Anno 115 - Numero 66

LA STAMPA

Giovedì 19 Marzo 1981

A PAGINA 9

Mamma meccanica

Costruita la «madre artificiale», ma non partorisce ancora. L'esperimento fantabiologico al S. Anna di Torino

di Franco Giliberto

A PAGINA 25

Coppa Campioni

L'Inter vittoriosa a Belgrado (1-0, gol di Muraro al 13') contro la Stella Rossa passa in semifinale

di G. Gandolfi e B. Perucca

L'Italia è ancora grande potenza?

L'Italia è o non è una grande potenza? Deve o no essere uno degli Stati-guida dell'Alleanza Occidentale? Ci ha riproposto questi quesiti un importante rapporto sulla «sicurezza dell'Occidente», di cui sono autori i direttori (Winston Lord, David Watt, Thierry de Montbrial e Karl Kaiser) dei quattro più autorevoli istituti di politica internazionale americano, inglese, francese e tedesco. A pochi giorni dal Consiglio europeo di Maastricht, che discuterà le grandi linee della politica estera dell'Europa tra Reagan e Breznev, i temi discussi in questo documento hanno una straordinaria attualità.

Il rapporto dei Quattro, nel discutere *«quello che è cambiato e quello che si dovrebbe fare»* per garantire la sicurezza dell'Occidente nel mondo d'oggi, avanza una proposta che ha fatto molto scalpore: e precisamente, che si costituisca un gruppo di cinque *Paesi principali* i quali affrontino, con appositi comitati di lavoro, le maggiori crisi internazionali. I nuovi Cinque Grandi dovrebbero essere i Quattro tradizionali (Usa, Gran Bretagna, Francia e Germania), più il Giappone.

Si tratta, come si vede, di una nuova versione allargata della vecchia idea del «direttorio», cara alla Francia, e talvolta sperimentata, ma subito abbandonata, perché suscitava sempre le proteste degli assenti, a cominciare dall'Italia. Il solo «direttorio» che oggi esiste è il «Vertice dei Sette», cui partecipano, oltre ai quattro, anche l'Italia, il Giappone e il Canada, ma che ha compiti principalmente economici. Occorre invece, dice il rapporto dei quattro istituti, e con ragione, qualcosa di più, perché il mondo è diventato molto più instabile e la potenza degli Stati Uniti non è più in grado di contenere da sola le tensioni prodotte dalla spinta espansionistica sovietica e dalle instabilità del Terzo Mondo. Non basta più che gli alleati dell'America facciano la loro parte sul fronte europeo. Anche un'America che ha ritrovato, a vantaggio di tutti, la volontà di fare politica mondiale avrà pur sempre bisogno di un maggiore impegno diretto dei suoi principali alleati, anche al di fuori delle tradizionali aree d'intervento.

Se tutto questo è vero, si pone però il problema di come Europei e Giapponesi possano assumersi maggiori responsabilità: facendo di più, ma anche pesando di più nella messa a punto e nell'esecuzione della politica occidentale, che deve diventare *«un esercizio collettivo»*.

E' questo il problema che i quattro istituti propongono di risolvere, oltre che mediante un rafforzamento del Vertice dei Sette, soprattutto attraverso l'istituzione dei citati gruppi di lavoro dei «Paesi Principali». Il primo di questi gruppi, da istituire subito, dovrebbe riguardare l'insieme dei problemi mediorientali; di esso farebbero parte soltanto i cinque «Paesi Principali», giudicati i soli *«capaci di accettare obblighi concreti nella zona in crisi»*. L'Italia non è inclusa ed è soltanto menzionata nel rapporto tra le potenze che potrebbero essere chiamate a far parte di un altro possibile gruppo di lavoro, se vi fosse una crisi nel Mediterraneo.

Per il rapporto dei Quattro, dunque, l'Italia non ha diritto d'essere inclusa tra gli Stati-guida dell'Occidente. Ora, ha certamente ragione il ministro degli Esteri Emilio Colombo quando osserva che è colpa nostra se continuiamo ad offrire al mondo *«il volto di un Paese perennemente in crisi»*. Ciononostante, debbo dire che trovo singolarmente scriteriata l'idea di non includere l'Italia in un ipotetico «direttorio» per il Medio Oriente, e di escluderla senza appello dal nucleo dei «Paesi Principali».

I quattro autori dimenticano troppe cose. Senza la determinante decisione italiana di accettare i nuovi euromissili, non vi sarebbe stata alcuna risposta della Nato alla minaccia degli SS-20 sovietici. L'appoggio italiano è indispensabile per qualsiasi programma di rafforzamento della presenza aeronavale della Nato nel Mediterraneo, che è a sua volta necessario per una nuova strategia occidentale d'impegno nel Medio Oriente (non a caso la *Pravda* attacca soprattutto l'Italia su questo punto). L'Italia ha garantito l'indipendenza di Malta. E l'Italia ha un sistema di rapporti economico-politici con i Paesi mediorientali che è del tutto paragonabile per importanza con quelli degli altri maggiori Paesi europei.

Da un lato, dunque, la partecipazione italiana è indispensabile per una nuova politica mediorientale dell'Occidente. D'altro lato, l'idea che si possa dare all'Italia, a questo Paese inevitabilmente esposto a possibili tentazioni terzomondiste e terzaforziste, la sensazione di essere escluso dalle fondamentali decisioni politiche dell'Occidente, rivela una straordinaria incomprensione del fatto che, se mai l'Italia facesse una scelta tendenzialmente neutralista, l'intero equilibrio Est-Ovest in Europa andrebbe a pezzi.

Il problema non è però soltanto quello della partecipazione o meno dell'Italia a un «direttorio» occidentale. Vi è un problema più generale, che è quello di come si dovrebbe coordinare l'azione dell'ipotizzato «direttorio», e dei gruppi di lavoro speciali, con la totalità dei Paesi dell'Occidente. Inspiegabilmente, il rapporto pressoché ignora questo problema, che è invece fondamentale, perché questo non è il Patto di Varsavia, dove uno comanda e gli altri obbediscono, ma un'alleanza di Paesi democratici e indipendenti.

L'idea di costituire gruppi di «Paesi Principali» per certe crisi è attraente. Ma prima di fare una tale scelta bisogna comprenderne le difficoltà intrinseche ed esaminare le alternative. La principale, più volte discussa, è di istituire meccanismi di consultazione permanente, e multilaterale, ossia una sorta di «Cooperazione Politica Europea» allargata all'America e al Giappone, senza esclusione di problemi, o di Paesi. Dentro tale quadro potrebbero anche essere costituiti gruppi di lavoro più ristretti su temi specifici, senza provocare reazioni negative che, se si adottasse la proposta dei quattro così com'è, indebolirebbero l'Occidente, invece di rafforzarlo.

E' sicuramente necessario che la politica estera dell'Occidente diventi un «esercizio collettivo». Ma la soluzione proposta dai quattro istituti — il «Direttorio a Cinque» — è il frutto di consultazioni incomplete e di riflessioni spicciative e non rappresenta la soluzione giusta del problema. Questo rapporto è soltanto un contributo di cui bisognerà tener conto: il punto di partenza, non certo il punto di arrivo, di una ricerca ancora tutta da intraprendere.

Arrigo Levi

«Sulla struttura del salario si gioca il futuro delle aziende»

Gli industriali rispondono «Tutto e subito è assurdo»

Confindustria e Intersind chiedono un confronto al sindacato e al governo - In dieci anni le retribuzioni sono salite del 496%, il costo della vita del 271% - Mandelli: «Non esistono margini per discutere le richieste» - Romiti: per la Fiat la nuova liquidazione costerebbe 217 miliardi per il passato e 165 miliardi per l'81

ROMA — Non si può avere tutto e subito; i lavoratori devono decidere se ottenere più quattrini immediatamente sotto forma di retribuzione diretta o più soldi al momento della pensione. Una cosa, comunque, è certa: sulla struttura del salario si gioca il futuro dell'industria italiana.

Questo, in sintesi, il messaggio lanciato con fermezza al sindacato e al governo dalla Confindustria e dall'Intersind che, sui temi del salario, vogliono aprire un confronto globale a tre. Ed è anche la prima risposta che Merloni e Massacesi hanno dato all'assemblea di Montecatini, facendo chiaramente capire che, se da parte sindacale si insistesse su richieste particolarmente onerose, lo scontro sarebbe gravissimo.

L'occasione è stata il Convegno sul salario, che si è svolto ieri a Roma alla presenza di tre ministri (La Malfa, Foschi e Pandolfi) e di oltre 1200 esponenti dell'industria privata e pubblica.

(Il servizio a pag. 2)

Le nuove regole del gioco

E' una connessione drammatica quella che vede da un lato la Confindustria inaugurare una politica dura di fronte all'ondata di insostenibili richieste retributive e, dall'altra, il sindacato attaccato tumultuosamente da sinistra per la sua presunta cedevolezza. L'occupazione della Camera del Lavoro di Napoli, la contestazione dell'accordo Flm-Alfa Romeo a Pomigliano, la ribellione dei tranvieri romani, i ricatti dei sindacati autonomi sono solo gli ultimi episodi di una situazione che sta sfuggendo ad ogni controllo responsabile.

Se un processo così eversivo dovesse proseguire ed espandersi la governabilità sociale, finora più o meno assicurata dal sindacato, lascerebbe il campo a forme imprevedibili di disgregazione esplosiva. Per questo abbiamo trovato più che giustificato — e ci sarebbe piaciuto ascoltarlo dai relatori della Confindustria e dell'Intersind al convegno sul salario — l'allarme espresso, invece, negli interventi di alcuni imprenditori avveduti di fronte alla tentazione di ricercare, approfittando di questo momento di crisi, la sconfitta e l'umiliazione del sindacato, più che la impervia e difficile strada di un accordo.

Ma è altresì certo che un accordo sarà possibile solo se le confederazioni dei lavoratori si fermeranno in tempo sulla via imboccata a Montecatini di una rincorsa disordinata e molteplice al «tutto e subito»: più pensioni, più paghe, più liquidazioni, più rigidità sulla scala mobile, senza apparentemente rendersi conto che se passasse questo ritorno a una visione del salario come variabile indipendente, essa approderebbe ad un costo del lavoro del tutto insostenibile in un sistema di economia aperta.

Da questo punto di vista il convegno Confindustria-Intersind (l'associazione delle imprese a partecipazione statale) segna una evoluzione positiva. L'aver avanzato con tanta determinazione la questione di una riforma globale del salario che, come ha detto il presidente degli industriali, Merloni, «così come è strutturato oggi non soddisfa più nessuno» rappresenta, infatti, un impatto rigido di fronte alle attese della controparte, contiene però in sé la dialettica di una soluzione. La possibilità, cioè, di definire finalmente quelle che il presidente dell'Intersind, Massacesi, ha chiamato «le nuove regole del gioco». E queste partono dal riconoscimento, fortemente sentito sia dall'impresa pubblica che da quella privata, che la questione del salario, mentre l'inflazione sfugge di mano al governo e la concorrenzialità dell'impresa Italia riceve ogni giorno nuovi colpi (è di ieri il dato che il deficit commerciale ha toccato a gennaio i 1000 miliardi), è diventata una decisiva questione nazionale e non solo l'esito contrastato di un braccio di ferro tra le parti sociali.

Di qui il sussulto di consapevolezza di un ceto manageriale che sembra aver ritrovato, dopo molto tempo, l'orgoglio di una funzione di guida e di riferimento sociale, deciso a rifiutare sia i cedimenti troppo facili, che lo hanno nel passato contraddistinto, sia l'assistenzialismo pubblico di cui, almeno una parte, ha fino alla vigilia largamente profittato, e che ha condotto ormai lo Stato allo sfacelo.

Di qui anche la novità, da non sottovalutare, di una filosofia industriale che vede per la prima volta le aziende pubbliche e quelle private delineare una analisi e una strategia comuni, ben riassunte nelle parole dell'amministratore delegato della Fiat, Romiti, quando ha affermato che «il dibattito sul salario è il dibattito sul futuro dell'industria italiana e che ogni aumento salariale può passare solo attraverso severi recuperi di produttività».

Può essere questa la base di un accordo per avanzamenti salariali non inflazionistici ma, anzi, legati alla ritrovata competitività di un sistema industriale, destinato, altrimenti, alla degradazione definitiva.

Mario Pirani

A PAGINA 2

ALFASUD

Il gol di Damiani contro l'Ascoli è costato un miliardo per assenteismo

di Francesco Santini

Quel che può fare Pertini

L'esperto di problemi costituzionali Giuseppe Guarino inizia con questo articolo la sua collaborazione a *La Stampa*.

Può il Presidente della Repubblica italiana far dire a Reagan che stia attento a non innescare un nuovo Vietnam con il Salvador? Può dire il Presidente che i sovietici si sono comportati male nei confronti di Pajetta? Può il Presidente, dopo essersi recato tra i primissimi nelle zone del terremoto, manifestare la sua angoscia alla tv e chiamare in causa la tardività e la inefficienza dei primi soccorsi? Può, in una intervista a un giornalista straniero, divulgare una sua ipotesi sulle centrali estere del terrorismo? Può ancora il Presidente esporre le sue preoccupazioni per il terrorismo, la disoccupazione, la droga; l'insoddisfazione per la disfunzione degli ospedali; può avvertire la classe politica che non scioglierà per la seconda volta il Parlamento?

Sì, lo può. E cercherò di spiegarlo. Pertini lo può.

Vi sono alcune cose che il Presidente non può e non deve fare. Non deve fare propri giochi politici, non deve perseguire un suo indirizzo che contrasti con quello del Parlamento, non deve cercare di imporre un «suo» governo, non deve favorire qualcuna delle parti politiche in danno delle altre.

Ma queste cose Pertini non le fa: il suo attaccamento alle istituzioni è fuori questione. E' stato eletto con i voti di un largo schieramento parlamentare. Più di qualsiasi altro Presidente, di quelli che lo hanno preceduto, si astiene dall'intrattenere rapporti con il partito al quale ha appartenuto, anche se è il partito al quale ha legato tutta la sua vita. In ciò è la ferma radice della sua forza.

Né contrastano le sue dichiarazioni sullo scioglimento, perché la Costituzione ha voluto che lo scioglimento fosse un potere proprio e personale del Presidente: una chiara rivendicazione del potere e gli intendimenti in merito al suo esercizio fanno parte delle prerogative di cui il Presidente può avvalersi per influire sulla corretta dinamica dei rapporti tra gli organi costituzionali politici e sui loro delicati equilibri.

Ma se il Presidente non può influire sugli indirizzi di governo, è consentito che egli «ascolti, veda e parli» senza preventivamente informare il governo?

La nostra Costituzione è un saldo edificio, con ormai più di trent'anni di vita: ferme le norme, deve adattarsi al mutare delle situazioni. Il ruolo del Presidente ai tempi di Einaudi non è il ruolo del Presidente ai tempi di Pertini. La nostra vita politica ha poggiato sin qui su equilibri politici, che per trent'anni e più sono rimasti fondamentalmente stabili. Avvertiamo oggi, ed è un fenomeno che si avverte anche in altri Paesi, che qualche cosa sta cambiando. Si stanno ricercando e formando gli equilibri sui quali la vita politica e costituzionale potrà poggiare nei prossimi decenni. Ci troviamo in una fase delicata, di transizione. Ci sarebbe bisogno di maggiore mobilità negli schieramenti politici, di un più libero gioco delle parti. Viceversa la struttura dei partiti è rigida. La competizione è tesa. Il sistema è in un certo senso bloccato. Il Presidente cerca di interpretare ed esporre le opinioni, i bisogni dell'uomo comune. Anche il singolo cittadino può e deve farlo, ma non avrebbe la stessa autorità né vi sarebbe la stessa immediatezza di effetti. E che il Presidente intenda parlare per i cittadini è dimostrato dal fatto che egli accetta di poter sbagliare: ma sono proprio la franchezza e la sincerità ad attribuire forza a questo ruolo. E' un ruolo istituzionale, che ha giustificazione e quasi indispensabilità oggi, non così, probabilmente, in altro momento o fase costituzionale; che non è contro i partiti, ma in loro funzione, per richiamare la loro attenzione e stimolarli; e che è possibile solo perché nessuno dubita dell'onestà, della lealtà e dell'imparzialità dell'uomo Pertini.

Ma c'è un altro elemento che concorre a definire l'attuale presidenza. Pertini è uno dei pochi grandi partecipi dei movimenti politici di questo secolo, che abbia autorità di governo. L'attaccamento alle istituzioni è fermo, la fiducia nella libertà personale e collettiva profonda. E' una voce morale, che può parlare con l'autorità della carica che riveste ai potenti del mondo. Non ha interessi propri, è al di sopra delle parti, ha una antica esperienza, ha combattuto, sofferto, con uno sguardo proiettato sul mondo.

Questa specialissima condizione rafforza il suo ruolo all'interno e ne riceve insieme sostegno: perciò la presidenza Pertini è forse unica ed irripetibile.

Giuseppe Guarino

Mosca ha preavvertito gli Usa dell'inizio delle operazioni

Scatta «Soyuz 81», le manovre degli eserciti dell'Est in Polonia

Vi sono impegnati 25.000 uomini - Le operazioni anche in Germania Est, Urss e Cecoslovacchia - Vertice in località segreta del comandante supremo Kulikov col premier polacco

VARSAVIA — Forze di terra e di mare del Patto di Varsavia hanno dato inizio a manovre simulate e sul terreno in Polonia, Urss, Germania dell'Est e Cecoslovacchia: le operazioni, di cui non si conosce la durata, sono denominate «Soyuz '81».

Fonti militari della Nato a Bruxelles hanno espresso l'opinione che si tratti soprattutto di esercitazioni simulate con l'impiego di meno di venticinquemila uomini. E' questa la cifra massima d'impiego di truppe che non obbliga il Patto di Varsavia a dare alla Nato formale notifica preventiva in base agli accordi di Helsinki del 1975.

Una fonte della Nato ha detto: *«Riteniamo che si tratti principalmente di manovre simulate con l'impiego effettivo di alcuni reparti solo in fasi particolari o in zone speciali: per esempio una esercitazione a fuoco reale, un lancio di paracadutisti o l'attraversamento di un fiume»*.

Il funzionario Nato ha ammesso che le fonti occidentali, a quanto pare, erravano quando all'inizio del mese ipotizzarono un largo impiego di truppe, ma ha affermato che manovre più ampie «sul terreno» potrebbero svolgersi in tempi successivi.

A Washington il portavoce del Dipartimento di Stato ha confermato che i sovietici in una comunicazione agli Stati Uniti hanno lasciato capire che alle manovre avrebbero partecipato meno di venticinquemila uomini (e che quindi non vi era bisogno di notifica ufficiale alla Nato).

Nell'annunciare le manovre il giornale del poup *Trybuna Ludu* comunica che il primo segretario del partito Stanislaw Kania e il primo ministro e ministro della Difesa generale Wojciech Jaruzelski hanno incontrato (in una località che non è precisata) il comandante in capo degli eserciti del Patto di Varsavia, maresciallo Victor Kulikov, il capo di Stato Maggiore del Patto, generale Natoly Gribkov e il primo vice capo dell'ufficio politico dell'Armata Rossa e della marina sovietica, generale Genadiy Srechin. Alla riunione hanno anche partecipato i vice ministri della difesa nazionale di Polonia generali Florian Siwicki, Josef Urbanowicz, Eugeniusz Molczyk e Jozef Baryla. Inoltre era presente un rappresentante del comandante in capo del Patto di Varsavia presso l'esercito polacco.

Trybuna Ludu dice che l'incontro si è svolto in *«una atmosfera amichevole e cordiale»*; è stato sottolineato che *«l'esercito polacco con quello sovietico e con gli altri eserciti del Patto di Varsavia sarà un baluardo infallibile in difesa della pace e del socialismo»*.

Quando circa due settimane fa si parlò per la prima volta delle manovre del Patto di Varsavia, gli osservatori occidentali dissero che era un'operazione normale in questo periodo dell'anno, quando i reparti sono portati al massimo dell'efficienza addestrativa prima del congedo dei militari di leva.

Alle manovre il giornale dell'esercito polacco *Zolnierz Wolnosci* aveva dedicato martedì un'intera pagina, facendo la cronologia delle esercitazioni del Patto di Varsavia dal 1962 e promettendo ai lettori *«altre e più ampie informazioni nel corso delle esercitazioni "Soyuz '81"»*.

Sugli sviluppi della situazione interna polacca c'è da segnalare il minacciato sciopero d'avvertimento per venerdì dei lavoratori del legno, mentre i contadini hanno dato l'avvio ad una nuova campagna per ottenere un sindacato indipendente. A Varsavia si è concluso il congresso del «partito democratico» col siluramento, pare, del presidente Tadeusz Mlynczak e due dei suoi vice. Solo tre esponenti della precedente direzione sono stati rieletti. Il partito ha approvato una serie di risoluzioni che chiedono riforme nel governo e la modifica della legge elettorale. Il «partito democratico», che conta centomila iscritti circa, in massima parte intellettuali e imprenditori o commercianti è il più piccolo dei tre del «Fronte nazionale» dominato dal partito comunista.

A Bydgoscz i coltivatori che hanno occupato la sede del «partito dei contadini uniti» hanno aggiunto alle loro richieste quella del riconoscimento della qualifica di coltivatori «privati».

L'export della Polonia crollato quest'anno

VARSAVIA — Nei primi due mesi del 1981 le esportazioni polacche verso i Paesi occidentali hanno accusato una «catastrofica» contrazione.

I funzionari del ministero del Commercio per l'estero, a quanto riferisce la Pap, hanno reso noto che rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso si è verificato un calo del 28 per cento.

Nel primo quadrimestre di quest'anno le esportazioni di carbone non supererebbero i due milioni di tonnellate.

L'inflazione marcia ormai sul 20%

Contingenza, a febbraio già maturati 9 punti

Il costo della vita è aumentato dell'1,8%

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo punta a contenere l'aumento annuo dell'inflazione al 15 per cento, ma l'obiettivo è ancora lontano. Il costo della vita continua a marciare a ritmi che sfiorano il 20 per cento. A febbraio, secondo le rilevazioni Istat, i prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati sono cresciuti dell'1,8 per cento rispetto a gennaio. Nei confronti dello scorso anno l'incremento è del 19,5 per cento.

Tutto ciò comporta un nuovo scatto record della contingenza a maggio. Con l'aumento di febbraio i punti già acquisiti sono nove-dieci. In termini economici, nelle buste paga dei lavoratori dipendenti entreranno almeno 21.501 lire mensili lorde in più a partire da maggio. Con dieci punti si avrebbero invece più di 24 mila lire. Ma qualche esperto non esclude anche un superamento di 12-14 punti.

Sempre ieri, l'Istat ha diffuso anche gli aumenti delle retribuzioni. Da questi dati risulta che i salari degli operai dell'industria sono cresciuti in un anno (gennaio '80-gennaio '81) del 22,3 per cento, mentre gli stipendi degli impiegati, sempre dello stesso settore, sono saliti del 17,3 per cento.

A questi aumenti hanno certo contribuito i nuovi contratti di lavoro, ma in gran parte gli aumenti sono dovuti agli scatti della scala mobile che hanno inciso per il 16,8 per cento sulla crescita dei salari e per il 12,5 per cento su quella degli stipendi.

La lunga marcia della scala mobile

Mese	Punti	Lire (lorde)
1980		
Febbraio	8	19.200
Maggio	12	28.800
Agosto	8	19.200
Novembre	10	23.890
1981		
Febbraio	11	26.279

Il 5% sui redditi

L'addizionale slitterà a novembre?

ROMA — L'addizionale del 5% sui redditi 1981, che i cittadini tenuti a redigere il «Modello 740» e le società sarebbero stati tenuti a versare a maggio prossimo, slitterà probabilmente a novembre: questa la conseguenza delle numerose perplessità avanzate da più parti politiche al disegno di legge del ministro Reviglio che mira a reperire 2500 miliardi (965 per l'anno in corso).

L'ipotesi ha preso consistenza dopo ulteriori contatti intercorsi in questi giorni tra il ministero delle Finanze e le forze della maggioranza.

Nulla cambierebbe, nell'ipotesi di slittamento a novembre del pagamento dell'addizionale (che, come si ricorderà, grava su Irpef, Irpeg, Ilor e imposta sugli interessi bancari) per i contribuenti che, non avendo altri redditi oltre a quello del lavoro dipendente, pagano le imposte sulla base del solo «Modello 101».

Ore di angoscia nei paesi delle pendici davanti ai torrenti di fuoco

La lava dell'Etna ha invaso la ferrovia e minaccia di riversarsi dentro un fiume

CATANIA — Ore di angoscia nei paesi e nei villaggi dell'Etna, minacciati dal fiume di lava incandescente straripato fin da martedì alle 11.30 dai crateri del vulcano. Il magma è arrivato alla periferia di Randazzo, 13.000 abitanti, e della frazione di Monte La Guardia, 250 persone. In certi momenti il suo fronte, lungo due chilometri, ha avanzato a velocità paurose (fino a 1500 metri all'ora).

Il pericolo è sempre gravissimo. La lava, nel suo cammino, ha distrutto case coloniche, ville, frutteti, orti e giardini, ha sommerso oltre mezzo chilometro della ferrovia circumetnea.

C'è il fondato timore che il magma incandescente si riversi ora nel fiume Alcantara, che sfocia nello Jonio e che alimenta una grande centrale elettrica.

(Servizio di Franco Sampognaro a p. 9).

Catania. La colata di lava supera i binari della strada ferrata circumetnea (Telefoto Ansa)

Ma non vi sarà libera circolazione nella Cee

Nel 1985 il passaporto europeo segnalerà la posizione fiscale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *E' in arrivo per 200 milioni di cittadini della Cee il passaporto «antievasione fiscale». Lo hanno deciso l'altro ieri sera i ministri degli Esteri, i quali hanno fissato l'entrata in vigore del nuovo «passaporto unico europeo» nel gennaio del 1985. Questo documento avrà una speciale pagina magnetizzata con tutte le informazioni sul portatore, compreso la posizione fiscale. Il «lettore» del computer alle frontiere controllerà questi dati, deciderà se il cittadino può essere o no ammesso nel Paese e rivelerà immediatamente, grazie alla memoria centralizzata dell'elaboratore, se si tratta di un evasore fiscale.*

L'innovazione è del fisco inglese, che da qualche tempo ha meno fiducia nei suoi contribuenti. Questo particolare sulla posizione fiscale del cittadino che espatria, si ritiene, solleverà l'opposizione dei gruppi che difendono le libertà civili dall'intromissione e dal controllo di massa della popolazione con i computer.

Del passaporto europeo si discute dal 1974, dopo una prima decisione a Parigi dei capi di governo della Cee. Ma il progetto incontrò subito fortissime resistenze dagli Stati meno europeisti: con la bandiera e la moneta, il passaporto è il simbolo più potente dell'identità nazionale e del nazionalismo. Per 7 anni, per esempio, si è discusso sul formato del documento e sul colore della copertina. Questi problemi sono stati risolti martedì sera: il colore sarà vermiglio o cremisi.

E' stato inoltre deciso, dopo tenaci discussioni, che il nome della Comunità Economica Europea sarà scritto a piccoli caratteri in testa alla copertina del documento, mentre quello del Paese, assieme al suo simbolo, sarà stampato al di sotto in lettere più grandi.

Altri problemi devono essere risolti: i francesi, sempre inclini all'estetismo (in questo caso poliziesco) vogliono che sul documento sia precisato anche il colore degli occhi del viaggiatore, ma il computer ideato dall'Aviazione civile inglese non lo prevede. Infine, si deve stabilire quali lingue usare nelle 32 pagine interne. Il francese e l'inglese saranno certamente utilizzati, ma è probabile che sia accettata una terza lingua. Se sarà il tedesco, l'Italia si sentirà veramente relegata in coda alla Cee, mentre il «direttorio a tre» comincerebbe a prendere forma.

Più in là del progetto approvato martedì non sarà possibile andare. Il vero passaporto europeo grazie al quale non si dovrebbe essere sottoposti ai controlli di frontiera all'interno della Comunità, resta di là da venire.

Renato Proni

Confindustria e Intersind rispondono al sindacato

«Sui nuovi salari si gioca il futuro delle aziende»

Intervento polemico del ministro La Malfa: «Non si può chiedere moderazione a Cgil, Cisl e Uil quando poi i partiti della maggioranza li scavalcano»

ROMA — I lavoratori debbono decidere se ottenere più quattrini immediatamente sotto forma di retribuzione diretta o più quattrini al momento della pensione, maggiore recupero del potere di acquisto sotto forma di contingenza e maggiori accantonamenti per l'indennità di anzianità. Quello che non possono avere, e che sarebbe disonesto promettere, è tutto quanto contemporaneamente: retribuzioni elevate, contingenza che recupera al 100 per cento, anzianità indicizzata, alti livelli di pensione con revisione trimestrale.

E' questo il messaggio lanciato, con fermezza, ai sindacati e al governo dalla Confindustria e dall'Intersind — per la prima volta insieme dalla scissione del 1956 — al Convegno sul salario, che si è svolto ieri alla presenza dei ministri La Malfa, Foschi, Pandolfi, del presidente del Cnel Storti, di 1200 esponenti dell'industria privata e a partecipazione statale, di esperti e studiosi.

Se si dovesse insistere — hanno proseguito Confindustria e Intersind — nella scia dell'assemblea di Montecatini, su richieste particolarmente onerose (lo sconglamento dell'indennità di liquidazione costerebbe alle imprese solo nel 1981 ben 5773 miliardi tra arretrati e scala mobile in corso), lo scontro sarebbe durissimo. Ma per verificare possibilità e convenienze, anche in rapporto agli investimenti e all'occupazione, è necessario un confronto globale sulla struttura del salario.

Aperto dal presidente della Confindustria Merloni, il convegno si è articolato in tre relazioni (il prof. Baldassarri sul quadro economico, Mandelli sui veri problemi della struttura salariale, Massacesi in prevalenza su produttività e assenteismo) e in 32 interventi: di particolare rilievo quelli dell'amministratore delegato della Fiat Romiti, del presidente dell'Unione industriali di Torino Pininfarina, di De Tomaso, del vicepresidente dell'Iri Armani, di Lombardi per la Federtessile, dell'economista Monti. La Confindustria — ha detto Merloni — ha voluto porre il problema all'attenzione di tutte le forze sociali, assumendo l'iniziativa insieme all'Intersind perché «la questione industriale non può avere divisioni». Nel ricordare che al convegno erano state invitate a partecipare tutte le organizzazioni sindacali degli imprenditori e dei lavoratori, Merloni ha espresso vivo rammarico per il fatto che la Federazione Cgil-Cisl-Uil non abbia voluto accogliere questo appello ad «un dibattito concreto e responsabile».

Scelte precise e responsabili non possono più essere rinviate, ha affermato il vicepresidente della Confindustria Mandelli, di fronte alla forte dinamica del costo del lavoro e all'annuncio di nuove, «vertiginose» richieste. Fra il 1970 e il 1980 le retribuzioni annue degli operai sono aumentate del 486 per cento, quelle degli impiegati del 366 per cento, mentre l'aumento del costo della vita è stato del 271 per cento: ciò significa che il potere di acquisto degli operai è aumentato del 60 per cento, quello degli impiegati del 25 per cento, la media è stata del 58 per cento. Sul fronte delle pensioni, le variazioni sono state altrettanto vistose: il numero dei pensionati è aumentato del 29 per cento, passando da 9.600.000 nel 1970 a 12.366.000 nel 1979, il valore medio annuo delle pensioni, nello stesso periodo, è aumentato del dieci per cento, passando da 345.000 lire a 1.788.000 lire.

Si è fatto moltissimo, ha sottolineato Mandelli, in questi dieci anni sul piano della redistribuzione del reddito (circa il 70 per cento del reddito nazionale è stato assegnato al lavoro dipendente), ma si deve prendere atto che non esistono più margini per affrontare tutti gli altri problemi che oggi il sindacato pone, a cominciare da quello dell'indennità di anzianità.

Rivolgendosi ai sindacati, il presidente dell'Intersind Massacesi ha auspicato che «prevalga la forza della ragione piuttosto che la ragione della forza». Non è ragione e nemmeno forza, a suo avviso, «evitare il dialogo, dar corpo a fantasmi per scatenare battaglie verbali e polemiche durissime, poco efficaci in sé ma evocatrici di sempre più accentuate tensioni sociali».

Alle relazioni introduttive si è collegato l'amministratore delegato della Fiat, Romiti, sostenendo che qualunque ipotesi o proposta di ristrutturazione del salario deve tener conto delle due esigenze di fondo dell'economia italiana: la lotta all'inflazione e la competitività delle imprese.

«Il dibattito sulla struttura del salario — ha proseguito Romiti — è per larga parte il dibattito sul futuro dell'industria italiana. Se, ad esempio, venisse accolta la richiesta sull'indennità di liquidazione presentata a Montecatini, l'aumento del costo del lavoro sarebbe per la Fiat di circa 217 miliardi solamente per ricostituire l'accantonamento del passato e di oltre 165 miliardi per il 1981».

Di rilievo anche gli interventi dei ministri La Malfa, Pandolfi e Foschi. La Malfa ha giudicato assurda, in questo momento, la richiesta dei sindacati di ricostruire le liquidazioni. «Il governo — ha precisato — deve sostenere gli imprenditori contro questa posizione. Ma è certo che non si può chiedere moderazione ai sindacati, quando poi partiti della stessa maggioranza, ad esempio il psdi e il psi, scavalcano gli stessi sindacati su alcuni problemi».

Gian Carlo Fossi

Governo battuto sul bilancio '81 dell'Istruzione

ROMA — Nuovamente sconfitto il governo in commissione a Montecitorio per le assenze nei gruppi di maggioranza. E' accaduto alla commissione Pubblica Istruzione dove, con un voto di parità (13 contro 13), la maggioranza non è riuscita a far passare il parere favorevole sul bilancio 1981 del ministero di viale Trastevere. Un'analoga serie per lo stato di previsione del ministero dei Beni culturali è stata evitata solo perché il gruppo comunista è uscito dall'aula prima del voto.

A Pomigliano d'Arco il sindacato ripropone l'accordo aziendale

Il gol di Damiani contro l'Ascoli è costato un miliardo all'Alfa Sud

La prossima settimana nuova assemblea sul patto integrativo, dopo la drammatica contestazione di lunedì: «Se non passa, il sindacato è liquidato; vincerà la paura» - «Una parte della base è stanca di lavorare per gli altri» - Massacesi chiede la produzione di 680 vetture: martedì ne sono uscite 498, il giorno prima solo 360

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — C'è una pioggia noiosa che lava i piazzali di Pomigliano d'Arco. Un giovane dell'Autonomia sosta dinanzi all'ingresso n. 2. Si ripara sotto l'eskimo verde e distribuisce un volantino contro il sindacato che «si è fatto Stato e ha ordinato il massacro» alla Camera del Lavoro di Napoli. Chiede solidarietà per i 106 arrestati e per i disoccupati in lotta.

Nella luce di una giornata livida, davanti ai cancelli dell'Alfa Sud i fatti della Camera del Lavoro appaiono lontani. Gli operai del primo turno sembrano aver dimenticato la sede devastata della Cgil, le cariche della polizia, gli arresti. Entrano in fretta. L'azienda minaccia licenziamenti vastissimi se la produzione non salirà da 437 a 680 vetture ogni giorno. Il primo operaio che si ferma sotto la pensilina e accetta il volantino grida all'autonomo: «Noi dobbiamo fare i nostri conti con Massacesi, voi pensate a Foschi».

«Compagno, ascoltami», tenta il ragazzo ma l'uomo ha già superato lo sbarramento. Il vigilante in divisa grigioverde allontana l'autonomo con un gesto della mano. Arrivano in sette. Al ragazzo con l'eskimo dicono in coro: «Lasciaci stare, siamo senza case per il terremoto, ora ci vogliono portare via anche il lavoro. Ai nostri arrestati pensate voi. Noi siamo qui per raccogliere le firme e riconvocare l'assemblea generale che faccia passare l'accordo aziendale».

La giornata nera di lunedì con la contestazione drammatica del sindacato sarà cancellata all'inizio della prossima settimana, quando lo stabilimento automobilistico di Pomigliano tornerà a riunirsi in assemblea per ratificare il patto integrativo. Dice un operaio anziano: «L'accordo, infine, passerà. Sarà difficile concretizzarlo. Chi potrà garantire 680 vetture quando qui, da sempre, le cose vanno male? E con quale sindacato, quando la contestazione è fortissima tra gli stessi delegati? Li abbiamo visti andare in giro per i reparti a contestare l'impegno. Il sindacato, all'Alfa Sud, è liquidato: forse riuscirà Massacesi a governare con la paura».

A venti chilometri di distanza, proprio all'uscita della vecchia autostrada Napoli-Salerno, la Flm, ieri, ha convocato i suoi 210 delegati di Pomigliano d'Arco. Nella saletta del quarto piano se ne sono presentati un centinaio. «Gli altri — dice un delegato giovane — hanno sentito odore di bruciato. Hanno preferito non esserci». Così la discussione è andata avanti in modo stanco, senza toni accesi, con Cardillo e Guarino, segretari regionali, che nei loro interventi si sono mostrati molto duri contro i partiti maggiori che vedono nella fabbrica soltanto un serbatoio di voti.

Edoardo Guarino s'è acceso anche contro i vertici del sindacato nazionale: «Sono due anni — ha detto con toni gravi — che a questa vita non portano una risposta positiva. L'accordo dell'Alfa Sud è arrivato troppo tardi; il patto integrativo è venuto tre mesi dopo il terremoto e ha trovato la fabbrica lacerata, la città sconvolta».

Guarino non accetta che l'operaio Alfa Sud sia diventato il simbolo negativo dell'industrializzazione del Mezzogiorno. C'è chi ha fatto i conti e ha calcolato che mercoledì dell'altra settimana il gol di Damiani contro l'Ascoli sia costato alla fabbrica delle automobili un miliardo netto per assenteismo.

Dice Guarino: «Certo, tra Alfa Sud e stabilimenti di Bagnoli c'è una bella differenza: se vado a Bagnoli e riesco a far capire che si sta giocando il destino del sindacato, mi piacciono trecento ore di sciopero. Per Pomigliano d'Arco non è così: c'è una classe operaia troppo giovane e le incertezze del sindacato nazionale si sono scaricate tutte su questa vertenza».

Adesso tutti tentano di ristabilire la tranquillità. L'assemblea ha qualche momento di tensione ma Cardillo riesce a recuperare: «Se non passa questo accordo — dice — il sindacato è liquidato, passerà soltanto la paura». «E la paura — aggiunge Guarino — a qualcuno sta anche bene. 'Bene fa Massacesi', dicono alcuni, 'Così si fa un po' di pulizia'. Una parte della base la pensa così perché è stanca di lavorare per gli altri».

Il nuovo accordo prevede una organizzazione del lavoro più complessa. Cardillo descrive una fabbrica divisa tra chi lavora e chi s'è immerso in una «sacca di perversità» con alcuni che sono riusciti «a non far nulla», o «molto poco», come precisa interrompendolo Edoardo Guarino.

E i vostri delegati? Alla Flm rispondono: «Ne abbiamo un centinaio». E gli altri? «Una quarantina sono i duri e gli altri i passivi». Ma il giorno della contestazione, delle secchiate d'acqua, quanti erano gli oltranzisti? Guarino risponde in fretta: «Al primo turno 300, forse 400, anche se a fischiare saranno stati duemila».

E la produzione? Massacesi chiede ritmi che a Napoli definiscono «giapponesi». Contro le 680 vetture volute dalla azienda ieri l'altro sono uscite da Pomigliano 498 automobili. Lunedì, il giorno della contestazione, 360; il 13 marzo 485; il 12, 427; il 6, 408. Guarino allarga le braccia. Il sindacato sembra stretto tra il fuoco incrociato del vertice aziendale e della base. Gli autonomi continuano con i loro slogan terribili e minacciano piombo, mentre la Napoli dei senzatetto e dei senza lavoro tenta un collegamento con gli oltranzisti di Pomigliano.

Francesco Santini

Esaminata la legge sul precariato

ROMA — Un sottocomitato della Commissione Istruzione del Senato ha concluso l'esame del disegno di legge sul precariato scolastico accogliendo gran parte degli emendamenti proposti dai sindacati: lo ha dichiarato il sen. Learco Saporito, dc, relatore sul provvedimento.

Saporito ha aggiunto che l'esame del disegno di legge, in Commissione, già iniziato la scorsa settimana, continuerà anche in questi giorni.

Lo sciopero indetto dalla categoria, anche per accelerare l'approvazione della legge sul reclutamento e sul precariato — ha concluso Saporito — trova i gruppi politici «fortemente impegnati nella definizione del non facile provvedimento con il quale si viene incontro a legittime aspettative del personale docente e non docente della scuola».

I macellai in agitazione

ROMA — I macellai hanno proclamato lo stato di agitazione e minacciano di bloccare la vendita delle carni bovine. La decisione è stata adottata dalla Federmacellai - Confcommercio per protestare contro l'arresto del presidente del sindacato di Arezzo accusato di vendere la carne ad un prezzo superiore al calmiere.

La giunta della federazione — come informa un comunicato — ha già chiesto un incontro urgente con i ministri La Malfa, Pandolfi e Bartolomei per richiamare la loro attenzione sulla necessità di accelerare al massimo i lavori della commissione interministeriale, costituita per rivedere il problema della vendita della carne bovina sottoposta ad un regime, per i macellai illegittimo, di prezzi controllati.

Lo prevede il codice di autoregolamentazione che sarà approvato entro il mese

«Niente scioperi del settore trasporti nei periodi di ferie, Pasqua e Natale»

ROMA — Gran rapporto, ieri, del sindacato confederale per tentare di sbrogliare la matassa intricata del trasporto pubblico. Lama, Carniti e Benvenuto, insieme con i segretari delle categorie, hanno esaminato in una riunione convocata con urgenza lo stato delle vertenze aperte, e hanno discusso il codice di autoregolamentazione degli scioperi preparato dalla Federazione Cgil, Cisl e Uil dei trasporti.

La riunione è durata più di quattro ore, ed è servita per definire le prossime scadenze di lotta, a cominciare dallo sciopero nazionale degli autoferrotranvieri proclamato per il 26 marzo. Il segretario generale aggiunto della Filt-Cgil, Luciano Mancini, non ha escluso il ricorso, in una seconda fase, allo sciopero nazionale di tutto il settore dei trasporti (treni, navi, aerei).

Intanto, il codice di autodisciplina dei sindacati di categoria è ormai pronto. Verrà discusso con i quadri sindacali il 25 marzo, in tre convegni interregionali fissati a Milano, Firenze e Reggio Calabria. Il 30, poi, si riuniranno a Roma i tre esecutivi per il varo definitivo.

«La validità delle nostre azioni di lotta — dice il protocollo preparato dalla Federazione dei trasporti Cgil, Cisl e Uil — non è data soltanto dall'intensità dello sciopero, ma anche dalla misura del consenso popolare attorno alle rivendicazioni». E il consenso della gente va ricercato «anche attraverso il comportamento che il sindacato adotta per attenuare i disagi che le azioni di lotta possono arrecare ai cittadini». Gli scioperi, quindi, «devono essere studiati per pesare il più possibile e in maniera diretta sulle controparti, limitando le ripercussioni sull'utenza».

Da questi principi generali è nato il «decalogo» di autoregolamentazione che le categorie hanno portato ieri alla riunione con Lama, Carniti e Benvenuto. Il codice esclude dagli scioperi «i periodi di intenso traffico», cioè le festività di fine anno, di Pasqua, delle ferie estive e delle elezioni. Niente scioperi, dunque, secondo il codice, dal 15 dicembre al 5 gennaio, dall'inizio dell'ultima settimana di luglio alla fine della prima settimana di settembre, nella settimana che precede e segue la Pasqua e le scadenze elettorali nazionali.

In più, la titolarità a «dichiarare, sospendere o revocare» lo sciopero è riservata alle strutture nazionali di categoria, d'intesa con la Federazione Cgil, Cisl e Uil, per gli scioperi nazionali; alle strutture regionali di categoria e provinciali di categoria, per gli scioperi locali. Il primo sciopero, per qualsiasi tipo di vertenza, non può superare le 24 ore, dice il «codice», mentre gli scioperi successivi al primo, per la stessa vertenza, non possono superare le due giornate di lavoro. I preavvisi, infine, sono fissati «in un minimo di otto giorni».

Il codice dei trasporti marcia ormai speditamente verso l'approvazione definitiva da parte della categoria. Ieri, il segretario confederale della Cgil, Silvano Verzelli, ha avanzato la proposta di estendere l'autodisciplina anche agli altri servizi essenziali, a cominciare dagli ospedali.

La discussione, nella riunione di ieri, si è però allargata alle varie ipotesi di disciplina delle forme di lotta portate avanti in questi giorni dalle forze politiche. In proposito, il sindacato ha confermato la sua opposizione a ogni forma di regolamentazione per legge, ribadendo la scelta fatta da tempo a favore dei codici di autodisciplina. Rimangono differenziazioni, tra Cgil, Cisl e Uil, in merito alla proposta avanzata dal capogruppo democristiano, Gerardo Bianco, di inserire le regole di autodisciplina nei contratti per i pubblici dipendenti, in modo da renderle vincolanti per tutti coloro (sindacati autonomi compresi) che sottoscrivono i contratti. Questa posizione è sostenuta dalla Uil, mentre la Cisl — e lo ha confermato ieri anche Carniti — è contraria, come pure la Cgil.

Mentre il sindacato discute, e porta avanti nel settore «caldo» dei trasporti il codice di autodisciplina, il dibattito sulla regolazione dello sciopero continua anche tra le forze politiche. La dc, con il capogruppo Gerardo Bianco, afferma di «attendere concrete risposte dal governo», ma intanto sostiene l'iniziativa assunta con la presentazione dell'interpellanza che invita il governo a non considerare conclusi i contratti dei pubblici dipendenti se non contengono norme di autoregolamentazione degli scioperi.

Su questa proposta, il direttivo del gruppo parlamentare socialista darà una risposta stamane, dopo che i capigruppo alla Camera e al Senato, Labriola e Cipellini, hanno affrontato ieri il problema con il segretario del psi, Craxi. La dc chiede che nei prossimi giorni si svolga un incontro tra i quattro capigruppo della maggioranza, per trasformare l'interpellanza democristiana in una mozione comune, di indirizzo politico rivolto al governo.

Dall'interno della maggioranza, però, i socialdemocratici premono perché si arrivi ad una vera e propria regolamentazione per legge della materia. Lo chiede il vicesegretario del psdi, Puletti, sull'Umanità, l'organo del partito («occorre una legge organica che possa valere per i lavoratori della Federazione sindacale, e per gli autonomi»), mentre il capogruppo del psdi alla Camera, Reggiani, sostiene che deve essere il governo «ad assumere l'iniziativa tecnica legislativa».

Ezio Mauro

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

A che punto è la rissa

In tre mesi, e neppure. Questione morale. Proposta Visentini: un governo senza i partiti? Caso D'Urso e i giornali: devono tacere, oppure fare il loro mestiere? America: chi è più amico di Reagan, Piccoli, Craxi, magari Longo? Unione Sovietica: aiuta i terroristi, come avrebbe lasciato intendere Pertini? Pena di morte: sì o no? Costituzione: si cambia? Véronique: al rogo?

In tre mesi, e neppure, Otto Polemiche Maggiori (le minori sono molte di più) hanno alimentato i litigi di vertice, determinato schieramenti contrapposti, moltiplicato dichiarazioni roventi, invaso i *media*. Argomentazioni primarie: chi non beve con me, peste lo colga. Parole grosse: traditori, eversori, servi, megafoni, delinquenti, sudicioni, assassini della libertà, nemici della democrazia, valletti del capitale, boia. Per tre giorni o una settimana, scenate, botte d'umore, insulti, nervosismi, tensioni esasperate, rotture irrimediabili: poi non se ne parla più, e si passa ad altra polemica più fresca, più nuova.

Livello culturale e civile minimo, sostanza poca: quelli su cui in tre mesi ci si è schierati e rischierati con foga squilibrata sono spesso dilemmi privi di concrete risposte, temi di chiacchiera più che di decisione. Magari danno l'illusione tutta verbale di far politica. Magari consentono a parole di manifestare gli antagonismi, di dare sfogo all'ostilità, di esibire diversità che nei fatti si appiattiscono nell'alleanza di governo. Magari permettono di pontificare sui giornali e alla tv scansando argomenti più imbarazzanti. Ma restano nella maggior parte dei casi polemica, perdita di tempo, accademia superflua e senza sbocco.

Intanto, la cronaca offre notizie feroci d'inciviltà che a nessun politico interessano: bambini divorati dai cani, gente ammazzata per strada, tumulti napoletani, bambini rapiti o affogati nel pozzo, donne vessate dall'estorsione, malati negletti negli ospedali. Intanto, le innovazioni legislative che i politici propongono o progettano portano segni bui: leggi destinate a limitare il diritto di sciopero e l'autonomia dei magistrati, leggi per condizionare l'informazione, leggi per compensare i terroristi assassini divenuti informatori, leggi per evitare che governanti amministratori e parlamentari usino le proprie cariche per farsi ricchi, leggi per soffocare elettoralmente i piccoli partiti...

Pare che alla gente, in cambio del consenso e dei sacrifici richiesti, proprio non si riesca a dare un'idea positiva di futuro, un sogno degno d'essere sognato, una speranza che valga la pena: neppure a chiacchiere.

Cambia

«Così, nuovo problema: salvare i posti di lavoro nella scuola, gli insegnanti non si sa dove andranno a finire», dice l'assessore socialista alla cultura della Spezia, Bruno Montefiori. Già: sono queste, in una città di 120.000 abitanti, le concrete conseguenze dell'invecchiamento della popolazione? *«Avevamo una leva scolastica di 1500 elementi, adesso siamo a 800: quindi insegnanti ne servono sempre meno, e si deve trovargli un'altra utilizzazione. Poi, tocca cambiare strategia. Sinora, la gran parte degli investimenti comunali nei servizi sociali andavano per asili, scuole materne. Ma bambini ne nascono meno, adesso i bisogni emergenti sono altri, per altre classi di età: scoppia il problema degli anziani»*.

Peccato che, trascurando le scienze statistiche e gli studi demografici, spesso le istituzioni progettino a rovescio o arrivino in ritardo: tutti i soldi spesi negli Anni Sessanta per assicurare ad ogni frazione di campagna la propria scuoletta pluriclassi sono andati persi col mutare della politica scolastica, adesso le piccole scuole vuote vengono messe in vendita e comperate da privati come case di vacanza agreste.

A Spezia, anche qualche scuola di città resterà vuota. Il maggiore successo spettacolare del momento è già un programma-concorso di «Canzoni degli Anta», Consolini, Pizzi, Togliani eccetera, trasmesso da una televisione privata. Cinquantamila ascoltatori entusiasti, e angoscia dei teleorganizzatori, che, essendo comunisti, un po' si vergognano, un po' si entusiasmano, un po' s'interrogano: sarà un contributo al riflusso, sarà un giusto appagamento dei gusti del nuovo pubblico anziano, sarà un'iniziativa *rétro* oppure post-moderna? *«Ma per un assessorato alla cultura, non c'è dubbio»*, dice Bruno Montefiori. *«Gli interlocutori restano, comunque, i giovani»*.

Allegria

Nella pubblicità del detersivo, Villaggio il Terribile aggredisce in cucina la signora da convincere, la lega alla sedia, le chiude la bocca col bavaglio, la strapazza con la violenza del rapinatore da film americano o del sequestratore da cronaca italiana. Nella pubblicità dell'acqua minerale, fotografie segnaletiche scattano sul teleschermo, le due immagini accoppiate, di faccia e di profilo, come negli identikit della Questura. E uno slogan che vorrebbe dare voglia di bere suona: *«Per far la vita meno amara»*.

PROSEGUONO IN TUTTO IL PAESE LE PROTESTE SINDACALI

Per i trasporti nuove agitazioni

ROMA — Continuano gli scioperi e le agitazioni nel settore dei trasporti. Anche i marittimi aderenti alla federazione autonoma di categoria della Federmar-Cisal attueranno 72 ore di sciopero sulle navi dell'armamento pubblico e privato a partire da oggi 19 marzo fino al 10 aprile. Le modalità di attuazione di questo sciopero sono identiche a quelle stabilite dalla federazione marinara Cgil, Cisl, Uil. Alla base delle agitazioni in corso è il mancato rinnovo del contratto di lavoro della categoria.

Alle astensioni dal lavoro sono interessati, ma solo per 24 ore, i marittimi imbarcati sulle navi traghetto che assicurano i collegamenti con le isole. Questo sciopero sarà attuato a partire dalla sera del 24 e fino al pomeriggio del 25 marzo. La Federmar-Cisal ha anche programmato uno sciopero di 48 ore per il 24 e il 25 marzo del personale amministrativo ed operaio a terra delle società di navigazione del gruppo Finmare.

Autoferrotranvieri — Cgil, Cisl, Uil si apprestano ad effettuare altre 24 ore di sciopero il 27 marzo e una manifestazione nazionale a Roma. Il sindacato di categoria, inoltre, ha deciso di investire della questione la segreteria unitaria. Il nuovo blocco del trasporto urbano — secondo quanto afferma un comunicato sindacale — è stato determinato dalla stasi delle trattative nonostante le 48 ore di sciopero nazionale già effettuate e le 14 ore articolate previste per la prossima settimana.

Il sindacato — prosegue il comunicato — si trova di fronte all'assenza di una proposta negoziale del governo rispetto agli obiettivi definiti e presentati alle controparti. Anche Enti, Anac, Intersind e Federtrasporti non hanno presentato alcuna proposta risolutiva.

Vagoni-letto — La direzione italiana della Wagons lits ha preso posizione, con un comunicato, sulla decisione assunta dai sindacati Cgil, Cisl e Uil dei dipendenti di proclamare 16 ore di sciopero articolato a sostegno della vertenza in corso.

Giustizia — Si è svolto ieri lo sciopero del personale giudiziario aderente ai sindacati autonomi di categoria (Sag-Unsa, Snalg-Cisal, Andig-Dirstat) ed a quelli della Cisl e della Uil. Il personale giudiziario aderente alla Cisl ed alla Uil proseguirà lo sciopero anche oggi. E sempre oggi sono in sciopero i magistrati amministrativi, militari e quelli del Consiglio di Stato.

Inps — Il coordinamento unitario Cgil, Cisl e Uil della direzione generale dell'Inps ha proclamato per domani uno sciopero di quattro ore dei lavoratori del centro elettronico *«per ottenere — spiega una nota — una più corretta collocazione di tutte le professionalità nell'organizzazione del lavoro e l'avvio del reale decentramento dell'automazione al fine di un effettivo recupero di efficienza dell'istituto»*.

Quattro miliardi per il cinema

ROMA — La commissione Pubblica Istruzione del Senato ha approvato il disegno di legge che prevede interventi straordinari a favore dell'esercizio cinematografico. Lo stanziamento è di 4 miliardi di lire.

Medici: ancora altri scioperi domani tocca agli anestesisti

ROMA — Con lo sciopero dei medici addetti ai servizi e divisioni di medicina ed a quelli collaterali (ostetricia e ginecologia, traumatologia, neurochirurgia) è proseguita anche ieri l'azione di protesta articolata per settori decisa dalle organizzazioni sindacali dei medici ospedalieri (Anaao, Anpo e Cimo).

L'azione di protesta articolata, in corso da lunedì, è stata indetta a sostegno delle rivendicazioni di carattere economico della categoria. La protesta proseguirà ad oltranza secondo il calendario definito dalle tre organizzazioni sindacali mediche, (oggi i reparti di chirurgia, domani i servizi di anestesia). Durante le agitazioni sono garantiti i servizi di pronto soccorso e gli interventi urgenti.

Da parte sua il sindacato dei medici ambulatoriali delle strutture pubbliche extraospedaliere (Sumai) ha proclamato un nuovo sciopero di due giorni della categoria per mercoledì 25 e giovedì 26 marzo. La decisione di proseguire l'agitazione, dopo il primo sciopero di due giorni attuato lunedì e martedì di questa settimana, è stata presa dal Sumai in conseguenza dell'esito negativo degli incontri avuti martedì al ministero della Sanità con la controparte pubblica.

Il Sumai rileva che non è stato possibile raggiungere una intesa sulla quantificazione dell'onere economico per la conclusione dell'accordo sulla convenzione medica del settore *«e ciò nonostante che nell'incontro alla presenza del ministro Aniasi fossero state date indicazioni che sembravano preludere ad una possibile conclusione nella stessa giornata di ieri (martedì n.d.r.) della vertenza in atto e nonostante che la componente della parte pubblica avesse riconosciuto la validità della parte normativa dell'accordo siglata il 12 febbraio scorso»*.

Le parti torneranno ad incontrarsi probabilmente domani dopo che i rappresentanti delle Regioni e dei Comuni avranno riesaminato la questione.

I medici di medicina generale, poi, prevedono — come ha dichiarato la Fimmg — una partecipazione pressoché totale allo sciopero, che inizierà — salvo che la situazione non evolva positivamente — lunedì. In un'assemblea, che si è svolta martedì a Roma, i medici hanno confermato che applicheranno le tariffe libero-professionali: 5 mila lire per un atto medico (cioè visita ripetuta per un controllo o applicazione); 10 mila lire per una visita in ambulatorio; 20 mila lire per la visita a domicilio del paziente. Non ovunque è stato definito quali ricette saranno impiegate: se quelle «rosa» vidimate dalla Regione, che consentono la consegna gratuita dei medicinali, o le ricette «bianche».

«Non saranno ignorate — ha detto Costantini, dell'esecutivo della Fimmg — *le condizioni dei singoli pazienti»*. E ha aggiunto: *«Non sono per gli sconti. Paga solo chi può. A poveri e disoccupati, non faremo pagare nulla»*.

INTERVISTA CON L'ESULE LESZEK KOLAKOWSKI, FILOSOFO SENZA DIO NÈ MARX

«Polonia: non dar tregua al potere»

«La pressione interna può portare cambiamenti di notevole entità nell'ambito del blocco comunista» - «Persino in Urss esistono incrinature: è un Paese che soffre di contraddizioni insanabili» - «Nel '70 l'intellighenzia polacca fu debole e inattiva di fronte alla rivolta operaia; nell'80 ha aiutato il movimento a esporre le sue rivendicazioni» - Il maggior pensatore polacco d'oggi si definisce ateo e anticomunista, ma crede in una società che esprima «quanto c'è di meglio» nel cristianesimo e nel socialismo - «Non credo che sia possibile una cultura senza conflitti»

ROMA — Il filosofo polacco Leszek Kolakowski è in Italia. L'altra sera ha partecipato, insieme con Mario Tronti, Gianni Baget Bozzo, Paolo Flores d'Arcais, al dibattito su «La crisi del marxismo e la Polonia di Solidarnosc», organizzato dal centro culturale «Mondoperaio». Di Kolakowski è da poco stato tradotto «Nascita, sviluppo, dissoluzione del marxismo» (ed. SugarCo).

Progressista e conservatore al tempo stesso, aperto ai valori del cristianesimo pur restando non credente, Leszek Kolakowski recepisce, senza conciliarli, i messaggi contraddittori della nostra eredità culturale. La sua opera è un richiamo alla responsabilità morale e un rifiuto delle soluzioni illusorie che più di una volta hanno tentato il nostro secolo. In questa intervista, il grande filosofo polacco in esilio spiega le linee principali del suo pensiero e gli ultimi avvenimenti in Polonia.

— In quali circostanze è stato escluso dal partito comunista polacco, e perché ha dovuto lasciare il suo Paese nel 1968?

«Ero membro del partito da quando avevo 18 anni. Dal 1955-56 facevo parte della corrente che poi è stata bollata come revisionista. Dal 1956, io e i miei compagni non avevamo quasi nulla in comune con l'ideologia comunista; ma abbiamo continuato a credere, a torto o a ragione, che il partito rappresentasse l'unica sede nella quale fosse possibile esprimersi pubblicamente su argomenti politici.

«A quell'epoca abbiamo avuto molti scontri con i dirigenti, la situazione diventava insostenibile. Sono stato espulso dopo un discorso pronunciato in occasione del 10° anniversario dell'ottobre polacco del 1956: era una critica della censura, dell'oppressione culturale e politica, dell'assurda politica economica. Naturalmente c'erano altri capi d'accusa: la mia difesa di Kuron e Modzelewski, giovani intellettuali che erano stati incarcerati perché avevano fatto un'analisi critica del sistema; la mia attività pubblica durata anni; addirittura un colloquio con il cardinale Wyszynski e uno con Brzezinski, il futuro consigliere di Carter.

«Quanto alla mia partenza dalla Polonia, non sono emigrato, ho ancora il passaporto polacco, e neppure sono stato costretto ad andarmene. Nel marzo '68, dopo i moti studenteschi, con molti altri compagni sono stato espulso dall'università durante una specie di pogrom culturale. Ci accusavano di aver politicamente corrotto i giovani. D'altra parte, era il momento della grande purga in tutte le istituzioni culturali, in base a criteri politici e antisemiti. Per caso, a quell'epoca ho ricevuto un invito dall'università McGill di Montreal; dopo mesi di difficoltà ho finalmente ottenuto il passaporto».

— Perché ha scelto prima gli Stati Uniti, poi l'Inghilterra?

«Prima sono stato invitato in Canada, poi a Berkeley in California, nel 1969-70. In seguito sono stato nominato membro dello *All Souls College* di Oxford, dove sono poi vissuto, salvo una parentesi di un anno alla *Yale University*. All'inizio degli Anni Settanta gli Stati Uniti mi sembravano molto lontani dall'ambiente culturale nel quale ero vissuto.

«La nuova sinistra americana, che a quell'epoca ho avuto occasione di osservare da vicino, era per me uno spettacolo pietoso. Non tanto perché i radicali americani fossero sordi alle esperienze del socialismo reale, e neppure per le loro fantasie utopistiche che mi hanno nauseato, e che, dopo tutto, erano normali fra adolescenti. Il motivo era quella barbarie mentale, quella volontà ostinata di distruggere il sapere, l'università; di abolire tutti i criteri intellettuali, tutto ciò che richiede uno sforzo; di sostituire al pensiero un urlo inarticolato e la violenza.

«Era in fondo il movimento degli *enfants gâtés* delle classi medie, che esprimeva però anche una vera malattia culturale: la rottura nella trasmissione dei valori sociali. La vecchia generazione americana non era più capace di trasmettere ai giovani le virtù tradizionali. C'è stata allora una disperata ricerca di un qualcosa che riempisse questo vuoto spirituale, che fossero le droghe, le puerili velleità rivoluzionarie o le religioni orientali. Tutte cose infinitamente meno drammatiche in Inghilterra».

— In che cosa l'estate polacca del 1980 si distingue dai fatti di Danzica del 1970, e che ruolo ha avuto l'intellighenzia in questo movimento?

«Nel 1970, l'intellighenzia polacca si era mostrata debole e inattiva di fronte alla rivolta operaia: non dimentichiamo che era stata minata dai *pogrom* del '68. Ma la principale differenza fra il '70 e l'80 sta nel fatto che il primo caso fu una disperata rivolta di sfruttati senza idee politiche coerenti, e c'era ancora l'illusione che i cambiamenti nella direzione del partito potessero avere grande importanza. Nel 1980, in un modo che ci ha sorpresi tutti, gli operai si sono mostrati straordinariamente capaci di mantenere il movimento in forme pacifiche e decise, pur formulando rivendicazioni politiche chiare, per vincere sui punti principali».

Opposizione

«Gli intellettuali non hanno organizzato questo movimento; ma il lavoro dell'opposizione politica negli anni precedenti, soprattutto attraverso il *Kor*, ha avuto la sua importanza, come l'opposizione degli scrittori e degli scienziati... Tutto ciò ha contribuito a creare un'atmosfera favorevole che ha aiutato gli operai ad articolare le loro rivendicazioni, a porle in forma politica».

— Crede dunque alla plasticità del sistema socialista?

«La nostra esperienza ha ampiamente dimostrato che in questo sistema, per quanto dispotico sia nei suoi principi, vi possono essere notevoli differenze. Altrimenti, la lotta per il cambiamento non avrebbe significato. Sarebbe assurdo, per esempio, affermare che non c'è differenza fra la Polonia socialista d'oggi e gli ultimi anni dello stalinismo. La censura politica è sempre distruttrice, ma ci sono vari gradi che possono avere [illegible] importanza per la cultura. Basta paragonare la Polonia alla spaventosa miseria culturale della Cecoslovacchia occupata dai sovietici.

«Ma questo sistema può cambiare soltanto se non si dà tregua al potere. In Polonia come negli altri Paesi socialisti non ci sarà mai un cambiamento sostanziale, verrà dalla conversione dei dirigenti alla democrazia. Si possono strappare concessioni solo attraverso la resistenza, e, meno si resiste, più l'oppressione diventa soffocante. Se la resistenza si allenta, il potere tenterà di spazzar via tutto ciò che è stato conquistato. All'inizio degli scioperi in Polonia, sulla stampa occidentale si è letto spesso che il sistema socialista non avrebbe potuto accettare i sindacati liberi. Indubbiamente i sindacati operai sono assolutamente incompatibili con i principi del comunismo, ma lo sono anche l'abbandono dell'agricoltura collettivizzata e la sopravvivenza della Chiesa come forza indipendente.

«Questo non significa che si possa fare tutto; significa semplicemente che non si possono mai definire in anticipo quali siano i limiti invalicabili, né quale sia la capacità di rispondere alle pressioni: dipende dai rapporti di forze. L'alternativa posta da alcuni occidentali a proposito del comunismo — o dominerà il mondo, o verrà distrutto da una guerra mondiale — è un'ideologia della disperazione. La pressione interna può portare cambiamenti di notevole entità nell'ambito del blocco comunista, può aprirvi delle brecce.

«Persino in Urss esistono incrinature. E' un Paese che soffre di contraddizioni insanabili: non può essere allo stesso tempo totalitario e economicamente efficiente, non può isolarsi completamente dal mondo esterno, e di conseguenza deve esporsi alle perniciose influenze del mondo libero».

— Come spiega la forza del cattolicesimo in Polonia, che tanto stupisce un europeo dell'Ovest? Bisogna vedervi il riaffiorare di un certo arcaismo, o la semplice affermazione dell'identità nazionale?

«A lungo la coscienza religiosa e la coscienza nazionale popolare si sono quasi identificate in Polonia, malgrado la presenza di correnti anticlericali e anticristiane. L'identità religiosa ha avuto un ruolo fondamentale durante la spartizione del Paese. E' stato un fenomeno a due facce: da un lato, il cattolicesimo polacco è stato un elemento che ha rafforzato l'identità nazionale, e ha contribuito decisamente alla continuità della cultura polacca; dall'altro, ha potuto avere questo ruolo soltanto perché era chiuso e intollerante. Se fosse stato più aperto, più lacerato dal dubbio non avrebbe probabilmente reso gli stessi servigi alla nazione. Ma se non avessimo avuto anche un movimento liberale e anticlericale, di opposizione alla Chiesa, la nostra cultura ne avrebbe sofferto terribilmente. Sia il cattolicesimo così com'era che i suoi nemici hanno contribuito al nostro sviluppo».

Leszek Kolakowski nella caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

La Chiesa

«Oggi questo antagonismo è praticamente scomparso. La Chiesa, in quanto unico organismo non nazionalizzato, da un lato ha portato un elemento di pluralismo nella vita polacca, e avrebbe avuto questo ruolo anche se fosse stata più rigida; il cattolicesimo polacco, dall'altro, ha perduto la superficialità bigotta di un tempo, si è notevolmente aperto, ha allargato i suoi orizzonti, e questo ben prima del Concilio Vaticano II. Ma la sua forza non è fatta soltanto dal convergere dei sentimenti religiosi e nazionali; c'è in Polonia anche un ritorno alla tradizione realmente religiosa e cristiana. Dopo la rovina morale del comunismo, questa tradizione si è dimostrata il compendio sempre vivo di valori spirituali insuperabili per molti, intellettuali compresi».

— Lei si professa ateo, eppure ritiene che i valori cristiani abbiano oggi un grande ruolo da svolgere. Come questi valori possono restare effettivi se non sono sostenuti dalla fede?

«Non possono sopravvivere senza la fede. Il cristianesimo non può sopravvivere se ridotto a funzioni strumentali. Non ha alcuna importanza ciò che io personalmente credo o non credo. Ma non ho mai pensato che si possa riesumare una forma vuota della tradizione cristiana e riempirla di un contenuto diverso, come pensava Auguste Comte. Formulare programmi politici non è compito del cristianesimo. Sia la tradizione teocratica, che non è morta nella Chiesa, che le forme opposte, le quali riducono il Vangelo a un'ideologia rivoluzionaria, sono indicative dell'oblio delle radici del cristianesimo e del predominio degli obiettivi profani sui veri valori religiosi. In entrambi i casi, manca la conoscenza di ciò che definisce il cristianesimo: il rifiuto di accettare valori secondari in assoluto. E' nell'essenza del cristianesimo il fatto che i valori temporali sono relativi. E' una verità banale, ma se la si dimentica si distrugge il significato del cristianesimo».

— Pensa che il destino dell'Europa possa identificarsi con quello della cristianità, o la loro convergenza è soltanto una coincidenza?

«Coincidenza o non coincidenza, il destino dell'Europa si è confuso con quello del cristianesimo in un processo lungo e doloroso. La cultura europea non può sopravvivere se dimentica il suo lato cristiano, benché si sia sviluppata attraverso il conflitto fra la Chiesa e i Lumi. Ma le origini di questo conflitto sono quasi tutte ormai anacronistiche, sia per i mutamenti verificatisi all'interno del cristianesimo che per le crisi degli ideali dei Lumi. Non viviamo più nella situazione intellettuale del XVIII secolo, quando la cultura laica si contrapponeva all'oscurantismo clericale.

«Siamo piuttosto di fronte alla necessità di cercare una cultura che possa assimilare tanto la tradizione cristiana quanto quella dei Lumi. Il destino dell'Europa e quello del cristianesimo sono un tutto unico. Una società incapace di mantenere le distanze nei confronti di finalità temporali, come la tecnologia e il *comfort*, andrebbe in pezzi. Ed è una distanza che soltanto la religione può dare.

«Ma non credo neppure che una cultura senza conflitti sia possibile, né auspicabile. Sono i conflitti a fare la cultura. E non credo neppure a un'estrema riconciliazione fra le correnti opposte della nostra civiltà. E' impossibile, alla nostra epoca, restare tranquillamente nella tradizione cristiana, intesa come capace di risolvere tutte le nostre difficoltà imponendo le sue regole a tutti i momenti della vita. I nostri mezzi di esprimere i nostri dubbi, le nostre angosce, sono ereditati da una situazione che non esiste più dal XIX secolo. Descriviamo il nostro mondo con il linguaggio di un'altra epoca, e la sfida maggiore del nostro tempo sta nel trovare forme adeguate d'espressione per le nostre preoccupazioni e le nostre speranze».

— Il socialismo resta secondo lei il filo conduttore per una comunità terrestre?

«La parola socialismo viene usata in un numero tale di significati diversi che ha perduto il suo contenuto chiaro. Non ha alcun significato se non si spiega. I valori principali che hanno contribuito a formare il movimento socialista nel XIX secolo non sono superati, è vero. Ma nella misura in cui sono ancora vitali, non sono più sufficienti per formulare un'idea politica. La sinistra d'oggi è in un *impasse* spirituale, e non ha più alternative da offrire, ripete *cliché* chimerici o distruttori».

Una scelta

«Si sente in continuazione la parola "alternativa", ma quando se ne vuole conoscere il contenuto si scopre che si tratta del rimedio magico a tutti i mali — la statalizzazione universale — o di *slogan* di tipo anarchico, politicamente inapplicabili, economicamente fermi al liberalismo di un secolo e mezzo fa, cioè altrettanto impossibili.

«Il socialismo della prima metà del XIX secolo era innanzitutto l'atteggiamento di quanti sposavano sentimentalmente il partito dei poveri, degli sfruttati, degli indifesi. Questo atteggiamento è ancora fondamentale, ma in se stesso non offre alcuna soluzione sociale. Il socialismo era anche la concezione di una società che avrebbe garantito a tutti la partecipazione ai valori importanti, nella quale nessuno sarebbe stato escluso dal godimento dei beni terrestri per nascita. In questa forma generale quest'idea è sempre vitale, ma non è neppure un programma politico. Tradurre questa concezione in una dottrina di statalizzazione totale può portare soltanto alla schiavitù del totalitarismo».

— Le società capitalistiche offrono maggiori possibilità di sviluppare lo spirito d'iniziativa, maggiori possibilità di democrazia rispetto ai sistemi socialisti, nei quali l'informazione è monopolizzata da un partito?

«Bisogna smetterla di pensare in base alle categorie del socialismo e del capitalismo, come se fossero due entità separate dall'abisso della grande rivoluzione: sono le categorie imposte dalla tradizione marxista, che non hanno nulla a che vedere con la realtà. "Capitalismo" ancora oggi significa qualcosa di tangibile soprattutto per quanto riguarda il mercato. L'esperienza ha dimostrato che abolire completamente il mercato equivale ad abolire anche la libertà.

«Tutte le riforme economiche nei Paesi comunisti, se efficienti del tutto o in parte, vanno nella stessa direzione: ripristino del mercato. Ma la scelta di un liberalismo assoluto fatta da Friedman e Hayek mi sembra altrettanto morta in partenza. Il comunismo è forse possibile in un solo Paese (e, secondo il vecchio adagio, bisogna vivere altrove), ma il liberalismo perfetto in un solo Paese mi sembra semplicemente impossibile: può operare soltanto a livello del mercato mondiale.

«Non credo in una società perfetta, né in una soluzione definitiva. Il socialismo resta suscettibile di sviluppi come atteggiamento, come tendenza a pensare la società dal punto di vista dei poveri e degli oppressi, non come una tecnica capace di garantire la felicità. E' un modo di reagire ai conflitti, preoccupandosi dei meno favoriti. Il comunismo come modello è distrutto, l'ideologia socialista come programma dalle pretese universali è un vicolo cieco».

— Quali sarebbero dunque le sue personali posizioni politiche?

«Non faccio parte di alcun partito politico, avrei esitazioni anche ad accettare l'etichetta di socialdemocratico, poiché questa espressione non definisce oggi alcuna idea chiara. Condivido alcuni valori della tradizione socialista, ma mi definirei conservatore in un senso e liberale nell'altro. E sono definizioni inevitabilmente ambigue e oscure. E' vero che il socialismo si è sviluppato in opposizione al cristianesimo, ma le sue fonti storiche sono cristiane: stare dalla parte dei poveri e degli indifesi. Da queste fonti viene quanto c'è di migliore nel socialismo».

Pascal Bruckner
(Copyright di «Le Monde» e per l'Italia di «La Stampa»)

NUOVI SERVIZI DI «TUTTOLIBRI»

Finestra su New York

Da questa settimana, Tuttolibri potrà offrire ai suoi lettori, in esclusiva per l'Italia, i servizi della New York Review of Books, la più importante rivista letteraria americana. E' il settimanale su cui scrivono Gore Vidal e Norman Mailer, Susan Sontag e Mary McCarthy, Kurth Vonnegut e John Updike, insieme con alcuni fra i maggiori scrittori di altri Paesi, da Borges a Fuente. Come primo frutto di questo accordo, il numero di Tuttolibri in edicola sabato prossimo, insieme con La Stampa, pubblicherà un saggio di Joseph Kerman su Maria Callas. Il critico americano, traendo lo spunto da cinque libri apparsi negli Stati Uniti sulla famosa cantante, traccia un profilo del personaggio, nei suoi aspetti artistici e umani. «Forse nessun artista ha ampliato i confini della propria arte in modo così significativo, per la propria generazione e quelle successive», conclude l'articolista.

A CONFRONTO IN UNA MOSTRA I POPOLI D'ETA' PREROMANA

Gli italiani di tremila anni fa

Per la prima volta insieme le espressioni artistiche di Etruschi, Sanniti, Piceni, Lucani

ROMA — Una duplice occasione ha stimolato nei Paesi della Comunità Europea un atto di solidarietà: il 150° anniversario dell'indipendenza belga e le feste chiamate Europalia — un neologismo a desinenza latina che evoca le feste romane, Parentalia, Floralia, Saturnalia, Matralia ecc.

Ciascuna nazione ha voluto esser presente a Bruxelles con una propria manifestazione artistica: prosa, balletto, concerto, espressivi del temperamento e della tradizione di ognuno.

Da questo pool di caratteri tipici è emersa peraltro la interdipendenza culturale dei popoli europei, quell'unità di fondo che costituisce la radice dell'idea di Europa e, a prescindere da interessi economici, da contingenze diplomatiche e militari, ne alimenta lo spirito.

L'Italia ha inviato una Mostra dal titolo «Prima Italia», promossa dai ministeri dei Beni Culturali, degli Esteri e dell'Istruzione e curata da specialisti dei vari settori; dopo il vivo successo riportato a Bruxelles, ora sosta per tre mesi a Roma, dove è stata inaugurata ieri al Museo Pigorini (resterà aperta fino a giugno). E sarà trasferita ad Atene, per celebrare l'ingresso della Grecia nella Comunità Europea.

E' l'Italia rustica e pastorale dell'età preromana, dal 1000 al 300 a. C. circa; 26 Musei, alcuni di piccoli centri, dalla Sardegna alle Puglie, da Aquileia all'Etruria, hanno inviato esemplari magistralmente presentati e commentati.

Ne risulta un panorama d'insieme dei caratteri singolari di ciascuna popolazione e il cammino comune, gli influssi reciproci — frequenti, ad onta della configurazione geografica impervia — e quelli stranieri, dovuti all'estensione delle coste, propizie agli approdi; le diverse recettività a questi apporti, il diverso tenore di vita. La vastità dell'area di provenienza dei reperti fa di questa esposizione non solo una manifestazione informativa ma anche un esperimento scientifico: è la prima volta infatti che si possono osservare insieme le espressioni artistiche di Lucani, Sanniti, Apuli, Osci, Etruschi, Piceni ecc. Nel periodo protostorico, questi popoli si assestarono lentamente, raggiunsero una organizzazione proto-urbana, una differenziazione in classi, incominciarono a praticare un'agricoltura che si affiancò, senza soppiantarla, alla pastorizia; ebbe inizio un fitto intreccio di scambi commerciali, di importazioni dai Paesi a Est dell'Adriatico.

La varietà dei caratteri ma, nel sottofondo, la perdurante unità etnico-culturale di questi popoli remoti costituisce il maggior interesse e, direi quasi, il «messaggio» di questa raccolta, almeno negli intenti degli studiosi che l'hanno apprestata e dell'ideatore, prof. Massimo Pallottino. E' questo l'assunto espresso nell'Introduzione del catalogo dall'illustre etruscologo, mettere in rilievo l'unità di fondo delle varie culture e quasi suggerire, nel microcosmo d'un mosaico di nuclei etnici di 3000 anni fa, un parallelo con l'Europa odierna, essa pure varia, molteplice e una.

L'Italia proto-storica, abitata da popoli detti «appenninici» di lontana provenienza indoeuropea, non conobbe gli splendori di Creta e di Micene; i primi abbozzi figurativi, i bronzi, le terrecotte, le armi, gli oggetti domestici, le urne sono di materiali poveri, di esecuzione rozza, ma già pieni di sapore, espressivi d'uno spirito realistico autoctono, capace di svincolarsi dall'imperiosa tipologia greca e orientale.

Nell'VIII secolo a. C. infatti i Greci, riattivate le rotte commerciali d'età micenea, ritrovarono gli antichi insediamenti, fondarono — per motivi demografici o agricoli o commerciali — le prime colonie a Ischia, su le coste orientali della Sicilia, in Calabria. Nelle ceramiche si nota l'affermarsi dello stile geometrico, l'imitazione dei vasi corinzi. Penetrarono in Italia in quegli anni l'alfabeto, il commercio, la ricchezza.

All'influenza greca s'accompagnò quella del Medio Oriente, riconoscibile nel cosiddetto «stile orientalizzante». L'importazione stimolò la produzione locale: ma non si trattò di assimilazione di motivi iconografici e di ornati: scultori, incisori, ceramisti italici raggiunsero ben presto una spiccata autonomia formale; si riconosce nelle loro opere un vivace naturalismo, una vitalità prorompente: nonostante la soggezione verso quella che Bianchi Bandinelli chiamava «il raffinato e implacabile rigore della forma greca», l'anima italica si esprime con fresca immediatezza: caratteri, come nota nella prefazione R. Lambrechts, che apparvero evidenti quando, nel 1916, fu trovato l'Apollo di Veio e si rivelò l'ardore impetuoso delle opere etrusche, il loro distacco dalla serena compostezza greca.

Quando i Greci ebbero sconfitto i Persiani a Maratona e Salamina, gli Etruschi e i Fenici a Cuma, la loro supremazia culturale si affermò senza rivali; i Romani a loro volta, distrutta la potenza di Cartagine, imposero la loro impronta unificatrice prima su le varie genti italiche, poi su tutto il Mediterraneo.

Lidia Storoni

A TORINO I BOZZETTI DELLO SCENOGRAFO

Il sipario magico di Luzzati da Shakespeare ai burattini

TORINO — Proveniente da Roma e Genova, con destinazione New York e Berlino, non poteva non far tappa a Torino, ospite dell'Accademia Albertina, la mostra «Il sipario magico: percorsi teatrali di Emanuele Luzzati»: dominata tutta dal segno di questo genovese ironico e fantasioso che ha finito col vivere una delle più significative esperienze della cultura italiana del dopoguerra.

Realizzata dall'Istituto del Teatro e dello Spettacolo dell'Università di Roma, la rassegna è presentata a Torino (fino al 12 aprile) per iniziativa dell'Assessorato alla cultura della Provincia, del Centro studi del Teatro Stabile, dell'Accademia Albertina e de *La Stampa*.

La mostra muove intanto fin dallo scalone d'onore, con intense sequenze di coloratissimi manifesti originali. Spazia poi nel salone dove, tra modelli di quinte e di strutture praticabili, costumi e fotografie di scena, bozzetti e luzzatiane «scatole magiche» con le illustrazioni e le scene costruite o dipinte, esce in un prestigioso «tutto tondo», la figura di Lele Luzzati, versatile ingegno teatrale.

In lui si può infatti dire che convivano lo scenografo e il costumista, il regista, lo scrittore e l'illustratore di libri per ragazzi, l'incisore, il pittore e il ceramista. Un uomo estroso, ben permeato dalle vicende culturali del suo tempo, ma legato poi in maniera singolare anche all'ambiente artistico torinese: a parte il curioso dialogo figurale che sembra instaurarsi con Calandri (anche al di fuori del jonsoniano *Volpone* in cui entrambi si son misurati) resta il profondo segno che Luzzati vi ha lasciato come scenografo e costumista del Regio e dello Stabile in memorabili rappresentazioni.

Non a caso, nel libro-catalogo della mostra con così acuta finezza curato da Silvia Carandini e Mara Fazio, dietro il «sipario magico» s'avverte subito l'intrecciarsi degli itinerari che Luzzati ha seguito in quella sua ricerca che dalla pagina passa spesso al *cartoon*, trovando il suo culmine nel teatro, ma soltanto per poter riguadagnare la dimensione, non meno fantasticata, del semplice disegno sempre squisitamente ideato.

Per Luzzati il teatro, com'egli stesso lascia intendere, è un teatro di burattini, forse *per* burattini. Protagonisti ne sono dei personaggi-pupazzi. *«I pupazzi che ho sempre disegnato sembrano fatti apposta per essere mossi... Col disegno capii che avrei potuto riunire la scenografia ai personaggi, il racconto al colore in movimento»*. Circa il burattino, d'altra parte, nessuna esitazione: dev'essere *«il più possibile burattino, senza sforzarsi di apparire umano. Dev'essere il più possibile dichiarata la sua artificialità»*.

Anche di qui può intendersi come Luzzati cerchi di identificarsi, proprio in quanto artista, col più consumato degli artigiani, senza cadere mai nel decorativismo. A sostenerne il piano qualitativo stanno di volta in volta i segni d'una cultura nei cui riguardi il suo «teatro» mostra significative assonanze: spaziando dai pittori-scenografi dei Balletti Russi di Diaghilev ai *collages* dadaisti, da appropriate reminiscenze espressioniste e surreali alla Pop-art e a Burri.

La storia e il mito sublimati nella favola, la parola di Shakespeare come quella di Beckett e di Ionesco calata in un'immagine che non prescinde mai dalle suggestioni della materia. Operazione d'alta magia trasfiguratrice, in una visione poetica in cui anche il più sottile e acuto gioco di destrutturazione non manca di far sentire il suo attrito col quotidiano, facendone la più fantasiosa, ma autentica, reinvenzione del reale.

Angelo Dragone

COMPRATI DAI BENI CULTURALI

Ritornano in Italia 246 inediti di Verdi

ROMA — L'Italia ha acquistato a Monaco di Baviera 246 autografi di Giuseppe Verdi. La collezione comprende una parte rilevante del carteggio tra Verdi e il suo editore Giulio Ricordi. Il contenuto della corrispondenza riguarda soprattutto la riduzione del *Don Carlos* da 5 a 4 atti, la traduzione in francese del *Simon Boccanegra*, e le varie fasi di composizione e di messa in scena di *Otello*.

L'acquisto, per conto dello Stato, avvenuto nella sede del consolato generale d'Italia a Monaco, è stato fatto dal prof. Francesco Sisinni del ministero per i Beni Culturali. Da tempo erano stati avviati i contatti con il possessore della raccolta, l'antiquario Hans Schneider.

«L'importanza e il significato dell'acquisizione di questi inediti verdiani al nostro patrimonio culturale, ha rilevato il ministro Biasini, sono tanto maggiori se si pensa che è un modo concreto e proficuo per celebrare degnamente l'ottantesimo anniversario della morte di Giuseppe Verdi».

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

(continua)

OSSERVATORIO

Il grande negoziato

Reagan: accusato di disinteresse verso il Terzo Mondo

E così il grande vertice Nord-Sud sarà in ottobre, giovedì 22, venerdì 23: si terrà a Città del Messico; seguirà l'altro vertice, più ristretto, quello delle sette potenze industriali, che si svolgerà a Ottawa in luglio. Le decisioni prese in questi giorni a Vienna dai ministri degli Esteri di undici nazioni consentono finalmente a indicare le date e la direzione del grande negoziato planetario che dovrebbe affiancarsi all'altro negoziato, definito «globale», già avviato all'Onu. Purtroppo, poca è la fiducia nel successo di entrambi questi dialoghi tra ricchi e poveri.

Ventitré Stati saranno invitati al vertice d'ottobre. Otto nazioni industriali, Stati Uniti, Gran Bretagna, Canada, Francia, Giappone, Svezia, Germania Ovest, Austria; dodici nazioni in via di sviluppo, Algeria, Costa d'Avorio, Nigeria, Tanzania, Bangladesh, India, Filippine, Arabia Saudita, Brasile, Messico, Venezuela, Giamaica oppure Guyana; infine Cina, Jugoslavia e Unione Sovietica. L'atteggiamento russo è un'incognita: un'incognita che complica le cose, perché se Mosca declinerà l'invito, molti Paesi si opporranno alla presenza della sola Cina, nonostante il suo desiderio di partecipare alla conferenza.

Con una decisione che ha già acceso qualche critica, il convegno preparatorio a Vienna, quello degli undici ministri degli Esteri, ha escluso l'Italia dal vertice. La ragione non è chiara. C'è chi sostiene che l'Italia non ha mai sostenuto una parte di rilievo nel dialogo Nord-Sud, che una sua presenza non darebbe neppure quel contributo offerto da Paesi neutrali quali l'Austria e la Svezia. Come l'Italia, non sono state invitate neppure Australia, Olanda e Cuba. Non sono comunque deliberazioni finali, altre ne seguiranno. Se l'Italia non vuol essere ignorata, dovrà però agire prima di agosto, quando tutti i partecipanti converranno a Città del Messico per un pre-vertice.

Tra i ventitré e più capi di governo o di Stato che esamineranno, alla fine di ottobre, i rapporti economici e finanziari tra Nord e Sud, vi sarà il presidente Reagan. E' in risposta, anzi, a una sua richiesta che il summit messicano è stato differito dalla tarda primavera — maggio o giugno — all'autunno. Reagan ha voluto un rinvio per poter meglio fronteggiare le crescenti accuse di disinteresse verso il Terzo Mondo. L'America sta riducendo i suoi aiuti internazionali, agli occhi di molti Paesi poveri la nuova politica di Washington è dominata unicamente da considerazioni strategiche.

Questo grande negoziato è figlio di un'idea che, all'inizio, non trovò che pochi seguaci: l'idea lanciata, lo scorso anno, dalla Commissione presieduta da Willy Brandt, l'ex cancelliere tedesco. Il progetto è divenuto realtà: ma ciò non significa che il dibattito sarà fruttuoso. Tutti i dialoghi Nord-Sud cozzano contro ostacoli formidabili: il «negoziato globale» all'Onu si è già incagliato e nessuno nutre molta fiducia sul suo futuro.

I temi saranno quelli di sempre. Come eliminare i dilaganti debiti e i vasti deficit del Terzo Mondo? Come ridurre le sue scarsità di generi alimentari? Come coordinare la produzione e il consumo di energia nel nostro pianeta? Come accrescere la partecipazione dei produttori petroliferi al sistema finanziario internazionale? Sono mille, queste domande che attendono invano risposta.

Mario Ciriello

Il «ministro degli Esteri» dell'Olp

Kaddumi a Roma chiede appoggio ai palestinesi

L'Italia non riconosce ancora l'organizzazione - Oggi incontro con Colombo - Ieri colloquio in Vaticano con il cardinale Casaroli - Discussa anche la questione di Gerusalemme

ROMA — *Oggi il ministro degli Esteri Colombo intrattiene a colazione — una colazione di lavoro — un suo omologo affatto straordinario: il palestinese Faruk Kaddumi. Costui è il capo del Dipartimento internazionale dell'Olp (l'Organizzazione per la liberazione della Palestina), vale a dire il «ministro degli Esteri» della resistenza palestinese. L'Olp è riconosciuta da 117 Paesi, più del doppio di quelli che riconoscono Israele, ha un suo rappresentante all'Onu, ma non è riconosciuta dall'Italia.*

La famosa Dichiarazione di Venezia dei Nove della Cee (13 giugno 1980) che, in pratica, seppellisce la risoluzione 242 delle Nazioni Unite perché ignora i diritti dei palestinesi, parlando genericamente di «profughi», affermava l'urgenza e la necessità di associare i palestinesi ad ogni possibile ed eventuale negoziato di pace in Medio Oriente. L'Olp e lo stesso Arafat, di recente, hanno definito la Dichiarazione di Venezia «un primo passo importante, ma non sufficiente». Per l'Olp, bisogna, anziché parlare di palestinesi, specificare: l'Olp, dal momento che essa è la «legittima e sola rappresentante del popolo palestinese».

Il viaggio di Kaddumi a Roma su invito ufficiale del nostro ministero degli Esteri va collocato nella campagna, diremo promozionale, che l'Olp ha deciso di lanciare in tutta Europa, dopo il «conforto», non solo politico, della vasta solidarietà islamica raccolta al vertice di Taif, nel gennaio scorso. Se centinaia e centinaia di milioni di persone nel mondo riconoscono il ruolo rappresentativo dell'Olp, perché non dovrebbe farlo l'Europa, tanto sensibile, e non solo per motivi ideali, alla soluzione dell'esplosivo contenzioso mediorientale? E' quello che si chiedono i palestinesi.

In verità, codesto interrogativo lo han posto da sempre, ma oggi lo ripropongono con rinnovato vigore, giacché si sentono forti della solidarietà dei Paesi produttori di petrolio, Arabia Saudita in testa.

L'Italia, come i suoi partner europei, procede a piccoli passi. (Non è la prima volta, fra l'altro, che Kaddumi vede un ministro degli Esteri italiano: si è già incontrato quattro volte con Forlani). Ora i palestinesi sperano che l'Europa («in un soprassalto d'orgoglio, in piena autonomia») si decida a pigliare l'acceleratore.

Al suo arrivo ieri a Fiumicino, Kaddumi ha detto che avrà con Colombo «uno scambio di vedute circa i rapporti tra il popolo italiano e quello palestinese», ma i colloqui si incentreranno sul ruolo dell'Olp, sul problema della costituzione di uno Stato palestinese in «qualsiasi parte della Palestina liberata o evacuata».

Sempre ieri, nella tarda serata, Kaddumi è stato ricevuto in Vaticano dal segretario di Stato, cardinale Casaroli. E' la prima volta che un rappresentante dell'Olp a così alto livello viene ricevuto in Vaticano. Unico precedente, la consegna al Papa, l'estate scorsa, nel corso di una udienza, di una petizione da parte di un membro cattolico dell'Olp. L'incontro di ieri sera è particolarmente significativo, anche perché precede la visita in Vaticano del ministro degli Esteri israeliano, Shamir. All'incontro, durato circa un'ora, erano presenti monsignor Achille Silvestrini, segretario del Consiglio degli Affari Pubblici della Chiesa, la cui qualifica corrisponde a quella di ministro degli Esteri e Nemer Hammad, rappresentante a Roma dell'Olp.

Al termine del colloquio, la sala stampa vaticana ha diffuso il comunicato seguente: «Aderendo alla richiesta dell'incontro, il cardinale Casaroli ha inteso conoscere direttamente i punti di vista dell'Olp sulla situazione in Medio Oriente e sulla soluzione della crisi arabo-israeliana nei suoi vari aspetti, come la Santa Sede ha già fatto e continua a fare con tutte le parti interessate. Temi principali: come giungere a una pace giusta e stabile in M.O.; il problema palestinese; la questione di Gerusalemme e, infine, la presenza palestinese nel Libano».

Igor Man

Venduto all'asta per 134 milioni atlante del 1667

PARIGI — Il grande atlante dell'olandese Jean Blaeu, dodici volumi editi ad Amsterdam nel 1667, considerato l'opera geografica più prestigiosa mai realizzata, è stato venduto all'asta a Parigi all'Hotel Drouot per 670.000 franchi, 134 milioni di lire.

Gli indici generali di produzione sono tuttavia in aumento

Incerto avvio del «piano» sovietico Meno carne e burro, più tv a colori

La concorrenza dei Paesi «fratelli» si fa sentire nelle moto e negli scooter - Stabile la produzione di energia elettrica e dell'industria leggera - All'avanguardia Uzbekistan e Tagikistan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Più carne e più burro in cambio di un maggiore impegno nel lavoro, aveva detto il primo ministro Tichonov presentando il nuovo piano quinquennale al 26° congresso del pcus. I dati relativi ai primi due mesi (gennaio e febbraio 1981) non dicono se c'è stato più lavoro, ma è presumibile di sì, se si considera che nelle 15 repubbliche che formano l'Urss gli indici generali di produzione sono aumentati rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso; dicono però che sono stati prodotti meno carne e meno burro, e non è cosa da poco se si considera che già nel primo bimestre dello scorso anno si era registrato un calo rispetto al 1979. Non si vuol dire con questo che la produzione dei beni di consumo sia avviata, nonostante le promesse e le speranze sventagliate al congresso, verso un doloroso fallimento: dopo tutto mancano ancora quattro anni e dieci mesi alla conclusione dell'undicesimo piano quinquennale. Certo è, però, che l'avvio non rispecchia il continuo ed estenuante sforzo della propaganda ufficiale nel descrivere benessere, sviluppo.

Appena tre giorni fa la *Pravda* affermava in prima pagina che il «piano» generale per i primi due mesi era stato superato nel settore industriale; ma, prudentemente, non parlava di agricoltura né di allevamento del bestiame da carne. Il quotidiano del pcus pubblicava, quello stesso giorno, una lettera scritta da un gruppo di lavoratori moscoviti, reduci dal congresso pcus, in quali proponevano uno sforzo congiunto di tutti i sindacati per completare gli obiettivi del piano 1981 con quasi due mesi d'anticipo, per l'esattezza entro il 7 novembre, e celebrare in quel modo il 64° anniversario della Rivoluzione d'ottobre. A quello spirito battagliero — qui viene ribattezzato «emulazione per il socialismo» — ha risposto ieri la *Ekonomicheskaja Gazeta*, settimanale di affari economici.

La produzione di carne, si legge, è diminuita del 3 per cento rispetto ai primi due mesi dell'80; quella di burro del 9 per cento; quella di latte del 3 per cento; quella di olio del 7. Sono i settori che da sempre rappresentano motivo di preoccupazione per l'economia sovietica, e forse bene soffermarsi un poco sul più importante. La carne, anzitutto. Qui non è mai stata denunciata ufficialmente una carenza, perché ciò significherebbe soprattutto denunciare la mancanza di foraggi e quindi un effetto concreto dell'embargo americano sulla vendita di cereali all'Urss. Sta di fatto che i russi sono pazienti e di bocca buona, altrimenti avrebbero fatto sentire più apertamente il loro mugugno circa tre mesi fa, proprio sotto Natale, quando la carne scomparve dai negozi di Mosca e molti di loro dovettero accontentarsi per qualche settimana di lardo o, nella peggiore delle ipotesi, di patate.

Per il burro il discorso è analogo. Non risulta che sia mai mancato sugli scaffali dei negozi, ma sovente se ne limita la vendita per evitare accaparramento. Amici russi dicono di doverne portare, quando li visitano, ai parenti che abitano fuori Mosca. Non è un mistero che la capitale sia meglio fornita rispetto alle cittadine di campagna. Il latte, bisogna riconoscere, non è mai mancato. Anzi, ce n'è a fiumi, letteralmente. Si dà il fatto che la carta cerata usata per gli involucri sia sovente di bassa qualità, e ceda dopo un po' di tempo. La tv sovietica ha mostrato spesso episodi in cui i cestelli metallici che contengono i cartoni diventano, quando sono scaricati nei negozi, vere cascate di latte.

Torniamo comunque ai dati forniti dalla *Ekonomicheskaja Gazeta*. Non sono tutti negativi, perché le principali voci in calo, a parte i generi alimentari già citati, sono quelle relative ai tubi d'acciaio (4 per cento), alle fibre artificiali (3 per cento), ai pneumatici per auto (3 per cento), ai macchinari per l'estrazione petrolifera (4), alle automobili (3), alle scarpe (3), a moto e scooter (11 per cento, la concorrenza dei «Paesi fratelli» — soprattutto la Cecoslovacchia — si fa sentire). Per il resto ci sono dati che confermano una stabilità o che addirittura riflettono una buona crescita, per non parlare della «stella» che è la produzione di apparecchi tv a colori, aumentata in un anno del 15 per cento.

C'è stabilità nella produzione di energia elettrica (+0,6 per cento), nell'estrazione petrolifera (+0,8) e in quella del carbone (—0,5), nella produzione di acciaio e di laminati di ferro (in entrambi i casi —0,1), di motori elettrici (+0,1), di legno (+0,5), nel complesso di tutti i prodotti dell'industria leggera (+0,9).

Fra le repubbliche, le più spavalde sono state Uzbekistan e Tagikistan, con un progresso globale del 7 per cento rispetto a un anno fa; la più sonnolenta l'Estonia (+0,6).

Fabio Galvano

Mosca annuncia visita di Gheddafi

MOSCA — Il leader libico Gheddafi farà una visita ufficiale in Urss. Lo ha annunciato l'agenzia *Tass*, precisando che «*la data della visita sarà decisa successivamente*». Scopo della visita, «*il rafforzamento e l'ulteriore sviluppo delle amichevoli relazioni tra Unione Sovietica e Jamahiriyah libica*».

Gheddafi, che ha rapporti molto buoni con il Cremlino, è stato l'ultima volta a Mosca in visita ufficiale nel dicembre '76.

Morta la bambina aggredita a Mosca

MOSCA — E' morta per le violenze subite la ragazza di dodici anni che lunedì scorso un maniaco armato di pistola ha stuprato e tenuto alcune ore in ostaggio in un appartamento di Mosca dove vivono molti stranieri. Lo si è saputo ieri da fonti sovietiche.

L'uomo ha aggredito la ragazza di primo mattino, l'ha trascinata nel suo appartamento e l'ha violentata. Ha poi sparato al padre della ragazza accorso in aiuto della figlia, colpendolo alle gambe, e si è barricato nell'abitazione. Da qui è stato «stanato» tre ore dopo dalla polizia, che ha lanciato bombe lacrimogene e fatto irruzione nell'appartamento.

La siccità nella provincia di Hopei e le inondazioni nello Hupei

Pechino accetta gli aiuti comunitari per le vittime delle calamità naturali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — La decisione della Comunità Europea di fornire aiuti alimentari alla Cina è stata annunciata con eccezionale tempestività ieri mattina dall'agenzia Nuova Cina, la quale, abbandonando le riserve psicologiche e politiche del passato, rileva che questa assistenza è destinata a «*soccorrere le province di Hopei e Hupei, colpite l'una dalla siccità, l'altra da inondazioni*». L'aiuto è stato concesso, dice l'agenzia, «*alla luce della situazione delle regioni in questione e delle loro possibilità*».

L'ammissione da parte del governo di Pechino che il Paese oggi come oggi non può promuovere con le sue forze il proprio sviluppo, e meno ancora far fronte da solo a catastrofi naturali di grande portata, è un fatto relativamente nuovo. Nel 1978 sono stati stabiliti contatti continui con il Programma della Nazioni Unite per lo sviluppo (Pnud), che ha una rappresentanza a Pechino. E' quindi finita l'epoca in cui il Quotidiano del Popolo poteva scrivere (come avvenne in occasione del terribile sisma di Tangshan, nel luglio '76) che «*i terremoti servono a svelare la volontà rivoluzionaria delle masse*». Pechino ammette oggi che, anche solo in modo transitorio, la natura può essere più forte dell'uomo.

Con questo nuovo atteggiamento, la Cina accetta così quest'anno, contrariamente a quanto fece nel '76, l'aiuto materiale proposto dalle Organizzazioni della Croce Rossa di alcuni Paesi, dall'Unicef e dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per i soccorsi in caso di sinistro (Undro) dopo il terremoto che nel gennaio scorso ha colpito la regione di Dawu, nella provincia di Sichuen. Secondo Nuova Cina, l'aiuto finanziario fornito in questa occasione da alcune organizzazioni internazionali della Croce Rossa ammonterebbe a 173.320 franchi svizzeri, 87 milioni di lire, quello dell'Unicef a circa 300 mila franchi francesi, 60 milioni di lire, e quelli dell'Undro a 135 mila dollari, 135 milioni di lire.

Il fatto che oggi la Cina accetti l'aiuto offerto dalla Comunità Europea è giustificato dalla grave situazione alimentare che regna da mesi nella provincia di Hopei, intorno a Pechino, e in quella più centrale di Hupei. Secondo un'inchiesta svolta sul posto nel gennaio scorso da una missione dell'*Undro*, occorrerebbero sovvenzioni per circa 300 milioni di dollari, oltre 300 miliardi di lire, cioè il decuplo di quelle approvate dalla Cee, per far fronte alle conseguenze delle calamità naturali nelle due province. E l'*Undro* ha avuto via libera dal governo cinese per sollecitare l'assistenza di alcuni Paesi che potrebbero fornirla.

La siccità che imperversa nello Hopei dall'autunno scorso è la più grave degli ultimi 37 anni, colpisce oltre 13 milioni di ettari di terre coltivate e 15-20 milioni di persone. Tra i primi di novembre e la metà di febbraio le precipitazioni non hanno superato i 4,6 millimetri contro una media di 17 millimetri.

La situazione nello Hupei è opposta: si sono registrate inondazioni quali non avvenivano da 27 anni. Almeno 5 milioni di persone sarebbero sinistrate, circa 20 milioni sarebbero minacciate dallo straripamento dello Yangtse. In totale, circa 40 milioni di cinesi sarebbero da mesi in una situazione materiale e alimentare precaria.

Le autorità dello Hupei hanno recentemente fornito alcuni dati sulle conseguenze del disastro. In un rapporto all'Assemblea provinciale del popolo, il 23 febbraio scorso, il governatore, Han Ningfu, ha dichiarato che 3 milioni di persone sono state mobilitate «*giorno e notte*» per difendere le dighe minacciate dallo Yangtse.

Alla fine di febbraio del 1980, soltanto l'80 per cento delle dighe travolte, secondo *Nuova Cina*, erano state ripristinate. Sempre secondo il governatore, la produzione agricola dell'80 è stata inferiore del 13 per cento circa a quella del '79. Particolarmente colpiti i raccolti dei cereali (meno 17 per cento rispetto al 1979) e del cotone (meno 30 per cento).

Manuel Lucbert

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Juan Carlos telefonò al generale golpista

«Per la Spagna e per la corona ti ordino di obbedirmi»

MADRID — Erano due i complotti che avrebbero dovuto rovesciare il governo democratico spagnolo. Uno, di maggiore ampiezza, avrebbe dovuto essere attuato per vie meno anticostituzionali di quello tentato dal colonnello Tejero il 23 febbraio. Se ne è avuta conferma dalla pubblicazione sulla stampa spagnola dell'intervento pronunciato martedì a porte chiuse in Parlamento dal ministro della Difesa Oliart.

Il giornale *Diario 16* pubblica il testo di un messaggio trasmesso la notte del 23 febbraio da Juan Carlos a Milans del Bosch il quale, dopo aver proclamato lo stato d'emergenza a Valencia, cercò per varie ore di non obbedire all'ordine del sovrano di ristabilire la normalità, riuscendo anche a sottrarsi a due tentativi di arresto compiuti da alti ufficiali antigolpisti.

Juan Carlos disse fra l'altro a Milans del Bosch che nessun colpo di Stato poteva trincerarsi dietro il nome del re, perché era contro il re, aggiungendo: «*Giuro che non abdicherò alla Corona e non abbandonerò la Spagna. Chi si solleva è disposto a provocare una nuova guerra civile, e ne sarà responsabile. Non dubito dell'amore per la Spagna dei miei generali. Prima per la Spagna, e poi per la Corona, ti ordino di eseguire quanto ho detto*».

Ipotesi dopo i recenti attentati di Gerusalemme

I palestinesi hanno infiltrato cellule in villaggi israeliani?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *L'attacco contro un autobus, lunedì scorso, nel sobborgo Ramot di Gerusalemme, a pochi giorni da un gesto analogo, pone inquietanti interrogativi al governo israeliano. L'assalto all'autobus numero 35 è stato fatto con granate e armi automatiche; in quello precedente, contro una vettura della linea 46, il conducente e il bigliettaio erano stati pugnalati.*

Ma entrambi hanno elementi comuni. Sono stati eseguiti da persone che non hanno destato sospetti, che hanno mostrato buone conoscenze dei luoghi (sono salite a una fermata intermedia e si sono dileguate alla periferia), che hanno presumibilmente complici o che si sono sapute mimetizzare tra la folla dei sobborghi arabi adiacenti.

C'è di più: l'ultimo attacco è avvenuto in coincidenza con la manifestazione degli ebrei ultraortodossi sull'autostrada di Ramot, quando si sapeva cioè che le forze di polizia erano state mobilitate per sorvegliare i dimostranti e non potevano essere impegnate in grande stile nella ricerca degli attentatori, come ha osservato il sindaco della città.

Inoltre, nonostante il coprifuoco imposto in occasione dei due attentati nei villaggi di Beit Hanina e di Sur Bahir e in altri paesi sulla strada di Ramallah, non si è trovata alcuna traccia degli attentatori, e quasi tutti i 25 arrestati sono stati rilasciati. Le indagini sul secondo assalto hanno appurato che la granata e i proiettili da 9 mm usati erano di fabbricazione israeliana, del tipo in dotazione alle unità dell'esercito.

Questo ha accresciuto le già vive preoccupazione degli inquirenti, perché indica che armi ed esplosivi delle forze armate giungono nelle mani dei terroristi o attraverso operai delle industrie belliche, o attraverso elementi infiltrati. Due ipotesi che rafforzano il sospetto che gli attentatori non provengano dalla Giordania, come si era detto in un primo tempo, e nemmeno dai territori occupati, ma facciano parte di cellule dell'Olp costituite in villaggi israeliani.

Un altro aspetto preoccupante di questi attentati a Gerusalemme è la loro quasi contemporaneità con manifestazioni a Gaza e nelle città cisgiordane, il che sembra indicare il tentativo (recentemente annunciato da esponenti dell'Olp sulla stampa algerina, dopo che la sorveglianza era raddoppiata sul confine con il Libano) di cercare «vie diverse» per colpire Israele.

Tra i provvedimenti decisi per aumentare la sicurezza nei sobborghi della capitale vi è stato l'incremento dell'illuminazione stradale e delle pattuglie della guardia civica, l'invio in alcuni quartieri di ronde di riservisti e soprattutto il tentativo d'individuare cellule terroristiche e fiancheggiatori che, come hanno dimostrato recenti perquisizioni vicino a Hebron, possiedono anche arsenali d'armi.

Giorgio Romano

«Prova generale» per la prossima visita a Mosca

Genscher oggi a Varsavia tra polemiche con l'Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il governo tedesco ha manifestato ieri ufficialmente il suo «*disappunto*» per le dichiarazioni fatte in pubblico nei giorni scorsi in Germania da eminenti propagandisti di Mosca «*per mobilitare l'opinione pubblica contro il governo*». Lo ha detto ieri il portavoce del governo, Becker, respingendo in particolare l'affermazione fatta lunedì a Bonn dal consigliere di Breznev, Arbatov, che «*il Cancelliere si sbaglia*» nel non prendere sul serio le nuove proposte del Presidente sovietico per la riduzione degli armamenti. «*Che cosa direbbe l'Urss se io o il mio vice andassimo a Mosca come privati cittadini a criticare il governo sovietico?*» ha domandato Becker, definendo «*contrario alle usanze internazionali e alle buone maniere*» il comportamento di Arbatov e degli altri.

Il tema trattato di Arbatov dinanzi ai giornalisti, dall'ex ambasciatore Falin alla televisione (e che era nel programma, poi annullato, di Zamjatin) è quello della proposta di Breznev per una moratoria dei missili nucleari in Europa, respinta come «*ingannevole*» dal governo di Bonn, e in particolare dal ministro degli Esteri Genscher durante la sua recente visita a Washington e dal Cancelliere Schmidt durante il suo incontro di domenica scorsa in Alsazia con Giscard d'Estaing. E' il tema dominante di queste settimane; lo sarà soprattutto in occasione della visita che Genscher farà a Mosca nella prima settimana di aprile, dove verrà ricevuto anche da Breznev, su desiderio di quest'ultimo.

Oggi Genscher si recherà a Varsavia per una visita di due giorni. Dovrebbe essere, secondo osservatori diplomatici nella capitale tedesca, una sorta di «prova generale» prima del viaggio a Mosca, per sondare le intenzioni del blocco orientale in materia di relazioni Est-Ovest. A Genscher il governo ha dato un buon viatico, decidendo proprio ieri un nuovo credito per 150 milioni di marchi (circa 70 miliardi di lire) per finanziare la fornitura di prodotti industriali e generi alimentari alla Polonia. A Varsavia, Genscher incontrerà non solo il suo collega Czyrek, ma anche il presidente Jablonski, il capo del partito Kania e il primo ministro Jaruzelski.

Gli auspici per il viaggio del ministro degli Esteri nella capitale polacca sono «buoni», si dice negli ambienti politici tedeschi, dove si lodano apertamente gli sforzi del governo di Varsavia per risolvere i problemi politici interni. Sempre insistendo sulla «prova generale» per Mosca, si dice che Genscher riferirà i punti di vista occidentali e coglierà l'occasione per raccogliere le opinioni dell'Unione Sovietica e dei suoi alleati prima del Consiglio europeo di lunedì e martedì prossimi a Maastricht in Olanda.

Tito Sansa

Lo «scultore di Hitler» al Pompidou accende una dura polemica in Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Un gruppo di artisti si è ribellato contro la presenza di Arno Breker, lo scultore di Hitler, a una esposizione in programma al Centro Pompidou in maggio. In una petizione circolata tra i pittori e gli scultori invitati alla prossima mostra parigina, una dozzina di artisti ricorda che «*nel 1942, grazie alla potenza dell'esercito hitleriano, Arno Breker, scultore mediocre, aveva occupato l'Orangerie mentre in tutta l'Europa occupata artisti erano perseguitati perché ebrei o resistenti, oppure esiliati e imprigionati*».

Fatta questa premessa, gli artisti accusano gli organizzatori della mostra di voler trasformare «*il gangsterismo artistico in fatto culturale*» assecondando una tendenza «*alla nostalgia e alla riscoperta del nazismo*».

L'esposizione messa così polemicamente sotto accusa si intitola «*Parigi-Parigi, 1937—'47*» e intende presentare una testimonianza sull'arte dalla guerra di Spagna e dal Fronte popolare al surrealismo, al periodo dell'occupazione, al dopoguerra con le *querelle* tra realismo e socialismo, sino a Balthus e Giacometti. In questo arco di tempo, i responsabili della mostra hanno ritagliato un posto per Arno Breker.

Resta adesso da vedere quale sarà l'atteggiamento della critica, delle autorità e del pubblico di fronte alla campagna contro la presenza dello scultore preferito di Hitler a questa importante esposizione rievocativa organizzata al «Pompidou». Il ricordo di Arno Breker era impallidito nella memoria dei francesi e in questi ultimi anni l'artista aveva compiuto solo un paio di rapide puntate a Parigi per ricomprare alcune delle sue opere messe quasi clandestinamente all'asta.

Ma negli ultimi mesi anche in Francia c'è stata una specie di riscoperta dello scultore, con una piccola mostra delle sue litografie in una galleria parigina e la pubblicazione di un accurato volume critico su tutta la sua produzione artistica, sessant'anni di scultura in cui il periodo hitleriano è stato, secondo Breker, soltanto una parentesi.

Paolo Patruno

Giscard versò solo 8 milioni alla Croce Rossa centrafricana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — L'Eliseo ha seccamente smentito le affermazioni del *Canard enchaîné* secondo il quale la Croce Rossa del Centro Africa non ha ricevuto il ricavato della vendita dei diamanti regalati da Bokassa a Giscard, contrariamente a quanto lo stesso presidente aveva dichiarato la settimana scorsa in televisione.

Il segretario generale dell'Eliseo ha precisato in una nota ufficiale che «*il versamento è stato fatto il 4 febbraio a favore della Croce Rossa Centroafricana, su istruzioni del Presidente della Repubblica*». Le autorità africane, aggiunge il comunicato, hanno accusato ricevuta del versamento con una lettera in data 13 febbraio.

Ha mentito allora il settimanale, che ha svelato lo scandalo dei diamanti di Bokassa, riportando ieri la dichiarazione della presidentessa della Croce Rossa Centroafricana, la quale nega di aver ricevuto il dono? In realtà il periodico ha scritto il vero perché, in base a quanto rivela *Le Monde* con un articolo del suo inviato a Bangui, l'assegno dell'Eliseo, di 40 mila franchi (poco più di 8 milioni di lire), è stato indirizzato al presidente della Repubblica Centroafricana Dacko. Ma questi non l'ha ancora versato alla Croce Rossa. E' stato lo stesso Dacko a confermarlo a *Le Monde*.

Le rivelazioni del *Canard* non sono quindi false. Ma non ha mentito nemmeno il presidente, dicendo che il ricavato della vendita dei diamanti era stato versato.

p. pat.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Comotto

anni 71

Ne danno il triste annuncio la moglie **Olimpia**, la figlia **Luisella** col marito **Luigi Combe** e i figli **Walter** e **Enrico**, sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale in Rivalta (To) giovedì 19 marzo alle ore 15 da via Puccini n. 25.
— Rivalta, 18 marzo 1981.

L'amico fraterno **Giovanni Combe** piange l'indimenticabile **PIETRO**.

Si uniscono al dolore: zia **Caterina**, cugini e famiglie: **Bergoglio, Cardona, Cravero, Gaido, Licata, Mairotti, Piovano Piero, Piovano Mario, Repole, Taddia, Valle Isidoro, Valle Rita**.

Rimpiangono il caro **PIETRO** le famiglie:
Airaggena-Bianco
Boccafogli Tonino
Bona-Montanaro
Casalicchio Carla
Chiantello Michele
Cogerino Mario e Sergio
Crosetto Rita e Ernesto
Demaria Giovanni
Demaria Luigi
Denda Aldo-Denda Elisa
Durif Franco
Faletto Giulio
Facari-Petrini
Francone Giacomo
Galdano Claudio
Galdano Vittorio
Gaido Tommaso
Gambino Renzo
Mainardi Matteo
Petrini Nino e Grazia
Preti Nino e Vittoria
Quaglino Maria
Rossi-Croce-Demarchi
Rossi-Cerlazzo
Sciaiuga Luigi
Segarelli Italo
Sitzia Noris ved. Bertolde
Spoletti Antonio
Viglietti Francesco.

E' mancato

Pierino Lovaldi

Lo piangono la figlia, genero, nipotina, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 da strada Vadò 1 (Beauducchi).
— Moncalieri, 19 marzo 1981.

La cognata **Maria Luparia Lovaldi** con famiglia è vicina a Natalia, Luciano e Paola.

La famiglia **Traive** partecipa al dolore di Natalia per l'improvvisa scomparsa del **PAPÀ**.

E' mancato ai suoi cari

Camilla Sansalvador ved. Valente

Addolorati lo annunciano: il figlio **Armando** con **Lidia** e **Roberta**, parenti tutti. I funerali venerdì 20 ore 14,30 da via Nizza 356 bis, indi la cara salma sarà tumulata in Ferrere d'Asti. Servizio pullman.
— Torino, 18 marzo 1981.

Bruna Ollione e famiglia prendono viva parte al lutto.

Cristianamente è mancato

Francesco Filippa

anni 58

Premio Fedeltà FIAT

Lo annunciano la moglie **Angela**, il figlio **Sergio**, suocera, cognate, cognati, zii, zie, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali venerdì 20 corr., ora da destinarsi, nella parrocchia SS. Apostoli (via Togliatti).
— Torino, via Riboli 11,
18 marzo 1981

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio dirigente rag. Giovanni Chidini per la scomparsa della mamma, signora

Santa Capone in Chidini

— Torino, 18 marzo 1981.

Anna Alberto Masseri con **Giovanni, Marina, Natale, Silvia Allegrone** partecipano vivamente al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Carlo Chiaudano

— Torino, 19 marzo 1981.

Cristianamente è mancata

Luigia Carnevale in Morbelli

Ne danno il triste annunzio il marito **Umberto**, il figlio **Alessandro** e parenti tutti. Si ringrazia particolarmente l'Avis ed i suoi donatori. Funerali oggi ore 10,15 parrocchia N. S. del S. Sacramento.
— Torino, 19 marzo 1981.

Il **Consiglio di Amministrazione della Commertec s.r.l.** e i **dipendenti** partecipano con profondo cordoglio al dolore del proprio presidente Umberto Morbelli per la perdita dell'adorata moglie **LUIGIA**.

La **Comis s.r.l.** partecipa al grave lutto che ha colpito il signor Umberto Morbelli.

Le famiglie **Ferrari** e **Belle** partecipano commosse al profondo dolore del signor Umberto Morbelli per l'immatura scomparsa dell'adorata moglie **LUIGIA**.

La **Bayer Italia spa Div. Gomma**, partecipa al grave lutto che ha colpito il signor Umberto Morbelli per la perdita dell'adorata moglie, signora **LUIGIA**.

I **dipendenti** della **Crystal s.a.s.** partecipano uniti al dolore del signor Umberto Morbelli per la perdita della cara **CONSORTE**.

La Ditta **Fabbri s.a.s.** partecipa al grave lutto che ha colpito il signor Umberto Morbelli.

Partecipano al dolore:
Paola e Mario Giacomelli
Giovanni Facchinetti
Paolo Sogno
Renata Malaguti
Angela Delorenzo
Tiziana De Paris
Gaetano Rusconi

Guido Caviglia con la famiglia partecipa al dolore dell'amico Umberto.

I **Dipendenti** della **Utec Costruzioni** partecipano al dolore del signor Umberto Morbelli.

La **Società C.A.B.** si associa con commossa partecipazione al lutto che ha colpito la famiglia Morbelli.

Ricordano affettuosamente la cara parente e amica **RINA**:
famiglia Gatale
famiglia Carnevale
famiglia Marchioni
famiglia Galanti
Maria Bustelo
Bianche Absalon
Urbano Biava

Partecipano al dolore dell'amico Umberto, gli amici con rispettive famiglie:
Giovanni Amateis
fratelli Ariotto
fratelli Asinardi
Renato Baldi
Adamo Bergoglio
Piero Chiabotto
Piero Chiappa
Franco Colombo
Gianni Ginestra
Leonardo Venezia

Improvvisamente è mancato

Carlo Aprosio

Lo annunciano addolorate le figlie **Luisa, Paola, Francesca** con il marito **Paul** e suoceri, la zia **Paola**, zio **Augusto** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ferrere di Bubigliera Alta, via Provinciale 21, venerdì 20 marzo ore 10. La cara salma proseguirà per il cimitero di Vallecrosia (Imperia).
— Bubigliera Alta, 18 marzo 1981.

Dirigenti e Collaboratori tutti della Soc. Teksid del Gruppo Fiat partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Carlo Aprosio

— Torino, 18 marzo 1981.

E' mancato

Domenico Rostagno

Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la figlia **Bruna** e parenti tutti. Funerali venerdì 20 ore 8,30 ospedale Martini, via Tofane 71.
— Torino, 18 marzo 1981.

(Continua a pag. 7)

ECONOMICI

5 Locali e negozi

offerte

AFFITTASI capannone via Sansovino mq 1800 più 200 uffici cortile e parcheggio privato. Tel. 739.6351 ore 8,30-11 feriali.

AFFITTASI capannone in Grugliasco zona corso Allamano mq 1250 più uffici e servizi mq 260 con riscaldamento cabina Enel manuale carriponte. Tel. ufficio 780.1693.

AFFITTASI corso Stati Uniti ufficio 5 locali 2 ingressi mq 150 libero fine aprile. Tel. 767.369.

AFFITTASI corso Moncalieri uso magazzino 360 mq circa più ufficio 150 mq circa possibilità frazionamento. Tel. 631.878.

AFFITTASI di fronte Fiat Iveco prestigioso locale industriale mq 2700/1350 più palazzina uffici. Tel. 544.959 - 610.341.

AFFITTASI locali commerciali centralissimi di mq 1800 su 2 piani comunicanti passi carrai indipendenti eventuale locazione separata. Tel. 757.369.

AFFITTASI muri negozio mq 180 più magazzino sottostante ottima posizione zona Lucento. Tel. 359.608.

AFFITTASI uso laboratorio studio ufficio 4 vani servizio primo piano zona piazza Rivoli. Telefonare 0171 62.707, ore pasti.

AFFITTO Beinasco locale nuovo mq. 2.100 più 600 mq. Uffici cortile 10.000 mq. tel. 544.959.

CASAMERCATO A S.p.A. tel. 650.3805 vende a Grugliasco magazzino eventualmente divisibile in due box.

CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.3805 vende in via Rignola box di 15 mq.

CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.3805 vende in via Aquila box di 20 mq.

CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.3805 vende in Settimo Torinese esercizio adibito a supermercato su 125 mq.

CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.3805 vende box libero in strada Genova a Moncalieri.

CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.3805 vende libero in via Borgiovanni box auto.

CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.3805 vende libero in via Foligno box auto.

CASAMERCATO 2 S.p.A. tel. 650.3805 vende in via Bergera due box auto.

CASCINE Vica corso Francia vendesi muri negozio libero, ottimo investimento. Eurostop, telefono 767.061.

CENTRALI via Principe Tommaso 37, disponibili box auto e magazzini anche locali di varie dimensioni possibilità di convenienti abbinamenti pagamento agevolato da mutuo fondiario. Fiduciaria Immobiliare 558.958.

CENTRALISSIMO negozio angolare due ampie vetrine con seminterrato e servizio. Vendesi libero. No intermediari. Architetto Minervino, ore ufficio. Tel. 636.884 - 635.912.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

tecnici

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

(continua)

La Camera sospende i lavori per cercare un'intesa

La legge per l'editoria si ferma sull'articolo 37 (finanziamenti)

Prevede un contributo per ridurre l'entità dei debiti accumulati dalle aziende I radicali si oppongono al provvedimento - Proposte del partito comunista

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In meno di un'ora i deputati hanno approvato ieri alla Camera altri quattro articoli della riforma dell'editoria. Poi hanno sospeso la seduta per cercare un accordo preventivo sugli articoli più controversi, 35, 36, 37, che si riferiscono ai finanziamenti. L'art. 37, in particolare, prevede un contributo per ridurre l'entità dei debiti accumulati dalle aziende editrici, e soprattutto della Rizzoli, la più indebitata di tutte. Ma i radicali si oppongono strenuamente a questo articolo. *«Se escludiamo il 37, i rimanenti articoli possono essere approvati anche in una sola seduta* — ha spiegato ieri sera l'on. Melega —; *staremo a vedere allora chi sarà a non volere l'approvazione della legge»*.

In serata si è svolta una riunione dello speciale gruppo ristretto che si occupa della riforma per trovare una soluzione, gradita anche ai radicali, ma non punitiva per i giornali. Si riconosce, infatti, che non tutti i debiti accumulati dagli editori sono stati provocati da cattiva gestione o da politiche espansionistiche. Gli editori hanno dovuto chiedere prestiti alle banche in parte per fronteggiare l'acquisto obbligatorio della carta italiana (più cara di quella estera). Lo Stato aveva promesso ai giornali un contributo che li avrebbe compensati di questo onere aggiuntivo, ma i soldi, dopo due anni non sono ancora giunti. Accade così che «Lotta continua» ha già dovuto chiudere perché lo Stato non ha mantenuto la parola mentre «Il manifesto» sta correndo lo stesso rischio.

Ieri i comunisti hanno reso noto in una conferenza stampa di essere favorevoli ad un intervento finanziario risanatorio delle aziende editoriali indebitate alle condizioni previste dalla riforma. In pratica, un gruppo editoriale potrebbe ottenere un consolidamento dei debiti non superiore al 50 per cento della cifra prevista per l'intero settore. Inoltre, gli editori per ricevere i denari dovrebbero anche dimostrare in anticipo come riusciranno a riportare in pareggio i propri bilanci entro i prossimi cinque anni. Non è stato certo il pci a proporre a suo tempo questa norma, ha detto l'on. Macciotta, ricordando implicitamente che l'iniziativa fu patrocinata soprattutto dalla dc e dal psi. Ora che i rapporti tra socialisti e Rizzoli non sono più buoni — è il senso implicito delle dichiarazioni di Macciotta — improvvisamente non si vuole più l'art. 37. Bisogna comunque dire che alla Camera i socialisti continuano ad assicurare che non hanno nulla contro la riforma dell'editoria e che anche loro ne sollecitano l'approvazione.

Ieri è stato approvato, tra l'altro, l'articolo 32 che autorizza il versamento di contributi alle agenzie di stampa a diffusione nazionale a decorrere dal primo gennaio 1981 per un importo complessivo di quattro miliardi l'anno. Sono stati assicurati anche contributi alle pubblicazioni di elevato valore culturale. Per la stampa estera sarà creata una sede più adatta con personale specializzato.

Ci sono divergenze anche sul come dare i contributi ai giornali di partito. I radicali li vogliono escludere dalla riforma.

Il legale dell'ex capo di «Prima linea»

«L'arresto di Daguanno non è stato favorito da Marco Donat-Cattin»

TORINO — E' vero che l'arresto del presunto brigatista Claudio Daguanno è dovuto alle dichiarazioni rese da Marco Donat-Cattin ai giudici romani che indagano sull'omicidio Moro?

Risponde il difensore dell'ex capo di «Prima linea», avvocato Chiusano: *«E' immotivato, arbitrario ed avventato stabilire un collegamento tra la vicenda Daguanno e l'interrogatorio al quale la settimana scorsa il mio assistito è stato sottoposto, in qualità di teste, dai magistrati romani Imposimato e Priore»*.

Chiusano parla di *«interpretazioni giornalistiche e di tentativi di infiltrarsi nel segreto istruttorio»* e aggiunge: *«Gli inquirenti sul caso Moro hanno fatto parecchie domande al mio cliente, si è parlato anche di Claudio Daguanno. Donat-Cattin ha risposto, come al solito, in modo esauriente. Non posso però dire se le cose che ha detto su Daguanno sono interessanti o no»*.

Chiusano ha poi smentito qualsiasi collegamento tra il blitz che sabato ha portato in carcere, a Salerno, cinque presunti brigatisti e gli interrogatori di Donat-Cattin: *«Di quelli di Salerno non si è nemmeno parlato»*.

L'ex leader di «Prima linea» ha ottenuto dai magistrati torinesi, che anche ieri l'hanno ascoltato per qualche ora, due giorni di riposo. *«Sono stanco, ho bisogno di una pausa* — ha detto il terrorista al giudice Laudi — *così non si può andare avanti»*.

c. giac.

Carta: impegno per una legge

ROMA — La creazione di un «polo» pubblico nel settore della carta a livello di industria e di forestazione verrà disciplinata con provvedimenti legislativi: è quanto è scaturito da un incontro svoltosi ieri mattina al ministero delle Partecipazioni statali tra i ministri delle Partecipazioni statali e dell'Industria, De Michelis e Pandolfi, e le organizzazioni sindacali della «Fulpc», la Federazione unitaria dei lavoratori poligrafici e cartai (Cgil-Cisl-Uil).

Durante l'incontro — come informa un comunicato ministeriale — i due ministri si sono impegnati a presentare alla presidenza del Consiglio un disegno di legge da sottoporre al Parlamento, *«e che si conforma ai risultati dei positivi confronti avvenuti con il sindacato e le regioni interessate»*. Il disegno di legge in particolare indicherà strutture e mezzi finanziari necessari ad attuare le iniziative di forestazione.

«Con provvedimento parallelo — prosegue il comunicato — *si provvederà a proporre la costituzione del polo pubblico cartario per la parte manifatturiera nell'ambito del sistema delle Partecipazioni statali, includendo gli impianti della Siace da ristrutturare»*.

Chiesta alla Commissione un nuovo parere sulla costituzionalità

Pensioni: ancora polemiche, difficile sbloccare la miniriforma alla Camera

Incertezza totale e nessuno per ora azzarda previsioni su quando potrà riprendere la discussione - Il relatore (dc) minaccia di dimettersi in polemica con il repubblicano Del Pennino

ROMA — La «miniriforma» delle pensioni torna alla Commissione Affari costituzionali della Camera per un nuovo parere dopo quello pesantemente critico di giovedì scorso che ha sostanzialmente bloccato l'iter del provvedimento già approvato dal Senato.

La richiesta di rinnovare il parere è stata fatta dalla Commissione di merito Lavoro e Previdenza sociale nel cui ambito erano state avanzate nei giorni scorsi le maggiori critiche ai rilievi di costituzionalità, che subordinavano la prosecuzione del cammino legislativo della «miniriforma» all'introduzione di modifiche al testo del Senato. Eventualità molto temuta perché — ha rilevato il relatore al provvedimento, il dc Cristofori — accogliere un emendamento significherebbe provocare una pioggia di modifiche provenienti da tutti i gruppi.

La decisione di chiedere il nuovo parere, sospendendo nel frattempo l'esame in sede legislativa del provvedimento, è stata presa a maggioranza, con il voto contrario dei comunisti e dei repubblicani.

Quali possibilità esistono che il nuovo parere della Commissione Affari costituzionali si discosti dal precedente? L'incertezza è totale e nessuno azzarda previsioni. Ci sono però sintomi che denunciano una certa «freddezza» di rapporti fra le due Commissioni.

In generale, c'è la difficoltà di esprimere un parere meno «severo» a pochi giorni di distanza da quello precedente. Il disagio è tale che il relatore della Commissione Affari costituzionali, il dc Ciannamea, ha dichiarato di volersi dimettere, suggerendo (polemicamente) che il suo posto sia preso dal repubblicano Del Pennino, ossia dal deputato che la settimana scorsa si era dimostrato il più fermo oppositore dell'attuale testo.

Il socialista Bassanini, che nella precedente seduta in contrasto con le indicazioni del gruppo aveva sottoscritto il parere critico, si è nuovamente dichiarato perplesso sulla costituzionalità di alcuni punti della «miniriforma». L'on. Del Pennino ha detto di non aver cambiato minimamente parere.

Infine, ha suscitato perplessità l'iniziativa, senza precedenti, del presidente della Commissione Lavoro, il socialista Salvatore (che a caldo la scorsa settimana aveva fatto dichiarazioni di fuoco contro il parere) di allegare alla lettera con la quale chiede il nuovo parere uno «studio» del dc Cristofori (cioè del relatore della Commissione Lavoro) che sostiene la «costituzionalità» del provvedimento pensionistico.

In questo clima, la Commissione Affari costituzionali ha preso tempo decidendo di non mettere il provvedimento all'ordine del giorno prima della prossima settimana.

I punti essenziali della «miniriforma» pensionistica sono:

A) l'elevazione del «tetto» delle pensioni Inps a partire dal 1° gennaio di quest'anno a 18,5 milioni di lire.

B) il prepensionamento dei dipendenti delle aziende in crisi con cinque anni di anticipo rispetto all'età pensionabile.

C) La proroga della sanatoria previdenziale per le imprese che sono in ritardo con i pagamenti contributivi.

D) Lo snellimento delle procedure per le assunzioni Inps, per la liquidazione delle pensioni e per l'accreditamento dei contributi.

E) L'assunzione di circa diecimila dipendenti Inps.

Dopo l'incendio della cartiera

Ad Arbatax, 110 operai in cassa integrazione

CAGLIARI — Centodieci operai in cassa integrazione, metà della produzione cartaria bloccata per almeno una settimana, danni per decine di milioni e una parte del macchinario fuori uso. E' il bilancio del gigantesco incendio che è scoppiato qualche giorno fa in un reparto della cartiera di Arbatax. La stima dei danni è ancora provvisoria, ma è certo che se i servizi antincendio non fossero intervenuti nel giro di pochi minuti, le conseguenze sarebbero state ancora più gravi.

Per il momento non si conoscono ancora le cause che hanno provocato l'incendio, ma non viene esclusa nessuna ipotesi, tantomeno quella dolosa. In ogni caso, gli operai della cartiera hanno saputo da un avviso affisso in portineria quali saranno le prime immediate conseguenze del sinistro: a causa della forzata fermata della «macchina continua» (quella che imposta la cellulosa per la fabbricazione della carta) vi sarà una riduzione del 50 per cento della produzione e la cassa integrazione per 110 lavoratori per un minimo di sette giorni.

L'assessore regionale all'Industria, on. Oggiano, si è immediatamente interessato sull'entità dei danni subiti dalla cartiera e si è detto disponibile ad incontrare i rappresentanti dello stabilimento per discutere sulla situazione.

Domani il Consiglio dei ministri discute il rilancio dell'edilizia

Il sindacato degli inquilini «freddo» per le proposte di Nicolazzi sulla casa

Si studiano possibilità di acquistare per riscatto gli alloggi popolari abitati da dieci anni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'esplosivo problema della casa sarà domani il piatto forte, ma non il solo se si pensa al piano triennale e alla siderurgia, sul tavolo del Consiglio dei ministri. Il dibattito si incentrerà sul disegno di legge ultimato, dopo settimane di rinvii, dal ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi. Una proposta ambiziosa che si propone di riattivare nel giro di pochi mesi l'asfittico settore dell'edilizia abitativa.

Essa si ricollega al piano decennale e alla «legge 25» che permette ai Comuni di comprare alloggi da dare agli sfrattati, legge che dovrebbe essere rifinanziata. Complessivamente, sulla base della nuova normativa, dovrebbe essere possibile costruire in cinque-sei anni, oltre 90.000 alloggi favorendo nell'acquisto soprattutto le giovani coppie e gli anziani.

Lo stesso Nicolazzi ha preannunciato alla Commissione Lavori Pubblici della Camera un altro disegno di legge relativo alla legge quadro degli Iacp (Istituti autonomi case popolari) per il riscatto dell'edilizia residenziale pubblica in locazione. Chi ha in affitto le case popolari da almeno 10 anni avrà diritto a riscattarle sempre che sia in regola con il pagamento mensile. Per i successivi 10 anni, se il proprietario intende rivendere l'alloggio, gli Iacp avranno il diritto di prelazione.

La proposta Nicolazzi che sarà illustrata al Consiglio dei ministri di domani è stata accolta con freddezza, quasi con avversione, dai vari sindacati inquilini che parlano già di *«progetto faraonico e confuso»*. I sindacati inquilini (Sunia-Sicet e Uil casa) hanno presentato ieri una proposta di legge di iniziativa popolare — accompagnata da una petizione — che sarà inviata al Parlamento per la modifica della legge sull'equo canone, per il rifinanziamento del piano decennale e la sua integrale attuazione.

L'iniziativa, che punta a *«sbloccare un regime di non governo»*, apre un nuovo ciclo di confronti che, per questa settimana, proseguirà con la conferenza nazionale del pci sulla casa (in programma da domani a domenica al Palazzo dello Sport di Roma). Nella proposta di legge si mira a modificare temporaneamente alcuni meccanismi che penalizzano gli inquilini e a introdurre nuove garanzie, in particolare: 1) l'automatico rinnovo dei contratti di locazione sino al 31 dicembre del 1985 fissando tale data anche come scadenza di una verifica complessiva e accurata della situazione abitativa in Italia; 2) consentire ai sindaci di occupare temporaneamente gli alloggi sfitti o invenduti; 3) modificare i criteri di aggiornamento del canone, rapportandolo, oltre che all'indice Istat, alla reale capacità di spesa delle famiglie e all'esigenza generale di non incoraggiare nuovi processi inflattivi.

Vi sono poi le modifiche di carattere permanente: limitazione del diritto dei proprietari di promuovere (ed ottenere) lo sfratto ai casi di effettiva urgenza. Inoltre i proprietari potranno chiedere lo sfratto soltanto per loro stessi e per i parenti di primo grado e *«limitatamente per uso abitativo»*. Si parla poi dell'introduzione di severe pene, *«compresa la reclusione»*, per le gravi trasgressioni: la reclusione è prevista quando il proprietario sostenga l'assoluta, urgente e inderogabile necessità di riavere l'alloggio con asserzioni o documenti falsi; dell'estensione del diritto di prelazione, alla vendita, anche ai conduttori degli alloggi, di un parziale e indiretto blocco alle vendite frazionate (vendita degli alloggi con gli inquilini dentro) attraverso *«l'allungamento, a tre anni, del termine minimo richiesto per poter iniziare la procedura del rilascio»*.

Disegno di legge per i farmaci da brevettare

ROMA — Le commissioni Industria e Sanità del Senato hanno approvato, in sede deliberante, un disegno di legge sulla brevettabilità dei farmaci. Il testo, che ora passerà alla Camera per la definitiva approvazione, è il risultato di tre disegni di legge presentati, in ordine di tempo, dal senatore socialista Pittella, dal senatore democristiano Del Nero e dal governo.

Possono costituire oggetto di brevetto le nuove invenzioni relative ai medicamenti di qualsiasi genere, sostanze e composizioni, ai processi per la loro produzione.

Fanfani ha convocato per stamane un'assemblea straordinaria

Il Senato affronta il nodo della politica agricola Cee

La direzione dc si impegna all'unanimità a dare slancio a una nuova Europa verde - «Necessario un aumento dei prezzi agricoli»

ROMA — L'assemblea del Senato si riunisce stamane — convocata da Fanfani per le 9.30 — in seduta straordinaria per discutere i problemi agricoli comunitari. Alle interpellanze e interrogazioni presentate sull'argomento da quasi tutti i gruppi parlamentari risponderà il ministro dell'Agricoltura Bartolomei.

Ieri, intanto, riserve sulla politica agricola della Comunità economica europea, della quale si auspica un rilancio, e apprezzamento per le iniziative governative nel settore sono state espresse dalla Direzione della democrazia cristiana. Un documento sulla politica agricola della Cee è stato approvato all'unanimità alla fine di un approfondito dibattito, al quale hanno partecipato Malfatti, Lattanzio, Galloni, Andreoni, Donat-Cattin, dopo un breve intervento del segretario Piccoli. Il documento richiama anche l'impegno assunto da Forlani nelle dichiarazioni programmatiche.

La Direzione dc ha voluto sottolineare l'importanza che il partito attribuisce all'agricoltura *«uno dei punti essenziali del proprio impegno politico»* e sostiene che il problema agricolo va affrontato *«in una visione di intersettorialità degli interventi e di globalità dello sviluppo, capace di realizzare un adeguato equilibrio nel rapporto tra ricerca scientifica, struttura agro-alimentare, industria, distribuzione»*.

Nel prendere positivamente atto che il governo ha messo a disposizione un ammontare aggiuntivo di circa 2500 miliardi per gli interventi diretti in agricoltura nel triennio 1981-83, nel documento si precisa che *«si dovrà tuttavia tendere a realizzare un sistema di flussi finanziari proporzionato alla partecipazione del settore al prodotto interno lordo, secondo l'impegno assunto nel discorso programmatico del presidente del Consiglio»*.

Riferendosi alla politica comunitaria, nel documento si afferma che *«il blocco della spesa agricola della Comunità europea costituirebbe un ostacolo ad ogni tentativo di riequilibrio territoriale e settoriale teso a correggere le distorsioni accumulatesi a vantaggio di alcuni territori comunitari e di alcune produzioni rispetto ad altre»*. Inoltre la proposta della *«corresponsabilità finanziaria generalizzata, per come formulata, appare inaccettabile almeno per i produttori di settori e di Paesi non eccedentari»*.

In questo contesto — secondo il documento dc — si colloca il problema del negoziato sui prezzi agricoli comuni (dei quali *«appare necessario un aumento»*) per il cui avvio condizione fondamentale è la ricostruzione della unicità dei prezzi mediante l'abbattimento degli importi compensativi positivi.

Ribadita la *«profonda tradizione europeista»* della dc il documento conclude che *«al di là degli aspetti di riequilibrio e delle distorsioni in materia di protezione, va ripensato e rilanciato il momento strutturale della politica agricola comune»*.

Lattanzio ha poi preannunciato, tra l'altro, un prossimo dibattito, da lui sollecitato, in sede di ufficio politico del Partito popolare europeo. *«E' sulla politica agricola* — ha detto Lattanzio — *che si registra il rilancio o, inversamente, l'affossamento della solidarietà europea»*.

Sid-Pecorelli interrogato Labruna

ROMA — L'ex ufficiale del Sid capitano Antonio Labruna è stato nuovamente interrogato ieri dal sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica, che indaga sull'omicidio del giornalista Mino Pecorelli, direttore del settimanale «O.P.». Labruna, che è stato assistito dall'avv. Rinaldo Taddei, ha deposto sul «dossier» che il Sid aveva raccolto sull'ex comandante generale della Guardia di Finanza Raffaele Giudice, e che fu trovato nell'abitazione del giornalista Mino Pecorelli dopo la sua uccisione.

L'ufficiale è indiziato del reato di trafugamento di notizie in quanto Sica sospetta che lui e l'ex capo dell'ufficio «D», generale Gianadelio Maletti, possano essere coloro che fecero giungere alla redazione di «O.P.» il documento.

Labruna ha escluso ancora una volta ogni responsabilità, dichiarando di avere appreso dell'esistenza del «dossier» quando suoi stralci furono pubblicati dal settimanale. Labruna ha anche dichiarato che quando venne disposta l'intercettazione del telefono di Giudice, egli lavorava presso una sede distaccata dell'ufficio «D», denominata «Nod», che aveva sede in Sicilia, e quindi non partecipò all'operazione. L'ufficiale sarà risentito nei prossimi giorni.

Intanto l'avv. Taddei ha presentato un'istanza con la quale chiede che il procedimento disciplinare contro Labruna venga sospeso, in attesa della conclusione dell'inchiesta penale.

Dopo gli scontri per l'invasione della Camera del Lavoro

A Napoli torna la calma, ma i disoccupati preparano una grande azione di protesta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Alla Camera del Lavoro in via Torino è ripresa ieri l'attività del sindacato e le varie segreterie si sono rimesse in moto. Squadre di operai vanno ripulendo i muri e cancellano le scritte e i disegni con le stelle a cinque punte mettendo in sesto quello che può essere utile. Si riparano le devastazioni causate dall'invasione dei disoccupati organizzati e dagli aspri scontri con le forze dell'ordine.

La segreteria campana della Cgil, dopo un contatto con i vertici della federazione nazionale, ha deciso di sollecitare un nuovo incontro col ministro Foschi e di voler aprire una vertenza col governo per ottenere concrete risposte in tempi brevi sul problema del lavoro nel Mezzogiorno accantonando ogni forma di assistenzialismo.

Placati momentaneamente gli animi, i disoccupati organizzati iscritti alle varie liste (Banchi nuovi, Rai 3, Cdn) hanno intrapreso un'azione di volantinaggio davanti alle fabbriche per far conoscere le loro rivendicazioni e i motivi della protesta.

Hanno in programma una grande manifestazione nei prossimi giorni per chiedere la scarcerazione dei disoccupati arrestati venerdì 13 e martedì 17 marzo, complessivamente 145 giovani attualmente nel carcere di Poggioreale in attesa di essere interrogati dal giudice inquirente per l'accertamento delle loro responsabilità negli incidenti.

I disoccupati confluiti invece nelle liste cosiddette di destra, che sono più di una decina, hanno tenuto una assemblea in un cinema per fare il punto sulla situazione, decidendo d'iscriversi nel listone unico di disponibilità per non *«offrire un alibi allo Stato»*.

Fino a ieri oltre diecimila giovani risultano iscritti all'ufficio del lavoro. Riguardano soltanto le prime tre lettere dell'alfabeto e l'afflusso non ha determinato «code» agli ottanta sportelli disponibili per accogliere le domande. Una partecipazione che si mantiene al di sotto delle previsioni ma nei prossimi giorni, se si attenuerà il clima di tensione, la realizzazione della nuova graduatoria dovrebbe procedere celermente. Resta però il grosso problema di un'offerta di mano d'opera eccessiva (oltre diecimila le domande in soli tre giorni mentre le iscrizioni si chiuderanno il 2 aprile) rispetto alle possibilità dei posti di lavoro promessi dal ministro Foschi.

a. l.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 19 marzo 1881)

Freddo

NAPOLI — Ecco l'avvenimento del giorno. Ieri l'altro si era in piena primavera, il termometro segnava i suoi venti o ventidue gradi, e poi ieri repentinamente eccolo discendere a dieci; durante la notte i vicini monti si ricoprono di neve ed un vento nordico soffia impetuoso, gagliardo. Figuratevi cosa debbono soffrire quei disgraziati di Casamicciola ricoverati in semplici baracche!

Ucciso per ordine del «re del pesce» sindaco di Cetraro

PAOLA — Mandante dell'assassinio di Giovanni Lo Sardo, il giovane ex sindaco comunista di Cetraro, ucciso da due killer nel giugno dello scorso anno, sarebbe Francesco Muto, noto in Calabria come «re del pesce».

Il giudice istruttore di Paola (Cosenza) ha spiccato mandato di cattura nei suoi confronti: Muto però sarebbe scomparso. La vicenda, comunque, non è affatto conclusa: si annunciano altri clamorosi provvedimenti.

Giovanni Lo Sardo fu ucciso mentre stava rientrando a casa. Gli assassini erano in moto: l'auto dell'ex sindaco fu bloccata e bersagliata da numerosi colpi di pistola. La matrice del delitto apparve immediatamente mafiosa. Dopo mesi di difficili indagini i giudici sono arrivati a una conclusione: Lo Sardo (che era anche segretario della procura di Paola) aveva scoperto alcuni strani «affari» di cui Francesco Muto era protagonista.

L'esponente socialista francese ricevuto anche da Pertini

«Penso di essere eletto» dice Mitterrand venuto a Roma per incontrare Craxi e Longo

ROMA — *«Penso di essere eletto»*, ha detto François Mitterrand, segretario del partito socialista francese, ai giornalisti che lo intervistavano nel corso della sua visita-lampo a Roma di ieri. Lasciate per un giorno le sue diatribe con Giscard d'Estaing, suo più forte avversario alle prossime elezioni presidenziali francesi, Mitterrand è venuto in Italia per *«uno scambio di idee»* col segretario del psi, Craxi, e quello del psdi, Longo. Ma è anche stato ricevuto dal presidente della Repubblica, Pertini.

Di questa udienza, Mitterrand si è detto *«felice»*. Ha detto che è stato *«un buon colloquio, un colloquio amichevole... Anche il presidente Pertini è un socialista, ritornando a Parigi avrò modo di trarre da questo colloquio una spinta ulteriore per la mia campagna elettorale»*.

Dopo la visita al Quirinale, Mitterrand si è recato nella sede del psi, dove ha partecipato a una riunione straordinaria della direzione, con tutti i ministri socialisti. Craxi ha fatto al collega francese gli auguri di successo alle elezioni. Mitterrand ha risposto ringraziando per l'invito che gli era stato rivolto.

E' seguita una breve conferenza stampa. Come mai, è stato chiesto a Mitterrand, non ha incontrato anche Berlinguer? *«Sono stato invitato dai socialisti* — è stata la risposta — *ma quando rimarrò a Roma per più tempo, penso di incontrarmi con Berlinguer. Non posso fare, però, un giro elettorale in Italia»*.

Dopo la riunione della direzione del psi, Craxi e Mitterrand erano stati raggiunti da Longo, per un colloquio a tre di circa mezz'ora che si è poi prolungato in una colazione di lavoro alla quale erano presenti anche il ministro Lagorio e l'on. Paolo Vittorelli. Nessuna vera dichiarazione sull'incontro a tre. *«Nulla di straordinario* — ha detto l'uomo politico francese —, *se non il fatto che in Francia è in corso una campagna elettorale. Un incontro come questo era in programma da molto tempo, una serie di avvenimenti mi ha impedito di venire a Roma prima. Ora avevo una giornata disponibile, abbiamo deciso di vederci»*.

Ha detto Mitterrand che questi sono *«incontri abituali tra socialisti dei vari Paesi, specie con quelli che hanno con noi relazioni particolarmente fraterne, come i socialisti italiani. E' una buona occasione per informarmi sulla situazione italiana, per informare a mia volta sulla situazione francese e per valutare insieme i problemi che ci sono comuni»*.

A una domanda sui rapporti tra socialisti e comunisti in Italia e in Francia, ha risposto così: *«Ci sono differenze, molte differenze. O meglio: ci sono similitudini e differenze»*. E sulle prossime elezioni, dopo aver detto che pensa di essere eletto, ha aggiunto: *«Non voglio fare commenti particolari. Non ho l'abitudine di commentare le peripezie della vita politica francese al di fuori del mio Paese»*. Per lui ha parlato Craxi. *«Mitterrand* — ha detto — *in questo momento è in testa alle possibilità di cambiamento della vita politica francese»*.

Nel pomeriggio Mitterrand è ripartito per Parigi, insieme con le delegazioni del psi e del psdi che oggi e domani parteciperanno alla conferenza internazionale su *«identità culturale e liberazione politica»* organizzata dal psi. Presidente della riunione sarà l'ex presidente senegalese, il poeta Leopold Senghor. Vi saranno anche il capo dell'Internazionale socialista, Willy Brandt, e poi lo svedese Olof Palme, il cancelliere austriaco Kreiski, e il premio Nobel per la pace, l'argentino Adolfo Perez Esquivel; il regista italiano Strehler e lo scrittore colombiano Gabriel Garcia Marques. In occasione di questa conferenza, Mitterrand si incontrerà anche con il segretario del partito comunista spagnolo, Santiago Carrillo.

f. m.

Scoperto fossile "sensazionale" dai sovietici

MOSCA — Un fossile con l'impronta di una pianta vissuta 350 milioni di anni fa è stato scoperto da un gruppo di geologi sovietici sulle coste del Mare di Barents.

«La scoperta — precisa l'agenzia sovietica *Tass* — *è sensazionale per le dimensioni del fossile»*: una lastra di sabbia e argilla spessa 14 centimetri, larga mezzo metro e lunga 33 centimetri. La maggior parte dei fossili simili finora noti non supera le dimensioni di una scatola di fiammiferi, sottolinea l'agenzia.

La pianta impressa nel fossile risale al periodo devonico dell'era paleozoica, quando sulla Terra apparvero le prime forme di vita vegetale.

Reagan incontra il presidente dell'Argentina

WASHINGTON — Il presidente Reagan ha incontrato Roberto Viola, il presidente designato argentino. Successivamente ha dichiarato di auspicare un miglioramento nelle relazioni, attualmente tese, fra Washington e Buenos Aires.

Il generale Viola si è dichiarato *«straordinariamente soddisfatto»* del colloquio, che può segnare l'inizio di *«una nuova era di amicizia e cooperazione»* fra i due Paesi, aggiungendo che i risultati degli incontri sono stati migliori di quanto si poteva sperare anche nei settori dove esistono divergenze. Ha ammesso tuttavia che *«divergenze sostanziali»* separano Washington da Buenos Aires sul problema dell'*embargo* cerealicolo contro l'Urss.

Stato civile di Torino

14 MARZO 1981

NATI — Palesse Eleonora; Salese Stefania; Grasso Marianna; Fabero Simona; Ferrero Stefano.

MORTI — Montaronchio Antonio, di anni 68, nato a Montemilone, pensionato, abitante in via V. Carrera 82; [illegible] Giovanni, a. 75, Bricherasio, pens., c. Orbassano 203; Abbiati Gina, a. 83, Monterosso, pens., v.le Thovez 2; [illegible] Luciano, a. 71, Vestenanova, pens., v. Pavese 2; Conte Natalina, a. 85, Cortazzone, pens., v. Po 2; Pairotti Ignazio, a. 80, Castagnole, pens., c. U. Sovietica 471; Canavesio Maria, a. 77, Torino, pens., v. M. Polo 7; Agosto Benedetto, a. 76, Castagnito, pens., v. Moncalvo 38; Salvai Ida, a. 68, Pinerolo, pens., c. Grosseto 305.

Deceduti in ospedale: Pera Giovanni, a. 82, Chieti, pens.; D'Angelo Francesco, a. 77, Venosa, pens.; Sciascia Nunzia, a. 58, Corleto, pens.; Bolla Angela, a. 79, S. Damiano, pens.; [illegible] Giuseppe, a. 82, Torino, pens.; Daniele Lucia, a. 79, Savignano, pens.; [illegible] Guido, a. 67, Tunisi, pens.; [illegible] Fabrizio, giorni 15, Torino; Borgogno Giuseppina, a. 80, Giaveno, pens.; [illegible] Teresa, a. 58, Mondovì, pens.; Messina Giuseppe, a. 36, Riesi, inf.; [illegible] Domenico, a. 65, Manduria, pens.; Artioli Nicoletta, a. 66, Torino, pens.; [illegible] Giuseppe, a. 77, Riesi, pens.; Negro Rosa, a. 82, Carmagnola, pens.; Garassino Antonio, a. 92, Dusino, pens.; Novaro Michele, a. 63, Pianezza, pens.; [illegible] Erminia, a. 70, Sampierdarena, pens.; [illegible] Maria Sabina, a. 90, Nus, pens.; [illegible] Teresa, a. 78, Cumiana, pens.; [illegible] Gabriele, a. 86, Nichelino, pens.; Malacarne Giovanna, a. 66, Minervino, pens.; [illegible] Giuseppe, a. 55, Reggio Calabria, coll. diretto; [illegible] Carolina Francesca, a. 79, [illegible] d'Asti, pens.

Nati 5 - Matrimoni 19 - Morti 33

(Segue da pagina 5)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alleo Scalvini

anni 23

Angosciati l'annunciano la mamma Esperia Gabuppo, il papà Guido e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Mario Vitetti (osp. S. Lazzaro) per la paterna assistenza. Funerali oggi alle 15,30 da via Montello 38.
— Venaria, 19 marzo 1981.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Mondo (Enrico)

Cav. Vittorio Veneto

Danno il triste annuncio: la moglie Carlotta, il figlio Franco con la moglie Carla e parenti tutti. Il funerale a Barzano San Pietro venerdì 20. Per orario telefonare al n. 7392.887.
— Torino, 18 marzo 1981.

I fratelli Aleiale partecipano al lutto di Franco e Carla per la scomparsa del signor

Giacomo Mondo

— Torino, 18 marzo 1981.

I Collaboratori del Cambio Corso partecipano al dolore di Carla.

La famiglia Galliano partecipa al grave dolore.

E' mancato il

M.M.A.In

Andrea Grimaldi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, il genero, il nipotino. Funerali venerdì 20 ore 10 ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 marzo 1981.

Una meravigliosa mamma

Maria Maddalena Vergano ved. Gay

di anni 78

è da oggi in cielo dopo aver testimoniato amore bontà dedizione alla famiglia e fede cristiana. Lo annunciano con immensa tristezza: i figli Bianca Guido e Lydia; il genero Domenico Valerdi La Regina e la nuora Silvia Lazzaro Gay, i nipoti Carla col marito Roberto Vigliani che ha amorevolmente assistito la sua nuova nonna ed i bimbi Paolo e Flavio; Valeria, Umberto, Magda ed Alessandra; i parenti ed amici. Un riconoscente apprezzamento per il dottor Gaudenzio Demo che per oltre un trentennio le ha riservato un'assistenza impagabile sul piano professionale ed umano. Le esequie si svolgeranno giovedì 19 marzo alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinta in via Podgora 41 per la chiesa Madonna di Fatima.
— Pinerolo, 18 marzo 1981.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Gentile ved. Pisano

Ne danno il triste annuncio i figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 20 ore 10,15 nel tempio valdese di corso Vittorio 23 partendo alle ore 10 dall'ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 marzo 1981.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Costantina Foglieli in Bongiovanni

Lo annunciano il marito, la figlia, il genero, i nipoti Sergio e Antonella, fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico e suore dell'infermeria Santa Margherita dell'ospedale Cottolengo. Funerali venerdì 20 ore 10,15 parrocchia San Giuseppe Benedetto Cottolengo.
— Torino, 18 marzo 1981.

E' mancata

Petronilla Bertone ved. Tavano

Lo annunciano i figli, la nuora, il genero, la sorella, cognati, nipoti, parenti tutti ed amici. Funerali venerdì 20 ore 8,45 parrocchia N. S. della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 marzo 1981.

L'amico Piero Giraldi è vicino alla famiglia Tavano.

Le famiglie Picchio Castelli Torre Molinero partecipano al dolore della famiglia Tavano.

Gli amici e colleghi:
Bernardo Audisio
Pier Luigi Brocco
Virginio Conti
Carlo Emanuelli
Carlo Tassinari
Pierluigi Vercesi
partecipano al lutto dell'amico Carlo.

Domenica 15 marzo alle ore 8 è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Martinengo in Gioanola

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti il marito Alessandro, i figli Gianni e Franco, la mamma Paloma, il fratello Giuseppe, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. Chi volesse ricordare la defunta è pregato di farlo con offerte a favore della P. A. Croce Verde di Nizza Monferrato.
— Nizza Monferrato, 18 marzo 1981.

G. Gioanola S.p.A. partecipa al lutto dell'amministratore unico per la scomparsa della cognata

Vittoria Gioanola

— Nizza Monferrato, 18 marzo 1981.

Si uniscono al dolore della famiglia Gioanola per la perdita dell'AMICA carissima, Anna Guasso e famiglia, Ines Bersini e famiglia.
— Nizza Monferrato, 18 marzo 1981.

E' cristianamente mancato il

cav. Leonida Ferrero

Maresciallo CC in congedo

di anni 75

Addolorati lo annunciano: la moglie Margherita Mondicone, le figlie Elsa ed Anna, i generi Giovanni e Vittorio, i nipotini Elena, Cristina e Tonino, fratello, sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Il funerale a Carmagnola giovedì 19 alle 15,30 da via F.lli Vercelli 45 per la chiesa parrocchiale della Collegiata.
— Carmagnola, 18 marzo 1981.

I cugini Mondicone prendono viva parte al dolore di Rina e famiglia per la perdita del caro LEO.

(Continua a pag. 9)

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego impiegati

9 Lavori a ore domande

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter domande

15 Autovetture

8 Rappresentanti

16 Motocicli

(continua)

L'assemblea regionale discute la legge d'iniziativa popolare

Nella battaglia del bilinguismo passa il futuro della Sardegna

Il movimento in difesa della lingua isolana raccoglie consensi sempre più ampi (ma, dicono, «non è separatismo») - È sostenuto da radicali, partito sardo d'azione e psi - Il dibattito tra i partiti può rompere delicati equilibri politici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SASSARI — Il vento del bilinguismo s'è messo a soffiare con forza. A volte assume anche aspetti paradossali. Partiti, movimenti d'opinione, organizzazioni sindacali, mezzi di comunicazione di massa, volenti o nolenti, ne sono contagiati. E i margini di tempo entro cui dare una risposta alla «questione della lingua», così come si è configurata di recente in Sardegna, si vanno sempre più restringendo.

Da tutte le parti dell'isola — ma in particolare dal Nord e dall'interno, dalle aree contadine e della nuova borghesia — si è fatta pressante e tumultuosa la richiesta che al sardo vengano riconosciute dignità e autonomia di lingua. Per molti, poi, intorno al problema si raccolgono tutta una serie di altre tematiche: la ricerca di identità del popolo sardo, il recupero della «memoria storica» in cui rintracciare una più compiuta immagine di sé, la valorizzazione della cultura popolare nel quadro della cultura nazionale, l'esigenza di un diverso rapporto con le istituzioni, il progetto di una crescita globale — culturale e politica — dell'intera collettività.

I segni di questa richiesta sono tutt'altro che sparsi e disorganici, né danno l'idea di una fissazione di alcuni maniaci o di sofisticati intellettuali. Appartengono alla storia gli annunci in catalano dati all'aeroporto di Alghero (dove la componente catalana è preminente nella lingua locale), le lezioni all'università di Sassari del prof. Bainzu Pilu che spiega chimica in sardo, la segnaletica stradale (con accanto, e non viceversa, la scritta italiana) a Baulatri in provincia di Oristano, la vertenza giudiziaria che ha visto alla fine assolto il sindaco di questa cittadina — Italo Ortu — incriminato per aver prestato giuramento in lingua sarda, la circolare del provveditore agli studi di Sassari a presidi e direttori didattici invitandoli a «volersi astenere dà assumere iniziative» di tipo sperimentale in sardo nelle scuole, e le animate reazioni che ne sono seguite.

Ci fu un'interrogazione parlamentare dell'on. Ariuccio Carta, dc. Protestarono alunni e insegnanti. «Vogliamo studiare l'italiano come l'inglese, il francese, la storia, e anche il sardo: hanno scritto al provveditore le mie alunne» racconta Federico Francione, un giovane insegnante di lettere alla scuola media di Uri in provincia di Sassari, e che il sardo — avendolo lui potuto apprendere solo da adulto — adesso lo perfeziona e lo parla con le sue allieve, ne fa materia di studio oltre che mezzo di comunicazione per le «ricerche in campo» sulla realtà locale e per le animazioni teatrali che promuove coinvolgendo anche le famiglie, e che porta poi in piazza.

Fatti del genere non si contano più. Ecco, di recente, la decisione (undici voti contro uno) del consiglio comunale di Ollolai di redigere le proprie deliberazioni in italiano e sardo. La sezione del partito sardo d'azione di Alghero che ha denunciato di sentirsi minoranza discriminata (rispetto alla maggioranza catalana della città). L'intenzione del socialista Sebastiano Dessanay di fondare un partito socialista sardo, federato al psi. Il progetto di un'agenzia stampa bilingue. I telegiornali in sardo. Le emittenti libere che ignorano completamente l'italiano. Il successo di una televisione privata che manda in onda i western americani doppiati in sardo.

E ancora: l'ordine del giorno del consiglio provinciale di Oristano che s'impegna all'unanimità a «far nascere istituzioni che abbiano quale scopo principale la conservazione e la tutela del patrimonio linguistico-culturale del popolo sardo». Il gran lavoro della «S'Iscola Sarda» che insegna il sardo agli insegnanti e negli ultimi sette anni ne ha «diplomati» oltre tremila; animatore è quel Gian Piero Marras che anni fa ebbe alcuni guai in un tribunale di Genova per non essersi voluto esprimere in italiano e che di recente, circa la possibilità di parlare in sardo al consiglio regionale, ha detto: «Se c'è chi non capisce, che si istituiscano traduttori simultanei».

La crescita di questo radicalismo linguistico, con il coinvolgimento di persone che per formazione politica a tutt'altro genere di temi avevano sempre dedicato la propria attenzione, è fenomeno che nessuno più ignora o sottovaluta. Il dibattito sulle radici e le prospettive del problema è acceso. Uno dei primi interrogativi che esso solleva — se radicalismo linguistico e separatismo siano la stessa cosa o almeno convergano verso obiettivi comuni — è per tutti chiaro. «Sono due cose completamente diverse», viene riconosciuto. Ma per l'attuale assetto politico la partita che si sta giocando è diventata assai rischiosa.

Entro marzo il consiglio regionale deve pronunciarsi sulla proposta di legge di iniziativa popolare, la prima del genere in Sardegna, che postula anche il traguardo più avanzato: un bilinguismo perfetto, con totale equiparazione di italiano e sardo negli atti pubblici e privati, nelle scuole e nei posti di lavoro, nei provvedimenti dei magistrati. La raccolta delle firme avvenne nel '78. Si raccolsero 15 mila adesioni, ne bastavano 10 mila. La proposta, «Tutela della minoranza linguistica sarda in applicazione dell'art. 6 della Costituzione della Repubblica», fu patrocinata da gruppi «nazionalitari» e da alcune riviste bilingui.

Il disegno fu presentato il 13 luglio di quell'anno. E' rimasto nei cassetti fino ad ora (proprio ieri l'Assemblea ha deciso di affrontare la discussione in aula). Nell'80 erano stati presentati altri due provvedimenti sulla materia, uno dc, uno pci.

La baruffa adesso è sul testo d'iniziativa popolare. Lo sostengono il partito radicale sardo, il partito sardo d'azione, il partito socialista (sia pure in maniera più sfumata). Contrari gli altri. Dc e pci hanno posizioni molto complesse sul tema, ed esprimono non poche contraddizioni al loro interno stesso. Il rischio è che si spezzi l'attuale giunta di sinistra, frutto di faticati accordi e oggetto di tante speranze per il futuro dell'isola. «La legge sul bilinguismo ha un suo merito: farà cadere questa giunta», è la battuta più cattiva che circola a Sassari, pronunciata da un ostinato oppositore al governo con il pci.

Liliana Madeo

Il figlio di Torregiani «Forse è stato mio padre che m'ha ferito sparando»

MILANO — «Credo di essere stato colpito da mio padre... Non ho visto, gli giravo le spalle quando lui ha estratto la pistola per difendersi».

Così si è espresso Alberto Torregiani, 14 anni, figlio dell'orefice Pier Luigi Torregiani, ucciso in via Mercantini, il 16 febbraio 1979, da un gruppo di proletari armati per il comunismo, con i giudici della prima corte d'assise di Milano che lo interrogavano.

Per l'occasione, la corte si è spostata dall'aula del palazzo di giustizia di Milano alla clinica «Villa Beretta», di Costamasnaga, nei pressi di Lecco, dove il ragazzo è ricoverato, in seguito alle ferite alla spina dorsale riportate nella tragica sparatoria che costò la vita all'orefice.

E' la prima volta che Alberto Torregiani ipotizza apertamente di essere stato ferito dal padre e non dai killers: solo, non è chiaro se il ragazzo sia realmente convinto di quanto afferma oppure sia rimasto «intimidito» dalle continue e pesanti minacce cui, da tempo, sono sottoposti i familiari dell'orefice ucciso.

Alberto Torregiani ha poi detto di non ricordare alcuni dei particolari di quel pomeriggio, tuttavia ha precisato: «Ho visto solo uno degli assassini di mio padre: era alto, snello, ben vestito, aveva i capelli neri ondulati e i baffi». Dopo gli spari, il ragazzo vide due o tre persone scappare; ha detto però di non sapere se fossero o meno i killers che avevano sparato al padre.

Rispondendo ad una domanda del presidente Salvini, Alberto Torregiani ha detto di non aver notato, quel giorno, una «volante» dietro l'auto di papà. «Qualche volta la vedevo — ha precisato — ma quel giorno non c'era».

Il processo riprenderà regolarmente in aula, stamane, per l'audizione di altri testi.

Esperimento fantabiologico al S. Anna di Torino

C'è una «mamma meccanica» però non partorisce ancora

L'apparecchiatura dovrebbe continuare la gravidanza fuori dal grembo naturale - Le prove, per il momento, non hanno dato risultati apprezzabili - Clamore e polemiche sono nati sull'iniziativa

TORINO — Verrà mai il giorno in cui una macchina partorirà un figlio? La mamma fatta d'acciaio, bulloni, termostati e piccole pompe idrauliche vedrà mai nascere un bambino dalle proprie viscere metalliche? Sulla scia d'una notizia lanciata da un'agenzia di stampa, ieri questa fantabiologica ipotesi aveva preso per qualche ora consistenza. Ma dopo la prima scettica curiosità, l'annuncio ha provocato clamore, alcune polemiche, un drastico ridimensionamento. E' vero: c'è chi ha costruito e ha adoperato la «mamma meccanica», ma quell'apparecchiatura non è in grado di provocar vagiti, soltanto qualche ronzio elettrico.

La vicenda riguarda l'ospizio ostetrico ginecologico Sant'Anna di Torino. Qui due équipes di medici, circa un anno fa, avevano predisposto il prototipo d'un apparecchio che — su basi teoriche presumibilmente razionali — avrebbe dovuto costituire una sorta di presidio rianimatore per feti ad alta immaturità. L'idea era stata del prof. Pier Giorgio Data, direttore dell'Istituto di Fisiologia umana all'Università di Chieti e direttore della Scuola di medicina subacquea iperbarica.

Grande come un paio di incubatrici, la «mamma meccanica» è costituita — ma si tratta d'una descrizione sommaria — da un contenitore di liquido gelatinoso, immerso in una vaschetta d'acqua tiepida a temperatura costante, e da una strumentazione che a grandi linee può essere paragonata a una macchina cuore-polmone, con un «terminale» che si potrebbe definire cordone ombelicale artificiale.

Nel contenitore gelatinoso, secondo i programmi delle équipes mediche impegnate in quest'attività sperimentale, si doveva tentare di far sopravvivere — immergendoveli — quei feti provenienti da donne che avessero avuto aborti spontanei.

Gli esperimenti, una dozzina, sono stati compiuti. La sopravvivenza dei feti immersi nella gelatina è stata irrilevante: poche ore. Incannulati all'ombelico e nutriti dalla «mamma-macchina» che «pensava» a ricevere il sangue sporco, a ossigenarlo e a restituirlo arricchito di nutrimento, le piccole creature tratte dal vero grembo materno non hanno avuto che un piccolo supplemento d'esistenza. Dunque, esperienza fallita?

«Esperienza da continuare — ci ha detto il prof. Pier Giorgio Data — perché è appena agli inizi, ma non per questo dev'essere abbandonata di fronte alle tante, ovvie difficoltà che abbiamo incontrato. Lo scopo, va ripetuto, è quello di tentare una rianimazione in feti ad alta immaturità, quelli di quattro-cinque mesi, e che comunque mai abbiano superato il "crinale" delle ventotto settimane nel grembo materno».

Un po' meno lieto della divulgazione della notizia, invece, è stato il prof. Claudio Morra, del Sant'Anna, che con il collega di Chieti ha diviso l'esperienza della «mamma meccanica» fin dall'inizio. «Qualsiasi cosa si dica ora — ha commentato Morra — è prematuro. Si sta facendo un gran polverone su cose che sono soltanto ipotesi di lavoro. E' tutto di là da venire. Abbiamo avuto un'idea, suggestiva fin che si vuole e che potrebbe essere interessante se riusciremo a realizzarla. Ma siamo agli inizi. Potremo parlare di qualche cosa di concreto forse fra un anno, forse fra due, forse mai».

Il prof. Pier Nicola Siliquini, direttore sanitario del Sant'Anna ed egli stesso primario ostetrico-ginecologo (ha collaborato all'attività clinica della «mamma meccanica» con Data e Morra) aggiunge a scanso di equivoci che la sperimentazione è avvenuta su feti con accertata «sopravvivenza zero», grazie al consenso delle madri e dopo aver ottenuto il placet del medico legale e di altre autorità sanitarie. Pare che l'esperienza, prima dell'avvio, fosse stata resa nota nei suoi motivi ispiratori sia all'assessorato regionale della Sanità, sia al ministero competente.

Franco Giliberto

A Sauze la neve è poca sciatori portati gratis sulle piste francesi

SAUZE D'OULX — La psicosi della mancanza di neve che si è creata nell'inverno ha fatto spesso apparire la situazione peggiore di quella che era: anche recentemente è corsa voce che gli impianti di Sauze d'Oulx fossero chiusi, mentre sulla parte alta del «domaine skiable» funzionano ancora dodici fra skilifts e seggiovie e, grazie ai lavori di riporto, si scia discretamente.

Sauze d'Oulx ha però problemi diversi da quasi tutti gli altri centri delle Alpi Occidentali, dove si ha il «pieno» quasi esclusivamente nei weekends: qui da anni arriva una forte corrente di turismo inglese e anche in questi giorni Sauze è affollatissima.

Poiché le piste aperte non sono sufficienti, per numero e qualità, alla clientela, in una riunione fra Comune, azienda di soggiorno e le tre società di impianti (Sportinia, Genevris e Pian della Rocca) si è deciso di trasportare tutti i clienti delle «settimane bianche» gratuitamente in pullman a Montgenèvre e ad Arrondaz sopra Modane dove la neve è ancora abbondante, e questo quattro giorni su sette. Anche Sestriere, dove soltanto alcune piste sull'Alpette sono in condizioni accettabili dalla prossima settimana porterà gli sciatori in Francia.

g. m.

Di ora in ora, la grande paura dilaga fra tutti i paesini del vulcano

Dall'Etna infuriato la lava piomba sulla ferrovia e in mezzo a un fiume

Il torrente incandescente blocca la linea Randazzo-Linguaglossa; un ramo minaccia di finire nell'Alcantara che alimenta una centrale elettrica - Crolli di case, vigneti distrutti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — La grande paura dell'eruzione continua a pesare sulle popolazioni dell'Etna. La lava ha risparmiato all'ultimo momento un villaggio di 250 abitanti, Monte La Guardia, che sembrava ormai condannato a essere investito dal torrente di fuoco. Ha risparmiato, almeno finora, Randazzo, paese di 13.000 abitanti che sono stati in procinto di abbandonare le loro case e trasferirsi altrove.

Ma un braccio di magma incandescente, largo alcune centinaia di metri, punta deciso verso l'Alcantara, in una zona in cui il fiume, famoso per le sue gole, scorre in una rigogliosa vallata prima di gettarsi nello Ionio.

Gli studiosi dell'Istituto delle scienze della terra dell'Università di Catania non nascondono la loro preoccupazione per ciò che potrebbe accadere quando la lava sbarrerà il fiume dal quale dista poche centinaia di metri. Possono avvenire esplosioni anche violente. La vallata potrebbe trasformarsi in un bacino chiuso: l'acqua, straripando, allagherebbe la zona investendo coltivazioni, villaggi, bestiame. Senza contare che, poiché l'Alcantara alimenta una centrale elettrica, se il fiume deviasse il suo corso, verrebbe a mancare la luce in quasi tutti i paesi del versante settentrionale.

Ma al di là delle previsioni sull'andamento dell'attuale fenomeno eruttivo e sulle conseguenze che ne deriveranno, restano gli enormi danni finora causati dai torrenti di fuoco sgorgati dalla voragine apertasi martedì sera a quota 1300 metri. Decine di ettari di frutteti sono andati completamente distrutti; case coloniche e villini sono stati inghiottiti dal magma. La colata ha coperto circa 500 metri della ferrovia circumetnea interrompendola tra le stazioni di Randazzo e Passo Pisciaro.

La lava ha invaso, sia pure per breve tratto, anche la massicciata della linea ferroviaria dello Stato che collega Randazzo con Giardini. La provinciale Randazzo-Linguaglossa (lunga 15 km) è stata «tagliata» in più punti dal fronte lavico, che nella sua rapida avanzata ha anche distrutto numerosi pali della rete elettrica, sicché Randazzo è rimasta al buio proprio mentre la popolazione, impaurita, osservava la lava ormai vicina avanzare minacciosa.

L'eruzione è cominciata alle 13,30 di martedì, preceduta e accompagnata da alcune centinaia di scosse sismiche, quasi tutte di lieve entità, che però sono valse a spaventare le popolazioni e a causare qualche crollo. Una dopo l'altra, sul versante Nord, da quota 2500 in giù, si sono aperte spaccature larghe centinaia di metri dalle quali il magma ha cominciato a sgorgare copiosamente. Si trattava di una fase assolutamente senza pericoli, poiché la lava avanzava in una zona deserta e priva di colture, lontana dalle zone abitate.

Ma in serata la situazione prendeva una piega diversa. Da un'altra frattura, apertasi a 1500 metri (erano secoli che ciò non accadeva a quota così bassa), cominciava a fuoriuscire un fiume di lava velocissimo, il cui fronte, largo 2 km, avanzava alla spaventosa velocità di 600 metri all'ora. In poche ore la tremenda colata distruggeva boschi, frutteti, case. A tarda sera la colata si divideva in due bracci, che, a velocità ridotta, puntavano su Monte La Guardia e Randazzo.

Per tutta la notte si è temuto che i due centri fossero ormai destinati a restare inceneriti. Reparti dell'esercito, dei vigili del fuoco, carabinieri e agenti di polizia affluiti sul posto sono rimasti in allarme, pronti a far sgomberare i paesi e a trasportare altrove gli abitanti e le loro suppellettili. Per fortuna la colata diretta verso la frazione all'ultimo momento ha deviato, risparmiando il minuscolo centro; quella che punta su Randazzo, invece, ha rallentato fermandosi quasi alle porte del paese.

Randazzo, finora, è salva. Ma la grande paura non è finita. La gente vive con l'animo sospeso, teme che altre voragini si aprano, e altra lava fuoriesca. «Non avevamo visto mai l'Etna così furente — dicono i vecchi — né la lava così veloce e traditrice come adesso».

Franco Sampognaro

I due giornalisti scomparsi da mesi sono vivi in Libano

ROMA — Graziella De Palo e Italo Toni, i due giornalisti scomparsi sette mesi fa in Libano, sono vivi e in buone condizioni di salute. I familiari hanno la certezza di questo, in base alle assicurazioni fornite loro dalle autorità italiane e palestinesi. Sono stati gli stessi parenti a fornire queste notizie in una conferenza stampa voluta proprio per smentire alcune «voci fantasiose».

Giancarlo De Palo, fratello di Graziella, ha affermato che, grazie al «costante interessamento» delle autorità italiane, il buon esito della vicenda è vicino, anche se non immediato, ma che può esser ostacolato da alcuni interventi «maldestri». Per questo motivo ha rinnovato la richiesta di mantenere il «silenzio stampa» sulla vicenda.

Il saluto di Strehler e poi tre boccioli di rosa

L'addio del «Piccolo» a Paolo Grassi

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Luci dirette, come per una «chiamata», garofani rossi, e la voce di un amico, del suo compagno di strada, Giorgio Strehler. Così il suo teatro, il Piccolo, e con esso la gente senza nome, ha dato l'addio a Paolo Grassi. Un addio semplice sulle note di Mozart, «Quel po' di musica tanto amata», come ha detto Strehler. Ha salutato il suo amico, gli ha indirizzato una lettera senza risposta.

La figura di Grassi, di quest'uomo difficile e contraddittorio, amato e odiato in egual misura, è emersa dalle frasi di Strehler a poco a poco.

L'orazione di Strehler è stata dura. E' terminata spiegando come Paolo sia morto di troppo lavoro ma anche di crepacuore. L'amico fraterno ha accusato determinati ambienti politici di avere ostacolato l'opera di Grassi. La polemica è stata condotta, mai esplicita, contro tutto il sistema delle lottizzazioni che Grassi più volte aveva condannato con parole durissime: «Mi ha nauseato» aveva detto in parecchie occasioni.

Poi Strehler è stato più esplicito e più diretto con il psi, il partito suo e dell'amico. Ricordando un episodio al Comitato Centrale che ebbe per protagonisti i due di via Rovello e Sandro Pertini ha detto: «Quel Comitato Centrale da cui sei stato escluso non si capisce perché».

Egli fu un uomo di teatro, il suo difficile mestiere di vivere, «il divino egoismo per la sua missione»: questo è il ricordo di Paolo Grassi, che è anche ricordo di improvvise collere, di gesti non capiti, di errori e facili entusiasmi. La storia di Grassi, ha detto Strehler, è anche la storia di un teatro, quello che ieri lo ha salutato, che per lui e per i suoi compagni è stato casa e famiglia.

Per questo l'ultimo incontro si è svolto qui, per questo è stato Strehler stesso a curarne la coreografia, le musiche, perché «è una cerimonia di teatranti, di gente di palco e piazza».

Ma ha soprattutto parlato dell'idea del mito in cui Grassi, e lui stesso, hanno sempre creduto, quello di un teatro e di un uomo di segno diverso. Un socialista all'antica, l'ha definito, e perciò incompreso anche in questo. Dunque non il politico, scaltro, non il grande conoscitore di uomini che Grassi fingeva di essere, ma un teatrante innamorato di quel che faceva o forse di un suo personalissimo solitario sogno. «Addio Paolo, non stancarti più». La voce di Strehler tace e la gente inizia ad uscire dal teatro mentre la bara viene inchiodata.

Poi il corteo, tante corone, una tutta bianca di gigli e tulipani, e un solo nome: Valentina. E' anche lei lì, Valentina Cortese, mischiata alla folla, alle personalità, agli uomini di spettacolo, ai ministri Rognoni, Aniasi e Signorello, dietro la moglie e la figlia Francesca.

Sono le note dello Stabat Mater di Verdi, intonate dal coro della Scala, a salutare in piazza il sovrintendente. Al cimitero monumentale, la moglie Tina, la figlia Francesca e Valentina Cortese hanno salutato Paolo Grassi ponendogli accanto tre boccioli di rosa.

Il Papa riceve il contrassegno di maratoneta

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha ricevuto ieri in omaggio il contrassegno pettorale n. «11.000» dagli organizzatori della «Maratona di primavera», svoltasi domenica 8 marzo a Roma e conclusasi in piazza San Pietro con la partecipazione di oltre 15 mila ragazzi delle scuole cattoliche italiane.

La consegna è avvenuta, tra gli applausi di numerosi bambini e ragazzi, in gran parte romani.

Il tempo oggi

situazione: una profonda depressione formatasi sull'entroterra tunisino si è portata rapidamente verso lo Jonio richiamando aria calda che temporaneamente contrasta l'avanzata verso le regioni centro-meridionali dell'aria fredda che aveva raggiunto le regioni settentrionali e la Sardegna. Tra il pomeriggio e la nottata l'aria fredda raggiungerà le regioni centro-meridionali provocando un'ondata di temporali.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo residui annuvolamenti al mattino sul Veneto e sull'Emilia Romagna; sulle restanti regioni generalmente nuvoloso con residue piogge e temporali sulla Puglia e sulla Basilicata, ma con tendenza a miglioramento fin dalla mattinata.

temperatura: in aumento al Nord, sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna; pressoché stazionaria sulle altre.

venti: sulle regioni settentrionali e sulle regioni tirreniche deboli intorno Nord, su tutte le altre moderati da Nord-Ovest con residui rinforzi sull'Adriatico e sullo Jonio.

mari: molto mossi lo Jonio e l'Adriatico centro-meridionale, leggermente mossi o localmente mossi gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	1	11	Pescara	7	12
Verona	4	10	L'Aquila	2	7
Trieste	9	12	Roma	8	12
Venezia	4	11	Campobasso	2	3
Milano	3	13	Bari	7	9
Torino	1	13	Napoli	8	10
Cuneo	—1	8	Potenza	1	5
Genova	7	11	Reggio Calabria	10	14
Bologna	6	10	Messina	10	13
Firenze	5	12	Palermo	11	13
Ancona	7	10	Catania	14	18
Perugia	4	9	Cagliari	6	14

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	8	9	coperto	Londra	3	11	coperto
Atene	12	22	coperto	Madrid	5	13	sereno
Bangkok	28	33	sereno	C. del Messico	11	22	sereno
Beirut	17	22	sereno	Montreal	—14	—2	neve
Belgrado	6	13	coperto	Mosca	—13	—4	sereno
Berlino	3	5	pioggia	Nuova Delhi	14	26	coperto
Bruxelles	3	11	coperto	New York	—4	5	coperto
Buenos Aires	13	25	sereno	Oslo	—7	—4	coperto
Il Cairo	14	26	sereno	Parigi	3	7	coperto
Copenaghen	1	2	coperto	Rio de Janeiro	22	34	coperto
Ginevra	1	7	coperto	Stoccolma	—4	—1	sereno
Helsinki	—4	3	sereno	Sydney	25	16	sereno
Hong Kong	18	23	pioggia	Tokyo	4	15	sereno

(Segue da pagina 7)

Affranti dal dolore la mamma Adele Freschi, il fratello Giorgio e la sorella Gabriella, i cognati e i nipoti tutti annunciano la improvvisa scomparsa dell'amatissimo

Luigi Freschi

I funerali avranno luogo venerdì 20 marzo 1981 alle ore 11 presso la Parrocchia di S. Gregorio Barbarigo all'Eur.
— Roma, 18 marzo 1981.

Il Presidente, il Vicepresidente, i Componenti della Giunta esecutiva, del Consiglio di Amministrazione dell'Eni annunciano l'immatura perdita dell'

Ing. Luigi Freschi

collaboratore prezioso e imprenditore esemplare. Con animo commosso si associano al dolore della famiglia.
— Roma, 18 marzo 1981.

Il Presidente dell'Eni partecipa con commozione al lutto della famiglia per l'improvvisa, dolorosa scomparsa dell'

Ing. Luigi Freschi

presidente della Ip, vicepresidente e amministratore delegato dell'Agip Petroli, presidente della Stanic, vicepresidente della Irom. Ne ricorda le virtù di tecnico, le capacità di imprenditore, le doti di profondissima umanità.
— Roma, 18 marzo 1981.

I Presidenti, i Vicepresidenti, gli Amministratori, i Dirigenti, i Tecnici, tutti i lavoratori delle Società del Gruppo Eni si uniscono al dolore della famiglia e al generale rimpianto per la scomparsa dell'

Ing. Luigi Freschi

— Roma, 18 marzo 1981.

Il Presidente della Snam, con tutti i Dirigenti e i Lavoratori della Società si unisce al rimpianto per la scomparsa dell'

Ing. Luigi Freschi

ricordandone la lunga amicizia e collaborazione.
— Roma, 18 marzo 1981.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale dell'Agip S.p.A. partecipano con profonda cordoglio e commozione al dolore dei familiari per l'improvvisa ed immatura scomparsa dell'

Ing. Luigi Freschi

presidente della Industria Italiana Petroli

avvenuta in Roma il 18 marzo 1981

— Roma, 18 marzo 1981.

Il presidente rag. Angelo Filiberi, gli amministratori delegati dr. Pasquale e ing. Pietro Papi dell'Agippetroli S.p.A. partecipano con profondo dolore la improvvisa scomparsa dell'

Ing. Luigi Freschi

Vicepresidente e amministratore delegato della Società

— Roma, 18 marzo 1981.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio sindacale partecipano con animo commosso al profondo dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Luigi Freschi

Vicepresidente e amministratore delegato dell'Agippetroli S.p.A.

avvenuta in Roma il 18-3-1981.

— Roma, 18 marzo 1981.

I Direttori generali dell'Agippetroli S.p.A. partecipano la immatura scomparsa del vicepresidente e amministratore delegato della società

Ing. Luigi Freschi

— Roma, 18 marzo 1981.

I Dirigenti ed il Personale dell'Agippetroli S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la grave ed improvvisa perdita dell'

Ing. Luigi Freschi

Vicepresidente e amministratore delegato

— Roma, 18 marzo 1981.

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale della Società Sarom Finanziaria partecipa con profondo dolore al lutto per la scomparsa del proprio consigliere

Ing. Luigi Freschi

— Roma, 18 marzo 1981.

L'ing. Danilo Acchille presidente della Società Sarom Finanziaria annuncia con profondo dolore la scomparsa del consigliere

Ing. Luigi Freschi

avvenuta in Roma il 18 marzo 1981.
— Roma, 18 marzo 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Cicirello n. Cincotti

Addolorati lo annunciano i figli Carlo, Edoardo, Mario, Aurelio (Australia) e Ilde con le rispettive famiglie, sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 14,15 presso l'Ospedale Martini di via Tolana.
— Torino, 19 marzo 1981.

Giacinta e Marisella Gambino con la famiglia sono vicine a Carlo, Andreina e Lucia.

La famiglia Michele Failla, Filippo Failla e Piero Bertinello partecipano sentitamente al dolore dell'amico Carlo Cicirello e della famiglia per la scomparsa della cara MAMMA.

La famiglia Failla, Cutuzza, Garando e Albanese partecipano sentitamente al dolore della famiglia Cicirello.

Partecipano commossi al dolore del sig. Carlo Cicirello per la perdita della MADRE i colleghi:

— Torino, 19 marzo 1981.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Vienna Chiappafreddo

Addolorati lo annunciano: le figlie Carluccia, Graziella, i generi Pietro Cinti e Antonio Zuppa, i nipoti Mariaugusta, Mariaelisa, Tatiana, Andrea. La cara salma partirà dall'ospedale Molinette venerdì 20 ore 8 per Amelia (Terni) dove verrà tumulata.
— Torino, 17 marzo 1981.

Partecipano al dolore della famiglia Bosco per la scomparsa di

Gabriella Cima

i colleghi:
— Torino, 19 marzo 1981.

Franco, Ursula e Carolina Mantegazza partecipano affranti al lutto della famiglia per la scomparsa del

BARONE DOTT.

Guido Zerilli Marimò

Cavaliere del Lavoro

Indimenticabile Maestro ed amico.

— Torino, 19 marzo 1981.

Amministratore, Condomini, Inquilini corso Marconi 3 profondamente commossi per la dipartita del signor

Ernesto Vai

partecipano al dolore della famiglia.
— Torino, 19 marzo 1981.

Presidenza, Consiglio di amministrazione, Sovrintendenza, Direzione, collaboratori tutti del Teatro Regio si uniscono al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

prof. Natale Balocco

— Torino, 18 marzo 1981.

E' mancato

Andrea Vignolo

Cav. Vittorio Veneto

Lo annunciano: i figli, nuora, generi e parenti tutti. Funerali ore 8,45 del 20 corrente parr. «La Speranza». La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 marzo 1981.

Serenamente è mancata

Tina Ferrai Castello

A funerali avvenuti ne danno notizia i figli Giovanni e Rosamaria, la nuora Luciana Canova, parenti tutti.
— Torino, 18 marzo 1981.

E' mancato

Francesco Guglielmino

— Biella, 19 marzo 1981.

La Filature Francesco Guglielmino e C. S.a.s. annuncia il decesso del contitolare signor

Francesco Guglielmino

ricordandone la lunga apprezzata e competente attività.
— Biella, 19 marzo 1981.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Merlin

Lo piangono: la moglie, figli, nuora, genero, nipoti, fratello, sorella, cognati e parenti tutti. Funerali in Caluso venerdì 20 corrente mese, ore 10, dall'abitazione, via Salengaro 58.
— Caluso, 18 marzo 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Carando

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 20 ore 8,45 parrocchia del Carmine.
— Torino, 18 marzo 1981.

Fota European Group S.p.A. e Consociate partecipano al lutto che ha colpito l'ing. Giovanni Fava per la scomparsa del papà signor

Michele Fava

— Torino, 19 marzo 1981.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari del compianto

Giuseppe Peyrani

commossi dalla affettuosa partecipazione al loro grande dolore nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano quanti hanno voluto essere loro uniti in questa triste circostanza. La santa Messa di trigesima sarà celebrata il 13 aprile ore 18,30 nella parrocchia di San Bernardino da Siena.
— Torino, 19 marzo 1981.

MESSA DI TRIGESIMA

La Santa Messa di trigesima in suffragio del tanto compianto

Antonio Ballatore

sarà celebrata nella cattedrale di Saluzzo sabato 21 marzo alle ore 8,30.
— Saluzzo, 19 marzo 1981.

ANNIVERSARI

Nel ventiduesimo anniversario della scomparsa del

DOTTOR

Angelo Eliseo Viberti

la famiglia lo ricorda con infinito rimpianto. Una S. Messa di suffragio sarà celebrata venerdì 20 marzo nella chiesa S. Benedetto — parco Viberti via Delleani angolo via M. Ascione — ore 18,30.
— Rivoli, 19 marzo 1981.

Le Officine Viberti Spa e le Aziende consociate ricordano nel ventiduesimo anniversario della sua scomparsa l'indimenticabile figura del

DOTTOR

Angelo Eliseo Viberti

amministratore unico delle società ed impareggiabile animatore.
— Nichelino, 19 marzo 1981.

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del

dott. Giannino Barco

ostetrico ginecologo perseguitato politico

la moglie lo ricorda con immutato amore rinnovandone gli ideali di professione e di lotta ardente per la libertà.
— Torino, 19 marzo 1981.

1980 — 1981

E' un anno

Angelo Borromeo

Troppo presto mi hai lasciato. Ma il tuo caro ricordo è sempre nel cuore. La tua Mariateresa.

22-3-1978 — 22-3-1981

Ing. prof. Leo Roberti

senza mai dimenticarti. Santa Messa 22/3 ore 10,30 parrocchia Ss. Pietro e Paolo (largo Saluzzo).

1980 — 1981

Vittoria Bolaffi Foa

Vive nell'affettuoso ricordo dei suoi figli Giulio, Dante e dei parenti tutti.
— Torino, 19 marzo 1981.

20 marzo 1981 cappella dei Salesiani via Piazzi 25 Torino Messa in suffragio di

Gustavo Colonnetti

— Torino, 19 marzo 1981.

1977 — 1981

Carlo Boggio

Tua moglie con immutato affetto.

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Il magistrato ora visionerà il film tv «AAA offresi»

Il caso Véronique: nell'inchiesta saliti a 13 gli avvisi giudiziari

Perquisito l'alloggio degli incontri della giovane francese con i clienti occasionali

ROMA — *«Sciopero dei cancellieri e del personale [illegible] sidiario»* avverte un manifesto all'ingresso del Palazzo di Giustizia. C'è poca gente, molti uffici sono deserti. *«Il dottor Armati? L'ho visto un paio di ore fa, è arrivato presto e dovrebbe trovarsi nel suo ufficio alla Procura»*, informa un carabiniere. Saliamo al terzo piano verso le undici. Il pubblico ministero dell'inchiesta su *«A.A.A. offresi»* è al lavoro e non appare molto disposto a parlare. Precisa che le comunicazioni giudiziarie sono tredici. L'ultima, per illecita interferenza nella vita privata altrui e favoreggiamento della prostituzione, riguarda Sergio Rossi, presidente della «Cooperativa tecnici e maestranze» che curò le riprese filmate delle scene con protagonisti Véronique e i suoi occasionali clienti.

La Procura della Repubblica di Roma non sembra avere alcuna intenzione di prendere la cosa alla leggera. Gli avvisi di reato, si ricorda, tecni[illegible] [illegible] significano [illegible] imputazione e anche in questo caso non escludono af[illegible] la possibilità di un proscioglimento in fase istruttoria. Fichera, De Berti Gambini, Valente, Mattucci, Valentini (quest'ultimo alla rete 2 tv soltanto da pochi mesi), le sei registe e Véronique La Croix, a parte la diversità delle posizioni, potrebbero quindi [illegible] re prosciolti nel giro [illegible] qualche giorno.

Ma gli articoli di legge cui i provvedimenti di Armati si riferiscono non sono cosa da poco. In particolare, per i cinque dirigenti della Rai il giudice ha ipotizzato la violazione dell'intero articolo 614 bis del codice penale, mentre, sempre in relazione [illegible] contenuto di questo articolo, l'accusa contestata a Sergio Rossi, alle sei registe e a Véronique fa un riferimento più generi[illegible] [illegible] titolo del reato. [illegible] responsabili della seconda rete il p.m. contesta infatti d'aver diffuso *«pubblicamente le indagini e il sonoro ripresi nell'appartamento in [illegible] la prostituta intratteneva i suoi clienti»*, convocando, l'11 marzo alla vigilia della messa in onda del [illegible] [illegible] conferenza stampa [illegible] la visione dell'inchiesta.

I cinque indiziati della Rai, invece, non rispondono dell'accusa di concorso in favoreggiamento della prostituzione, l'ipotesi di reato è stata [illegible] solamente [illegible] sei autrici, [illegible] responsabile della cooperativa e a Véronique, che però viene considerata come parte lesa dal reato commesso da coloro che l'ingaggiarono. Quanto alla violenza carnale, essa è stata per [illegible] momento ipotizzata sulla base [illegible] [illegible] [illegible] Se un giorno si dovesse identificare il poliziotto che pretese [illegible] ragazza [illegible] prestazione gratuita, solo allora tale reato prenderebbe corpo.

E [illegible] [illegible] ieri De Luca, Zavoli e molti consiglieri erano a Milano per assistere ai funerali di Paolo Grassi. *«Abbiamo fatto conoscere al [illegible] gistrato la delibera votata dal consiglio d'amministrazione* — hanno detto all'ufficio stampa —, *mettendo naturalmente a disposizione [illegible] dottor Armati la "pizza" di "A.A.A. offresi"»*. Il film con le modifiche apportate a viale Mazzini (tagli, oscuramento dei volti ripresi, attenuazione del sonoro) sono stati allegati agli atti del procedimento, mentre proseguono le indagini per rintracciare l'originale.

Secondo quanto è emerso le registe avrebbero girato per due settimane, e per molte ore al giorno, [illegible] [illegible] [illegible] mente attraverso l'interrogatorio degli [illegible] si potrà comunque tentare di scoprire dove sia finito il materiale. Le indiziate continuano a ripetere che [illegible] è stato distrutto, dopo [illegible] ricavato [illegible] copia che doveva essere [illegible] dalla seconda rete televisiva.

Intanto, in [illegible] che Armati visioni il film e interroghi i tredici indiziati, proseguono le indagini di polizia giudiziaria. Agenti della Mobile hanno perq[illegible] il mini-appartamento, [illegible] via San Martino ai Monti 50, a Colle Oppio, in cui fu girato *«A.A.A. offresi»*: tre [illegible] arredate modestamente. *«Non sospettavamo nulla* — hanno confessato gl'inquilini al funzionario di polizia Paul Nash —; *è stato affittato per pochi mesi all'inizio dello scorso anno, poi è rimasto vuoto»*. Qualcuno ha domandato all'amministratore a chi fosse intestato il contratto, ma l'uomo si è cucito la bocca. Poi, in serata, si è saputo che il numero di telefono dell'alloggio in questione corrispondeva, per il periodo in questione, a quello del regista Massimo Andreoli.

Fin qui il [illegible] giudiziario, dagli sviluppi imprevedibili. Stamani, intanto, la vicenda si sposta, con relativi risvolti politici, in Parlamento. A via del Seminario si parlerà, a partire dalle 10, delle dimissioni di Mauro Bubbico, presidente [illegible] Commissione, autore dell'intervento in seguito al quale la Rai, una settimana fa, aveva bloccato per la prima volta [illegible] [illegible] in onda dell'inchiesta. Pci, pdup, radicali e Bassanini, della sinistra socialista, insistono perché [illegible] se ne vada, gli altri (vale a dire la maggioranza della Commissione) chiederanno, salvo sorprese, che resti al suo posto.

Giuseppe Fedi

Silenzio stampa chiesto dal padre per Silvia e Micol scomparse a Roma

ROMA — Felice Incardona, padre di Silvia e Micol, [illegible] due bambine [illegible]mparse da casa la sera di giovedì scorso, ha chiesto ieri mattina il «silenzio stampa». L'ingegnere Incardona ha detto: «Essen[illegible] [illegible] quasi [illegible] settimana dalla scomparsa [illegible] mie figlie, di cui [illegible] [illegible] sono trovate tracce, chiedo alla stampa ed a [illegible] i mezzi [illegible] informazione [illegible] rispettare d'ora [illegible] poi il più completo si[illegible] sulla vicenda [illegible] Silvia e Micol. Ciò allo scopo di facilitare la presa di contatto [illegible] parte [illegible] chi è a conoscenza del loro destino».

Detenuto pugnalato a San Vittore

MILANO — Giuseppe Ventimiglia, 25 anni, [illegible] [illegible] per reati comuni, è stato accoltellato da un altro detenuto nel penitenziario milanese [illegible] [illegible] Vittore durante l'ora d'aria. [illegible] all'ospe[illegible] San Carlo, se la caverà in 15 giorni.

Un analogo episodio, con conseguenze ben più gravi (un morto e un ferito grave), [illegible] a [illegible] Vittore due settimane fa.

Costerà di più passare sotto il Monte Bianco

AOSTA — Da ieri, percorrere il tunnel del Monte Bianco costa più caro. La direzione del traforo ha infatti deciso di aumentare le tariffe di pedaggio per «livellarle» al valore del franco francese.

Per i veicoli di prima classe, la corsa semplice [illegible] 7 mila lire, l'andata e ritorno 10 mila, l'abbonamento seme[illegible] 25 mila. Per le altre, aumento proporzionale, fino alle 90 mila del Tir a quattro [illegible] si (sola andata).

Le nomine di nove nuovi ambasciatori

[illegible] — Le nomine [illegible] [illegible] [illegible] a[illegible]asciatori d'Italia, deliberate di recente [illegible] Consiglio [illegible] ministri, sono state rese note [illegible] in seguito al gradimento pervenuto [illegible] governi interessati.

[illegible] tratta [illegible] nuovi ambasciatori d'Italia a Copenaghen, Stefano D'Andrea; a Berlino, Alberto Solera; a Gedda, Marcello Salimei; a Mogadiscio, Giorgio Sica Antonini; a Dar Es Salaam, Marco Guido Fontini; a Nico[illegible], Ugo Toscano; a Singapore, Luigi Durante; a Guatemala, Joseph Nitti; e a Conakry, Roberto Rosellini.

Approvato un piano particolareggiato

Roma: un passo avanti (fra tante polemiche) per la nuova moschea

ROMA — Le autorità capitoline non s'arrendono ai nemici della moschea a Forte Antenne: avendo il Tar sentenziato — un anno fa — che per dare il via [illegible] lavori [illegible] vuole un piano particolareggiato, la Giunta [illegible] nella seduta [illegible] martedì [illegible] [illegible] adottato uno. Una vittoria dei diplomatici arabi residenti a Roma nell'ormai lunga guerra con gli abitanti della zona costituiti in comitato di quartiere, appoggiati da Italia Nostra: i primi [illegible] [illegible] [illegible] il tempio vicino alle ambascia[illegible] che [illegible] quasi tutte nell'adiacente quartiere Parioli, i secondi decisi a far rispettare la destinazione dell'area a servizi pubblici (come prescrive il piano regolatore).

Riepilogo dei fatti. In deroga al piano regolatore, l'amministrazione capitolina precedente all'attuale (era [illegible], ora è poi [illegible] socialisti) diversi anni fa fece [illegible] [illegible] centro islamico di Roma della [illegible] pianeggiante [illegible] il Tevere e Monte Antenne, dov'erano previsti campi sportivi, perché si costruisse il tempio. Altre aree erano state offerte, tra cui [illegible] all'Eur, [illegible] gli arabi le avevano rifiutate.

La donazione fu impugnata dagli abitanti [illegible] [illegible] Pezzana (la strada che costeggia l'[illegible] donata agli arabi) ai sensi degli art. 794 e 788 del codice civile, per la diversa destinazione urbanistica, in contrasto col piano regolatore, non essendo una moschea — [illegible] do il loro parere — un servizio pubblico, bensì privato. Face[illegible] poi notare che la costruzione della moschea avrebbe richiesto costose infrastrutture con una spesa per il Comune [illegible] molti miliardi.

Mutata l'amministrazione capitolina, viene eletto sindaco il noto critico d'arte Argan. Tutti si attendono che difenda la bellezza di Monte Antenne e non conceda la licenza edilizia per la moschea. A perorarlo, oltre agli abitanti e a [illegible] Nostra sono scesi in campo diversi enti cultu[illegible] [illegible] il Wwf, gli Amici del Tevere e altri. [illegible]a [illegible]rgan firma la licenza. E gli abitanti del q[illegible], affiancati da Italia Nostra presentano ricorso al Tar perché annulli la concessione.

Accolto il ricorso. Il Tar il 18 aprile dell'anno scorso, sentenzia: la moschea a Forte Antenne sta bene, non c'è incompatibilità con il piano regolatore, però [illegible] un piano [illegible] particolareggiato. E' appunto quello che la giunta capitolina ha presentato marte[illegible]. Disco verde per la moschea di Roma dunque? Tutt'altro. Il piano particolareggiato deve essere sottoposto a vari controlli (anche [illegible] cittadini che hanno diritto a fare osservazioni), deve venire discusso [illegible] approvato dalla Regione. [illegible] vogliono almeno sei mesi.

Superati tutti questi esami, non sarà ancora in porto. I responsabili di Italia Nostra [illegible]fermano [illegible] non appena scatterà [illegible] licenza per costruire la moschea, torneran[illegible] all'attacco a fianco degli abitanti del quartiere (un'associazione culturale, [illegible]do [illegible] legge italiana non può costituirsi parte civile contro gli abusi al patrimonio nazionale, ma solo intervenire «ad adjuvandum», [illegible] in appoggio).

Dichiarano: *«E' bene smentire che la nostra sia un'azione anti-araba. Noi vogliamo contrastare un cattivo costume da qualche tempo adottato [illegible] dalle ambasciate straniere a Roma, alle quali [illegible] autorità capitoline non sembra abbiano il coraggio politico [illegible] opporsi: acquistano i siti più belli, poi chiedono ed ottengo[illegible] deroghe; contro [illegible] varie tu[illegible] ambientali abbattono alberi ed edifici, costruiscono [illegible] gli pare. Così sta accadendo alla tutelatissima Villa Alliotti che, acquistata dallo Stato federale tedesco, per trasferirci la sua ambasciata, è stata distrutta con parte del parco. [illegible] ora chiedono licenza per [illegible] edificio due volte più grande. Anche in questo [illegible] siamo scesi "[illegible] adjuvandum" a fianco degli abitanti della [illegible]. Uno Stato, secondo noi, si fa rispettare quando difende il suo patrimonio sto[illegible] ed ambientale, e [illegible] quando se lo lascia distruggere. Continueremo la lotta contro la moschea a Forte Antenne, contro il sopruso di villa Alliotti e contro tutti gli attentati al patrimonio ambientale italiano da chiunque, potente o meno, venga compiuto»*.

Laura Bergagna

La città «sente poco» le ore che precedono la sentenza per Piazza Fontana

Catanzaro: nei bar si parla di calcio l'argomento-processo non è popolare

Fa più notizia la partita di domenica prossima con la Roma - Il questore ha fatto sapere che renderà inagibile un[illegible] parte [illegible] stadio [illegible] il verdetto [illegible] ci sarà prim[illegible] di domenica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — *Sul muro di cinta dello stadio, proprio dinanzi alla vecchia palestra che divenuta aula di giustizia tiene da giorni prigionieri i giurati [illegible] nuovo processo sulla strage di piazza Fontana, campeggia ancora [illegible] scritta [illegible] risale ai tempi del giudizio [illegible] primo grado. In quei giorni drammatici, una mano ignota aveva tracciato a grossi caratteri l'allora ricorrente «Valpreda libero». Subi[illegible] sotto, con vernice diversa, la tifoseria locale [illegible] aggiunto una beffarda integrazione «Silipo stopper». Il riferimento [illegible] [illegible] difensore che in quel momento contribuiva al[illegible] fortune della squadra [illegible] calcio.*

Quella scritta, in questi giorni, sta tornando d'attualità. Nell'ex palestra, presidiata [illegible] carabinieri, illuminata ogni notte dalle fotoelettriche, protetta [illegible] trans[illegible] e posti [illegible] blocco, i giurati continuano a discutere dei fatti che undici anni fa segnarono così profondamente il Paese. Anche sulla vita di Catanzaro il processo [illegible] piazza Fontana, soprattutto [illegible] ai suoi esordi, aveva [illegible] riverberi importanti, scuotendo i misurati ritmi quotidiani con la calata dei cronisti, l'arrivo [illegible] televisione, la «centralità» una volta tanto conquistata dalla capitale morale della Calabria.

Insomma, sarebbe stato logico pensare [illegible] [illegible] nel resto d'Italia [illegible] processo di Catan[illegible] ha perso gran parte del suo interesse, almeno qui, nella città in cui da anni si svolge. [illegible] gente se ne sarebbe ancora preoccupata. Ma così [illegible] [illegible]: se gruppi di persone passano accanto alla sede della corte d'assise, non [illegible] per informarsi sui tempi della camera di consiglio, ma per passare al «Club Stadio», a discutere del grosso impegno che attende la squadra per domenica prossi[illegible] [illegible] [illegible] si formano capannelli, in centro, non è per discutere sulle possibili assoluzioni [illegible] sull'intervento conclusivo di Freda, bensì sull'impiego domenicale di Palanca e Mauro. Tra pochi giorni, a Catanzaro, scenderà la Roma capolista: chi volete stia a occuparsi di altro?

«In effetti, l'attesa è grande — [illegible] *il segretario generale della società sportiva, Gaetano Larussa* —. Per tradizione, il catanzarese [illegible] [illegible] persona che si scaldi troppo, ma se la [illegible] [illegible] presenze [illegible] nostro stadio [illegible] di 15 mila persone, per l'incontro di domenica pensiamo di avvicinarci al record della partita con la Juventus, 22 mila biglietti venduti».

Da giorni, i quotidiani martellano i lettori con resoconti, ipotesi, dubbi sulla sentenza che si attende da un momento all'altro: Valpreda resterà libero, sarà assolto anche Giannettini? E Franco Freda, e Ventura? L'impatto di questo grande tema si è rivelato praticamente nullo: tra città e provincia, [illegible] nazionali e locali, i quotidiani [illegible] hanno aumentato [illegible] una [illegible] la loro vendita media. Nelle edicole, calano invece [illegible] [illegible] d'oc[illegible] [illegible] le pile [illegible] «L'intrepido», glorioso giornalino a fumetti che in questo numero, oltre a presentare la partita [illegible] domenica prossima, offre in busta cellophanata [illegible] scudetto autoadesivo del Catanzaro Football Club.

«L'undici calabrese — *afferma il giornalino* — vanta centrocampisti [illegible] una tale assiduità nel gioco di spola da incantare». *Ed è su questa affermazione che al «Club Stadio», al «Catanzaro Club», al «Circolo Tallarico» (intitolato a un giovane tifoso morto in trasferta) si intrecciano le discussioni più accese. Febbre [illegible] calcio, esaltazione collettiva, aspirazioni e miserie [illegible] un'intera regione trasferite sulla squadra-simbolo?*

L'analisi sarebbe [illegible] [illegible] più classiche, [illegible] in questo [illegible] non è centrato. «Sì, da noi ci sono stati momenti di vero entusiasmo — *spiega ancora Gaetano Larussa* —, per esempio, quello de[illegible] prima promozione in A. Ma da allora la gente si è un po' raffreddata».

«Speriamo che per domenica non ci siano problemi», *conclude Larussa. Ma il que[illegible] ha già informato la società che se [illegible] [illegible] [illegible] sarà stata emessa, domenica prossima [illegible] e tribune dello stadio — distanti pochi metri dalla sede della Corte — saranno dichiarate inagibili.*

Giuseppe Zaccaria

Arrivano i difensori domani la sentenza?

CATANZARO — Nonostante la Corte d'assise d'appello sia riunita [illegible] camera [illegible] consiglio da lunedì, ancora [illegible] segnale [illegible] un'imminente conclusione del processo. Secondo il cancelliere della Corte, [illegible] discussione [illegible] trebbe esaurirsi entro la giornata [illegible] [illegible]; in questo caso, tenendo conto dell'anticipo con cui difensori e parti devono essere avvertiti, i giudici non potrebbero tornare [illegible] aula prima di domattina.

Alcuni avvocati, comunque, stanno già arrivando a Ca[illegible]; tra questi, Guido Calvi, difensore di Pietro Valpreda, che ieri ha risposto molto seccamente [illegible] alcune domande che riguardavano l'anarchico. E' vero, gli han[illegible] chiesto, che [illegible] raccomandato a Valpreda [illegible] [illegible] sparire dalla circolazione fino alla sentenza? Calvi ha reagito [illegible]to: *«A Valpreda non abbiamo consigliato nulla. [illegible] avremmo potuto fare diversamente, perché nella sentenza di appello non consideriamo neppure l'eventualità di [illegible] condanna»*.

Ma Valpreda, in questi giorni, a Milano, non è forse sorvegliato a vista [illegible] agenti [illegible] borghese? *«E' più di [illegible] mese che sotto casa sua la polizia va e viene: ma questo che significa? E' forse la teoria del "mostro" che si sta rifacciando?»*. Sia Calvi che l'avv. Fausto Tarsitano, difensore dei parenti dell'anarchico, accusati di falsa testimonianza, hanno detto di ritenere insoddisfacente anche una nuova assoluzione per insufficienza di prove. Secondo Tarsitano, *«più allarmante ancora sarebbe solo [illegible] prospettiva di una sanatoria generale, che qualcuno in questi giorni ha ventilato»*.

In camera di consiglio, intanto, è stato necessario [illegible] provvisare un'attrezzatura che possa rendere meno disagevole il lungo isolamento [illegible] giudici. L'altra sera, nell'appartamento attiguo all'aula, nel quale si continua a discutere sulla sentenza, sono stati fatti trasportare altri letti. Una stanza è riservata al presidente, un'altra è stata as[illegible]ata al giudice *a latere*. I due uomini e le quattro donne che compongono la giuria popolare trascorrono la notte in altri due locali, arredati solo [illegible] brande.

Oggi, tre giurati trascorreranno in camera di consiglio la ricorrenza del loro onomastico.

Trieste: sequestrati oltre mille chili [illegible] hashish libanese

TRIESTE — Oltre una ton[illegible]ata di hashish (valore, 5 miliardi) destinato a rifornire il mercato olandese è stato bloccato da Guardia di Finanza e polizia.

Al valico italo-jugoslavo di Rabuiese [illegible] [illegible] presentato un autoarticolato-frigo del Kuwait, guidato da Karan Louis Mikhael e [illegible] Emile Assaf, entrambi libanesi. [illegible] po un sommario controllo, l'automezzo è stato fatto proseguire, tallon[illegible] però da un'auto civetta.

[illegible] secondo accertamento è [illegible] più rigoroso: in [illegible] doppia intercapedine sotto il [illegible] dell'automezzo, c'erano involucri di plastica assicura[illegible] [illegible] all'estremità da bulloni a catene. Gli agenti ne hanno estratto 1970 pani.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Pier Sandro Magnoni davanti alla Commissione [illegible] Roma

Il genero di Sindona si rifiuta di rispondere senza il suo legale

«Non vorrei pregiudicare la mia posizione» - Si sperava che dalla [illegible] deposi[illegible] fossero chiariti i rapporti tra il bancarottiere siciliano e il mondo politico

ROMA — *«Sì, un precedente [illegible] a quello che [illegible] successo stamane esiste: Luciano Liggio rifiutò [illegible] testimoniare davanti all'antimafia, sostenendo che voleva l'avvocato accanto a sé...».* [illegible] come andò a finire? *«Non ricordo, è passato molto tempo»*: il presidente della Commissione Sindona, Francesco De Martino, [illegible] sconsolato. E' stata [illegible] giornata buia per chi credeva che si potesse arrivare a scoprire i legami tra il finanziere siciliano e [illegible] mondo politico.

La Commissione [illegible] entrata in crisi nel momento in cui Pier Sandro Magnoni, genero [illegible] Sindona, si è seduto al suo posto, [illegible] tirato fuori dalla tasca un foglietto e ha recitato una semplicissima dichiarazione: *«Sono stato chiamato davanti a questa Commissione essendo imputato per la stessa materia su cui mi volete ascoltare... Ho risposto [illegible] piamente a tutti i giudici su tutte le domande usufruendo delle garanzie previste dalla Costituzione. Mi trovo a dover rispondere [illegible] identici fatti in questa sede e ritengo che qualunque dichiarazione priva di quelle garanzie possa in qualche modo pregiudicare la mia posizione nei procedimenti [illegible] cui [illegible] imputato. Chiedo dunque [illegible] essere sentito nella stessa veste che mi concede l'autorità giudiziaria...».*

Per molti dei commissari presenti le parole di Magnoni erano una sorpresa. In sostanza, il genero di Sindona non rifiutava di testimoniare, ma chiedeva di essere ascoltato come imputato, assistito dal suo legale, e, ovviamente, potendosi avvalere di tutte le facoltà previste, compresa quella di non rispondere... In pochi minuti è successo di tutto. I 15 commissari presenti hanno subito intravisto la pericolosità di questa mossa, che aveva tutta l'aria di esser stata preparata e studiata al tavolino con estrema accuratezza, sia politica sia giuridica.

La Commissione [illegible] può accettare [illegible] presenza del legale, è contrario al suo ordinamento. Molte e definitive le conseguenze. Altri «imputati» chiamati a testimoniare potrebbero schierarsi dietro Magnoni e si tratta proprio di quei personaggi fondamentali, che con le loro ammissioni o mezze ammissioni avrebbero chiamato in causa i politici, fatto i nomi delle società che servirono ad esportare i capitali, citato cifre e indicato chi dava gli ordini e chi eseguiva.

La richiesta di Magnoni è stata appoggiata dai commissari democristiani che, secondo indiscrezioni, nei giorni scorsi [illegible] [illegible] convocati dalla segreteria del partito. I comunisti sono insorti sostenendo [illegible] questo era il modo [illegible] affossare ogni ricerca della verità, una «svolta» che metteva in discussione poteri e compiti della Commissione.

Alla fine si è arrivati a [illegible] compromesso: l'ufficio di presidenza compirà una relazione informativa, chiedendo i pareri [illegible] costituzionalisti. [illegible] frattempo [illegible] Commissione sentirà quei testimoni che non sono imputati e chiamerà i politici, interrogandoli sulla base dei verbali [illegible] resi [illegible] magistratura dagli «imputati».

Fanfani, Piccoli, Andreotti, Colombo, Gullotti, Taviani e altri saranno invitati a riferire sui loro rapporti con Sindona, ma le contestazioni non saranno più quelle che sarebbero state [illegible] la Commissione avesse potuto ascoltare, oltre [illegible] Magnoni, anche Bordoni (ex braccio destro [illegible] Sindona e suo accusatore: anche lui vuol esser ascoltato in carcere e con il legale), e soprattutto Scarpitti (l'avvocato che si occupava dei finanziamenti alla dc, arrestato la settimana scorsa a Milano).

«Se mi danno le garanzie, [illegible] disponibile» continuava a ripetere [illegible] giovane genero di Sindona, passeggiando [illegible] corridoio del terzo piano di Palazzo San Macuto. A Milano è imputato per il fallimento del suocero; a Roma invece nell'ambito dell'inchiesta sul finto sequestro. Garanzie di potersi rifiutare [illegible] rispondere, senza rischiare l'arresto [illegible] reticenza? *«La nostra preoccupazione [illegible] doppia»*, spiegava il [illegible] legale, Marco De Luca, *«prima di tutto vogliamo evitare che Magnoni [illegible] vada [illegible] sedere là dove dovrebbe [illegible] invece esserci Michele Sindona e lo [illegible] accusi di cose che non [illegible] riguardano. Secondo: lo Stato non può dare con una mano quelle garanzie che toglie con l'altra. Ci rendiamo conto dell'importanza di ciò che chiediamo, [illegible] è anche l'ora di finirla con questi tribunali speciali che [illegible] le commissioni d'inchiesta...».*

Appena finita la sua dichiarazione, Magnoni era stato avvertito: *«Lei sa che noi possiamo denunciarla alla Procura, e che il reato [illegible] attentato [illegible] contro organi costituzionali [illegible] prevede dieci anni [illegible] carcere?».* *«Sì, lo so»* ha detto Magnoni che aveva ben presente questa possibilità. Ma aveva anche [illegible] certezza che *«in pochi giorni tutto [illegible] sarebbe risolto».* [illegible] presidente De Martino dice che i lavori continuano, e intanto [illegible] prende *«cinque o sei giorni [illegible] tempo per riflettere sulla richiesta di Magnoni».*

Sandra [illegible]

È Max Herr, in Vaticano dal '29

Va in pensione l'orologiaio di 6 pontefici

CITTA' DEL VATICANO — Paolo VI non [illegible] gli orologi a pendolo, che disturbavano il suo lavoro e li aveva fatti sostituire [illegible] piante ornamentali. Il Pontefice attuale, invece, li gradisce e [illegible] fatto collocare nel suo appartamento [illegible] bel «Westminster» donatogli dagli americani appena eletto.

L'orologiaio di sei papi, [illegible] Herr, lascia il Vaticano e se ne va in pensione a 75 anni, dopo [illegible] secolo trascorso [illegible] caricare [illegible] a revisionare [illegible] [illegible] preziose pendole [illegible] piccolo [illegible] Ha servito tutti i capi della Chiesa, da Pio [illegible] a Giovanni Paolo II. E' originario di [illegible] paesino tedesco, nella Selva Nera, Furwangen, viene affabilmente chiamato col solo nome di battesimo, Max.

Herr è [illegible] Roma dall'anno del Concordato: nel 1929 [illegible] [illegible] ditta, una nota casa svizzera, lo incaricò di mantenere [illegible] in ordine i numerosi orologi della Santa [illegible] Da allora, ogni venerdì, [illegible] mette [illegible] lavoro [illegible] carica e revisione in segreteria. Passa quindi [illegible] orologi dell'appartamento papale e poi, di ufficio in ufficio, arriva al Governatorato dove conclude il suo giro. Passa in rassegna soprattutto pendole del Settecento, dono di imperatori (compreso il protestante Guglielmo II di Germania), re e principi famosi.

Max era amico di tutti i Pontefici: Pio XII soleva fargli notare che gli orologi in suo possesso, compreso quello da tasca, andavano un quarto d'ora avanti. Quanto a Paolo VI, prediligeva una sveglietta che portava con sé fin dagli anni del seminario e [illegible] caricare personalmente, curandosi invece poco degli altri orologi.

Ieri, a conclusione della sua lunga carriera (lo sostituirà da venerdì prossimo Mario Romani, 38 anni), Max con i familiari è stato ricevuto in udienza dal Papa.

Continua la guerra fra magistrati

Lucca: in Procura segreto d'ufficio sul registro nero

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUCCA — Il procuratore della Repubblica, Angelo Antuofermo, fa sapere di essere sommerso dal lavoro. Non vuol parlare con nessuno, co[illegible] [illegible] magistrato d'altri tempi rimane indifferente [illegible] polemica per il «registro nero», alla guerra fra magistrati e alla bufera politica che [illegible] è scatenata attorno al brogliaccio fantasma.

L'oggetto misterioso non può essere consultato e neppure [illegible] visto, [illegible] viene gelosamente [illegible] in [illegible] cassetto della segreteria. *«Oggi c'è sciopero, domani anche»*, spiegano in Procura. Poi una precisazione: *«Il registro è coperto dal segreto d'ufficio».* Insomma, le denunce anonime [illegible] o «penalmente irrilevanti» non possono essere conosciute; tutte le altre invece, quelle riportate sul registro generale: sono a disposizione di qualsiasi legale.

Il procuratore della Repubblica non [illegible] stato abbandonato [illegible] se stesso in questa polemica nei giorni scorsi, quando [illegible] Camera c'è stata battaglia per [illegible] serie di interrogazioni presentate dalle sinistre, dall'onorevole Maura Vagli, comunista, Luciano Violante, indipendente, e Marco Boato, radicale, [illegible] vicepresidente della Camera, [illegible] democristiana Maria Eletta Martini, lucchese, che qualcuno, qui in città, chiama «il vicere», nella seduta [illegible] lunedì [illegible] intervenuta nel dibattito. Leggiamo nel «resoconto sommario» del 16: *«Non si può procedere come accade a Lucca [illegible] [illegible] [illegible] clima di guerra reciproca fra i magistrati, né iscrivere nel registro ufficiale taluni procedimenti solo dietro sollecitazioni: tutto questo non [illegible] a nessuno. Sottolineo inoltre con forza la inaccettabile scorrettezza che l'interessato legga sui quotidiani comunicazioni a suo carico prima ancora [illegible] vedersele notificare. Su tutto [illegible] [illegible] è innestata una polemica partitica che vuole far coincidere — per qualcuno, ma [illegible] per altri — le comunicazioni giudiziarie a imputazioni: né si possono accettare affermazioni come quella che, se [illegible] [illegible] sono scandali, è solo perché sono insabbiati! Denuncio pertanto tale clima che non può dare credibilità alla giustizia, e garanzie ai cittadini».* (Applausi al centro).

Aveva dichiarato prima [illegible] sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Gargani (dc), [illegible] l'uso dei due registri sia in vigore anche altrove, ad Arezzo, Genova, [illegible], Cuneo, alla Procura generale di Catania. Da Cuneo, il dottor Sebastiano Campisi, procuratore della Repubblica, smentisce seccamente. Mi dice: *«Tutto si deve registrare, anche l'anonimo. Qui da noi, quello che chiamano "libro nero" non esiste. Ma che cosa [illegible] dicendo? Tutto [illegible] riportato sul registro generale, ciò è [illegible] all'obbligatorietà dell'azione penale».*

E' [illegible] detto che nel brogliaccio venivano appuntate [illegible] denunce anonime e irrilevanti, ma si [illegible] a sapere che, per mesi, su quelle pagine è [illegible] parcheggiato l'esposto sull'inceneritore, fonte — secondo l'accusa — di serio inquinamento. Il documento era sottoscritto [illegible] 1200 cittadini. In situazione di stallo per circa un anno era rimasta anche la denuncia contro Moreno Bambi, onorevole dc, che nel '76 e nel '79 avrebbe impiegato dipendenti [illegible] Cassa mutua coltivatori diretti, pagati da Stato e Regione, per la sua campagna elettorale. Ora, l'inchiesta è formalizzata, in mano al giudice istruttore Niccolò Rovella.

Non [illegible] [illegible] semplice guerra tra giudici, quindi, che viene in luce. Il sostituto procuratore Enzo Anania, che [illegible] ricevuto comunicazione giudiziaria per rappresaglia — si [illegible] — [illegible] quanto autore della denuncia sull'esistenza del librаccio, dichiara: *«E' falso che [illegible] mia denuncia sia stata conseguenza di [illegible] dissidio ideologico personale con il dottor Antuofermo; è vero, invece, che ho ritenuto doveroso anche in relazione [illegible] mie funzioni di pubblico ministero, di porre la questione, una volta acquisita la convinzione dell'illegittimità [illegible] ingiustizia [illegible] un sistema di doppia e separata registrazione, tanto più se fondata sul diverso tipo dei fatti denunciati».*

Minacciate querele per quanti avrebbero diffuso «falsità» sul suo [illegible] [illegible] dottor Anania puntualizza: *«Ho posto la questione del doppio registro non in relazione [illegible] anonimi o a denunce del tutto prive [illegible] fondamento di cui ha parlato nella sua risposta il rappresentante [illegible] governo, [illegible] con riferimento ad un [illegible] spicuo gruppo di denunce e [illegible] esposti inerenti [illegible] fatti di un'apparente rilevanza penale tutti firmati da persone perfettamente identificabili o da gruppi di cittadini e da associazioni».*

Vincenzo Tessandori

Delitto Petrone tutti correi?

BARI — Non fu un singolo episodio l'omicidio [illegible] comunista Benedetto Petrone, compiuto la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vembre [illegible] 1977, bensì il culmine di una serie [illegible] aggressioni fasciste ed il tragico [illegible]logo di quel clima di intimidazioni e di violenza che sconvolse la città nei mesi precedenti, tanto che alcune sezioni del msi-dn furono chiuse dalla magistratura.

E' questo il senso delle arringhe svolte dagli avvocati di parte civile al processo contro Giuseppe Piccolo (accusato di omicidio) ed altri sette neofascisti (imputati di favoreggiamento e [illegible] testimonianza) che si svolge davanti alla corte d'assise; i due difensori che hanno parlato ieri, Dell'Anno e Castellaneta, hanno chiesto che venga estesa [illegible] tutti [illegible] imputati la correità nell'omicidio.

L'autorizzazione del ministero della Giustizia per il piellino detenuto a Cuneo

Il terrorista Brusa trasferito a Messina nel carcere dove sono figlia e compagna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Entrambi accusati di appartenere all'organizzazione terro[illegible] [illegible] «Prima linea», sono in carcere dal maggio 1979: lui, [illegible] Brusa, 24 anni, di Varese, [illegible] quello a «sorveglianza speciale» di Cuneo-Cerialdo; lei, Francesca Bellerè, [illegible] anni, [illegible] Milano, nella prigione [illegible] Messina. Si [illegible] incontrati durante una fase del processo svoltosi [illegible] Mil[illegible] nel giugno dello scorso anno [illegible] è probabilmente [illegible] quella occasione — l'unica [illegible] i [illegible] giovani, che erano conviventi prima dell'arresto, hanno avuto in quasi [illegible] anni per [illegible] qualche attimo [illegible] — che la [illegible] ha concepito. La scorsa settimana Francesca Bellerè, nel [illegible] [illegible] Messina ha partorito una bimba [illegible] ora Fabio Brusa ha ottenuto una sorta di «licenza per paternità»: infatti è stato trasferito provvisoriamente al carcere di Messina.

Francesca Bellerè e Fabio Brusa [illegible] banco degli imputati, a Milano nel giugno scorso, quando ebbe inizio la gravidanza

L'autorizzazione [illegible] stata data dal ministero [illegible] Giustizia: nel linguaggio burocratico il provvedimento è giustificato con l'opportunità di concedere al detenuto *«un periodo di colloqui per nascita di un figlio».* Un periodo che potrà durare un paio di mesi al massimo, perché Fabio Brusa è ancora [illegible] «carico», come detenuto soggetto a sorveglianza speciale, del supercarcere cuneese, dove sarà nuovamente riportato al termine della «trasferta per paternità».

I due giovani presunti terroristi erano stati arrestati nel maggio del 1979, durante un'operazione antiterrorismo svolta dai carabinieri su vasta scala in molte città della Lombardia, della Liguria [illegible] della Toscana. Fabio Brusa e Francesca Bellerè erano riuniti [illegible] altre cinque persone nel retrobottega di [illegible] bar [illegible] corso Matteotti a Como. Secondo i carabinieri erano tutti appartenenti a «Prima linea» e stavano discutendo l'eventuale passaggio [illegible] alcuni di loro alle «Brigate rosse», per rafforzarne l'organizzazione. Il «fermo» fu convalidato dalla magistratura e quindi trasformato [illegible] arresto, con l'accusa di partecipazione ad associazione sovversiva.

Durante l'istruttoria [illegible] procedimento penale, emer[illegible] altre imputazioni nei confronti di Fabio Brusa, Francesca Bellerè e degli altri arrestati: secondo gl'inquirenti, infatti, il gruppo lombardo [illegible] «Prima linea» stava preparando attentati terroristici; le accuse furono formalizzate nel dicembre 1979 con il rinvio a giudizio [illegible] partecipazione a banda armata.

[illegible] dopo l'arresto [illegible] Como, i due giovani presunti terroristi [illegible] stati rinchiusi in carcere: Francesca Bellerè a Messina, Fabio Brusa a Cuneo. Apparvero, ammanettati e sorvegliati a vista, nelle aule del Palazzo di Giustizia [illegible] Milano, per il processo agli appartenenti a «Prima linea», conclusosi nel giugno dell'an[illegible]

Giorgio Ravasi

Nato a Parma un puledrino «artificiale»

PARMA — Per la prima volta in Italia una cavalla di 14 anni ha dato alla luce un puledro dopo essere stata inseminata con seme conservato in congelamento. L'eccezionale parto è avvenuto a Ela, in provincia [illegible] Parma.

Sirio o Sigfrido sarà il nome del puledro che già sgambetta vicino alla madre Scilla, una «grigia» derivata [illegible], che [illegible] già fatto otto figli. La cavalla [illegible] stata inseminata nel [illegible] 1980 dal dott. Enrico Parmigiani [illegible] [illegible] chirurgica veterinaria dell'università di Parma.

Scoperte dalla polizia scientifica nel «giallo» del biologo milanese

Macchie di sangue nella villa di Bergamo L'uccisione dei coniugi avvenne nei solai?

BERGAMO — Carlo Bianco di San Secondo, 56 anni, e Paola De Stefani, cinquantaduenne, i cugini del biologo milanese trentottenne Eugenio De Paolini Del Vecchio, trovati morti [illegible] [illegible] anno e mezzo dalla loro scomparsa avvolti in teli [illegible] plastica sotto una siepe della villa del De Paolini a Ponteranica, presso Bergamo, sono stati quasi [illegible] uccisi dentro la villa. Indizi in questo senso sono stati rinvenuti dagli inquirenti che hanno compiuto un accuratissimo sopralluogo nella casa, scoprendo alcune macchioline sospette.

Sarà l'ufficio del medico legale a stabilire se si tratta di sangue ed eventualmente [illegible] quale gruppo. Queste [illegible] [illegible] state rinvenute nella mansarda della [illegible] e più esattamente su alcuni stipiti e sul battente di una porta. Le stesse appena visibili chiazze ci sarebbero sul corrimano della scala, come se qualcosa fosse stato trascinato lungo di essa.

La ricerca accurata nell'abitazione, che era frequentata dal fratello dell'indiziato — Paolo De Paolini e dalla sua famiglia — è stata decisa dopo il viaggio a Roma di uno degli investigatori, il capitano Manenti dei carabinieri di Zogno.

L'ufficiale si è recato nella capitale chiamato da una richiesta di testimonianza [illegible] [illegible] religioso dell'Ordine [illegible] Sacramentini, la cui casa è attigua a quella dei De Paolini. Secondo quanto si è appreso [illegible] frate avrebbe raccontato di essere [illegible] svegliato nel cuore [illegible] una notte [illegible] quello che gli sembrò uno sparo. A questo rumore, ne seguirono parecchi altri come di qualcosa che venisse trascinato, tonfi e un gran scrosciare di acqua.

Furono proprio questi [illegible] mori, paradossalmente, a tranquillizzare il religioso che pensò come dei ladri avrebbero adottato maggiori precauzioni. Il teste ha anche precisato [illegible] [illegible] essere in grado [illegible] stabilire la data esatta ma che si trattava sicuramente del mese [illegible] gennaio [illegible] lui interamente trascorso a Ponteranica e che non era certo una sera di sabato ch' altrimenti non si sarebbe stupito di sentire rumori dato che Paolo De Paolini era solito trascorrere il fine settimana nella villa.

Altri [illegible] devono essere compiuti sulla natura [illegible] un foro scoperto su un pannello di legno [illegible] [illegible] [illegible]. Quanto prima il legno sarà rimosso per vedere se in corrispondenza anche il [illegible] è bucato e se si tratta di un foro di pallottola.

Ma, fatte tutte queste indagini, rimangono numerosi interrogativi per i quali cercare una risposta: dove sono stati, dalla sera dell'11 dicembre al momento del delitto, i coniugi romani ed Eugenio De Paolini Del Vecchio? Venivano tenuti prigionieri o [illegible] consenzienti nell'inscenare un falso rapimento [illegible] scopo [illegible] ottenere denaro magari [illegible] amici e conoscenti? [illegible] se questa ipotesi dovesse [illegible] verificata e se i tre si fossero nascosti nella casa [illegible] Bergamo, [illegible] mai [illegible] li vide nessuno malgrado, stando alla testimonianza dei frati, Paolo [illegible] Paolini [illegible] Vecchio, fratello [illegible] Eugenio, si recasse sul posto quasi tutte le settimane?

E' proprio a [illegible] domanda [illegible] che deve rispondere l'inchiesta che vede Eugenio Del Vecchio (in carcere per l'omicidio del padre adottivo), indiziato [illegible] duplice omicidio senza però [illegible] prova a suo carico. Certamente se il duplice [illegible] delitto è [illegible] compiuto nella casa è difficile sostenere che è [illegible] [illegible] rapitori delusi per non avere avuto il riscatto, anche se la versione difensiva dell'indiziato, benché ai limiti del credibile, potrebbe spiegare anche questo.

Saranno comunque molto presto i magistrati milanesi a dover cercare il bandolo di questo caso appena riceveranno tutti i dati dai loro colleghi di Bergamo.

m. f.

Neve a freddo in Alto Adige

BOLZANO — [illegible] vigilia della primavera sono tornati [illegible] Alto Adige il maltempo e la neve [illegible] temperature attorno [illegible] [illegible] anche [illegible] fondovalle.

Oltre i 1200 metri, la nevicata [illegible] stata particolarmente abbondante mentre a quote inferiori non ha superato i [illegible] centimetri, come al Brennero, a Dobbiaco e a Resia.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Intervista [illegible] Vincenzo Mattina, segretario confederale Uil

«Compromesso l'accordo alla Fiat se il governo elude gli impegni»

Questo, dice il sindacalista, vale anche per altre aziende - In [illegible] mare le norme sull'eccedenza di personale - [illegible] rientro in fabbrica poggia [illegible] provvedimenti pubblici che [illegible] ci [illegible] - Il piano-auto in ritardo

[illegible] — Il segretario confederale della Uil, Vincenzo Mattina — che fino al mese scorso [illegible] guidato [illegible] sindacato dei metalmeccanici e che ha partecipato, nell'autunno scorso, alle trattative [illegible] la Fiat per la «vertenza dei 35 giorni» — giudica «*molto preoccupanti*» i ritardi che il governo e le forze politiche stanno accumulando nella predisposizione degli strumenti per la gestione dell'accordo. «*Il problema* — ha specificato [illegible] dirigente sindacale — *non riguarda soltanto* [illegible] *Fiat ma parecchie altre aziende e la situazione sta diventando allarmante*». Sull'insieme delle questioni abbiamo rivolto a Mattina alcune domande.

Il ministro dell'Industria, Pandolfi, nell'intervista [illegible] giorno a «La Stampa» ha detto che i fondi per la ricerca applicata e per la [illegible] (ristrutturazione industriale) dovrebbero [illegible] operanti nella seconda metà dell'anno, verso [illegible]

«Sono proprio le dichiarazioni [illegible] ministro Pandolfi che hanno [illegible] sciuto [illegible] mie preoccupazioni. [illegible] impegni mi [illegible] sembrati [illegible] e proiettati in tempi medi [illegible] contrastano [illegible] l'urgenza della crisi industriale. Temo molto per [illegible] gestione dell'"accordo di ottobre" della Fiat. Al [illegible] comportamenti dell'azienda, che dovremo verificare per quanto riguarda i rientri in fabbrica [illegible] lavoratori in Cassa integrazione, [illegible] c'è dubbio che l'accordo poggia su una serie di interventi pubblici che fino ad oggi, cinque mesi dopo l'intesa di Roma, [illegible] stati completamente disattesi».

[illegible] che [illegible] si riferisce in particolare?

«A tutto! Fino a questo momento non è stato fatto niente».

Ci può citare esempi concreti?

«Non c'è che [illegible] difficoltà della scelta. [illegible] primo luogo sono [illegible] gli impegni riguardanti il "piano auto". L'altro giorno nella sua visita a Torino [illegible] ministro dell'Industria Pandolfi ha tenuto a smitizzare [illegible] piano. Dalle sue dichiarazioni è anche emerso che i finanziamenti per la ricerca non sono inquadrati nel discorso generale del "piano auto"».

«Cosa [illegible] più grave — [illegible] proseguito il segretario confederale della [illegible] — è [illegible] il "piano auto" sarà varato [illegible] con grave ritardo. Il ministro parla di risorse disponibili per l'autunno. Ma [illegible] significa mantenere nell'incertezza e nella precarietà i programmi aziendali, non soltanto della Fiat, [illegible] di [illegible] le aziende [illegible] hanno bisogno di un rilancio per uscire dalla crisi. Mi spiego meglio: se [illegible] aziende che hanno messo in conto [illegible] supporto pubblico e questo ritarda, ne risentiranno anche i programmi [illegible] per cui, questo [illegible] il mio timore, [illegible] potranno [illegible] altri contraccolpi in termini [illegible] integrazione e come ritardo nei programmi di sviluppo».

Per ridurre l'eccedenza [illegible] personale delle aziende [illegible] anche previste delle leggi. [illegible] che punto sono?

«Sono [illegible] alto [illegible]. E si [illegible] provvedimenti fondamentali ai fini dell'attuazione dell'accordo Fiat e [illegible] parecchi altri. [illegible] riferisco [illegible] leggi per il prepensionamento e per la [illegible] bilità [illegible]. Il prepensionamento è un elemento fondamentale perché, [illegible] dimentichiamolo, si sarebbe dovuto applicare in questi mesi per alleggerire la quantità di personale [illegible] destinare eventualmente alla mobilità esterna. Noi [illegible] che la "760" è fondamentale nelle verifiche di giugno tra [illegible] Fim e la Fiat per [illegible] gestione [illegible] dell'accordo di ottobre. Ci auguriamo che non ci siano lavoratori da mettere nelle liste di [illegible] esterna. Però [illegible] chiaro che [illegible] non c'è la legge noi rischiamo di arrivare a quella scadenza senza gli strumenti necessari e quindi nell'impossibilità di gestire [illegible] forza l'accordo di ottobre».

Di fronte a questa situazione che cosa vi proponete, come sindacato?

«A mio giudizio dobbiamo spingere il governo e il Parlamento in tempi rapidi. [illegible] possiamo più tollerare questa politica [illegible] rinvii e degli [illegible] giornamenti, che rischia di determinare [illegible] situazione [illegible] sfascio delle aziende e [illegible] grande preoccupazione per i lavoratori. Il problema — ha concluso Mattina — riguarda [illegible] Fiat e molte altre aziende [illegible] diversi settori che stanno affrontando la crisi in questi mesi».

Intanto, oggi e domani si riuniranno a Torino i sindacalisti di tutti [illegible] stabilimenti Fiat che compongono il Coordinamento nazionale del Gruppo. Saranno presenti i segretari della Flm. L'assemblea è stata indetta per [illegible] a punto la «piattaforma» per la contrattazione integrativa aziendale. In pratica è una ripresa del negoziato aziendale che era già stato avviato nel giugno dell'anno scorso e che venne poi sospeso a [illegible] della «vertenza dei [illegible] giorni».

I sindacalisti, secondo le indicazioni finora emerse, punterebbero su una «*trattativa aziendale rapida*» impostata su due filoni principali: una parte salariale ed una parte riguardante l'organizzazione del lavoro. La Cisl, però, insiste — contro il parere della Uil e della Cgil — per inserire nella vertenza Fiat anche il tema della riduzione dell'orario [illegible] lavoro (le 40 ore annue in meno previste dal con[illegible] nazionale dei metalmeccanici a partire dal luglio prossimo). Cgil e Uil ritengono più opportuno affrontare la questione [illegible] riduzione dell'orario in sede nazionale con la Federmeccanica per tutte [illegible] aziende. [illegible] Coordinamento Fiat, in caso [illegible] mancato accordo tra Cgil, Cisl e Uil, si potrebbe arrivare ad una votazione.

Sergio Devecchi

Calzature Pininfarina sollecita interventi

[illegible] — L'on. Sergio Pininfarina, del gruppo liberale [illegible] Parlamento Europeo, ha presentato [illegible] interrogazione scritta alla Commissione delle Comunità Europee avente per oggetto i problemi dell'industria calzaturiera.

[illegible] in particolare di conoscere [illegible] Commissione intende adottare per garantire lo sviluppo della produzione e dell'occupazione nel settore, minacciato dal crescente squilibrio della bilancia commerciale con i paesi extracomunitari.

La crisi del settore non dipende né da fatti di mercato, dato che il [illegible] mondiale di calzature è in ascesa, né [illegible] congiunturali. [illegible] sostanzialmente dovuta [illegible] netto squilibrio esistente tra le misure di larga apertura alle importazioni che la Comunità adotta e il pesante protezionismo applicato invece da [illegible] principali Paesi consumatori.

Secondo i primi dati del 1980, sembra che il tasso di penetrazione della produzione extra-comunitaria nella Cee sia destinato a toccare il 30% del nostro mercato (mentre era del 19% nel 1972 e del 25% nel 1979). Per contro, alcuni dei Paesi terzi che sono tra i massimi esportatori nella Comunità, applicano diritti di dogana che arrivano anche al 170% (Brasile) e [illegible] tutte le importazioni (India). Pininfarina chiede quindi [illegible] Commissione intenda prendere urgenti misure, almeno iniziando dai Paesi che non possono certo essere considerati tra quelli in via di sviluppo da privilegiare.

Tubi Italsider in Medio Oriente

GENOVA — I prodotti siderurgici italiani stanno affermandosi nei Paesi del Medio Oriente. L'Italsider ha spedito agli Emirati Arabi seimila tonnellate di tubi e all'Arabia Saudita 220.000 tonnellate destinate alla realizzazione di un gasdotto, [illegible] oleodotto ed [illegible] conduttura per gas [illegible] residui acidi, oltre alla recente fornitura di 130.000 tonnellate [illegible] l'acquedotto Riyadh-Al Jubail attualmente in costruzione.

I sindacati giudicano l'«allarme» del presidente degli industriali

Dopo il boom, una brusca caduta il Veneto perde 1000 posti l'anno

Il prodotto lordo nell'80 si è dimezzato - Porto Marghera e [illegible] questi i punti di crisi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Si ripetono consulti attorno al Veneto in crisi economica, si cercano affannosamente rimedi per [illegible] fabbriche che vanno accusando crescenti difficoltà di «respiro», mentre diventa sempre più ardua [illegible] lotta in [illegible] dei posti di lavoro. In quest'area, che ha avuto un certo sviluppo, adesso sono frequenti [illegible] manifestazioni [illegible] operai che non hanno prospettive sicure.

Il discorso sull'anno produttivo tenuto dal presidente degli industriali veneti, Pila[illegible] Riello, è stato più che altro [illegible] serie di allarmi: in [illegible] stanza, la crescita del prodot[illegible] della regione nel [illegible] dimezzata rispetto a quella dell'anno precedente, ed è risultata inferiore alla media nazionale. Perdite, [illegible] osserva, derivate soprattutto dal [illegible] delle esportazioni, da una minore competitività delle produzioni.

Ora imprenditori e rappresentanti sindacali s'interrogano su questa recessione che travaglia il Veneto. E[illegible] Galbo, della segreteria regio[illegible] Cgil, commenta: «*Alcuni dati contenuti nella relazione* [illegible] *presidente degli industriali sono indiscutibili:* [illegible] *si può certo negare che vi sia stato un rallentamento, anche perché il fenomeno è ben visibile* [illegible] *la ripresa del ricorso alla cassa integrazione. Insomma, questa crisi è dovuta in gran parte ai motivi indicati da Riello: in alcuni settori del mercato internazionale, particolarmente legati all'economia veneta, c'è stata una flessione che ha influito sulla tenuta produttiva delle aziende della regione*».

Ma, aggiunge il rappresen[illegible] d[illegible] Cgil, ci sono altre cause, «*nelle spiegazioni bisogna andare più in profondità*». Il discorso cade su Porto Marghera, sull'agglomerato industriale che in questi ultimi tempi ha mostrato [illegible] maggiori «*sofferenze*» nel Veneto. «*Si sovrappongono* — dice Enrico Galbo — *due* [illegible]*: quella* [illegible] *grande impresa, che oggi ha grosse esigenze strutturali, e quella che deriva dalle difficoltà specifiche delle industrie a partecipazione statale*».

Porto Marghera vive [illegible] continua apprensione per il trascinarsi dei suoi problemi, per il rischio che si creino vuoti nell'occupazione. [illegible] le tensioni hanno raggiunto il culmine [illegible] gennaio scorso, quando incombeva [illegible] minaccia di licenziamento su un migliaio di dipendenti della [illegible]; [illegible] scampato pericolo non [illegible] di dosso agli operai le incertezze, i timori per i posti di lavoro.

La crisi [illegible] investe soltanto gli stabilimenti della Montedison, ma anche i cantieri navali [illegible] Breda, altre aziende del polo veneziano. Su quest'area industriale [illegible] accumulati i discorsi, i propositi, gli impegni, le richieste dei rappresentanti [illegible] lavoratori. [illegible] non [illegible] mai *stato* — commenta Enrico Galbo — *un rilancio* [illegible] *Marghera. Anzi, si può dire che siamo giunti al punto più critico di un decennio. Oggi non c'è alcun piano per la chimica, né per* [illegible] *cantieristica, nem*[illegible] *per la siderurgia. Alla Montedison le questioni restano tutte aperte:* [illegible] *va avanti con la* [illegible] *integrazione, senza indicare come tutto* [illegible] *complesso del petrolchimico possa riprendersi. Così* [illegible] *portano allo sbando le aziende*».

Ansia diffusa, dunque, per questa perdita di energie dell'industria veneta. Luigi Viviani, segretario regionale aggiunto della Cisl, ribadisce il giudizio dei rappresentanti dei lavoratori: «*Per Marghera non* [illegible] *sono prospettive di espansione, anche i livelli occupazionali sono messi in di*[illegible]*. Nell'area industriale veneziana, negli ultimi dieci anni,* [illegible] *perduti oltre diecimila posti di lavoro. E persiste la tendenza alla diminuzione*».

Per il resto [illegible] panorama economico del Veneto, Luigi Viviani conferma certe [illegible]gnosi: «*Lo sviluppo spontaneo,* [illegible] *questa regione, oggi non c'è più:* [illegible] *si avverte l'esigenza* [illegible] *qualificazione, di predisporre servizi adeguati. Si è contato troppo sull'industria veneta, mentre occorreva una* [illegible]*ca* [illegible] *programmazio*[illegible]».

Giuliano Marchesini

A Brindisi gli operai bloccano la stazione

BRINDISI — La stazione ferroviaria di Brindisi è stata occupata ieri da centinaia di lavoratori del petrolchimico Montedison e delle ditte appaltatrici, i quali chiedono di essere convocati dal ministro Foschi, dal presidente della Regione e dai partiti brindisini. Numerosi treni a lungo percorso sono stati bloccati nelle stazioni tra Bari e Lecce mentre sono stati annullati i locali che collegano Brindisi e Bari, Taranto e Lecce.

E' rimasta bloccata, inoltre, l'attività nel petrolchimico in seguito allo sciopero, indetto l'altra sera dalla segreteria provinciale Cgil-Cisl-Uil.

L'incontro con il ministro deve avvenire — secondo i sindacati — entro domani perché da sabato diverranno operanti le procedure di licenziamento per 357 lavoratori delle ditte appaltatrici. Per loro il sindacato intende chiedere a Foschi l'estensione della [illegible] integrazione

Scambio [illegible] accuse dopo il minacciato taglio dei salari

De Tomaso: assenteismo al 35% Il sindacato: si vuol licenziare

ROMA — [illegible] Tomaso è deciso a proseguire sulla linea dura: niente aumenti contemplati dal contratto integrativo raggiunto a metà luglio se alla Nuova Innocenti non migliora la produttività. Ieri [illegible] Federmeccanica c'è stato un primo scambio di vedute tra il costruttore argentino e [illegible] folta rappresentanza della Flm. Secondo alcuni [illegible] dacalisti l'improvvisa e clamorosa presa di posizione [illegible] gruppo dirigente della Nuova Innocenti nasconderebbe l'intenzione dell'azienda [illegible] avviare licenziamenti, soprattutto in quei settori dove l'assenteismo è maggiore e dove lavorano gli elementi più [illegible].

Per il [illegible] resta ferma la volontà di non mettere nelle buste paga di aprile le [illegible] lire dell'integrativo. «*Nel reparto* [illegible] — ci dice il presidente della casa milanese — *l'assenteismo è brutale: si* [illegible] *al 35 per cento. E' si tratta di un punto per il quale il sindacato si è particolarmente battuto e per il quale abbiamo investito* [illegible] *miliardi*».

E' un [illegible] credibile, ribatte [illegible] sindacalista della Flm: «*In questo reparto lavorano soltanto 150 persone, tant'è che* [illegible] *media dell'assenteismo globale è del 12 per cento*». De Tomaso appare nervoso, ma si lascia andare a qualche frecciata nell'improvvisato dialogo nelle stanze della Federmeccanica. «*E' ora di farla finita con i tabù del salario variabile indipendente, dei soldi gettati al vento alle spalle* [illegible] *collettività*» dice al sindacalista della Flm, che non si scompone. «*In verità* —[illegible] Flm — *non sappiamo neppure perché siamo stati convocati, quel* [illegible] *materia del contendere. La mossa dell'Innocenti* [illegible] *è giustificata dalla realtà della fabbrica: qui si fa* [illegible] *tutta l'erba un fascio*». Ma De Tomaso [illegible] non solo sulla produttività, [illegible] mobilità e fa capire [illegible] non è più sufficiente contrattare gli spostamenti all'interno.

«*Dovete* [illegible] *un* [illegible] *greto* — si lamenta il presidente della Nuova Innocenti — *e invece continuano ad arrivare telefonate dei giornalisti*». «*Ma come* — ribatte il sindacalista — *se siete* [illegible] *voi a pubblicizzare la notizia!*». Alla Flm non va proprio [illegible] la motivazione della sc[illegible] produttività. A parere dei sindacati, infatti, a Lambrate [illegible] il rapporto [illegible] numero degli addetti e produttività è uno dei più alti del Paese.

Il presidente Nobili [illegible] la volontà di ripresa dell'azienda

La nuova formula Indesit

Presentato ieri a Milano il marchio ridisegnato - [illegible] positivi nei primi mesi di amministrazione controllata - Graduale ripresa della produzione, vendite soddisfacenti - Resta però ferma l'elettronica - Il progetto di consorzio con Voxon e Emerson - I problemi finanziari e la «concorrenza» della Zanussi

MILANO — La Indesit, dopo circa sei mesi di amministrazione controllata, cerca di rilanciare la propria immagine di grande produttore di elettrodomestici puntando sulla propria capacità di vendere, soprattutto all'estero, e su massicci aiuti statali per i 15 stabilimenti, buona parte dei quali localizzati nell'Italia meridionale. Questo è, in sostanza, quanto è emerso nel [illegible] conferenza stampa [illegible] ieri dal nuovo gruppo dirigente della società (proveniente dal settore vendite, a cominciare da [illegible] Nobili, ex amministratore delegato della Indesit Gran Bretagna, dove la società fattura circa [illegible] miliardi) che ha presentato il nuovo marchio (costo 150 milioni) che dovrà accompagnare la futura penetrazione dei prodotti nei vecchi e sui nuovi mercati.

«Per una nuova Indesit, una nuova identità» si legge nel comunicato rilasciato [illegible] società che prosegue: «Attraverso il nuovo marchio la Indesit vuole esprimere il rinnovamento delle sue strutture, confermare un sicuro spirito imprenditoriale, ben definito, senza effetti riduttivi o deformanti».

Entrata in amministrazione controllata nell'autunno scorso, quando la produzione fu fermata in tutti gli stabilimenti perché le scorte avevano raggiunto livelli record (450-500 mila pezzi, ha spiegato il vicedirettore, Romano Manassero) la [illegible] è ora apparentemente in condizioni meno precarie con scorte molto basse e una [illegible] integrazione che riguarda, praticamente, circa il [illegible] per cento dei dipendenti anziché il 100 per cento, o quasi, di sei mesi fa. Ancora fermi sono gli stabilimenti dell'elettronica civile dove la società ha tentato in questi mesi di formare un consorzio con altre aziende in grave crisi, la Voxon e la Emerson, aperto ad altri apporti, con l'obiettivo massimo di arrivare a coprire insieme il 50 per cento del mercato italiano dei televisori a colori contro il 2 per cento.

Il capitale iniziale di questa holding di aziende traballanti è di 200 milioni, elevabile a 40 miliardi ma senza alcuna indicazione su chi sarà in grado di effettuare un simile aumento. L'azienda ha annunciato che ha presentato in proposito un piano finanziario al ministero del Lavoro ma non ha voluto specificare le richieste in esso contenute. «Abbiamo bisogno di un finanziamento a tasso agevolato» ha spiegato Manassero, aggiungendo che [illegible] anche «l'applicazione della legge 675 per la ristrutturazione [illegible] unità produttive e aiuti pubblici per la ricerca, in linea con quanto per esempio si fa in Francia».

Trascinato sempre dall'esempio francese, Manassero ha invitato il governo ad applicare [illegible] barriere non tariffarie alle importazioni di televisori a colori (ricorrendo, per esempio, ai certificati di origine per i componenti) in modo da garantire ai produttori italiani il 50 per cento del mercato nazionale. Il diritto a richiedere i finanziamenti agevolati è stato giustificato con il fatto che gli stabilimenti Indesit (e anche Voxon) sono [illegible]. «Siamo la più grossa industria privata del Mezzogiorno» ha detto Manassero. Un serio ostacolo sulla via dello sviluppo di questo polo nazionale meridionale dell'elettronica civile sarebbe costituito dalla pretesa [illegible] Zanussi di porsi come unico produttore italiano di televisori a colori.

«Quando abbiamo offerto all'Anie, l'associazione nazionale delle industrie elettrotecniche, di esaminare il nostro progetto non siamo stati neppure presi in considerazione» ha raccontato Nobili sottolineando che il responsabile Anie dell'elettronica civile è un [illegible] Zanussi. Sempre parlando del principale concorrente Manassero ha implicitamente accusato la Zanussi di volere la morte della [illegible] per [illegible] le proprie difficoltà. «Non si può pensare [illegible] i mercati — ha detto — uccidendo i concorrenti sia negli elettrodomestici [illegible] nell'elettronica».

L'aggressivo approccio del gruppo dirigente Indesit verso il mercato degli elettrodomestici e quello dell'elettronica civile non pare tuttavia sostenuto da pari impegni degli azionisti di maggioranza Indesit (famiglia Campioni, e due fiduciarie inglesi) che finora si sono limitati a passare a capitale e a riserve [illegible] miliardi di crediti [illegible] verso la loro società (36 miliardi in linea capitale e 2 miliardi di interessi) senza aggiungere una lira di capitale fresco (un atteggiamento destinato ad influenzare le banche a cui venissero chiesti [illegible] prestiti). L'operazione è stata effettuata dopo che le perdite al 31 luglio 1980 di 27 miliardi si erano mangiate tutte le riserve e un [illegible] circa del capitale di 20 miliardi. [illegible] risultati di questi primi sei mesi di amministrazione controllata non [illegible] fornite informazioni.

Marco [illegible]

Siderurgia Il governo decide domani

[illegible] — Il Consiglio dei ministri comincerà a discutere il provvedimento per la siderurgia [illegible] prossima riunione, prevista per domani. Si tratterà — si afferma negli ambienti dei ministeri interessati — di un inizio di discussione del provvedimento, che dovrebbe essere approvato, come è stato annunciato dal ministro De Michelis, il 27 marzo. Il governo potrebbe già approvare i provvedimenti per la modifica della legge 787 e per l'istituzione del fondo per l'innovazione tecnologica per la siderurgia.

Entro [illegible] le banche maggiori creditrici del gruppo (Bnl, S. Paolo di Torino, Banco Ambrosiano, Monte dei Paschi, Credito Italiano e Banco di Roma) convocate nei giorni scorsi dal ministro del Tesoro e dal governatore Ciampi per discutere sulla ampiezza del loro intervento nel [illegible] debiti, daranno la loro risposta alle richieste di intervento presentate dal governo. Risposta che dovrebbe [illegible] — si afferma negli [illegible] bancari interpellati — positiva.

L'intervento delle banche ordinarie [illegible] alla Finsider dovrà però essere verificato, nei prossimi giorni e prima del 21, in sede di associazione bancaria, (Abi) per ottenere una adesione di tutto il sistema bancario e per definire una posizione unitaria di fronte ai salvataggi industriali.

Da La Malfa delegazione Fmi

ROMA — La delegazione del Fondo monetario internazionale, guidata dal direttore per l'Europa, Whittome, si incontrerà questa mattina con il ministro del Bilancio La Malfa. Al centro del colloqui, il piano a medio termine che il Consiglio dei ministri dovrebbe prendere in esame domani. In particolare, si discuterà degli eventuali prestiti esteri per finanziare parte degli investimenti previsti dal piano.

Tessili: proposta Parlamento Cee

BRUXELLES — «Abbiamo cercato di mettere a punto una posizione [illegible] abile da tutti, anche se non è del tutto soddisfacente per ciascuno»: [illegible] il [illegible] servatore inglese Michael [illegible] ha presentato alla stampa il rapporto sulla rinegoziazione [illegible] «Multifibre» (Amf) approvato ieri dalla Commissione per le relazioni esterne del Parlamento [illegible]. Il documento andrà alla sessione parlamentare plenaria del 7 aprile, e dovrebbe essere presentato alla riunione della commissione esecutiva [illegible] dell'8 aprile.

Quotato ieri 16.600 lire il grammo, dovrebbe aumentare ancora

Dubbi sul dollaro e l'oro sale

PARIGI — *L'oro è in salita. A Londra e a Zurigo ha guadagnato più di 12 dollari. In [illegible] un [illegible] vale [illegible] lire, quotazione superiore dell'1,8% rispetto a lunedì.*

Nelle scorse settimane i prezzi dell'oro hanno subito una tremenda pressione alle vendite e, dopo avere sfiorato il livello magico dei 450 dollari l'oncia, [illegible] risaliti nella fascia 490-510 dollari l'[illegible].

Le vendite sono state motivate da vari fattori tra cui il livello ancora alto dei tassi di interesse negli Stati Uniti, il giro di vite monetario che ha fatto salire i tassi in Europa, l'atteggiamento prudente adottato dagli investitori [illegible] al programma economico di Reagan, la possibilità che l'Unione Sovietica [illegible] del metallo per far fronte al deficit agricolo della campagna 1980-81. Inoltre, la [illegible] internazionale si è ridotta, la Polonia non è stata invasa, sul fronte del petrolio si segnala una bonaccia, mentre l'Iran non è più sulle prime pagine dei quotidiani.

Molte vendite sono giunte da importanti speculatori arabi ed europei che avevano acquistato del metallo intorno a 600 dollari l'oncia e che hanno preferito venderlo per arrestare l'emorragia delle perdite. Sulle piazze americane gli speculatori che operano sulla base dell'andamento grafico dei prezzi considerano l'oro come il bestiame o i cereali quotati a Chicago o lo zucchero e il rame quotati a New York; hanno quindi venduto allo scoperto quando il metallo ha rotto la barriera dei 500 [illegible] l'oncia e hanno aumentato il volume delle vendite intorno a 480 dollari l'oncia. In questi giorni proprio alcuni acquisti di ricopertura hanno spinto i prezzi all'insù.

E la caduta verticale dei prezzi era destinata a continuare perché il numero degli operatori all'acquisto si era ridotto sensibilmente proprio con la debolezza dei prezzi con l'effetto-valanga delle vendite. Ma le banche centrali sono intervenute: il sistema monetario sta assistendo alla rimonetarizzazione surrettizia e silenziosa dell'oro. A partire da 500 dollari l'oncia, alcune banche centrali d'Europa (tra cui la Banca Federale Svizzera), del Medio Oriente e di certi Paesi del Terzo Mondo, hanno piazzato degli ordini di acquisto a Londra e a Zurigo.

Le statistiche del Fondo monetario internazionale (Fmi) a fine dicembre 1980 indicano che solo le riserve [illegible] Banca centrale indonesiana sono salite da 235 mila once a fine '79 a 2 milioni [illegible] mila once a fine 1980. L'Indonesia ha inoltre confermato di aver acquistato [illegible] mila once nel mese di gennaio e 250 mila nello scorso febbraio e si [illegible] ra che anche la Banca centrale cinese abbia proceduto ad acquisti. Le nuove statistiche del Fmi dovrebbero confermare gli acquisti.

Invece la domanda industriale e per gioielleria stagna: la tassa petrolifera sui Paesi occidentali riduce il reddito personale disponibile, [illegible] la congiuntura economica internazionale segna la bassa pressione.

Ma anche l'offerta [illegible] cresce: le miniere dell'Africa [illegible] hanno ridotto il tenore dei filoni da 8,17 (primo trimestre 1980) a 6,95 grammi d'oro/tonnellata (quarto trimestre 1980); la produzione scende e nei primi [illegible] mesi del [illegible] state prodotte 3,5 milioni di once contro 3,7 milioni di once dello stesso periodo del 1979, mentre l'offerta sul mercato internazionale è dosata intelligentemente. Infatti, nel [illegible] di gennaio la Banca centrale sudafricana ha ufficialmente stoccato 66 mila once (2 milioni di once negli ultimi dodici mesi), preoccupata [illegible] di [illegible] dei prezzi dell'oro e [illegible] altri minerali che hanno dissestato l'attivo commerciale (354 milioni di rands).

L'Urss, dopo aver venduto circa 100 tonnellate l'anno scorso, sembra non essere presente sul mercato: i ricavi del petrolio e di prodotti forestali coprono in parte le importazioni di cereali e di tecnologie dall'Occidente e la sua bilancia commerciale globale è attiva, mentre il deficit di quella in monete convertibili è sceso a 2,1 miliardi di dollari nel [illegible], il più piccolo deficit dal 1974. L'Urss sta offrendo sul mercato occidentale le sue [illegible] nale d'oro (Chervonets); nel [illegible] un milione di monete da un quarto d'oncia sono state prodotte (7,7 tonnellate). L'offerta degli altri produttori minori (Canada, Usa, Brasile, Australia, Filippine, ecc.) si sta riducendo: con il [illegible] discesa dei prezzi del metallo, alcune miniere non sono più economicamente sfruttabili.

Nel breve periodo i prezzi dell'oro dovrebbero continuare a salire perché crescono i dubbi sulla salute del dollaro, mentre i tassi di interesse scendono. Qualsiasi incidente politico sulla scena mondiale dovrebbe spingere i prezzi al rialzo sensibilmente perché sul mercato americano esistono ancora molte posizioni allo scoperto.

Alessandro Giraudo

La [illegible] Usa a 1007,50

ROMA — Il dollaro, in flessione per il terzo giorno consecutivo, è sceso ieri a 1007,50: un calo di 6,50 lire su martedì, che porta a 17 lire il suo arretramento dall'inizio della settimana e che viene attribuito alla ribadita tendenza al ribasso dei tassi primari negli Stati Uniti.

Al vantaggio sul dollaro fa peraltro riscontro per la lira un ulteriore cedimento nei confronti delle principali monete europee.

Per quanto riguarda il marco, la situazione di incertezza che determina la flessione del dollaro e la ripresa dell'oro, sembra giochi a favore di un consolidamento della moneta tedesca. Essa, infatti, continua a guadagnare giorno per giorno rinvigorendo quella figura di moneta solida che gli eventi di febbraio avevano in qualche modo scosso. Sui mercati italiani, in particolare, la divisa tedesca è stata fissata a 488,285 lire (me[illegible] Uic), contro le 487,275 lire di martedì. In tre giorni ha guadagnato 3,25 lire.

La panoramica del mercato italiano indica poi una serie di altri rafforzamenti delle monete [illegible] sulla [illegible] il franco [illegible] è stato [illegible] 207,045 lire rispetto alle 206,37 lire di martedì; la sterlina è passata dalle 2256,375 lire di martedì alle [illegible],35 lire di ieri; il franco [illegible], infine, è [illegible] tato 536,98 lire, contro le 535,575 lire di martedì.

Il cedimento del dollaro è stato sensibile su tutte le principali piazze. A Francoforte, in particolare, è sceso ieri di altri 2 pfenning circa ed ha quotato 2,0647 in un mercato tranquillo nel [illegible] del quale la Bundesbank non ha effettuato, come da molti giorni ormai, alcun intervento.

Il gruppo è in crisi, Di Giesi convoca un «vertice» urgente con Ciampi

La Sip ha bisogno di 700 miliardi

TORINO — Dopo la chimica, l'auto, l'acciaio, anche i telefoni sono in piena crisi. La situazione della Stet, la finanziaria Iri che controlla l'80% della Sip, si è fatta talmente seria che il ministro delle Poste, il socialdemocratico Di Giesi, ha chiesto d'incontrare questa settimana i ministri La [illegible] Andreatta, De Michelis e il governatore della Banca d'Italia.

Ai colleghi e a Ciampi, Di Giesi (che fino a qualche tempo fa [illegible] contrario a trasferire nelle casse della Sip gli utili dell'Azienda telefonica di Stato) vuol proporre un piano organico di interventi, che poggia su tre punti: la «ricapitalizzazione urgente» [illegible] Sip (dopo l'ultimo aumento di 800 miliardi); la copertura delle perdite (che anche [illegible] l'80 dovrebbero superare i 400 miliardi); la «revisione» dei rapporti con l'azienda di Stato, in modo da «distribuire meglio oneri e benefici».

Il tutto, fa capire Di Giesi, per «contenere il peso degli aumenti tariffari» che i vertici Sip hanno già chiesto ufficialmente per far fronte «agli impegni del gruppo»; o meglio, per [illegible] la paralisi di un «settore strategico» su cui [illegible] per [illegible] cassa integrazione senza precedenti, che dovrebbe coinvolgere almeno la metà delle persone occupate (30 mila su 60) nel cosiddetto «indotto Sip».

Ma andiamo con ordine, partendo appunto dalla Sip dove, in un certo senso, sembra di [illegible] tornati all'estate [illegible] quando i vertici del gruppo reclamavano «interventi urgenti» per poter riprendere gli investimenti. Ora la situazione è questa: la Sip è praticamente in bolletta. Non solo sta per esaurire i 7-800 miliardi destinati agli investimenti per il primo quadrimestre, ma [illegible] bisogno urgente di [illegible] fresco per evitare che la macchina si inceppi del tutto e quasi un milione di nuovi utenti debba aspettare sine die per vedersi «allacciato» il telefono.

C'è di più. I 560 miliardi che sono arrivati a dicembre dall'Iri, sotto forma di prima tranche dell'aumento di capitale, [illegible] già stati praticamente spesi, mentre i restanti 240 devono ancora arrivare (e comunque, quando arriveranno, serviranno solo a tamponare le falle). Anche i quattrini rastrellati attraverso il prestito Imi (450 miliardi) oppure raccolti sui mercati internazionali (altri [illegible] miliardi) sono già stati spesi in gran parte per pagare i fornitori.

Se si esaminano i dati del bilancio '80, che i tecnici Sip stanno mettendo a punto in questi giorni, si scopre che la situazione è anche più seria del previsto: dei 3500-3600 miliardi derivati dai ricavi telefonici, al[illegible] 1400 se ne sono andati per pagare i 73 mila dipendenti del gruppo, mentre altri 800 sono stati pressoché inghiottiti dalle banche sotto [illegible] di oneri finanziari (la [illegible], ormai, ha 8000 miliardi di debiti). [illegible] poi a queste due cifre (2200 [illegible] in totale) si aggiunge che devono essere fatti gli ammortamenti (nel '79 erano stati di 636 miliardi, mentre per l'80 se ne prevedono almeno 730) e sostenere le spese generali, non è difficile [illegible] prendere che il «buco '80» non sarà inferiore a quello del '79 (qualcuno parla già di 428 miliardi).

Che fare allora di fronte a una situazione così complessa? Michele Principe e Ottorino Beltrami hanno messo a punto un piano piuttosto ambizioso, che prevede addirittura il pareggio nell'81 e poggia su un assioma di fondo: la Sip deve trovare con urgenza almeno 7-800 miliardi. Come? Principe e Beltrami lasciano parecchie porte aperte, ma le indicazioni di fondo sono sostanzialmente due:

- Il Parlamento (la Commissione Poste e Telecomunicazioni se ne occuperà già in settimana alla Camera) deve approvare al più presto la legge che [illegible] dall'attuale 4,50 allo 0,50 la percentuale del fisco che la Sip gira all'Azienda di [illegible] per i servizi telefonici come [illegible] concessione (e ciò porterà nelle casse Sip 140 miliardi);
- Il governo (i sindacati [illegible] già d'accordo) deve varare al più presto la famosa «cassa conguaglio». Cioè girare alla Sip i 450 miliardi di utili dell'Azienda di Stato e dell'Italcable che «gestiscono — dicono alla Sip — linee più redditizie, ma in un sistema di servizi integrati». Con quest'operazione non solo la Sip «azzererebbe» di fatto il suo deficit, ma il gruppo non si vedrebbe costretto a chiedere massicci aumenti tariffari (sul 20%) che «in questo momento non solo sarebbero impopolari, ma persino improponibili».

Prima di imboccare la «strada degli aumenti», alla Stet e alla Sip [illegible] infatti seriamente intenzionati a giocare la carta della «produttività interna». [illegible] di questo, appunto, che i [illegible] Stet stanno discutendo, in questi giorni, con i sindacati.

Cesare Roccati

La piattaforma contrattuale dei 73 mila lavoratori Sip

I dipendenti chiedono 115 mila lire

[illegible] — Un aumento medio mensile pari a circa 115 mila [illegible] è la richiesta salariale contenuta nella piattaforma di rinnovo del contratto collettivo di lavoro [illegible] dei 73 mila [illegible] dipendenti della Sip. Le richieste sindacali [illegible] ieri [illegible] na, nella [illegible] della federazione unitaria, dai tre segretari generali [illegible] Flt, Testi della Cgil, [illegible] Cisl e Como della Uil. Gianfranco [illegible], dopo aver esaminato la situazione di crisi del settore, caratterizzata da un «forte indebitamento della Sip e della Stet, da una massiccia [illegible] di cassa integrazione nelle aziende manifatturiere e nelle imprese di appalto, e dall'incertezza delle prospettive di sviluppo», ha detto che «si avverte l'esigenza di una profonda trasformazione e di riordino dell'assetto istituzionale».

Un primo incontro «esplorativo» per il rinnovo del contratto, scaduto il 31 dicembre scorso, si terrà mercoledì 25 con i rappresentanti aziendali della Sip e dell'Intersind; contemporaneamente si avvieranno commissioni di lavoro per esaminare i problemi organizzativi. I sindacati si incontreranno domani con i ministri [illegible] e Di Giesi per discutere la programmazione, per definire il piano di sviluppo delle telecomunicazioni e per individuare [illegible] linea di politica industriale, [illegible] un ruolo attivo da parte delle PPSS che salvaguardi e sostenga la produzione nazionale».

Consistenti rialzi (con qualche contrasto) nella prima seduta del nuovo mese operativo

La Borsa riparte e guadagna il 3,65%

MILANO — Consistenti rialzi nei prezzi con scambi vivaci. Il mese borsistico di aprile è iniziato con alcuni contrasti, che se non hanno inciso sulla compilazione dell'indice, in quanto affiorati nel dopo listino, hanno tuttavia dato adito a qualche perplessità.

Emblematico, a tale proposito, il comportamento delle Generali che, dopo aver chiuso a 145.510, sono scese sino a 142.200 per riprendersi parzialmente a 143.000. Più calme sono risultate nel dopoborsa le Fiat, Montedison, Ifi, Centrale, Italcementi e Pirelli Spa.

La seduta era in[illegible] scambi nutriti e con forti tensioni nei prezzi. Questo anche a seguito del reinserimento di quelle correnti speculative che martedì, in occasione dei riporti, erano state costrette a ridimensionare le posizioni.

L'interesse degli acquisti, superate le strettoie tecniche, si è sviluppato con particolare insistenza provocando ampie ed in qualche caso esagerate lievitazioni nei prezzi.

L'indice Comit è salito del 3,65% a 235,91, quello de «Il [illegible] - 24 Ore» ha chiuso a 87,97 con un progresso del 3,34 per cento.

Le azioni «Autostrada To-Mi» hanno messo a segno un rialzo del 21,4% senza che si sia ricorso al rinvio dell'accertamento del prezzo di chiusura. Rinviate per eccessivo rialzo, invece, le Centenari e Zinelli e le De Ferrari. Ampi rialzi hanno poi conseguito le Franco Tosi (+12,2%); Banco Lariano, Italcementi, [illegible] priv., Iniz. Edilizia e Westinghouse (oltre 8%); Abeille, Ibp e Ciga (oltre 7%); Brioschi, Ifi priv., Toro ord., Latina (oltre 6%); Ras, Worthington, Montedison, Cir e Pirelli Spa (oltre 5%); Burgo, Credit, Pirelli e C., Fondiaria, Coge (oltre 4%); Interbanca, Fiat, Comit, Silos, Banco Roma e Italcementi (oltre 3%); U[illegible] e Milano Centrale (+2,5%); Generali (+1,3%).

In assestamento le Issa Viola —6% e le Sai —1%. Da segnalare che [illegible] Centrale quotano ex opzione [illegible] ex frazionamento azioni, mentre le Anic quotano ex raggruppamento azioni.

Prevalenti flessioni nei prezzi sul mercato obbligazionario.

Anche a Torino, all'inizio del nuovo ciclo operativo per fine aprile, la domanda è nuovamente ritornata ad influenzare positivamente le quotazioni. Richiesti in particolare i finanziari e gli assicurativi; ben tenuti anche gli industriali. Resistenti i valori locali. Aumento dell'attività nel comparto obbligazionario.

Chiusure: Bii risp. 1130, Cir risp. 16.700, Magneti Marelli risp. 950, Milano Ass. risp. 23.000, Pozzi Ginori risp. 125, Saffa risp. 8700.

Dir. Italgas grat. 312, Dir. Italgas [illegible] 90, Dir. Pirelli SpA sott. az. risp. 380, Dir. Pirelli SpA sott. obbl. cv. 200, Dir. Sai sott. az. ord. 21.000, Dir. Sai sott. az. priv. 19.500.

Per un disguido tecnico alcune quotazioni del listino della Borsa di Milano di martedì sono risultate errate. Ci scusiamo con i lettori.

Il denaro costa di più

ROMA — Si stanno muovendo i tassi bancari. Negli ultimi giorni diverse banche hanno deciso aumenti sia per quelli attivi (costo del denaro) che per quelli passivi (remunerazione dei depositi). Secondo quanto si apprende in qualificati ambienti del settore, molti istituti — che avrebbero o quasi raggiunto il plafond di incremento dei prestiti — hanno deciso un aumento del «costo» del credito pari, a seconda dei casi, allo 0,50 o 1%.

«Non si tratta comunque — osservano i tecnici — di un aumento generalizzato del costo del denaro; ciascuna banca è libera di comportarsi come meglio crede rispetto alla gestione del proprio bilancio. Sta di fatto che chi ha raggiunto o sta per raggiungere il tetto del plafond si vede costretto ad alzare i tassi per meglio regolare la richiesta di prestiti». La conseguenza pratica è che oggi gran parte del sistema bancario, pur praticando ancora un «prime rate» compreso tra il 21 ed il 21,50%, sconta tassi tra il 25 ed il 26%.

Tre proposte della Consob per un mercato meno rozzo

ROMA — «La Consob non gira a dovere? Perché, allora, non offrite alla Commissione la possibilità di svolgere con efficacia il proprio compito di controllo del mercato azionario?». *Questo, a grandi linee, l'invito che il neo presidente, Guido Rossi, ha rivolto ieri ai deputati della commissione finanze della Camera. Rossi ha sintetizzato in tre punti le esigenze della Consob per una gestione dinamica:*

1. *attribuire al personale della Commissione, «comandato» da oltre cinque anni da altre amministrazioni, un apposito ruolo;*
2. *estendere i poteri di sorveglianza e di indagine della Consob anche alle fiduciarie e, in particolare, alla «Montetitoli», una società fiduciaria facente capo ad alcuni istituti di credito che opera nel campo delle transazioni di Borsa;*
3. *aprire una succursale nella maggiore piazza finanziaria d'Italia: la Borsa di Milano.*

In un secondo momento, ha aggiunto Rossi, si dovrà modificare profondamente la stessa legge 216 che nel 1974 istituì la Consob. L'intervento del presidente è stato apprezzato da tutti i gruppi («ho trovato un [illegible] molto gratificante» ha dichiarato Rossi all'uscita della seduta). Un suo giudizio ha in particolare impressionato i parlamentari: «Il mercato mobiliare italiano è imperfetto e rozzo. Da uno studio compiuto qualche tempo fa risulta che il 75 per cento delle società italiane sono, per organizzazione, al di sotto degli standard europei». *Un ammonimento a chi negli ultimi tempi si sta troppo adagiando sul clamoroso «boom» della Borsa.*

Una espansione stabile richiede invece una revisione dei listini dal momento che «molte delle società che figurano nel mercato ufficiale mancano dei requisiti necessari per la quotazione». *Per evitare poi gli eccessi speculativi e le innaturali oscillazioni delle quotazioni è opportuno, sempre a detta del presidente della Consob, allargare il «flottante» delle società. Sempre per fare chiarezza sulla vita delle aziende la Consob chiede anche di conoscere i dieci maggiori azionisti delle società più quotate.*

Un altro «nodo» è quello delle certificazioni di bilancio. Rossi ha osservato in proposito che manca in Italia l'85 per cento dei revisori necessari per far fronte alle esigenze. «In queste condizioni restano vanificati i sacrosanti obblighi posti dalla legge sulla certificazione dei bilanci delle società per azioni delle partecipazioni statali». *La Consob si pone inoltre il problema della informazione al pubblico e tra breve si stamperà un bollettino periodico nel quale verranno raccolte le disposizioni e le direttive adottate dalla commissione. Gruppi di studio sono tuttora al lavoro per individuare orientamenti precisi della Consob in tema di trasparenza dei trasferimenti azionari e di partecipazioni incrociate.*

Il neo presidente — che ha sostituito il dimissionario prof. Gastone Miconi — ha descritto in chiusura il primo mese della sua gestione, ricordando i principali provvedimenti adottati: due raccomandazioni (una sulla certificazione dei bilanci, l'altra sulla tenuta delle assemblee) e la sospensione della quotazione di un titolo, alla Borsa di Milano, per eccesso di rialzo. c. p.

Il decretone valutario firmato da Andreatta

ROMA — Il «decretone valutario», il «testo unico» che riordina tutte le complesse disposizioni in materia valutaria, è stato definitivamente varato. Il ministro del Tesoro Andreatta ha, infatti, apposto la propria firma al decreto, di «concerto», e lo ha rimandato al ministero per il Commercio con l'Estero che dovrà ora approntare [illegible] per la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

Per evitare che Cee e Usa intervengano d'autorità

Tokyo si starebbe convincendo a autolimitare le esportazioni

Lo ha detto Haferkamp a Bruxelles - Il ministro giapponese Tanaka (Commercio estero) tenta di persuadere i costruttori di auto

BRUXELLES — I giapponesi si stanno mostrando più cauti del previsto per quanto riguarda il ritmo delle loro esportazioni nei Paesi della Cee. Lo ha affermato il commissario Cee, William Haferkamp, informando il consiglio comunitario che la Commissione europea presenterà alla sessione di giugno il suo primo rapporto sull'andamento delle importazioni di prodotti giapponesi sottoposti a sorveglianza statistica e cioè automobili, televi[illegible] e [illegible] utensili.

Nel corso della riunione il ministro degli Esteri belga, Charles Ferdinand Nothomb, ha detto che i negoziati bilaterali tra il [illegible] Paese e il Giappone, diretti a limitare il flusso di [illegible] giapponesi in Belgio, sembrano avviati bene e forse vicini a una soluzione.

Anche per quanto riguarda le esportazioni negli Stati Uniti i giapponesi sembrano disposti ad assumere un atteggiamento di cautela: Rokusuke Tanaka, [illegible] giapponese per l'industria e il commercio internazionale (Miti), ha detto di essere disposto a imporre delle limitazioni all'export negli Usa per mezzo di strumenti amministrativi.

La dichiarazione di Tanaka è stata preceduta dalla notizia che la commissione di studio incaricata da Ronald Reagan di [illegible] il problema dell'industria auto Usa probabilmente raccomanderà al presidente di non imporre quote ufficiali alle [illegible] ma di chiedere ai giapponesi di autocontrollarsi.

Tanaka ha detto che sono già in corso consultazioni tra il suo ministero e i costruttori [illegible] nipponici per stabilire se l'industria è disposta ad accettare di limitare le sue esportazioni per non peggiorare ulteriormente le relazioni commerciali con gli Usa. I limiti dovrebbero essere tali da non violare le leggi anti-trust: «Il problema è ora di decidere se limitare le esportazioni per mezzo di una legge o per mezzo di una guida amministrativa» ha detto Tanaka. La «guida amministrativa» è un particolare sistema giapponese in base al quale il governo, che opera di concerto con l'industria, può indurre le società ad agire in conformità con i suoi desideri. Il governo giapponese sta cercando di ris[illegible] il problema prima della [illegible] negli Usa del primo ministro giapponese Zenko Suzuki ai primi di maggio.

La crisi del [illegible] auto non sembra ancora aver toccato il fondo. In Spagna in gennaio la produzione è calata del 15% rispetto al gennaio 1980 e le vendite sono diminuite dell'11,8%.

Impresa e produttività

TORINO — Oggi alle 11 presso la Scuola di Amministrazione aziendale si tiene un incontro-dibattito sul tema: «*Organizzazione dell'impresa e miglioramento della produttività*». Partecipano Enrico Auteri, Gavino Manca e Giorgio Pellicelli.

ROMA — L'ing. Luigi Preschi, presidente della Ip (Industria italiana petroli), è deceduto improvvisamente a Roma. L'ing. Preschi, nato a Piacenza nel 1924 e [illegible] laureato in ingegneria al Politecnico di Milano.

Prezzi agricoli: +12% proposto da Strasburgo

BRUXELLES — La Commissione agricoltura del Parlamento europeo ha chiesto un aumento del 12 per cento dei prezzi agricoli Cee per la campagna di commercializzazione 1981-1982. La richiesta è contenuta in una relazione approvata al termine di tre giorni di lavori, con 16 voti a favore, 10 contrari e sette astensioni.

Le richieste della commissione agricoltura saranno presentate la settimana prossima a Strasburgo all'assemblea plenaria del Parlamento da Giosuè Ligios (Italia, gruppo del ppe, democristiano) relatore per i prezzi agricoli.

La commissione agricoltura giudica «nettamente insufficiente per venire incontro alle legittime esigenze dei produttori» il livello medio dei prezzi proposto dall'esecutivo Cee (7,8 per cento). Un [illegible] troppo elevato, per contro, darebbe ulteriore possibilità di sviluppo a produzioni già eccedentarie e [illegible] valicare i limiti che il bilancio Cee impone.

L'aumento dei prezzi, secondo la commissione parlamentare, dovrebbe inoltre essere modulato «a seconda delle esigenze dei vari prodotti, in modo da scoraggiare le produzioni eccedentarie e incoraggiare quelle di cui la Comunità è deficitaria o che non hanno problemi di collocamento nella Cee o sui mercati mondiali».

In arrivo (1° aprile) 1500 miliardi di Cct

ROMA — Il ministro del Tesoro ha autorizzato un'emissione di certificati di Credito del Tesoro per l'importo di 1500 miliardi di lire con scadenza triennale. L'emissione avrà luogo il 1° aprile.

I certificati di credito avranno godimento 1° aprile 1981 e saranno emessi al prezzo di [illegible] 99 per cento del valore nominale; la prima cedola in pagamento il 1° ottobre [illegible] recherà un tasso d'interesse dell'8,50%. Il tasso d'interesse semestrale per le [illegible] successive verrà determinato aggiungendo 40 centesimi alla media aritmetica dei [illegible] semestrali di rendimento dei Bot di scadenza a [illegible] mesi relativi alle aste tenutesi nei mesi di gennaio e febbraio per le cedole in godimento il 1° aprile e pagabili il 1° ottobre successivo e nei mesi di luglio e agosto per le cedole con godimento 1° ottobre.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	164.000-178.000
Sterlina n.c.	165.000-195.000
Marengo it.	115.000-135.000
Marengo sv.	115.000-135.000
Marengo fr.	[illegible]
Marengo bel.	[illegible]
20 Doll. oro	[illegible]
50 Pesos mess.	680.000-750.000
Krugerrand	640.000-680.000
Argento (*)	410-417
Platino (*)	17.000

(*) Per grammo, [illegible]

In picchiata (—3,57%) il «ristretto» di Milano

MILANO — Disinvestimenti a catena ieri al mercato ristretto di Milano, con la quota che ha perso abbondante terreno. L'arretramento è stato pressoché generale, con punte del 12,55% per la Banca Popolare di Palazzolo, del 9,30% per la Banca Popolare di Bergamo, del 7,86% per Italiana Vita, del 6,66% per Italiana Incendio, del 6,85% che perché, probabilmente, gli investitori ritengono di Commerciale.

L'indice Ibi si è attestato a quota 536,44 con un arretramento del 3,57%.

Titoli	11-3	18-3
Ital. Incendio	52.500	49.000
Ital. Vita	28.000	25.800
La Providente	34.000	33.500
B. Brianzea	44.850	44.850
B. Cattolica Veneto	18.250	17.000
B. Cred. Agr. Bresciano	14.600	13.910
B. Pop. Siracusa	31.000	29.700
B. Legnano	8.500	8.380
B. Ind. Gallaratese	35.000	38.900
B. Naz. Agricolt.	19.005	18.495
B. Pop. Comm. e Industria	36.900	34.650
B. Pop. Bergamo	48.450	44.000
B. Pop. Crema	52.800	50.900
B. Pop. Intra	30.700	30.000
B. Pop. Lecco	23.100	23.500
B. Pop. Luino e Varese	39.000	33.350
B. Pop. Novara	91.580	89.995
B. Pop. Milano	42.450	40.880
B. Pop. Palazzolo	23.499	20.555
B. Ambrosiano	52.300	52.000
Cr. Commerciale	48.990	45.000
Cr. Bergamasco	51.500	50.600
Creditwest	4.500	4.240
Boi	2.778	2.880
Bieffe	[illegible]	4.650
Fretle	6.000	5.500
Terme di Bognanco	1.110	1.190
Finance ord.	13.500	14.000
Finance priv.	14.300	12.600
B.ca Prov. Lombarda	60.900	58.400
Subalpina Invest.	46.100	44.460

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	18-3	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	50	—
Edil. Scol. 5,50% 68	84	—
" " 5,50% 69	82	—
" " 6% 70	78	—
" " [illegible] 71	74	—
" " 6% [illegible]	72	—
" " 9% 75/90	76	—
" " 9% 76/91	75	—
" " 10% 77/97	82	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	99 60	— 0 10
" " " 1/1/82	99 20	—
" " " 1/5/82 I	97 80	—
" " " 1/5/82 II	98 25	+ 0 20
" " " 1/7/82	97 85	— 0 15
" " " 1/10/82	98	—
" " " 1/1/83	[illegible]	+ 0 40
B.T.N. 5,50% 1982	[illegible]	+ 0 20
B.T.Q. 12% 1982 I	96 30	+ 0 20
" 12% 1982 II	95 50	— 0 [illegible]
" 12% 1983	90 80	—
" 12% 1984 I	90	+ 0 25
" 12% 1984 II	[illegible]	+ 0 40
" 12% 1984 III	90 40	+ 0 [illegible]
" 12% 1987	88 40	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	76 60	—
" " '69 II	87 10	—
" 7% '73	80 30	—
Enel [illegible] indiciz.	137	—
" 10% '75 II	93 80	—
" '77 ind. II	110 55	— 0 25
" 12% '79/86	89 70	—
" 12% '80/87	91 60	—
Enel '80/87 indicizz.	97 50	—
I.R.I. 6% '64	88 55	—
I.R.I. 6% '65	84 40	—
Autostrade 6% '68 I	87	—
" 6% '69	82 50	—
" 7% '72	[illegible]	—
OO.PP. 6%	51 50	—
" 7%	48 80	+ 0 30
" 8% Auto '75	52	—
" Int. Si. 6% IV	64	—
" Int. Si. 7% IV	62 25	—
" Anas 6% 66	50 20	—
" " 7% 72 I	[illegible]	—
" Autostr. 7% II	48 20	— 0 60

Titoli	18-3	Variaz.
FF.SS. 6% '66 I	73 95	—
" 6% '67	71	—
" 7% '72 II	80	— 1
A.F.S. 7% '70	64 10	—
" 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	65 20	—
" 7% II	60 20	—
ICIPU vent. 6%	69 80	—
" " 7% I	61	—
" " 7% II	85	—
" " 7% III	59	—
Imi XXVI 6%	70 90	—
" XXIX 7%	71 50	+ 1
" XXXIII 7%	[illegible]	—
" XXXVIII 7%	82 80	—
" XLII 8%	82 25	—
" II, 10%	71 30	—
Isveimer 7% '71 XIX	[illegible]	—
" 8% XIII	90	—
Torino Aem 5,50% 60	81	—
" " 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	85	—
" " 6% conv.	83	—
S. Paolo 6%	67 50	—
" " 7%	79 50	—
" " 9%	[illegible]	—
" O.P. 6% ex 5%	53 50	—
" " 6%	55	—
" " 7%	68	—
" " 9%	79	—
Banco Napoli 6%	64 50	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '69	79	—
" " 7% '70	80	—
C. R. PP.LL. 6%	57	—
M. Paschi 6%	93	—
F. Piem. Val. AO. 6%	[illegible]	—
Olivetti 5,50 '62 II	90 50	—
Viscosa 6% '64	[illegible]	—
Città Milano 10% '73	85 [illegible]	+ 5
RIV 5,50%	69	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	388 50	—
M. Sip 7%	77 80	—
M. Spirito 7%	340	—
M. Viscosa 7%	—	—
Iri Stet 7% 73/88	77	—
S. Paolo It. 12%	[illegible]	— 2

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 17-3	Banconote (Milano) 18-3	Esportazione (Milano) 17-3	Esportazione (Milano) 18-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 17-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 18-3
Dollaro Usa	1015	1010	1014	1007,55	1014	1007,50
Dollaro Usa t.p	869	869	—	—	—	—
Dollaro canadese	840	—	855,60	853,40	[illegible]	[illegible]
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	480	480	487,25	488,25	487,27	488,225
Fiorino olandese	435	435	440	441,15	439,90	441,16
Franco belga	28,50	28,50	29,724	29,769	29,724	29,764
Franco francese	206,30	206,75	208,44	207,05	208,37	207,045
Sterlina	2278	2280	2288,5	2269	2286,3	2269,35
Lira irlandese	1721	1721	1776,2	1789,50	1775,1	1785,75
Corona danese	150	150	154,87	155,29	154,99	155,32
Corona norvegese	185	185	189,98	189,60	189,96	189,60
Corona svedese	218	215	222,23	222,35	222,22	222,39
Franco svizzero	529	532	535,65	537,16	535,57	538,88
Scellino austriaco	69,25	69	68,82	66,955	68,938	68,982
Escudo portoghese	18	17,50	17	17,75	17,46	17,875
Peseta spagnola	11,46	11,45	12	12,035	11,997	12,021
Yen giapponese	4,80	4,80	4,901	4,877	4,901	4,876
Dinaro taglio gr.	27,50	27,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	18	18	—	—	—	—
Dollaro australiano	1130	1130	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/4/81		non rilevato	
27/5/81	[illegible]	97,185	15,55
30/6/81		non rilevato	
30/7/81		non rilevato	
27/8/81	[illegible]	93,350	[illegible]
30/9/81		non rilevato	
31/10/81		non rilevato	
28/11/81		non rilevato	
31/12/81		non rilevato	
30/1/82		non rilevato	
27/2/82	344	86,261	16,05

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 18-3		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	"	15,61	—
Fonditalia	"	23,28	—
Interfund	"	14,48	—
Int. S. Fund	"	11,52	—
Multinvest	"	10,65	10,21
Italfortune	"	13,47	14,28
Italunion	"	11,83	12,58
Mediol. Sel.	"	16,97	18,44
Rominvest	"	17,07	18,09
Tre R	lire	10.887	—
Eur '69	fr. sv.	181,84	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	17-3	18-3
Londra	493,25	506,00
Zurigo	494,00	509,00
Parigi	524,44	544,47
New York	493,25	506,00
Milano (lire al grammo)	18.400	18.600
Hong Kong	501,00	509,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17	17,500
7 gg	16	16,500
15 gg	16,125	16,625
1 mese	17	17,500
2 mesi	17	17,500
3 mesi	17,125	17,625
6 mesi	17,500	18

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 17-3	Zurigo 18-3	Francoforte (in marchi) 17-3	Francoforte 18-3	Londra (per sterlina) 17-3	Londra 18-3	Parigi (in fr. fr.) 17-3	Parigi 18-3
Dollaro	1,887-1,889	1,875-1,880	2,085-2,087	2,058-2,069	2,248-2,249	2,280-2,281	4,908-4,919	4,864-4,875
Franco svizzero	—	—	109,9-110,1*	110,0-110,2*	4,265-4,275	4,244-4,259	259,4-260,1*	259,1-259,8*
Franco francese	39,54-39,59*	38,50-39,56*	42,47-42,41*	42,47-42,54*	11,06-11,07	11,05-11,08	—	—
Marco	90,92-91,03*	90,74-90,93*	—	—	4,692-4,700	4,680-4,689	235,5-236,1*	235,4-236,1*
Sterlina	4,265-4,272	4,262-4,268	4,702-4,707	4,691-4,696	—	—	11,06-11,08	11,04-11,06
Yen	0,914-0,916*	0,902-0,904*	1,005-1,007*	0,994-0,996*	464,1-467,1	471,9-473,4	2,372-2,377*	2,352-2,357*
Lira	0,186-0,186*	0,186-0,186*	2,058-2,062**	2,052-2,057**	2285-2292	2287-2286	4,880-4,882**	4,824-4,837**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione [illegible] a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	18-3	Variaz.	Quantità Trattata
ALIMENTARI			
Alivar	5850	+ 350	9000
Bonifiche Ferr.	30500	+ 300	300
Chiari & Forti	5000	+ 101	5000
Eridania	18000	[illegible]	46500
Imm. Vittoria	28500	+ 2100	[illegible]
Ind. Buitoni P.	5249	+ 349	13000
Buitoni risp.	4940	+ 50	500
Sarnide ord.	175	+ 5	40000
Sarnide priv.	165	+ 2	[illegible]
Sarnide risp.	210	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	51000	+ 2200	21450
Ausonia	3880	— 505	24000
C. Ass. Mi ord.	25010	ex	25400
C. Ass. Mi priv.	23010	ex	600
C. Latina ord.	1850	+ 110	233000
C. Latina priv	1385	[illegible] 135	17000
FIRS	2830	+ 60	13000
FIRS risp.	1040	+ 1	500
Generali	145510	+ 1910	38875
Italia Ass.	38220	+ 1005	18300
L'Abeille Ital.	54850	+ 3700	700
La Fondiaria	59450	+ 2400	2375
RAS	143000	[illegible] 6000	14725
RAS gov. 1-1-81	135800	+ 4000	7950
SAI	27480	— 280	22300
Toro Ass. ord.	47970	+ 2870	75800
Toro Ass. pr.	43790	+ 3780	108200
BANCARI			
B. Comm. Ital.	77750	+ 2750	25100
Banco Roma	78000	+ 2500	15000
Banco Lariano	12100	+ 909	118500
Cred. Italiano	8150	+ 351	204500
Cred. Varesino	[illegible]	[illegible] 900	20500
Interbanca pr.	39495	+ 1495	8400
[illegible]	94860	[illegible] 1810	8875
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1382	+ 2	500
Burgo ord.	11890	+ 540	10500
Burgo priv.	11010	+ 500	6300
De Medici	740	+ 19	6000
Mondadori pr.	7300	+ 300	16000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4500	[illegible]	50000
Pozzi-Ginori	[illegible]	+ 1 25	230000
Pozzi-Ginori r.	118 25	+ 4	110000
Eternit	850	+ 35	15000
Eternit pref.	[illegible]	+ 15	—
Italcementi	[illegible]	+ [illegible]	28800
Italcementi r.	57000	+ 5500	450
Unicem	27100	+ 600	16700
CHIMICI			
Anic	1100	ex	6000
Caffaro	640	+ 20	54000
Caffaro r.	650	+ 18	[illegible]
Farmit. Erba o.	7280	+ 304	[illegible]

Titoli	18-3	Variaz.	Quantità Trattata
Italgas	1151	+ 81	139000
Lepetit	50000	+ 1000	4450
Lepetit priv.	[illegible]	+ [illegible]	700
Mira Lanza	21380	+ 1080	4000
Montedison	247	+ 12 50	10810000
Perlier	6700	+ 600	7500
Pierrel	1650	+ [illegible]	232000
[illegible]	[illegible]	+ 155	11100
Saffa risp.	8100	+ [illegible]	1800
Siossigeno	20300	+ [illegible]	10700
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	386 25	+ 6 25	2810000
La Rinasc. p.	342	+ 16	710000
Silos	6400	+ 120	2500
Standa	2390	+ 40	20500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1420	+ 50	3000
Ausiliare	10500	+ [illegible]	3300
Autostr. To-Mi	[illegible]	+ [illegible]	55000
Italc[illegible]	12470	+ 310	7400
NAI	220	+ 13	1198000
Nord Milano	2095	+ 25	1000
SIP	1280	+ 50	60580
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	921	+ 21	117000
Magneti M. risp.	900	+ [illegible]	7000
[illegible]	277	— 13	120000
Tecnomasio	480	— 5	110000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1970	+ 90	41500
Agricola	83465	+ 395	4000
Bastogi IRBS	702	+ 21	609000
Bonif. Siele	39465	+ 1015	5400
Borgosesia o.	5900	+ 60	[illegible]
Borgosesia r.	6350	+ [illegible]	1900
Brioschi	3198	+ 198	17500
Buton	8560	+ 190	2990
La Centrale	5490	ex	520580
Fin. E. Breda	[illegible]	+ 158	10000
Finmare	32 25	+ 0 25	—
Finsider	92 75	+ 5 75	250000
Fiscambi	n. r.	—	—
[illegible]	1150	+ 45	58000
GIM	[illegible]	+ 340	2000
IFI priv.	7670	+ 490	690000
IFIL	8950	+ 230 ex	40500
Invest	[illegible]	+ [illegible]	148500
Italmobiliare	208890	+ 2090	13725
[illegible]	1810	+ 10	5000
Partec. Finanz.	1260	— 30	18000
Pirelli & C.	5560	+ [illegible]	62500
Pirelli SpA	2209	+ [illegible]	1321000
Rejna	12850	—	—
Rejna risp.	12010	+ 410	—
Riva Finanz.	10470	+ [illegible]	2400
Sarom	1770	+ [illegible]	18000
SME	[illegible]	—	46000
SMI	5400	[illegible]	20000
Sisi	[illegible]	+ 30	48500
Terme Acqui	1960	+ [illegible]	8000

Titoli	18-3	Variaz.	Quantità Trattata
IMMOBILIARI			
Aedes	10300	+ [illegible]	[illegible]
B.I.I. ord.	1150 50	+ 40 50	355000
B.I.I. risp.	1150	+ 50	11000
COGE	3747	+ 147	[illegible]
Cond. Acqua	330	+ 24	[illegible]
De Angeli Frua	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Finrex	1754	+ 124	28000
G. Imm. Sogene	2350	+ 40	[illegible]
Iniziativa Ed.	[illegible]	+ 3500	28200
ISVIM	[illegible]	+ 300	500
Milano [illegible]	[illegible]	+ 1410	[illegible]
Risanamento	18800	+ 500	9800
SIFA	1800	+ 75	80000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2385	+ 58	[illegible]
FIAT priv.	1445	+ 55	858400
Franco Tosi	41000	+ 4500	1750
Giardini	5150	+ [illegible]	[illegible]
Olivetti ord.	4280	[illegible] 72	[illegible]
Olivetti (1-7-80)	4040	+ 50	70000
Olivetti priv.	3801	+ 70	64000
Westinghouse	32000	+ 2500	2100
Worthington	3700	+ 200	[illegible]
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Dalmine	145	+ 8	40000
Falck ord.	4280	[illegible] 190	[illegible]
Falck risp.	4225	— [illegible]	[illegible]
Falck risp. 1-1-81	4105	+ 8	[illegible]
Issa-Viola	2350	— 150	[illegible]
Italsider	300	—	[illegible]
La Magona	3900	[illegible] 8	1500
Perlusola	1350	[illegible] 50	[illegible]
Trafilerie	1680	[illegible] 61	[illegible]
TESSILI			
Cant. e Zinelli	45	+ 4	1380000
Cantoni	15050	+ 350	25100
Cucirini	4880	+ 180	5500
Cascami Seta	6470	+ 150	[illegible]
FISAC	8253	+ [illegible]	2000
Linif. e Can. o.	2550	[illegible] 172	[illegible]
Linif. e Can. r.	2140	+ 180	13000
Marzotto priv.	3100	+ 80	2000
Olcese Venez.	73 75	+ 2 75	550000
Rotondi	18800	+ [illegible]	[illegible]
Snia Visc. o.	1320	[illegible] 10	[illegible]
Snia ord. 1-10-80	1190	—	95000
Snia Visc. p.	1030	+ 20	1000
Unione Man.	30085	+ [illegible]	[illegible]
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	5720	+ 520	38500
Acq. De Ferr. r.	5400	— 50	1500
Acqua Potabili	[illegible]	+ 170	38500
Calzat. Varese		—	—
CIGA Hotels	10750	+ 700	113500
CIR	[illegible]	+ 650	22400
CIR (1-7-80)	16750	— 145	100
CIR risp.	16750	+ 500	100
CIR r. (1-7-80)	16500	+ 500	500
Pacchetti	194 75	+ 14 75	450000
Trenno	7180	[illegible] 210	15500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	18-3	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5800	—
Eridania	18200	+ 900
Florio	350 ex	—
Agricola Vittoria	[illegible]	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	25000 ex	—
C. Ass. Milano priv.	23000 ex	—
Comp. Latina ord.	1825	+ 275
Comp. Latina priv.	1400	+ 190
Generali	144700	+ 700
RAS	141000	+ 2700
SAI	27300	+ 300
Toro Ass. ord.	48500	+ 4800
Toro Ass. priv.	44000	+ 4000
BANCARI		
B. Comm. Italiano	78000	+ 1600
Banco di Roma	78000	+ 2500
Credito Italiano	8200	+ 500
Interbanca priv.	38800	—
Mediobanca	98000	+ 2000
CARTARI - [illegible]		
Burgo ord.	11700	—
Burgo priv.	11800	—
Cart. Ital. Riunite	215	+ 53
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	150	— 15
Pozzi Ginori risp.	125	—
Eternit ord.	820	—
Eternit pref.	730	—
Unicem	27000	+ 460
CHIMICI		
Anic	1150	raggr.
Italgas	1120	+ 45
Mira Lanza	21200	— 200
Montedison	243	+ 9
Paramatti	1400	+ 55
Pierrel	1680	+ 200
Rumianca	—	—
Saffa ord.	8500	+ 300

Titoli	18-3	Variaz.
Saffa risp.	8700	—
[illegible]	1600	—
Schiapparelli	1400	+ 50
COMMERCIO		
Rinascente ord.	381	—
Rinascente priv.	345	—
Silos Genova	6300	—
[illegible]		
Alitalia priv.	1300	—
Autostr. To-Mi	3300	+ 750
Italcable	[illegible]	—
NAI	220	+ 9 50
SIP	1180	+ 20
Torino Nord	67 50	— 2 50
ELETTROTEC		
M. Marelli	940	—
M. Marelli r.	950	—
E. Marelli	280	— 15
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	705	+ 7
Borgosesia ord.	5600	—
Borgosesia risp.	6800	+ 600
Centrale	6700	ex
Finsider	87	—
GIM	5300	—
IFI priv.	7660	+ 470
IFIL	8650	ex
Invest	4840	—
Mittel	1700	—
Fiscambi	5050	+ 480
Pirelli & C.	5400	+ 450
Pirelli S.p.A.	2205	+ 105
SAROM	1700	—
SME	2830	—
SMI	6200	— 500
SIFA	1770	—
STET	1245	+ 40
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	1140	+ [illegible]
B.I.I. risp.	1130	— 30
Condotte Acqua	330	+ 20

Titoli	18-3	Variaz.
Fer-Co	380	+ 10
Gen. Imm. Sogene	2405	—
I.P.I.	4580	+ 100
ISVIM	22800	—
Risan. Napoli	19000	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1380	— 30
FIAT ord	2380	+ 42
FIAT priv.	1455	+ 25
Giardini	5100	—
Graziano	1510	+ 10
Olivetti ord.	4350	+ 90
Olivetti priv.	3900	+ 70
Olivetti (1/7/80)	4150	+ 100
Westinghouse	30200	+ 700
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	150	—
Fornara	350	— 55
Italsider	305	—
Talco Grafite	31000	—
TESSILI		
Cantoni	15000	—
Fisac	8900	+ 400
Snia Viscosa ord.	1300	—
Snia Viscosa priv.	1010	—
DIVERSI		
Acque Potabili	4050	—
CIGA	10400	+ 100
CIR	17500	+ 470
CIR (1/7/80)	16700	+ 300
CIR risp.	16700	+ 200
CIR risp. (1/7/80)	16450	+ 50
Pacchetti	180	— 20
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	145	—
M.S. Vis. 7% 73/88	—	—
M.S. Spir. 7% 73/88	[illegible]	—
M. Mont. 7% 73/88	77	—
M. Oliv. 12% 79/89	410	+ 6
Mira L. 12% 77/82	110	—
IRI Stet 7% 73/88	80	—

Nella città violenta, gli orefici hanno un'unica compagnia: la paura

«Difendiamo il lavoro di una vita non solo il guadagno di un giorno»

«Per noi, una rapina — spiega [illegible] gioielliere — significa anni di attività perduta. Per questo chiediamo più protezione» - Un collega: «Dopo [illegible] furti subiti, [illegible] ci assicurano più oppure ci impongono condizioni capestro; così, [illegible] costretti [illegible] armarci» - Un altro: «Troppi malviventi in libertà provvisoria»

«Nel nostro negozio? Tre rapine, e l'ultima fu quella che mise definitivamente da parte mio padre. No, [illegible] sotto l'aspetto economico. Intendevo per un colpo di pistola al ventre, che gli trapassò l'intestino e si schiacciò contro la colonna vertebrale. L'inizio di una via crucis da cui non si è più ripreso. I banditi? Mai [illegible] stati: né quella volta, né dopo gli [illegible] assalti». Walter Morosini, orefice, richiama con poche battute amare i temi [illegible] una protesta tornata attuale [illegible] nella scorsa settimana, quando una calata di saracinesche della categoria accolse Pertini in visita [illegible] città.

Erano giorni di intensa emozione: [illegible] morti [illegible] gioielleria Cortevesio avevano riproposto, [illegible] la brutalità [illegible] sangue versato, il problema della criminalità in aumento, e gli orefici chiesero udienza al presidente, senza poter essere ricevuti. Dopo [illegible] civile «presenza» [illegible] sabato mattina in piazza Castello, riprendono [illegible] il filo del colloquio, sviscerando i mille rischi della professione, le esigenze di sicurezza e alcune ipotesi di soluzioni al problema. Spesso si attinge a vicende vissute, ad esperienze personali: e [illegible] ne trae un clima di violenza e di paura più degno [illegible] un reportage [illegible] guerra che di un'inchiesta nei confini cittadini.

«Invece del presidente ci ha ricevuti il questore, a cui abbiamo espresso simpatia per le forze dell'ordine — tengono a precisare — non siamo in polemica con polizia e carabinieri, né con altri. Però...». E dietro la sospensione si intuisce tutto il malessere di una categoria che si sente ancora, suo malgrado, in trincea. Le [illegible] citate potrebbero stare in un bollettino di guerra: centinaia di assalti, sei colleghi morti, decine di feriti, anni di fatica buttati al [illegible]. Gli orefici dicono basta, puntando l'indice contro tutto ciò che favorisce questo stato di cose.

«Le istituzioni sono quelle che sono, e non tocca a noi giudicarle — aggiunge Morosini — *ma di fronte ad una delinquenza sempre meglio organizzata bisogna potenziare le forze dell'ordine e dotarle di strumenti tecnici».* Ecco quindi le richieste a polizia e magistratura: *«Da parte della Questura e della Centrale operativa [illegible] carabinieri vorremmo interventi più solleciti su chiamata. Quando in molti ci siamo collegati col sistema diretto di allarme, ci promisero l'intervento in 90 secondi: e invece, [illegible] forse per scarsità di radiomobili, bisogna chiamare almeno due volte. Ma perché [illegible] darci la priorità? Le banche consigliano [illegible] loro cassieri di non reagire per pochi milioni, e gli altri commercianti perdono al massimo l'incasso della giornata. L'orefice è l'unico che difende il [illegible] una vita: perciò è costretto a rischiare la sua pelle e quella degli altri. Dopo una rapina può finire sul lastrico».*

Nasce spontaneo il ricordo dell'ultima, tragica sparatoria di piazza Statuto: anche metter mano alle armi può essere un rischio. *«Oggi* — conclude Morosini — *vediamo [illegible] maggior equilibrio nella magistratura. [illegible] valutazione, ad esempio, di una legittima difesa, è sempre soggettivo e la scelta del giudice provoca apprensione. A mio parere, inoltre, vengono con troppa facilità [illegible] depenalizzati i reati e concesse le libertà provvisorie: il rapinatore ne ricava un senso di impunità, e ci riprova».*

[illegible] mai pensato di mollare tutto? *«Non [illegible] a niente: questa è una professione liberamente scelta, con vantaggi e svantaggi. Il problema non si risolve rinunciando, ma consentendo agli operatori di lavorare in accettabile sicurezza».*

Dello stesso parere è Enrico Audero, orefice-orologiaio [illegible] via San Bernardino, nonostante un «curriculum» che fa paura: una rapina, due tentate rapine, undici furti [illegible] scasso. *«M'hanno strappato per quattro volte la serranda intera* — commenta — *[illegible] cambiare mestiere dispiace sempre; io ho due figliole che studiano da orafo e mi aiutano in negozio. Certo, la paura è un sentimento che ci accom[illegible] sempre, ma ormai [illegible] dentro e continuiamo: non puoi lavorare anni e anni a farti una clientela in attesa che arrivi qualcuno a sventolarti una pistola sotto il [illegible] per poi cambiare vita. Non è giusto».*

Dunque, rassegnarsi a subire la violenza? *«No, questo no. Dovremmo avere più protezione, ma anche più tranquillità per ogni evenienza. Ad esempio, dovremmo essere più creduti dalle assicurazioni: quando denunci un furto ti chiedono parecchie volte se ne sei ben sicuro, con l'aria di [illegible] che il primo ladro sei tu. Finché, dopo [illegible] furti, non ti [illegible] più, [illegible] impongono condizioni "capestro" impossibili da sostenere: [illegible] perché si è costretti a sparare. Vorrei anche che la polizia indagasse maggiormente sui ricettatori, senza i quali [illegible] ci sarebbero tanti banditi: esistono troppi [illegible] mercianti non orefici che, trovandosi due soldi in tasca, aprono un negozio disponibili a tutto pur di guadagnare in fretta».*

Rincara la dose il titolare dell'oreficeria Colombo di corso Vercelli, con un aneddoto bruciante: *«Nelle franche degli abusivi [illegible] ci sono soltanto ricettatori, ma anche banditi; bisogna aumentare la prevenzione: a Milano la polizia ha molti più organici e automezzi in circolazione. L'ultima rapina nel nostro negozio l'ha tentata proprio un ex rappresentante, il [illegible] febbraio del '74. Dietro il bancone c'erano, con mio genero, mia moglie e mia figlia, che urlarono, mettendolo in fuga con i complici.*

«Quello corse via puntando la pistola, mia moglie e mia figlia furono convinte (e lo sono tuttora) che avesse sparato. Lo dissero al magistrato, vuole sapere come finì? Il giudice istruttore [illegible] mandò sotto processo assieme al bandito perché [illegible] tentato di "aggravarne la posizione". Quella volta ho salvato la merce, e ci ho rimesso soltanto un milione di avvocato».

Lo dice quasi con sollievo, perché ormai — [illegible] clima d'assedio [illegible] «Far West» — chi [illegible] rimette solo denaro può [illegible] fortunato. Lo [illegible] bene la vedova dell'orefice Albino Allena, che ha perso il marito a gennaio, per un colpo di lupara, ed oggi è costretta a pagare un milione al mese per la sorveglianza di [illegible] negozio dove si fa l'inventario [illegible] debiti: *«Penso che impazzirò* — ha detto — *oppure finirò per uccidermi. Non so più che fare in questo mondo senza pietà».* L'ultimo furto nel suo negozio l'hanno tentato a 48 ore soltanto dalla morte del marito: *«Prima ancora che fosse sepolto».*

Roberto Reale

Ma quanti studenti oggi andranno a votare? (Seggi aperti all'Università e al Politecnico)

Si vota oggi all'Università e al Politecnico. Sono chiamati alle urne gli studenti in corso, fuori corso delle scuole di specializzazione, in regola con le tasse. Devono presentarsi, con il libretto ed un documento di identità, ai seggi cui sono destinati. L'elenco [illegible] singole facoltà. Le elezioni non sono sospese. I giovani sceglieranno i propri rappresentanti nei consigli di amministrazione, nella commissione per il diritto allo studio, nei comitati per l'attività sportiva, nei consigli di facoltà, in quelli di corso [illegible] laurea e di indirizzo.

Politecnico — I seggi sono aperti dalle 8 alle 19, cinque presso Ingegneria e quattro ad Architettura. Sono 11.323 i giovani che hanno diritto al voto.

Gli schieramenti: «Unità degli studenti per la riforma dell'Università» che raggruppa la sinistra nella sua concezione più ampia, il carattere non tanto dell'ideologia dei partiti quanto della volontà di realizzare la riforma.

«Cattolici popolari» fanno capo a gruppi dc, Comunione e liberazione, gruppi cristiani di base. «Comitati laici riformisti» fanno capo [illegible] ai liberali. «Democrazia e progresso» si pone a sinistra del pci con il quale dice di [illegible] in contrapposizione.

Alle ultime elezioni la percentuale di votanti fu del 19,22 per cento, con una punta massima di 28,71 a Ingegneria e una minima del 6,94 per cento ad Architettura. La maggioranza dei suffragi andò alla sinistra che però erano anche l'unica forza che si presentava ad Architettura.

Università — I seggi sono aperti dalle [illegible] 20; sono [illegible], di cui uno a Vercelli e uno a Novara. Gli aventi il diritto al voto sono 45.876.

Gli schieramenti: «Sinistra unita per la trasformazione dell'Università» si rivolge ai simpatizzanti della sinistra storica ed è appoggiata [illegible] sinistra. «Cattolici popolari» (dc, Comunione e liberazione, gruppi cristiani di base), «Cir» (liberali). Accanto a [illegible] liste c'è «Piemont» (area federalista), «Nuova odontoiatria» (studenti del nuovo corso di medicina). Inoltre esiste una «sinistra indipendente» che modifica il motto a seconda degli organismi [illegible] si presenta e si rifà al collettivo.

Alle ultime elezioni la percentuale di votanti fu dell'11,3 per cento, cioè al di sotto di quel 15 per cento necessario per avere la rappresentanza piena negli organismi accademici. Allora ebbero la maggioranza le sinistre con il 44,9 per cento dei voti, seguiti dai cattolici con il 32,5 per cento.

Dice il rettore prof. Cavallo: «Non sospendiamo le lezioni proprio perché ritengo che le elezioni siano un momento della vita universitaria. [illegible] parte più sono presenti studenti e docenti e meno c'è pericolo di disordini. Che peraltro e per fortuna, quest'anno a differenza del passato, non si [illegible] nunciano».

m. vel.

Dalle 4,30 alle 8,30 di ieri [illegible] pubblico è uscito [illegible] depositi

Lo sciopero all'alba di tram e bus non ha fatto salire l'assenteismo

Normale presenza di lavoratori in fabbrica e studenti a scuola - Traffico caotico tra le 7,30 e le 9,30 - Domani nuovamente ferme le linee urbane e intercomunali dalle 9 alle 13

Nessun mezzo di trasporto pubblico è uscito ieri dai depositi dalle 4,30 alle 8,30 durante le quattro ore di sciopero decise da Cgil-Cisl-Uil. Studenti e lavoratori pendolari sono stati perciò costretti a servirsi di veicoli privati o ad andare a piedi.

Malgrado [illegible] non vi sono state proteste. Già martedì il personale della «Trasporti Torinesi» aveva distribuito volantini e spiegato alla gente le ragioni dell'astensione [illegible] servizio. Ieri, alla ripresa [illegible] lavoro, i viaggiatori hanno trovato, incollati sui vetri [illegible] mezzi, altri ciclostilati.

«Siamo consapevoli che la nostra lotta, che economicamente ci costa sacrifici crescenti, vi crea disguidi — hanno spiegato i sindacati — *e sappiamo che una città senza servizi di trasporto pubblici è subito in preda alla congestione [illegible] traffico. Vi chiediamo di comprendere e di [illegible] la nostra lotta, allo scopo di rendere più organico l'importantissimo rapporto».*

L'invito quindi è stato accolto e l'inevitabile disagio sopportato bene. Anche il traffico, al di fuori di ingorghi in certi incroci, non è [illegible] caotico. Piuttosto qualcuno ha lamentato l'assenza di vigili in alcuni punti della città. In corso Vittorio, davanti a Porta Nuova, ad esempio, dopo la ripresa [illegible] servizio, un tranviere ha dovuto mettersi in mezzo alla strada e cercare di disciplinare il traffico. Ma è stato un caso isolato.

Per il resto tutto si è svolto secondo i normali canoni. Nelle scuole e nelle fabbriche non è salito l'assenteismo (alla Fiat è stato del 5 per cento, media consueta) né i lavoratori hanno «timbrato» il cartellino con ritardo. Lo stesso accadrà domani, secondo giorno di sciopero? Il calendario infatti prevede un'astensione dal servizio di tutti i mezzi di trasporto dalle 9 alle 13 (linee urbane e intercomunali).

«Anche [illegible] quella occasione — ha spiegato la federazione regionale Cgil-Cisl-Uil — *spiegheremo alla gente che siamo costretti a scioperare perché da sei mesi abbiamo aperto una vertenza sulla rivalutazione delle indennità legate al lavoro disagiato e non siamo ancora arrivati ad [illegible] passo concre[illegible].*

[illegible]E DELLO STATO — Dalle 20 di questa sera alla stessa ora di domani [illegible] perderanno i lavoratori degli appalti. Motivo: sostenere la vertenza regionale integrativa da tre mesi in discussione.

TECMO DI VOLPIANO — Questa mattina i lavoratori si recheranno a manifestare davanti al palazzo della Regione in [illegible] Castello. *«Intendiamo sollecitarla* — hanno detto — *affinché promuova iniziative concrete. Le promesse di assorbimento [illegible] dipendenti sono cadute, c'è la scadenza dell'asta, esiste il rischio dell'estromissione definitiva dalla fabbrica dei lavoratori. A questo punto è ora che gli imprenditori e i politici [illegible] ci prendano più in giro».*

LAVORATORI FIAT — Il Fondo di solidarietà istituito dalla Regione ha raccolto complessivamente 300 milioni. Il Comitato che lo gestisce ha discusso nei giorni scorsi con le organizzazioni sindacali il criterio di suddivisione tra i lavoratori che hanno partecipato [illegible] 35 giorni di sciopero. E' risultato che [illegible] interessati [illegible] dipendenti ai quali andranno 9 mila [illegible] ciascuno.

[illegible] CGIL — E' stata eletta nei giorni [illegible] la [illegible] greteria comprensoriale di Collegno. Risulta così composta: Giuseppe Capella (coordinatore); Renzo Caddeo; Luciano Gaudenzi; Gianni Marchetto.

Terzo giorno delle fermate «a reparto»

Il medico ha «sorvolato» sui pazienti meno gravi

Con la terza giornata di sciopero «a scacchiera» dei medici negli ospedali è aumentato il disordine. Ieri l'agitazione ha interessato i reparti di medicina (oggi toccherà alle chirurgie, domani alle anestesie) e per 24 ore il lavoro di routine è rimasto fermo. A rendere più critica la situazione s'è aggiunta l'agitazione degli anestesisti rianimatori aderenti [illegible] Aaroi, [illegible] sindacato autonomo di recente costituzione e creato apposta per tutelare gli interessi specifici della categoria.

Medici — In tutti i reparti [illegible] medicina generale e nei [illegible] ospedali il lavoro è [illegible] to limitato all'essenziale per evitare che gli effetti dello sciopero si ritorcessero contro i degenti. In pratica nelle corsie c'era un solo sanitario con il compito di far fronte all'emergenza.

Il «giro» del mattino e del pomeriggio è stato fatto come [illegible] consueto, ma i medici si sono astenuti [illegible] svolgere qualsiasi intervento ordinario. C'è stata una [illegible] lezione fra i ricoverati, con la distinzione fra quelli che avevano assolutamente bisogno di un intervento e quelli che potevano aspettare un giorno. Ciò non vuol dire che nel secondo caso siano state sospese le terapie. Semplicemente il medico ha «sorvolato» il paziente dicendo [illegible] l'avrebbe visitato più attentamente fra 24 ore.

Mancando il lavoro di routine, non è stato possibile effettuare alcuna dimissione né accettare altri pazienti per cui nel volgere di poche ore si sono riempite le degenze temporanee, quelle collegate con il pronto soccorso.

In tutti gli ospedali della città lo sciopero a scacchiera ha provocato disagi e solo alle Molinette la situazione è stata più fluida perché i vuoti lasciati dai medici di reparto sono stati colmati dagli universitari.

Anestesisti — Nel calendario degli scioperi a scacchiera indetti [illegible] Cimo, Aanao, Anpo gli anestesisti e i rianimatori dovrebbero astenersi [illegible] lavoro domani, ma ieri hanno incrociato le braccia quelli aderenti alla Aaroi, associazione autonoma che rappresenta i quattro quinti della categoria. Alcuni interventi chirurgici sono stati sospesi e rinviati.

I medici dell'Aaroi, scioperando ieri autonomamente, si [illegible] dal programma di agitazione dei sindacati ospedalieri. Così sarà per il futuro (si fermeranno di nuovo mercoledì) fino a quando le istanze particolari della categoria non saranno conglobate nel pacchetto delle rivendicazioni generali della Cimo, Aanao e Anpo. Dice il prof. Bruno Giardina: *«Noi siamo esposti a rischi professionali diversi da quelli degli altri colleghi e nessuno, neppure il sindacato, vuole tenerne conto. Chiediamo misure di sicurezza per tutelare la nostra salute e un diverso trattamento economico perché noi siamo gli unici medici ospedalieri che non possono avere attività esterne».*

c. mon.

Sentenza per l'omicidio nella villa di San Mauro il [illegible] maggio '75

Volevano soltanto rubare, ma uccisero l'impresario: condanne fino a 30 anni

Il principale imputato, ritenuto dalla Corte il killer, è latitante - In istruttoria [illegible] stato prosciolto un nipote della vittima, sospettato di aver suggerito «il colpo» agli amici

Nazareno Manco e Tommaso Umbertino in attesa della [illegible]

Per la prima Corte d'Assise l'assassino dell'impresario edile Leonardo Ferreri, ucciso a colpi di pistola da una banda di rapinatori che la notte [illegible] maggio '75 avevano assaltato la sua villa di S. Mauro, è Franco Barone. Tommaso Umbertino, Ermenegildo Accalai, Luigi De Simone e Nazzareno Manco sono i complici del killer.

I giudici [illegible] rimasti in camera [illegible] consiglio per oltre cinque ore, alle 16 di ieri la sentenza è stata letta dal presidente Cucchiara in un'aula affollata di parenti dei tre imputati [illegible] in carcere, Manco, De Simone e Umbertino. Franco [illegible], che con Ermenegildo Accalai è latitante dal 1978, è stato condannato a 30 anni; 28 anni sono stati inflitti a De Simone, Umbertino ed Accalai; 24 anni a Nazzareno Manco.

Il verdetto rispecchia in gran parte [illegible] richieste del pubblico ministero Caminiti: *«La Corte deve condannare tutti a 30 anni; soltanto il Manco, per la sua collaborazione con la giustizia, merita [illegible] pena lievemente inferiore».*

Manco era stato fermato dai carabinieri subito dopo il delitto: in caserma non s'era fatto pregare ed [illegible] raccontato: *«Volevamo soltanto rubare nella villa del Ferreri. Suo nipote, Dario Cadeddu, mesi prima ci aveva detto che suo nonno custodiva in [illegible] centinaia di milioni, ci aveva suggerito di fare un colpo, così anche lui avrebbe potuto saldare i suoi debiti di gioco».*

Il Cadeddu, com'è noto, è stato prosciolto in istruttoria perché secondo il giudice non ebbe alcun ruolo nel delitto.

Manco indicò nel Barone l'omicida, fece pure i nomi degli altri complici. In aula però l'imputato, probabilmente per evitare di subire vendette in carcere, ha in parte ritrattato la sua vecchia confessione. Ma lo ha fatto in maniera confusa e contraddittoria, così come confuse e contraddittorie [illegible] state le giustificazioni di De Simone e Umbertino.

I condannati hanno ascoltato agitati e pallidi in volto la sentenza. Maria Dolza, figlia della vittima, si [illegible] costituita parte civile con l'avv. Geo Dal Fiume.

Processo a due bersaglieri: furto di 69 pistole in caserma

★ Due bersaglieri pensavano di guadagnare un bel po' [illegible] milioni vendendo [illegible] pistole rubate nell'armeria della caserma, ma il «colpo» non riuscì. Scoperti finirono al carcere di Peschiera. E per quel fatto hanno subito due processi. Il primo, per furto, davanti al tribunale militare che li ha condannati a 8 mesi di reclusione. Il secondo, cominciato ieri, in seconda sezione del tribunale, per detenzione, porto e cessione di armi. Nella vicenda, seppure marginalmente, entra anche un «civile» che avrebbe ricevuto un paio di pistole. La separazione dei procedimenti è stata ordinata dalla Cassazione.

Gli imputati sono i bersaglieri Ciro Di Noia, [illegible] anni, Antonio Contaldo di 23 e il «civile» Vincenzo Calò, 22 anni, accusato [illegible] ricettazione. Secondo l'accusa la notte del 17 marzo '79 Di Noia e Contaldo, bersaglieri di leva nella caserma «Cavour» di corso Brunelleschi, prelevarono dall'armeria 69 pistole «Beretta» cal. 9, un centinaio di caricatori e 10 pistole lanciarazzi «Minolux». Facile immaginare lo smarrimento [illegible] guito alla constatazione del furto.

Inchiesta immediata, il comando [illegible] Reggimento bersaglieri è giustamente allarmato. Dove sono finite le pistole? Tra i soldati ce n'è uno che fa il [illegible]: *«Magari [illegible] sotto terra».* Una frase buttata lì che risulterà fondata: in un angolo del cortile della caserma c'è un enorme mucchio di spazzatura; qualcuno scava: vengono alla luce pistole, munizioni e lanciarazzi.

L'inchiesta va avanti e si risale al Di Noia che confessa e fa il nome di Contaldo (ieri in aula l'ha però scagionato). Si [illegible] l'inventario [illegible] armi, mancano all'appello due pistole e una lanciarazzi. Chi le ha? *«Le abbiamo regalate ad un amico, Calò».* Per l'accusa le hanno vendute. Ieri [illegible] Noia, difeso dagli avvocati Trucco e Caputo, ha [illegible] so il furto: *«Volevo venderle di contrabbando».* Contaldo, assistito dall'avv. Enrichens, ha detto: *«Le ho avute da Di Noia e le ho date a Calò».*

L'inchiesta sull'operaio folgorato

Nella chiesa del Sacro Cuore di via Nizza si [illegible] svolti ieri pomeriggio i funerali dell'elettricista Carlo Carlino, 26 anni, via Exilles 79, sposato da appena 5 mesi, folgorato alla Fiat Teksid, domenica notte, in circostanze non chiarite.

L'operaio è rimasto ucciso da una scarica di seimila volts, nello stabilimento di via Livorno. Assieme ad [illegible] altro elettricista, Emilio Ghio, era incaricato di una manutenzione periodica all'interruttore di alimentazione elettrica del treno di laminazione 950.

Al momento del tragico infortunio il Ghio non era presente. [illegible] ritrovato il collega [illegible] più tardi, morto accanto ad una scala. Nella «cella» di alimentazione la corrente era staccata; sembra che il Carlino abbia utilizzato la scala per salire nella parte superiore dell'impianto, dove però le «bandelle di alimentazione» erano in tensione.

Il giovane inavvertitamente [illegible] le avrebbe sfiorate, forse solo con i capelli. La scarica lo ha ucciso, scagliandolo sul pavimento. L'Ispettorato del Lavoro ha aperto un'inchiesta non ancora conclusa. [illegible] mesi fa lavorava alla produzione, poi era stato [illegible] sferito — dopo un breve corso — alla manutenzione elettrica.

I sindacati, in un loro documento, lamentano che negli ultimi giorni, alla Teksid, sono avvenuti quattro infortuni.

Lega non violenta detenuti — La sede dell'associazione è stata trasferita da via Assietta 13 presso la federazione giovanile repubblicana di via Brofferio 3.

L'agitazione continuerà anche oggi

Fermi i cancellieri saltano le udienze

Ad eccezione di quelle con imputati detenuti - Precettati 3 notai dal presidente del Tribunale

Tribunale in crisi ieri per uno sciopero dei dipendenti del ministero di Grazia e Giustizia. L'agitazione continuerà anche oggi. Lo sciopero ha ottenuto l'adesione quasi totale da parte del personale addetto agli uffici giudiziari, provocando il rinvio di tutti i processi, ad eccezione di quelli con detenuti, e il blocco delle cancellerie dell'ufficio istruzione e della Procura della Repubblica.

Il presidente [illegible] tribunale Conti ha precettato tre notai per sostituire i cancellieri in sciopero di tre sezioni penali, la prima, la terza e la quarta. La quinta sezione non teneva udienza: alla seconda invece ha lavorato il cancelliere, unica eccezione nel panorama delle aule del tribunale, della pretura civile e penale.

E' la prima volta che uno sciopero [illegible] dipendenti del ministero di Grazia e Giustizia ottiene una così alta adesione. Il motivo dell'agitazione è di carattere economico per promesse fatte e [illegible] mantenute dal ministero: i dipendenti sembrano decisi a sostenere la loro rivendicazione anche con altre giornate di astensione dal lavoro.

In un comunicato diffuso ieri dallo stesso Comitato che aveva promosso agitazioni nel giugno del '79 per analoghi motivi, i dipendenti lamentano il mancato accoglimento da parte del governo della richiesta di trasformare l'indennità di presenza (la cui corresponsione scadrà il 31 maggio prossimo e non è stata prorogata) in indennità giudiziaria, definitiva e pensionabile.

Ieri mattina, nell'aula grande del tribunale civile in via delle Orfane, si è tenuta un'affollata assemblea [illegible] dipendenti in sciopero.

Novelli rieletto presidente Fmvj

Il sindaco Novelli è [illegible] nominato per la seconda volta consecutiva presidente della Federazione mondiale città gemellate (Fmvj). La decisione è stata assunta ieri a Madrid a conclusione [illegible] lavori del Consiglio internazionale dell'associazione che riunisce circa [illegible] Comuni di 73 Paesi.

Il delegato generale Bressand, ha sottolineato: *«E' la prima volta nella storia [illegible] federazione che un presidente viene confermato. L'eccezione alle norme statutarie che prevedono il cambio annuale è dovuta a motivi di continuità in una fase delicata ed importante della vita della federazione».*

Sotto la presidenza Novelli è stata avviata la riforma dello statuto, che dovrà favorire un rilancio e un potenziamento della federazione e che sarà discussa al prossimo congresso.

Il Provveditore agli studi sollecita [illegible] ministero un controllo sul Margara

Una lettera degli insegnanti: i sindacati difendono i professori

Nelle scorse settimane gli insegnanti del Margara hanno scioperato per l'applicazione del contratto integrativo. Martedì [illegible] gruppo di giovani del movimento federativo democratico ha distribuito volantini di fronte all'istituto per denunciare «un clima di intimidazione ed un tipo di educazione» che hanno definito «orientata al fascismo». Ambedue proteste inconsuete per una scuola privata, e spia di una situazione di disagio.

Gli insegnanti, in un loro documento, smentiscono che ai ragazzi sia «impartita una educazione improntata al fascismo». Spiegano: *«Al contrario il curriculum personale e l'impegno politico e sindacale dei docenti testimoniano della loro apertura democratica e della sincera convinzione che l'autentica maturazione culturale si attua soltanto in un clima di effettivo pluralismo, alimentato dall'adesione ai valori democratici della nostra Costituzione».*

[illegible] voce della [illegible] arriva attraverso una lettera dell'avv. Ventura Piselli, a nome della Euro School Corporation, società a responsabilità limitata, proprietaria del liceo classico Margara e della Mar[illegible] classic school, entrambe in persona del legale rappresentante Giuseppe Anselmo. Dice il documento: *«I gestori dichiarano di aderire interamente a quanto esposto dagli insegnanti in replica alle accuse rivolte alla scuola. Si precisa inoltre che le difficoltà incontrate dalla nuova gestione all'inizio dell'anno scolastico con il personale, vertenti sull'interpretazione e l'applicazione del contratto integrativo aziendale sono state appianate [illegible] mezzi perfettamente leciti e democratici, con l'intermediazione di Cgil e Cisl. Esistono al Margara rappresentanti sindacali ed è stato regolamentato il diritto di assemblea del personale. Gli allievi, quindi non solo godono di un insegnamento ineccepibile da un punto di vista didattico e formativo, ma anche di una educazione civile e democratica».*

Cgil e Cisl difendono i professori: *«Il personale del Margara è in gran parte iscritto [illegible] organizzazioni sindacali confederali [illegible] dimostrato coscienza del proprio ruolo, capacità di lotta, sicura fede democratica ed antifascista come ne fanno fede proprio le vicende [illegible] questi [illegible] tempi».*

Le vicende [illegible] erano iniziate con lo sciopero per l'applicazione dell'integrativo. La vertenza è stata conclusa due settimane fa davanti al pretore [illegible] lavoro dott. Punzo. In quella sede, la proprietà si è impegnata a rispettare gli accordi sindacali a non interferire nella libertà d'insegnamento dei docenti nell'azione educativa. Tra l'altro non dovrebbero più venir mossi rimproveri agli insegnanti in presenza degli allievi.

Il provveditore Pisani, dal canto suo, afferma: *«Ho avuto molte segnalazioni e lagnanze sul Margara da organizzazioni sindacali e da parecchi genitori. Ho informato il ministero affinché predisponga l'invio di un ispettore per un accurato controllo».*

temperatura di ieri

massima	+ 13,0
minima	+ 1,5
media	+ 7,3

[illegible] del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle [illegible] ore 20; pressione a livello del mare 1003 [illegible]; umidità 21%. Temperatura massima + 11,2; minima —1,4; media + 4,6. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso salvo residui annuvolamenti; visibilità buona; venti deboli con rinforzi locali da Ovest-Nord-Ovest sui [illegible]. Temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,34; [illegible] 18,39. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 12,8; min. + 6,3.

Specchio dei tempi

Dalla fossa dei serpenti alla fossa della solitudine - Grazie di esistere, Sergio - Il medico buontempone - Molti errori li ricopre la terra «Le ultime notizie che ho della pensione» - S[illegible] B con la legge 336

Un lettore ci scrive:

«Mia figlia ha 20 anni, da 14, dopo un primo doloroso ricovero coatto, passa da una clinica all'altra senza alcun miglioramento. La sentenza dello psichiatra è tragica: schizofrenia. La famiglia (siamo padre, madre, tre fratelli e abitiamo in un alloggio delle case popolari [illegible] periferia torinese) giorno per giorno si [illegible] in una inutile lotta.

«Si era aperto uno spiraglio di speranza con l'istituzione del [illegible] tro socio-sanitario di quartiere, con équipe psichiatrica sul territorio: si sperava in un aiuto, un ap[illegible], almeno per [illegible] re il dramma. Invece le assistenti sociali non mantengono le promesse facendo perdere tempo con gli appuntamenti, gli infermieri vengono in casa solo quando la miore è al limite della disperazione, il [illegible] fa che prescrivere pastiglie, l'assistenza economica, che dà la Prefettura come invalida civile, [illegible] basta neppure per le spese vive.

«Ultimamente la Commissione medica provinciale ha negato l'indennità di accompagnamento, non giudicando grave il caso, mentre in realtà la ragazza non può essere lasciata un momento sola: quando cessa l'effetto dei tranquillanti diventa furiosa, pericolosa per sé e per gli altri.

«Ma non c'è una legge — la 180 — che [illegible] liberare i malati di mente dalla "prigione" del manicomio? Sono stati liberati oppure sono stati messi in condizioni peggiori? In realtà non solo i malati, [illegible] anche le famiglie sono piombate in una schiavitù tra le più avvilenti e disperate. Che fanno gli amministratori [illegible] Regione e della Provincia?

«Non è che si voglia tornare indietro, ma semplicemente si chiede che le strutture, i servizi, gli operatori, funzionino partendo non dai sogni, ma dalla realtà. Conosciamo la battaglia che lo psichiatra dott. Giovanni Gentile sta portando avanti, ma è una battaglia che purtroppo non trova alleati per togliere i malati più deboli, che sono proprio i malati psichici, da un [illegible] senza speranza».

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo a Sergio (lettera del 12 marzo). Grazie di esistere così come sei, con tanto amore e intelligenza dentro di te che non puoi e non [illegible] cancellare. Anche tu hai senz'altro conosciuto persone (ragazze e ragazzi) che hanno dimenticato quelle favole di onestà ed amore che sa bene quanto possano essere care ed essenziali ma non per questo puoi permetterti di essere preso dallo sconforto, anzi devi continuare a trasmettere semplicità ed affetto, vedrai, non è inutile.

«Non tutti infatti [illegible] ciò che hanno, molti aspettano solo che qualcuno li incoraggi a capire che sì, il bene vero è proprio quello che loro fabbricano [illegible] ad esternare.

«È per me comunque bellissimo dono di primavera è lo scoprire che c'è sempre qualcuno che ti può aiutare. Coraggio, Sergio!»

Emanuela

Un lettore ci [illegible] Sanremo:

«A proposito di [illegible] di laboratorio [illegible] in Centri diversi, non sempre collimano, vorrei ricordare questa barzelletta.

«Si racconta di un medico buontempone che un giorno portò in un laboratorio di analisi mediche una boccetta piena di thé dicendo: "Per favore, controllate se in questa urina esiste del sangue".

«Il giorno dopo il medico andò a ritirare la risposta. Egli racconta che la risposta diceva: "Numerosissimi globuli rossi nel sedimento"».

Dott. Andrea Casa medico

[illegible] lettore ci scrive:

«Su La Stampa di mercoledì 11 marzo, pagina 13, ho [illegible] "Mia moglie morirà".

«Sono [illegible] indietro a due anni fa, quando mia moglie per gli stessi errori, per incuria o per incapacità dei [illegible] ha raggiunto l'ultima dimora dopo lunghe e incessanti sofferenze.

«Sono ancora in possesso di tutte le lastre radiografiche. Sono un [illegible] ricordo fisico e morale provocato dalla incompetenza del personale mutualistico.

«Perdonate il mio sfogo. Penso al dolore e alle sofferenze della famiglia a cui si riferiva l'articolo citato».

Salvatore Maccarrara

Una lettrice ci scrive:

«Sono vedova da oltre 26 mesi, e sono titolare di una pensione sociale minima. Ho eseguito a suo tempo tutte le pratiche necessarie per ottenere la pensione di reversibilità. A tutt'oggi, nonostante i [illegible] ripetuti solleciti, non ho alcuna conoscenza di come, quando e se potrò usufruirne.

«Le ultime, incomplete notizie che ho potuto reperire, accennano ad una non meglio [illegible] perequazione che dovrebbe essere eseguita sul cumulo delle pensioni, perequazione che dovrebbe essere deliberata in quella lontana, irraggiungibile e misteriosa sede romana dell'Inps.

«Ventisei mesi: il tempo [illegible] scorre [illegible] condizioni economiche (pensione minima) [illegible] quelle che sono. Rimane soltanto la speranza di un po' (dico poco) di giustizia [illegible] che è tanta, e che lo Stato, quando vuole, sa essere molto, molto sollecito. Basti pensare che un assegno per 623.375 lire per spettanze maturate da mio marito, [illegible] pervenuto e quindi, purtroppo mai riscosso, mi è stato considerato quale reddito «imponibile».

«So che purtroppo la mia situazione è comune ad altre persone che si trovano anche in condizioni economiche più precarie. Spero [illegible] che [illegible] qualche buona [illegible] ci [illegible] mettere di guardare al futuro con un po' di [illegible]».

Segue la firma

Un lettore ci scrive [illegible] Borghetto S. Spirito:

«Vorrei rispondere brevemente al signore che scrive da Pinerolo (La Stampa del [illegible] marzo), e lamenta che nessuno si interessa di conteggiare nella liquidazione degli statali la contingenza. Imputa questa trascuratezza al disservizio di certi uffici statali, dove, secondo lo scrivente, [illegible] sono lavoratori calcolati di [illegible] "B". A questo punto dubito che il motivo per cui la burocrazia non funziona bene, sia dovuto solo alla non calcolata contingenza.

«Vorrei dire a questo signore se non abbia mai sentito parlare di legge n. 336, la quale ha regalato, a suo tempo, 7 anni di contributi Inps al fine del raggiungimento del numero di anni necessario al pensionamento. Regalo fatto ai soli ex combattenti statali. Ora verrebbe da chiedere al signore di Pinerolo, se non siano gli ex combattenti non statali di serie "B" o di qualche altra serie inferiore».

Palmo Gazza

Un solo voto negativo contro 42 sì ■ un astenuto

Ora la Regione si è convinta che il nucleare è necessario

Presto prenderanno ■ via gli studi per scegliere il sito della centrale (Trino o Filippona?) - Garanzie per l'acqua ■ le fonti alternative - Il bilancio 1981

La decisione ■ Piemonte di *«approvare gli indirizzi ■ stanziali contenuti nella bozza ■ del Piano energetico nazionale che prevede ■ costruzione e la messa in funzione ■ tro il 1990 ■ ■ ■ ■ trali nucleari, indispensabili per far fronte ai gravi deficit produttivi»*. ■ ■ il con■ del Consiglio regionale (42 sì) con un solo no: Montefalchesi (pdup) ■ un'astensione: Reburdo (indip. pci).

Appartengono all'area del■ maggioranza, ma si sono distinti nel voto. Montefalchesi ha sempre manifestato l'opposizione al nucleare. Reburdo non l'accetta *«ritenendolo ■ indispensabile per attenuare la carenza di energia nella nostra regione e nel Paese»*. ■ insiste sulla necessità ■ *«percorrere strade diverse e prima ■ tutto una riconversione ■ ■ dello di sviluppo che è fondato sullo spreco, ■ ■ politica ■ risparmio, l'uso esteso e programmato delle energie alternative a partire dall'uso plurimo delle ■ di cui ■ regione è ricca»*.

■ che, ovviamente, sostengono tutti i partiti e ancora ieri mattina le hanno sostenute gli assessori ■ (territorio) e ■ (energia) illustrando questi ■ anche con riferimenti all'incontro avvenuto lunedì col ministro Pandolfi. L'uso plurimo delle acque e ■ energie alternative, cioè ■ diversificazione delle fonti, sono ■ ■ anche ■ ministro e il concetto è contenuto ■ ■ approvato ieri; ma il processo integrato, ■ detto Rivalta, ■ può escludere il nucleare.

Salerno, ricordando l'accordo Enel-Regione, ha confermato ancora una volta l'impegno globale ■ tutto il tema energetico, che ■ *significa solo nucleare, ma che significa anche quello»*. Questo ■ gomento ■ ■ ■ (Trino ■ Filippona) sarà affrontato dalla Commissione mista composta ■ membri della VII Commissione consiliare, dalla giunta, da Enel ■ Cnen. ■ la ■ ■ quindi notevolmente mutata rispetto al *no* del luglio ■.

Il problema energia ■ interessato anche una lunga parte della relazione ■ il ■ cialista Viglione ha fatto presentando il bilancio preventivo 1981 (2720 miliardi, ■ 273 in più della prima stesura) ■ quello triennale (8781 per il 1981, '82 e '83).

Dice Viglione: *«La ■ energia può ■ trainante* per una serie di motivi di fondo: *occupazione, ricerca, tecnologia»*. Insiste ■ *«Trattativa globale»* e sulla necessità di *«aprirla a Torino con i ministri interessati, non a Roma per far crescere la presenza regionale»*. Parla della ■ trale nucleare sulla quale decidere *«decidere senza ritardi, con ■ garanzia dell'ambiente e della vita dell'uomo»*.

Dice: *«L'investimento previsto ■ è inferiore ■ 10 mila miliardi ■ interessa le industrie elettromeccaniche, meccaniche, edilizia, veicoli pesanti, siderurgia, elettronica, informatica; cioè tutti i settori per i quali ■ Regione propone investimenti diversifica■. L'occupazione potrebbe interessare nei primi 12 mesi almeno 10 mila lavoratori e altri ■ mila nei ■ mesi, con un investimento moltiplicatore per 20 mila miliardi»*.

Le cifre ■ bilancio ■ state illustrate dall'assessore Testa con il rammarico che *«solo il 20% della ■ che passa per le mani della Regione ■ è destinata ■ suoi obiettivi»*; tutto il resto è predeterminato dallo Stato. ■ ■ ■ la Regione può disporre ■ ■ miliardi che però ■ riducono a 230 dopo ■ detratto somme *«già impegnate per annualità o per slittamenti vari»*.

Uno dei punti ■ discussione ■ l'agricoltura alla quale ■ ■ miliardi (contro i ■ dell'anno scorso). Ma diminuiscono, per questo capitolo, le risorse ■ che passano ■ ■ a ■ perché l'anno scorso erano stati erogati i fondi ■ '79 e ■. Quindi ■ riduzione complessiva è consistente.

■ bilancio pluriennale, presentato da Simonelli, è molto generico *«per le incerte previsioni in mancanza della nuova legge ■ finanza regionale»*. Una situazione che *«rischia ■ ridurre ■ capacità ■ intervento nei piani di sviluppo»* e rischia di far perdere alla Regione *«il ruolo programmatorio, fatto paradossale dal momento che dal centro partono nuovi impulsi in direzione di una politica di piano»*.

■ Consiglio provinciale un missino si dichiara contro ■ pena di morte

■ discordi fra loro, in consiglio provinciale, ■ proposito di un ordine ■ giorno contro la raccolta di firme ■ l'introduzione della pena ■ morte. Mentre tutti gli altri partiti, com'era prevedibile, si sono dichiarati contrari al momento del voto i due consiglieri del msi hanno scelto strade diverse. Boetti Villanis si è detto favorevole alla pena di ■, mentre Carlino si è astenuto giustificando ■ ■ decisione come ■ di co■ e aggiungendo che *«se la pena capitale è accettabile ■ deterrente, non lo è quando si propone la sua ■ giabilità»*.

E' ■ questo l'unico episodio di ■ certo interesse in una seduta che si è trascinata ■ fra vari argo■ ■ ordinaria amministrazione. In apertura il presidente Maccari ha precisato che, per dare più ordine ■ lavori, le interrogazioni decadranno se gli interroganti non ■ presenti al ■ mento della risposta. E' ■ modo di evitare che ■ argomenti vengano ■ per mesi ■ siano ■ quando ormai hanno perso attualità. La dc, dal canto suo, ha chiesto che ■ risponda ■ interrogazioni entro ■ giorni.

Una piccola polemica vi è stata soltanto su una serie ■ delibere dell'assessorato alla viabilità, frettolosamente ritirate e rimandate in commissione, ■ sulla fuga di notizie a proposito dei primi dati ■ bilancio preventivo 1981 ■ soprattutto dell'esistenza di un residuo passivo ■ ■ miliardi per la passata amministrazione.

Sempre ieri si ■ discusso per l'ennesima volta della viabilità ■ val di Susa dopo l'apertura del Frejus sulla base di un'interrogazione del dc F■ o e Sibille, che hanno lamentato un'eccessiva penalizzazione ■ traffico locale. L'assessore Mussano ha assicurato che ■ Provincia farà quanto è ■ sua competenza per ovviare all'inconveniente.

Educazione alimentare

■ ■ (senza salassi)

Campagna della circoscrizione Crocetta per la tutela della salute e dei bilanci familiari

«Alimentarsi in modo corretto vuol dire tutelare la propria salute e spendere bene i propri ■ senza soggiacere ai richiami ■ pubblicità»: questo potrebbe essere lo slogan di base della campagna ■ educazione alimentare lanciata dal consiglio di circoscrizione Crocetta-San Secondo-Santa Teresina e diretto ■ tutti i cittadini ■ quartiere. L'iniziativa si inserisce nella proposta di campagna alimentare suggerita ■ ■rso anno dal Comune e affidata alla realizzazione ■ circoscrizioni ■ modi, tempi e strumenti elaborati in piena autonomia.

Per avvicinare i cittadini ■ questo tema ■ state decise due conferenze. ■ si terrà già domani alle 18 in via Dego 6/a: la dottoressa Baratono parlerà dell'alimentazione per l'infanzia. Mercoledì ■ marzo, sempre in via Dego, ma alle 20,30, ■ prof. Balzola terrà una introduzione generale.

La campagna vera e propria si svolgerà nelle scuole ■ nei centri di incontro. Nel progetto del quartiere, infatti, sono stati scelti due tipi ■ interventi: il primo sui bambini (divisi ■ materna ■ primo ciclo delle elementari; secondo ■ elementare e media dell'obbligo) ■ popolazione anziana.

I bambini assisteranno alla proiezione di brevi filmati di educazione alimentare, risponderanno a semplici ■ stionari sulle loro abitudini, elaboreranno menù-tipo ■ corretta alimentazione; disegneranno, giocheranno con un pupazzo; parteciperanno a una mostra ■ di tutti i loro lavori. Attraverso i bambini sarà possibile coinvolgere le famiglie, richiedendo a loro un intervento e sottoponendo una parte ■ questionario.

Gli anziani parteciperanno a una lunga serie di incontri sulle proprietà nutritive degli alimenti, sui costi, e sulla alimentazione più indicata per la terza età, organizzati dagli operatori della Croce Rossa.

Quattro i centri coinvolti nell'iniziativa: Centro ■ Incontro in via Dego 6/a (nei giorni 24 e ■ marzo, 7 aprile); Centro Anziani della Parrocchia di Santa Teresina (19 e ■ marzo, 2 e 9 aprile); Centro Anziani di ■ Assietta 9 (23 e 29 aprile, ■ e 13 maggio) Centro «Le querce» di via Marco Polo 6 (24 aprile, 8, 15, 22 maggio). Tutti ■ incontri si terranno alle 17.

Sabato in piazza per il Salvador

■ manifestazione regionale a sostegno del popolo di ■ Salvador è stata indetta per sabato mattina dal sinda■ unitario Cgil-Cisl-Uil. L'appuntamento è per ■ ■ in piazza Arbarello, ■ qui si muoverà ■ corteo che terminerà in piazza Castello dove parlerà un rappresentante del Fronte democratico rivoluzionario del Salvador.

Alla manifestazione hanno aderito il Comitato regionale antifascista, il comitato ■ ■ lidarietà ■ il Salvador, Movimento popolare, Mcs, Lega per i diritti dei popoli; i giovani Fgci, Fgsi, Gioc, Gioventù liberale; i partiti: pci, psi, pdup, dp, lcr, psdi, pri; inoltre Acli, comunità di base.

I temi ■ centro dell'iniziativa, sono riassunti in un volantino del sindacato. *«No all'intervento statunitense; diritto all'autodeterminazione del popolo salvadoregno; riconoscimento del Fronte democratico ■ vero rappresentante del popolo; ritiro dell'ambasciatore italiano; garanzia che gli aiuti di emergenza della Cee vengano consegnati subito al Fronte di liberazione»*.

Santa Rita — Ore 21, (v. Pila■ 306), consiglio sulla ristruttu■ ■ scuola materna di v. Baltimora.

Agente ferito

■ per ■ ■

Un agente di ps è ■ ferito a coltellate ■ un ubriaco, mentre tentava di farlo uscire da un ■ dopo l'ora ■ chiusura. E' accaduto l'altra notte in via San Domenico ■: il poliziotto, raggiunto di striscio al petto, è stato giudicato guaribile in ■ giorni; il feritore è stato arrestato per tentato omicidio.

Salvatore Scanu, 37 anni, ■ Avet ■ vecchia conoscenza della polizia, ■ entrato nel bar mentre il proprietario, Francesco Polichetti, ■ abbassando ■ serranda: *«Beo un bicchierino e me ne vado»*, ha detto. Ma dopo ■ prima consumazione è andato a sedersi a un tavolino, ordinando ancora da bere.

A questo punto il barista l'ha afferrato per un braccio, per trascinarlo fuori. E' ■ l'inizio ■ ■ violenta colluttazione. A separarli è intervenuto l'agente della Digos, Roberto Mior, 23 anni, che passava davanti ■ bar per rien■ in caserma. Lo Scanu, ormai fuori ■ sé, rifiutava l'invito ad uscire, estraeva un coltello ■ s'avventava contro il poliziotto, ferendolo. Qualcuno intanto aveva avvertito la Volante. Ce n'è voluta ■ munque, per immobilizzare l'energumeno, finito ■ ■ re a smaltire la sbornia.

★ Vittorio Rando, ■ anni, via Tanaro 30, è morto, l'altra notte, all'Astanteria Martini. ■ della settimana scor■, verso ■ 17, ■ stato urta■ ■ un'auto ■ pressi ■ casa.

Elementare ■ ■ sarà trasferita

L'elementare di via Berta non sarà trasferita nei nuovi locali ■ zona. Rispondendo ad un comunicato ■ protesta della Uilscuola la direttrice, Ausilia Balzola, ■ il presidente del consiglio di circolo spiegano: *«Gli alunni e gli ■ gnanti non verranno trasferiti. Si spostano fisicamente soltanto una segretaria e ■ applicati. In ■ ■ ■ trasferisce la scuola, ma soltanto ■ direzione didattica»*.

La prof. Balzola ■ il presidente del consiglio di circolo Mario Minelli rilevano inoltre che tutte le iniziative ■ ■ regolarmente deliberate *«alla presenza di uditori e riportate a verbale»* ■ prevede il regolamento, compre■ la comunicazione ■ provveditore.

Baitone vince la causa davanti ai giudici civili

L'ex presidente ■ «Sagat» ■ ■ ■ ■ potere

A proposito ■ ■ convenzione stipulata con una ditta di Milano e scaduta quando cambiò colore la giunta comunale ■ Caselle

L'ex presidente della Sagat, Carlo Baitone (dc), che era stato trascinato ■ giudizio ■ l'accusa di ■ compiuto atti e preso decisioni ■ di fuori ■ poteri che ■ spettava■ per legge quale presidente della società, ha vinto la cau■ la prima sezione del tribunale civile (presidente Conti, giudici Vitrò e Villa), ha condannato la Sagat a pagargli un milione e 50 mila lire di spese ■ giudizio.

In breve il fatto che ha provocato ■ lite giudiziaria. Nel '74, la Sagat, allora presieduta da Baitone, stipula ■ convenzione con la «Elc-Electroconsult» ■ Milano, affidandole un grosso appalto, studio e progettazione della seconda pista di Caselle, quella a cui si è poi rinunciato, decidendo di allungare invece la prima pista. Con la «Elc», ■ impegnato nella convenzione anche l'ingegner Mario Marra, esperto in lavori di progettazione aeroportuale.

L'amministrazione comunale che ■ dalle elezioni del '75 ■ un colore politico diverso dalla precedente e si orien■ verso un'altra soluzione per l'ampliamento dell'aeroporto ■ Caselle. A fare le spese ■ questa decisione è la convenzione. ■ la precedente ■ amministrazione, come azionista della Sagat, ■ fatto con la «Elc» di Milano e l'ingegner Marra.

I rapporti dare-avere si incrinano, nel ■ che il Comune non paga più ■ lira e la questione finisce davanti ai giudici. La «Elc» e Marra cita■ in giudizio la Sagat, chiedendo il rispetto ■ convenzione (ci sarebbero 280 milioni di ■ ■ sospeso), oppure, in subordine, il risarcimento dei danni.

La Sagat ■ ■ volta ■ sta la validità della ■ zione e afferma che Baitone ha agito al ■ fuori dei poteri conferitigli ■ carica di presidente del consiglio d'amministrazione. ■ta ■ giudi■ Baitone ritenendolo personalmente responsabile degli eventuali danni ■ rifondere alla «Elc» e ■ Marra.

I giudici della prima ■ civile hanno invece dato ragione a Baitone, affermando che ha agito nell'ambito dei suoi poteri e secondo quanto aveva deliberato il consiglio di amministrazione, lasciando ■ presidente i dettagli esecutivi ■ una decisione «politica».

I giudici hanno anche riconosciuto la nullità della ■ venzione tra la «Elc», Marra ■ la Sagat, ma per ■ motivo diverso ■ quello sostenuto dalla Sagat. Una legge del '39 stabilisce infatti che incarichi del tipo conferito ■ «Elc» non possono essere dati ad una società per azioni, ma soltanto ■ uno studio professionale.

Per quanto riguarda i rapporti dare-avere, i conti in ■ speso, ■ «Elc»-Marra e Sagat, il tribunale ha rinviato ogni decisione all'udienza ■ 13 maggio prossimo davanti al giudice istruttore Vitrò.

c. cer.

■ pellicciaia ■ il ■ ■ ■ rapinatore

Volevano rapinarla, l'han■ aggredita per immobilizzarla, ■ legarla: la donna, ■ anni, ha reagito ■ è riuscita a mettere in fuga i rapinatori, due giovani e una ragazza. Ad ■ ■ morsicato un dito e il bandito si è allontanato imprecando e lamentandosi per il dolore.

La tentata rapina ■ avvenuta ieri alle 16 in piazza Pey■ 28 dove si trova un laboratorio di pellicceria ■ ■ ■ titolare Agostina De Bernardi. Ha raccontato agli agenti: *«Stavo lavorando, sono ■ parsi quei tre, sui ■ anni. Due avevano ■ pistole. Mi hanno minacciata e percossa»*.

Volevano spingerla in ■ stanza del retro probabilmente per legarla. La De Bernardi ha cominciato ad urlare, cercando di liberarsi, ed ha morsicato uno ■ rapinatori alla mano. Alcuni vicini, richiamati ■ grida ■ donna, sono accorsi ■ i rapinatori ■ no fuggiti ■ avere preso nulla. Agostina De Bernardi è stata medicata ■ Maria Vittoria per lievi contusioni.

Quindici minuti dopo, rapina nel negozio di pettinatrice di via Chiesa della ■ 77. Due giovani, armati di coltelle, hanno minacciato la titolare, Teresa Sansone, ■ anni, facendosi consegnare l'incas■ circa 70 mila lire. ■ han■ ■ le due clienti a vuotare il portamonete: Maria Terlizzi, 34 anni, è stata rapinata di 20 mila lire e la fede: Prospera Chillemi ■ ■ mila lire e ■ collanina ■ oro. I banditi sono fuggiti a piedi.

■ Fermato per ■ normale controllo della polizia stra■ sull'autostrada Ivrea-Torino, all'altezza della galle■ Pietra Grossa, nel territorio di Scarmagno, un autista, Italo Cantatore, ■ anni, Tori■, via Altessano, che era alla guida ■ ■ autocarro Fiat 616, è stato arrestato per ricettazione e false generalità.

■ furgone era pieno zeppo di scatoloni contenenti jeans, magliette e pezzi ■ ricambio della Borletti. L'uomo ■ ■ ■ grado di spiegare ■ provenienza della merce. Dopo essere stato interrogato, ■ stato associato ■ carceri di Ivrea.

Saper spendere

Piccoli desideri

Si riescono ■ soddisfare ad Expocasa ■ Bastano pochi soldi per gli «aiuta-massaia»

«La ■ del "sottovuoto" pare sia ottima per la conservazione dei prodotti freschi — scrive Rosalba — per chi deve accontentarsi di un frigorifero in mancanza del freezer; potrebbe, secondo me, consentire una conservazione migliore degli ali■ evitando soprattutto che si mescolino gli odori. Non so se è possibile attuare questo metodo ■ ■ ■ghi, ma ■ ■ troppo, ■ è vero?».

★★ ■ volta l'industria precede i ■ dei ■tori. E' il caso ■ questa richiesta che trova una risposta tra le novità ■ Expocasa 81, il ■ «per eccellenza» ■ Arti ■ mestiche.

In uno stand è in vendita a 6 mila ■ un attrezzo «speciale» di produzione tedesca; si ■ ■ una piccola pompa; il suo compito è quello di ■are l'a■ dei ■ ■ nailon ■ quali vengono avvolti i cibi. Questa «aiuta-massaia» ■ «Susi» mette «sottovuoto» le vivande e consente ■ loro più lunga conservazione nel frigorifero. Ognuno può trovarla ■ ■ facendo una visita alla ■ e non sarà tempo perso.

Non è l'unico piccolo oggetto utile in cucina. Tra le curiosità c'è ■ disco «risparmia-gas». Il ■ è, di ■, ■. E' ■ specie ■ retina adoperata nei laboratori chimici, si ■ ■ ■ sulla ■ del fornello ed ha tre funzioni: 1) impedire che i cibi attacchino sul fondo della pentola e ne evita la bruciatura; 2) ottiene che i liquidi non fuoriescano dal ■ ■ di cottura; 3) rende più equili■ la ■ del gas sotto la pentola riducendo di un terzo il ■ ■ gas e garantendo, di conseguenza, un risparmio. Prezzo? Duemila lire.

Avete una famiglia numerosa e problemi di sbucciar molte verdure, soprattutto patate? Una lama snodata con guida di profondità e manico anatomico assicura un lavoro rapido, con minimo ■, senza alcun pericolo ■ piccole ferite sulle dita. Costa mille lire. Per le mele invece c'è una piccola pressa: con un sol colpo elimina il torsolo staccandolo di netto, ma il bello è che il divide anche la ■ in sei ■ ■ pronti da mangiare.

Carla invece è *«alla ricerca di un grill che ■ ■ ■ braciole alla griglia o degli spiedini evitì fumo ed odori insopportabili»*. Soddisfare questo desiderio costa molto ■ più. Il grill con ■ elettrico, ■, spiedini e griglia, è provvisto ■ una speciale vaschetta piena d'acqua e questo è il suo segreto: nell'acqua si raccolgono le gocce di unto, quindi niente fumo e niente puzza. Un solo difetto rende ■ appetibile il grill: costa 55 mila lire. E' qualcosa di più di un semplice e modesto «aiuta-massaia».

All'insegna ■ di Expocasa 81 soddisfiamo la curiosità di una lettrice che vorrebbe ■ ■ ■ famiglia qualche ■ ■ menù tipici ■. Proviamo con questa *«lingua di bue alla moda di Norimberga»*: 1250 gr di lingua di bue, 100 gr di cipolle, due decilitri ■ olio, ■ decilitro di aceto, un decilitro e ■ di vino bianco tedesco (ha sempre una gradazione abbastanza bassa) 200 gr di funghi in vasetto 220 gr di cetrioli ■ in vasetto. Tagliare ■ lingua a strisce sottili, ■ un'intera notte a macerare in tutti gli ingredienti indicati. Servire poi, scolata, con pane nero e burro.

Oppure *«Costine alla Kassel con crauti»*: due ■ di costine, 500 gr di cipolle, 500 gr di bietola, 3 decilitri di ■ rosso, due chili di crauti in scatola, 5 decilitri di vino bianco, una cotenna di speck, ■, alloro, ■ in ■ ni, chiodi di garofano. Far scot■ ■ le costine in acqua bollente ■, poi metterle ■ ■ «■ ■», ■ere le braciole a pezzi, l'alloro, il pepe in grani, parte ■ cipolle a fette e cuocere in forno a circa ■ gradi per ■ minuti, ■ ■ tanto con il sugo di cottura o aggiungendo ■ po' di grasso. Al termine togliere la carne dalla casseruola e sciogliere il fondo ■ il ■ ■. ■ parte, far soffriggere le cipolle fini fini, unire i crauti, irrorare con il vino bianco, mettere chiodi di garofano, bacche ■ ginepro, una foglia ■ alloro, qualche seme di comino (meglio ■ gli ■ ■ no raggruppati ■ ■ sacchettino), e la cotenna affumicata, lasciando ■ per circa un'ora.

Infine un dolce, per concludere in bellezza: *«Torta di ■ alla neve»*. Preparare una pasta frolla con 500 gr di ■. Di■ sp■ metà della ■ ■ fondo di una tortiera imburrata e infarinata, coprire con due chili di mele tagliate a fette, 100 gr ■ uvetta fatta rinvenire in acqua, otto uova sbattute con 300 grammi di zucchero e amalgamate con profumo di cannella, mandorle sbucciate e tritate e ■ bicchierino ■ ■. Coprire con l'altro strato di pasta e cuocere in forno a 200 gradi per circa 50 minuti.

★ ■ Gina ■ Alba *«sciroppo di menta»*: *«Una manciata di foglie di menta, lasciatele in infusione nell'alcol per liquori per qualche giorno, scuotendo ogni ■o la bottiglia. Poi bollite ■ un quarto d'ora ■ litro d'acqua con un chilo di zucchero (se lo volete meno dolce dimezzate la ■ di zucchero), fate raffreddare ■, unite lo sciroppo freddo all'infuso e dopo quattro giorni ■ ■ togliete le foglie di menta»*.

Simonetta

Capitana di S. Marino

San Marino. Lea Pedini, socialista, è la prima donna nella storia della Repubblica Titano che nominato Capitate. Entrerà in carica nei prossimi giorni

Per tre giorni a Borgio Verezzi esperti di tutto il mondo

Studiano il modo per sfruttare meglio le grotte e le caverne del sottosuolo

Anche in Italia abbiamo molti esempi di fantastici luoghi sotterranei che meriterebbero di essere difesi, conservati aperti al pubblico - Il problema fondamentale, in questo come in altri campi, è la solita mancanza di fondi

BORGIO VEREZZI — Esperti tutto il mondo di giorni, a Borgio Verezzi, le meraviglie, i problemi, le possibilità di sfruttamento scientifico turistico del mondo sotterraneo. Le grotte sono tantissime, ma se conoscono poche e poche sono offerte al pubblico.

Ora il Comune di Borgio Verezzi e la Delegazione speleologica ligure, col patrocinio della Regione, hanno organizzato questo primo gno internazionale cui partecipano studiosi di tutto mondo. Oltre centocinquanta delegazioni hanno aderito. relazioni saranno quarantina.

Il dibattito vero e proprio si inizierà domattina. Villa Zaveria. Proseguirà sabato si concluderà domenica pomeriggio. Ma già quesera si terrà «preambolo» con il quale commissione internazionale grotte turistiche, presieduta dal dottor Haba, Postumia, i temi svolgerà i lavori preparatori per un altro convegno mondiale, che si la prossima estate nel Kentucky.

lavori hanno aderito (oltre a molti studiosi italiani) Canada, Usa, Siria, Austria, Belgio, Bulgaria, Germania occidentale e orientale, Gran Bretagna, Jugoslavia, Polonia, Francia, Spagna, Svizzera e Principato di Monaco. Copie degli atti sono state richieste dalle università di Sofia, Alberta, Digione, Zagabria, Varsavia, Vienna, Genova, Bologna, Trieste, Roma, Napoli, Torino.

Quello delle grotte di- scorso complesso, che tocca molti campi: scienza, storia, il turismo. Dagli interessi strettamente culturali spazia fino a quelli economici. E questo è proprio spirito dell'incontro. francese Caumartin parlerà dell'«*uso turistico e della conservazione*», il bulgaro Draganof «*alghe come agenti corrosione nelle grotte turistiche bulgare*», lo statunitense Brown dell'«*inquinamento nelle caverne delle Montagne Rocciose*», l'italiano Piccinno della «*mancanza di leggi nel Salento per evitare gravi danni*», il jugoslavo Bozievich dell'«*importanza scientifica delle grotte in Croazia*».

A Villa Zaveria dunque si affronteranno le sfaccettature dell'argomento. «*In soprattutto* — spiega il sindaco Borgio Verezzi, Enrico Rembado — *molto indietro in questo campo. Le grotte di Borgio (Valdemino) per esempio sono lunghe chilometri: obbene solo un chilometro è aperto al pubblico. Perché? Per mancanza di mezzi*».

Poi sono tutti i problemi della concorrenza: «*Da ci si guarda cagnesco, nemici* — Rembado —. *In Francia invece esistono vere e proprie associazioni gestori che preparano "circuiti" visite guidate*».

E è finita. Accanto allo sfruttamento turistico c'è il grave problema della salvaguardia. Dice Rembado: «*E' troppo diffusa l'abitudine saccheggiare questi beni per portarsi casa ricordo. E' un'inciviltà che va eliminata*». Contemporaneamente si deve preparare in modo davvero adeguato il personale. A Bos sono stati creati laboratori sotterranei: «*Ci vuole specializzazione, basta un "cicerone" preparato con quattro parole stampate cervello così capita*».

E poi grotte sono tantissime, ma in genere vengono individuate con Postu in Jugoslavia, Bossea, Toirano, Borgio nell'Italia settentrionale, Castellana nel Sud, poche altre. «*In realtà sono miriade* — Rembado —. *solo locali pieni di stalattiti e stalagmiti: ci sono altri tipi di caverne, altrettanto importanti sul piano storico-culturale turistico. Il Finalese ne è pieno. Ma mancano i soldi per sfruttarle. Vengono scoperte, osservate e poi chiuse. Tutto ciò assurdo*».

I problemi sul tappeto sono dunque molti. Per tre giorni se ne parlerà, si svolgeranno visite «critiche» a Valdemino e Toirano. gli atti convegno saranno raccolti in lume. «*L'importante* — conclude il sindaco di Borgio — *è che quegli non restino lettera morta, ma vengano letti e capiti, servano stimolo per incrementare un'attività che unisce i risvolti scientifici e studio con quelli turistici e quindi economici*».

Marco Neirotti

Più difficile alla Camera un caffè

ROMA — La tazzina di caffè per il ristoro dei deputati impegnati nei lunghi e faticosi lavori commissione potrà essere fornita dalla «buvette» soltanto richiesta esplicita presidente (o in del vicepresidente) missione, regolarmente formalmente sottoscritta.

Finora, perché i commessi fossero autorizzati introdurre tazzine e thermos nelle aulette di Montecitorio (tante quante sono le commissioni permanenti), bastava la richiesta di «routine» del funzionario addetto; il segretario commissione.

La decisione tre que.

Per l'Accademia di Santa Cecilia

Piazza Campidoglio grande palcoscenico di concerti estivi

ROMA — Si svolgeranno in piazza del Campidoglio i concerti estivi di Santa Cecilia.

La manifestazione sinfoni tradizionalmente alloggiata presso basilica Massenzio, sembra avere individuato una prestigiosa sede, che accoglierà 26 giugno al 31 luglio, parecchie migliaia di spettatori, ha garantito il presidente dell'accademia, Mario Zafred l'assessore cultura, Renato Nicolini.

Libera dal Marco Aurelio equestre pare che la piazza abbia un'ottima rispondenza Certo, bisognerà limitare il traffico automobilistico tra le 21 e le 23 nei giorni di «musica». Altri problemi di carattere organizzativo (allungamento degli orari notturni per metrò, pullman, parcheggi adeguati, sistemazione per il pubblico, impianti delle orchestre e del coro ecc.) messi a punto nei prossimi mesi.

Per il momento, Zafred ha voluto rendere noto il programma artistico, rivelando tuttavia che farà perno su 6 manifestazioni sinfoniche corali, oltre che su recital ed esibizioni di gruppi strumentali eterogenei.

questo proposito, ha volu ancora una volta sottolineare le difficoltà di organizzare grosse manifestazioni internazionali che garantiscano la copertura per le spese di gestione.

Nicolini ha anticipato che, tra giugno e luglio, si svolgerà in Campidoglio mostra pittura la piazza ospiterà un'esposizione scienza astrofisica un'altra sugli scavi Pratica Mare ecc. Basilica di Massenzio, vec sede per la stagione sinfonica estiva, è ancora inagibile: le lesioni provocate dal terremoto non paiono di facile riparazione.

L'orchestra del Regio si lamenta sciopera

A Parma, il tempio della lirica la stagione rischia una stecca

I professori chiedono locali idonei per poter studiare, spazi per il magazzinaggio degli strumenti, sistemazione acustica della sala Ridotto - La protesta dopo troppe promesse non mantenute

PARMA — Non ha bisogno di essere mizzata passione autentica di Parma per lirica e l'attesa sempre viva per gli appuntamenti proposti ogni anno di stagione Teatro Regio, anche se questi appuntamenti hanno il difetto di troppo dilazionati nel tempo. Così che, soltanto marzo inoltrato, viene proposta quarta opera in cartellone, «Manon Lescaut», di Puccini, che è andata in ieri nell'allestimento del Municipale di Piacenza.

questa che sembrava una stagione contrassegnata da un'inconsueta continuità di successi, iniziata il 26 «Macbeth», e «Adriana Lecouvreur» e proseguita con «Alzira», rischia interrompersi di fronte ostacoli che nulla hanno a che dere aspetti puramente artistici: e questo tre settimane delle serate più attese, quella con «Werther», protagonista eccezione tenore Alfredo Kraus.

Infatti l'orchestra stabile dell'Emilia magna, che statutariamente ha sede Teatro Regio, è scesa sciopero: mercoledì ore e ieri altrettante. conseguenza state le prove «Werther» (la «Manon» pucciniana non ha rischi non essendo prodotta da Parma). L'orchestra stabile — sessanta professori stabilizzati e quattro dipendenti amministrativi — fondata nel 1975, è oggi inserita tra le dieci istituzioni concertistiche nazionali; direttore è il maestro Piero Bellugi. Proprio recente ha festeggiato la scadenza quinquennale chiusa con un bilancio artistico sicuro rilievo e un bilancio economico in gio.

Perché sciopera? I professori chiedono la definizione del Regio come sede stabile e sollecitano locali idonei di permanenza e studio per i professori, nel sottopalco del teatro; spazi per il magazzinaggio degli strumenti; sistemazione acustica della Ridotto inadatta per le prove. Questo anche per evitare continui, stressanti spostamenti che vengono ad aggiungersi alle traaferte di calendario.

Il problema non è e ricollega alla necessità di sistemazione dell'intero complesso del Regio, oggi in deprecabili condizioni con strutture cadenti, servizi indecorosi, locali abbandonati all'ingiuria tempo. In questo ambito, l'orchestra vede la possibilità utilizzare i vasti spazi dell'ex Scuola di scenografia rifiuta proposte sistemazione in una chiesa sconsacrata richiamandosi alla norma statutaria che prevede sistemazione tra mura del teatro.

L'agitazione corso ha finito per riaccendere le speranze, mai sopite, di Ravenna e Reggio che offrono un'adeguata sistemazione al complesso orchestrale. Ma i professori non simile ipotesi. Vogliono Parma, naturalmente a precise condizioni. il Comune che fa? alle spalle anni trascuratezza colpevole nei confronti del Teatro Regio minacciato inevitabile rovina.

Il sindaco Lauro Grossi (socialista), eletto lo anno, ha che tratta di problemi aggravatisi nel tempo perché trascurati dai predecessori e si è impegnato a intervenire con sollecitudine.

Così nella seduta di mercoledì pomeriggio, la giunta comunale è finalmente uscita letargo e è occupata problema deliberando aderire alle richieste degli orchestrali che saranno esaudite «*nei tempi tecnici strettamente necessari*». Ma l'orchestra non si accontenta più di promesse, vuole fatti e impegni concreti: ha pertanto chiesto un incontro urgente con l'autorità comunale per conoscere precise scadenze citati «tempi tecnici».

Teatro Regio non può più attendere. progetto per sistemazione tutto il complesso verrà al più presto presentato alla Regione.

Guerrino Cavalli

Saranno demoliti 10 prefabbricati

BOLZANO — Dieci prefabbricati costruiti in Alto Adige, sull'alpe Villandro, la prescritta concessione edilizia, dovranno essere abbattuti. La decisione è stata presa dalla Giunta provinciale perché le occupate dai prefabbricati sono indicate, nel piano urbanistico comunale Villandro, quali di ver alpino e pertanto non è ammessa la realizzazione di edifici residenziali.

La demolizione dovrà avvenire entro mesi momento in cui i dieci proprietari Comune avranno ricevuto delibera approvata dalla Giunta provinciale. I proprietari sono stati inoltre invitati a ripristinare la situazione preesistente.

Expolevante presentata Bari

BARI — «*L'Expolevante ormai suo undi- edizione, nel frattempo, per le cifre relative agli espositori, è divenuta la più grande mostra nel suo genere in Italia e una delle prime nell'intera Europa*». Lo ha detto il presidente della «Fiera Levante», Stefano Romanazzi, durante conferenza stampa per la presentazione della rassegna del tempo libero, che sarà inaugurata il 21 marzo prossimo.

Alla parteciperà la Regione Puglia settori turi- e artigianato. «*Questo impegno della Regione* — ha detto l'assessore turismo Fitto — *oltre che rappresentativo di tangibile presenza, vuole momento della particolare attenzione turismo. Infatti ultimamente subito non certo favorevoli ripercussioni dai sostanziali aumenti dei costi dei carburanti, pedaggi autostradali, nonché dalla eliminazione dei buoni benzina che facilitavano il movimento straniero verso l'Italia*».

Presentato il primo volume d'una interessante opera

A Genova prima dell'unità d'Italia gli operai hanno inventato le mutue

GENOVA — Il solidarismo, padre del sindacalismo e del mutualismo, è nato a Genova. Prima ancora dell'unità d'Italia, tutte le professioni specializzate operaie e artigiane s'erano date statuti e organizzazioni estremamente attuali: è quanto si deduce dalla pubblicazione *L'organizzazione operaia a Genova*, che il prof. Emilio ha pubblicato per del capoluogo Genova.

La ricerca articolerà diversi volumi: ieri è venuto alla luce, padrino il sindaco Fulvio Cerofolini, il primo «tomo»: «*Il politico del mutualismo delle origini*» (1848-1855). E' una curiosa «galoppata» tutti tuti prime categorie che si sono organizzate. I tipografi, scaricatori porto, gli artigiani sarti tappezzieri, pagavano da dieci tesimi a una lira la per avere diritto alle prestazioni solidaristiche (malattie, assistenza sanitaria, ospedalità, funerali, aiuti agli orfani, ecc.).

Sul piano della curiosità si apprende che le varie associazioni (i documenti sono stati attinti dal prof. Costa nell'archivio di soprattutto a Torino) avevano forte componente laica, democratica e anticlericale. Erano strutture di base, popolari, cui poggi delle forze del Risorgimento italiano. Sulla loro sopravvivenza giocarono — spiega l'autore — componenti ideologiche: il «moderatismo» di Cavour e il «democraticismo» dei mazziniani.

Si apprende anche che, all'indomani della sfortunata prima guerra d'indipendenza, l'allora ministro dell'Interno, Urbano Rattazzi, avversario del separatismo genovese, inviò a Genova «intendente generale», il conte Buffa di Ovada, che doveva controllare e soprattutto «reprimere» l'espandersi del solidarismo associazionistico dei lavoratori.

Il prof. si è pure rifat agli studi di Nello Rosselli, il martire antifascista, l'archivio degli eredi Buffa, oltre agli archivi storici di Genova e Torino. Ha così pubblica una ventina di associazioni operaie, scovando immagini dell'epoca.

Un'antologia illustrata, e in parte riscritta, dei giornalisti satirici dell'epoca, quasi sempre vittime della censura piemontese, completa l'interessante pubblicazione.

Diana Ferrara: non ho rifiutato partners italiani

— «*Non è che mi rifiutata ballare con un italiano*». Francoforte, dove è impegnata nella preparazione di balletto tratto dalla *Carmen*, Diana Ferrara, prima ballerina del Teatro dell'Opera Roma, risponde alle accuse rivolte dal coreografo francese Lacotte, che ha allestito il balletto *Marco Spada* per l'ente romano. «*L'affermazione Lacotte secondo cui non ho voluto danzare con un italiano mi diffama* — ha detto la Ferrara —. *L'anno ho danzato Tuccio Rigano, Paolo Bortoluzzi e Alfredo Rainò*». Le affermazioni coreografo francese, che ha allestito il balletto «Marco Spada» Teatro dell'Opera Roma, fatte recentemente durante una intervista da lui rilasciata a quotidiano torinese.

Diana Ferrara ha spiegato la partecipazione al *Marco Spada* perché le sembrava più vantaggiosa l'offerta Teatro di Francoforte.

Al Centro di Grugliasco

Check-up [illegible] auto [illegible] prima [illegible]

Controlli per vetture private, ma anche per autobus, autocarri e rimorchi oltre le 3,5 tonnellate

Anche quest'anno è prevista la revisione di alcune categorie di veicoli. Lo rende noto il ministero [illegible] trasporti. Dovranno sottoporsi ai controlli gli autobus, gli autoveicoli e i rimorchi oltre le 3,5 tonnellate, autovetture e motocarrozzette [illegible] servizio [illegible] piazza [illegible] di noleggio [illegible] conducente, le autoambulanze.

Per quanto riguarda le auto private dovranno essere sottoposte a revisione quelle immatricolate per la prima volta prima [illegible] dicembre '83, escluse quelle sottoposte a collaudo o revisione dopo il 1° gennaio '78. Le auto che in passato non abbiano avuto il «visto» [illegible] collaudo non possono circolare anche se non ricorre l'obbligo di revisione nel corrente anno.

Le operazioni al Centro operativo della Motorizzazione civile di Grugliasco andranno fatte secondo il seguente calendario: entro il [illegible] quelle con targa terminante in 1, 2 e 3, entro il 30 giugno in 4, 5 e 6, entro il 30 settembre in 7, 8 e 9, entro il 31 ottobre [illegible] lo zero. Per chi circola dopo queste scadenze senza aver effettuato la revisione è prevista una sanzione amministrativa ed il ritiro immediato della carta [illegible] circolazione.

Per rendere più spedite [illegible] operazioni, la Motorizzazione civile suggerisce di [illegible] trollare preventivamente il veicolo da un'officina di fiducia facendo anche pulire tutti i numeri di telaio, non solo quelli sull'apposita targhetta.

Il Centro operativo di Grugliasco è aperto tutti i giorni feriali, sabato compreso, nelle ore antimeridiane, previa prenotazione agli sportelli dove si ritirano [illegible] appositi moduli per domanda e versamento.

Pensionato muore nell'ambulatorio

Giovanni Carpocelli, 60 anni, via Terni [illegible], è [illegible] per un malore mentre si trovava all'ambulatorio [illegible] via Meucci 1. Erano le 10,45: poco prima il pensionato si era sottoposto [illegible] alcune analisi. L'uomo è impallidito e si è accasciato su di una sedia. Inutile il trasporto all'ospedale Mauriziano.

San Donato — Oggi, ore 15,30, cinema Zeta d'Essai (v. Collegno 13), proiezione [illegible] film «Un uomo tranquillo».

Madonna del Pilone — Ore 14, cinema Vip (c. Casale 106), proiezione del film per bambini «Musica maestro». Ore 15,45 e 21 proiezione [illegible] film «Sangue di Condor».

Parella — Ore 16 e 21,15, cinema Odeon, v. Venalzio 8: proiezione del film «I duellanti».

Partito pensionati

Abbiamo pubblicato l'altro giorno notizia della costituzione di [illegible] rispettivamente a Torino e a Susa. [illegible] partito popolare dei pensionati. Il segretario generale del ppp, André Eckstein, ce ne ha fornito i recapiti: per Torino, via Goito 18 (segretario, Paola Casagoi); per Susa, corso Inghilterra 1 (segretario, Mario Garelli). Quest'ultima [illegible] è già funzionante, quella torinese sarà aperta lunedì.

Segnali di primavera

Ventaglio di magnolie in piazza Adriano, uno dei tanti allegri segnali con cui la primavera sta annunciando il [illegible] arrivo

Il fallimento dichiarato nel giugno 1978

Cooperativa [illegible] agricoltori [illegible] un buco [illegible] miliardo

Il presidente, Giovanni Marocco, 63 anni, arrestato per bancarotta fraudolenta e falso [illegible] bilancio - Ordine di comparizione agli amministratori

A Riva di Chieri, [illegible] ordine di cattura del giudice dott. Sandrelli, è stato arrestato Giovanni Marocco, 63 [illegible] via Carlo Alberto 6, Riva, presidente della «Cooperativa agricola per il progresso della zootecnia», dichiarata fallita nel giugno '78. L'accusa è di bancarotta fraudolenta e falso in bilancio.

Il passivo della società ammonta a circa un miliardo e 200 milioni di cui 400 milioni di crediti privilegiati (imposte, tasse, merci conferite dai soci) e 760 milioni [illegible] prestiti concessi dalle banche e di prodotti acquistati e [illegible] pagati, più una trentina [illegible] milioni [illegible] interessi passivi.

L'attivo è rappresentato dai terreni e dai silos esistenti in [illegible] Vercellina che 15 giorni fa sono stati acquistati all'asta, tenutasi presso il Tribunale torinese, per quasi 300 milioni [illegible] cooperativa formata da giovani agricoltori (questi [illegible] 15 milioni anticipati anch'essi [illegible] Regione hanno comprato inoltre macchinari giacenti nella proprietà del Marocco).

Il debito complessivo della Cooperativa dunque, considerando la ulteriore quota di interessi passivi, non è lontano dal miliardo. Nel '77, ultimo [illegible] vita della società, il bilancio era stato chiuso [illegible] una perdita [illegible] 759 milioni.

«Una situazione disastrosa — aveva detto allora un membro del collegio sindacale nella relazione ai soci — che ci si trascina appresso e che grazie ai finanziamenti pubblici e privati era sempre stata contenuta». Nel frattempo, un ordine [illegible] comparizione è stato fatto recapitare dal giudice anche al vicepresidente [illegible] cooperativa Sebastiano Garbino, 58 anni, agli amministratori — gli agricoltori rivesi Lodovico Navone, 43 anni, Giacomo Tamagnone, [illegible] anni, Giacomo Gillio, 38 anni, Lorenzo Valsagna, 45 anni, [illegible] Solavaggione, 40 anni, Mario Bavio, [illegible] anni, Albano Bechis, [illegible] anni, Leonardo Vinassa, 69 anni, Giovanni Delmastro, 39 anni —, a Mario Galli, residente a Roma e titolare della Cerealmangimi SpA, e al commercialista Cristoforo Gallo, via Umberto I 1, Vigone.

Il fallimento fece molto scalpore in tutto il Chierese. l'Esap (ente di sviluppo agricolo del Piemonte), fu investito a suo tempo dal Comune di Riva nel tentativo [illegible] non lasciare deteriorare i silos che furono una componente fondamentale per l'agricoltura della zona.

[illegible] Giovanni Battista Coppo, 54 anni, via San Bruda 34, Busano, allevatore e presidente della locale sezione dei coltivatori diretti, è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri di Rivara per appropriazione indebita aggravata. Avrebbe sottratto ad un suo lavorante, Arialdo Sandretto Locanin, di [illegible] anni, 4 milioni e mezzo depositati su due libretti, che il dipendente gli aveva lasciato in custodia un anno e mezzo fa, quando iniziò a lavorare nella sua cascina.

[illegible] due ragazzi

[illegible] lasciato la casa dei nonni ed è scomparso. Carabinieri e polizia lo hanno cercato per tutto il giorno, ma fino a tarda sera nessuno è riuscito [illegible] che cosa gli [illegible] successo. E' un bambino [illegible] 10 anni, Fabio Sabatti. Il padre, Mario, e la madre sono divisi, lui da anni abita in via Piave 32 a Collegno. [illegible] i nonni [illegible]

Ieri Fabio, che frequenta la quinta elementare, non è andato a scuola: angosciati i nonni sono andati a denunciarne la scomparsa ai carabinieri di Collegno e successivamente [illegible] questura.

Una disgrazia è da escludere. Fabio non è stato ricoverato in nessun ospedale. Ma dove può essere andato un bambino di 10 anni? Si teme possa essere stato avvicinato da qualche maniaco o da qualche squilibrato. Improbabile l'ipotesi del sequestro.

★ Un ragazzo di 15 anni, Vincenzo Roma, Lungo Dora Voghera 110, iscritto al primo anno della scuola Guarella (analisti) è scomparso dalle 7,45 di martedì. Lunedì aveva portato a casa la pagella. L'altra mattina è uscito per andare a scuola, ma non l'hanno visto i compagni e nemmeno nel pomeriggio il maestro [illegible] (studia pianoforte). [illegible] Vincenzo Roma ha subito [illegible] intervento chirurgico all'aorta, da casa sono sparite le medicine. I genitori lo hanno implorato in un appello di far sapere sue notizie.

Dura polemica a Orbassano

I vigili accertano il secondo lavoro

Tra gli operai in cassa integrazione - Il pci: «È lecito?» - Il problema del «lavoro nero»

Rientra nei compiti dei vigili urbani accertare se [illegible] lavoratore [illegible] cassa integrazione [illegible] contemporaneamente un secondo impiego? Questo l'interrogativo al centro [illegible] una vivace polemica che ha portato ad Orbassano a una dura presa [illegible] posizione del sindacato di zona e a un'interrogazione del pci, uno dei tre partiti di giunta, in Consiglio comunale.

La vicenda si riassume così: due mesi fa l'ispettorato provinciale del lavoro «invita» i Comuni gravitanti intorno alla [illegible] Indesit a verificare quanti lavoratori in [illegible] stiano svolgendo altre attività. Ad Orbassano, Rivalta e Cumiana si procede all'accertamento. L'indagine è affidata ai vigili.

I sindacati giudicano «strana» la decisione di appoggiare l'iniziativa dell'ispettorato e diffondono un volantino [illegible] cui si legge: «Non è giusto che chi è in cassa integrazione lavori senza libretto, prendendo stipendio doppio e portando [illegible] lavoro ai disoccupati. Però un'indagine per accertare il fenomeno del lavoro nero deve essere eseguita dall'ispettorato direttamente nelle aziende e [illegible] dai vigili solo nelle case dei lavoratori. Un accertamento per essere completo deve individuare anche quei datori di lavoro che non [illegible] mendo coi libretti evadono le tasse. Chiediamo [illegible] Comuni di sospendere il provvedimento».

In consiglio ad Orbassano il capogruppo pci Carta presenta un'interrogazione nella quale si richiede se [illegible] conduzione degli accertamenti spetti ai vigili. «Il servizio raccolta informazioni è uno dei compiti istituzionali del corpo che in questo caso assume il ruolo di polizia giudiziaria — ha risposto Mario Longobardi, socialista, [illegible] alla polizia urbana —. Fa specie che si critichi in questa occasione il lavoro dei vigili quando [illegible] nessuno ha trovato loro da dire quando dovevano accertare il [illegible] di alloggi sfitti in Orbassano o lavorare per il consiglio tributario. La posizione del pci è strumentale. [illegible] vogliono adottare pesi e misure diversi a seconda delle occasioni».

A gettare acqua sul fuoco di una nascente polemica pol-p- si hanno contribuito le successive dichiarazioni del comunista Carta e del sindaco socialista Martoccia.

«Dietro l'interrogazione non c'è nessun secondo fine — [illegible] spiegato il comunista —. [illegible] questo sta a dimostrare che [illegible] Giunta, pur essendo unitaria, non è un blocco monolitico. Ognuno può porre gli interrogativi che vuole. Il Consiglio è la sede più adatta per discutere. Mi sono fatto portavoce delle proteste di alcuni lavoratori. Di certo [illegible] è con iniziative come queste che si combatte il lavoro nero».

p. v.

Voci della città

Torino Enciclopedia — Stasera, ore [illegible]: Istituto Avogadro (c. [illegible] Maurizio 8) Nicoletta Levi [illegible] su: «Gli ebrei nella letteratura contemporanea»; biblioteca Geisser (c. Casale 5) Giorgio Pestelli su: «Fiaba e musica»; circolo Enel (v. Assarotti 6), Lorenzo Braccesi [illegible] «I greci sulle Alpi occidentali».

Lions club — Ore 20,15, ristorante «La rotonda», prof. Federico Filippi [illegible] «Il problema energetico: un problema per tutti».

Libreria Campus — Ore 21 (v. Rattazzi 4) film di Roberto Rossellini sul Beaubourg. Segue dibattito su: «Dopo il Beaubourg» con Roberto Gabetti e [illegible] Hutter.

Servizio assistenza missioni — Ore 21 (v. Arcivescovado 12), dibattito [illegible] «Lourdes, paese dell'anima». Partecipano Giuseppe Indelmini e Piero Daglio.

Attività sociali Fiat — Ore 21, Conservatorio Verdi, [illegible] con il gruppo Ensemble folcloristico cecoslovacco di Praga.

Società organizzazione internazionale — [illegible] 18 (v. Lagrange 20), Elsa Fornero su: «Inflazione e disoccupazione nella prospettiva delle Nazioni Unite».

Università popolare — Ore 21 (v. Principe Amedeo 8), prof. Dino Aquilano su: «La crescita [illegible] cristalli in natura e in laboratorio».

Associazione elettrotecnica — Ore 18 (c. Massimo D'Azeglio 42), prof. Botta su: «Risparmi energetici e fonti alternative: la situazione al 1981».

Opera Politecnico — [illegible] 18,30, aula 1 (c. [illegible] Abruzzi 24), recital di Paolo Conte.

Circolo [illegible] — Ore 21 (c. Stati Uniti 27), dibattito su: «Diritto alla difesa come difesa della democrazia».

Di notte, sotto la neve

Prima invernale nel gruppo del Gran Paradiso

Due alpinisti [illegible] Cai di Forno Canavese, Stefano Vernetto, 40 anni, di Rivara, e Stefano Giacoletto, 38 anni, di Forno Canavese, hanno scalato in prima invernale la «Becca di Gay», di [illegible] tri, [illegible] gruppo del Gran Paradiso. I due rocciatori hanno portato a termine l'impegnativa scalata tra sabato e domenica.

[illegible] di una via, la parete nord, [illegible] coperta di ghiaccio. Sono partiti dalla diga del Teleccio, nell'alto vallone di Piantonetto. Dopo aver bivaccato al Carpano, 2876 metri, nella [illegible], sono partiti alla volta del ghiacciaio della [illegible] Viva, da dove sono saliti al Colle Baretti nell'alta Valmontey e di qui sono scesi sul versante che porta all'attacco della via.

Dopo due tiri di corda una violenta nevicata ha sorpreso [illegible] scalatori, [illegible] hanno raggiunto la vetta [illegible] pericolo continuo delle slavine. [illegible] meta è stata [illegible] alle 16, ma i rischi hanno accompagnato i [illegible] anche [illegible] la discesa, avvenuta per [illegible] normale.

I due Stefano, conosciutissimi nell'ambiente del Cai, non sono nuovi a imprese [illegible] questo genere. In passato il loro [illegible] è [illegible] legato ad altre imprese considerate proibitive.

I programmi [illegible] private

TV 3 REGIONALE (19,30-20) — Vip. Questa settimana Claudio Gorlier e Marinella Venegoni intervistano Angelo Pez[illegible] fondatore del «Fuori».

CANALE [illegible] TELE [illegible] (32-43-60-61 Uhf) — 12,30 e 18 Pop corn; 14 «Cynthia» [illegible] Mary Astor e George Murphy; 16 Okay; 16,30 Jeeg robot; [illegible] L'uomo di Atlantide; [illegible] Cowboy in Africa; 20,30 Lou Grant: «Violenza»; 21,30 «Marlowe indaga» [illegible] Robert Mitchum e Sarah Miles; 23,45 «La chamade» con Catherine Deneuve e Michel Piccoli.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — [illegible] Il mondo [illegible] animali; 13,45 «Gli occhi [illegible]» [illegible] Frank Wolff; 16,20 Reporter; 17 Mirage; 18,30 «Daicha il futuro tra un milione di anni»; 20,15 Riccardo cuor di leone: «Il re pirata»; 20,50 «Terrore nell'isola dell'amore»; 21,30 «Dersu Uzala»; 0,30 «Una dopo l'altra».

TELE STUDIO [illegible] (24-45-47 Uhf) — 10 Leggiamoli insieme; 11 Film; 13 «Desiderio 'e sole» con Giacomo Rondinella e Virna Lisi; 15 D come donna; 16,15 Un uomo chiamato Sloane; 17,15 Marameo; 18,45 Caccia al 13; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 «Quel tipo di donna» con Sophia Loren e George [illegible]; 22,15 Charlie's angels; 23,15 «Giovani amanti» con [illegible] Versois; 1,15 Film.

STUDIO NORD (26-38-43-51-66 Uhf) — 11 «Ettore [illegible]»; 13,30 «Cappuccetto rosso»; 16,10 «La [illegible] dirigente»; 17,50 Pop rock and soul; 19,30 «Amanti perduti»; 21,10 «Il drago si scatena»; 22 «Le vergini cavalcano la morte».

TELE [illegible] (28,5 Uhf) — 12,15 Il Palio; 13,30 «Un uomo e una donna»; 14 Largo ai giovani; [illegible] Università [illegible] età: botanica; 17 «Regina santa»; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Parla il medico; 20 «Viaggio al 7° pianeta»; 21,30 Varietà.

[illegible] (35 Uhf) — 12 Vegas; 13,20 e [illegible] Gli [illegible] della raf; 15 «Il giardino del dr. Cook»; 16,30 Joe Forrester; 18,30 [illegible] Beauty; 19 Sport; 20,30 Swat; 21,30 «Il poliziotto» con Ernest Borgnine.

FLASH TV (39-41-36 Uhf) — 19 «Le [illegible] del filibustiere Felix Krull» [illegible] H. Bucholz; 20,45 e 22 Attualità; 21,40 La borsa della spesa; 22,15 «Soldato sotto [illegible] pioggia» con [illegible] Mac Queen.

GIORNALE RADIO [illegible] (42-60-66 Uhf) — 6,30 «La rivolta delle gladiatrici»; 10 «Catturate Christie Love»; 11,30 Quaresimale per laici; 12,50-16,50-19,15-0,30 Grp flash; 13 e 17,35 Judo boy; 13,20 e [illegible],30 Space robot; 14,20 Peyton place; 15,55 Agente Pepper; 18,45 I Jefferson; 19 [illegible] Sportobello; 20 Sanford e So[illegible]; 21,45 Star parade; 22,35 «Davide e Golia» con Orson Welles e E. [illegible] Drago; 1 «Bastardo [illegible] a morte»; 2,30 «Una vita un amore»; 4 «Cinque dollari per Ringo»; 5,30 «Il parapioggia di Cherbourg».

RETE MANILA 1 ([illegible] Uhf) — 9,35 «La settima compagnia ha perso la guerra»; 11,30 «Orizzonte infuocato»; 13,30 Telegiornale; 13,40 e 19,30 Sulla bocca di tutti; 15 Il tuo futuro è...; 16 «Il mostruoso uomo delle nevi» [illegible] Forrest Tuckers; 18 Tarallucci e vino; [illegible] «Romarey operazione Mazaref»; [illegible] Il diavolo, con Luciano Salce e Patrizia Pilchard; 23,35 «Mani d'acciaio furia cinese».

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — 17 Telefilm; 17,45 Il pesciolino rosso; 18,15 Vita a quattro zampe; 19,45 Il mondo dell'auto; 20,30 e 23,45 Notizie; 21 Camera Uno; 22,30 Fantasilandia; 23,30 Qui Regione.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — 17,30 Ciao ragazzi; 18 Tra l'orto e il giardino; 18,30 Chi fa da sé fa per tre; 19 Chiesa che dà vita a [illegible] Gianfranco Testa; 19,30 Stranieri in Italia; 20 I Pooh; 20,30 «Diecimila dollari per un [illegible]»; 22 Curiosità dal Piemonte; 22,15 Cristianesimo [illegible] e [illegible] Piero Otta[illegible].

TELE MALTA '80 (46-60 Uhf) — 12,30 «Il [illegible] invincibile»; 14,10 «Il matrimonio»; 15,45 «Storia del generale Houston»; 17,25 «Il morto del visto»; 19,15 «I moschettieri del re»; 21,10 «Trenta winchester per El Diablo»; 23,30 «I tre soldati».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — 10,25 «Finestra sul peccato»; 12 Police Surgeon; «Forza Henry»; 13 «L'inverno ti farà tornare»; 16 e 18,30 [illegible]; 17 e 19 Tex Willer; 17,35 Gundam; 19,45 e 23,30 Videonotizie, 20 Police Surgeon: «La cicatrice»; 20,30 Angie; 21 «Non uccidevano la domenica»; 22,30 Tennis: Borg-Mac Enroe per il Gold challenge '81; [illegible] Petrocelli: «Terrore sulle ruote».

[illegible] PINEROLO (56 Uhf) — 12,45 e 19,40 Notizie; 12,55 «Guerriero [illegible]»; 17,15 La terza base; 18,20 Parliamone stasera; [illegible] Il giorno d[illegible] luce; 20 Servizi speciali; [illegible] Giocate con noi; 21,30 Ric e Gian show.

[illegible] CUPOLE (57-64-41 Uhf) — 10,45 «Spionaggio a Casablanca»; 13,30 Chicchiridì; 14,30 «La furia del Kiber»; 17 La principessa Sapphire; [illegible] e 20 Lassie; 18,30 The Monkey; 19,30 e 40 Il gazzettino; 20,30 Vegas; 21,30 La famiglia Jefferson; 22 «Quell'estate meravigliosa»; 22,50 [illegible] sul fondo; [illegible] «Vendetta sul ring».

ANTENNA NORD PIEMONTE EUROPA 3 (58-41-25 Uhf) — 10 e 16,30 Love boath; 11 «Il [illegible] traditore»; 12,30 La famiglia Addams; 14 e 19,30 Batman; 14,30 e 18,30 La casa nella prateria; 15,30 e 22,10 Dan August; 18 Danguard; 20,30 «Questa volta ti faccio ricco»; 23 Ai confini della realtà; 23,30 «Quando c'era lui caro lei».

TELE RADIO CITY (63-47-64 Uhf) — 8,30 e 23,30 Jason King; 9,30 e 15,30 Ape Magà; 10 Maude; 12,45 «Lucky Luciano»; [illegible] e [illegible] The Rookies; 16 Anni verdi; 16,35 e 19,30 Candy candy; [illegible] Gundam; 18,15 Supercar gattiger; 18,45 Qui Regione; 21 «I girasoli» con Soph[illegible] Loren e Marcello Mastroianni; [illegible] «Storia di cinque lolite».

Al Centro di Grugliasco

Check-up per le auto nate prima del '63

Controlli per vetture private, ma anche per autobus, autocarri e rimorchi oltre le 3,5 tonnellate

Anche quest'anno è prevista la revisione di alcune categorie di veicoli. Lo rende noto il ministero dei Trasporti. Dovranno sottoporsi ai controlli gli autoveicoli e i rimorchi oltre le 3,5 tonnellate, autovetture e in servizio piazza e di noleggio con conducente, le autoambulanze.

Per quanto riguarda le auto private dovranno essere sottoposte a revisione quelle immatricolate per la prima volta prima del 31 dicembre '63, escluse quelle sottoposte a collaudo e revisione dopo il 1° gennaio '78. che in passato non abbiano avuto il «visto» di collaudo possono circolare anche se non ricorre l'obbligo di revisione nel corrente anno.

Le operazioni al Centro operativo della Motorizzazione civile di Grugliasco dranno fatte secondo il seguente calendario: entro il marzo quelle con terminante in 1, 2 e 3, entro il 30 giugno in 4, 5 e 6, entro il 30 settembre in 7, 8 e 9, entro il 31 ottobre lo zero. Per chi circola dopo queste scadenze senza aver effettuato la revisione è prevista sanzione amministrativa ed il ritiro immediato della carta di circolazione.

Per rendere più spedite le operazioni, la Motorizzazione civile suggerisce di far controllare preventivamente il olo da un'officina di fiducia, facendo anche pulire tutti i numeri di telaio, non solo quelli sull'apposita targhetta.

Il Centro operativo di Grugliasco è aperto tutti i giorni feriali, sabato compreso, nelle ore antimeridiane, previa prenotazione agli sportelli dove si ritirano gli appositi moduli per domanda e versamento.

Pensionato nell'ambulatorio

Giovanni Carpocelli, anni, via Terni 33, è per un malore mentre si trovava all'ambulatorio Saub di via Meucci. Erano le 10,45: poco prima il pensionato si era sottoposto ad alcune analisi. L'uomo è impallidito e è accasciato di una. Inutile il trasporto all'ospedale Mauriziano.

San Donato — Oggi, ore 15,30, cinema d'Essai (v. Collegno 12), proiezione del film *«Un uomo tranquillo»*.

Madonna del Pilone — 14, cinema Vip (c. Casale 106), proiezione del film bambini *«Musica maestro»*. Ore 15,45 e 21 proiezione del film *«Sangue di Condor»*.

Parella — Ore e 21,15, cinema Odeon, v. Venalzio 5, proiezione del film *«I duellanti»*.

Partito pensionati

Abbiamo pubblicato l'altro giorno notizia della costituzione due nuove sedi, rispettivamente a e a partito popolare dei pensionati. Il segretario generale del ppp, André Eckstein, ce ne ha fornito i recapiti: per Torino, via Goito 16 (segretario, Paola Cas); per Susa, corso Inghilterra 1 (segretario, Mario). Quest'ultima sede è funzionante, quella torinese sarà aperta lunedì.

Segnali di primavera

Ventaglio di magnolie in piazza Adriano, uno dei tanti segnali con cui la primavera sta annunciando il suo arrivo

Il fallimento dichiarato nel giugno 1978

Cooperativa fra agricoltori ha un buco da un miliardo

Il presidente, Giovanni Marocco, 63 anni, arrestato per bancarotta fraudolenta e falso in bilancio - Ordine di comparizione agli amministratori

A Riva di Chieri, su ordine di cattura del giudice dott. Sandrelli, è stato arrestato Giovanni Marocco, 63 anni, via Carlo Alberto 6, Riva, presidente della «Cooperativa agricola per il progresso della zootecnia», dichiarata fallita nel giugno '78. L'accusa è di bancarotta e falso in bilancio.

Il passivo della società ammonta a circa un miliardo e 200 milioni di cui 400 milioni di crediti privilegiati (imposte, tasse, merci conferite dai soci) e 780 milioni di prestiti dalle banche e prodotti acquistati e non pagati, più una trentina di milioni passivi.

L'attivo è rappresentato dai terreni e dai silos esistenti in regione Vercellina che 15 giorni fa sono stati acquistati all'asta, tenutasi presso il Tribunale torinese, per quasi 300 milioni da un'altra Cooperativa formata da giovani agricoltori (questi con milioni anticipati anch'essi dalla Regione hanno comprato inoltre macchinari giacenti nella proprietà Marocco).

Il debito complessivo della Cooperativa dunque, considerando la ulteriore quota di interessi passivi, non è lontano dal miliardo. Nel '77, ultimo anno di vita della società, il bilancio era stato chiuso con una perdita di milioni.

«Una situazione disastrosa — aveva detto allora un membro del collegio sindacale nella relazione ai soci — *che ci si trascina appresso e che grazie ai finanziamenti pubblici e privati è sempre stata contenuta»*. Nel frattempo, un ordine di comparizione è stato fatto recapitare dal giudice anche al vicepresidente della cooperativa Sebastiano Garbino, 58 anni, agli amministratori — gli agricoltori rivesi Lodovico Navone, 43 anni, Giacomo Tamagnone, anni, Giacomo Gillio, anni, Lorenzo Valsagna, 45 anni, Biagio Solavaggione, 40 anni, Mario Savio, 37 anni, Albano Bechis, anni, Leonardo Vi, 50 anni, Giovanni Delmastro, anni — e Mario Galli, residente a Roma e titolare della Cerealmangimi SpA, e al commercialista Cristoforo Gallo, via Umberto I 1, Vigone.

Il fallimento fece molto scalpore in tutto il Chierese. l'Esap (ente di sviluppo agricolo del Piemonte), fu investito a tempo dal Comune di Riva nel tentativo di non lasciare deteriorare i silos che furono una componente fondamentale per l'agricoltura della il fatturato infatti si aggirava sui quattro-cinque miliardi e i compratori giungevano non soltanto dalla Regione, ma persino dall'estero.

■ Giovanni Battista Coppo, 54 anni, via Bruda 34, sano, allevatore e presidente della locale sezione vatori diretti, è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri di Rivara per appropriazione aggravata. Avrebbe sottratto ad un lavorante, Arialdo Sandretto Locanin, di 57 anni, 4 milioni e depositati su due libretti, che il dipendente gli lasciato in custodia anno e fa, quando iniziò a lavorare nella sua cascina.

L'arresto è compiuto su ordine del pretore di Rivarolo, dottor Pietro, che nel pomeriggio ha interrogato il Coppo. A far scoprire l'ammanco e mettere nei guai l'allevatore è stato un litigio tra padrone e dipendente.

Dopo l'alterco il Locanin, deciso ad andarsene, chiedeva la restituzione dei due libretti: in uno depositati milioni, nell'altro 500 mila lire. Il primo estinto tempo, sul secondo il Locanin ritrovato più mille lire. Di qui la denuncia e l'arresto.

GROSSO — Ritorna domenica una «classica» del ciclismo dilettantistico piemontese, il «Gran Premio dei Artigiani e Mobilieri» di Grosso, che dal 1973 non più disputato. La alla sua ventunesima edizione, si sviluppa su un circuito di complessivi chilometri. La partenza data alle 11,30.

FORNO — L'ottava edizione del Trofeo Val apre domenica il «Campionato podistico» articolato quest'anno in 30 prove.

CIRIE' — Finali per il campionato regionale di «nuoto sincronizzato» domenica nella piscina comunale, con inizio alle ore. Al termine della gara, organizzata dalla Libertas Nuoto Ciriè, resi noti i nomi degli atleti piemontesi che parteciperanno alle finali di Catania.

Di notte, sotto la neve

Prima invernale nel gruppo del Gran Paradiso

Due alpinisti del Cai di Forno Canavese, Stefano Vernetto, 40 anni, di Rivara, e Stefano Giacoletto, 36 anni, di Forno Canavese, hanno scalato in prima invernale la «Bocca di Gay», di 3501 metri, nel gruppo del Gran Paradiso. I due rocciatori hanno portato a termine l'impegnativa scalata tra sabato e domenica.

Si tratta di una via, la parete nord, interamente coperta di ghiaccio. Sono partiti dalla Teleccio, nell'alto vallone di Piantonetto. Dopo aver bivaccato al Carpano, metri, nella notte, alle 3, sono partiti volta del ghiacciaio della Roccia Viva, da dove sono saliti al Colle Baretti, nell'alta Valmontey e di qui sono scesi sul versante che porta all'attacco della via.

Dopo due ore di una violenta nevicata ha sorpreso gli scalatori, che hanno raggiunto la vetta col pericolo continuo delle slavine. è stata raggiunta alle 18, i rischi hanno accompagnato i anche durante la discesa, avvenuta per la via normale.

I due Stefano, conosciutissimi nell'ambiente del Cai, sono nuovi a imprese di questo genere. passato il loro è stato legato ad altre imprese considerate proibitive.

Dura polemica a Orbassano

I vigili accertano il secondo lavoro

Tra gli operai in cassa integrazione - Il pci: «È lecito?» - Il problema del «lavoro nero»

Rientra nei compiti dei vigili urbani accertare se un lavoratore in cassa integrazione svolga contemporaneamente un secondo impiego? Questo l'interrogativo al centro di una vivace polemica che ha portato ad Orbassano a una dura presa di posizione del sindacato di zona e a un'interrogazione del pci, uno dei tre partiti di giunta, in Consiglio comunale.

La vicenda si riassume così: due mesi fa l'Ispettorato provinciale del lavoro «invita» i Comuni gravitanti intorno alla Indesit a verificare quanti lavoratori in «cassa» stiano svolgendo altre attività. Ad Orbassano, Rivalta e Cumiana si procede all'accertamento. L'indagine è affidata ai vigili.

I sindacati giudicano «strana» la decisione di appoggiare l'iniziativa dell'Ispettorato e diffondono un volantino su cui si legge: *«Non è giusto che chi è in cassa integrazione lavori senza libretto, prendendo stipendio doppio e portando via lavoro ai disoccupati. Però un'indagine per accertare il fenomeno del lavoro nero deve essere eseguita dall'Ispettorato direttamente nelle aziende e non dai vigili solo nelle case dei lavoratori. Un accertamento per essere completo deve individuare anche quei datori di lavoro che non assumendo col libretti evadono le tasse. Chiediamo ai Comuni di sospendere il provvedimento»*.

In consiglio ad Orbassano il capogruppo pci Carta presenta un'interrogazione nella quale si richiede se la conduzione degli accertamenti spetti ai vigili. *«Il servizio raccolta informazioni è uno dei compiti istituzionali del corpo che in questo caso assume il ruolo di polizia giudiziaria* — ha risposto Mario Longobardi, socialista, assessore alla polizia urbana —. *Fa specie che si critichi in questa occasione il lavoro dei vigili quando nessuno ha trovato loro da dire quando dovevano accertare il numero di alloggi sfitti in Orbassano o lavorare per il consiglio tributario. La posizione del pci è strumentale. Si vogliono adottare pesi e misure diversi a seconda delle occasioni»*.

A gettare acqua sul fuoco di una nascente polemica pci-psi hanno contribuito le successive dichiarazioni del comunista Carta e del sindaco socialista Martoccia.

«Dietro l'interrogazione non c'è nessun secondo fine — ha spiegato il comunista —. *Anzi questa sta a dimostrare che la Giunta, pur essendo unitaria, non è un blocco monolitico. Ognuno può porre gli interrogativi che vuole. Il Consiglio è la sede più adatta per discutere. Mi sono fatto portavoce delle proteste di alcuni lavoratori. È certo non è con iniziative come questa che*

p. v.

della

Torino Enciclopedia — Stasera, ore 21: Istituto Avogadro (c. San Maurizio 8) Nicoletta Levi Laudi su: *«Gli ebrei nella letteratura contemporanea»*; biblioteca Geisser (c. ale 5) Giorgio Pestelli su: *«Fiaba e musica»*; circolo Enel (v. 8), Lorenzo Bracceси su: *«I greci sulle Alpi occidentali»*.

Lions club — Ore 20,15, ristorante «La rotonda», prof. Federico Filippi su: *«Il problema energetico: un problema per tutti»*.

Libreria Campus — Ore 21 (v. Rattazzi 4) film di Roberto Rossellini sul Beaubourg. Segue dibattito su: *«Dopo il Beaubourg»* Gabetti e Sergio Hutter.

Servizio assistenza — Ore 21 (v. Arcivescovado 12), dibattito su: *«Lourdes, paese dell'anima»*. Partecipano Giuseppe Indenimi e Piero Daglio.

Attività sociali Fiat — Ore 21, Conservatorio Verdi, concerto il gruppo folcloristico cecoslovacco di Praga.

Società organizzazione internazionale — Ore 18 (v. Lagrange 20), Elsa Fornero su: *«Inflazione e disoccupazione nella prospettiva delle Nazioni Unite»*.

Università popolare — Ore (v. Principe Amedeo 5), prof. Di Aquilano su: *«La crescita dei cristalli in natura e in laboratorio»*.

Associazione elettrotecnica — Ore 18 (c. Massimo D'Azeglio 42), prof. Boffa su: *«Risparmi energetici e fonti alternative: la situazione al 1981»*.

Opera Politecnico — Ore 18,30, aula 1 (c. Duca Abruzzi 24), recital di Paolo Conte.

Circolo della Stampa — Ore 21 (c. Stati Uniti 27), dibattito su: *«Diritto alla difesa e difesa della democrazia»*.

I programmi delle televisioni private

TV 3 REGIONE (19,30-20) — Vip. Questa settimana Claudio Gorlier e Marinella Venegoni intervistano Angelo Pezzana del «Fuori».

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — 12,30 e 18 Pop corn; «Cynthia» con Mary Astor e George Murphy; 16 Okay; Jeeg robot; 17,30 L'uomo di Atlantide; 19 Cowboy in Africa; 20,30 Lou Grant: «Violenza»; 21,30 «Marlowe indaga» con Robert Mitchum e Sarah Miles; 23,45 «La chamade» con Catherine Deneuve e Michel Piccoli.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — 12 Il mondo degli animali; 13,45 «Gli occhi freddi della paura» con Frank Wolff; 16,30 Reporter; 17 Mixage; 18,30 «Dalla Terra il futuro tra un milione di anni»; 20,15 Riccardo cuor di leone: «Il re pirata»; 20,50 «Terrore nell'isola dell'amore»; 22,30 «Dersu Uzala»; 0,30 «Uno dopo l'altro».

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 10 Leggiamoli insieme; Film; 13 «Desiderio 'e sole» con Giacomo Rondinella e Vira Silenti; 15 D come donna; 16,15 Un uomo chiamato Sloane; 17,15 Maramao; 18,45 Caccia al 13; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 «Quel tipo di donna» con Sophia Loren e George Sanders; 22,15 Charlie's angels; 23,15 «Giovani amanti» con Odile Versois; 1,15 Film.

STUDIO NORD (29-32-43-51-56 Uhf) — 11 «Ettore Fieramosca»; 13,30 «Cappuccetto rosso»; 16,10 «La classe dirigente»; 17,50 Pop rock and soul; 19,50 «Amanti perduti»; 21,10 «Il drago si scatena»; 23 «Le vergini cavalcano la morte».

TELE VOX (28,5 Uhf) — 12,15 Il Palio; 13,30 «Un uomo e una donna»; 14 Largo ai giovani; 16 Università della terza età: botanica; 17 «Regina santa»; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Parla il medico; 20 «Viaggio al 7° pianeta»; 21,30 Varietà.

RTA (36 Uhf) — 12 Vegas; 13,30 e 23,30 Gli uomini della raf; 15 «Il giardino del dr. Cook»; 16,30 Joe Forrester; 18,30 Black Beauty; 19 Sport; Swat; 21,30 «Il poliziotto» con Ernest Borgnine.

SH TV (30-41-26 Uhf) — 19 «Le confessioni del filibustiere Felix Krull» con H.; 20,45 e 23 Attualità; 21,40 La borsa della spesa; «Soldato sotto la pioggia» con Steve Mac Queen.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-69 Uhf) — 8,30 «La rivolta delle gladiatrici»; 10 «Catturate Christie Love»; 11,30 Quaresimale per laici; 12,30-16,30-19,15-0,30 Grp flash; 13 e 17,35 Judo boy; 13,30 e 18,10 Space robot; 14,20 Peyton place; 15,55 Agente Pepper; 18,45 I Jefferson; 19,35 Sportobello; 20 Sanford e Son; 21,45 Star parade; 22,35 «Davide e Golia» con Orson Welles e E. Rossi Drago; 1 «Bastardo vamos a matar»; 2,30 «Una vita un»; 4 «Cinque per Ringo»; 5,30 «Il paraplogie di Cherbourg».

MANILA 1 (44 Uhf) — 9,35 «La settima compagnia ha perso la guerra»; 11,30 «Orizzonte infuocato»; 13,20 Telegiornale; 13,40 e 19,30 Sulla bocca di tutti; Il tuo futuro è...; 18 «Il mostruoso uomo delle nevi» con Forrest Tuckers; Taralucci e vino; 20 «Bomaray operazione Nazaret»; 22 Il diavolo, con Luciano Salce e Patrizia Pitchard; 23,55 «Mani d'acciaio furia cinese».

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — 17 Telefilm; 17,45 Il pesciolino rosso; Vita a quattro zampe; 19,45 Il mondo dell'; 20,30 e 23,45 Notizie; 21 Camera Uno; 22,30 Fantasilandia; 23,30 Regione.

TELESUBALPINA (48 Uhf) — 17,30 Ciao ragazzi; Tra l'orto e il giardino; 18,30 Chi fa da sé fa per tre; 19 Chissà chi è di vita a di Gianfranco Testa; Stranieri in Italia; I Pooh; 20,30 «Diecimila dollari per un massacro»; 22 Curiosità dal Piemonte; 23,15 Cristianesimo oggi a cura di Piero Ottaviano.

MALTA (46-66 Uhf) — 12,30 «Il mostro invincibile»; 14,10 «Il matrimonio»; 15,45 «Storia del generale Houston»; 17,25 «Il morto del viale»; 19,15 «I moschettieri del re»; 21,10 «Trenta winchester per El Diablo»; 23,30 «I tre soldati».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — 10,25 «Finestra sul peccato»; 12 Police Surgeon: «Forza Henry»; 13 «L'inverno ti farà tornare»; 18 e 18,30 Misha; 17 e 19 Tex Willer; 17,35 Gundam; e 23,30 Videonotizie; 20 Police Surgeon: «La cicatrice»; Angie; 21 «Non uccidevano la domenica»; 22,30 Tennis: Borg-Mac Enroe per il Gold challenge '81; 0,45 Petrocelli; «Terrore sulle ruote».

TELE PINEROLO (58 Uhf) — 12,45 e 19,40 Notizie; 12,55 «Guerriero rosso»; 17,15 La terza base; 18,20 Parlamento stasera; 19,15 Il giorno della luce; 20 Servizi speciali; 20,30 Giocate con noi; 21,30 Rill e Gian show.

CUPOLE (67-64-41 Uhf) — 10,45 «Spionaggio a Casablanca»; 13,30 Chicchiridì; 14,30 «La furia del Kiber»; 17 La principessa Sapphire; 18 e 20 Lassie; 18,30 The Monkey; 19,30 e 0,40 Il gazzettino; 20,30 Vegas; 21,30 La famiglia Jefferson; 22 «Quell'estate meravigliosa»; 23,30 Duello sul fondo; 0,10 «Vendetta sul ring».

ANTENNA NORD PIEMONTE EUROPA (58-41-35 Uhf) — 10 e 19,30 Love boat; 11 «Il falso traditore»; 12,30 La famiglia Addams; 14 e 19,30 Batman; 14,30 e La casa nella prateria; 18,30 e 22,10 Dan August; 18 Danguard; 20,30 «Questa volta ti faccio ricco»; 23 Ai confini della realtà; 23,30 «Quando c'era lui caro lei».

TELE RADIO CITY (63-47-64 Uhf) — 8,30 e 23,30 Jason King; 9,30 e 15,30 Ape Maga; 13 Maude; 12,45 «Lucky Luciano»; 14,30 e 23,30 The Rookies; 18 Anni verdi; 10,35 e 19,30 Candy candy; Gundam; 18,15 Supercar gattiger; 18,45 Qui Regione; 21 «I girasoli» con Sophia Loren e Marcello Mastroianni; 0,40 «Storia di cinque lolite».

Zeffirelli, che gira «Cavalleria», racconta le difficoltà di Hollywood

Redford, Streisand & soci costano 10 miliardi così sta andando in crisi il cinema americano

Barbra Streisand ormai chiede dieci miliardi a film

ROMA — «*Si parla tanto della crisi del cinema italiano, ma anche negli studios di Los Angeles la situazione non è rosea*». Lo sostiene il regista Franco Zeffirelli. «*Come un qualsiasi produttore a realizzare film deve pagare dieci miliardi ciascuno Bar e Robert Redford, come hanno chiesto questi due attori, per il seguito* Come eravamo, *oppure nove miliardi diritti per la trasposizione cinematografica musical* Evita? *Si finisce per lavorare per le "stelle" che spesso, con la loro partecipazione non garantiscono neppure il rientro dei capitali in*. *Oggi Al Pacino o un Dustin Hoffman pretendono tre miliardi a film e il dieci per cento degli incassi: guadagno! Siamo dunque alla vigilia di una nuova svolta nell'industria cinematografica americana*».

«*Si sta ripetendo la situazione di impasse che si creata alcuni anni fa, dopo i 22 miliardi spesi per finire il kolossal* Cleopatra — continua il regista —. *Soltanto che allora gli americani disponevano di un buon vivaio di attori. Adesso, invece, non dove po pescare nuovi talenti*».

Abbiamo incontrato Franco Zeffirelli a Fiumicino in attesa di partire Vizzini, in Sicilia, dove in aprile completerà, con le riprese esterni, l'edizione cinematografica della *Cavalleria rusticana* di Mascagni, riprese già cominciate in gennaio Scala. Il regista intende visualizzare il «Preludio», diciotto minuti di musica in cui non succede niente. Con lui a Vizzini Placido Domingo e Elena Obraztsova. Dalla Sicilia il regista toscano ripartirà per Angeles, con Ennio Morricone, che comporrà musiche del suo ultimo film americano *Amore senza fine* con protagonisti due giovanissimi interpreti: Brooke Shields e Martin .

La testimonianza Zeffirelli conferma dunque che crisi del cinema è purtroppo una realtà mondiale, ma anche le pretese dei divi un fenomeno esclusivamente americano. Da noi, per esempio, dopo il boom de *bisbetico domato*, si prevede incasserà 15 miliardi, le quotazioni di Adriano Celentano hanno sfiorato il miliardo e mezzo a film.

«*Tra il cinema italiano e quello americano* — osserva Zeffirelli — *c'è naturalmente diversa impostazione industriale. Prima di tutto gli americani sono favoriti d lingua e poi dispongono di organizzazioni multinazionali con ramificazioni in tutto il mondo che gli di sfruttare fino all'osso i loro prodotti (il campione Zeffirelli ha già incassato miliardi). Nonostante ciò vanno addebitati ai nuovi dirigenti delle "Majors Usa" recenti errori commessi per ignoranza e per impreparazione. Le folli pretese degli attori, tuttavia, hanno provocato la rivolta dei registi e degli scrittori, i quali adesso minacciano scendere in sciopero*».

«*Il cinema americano* — aggiunge il regista toscano — *risente inoltre di una crisi d'idee e dimostra la qualità film candidati all'Oscar:* Ordinary People («Gente mune»), The elephant Man, Raging bull («Toro scatenato»)... *Direi che i film stranieri in per l'Oscar più interessanti di quelli americani sul piano artistico*».

Negli Stati Uniti c'è in questo momento qualche film italiano che va bene? «*Nessuno* — Zeffirelli —. *Si aspetta con curiosità* Cafe express *Nino Manfredi che dovrebbe uscire fra qualche giorno*».

Il carnet di Zeffirelli, stante la crisi, è fitto impegni e progetti. 14 luglio uscirà negli Stati Uniti *Amore senza fine* (costo nove miliardi e mezzo) dopodiché l'attendono due regie liriche, una *Bohème* al Metropolitan di New York, la direzione James Levine (14 dicembre) e una *Traviata* Covent Garden Londra, la direzione Carlos Kleiber (1° febbraio). E poi, per la primavera dell'82, conta di cominciare in Italia le riprese de *I fiorentini*, un film tratto da un romanzo che lo Zeffirelli sta scrivendo. E' la storia di un ragazzo che vive suo mento più folgorante nella Firenze del Rinascimento.

Ernesto Baldo

Franciosa: La colpa è degli avidi produttori

— «**Siamo realmente vigilia di una nuova crisi cinema** — ci **Anthony Franciosa, che trova a Roma per il lancio "Aiutami a sognare" Pupi Avati —, ma le sono i "cachet" molto alti delle star. La colpa è dei produttori che più persone che amano il cinema e che reinvestono nel i loro utili: oggi i produttori sono delle multinazionali che vogliono guadagnare sempre di più. Non si accontentano dei piccoli profitti**».

«**La tragedia — aggiunge Anthony — sta nel fatto che non verranno più realizzati film di lità perché si dà per scontato che qualità ricavano guadagni limitati. crisi tuttavia non dovrebbe coinvolgere gli attori professionisti in quanto c'è sempre necessità di produrre per televisione**».

Stasera il «Matrimonio segreto», dirige Martinotti

Cimarosa «giovane» al Regio

Cantano i vincitori, italiani e stranieri, del concorso indetto dal teatro

TORINO — *Va in scena questa sera al Teatro Regio* Il matrimonio segreto *di Domenico Cimarosa che verrà ripetuto per dodici repliche sino al aprile. Gli interpreti sono i vincitori del concorso che Regio aveva quest'autunno: formeranno due pagnie che si alterneranno sotto la guida del direttore Bruno Martinotti. La regia è di Massimo Scaglione, le e i costumi di Emanuele Luzzati.*

*L'opera fu rappresentata per la prima volta al Burgtheater di Vienna il 7 febbraio 1792 ed ebbe un tale successo che, a furor di popolo e richiesta dell'imperatore Leopoldo II, venne bissata per intero seduta stante dopo il breve intervallo una cena offerta in Cimarosa e suoi cantanti: solo l'*Eunuchus *di Terenzio, nella storia spettacolo, può abbia avuto lo stesso onore.*

libretto del poeta veneto Giovanni l'opera mette in scena una tipica situazione sociale tardo Settecento: quella nobile spiantato che vuol rinsanguare il suo patrimonio sposando la figlia di un ricco borghese il quale è a sua volta ben tento d'acquistare quarto nobiltà imparentandosi con un titolato.

La comicità, e anche la diffusa malinconia Matrimonio segreto, *deriva fatto che il Conte Robinson, cui è destinata Elisetta, figlia del ricco Don Geronimo, innamora invece Carolina la quale è segretamente sposata Paolino, un giovane alu del padre: donde l'affrontarsi, nella vicenda, di due nuclei espressivi, quello sbrigliatamente comico qui pro quo, sagacemente tenuto in sospeso dall'abilità teatrale di Bertati, e quello spiccatamente sentimentale dell'amore braccato da crudeli circostanze*

Un quindi e una partitura di prim'ordine, a parte sua altissima qualità musicale, per mettere alla prova non solo voci ma doti sceniche, il teatro, la dinamica del gesto di questi giovani cantanti che debuttano nello spettacolo dopo un rissimo rodaggio prove, e quindi al meglio della preparazione.

L'attesa è viva, e così l'auspicio che, grazie a questa occasione, il serbatoio qualche tempo in riserva delle voci liriche, possa trarre un benefico apporto.

I cantanti che si alterneranno nei ruoli Polidori ed Enrico Fissore (questo è l'unico, già affermato professionista) Geronimo; Cristina Mantese e Maria Laura Groppi Elisetta; Tai-Li Chu e Hee Young Kim (Carolina); Evangelia Polichronu e Tchiè Wada (Fidalma); Juan Pedro Marques e Mau Trombetta (Conte Robinson); Jiro Futagami e Luigi Petroni (Paolino). **p. gal.**

Musiche e danze rinascimentali

— Per il ciclo «Musica, società e cultura» Piccolo Regio, stasera 21 spettacolo presentato da Antidogma Art Ensemble: *Intesitura vari balletti, fantasie e canzoni con intrattenimenti virtuosi.*

E' un concerto di musiche rinascimentali, accom to da danze dell'epoca.

Enti lirici 37 miliardi in più per l'81

ROMA — La commissione Istruzione ha approvato un disegno di legge governativo che stanzia miliardi e mezzo favore delle attività musicali, con un aumento di 37 miliardi rispetto allo stanziamento disposto dalla legge 6 marzo 1980 (che era di 115 miliardi), cioè circa il trenta per cento in più.

Il Boggio ha mosso qualche appunto alla gestione degli enti lirici, auspicando una «effettiva vigilanza» del ministero del Turismo e dello Spettacolo.

ministro Signorello ha fatto presente che la crisi degli enti lirici è dovuta all'incidenza più del per cento per compensi al personale e ha ricordato l'attenta vigilanza del ministero sugli enti, i cui sovrintendenti peraltro sono consapevoli problemi del settore evitano aumenti ingiustificati delle spese.

disegno legge, già approvato dalla Camera, sarà prossimamente votato dal Senato.

Recital Paolo — Per l'Opera Universitaria Politecnico, in corso Duca degli Abruzzi 24 oggi alle 18,30 recital di Paolo Conte.

In al Gobetti «Delirio alla Fregoli», regia di Crivelli

Una galleria di personaggi: Pagni recita il fregolismo dell'attore

TORINO — *Facendo capolino un armadione grigiastro, Eros Pagni dà l'avvio, dinanzi alla gremita platea del Gobetti, al alla Fregoli, alla sua «fantasia in due tempi per attore solista», a cura e per l'attenta regia di Filippo Crivelli.*

Chi s'aspetta un'apoteosi travestimenti a tempo record è destinato a restare deluso. Siamo dinanzi altrimenti raffinate e interiori tamorfosi. Pagni è uno dei più completi attori della generazione di mezzo. La sua maturità se l'è costruita, stagione dopo stagione, un ottimo teatro a gestione pubblica, il Teatro di Genova. Qui si è formato, ha educato i propri mezzi espressivi, li ha affinati umiltà tutta artigianale, li ha corroborati con serie letture, li ha temprati con una buona dose scontrosa riservatezza.

scrivendo l'apologia di un attore, sta semplicemente raccontando in Italia, in questo paese Bengodi del teatro, in cui tutto è sregolatezza e improvvisazione, cui giovane crede più a parole come studio e disciplina, si possa diventare interprete primo piano, senza intemperanze e clamori, nel rispetto più rigorosa professionalità.

Eros Pagni nel «Fregoli»

Ecco, le due ore a tu a tu con Pagni mostreranno, divertendovi, fare un maturo attore di professione, sotto l'impulso del proprio «eroico furore» scenico. Vedrete Pagni nel vecchio e vile frac del marito frustrato del cecoviano monologo sul tabacco, tutto un contrappunto di livori repressi e false remissività, già di per sé piccolo capolavoro di sfumature; poi, stolido, attonito, sgranerà per voi un consequenziale rompicapo del prediletto Campanile: sciacquerà la bocca, mondano e galante, nelle ampollose rotondità del verso libero lucimiano; sofistico, con una luce di scherno negli occhi, una patina a dialetto nella centellinerà il pirandelliano monologo della corda pazza; tenero e sperduto, sarà l'innamorato Luna Park di Cocteau, sulle peste di Eros fuggitivo; poi, fatto curvo, ritorto cento primavere, darà fondo con voce sepolcrale alla cupa avarizia del goldoniano Todero e, subito, in piedi, in smargiassa tracotanza, quel «bulo» del Togasso, tra nebbie Nost Milan di Bertolazzi; per chiudere, tra freddo e polvere, vecchio istrione provincia, nel camerino cecoviano Canto del cigno.

Dove sta Fregoli e cosa lega una all'altra, vi chiederete? Fregoli c'è, per verità, solo prologo in versi, d'apertura, anche in uno sgangherato fattaccio a quattro personaggi, che Pagni, ostentatamente, recita, da burattinaio, grossi fantocci manovrati a vista: per dire, insomma, che il trasformismo dell'attore è quello fisico, esteriore, ma la perenne mutevolezza, la sua disponibilità di tono e d'accento: e questo è appunto il rosso dello spettacolo, sorta galleria personaggi a contrasto che il poliedrico interprete affratella.

Della serata lascio, a bella posta, qualcosa nella penna, per non togliervi il gusto della sorpresa (non dico, ad pio, con quanto garbo Pagni canti, a più riprese). Ma dell'impianto scenico di quel poeta che è Lele Luzzati dire, quell'armadio-camerino-ripostiglio-Luna con tutte le lucine rosse e gialle, che s'apre inatteso e allunga le lunghe ali di quinta, di questo magico scatolone della fantasia devo riferirvi, perché anche qui si celebra una rapinosa metamorfosi.

E degli applausi dico, infine, anzi delle chiamate, che hanno salutato Pagni in chiusura con pieno entusiasmo.

Davico Bonino

«Tarot» al Voltaire

Non è possibile liberarsi di Edipo

TORINO — Con «Tarot» (Tarocco) l'argentino Benito Gutmacher è ospite dall'altra sera del Voltaire, nell'ambito della rassegna d'avanguardia Frontiere del

Il volto rigonfio e ricciuto, gli occhi fondi e neri su un corpo alto e snello da San Se del Mantegna, immette nel suo dramma di adolescente che non sa o non vuole farsi adulto, soffocato nella di un atroce conflitto edipico con la figura paterna.

E' una sorta di mistero profano quello assistiamo, intinto nei chiassosi colori bonaerense piazza: Benito è come il saltimbanco della propria anima; guizza e si torce nel corpo seminudo; sogna impossibili evasioni (figlio di re, cantante d'opera, clown); ripiomba in un abisso di parole d'ordine (conoscenza, unione, che far proprie; soffoca, figge, in iperbolica omicida, quel genitore, che, di continuo, ricompare nelle simboliche figure tarocchi, lassù, in un angolo scena.

Spettacolo straziato e tenero, di una spietatezza che a ogni istante si ribalta in esile, galante buffoneria, quasi a velare di un patetico sorriso il tormento che lo ispira, questo «Tarot» — ingenuità, qualche lentezza, un'ombra troppo compiacimento — merita d'essere visto: è una proposta teatrale sofferta, e Gutmacher, per nel gioco della finzione, non nasconde d'esservi sinceramente coinvolto.

g. d. b.

Un'altra prima: la cooperativa «Teatroggi» all'Adua

Bisacco, un re muore solo (e senza il vuoto di Ionesco)

TORINO — «*Sono sempre stato ossessionato morte. Dall'età quattro anni, quando ho saputo che si deve morire, l'angoscia non mi ha più lasciato*». Così scriveva Ionesco in *Note e contronote*, rivelandoci l'antefatto psicologico dal quale nascerà più tardi, e soli dieci giorni, *Il muore*, che giunge ora all'Adua, ospite dello Stabile, prodotto dalla cooperativa Teatroggi con regia di no Cirino.

Ionesco confessò di avere scritto il dramma di re Berenger per liberarsi quell'ossessione e da quell'angoscia, per «*imparare a morire*». fa compiere al suo lo stesso viaggio interiore. renger, anzi, rifiuta violenza l'idea che di lì a poco («*tra e mezzo, alla fine dello spettacolo*», annun il medico) dovrà abbandonare la vita.

Sebbene il suo regno stato inghiottito dalla terra, i ministri siano caduti nel ruscello, i soldati scomparsi, la popolazione decimata, l'accetto pesante: sebbene siano evidenti intorno a lui i dello sfacelo, Bérenger si aggrappa con forza infantile alla vita, alle irrazionali tenerezze di Marie, la sua seconda regina, respinge le parole di Margherita, sua prima glie, si rifugia nel delirio.

Non bisogna cercare significato allegorico a questo dramma e senza speranze. Bérenger è in realtà un uomo solo che combatte col proprio destino. Il fatto che contenga in sé tutti i re e tutti gli uomini e che il regno sia una sintesi tutti i reami storia, passati e futuri, importa poco. Quel che importa è la sua solitudine disperata. Bérenger muore solo e, sebbene circondato due mogli, medico, dalla serva-infermiera, dall'unico soldato rimastogli, è sempre stato solo e oppone morte con un unico, ininterrotto monologo.

Quel che dilaga in questo dramma è quindi la solitudine e il vuoto, il senso di una stupefatta impotenza che il deli riesce neppure a scalfire. A noi sembra la regia Cirino, per quanto attenta efficace nel creare i meccanismi dello spettacolo, non abbia tenuto conto della fondamentale caratteristica dramma. C'è, in fondo alla scena Bruno Buonincontri e visibile nei passaggi fondamentali, una specie di buco nero che dovrebbe alludere «nulla eterno» quale finirà Bérenger.

tutto circonda re è un buco nero, un nucleo di vuoto. Invece Cirino popola questo nulla non solo di vitalismo, ma di congegni ci in moto perpetuo, di alacre vicenda umana che il dramma con difficoltà.

Forzatamente soggetti a questa chiave di lettura sono stati anche gli attori, che hanno seguito il regista con solidi mezzi professionali, da Bisacco a Didi Perego, Angela Cardile a Giuliano Manetti, Claudia Ricatti e Piero Caretto.

Osvaldo Guerrieri

Lunedì Musicali

Violino e piano (con grazia) Romania

TORINO — Due giovani solisti rumeni, il violinista Virgil Simoniș e il pianista Delia Varga hanno suonato Piccolo Regio per la stagione Lunedì Musicali in un programma amabilmente composito, fatto di pezzi snelli e di gradevolissimo ascolto, lontani dal grande impegno struttivo e volti invece tutti alla comunicazione e all'immediatezza del del ritmo e del suono.

Apriva Corelli, cele *Sonata La follia*, movimentata nelle spire nervose dei suoi virtuosismi come i riccioli di una parrucca barocca; poi s'è ascoltato Schubert amabilissima, piccola *Sonata* in maggiore op. 137, indi la *Sonatina* di Paul Constantinescu e, nella seconda parte, Beethoven (*Sonata* op. 30 n. 3, altro capolavoro cantabile tenerezza) e le sei *Danze rumene* di Bela Bartok, trascritte per violino e pianoforte da Zoltan Székely, bisogna dire molta eleganza.

Trapassando agilmente brano all'altro di questa eclettica antologia, i due solisti hanno dato prova di buona musicalità, riuscendo a trasmettere quasi sempre con efficacia lo spirito dei singoli pezzi. **p. gal.**

Rock al Palasport con i Saxon

TORINO — Al Palasport, stasera alle 21,15 il Disco Giallo presenta «Il vero Heavy metal rock inglese» con il gruppo Saxon in concerto.

all'operetta — Al teatro Italia stasera alle 21,15: «Invito all'operetta» Aurora Banfi, Sandro Massimini, Maria Ricci e Sandro Galluzzi. Repliche fino a domenica.

Auditorium — Per la Stagione sinfonica pomeriggio, alle 18,10 concerto diretto Carlo Zecchi, oboista Pietro Borgonovo. In programma: Haydn e Mozart. Replica domani alle 21 Stagione sinfonica d'inverno.

Catherine Allegret in «Medici di notte», rete 1, 19,20 - Ava Gardner nel film a Capodistria

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,15

12,30 **Schede - Archeologia** (c). Roma sotterranea: «Le degli uomini»
13 — **Giorno per giorno** (c). Rubrica del Tg 1 — **Che tempo fa** (c)
14 — **A come Andromeda** (c) Fred Hoyle e John Elliot. Regia V. Cottafavi (replica)
14,30 **Oggi al Parlamento** (c)
14,40 **The Harvard experience** (c). Regia di Igor Gourine (2)
15,10 **Alegria** (c): «Sergio Mendes Brasil ». Regia Luigi Bonori (2)
15,40 **Ciclismo - S. Benedetto del Tronto** (c): Tirreno-Adriatico (5ª tappa). Cronometro individuale
16,30 **Happy days** (c): «Rifugio antiatomico». Regia di Jerry Paris
17,05 **3, 2, 1... Contatto!** (c) — Capitan Futuro - Ma Perché? - Musica, ragazzi!
18 — **degli animali** (c): «Gli elefanti reali Lanka»
18,30 **Job - Il manuale** (c): «Cosa ne dicono» di . Francini, regia di A. Fattori (4)
19 — **Cronache italiane** (c)
19,20 **di** (c): «In corsa la morte». Regia di . Lefèvre, con C. Allegret
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) — **tempo** (c)
20,40 (c). Gioco a premi con Mike Bongiorno, regia P. Turchetti
21,55 **Speciale Tg 1** a cura di Arrigo Petacco
22.45 (c): «Il dottor Pierce e Mr. Hyde». Telefilm di Jackie Cooper

Telegiornale: 13; 17

12,30 **Un soldo mldi** (c). Programma a cura di E. Giacobino e G. Ghidini
13.30 **Un pittore** ... (c): «Max Ernst» Licia Cattaneo, regia di G. Spada (6)
14 — **Il pomeriggio** (c). Rotocalco quotidiano Enzo Balboni. In programma:
14.10 **Il sindaco di Casterbridge.** Regia di David Giles (1)
15,25 **Una lingua per** : il francese (replica)
16 — **C'era volta... c'è ancora — Fumo di Londra — Numero arretrato — Star**
17,05 **Il pomeriggio** (c). Rotocalco quotidiano Seconda parte: **L'opinione di Guglielmo Zucconi**
17,30 , te **magia**: «Duello nella villa della magia». Disegni animati
18 — **Scegliere il domani** (c): «Che fare dopo scuola dell'obbligo?»
18,30 **Dal Parlamento** (c) — **Tg 2 - Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con... Supergulp!** (c). I fumetti in Tv di G. De Maria e . Governi
20,40 **Starsky e Hutch** (c): «L'impostore». Telefilm di Nann Rubin
21,35 **La Sicilia rivisitata** (c). Documentario-inchiesta di Vittorio De Seta (1)
22,30 **Finito di stampare** (c). Quindicinale di informazione libraria a cura G. Davico Bonino e P. Pianucci di G. Riviera
23,10 **Eurogol** (c). Panorama delle Coppe europee calcio
23,35 **Tg 2 - Stanotte.** Nel corso : **Barcellona: Pallacanestro - Juventud Badalona - Carrera. Finale Coppa Korac**

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,10

19,30 **Tv 3 Regioni** (c). Piemonte: V.I.P. intervista a Angelo Pezzana
20,05 **Nome e cognome** (c): «Dal nome proprio al nome comune». Regia di L. Parola
20,40 **Lo scatolone** (c). Antologia Nuovissimi, Nuovi e Seminuovi
21,40 3 - le (c). Servizi, inchieste, dibattiti, interviste

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 8,30; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6 — Risveglio musicale
6,30 All'alba con
7,25 Ma che musica!
7,15 Gr 1 Lavoro
8,40 Ieri al Parlamento
9 — Radioanch'io '
11 — Quattro
12,03 Voi ed io '81
13,25 La diligenza
13,30 Via Asiago Tenda
14, Il Pazzariello
14,30 Ieri l'altro
15,00 Rally
15,30 Errepiuno
16,30 Passeggiata per Napoli, di L. Lambertini
17,03 Star Gags
17,08 Blu Milano
18,35 Spazio libero
19,25 Ascolta, si fa sera
19,30 La scappatella, M. Walser
21,03 Europa musicale '81
21,45 Piccola cronaca futura
22,05 Obiettivo Europa
22,35 Musica ieri e domani
23,10 Oggi al Parlamento

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — I giorni con T. Vasile
7,20 Momento dello spirito
Tre delitti per l'ispettrice Rovena
9, Radiodue 3131
10 — Speciale Gr 2
11,32 Le mille canzoni
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,45 Contatto radio
13,41 Sound-Track: Musica e cinema
16,32 Discoclub
17,32 Piccolo mondo antico, di A. Fogazzaro, lettura a più dirette da Fantasio Piccoli - La sica
18,32 Erav il futuro
19,50
20,10 Spazio X
22-22,50 Nottetempo

Giornali radio: 6,45; 7,45; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 21,25; 0,25

6 — Preludio
6,55 Concerto del mattino
7,28 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Pomeriggio musicale
15,18 Gr 3 Cultura
15,30 Un certo
17 — La ricerca educativa
18,45 Europa '
19,15 Il crepuscolo degli dei, di R. Wagner. Direttore Georg Solti, con . Windgassen e B. Nilsson
22,40 Rassegna delle riviste

RADIOMONTECARLO

12,03 A tavola
12,06 Il gioco milione
12,45 Le più belle canzoni di
13 — L'avvenimento
14,05 Buon compleanno
15,05 Il ha sempre ragione?
15,15 La signora del giovedì
17,05 Il disco, gioco
18,05 Tommy's

Tv estere

15 — **Campionati mondiali pattinaggio artistico** (c)
16,30 **L'autista** Film
18,05 **Per i bambini** (c)
18,10 **Per i ragazzi** (c)
18,50 **Star Blazers** (c)
19,20 **Tandem** (c)
Il Regionale (c)
20,40 **Arriva John Doe** di Frank Capra
22.30 **Grande schermo** (c)
23 — **Calcio: Coppe europee** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale 20,15; 22

17,30 **Film** (replica)
19 — **Odprla Meja - Confine aperto** (c) in sloveno
19,30 **Eurogol** (c)
20 — **Cartoni animati** (c)
20.30 **Cavalca vaquero!** Film John Farrow Robert Taylor, Ava Gardner, Anthony Quinn
22.10 **L'ultimo uomo Sara.** Film

MONTECARLO

Telegiornale. 19,45; 23,15

14 — **Piazza degli Affari** (c)
14,15 **Teleconomia '80** (c)
17.30 **Noi, tu e la scimmia**
18,35 **La corda al collo** (c)
19.15 **La signora e il fantasma** (c)
20 — **Il Buggzzum** (c). Quiz
assassini altri ospiti. Film giallo di Vincenzo Rigo
22.45 **Chrono** (c) Rassegna
23,25 (Lo stallone). Film Quentin Masters

CRONACA TELEVISIVA *di Ugo Buzzolan*

Quando un regista dell'orrore spiega «Palermo felicissima»

Parlo di documentari e reportages, che mi sembra l'argomento all'ordine del giorno.

Particolarmente in questo momento la vera risorsa Rai è l'informazione tipo giornalistico, la trasmissione legata all'attualità, ai problemi politici, economici, sociali, costume ecc. ecc. In questo settore la Rai ha ancora una supremazia sulle private, supremazia che dovrà però difendere con le unghie e con i denti, cioè con spregiudicatezza di temi e con coraggio di trattazione.

gli ostacoli parecchi; pressioni e interferenze esterne forze politiche che hanno più potere su viale Mazzini; prudenza e adeguamento conformistico parte alcuni dirigenti e alcuni autori; timore, specie adesso dopo il caso Véronique, violare la privacy del cittadino.

Io spero solo Véronique non contribuisca a limitare e a soffocare il lavoro giornalistico televisivo che è già abbastanza limitato e soffocato per conto suo.

Per fortuna nessuna tempesta si è abbattuta sul servizio duro, polemico, d'urto che ha aperto Spazio sette *questa settimana,* Palermo felicissima *di Corrado Stajano. Sarà un reportage che susciterà violente discussioni e causerà proteste e forse interpellanze. Ma almeno è comparso sul video, e tutti hanno potuto vederlo e giudicarlo, e è caduto come per la trasmissione Véronique contro si scagliano ruggendo di sdegno o sarcasmo soprattutto quelli che l'hanno . Per fortuna, ripeto, il servizio Stajano è passato.*

E' un'inchiesta risanamento dei più vecchi quartieri centro di Palermo, quel risanamento che già Garibaldi auspicava nel 1860, un luogo che oggi, unico in Europa, porta i segni delle devastazioni del bombardamenti del 1943: ghetto allucinante mortalità infantile è molto alta e condizioni igieniche sono un'incredibile degradazione: cadenti e pericolanti quasi rose lebbra, abituri indegni di esseri umani, e, in i miseri resti di stupendi palazzi del Seicento.

regista Corrado Farina, autore di film dell'horror, si dev'essere trovato a suo agio, e l'ho dimostrato con sequenze incubo. Stajano non risparmiato gli attacchi alla mafia (con catene di morti ammazzati) e alla speculazione edilizia (che negli anni scorsi si è sfrenata — ha affermato — con la continua responsabilità dell'amministrazione comunale democristiana), e accennato alla minaccia di un'ennesima speculazione — ci sono mille miliardi in ballo — quando finalmente si effettuerà il risanamento.

Ottimo servizio con un grave difetto: la brevità. Spazio sette, *per voler accumulare affannosamente quattro reportages in un solo numero, non ha respiro a* Palermo felicissima *sacrificata in un quarto d'ora: una compressione assurda che diventa, anche questa, una forma di censura.*

Calcio e cinema per battere il campione

MILANO — Alla puntata di questa sera della trasmissione «Flash» condotta da Bongiorno, primo canale, i concorrenti che intendono il campione Mario Marini provengono e Garrello in provincia Chieti risponderà a domande tecnica del cinema mentre l'impiegato di banca Carlo Ferrini (Macerata) è tifoso esperto della storia della Roma dal 1960 ad oggi.

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Cooper predica l'amore

Gary Cooper, che rappresentava molto bene negli Anni il tipo dell'americano bello, forte, onesto e ingenuo, è il protagonista di **Arriva John Doe** (1941), in onda sulla Svizzera per il ciclo di Frank Capra.

partenza della storia c'è una montatura scandalistica giornalista (Barbara Stanwyck) in si fa coinvolgere un giocatore baseball disoccupato (Gary Cooper); questi dichiara che amareggiato dalla miseria umana si getterà clamorosamente dal grattacielo più alto vigilia di Natale.

Il suscita scalpore, e si forma subito in tutti States un partito all'insegna dell'«Ama il prossimo» cui Cooper, po' incredulo e divertito, è leader e profeta. Ma il losco magnate Edward Arnold vuole trasformare, cosa difficile, questi confusi idealisti in un organizzato partito di tipo fascista.

A Capodistria **Cavalca Vaquero!** (1953) di Farrow con Robert Taylor, Ava Gardner, Anthony Quinn, western d'amore con ambizioni psicologiche. A Teleflash **Soldato sotto pioggia** (1963) di Ralph Nelson con Steve McQueen, fiaba farsesca che si svolge in un campo militare, con qualche punta di polemica anarchica. Su Canale 5 il celebre detective Marlowe impersonato da Robert Mitchum in **Marlowe indaga** (1975) Winner.

Miracolo nerazzurro con la Stella Rossa: gol di Muraro al 13' e strenua difesa come ai vecchi tempi

L'Inter vince a Belgrado e passa in semifinale

Le intenzioni di bagarre degli jugoslavi frenate con autorità dall'arbitro francese Vautrot. Pali di Repcic e Muraro nella ripresa. Grande prova della difesa, attorno al sofferente Bini, di Prohaska e Beccalossi. Bottigliette in campo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO — Come [illegible] vecchi tempi, con contropiede e difesa, l'Inter ha superato i quarti di finale di Coppa dei Campioni vincendo a Belgrado per 1-0. Il gol, realizzato da Muraro [illegible] 13', ha consentito ai nerazzurri di [illegible] affannare la Stella Rossa, di contrarla con sempre maggiore efficacia grazie non soltanto al pacchetto difensivo, che ha fatto fino in fondo il proprio dovere attorno [illegible] sofferente libero Bini, ma grazie soprattutto al grande la[illegible] di Prohaska e Beccalossi. I due hanno controllato e giocato ogni pallone respinto dai compagni, creando i presupposti per risposte pericolose.

La Stella [illegible], colpita a freddo mentre ancora cercava di organizzarsi, ha mostrato la corda: gioco tecnico ma monotono, lento, prevedibile per i difensori avversari. Il grande pubblico del «Maracanà» si è sfogato con lanci di bottigliette e altri oggetti, mentre in campo i jugoslavi hanno tentato di impostare la gara sulla maniera forte. Però, hanno trovato nell'arbitro francese Vautrot [illegible] «stopper» insuperabile [illegible] chi intende trasformare una partita in rissa.

Inter e Stella Rossa [illegible] entrate in campo tra i fischi del pubblico, ovviamente diretti tutti ai nerazzurri. La squadra italiana era accolta all'uscita dal sottopassaggio da un lancio di bottigliette. Il signor Vautrot [illegible] raccoglieva qualcuna, mentre i giocatori jugoslavi si riv[illegible]ano ai tifosi per invitarli alla calma. La cornice era quella prevista, ma era proprio l'arbitro francese a calmare immediatamente le acque bloccando i primi interventi duri con decisioni pronte.

Bersellini mandava in [illegible]po la formazione prevista, chiedendo un sacrificio a Bini, il quale stringeva i denti e [illegible] il primo tempo riusciva a mantenere con efficacia il suo ruolo di libero. Quindi Baresi sulla destra a guardia di Stojanovic. Mozzini [illegible] Repcic come nell'andata. Canuti sulla sinistra ad aspettare [illegible] Bestic.

Due marcature decise dal tecnico nerazzurro si rivelavano subito determinanti: quelle di Marini su Janjanin e di Bergomi. Questi, malgrado la scarsa esperienza, si distingueva nel marcare Petrovic, il capitano e regista della Stella Rossa.

Così disposti, di fronte [illegible] un avversario piuttosto lento e sicuramente intimorito dalle qualità dell'Inter in contropiede, i nerazzurri partivano senza correre troppi rischi e riuscivano a controllare il gioco con efficacia. Partivano addirittura in attacco con una punizione di Marini per Altobelli, ma la palla era troppo lunga.

La replica della Stella Rossa era portata da Jovin, il ter[illegible] sinistro che per tutta la gara si è distinto con le [illegible] avanzate. Il suo lancio centrale veniva deviato da Mozzini in angolo. Un altro corner per Baresi, ma la squadra jugoslava non riusciva a creare dei varchi e l'Inter replicava in contropiede con efficacia. Vautrot al 9' calmava definitivamente i bollori dei locali ammonendo Jovin, autore [illegible] un brutto fallo su Altobelli.

Ai nerazzurri si aprivano ampi corridoi verso il contropiede ed al 13' passavano [illegible] vantaggio. Prohaska convergeva al centro dalla sinistra e toccava per Baresi, il quale faceva sponda verso Muraro: l'attaccante, temendo anche di ricevere [illegible] carica dall'accorrente Miletovic, faceva partire una violenta staffilata di sinistro, di mezzo volo. Simeunovic, colto in [illegible]po, smanacciava soltanto la palla, che rotolava alla sua destra per infilarsi in rete vicino al montante.

La [illegible] della Stella Rossa si concretizzava con una botta di Stojanovic, p[illegible]ta a terra con difficoltà [illegible] Bordon, quindi aumentava [illegible] pressione degli jugoslavi. Marini veniva ammonito per fallo su Janjanin. La Stella Rossa aumentava [illegible] pressione, ma i nerazzurri [illegible] calma riuscivano sempre a non farsi chiudere nella propria area, ed uscivano a loro volta in palleggio con buona autorità.

Al [illegible] Beccalossi lanciava Bergomi. Il ragazzo partiva con decisione e Miletovic in scivolata [illegible] costretto in corner. Ancora un angolo dello [illegible] Miletovic [illegible] lanciato da Prohaska, quindi il finale [illegible] della [illegible] Rossa. Per un fallo di Mozzini [illegible] Repcic, calciava una punizione Stojanovic. Bordon non tratteneva la palla ed [illegible] caricato da Miletovic. Si accendeva una mischia, volava qualche altra bottiglietta in campo. Vautrot le raccoglieva e richiamava il capitano Petrovic.

Bini terminava il primo tempo zoppicando visibilmente, [illegible] iniezione antidolorifica gli consentiva [illegible] ripresentarsi [illegible] campo all'inizio della ripresa. L'Inter era [illegible] stretta a ripiegare. Muslin — che aveva sostituito Jovin — penetrava dalla destra nell'area nerazzurra e centrava dal fondo creando un pericolo. Dalla folla, che chiedeva un fallo su Repcic, partivano altre bottigliette all'indirizzo del guardalinee. L'arbitro Vautrot chiamava il commissario di campo dell'Uefa e con un gesto inequivocabile indicava al pubblico che altri lanci avrebbero provocato la sospensione della partita.

La Stella Rossa sfiorava il pareggio al 9': su centro dalla destra ancora di Muslin, Repcic si avventava colpendo [illegible] palla di testa. Bordon con [illegible] punta delle dita riusciva a deviarla contro la traversa. [illegible] sfera picchiava sulla linea bianca, [illegible] allontanata di piede [illegible] portiere [illegible]razzurro che anticipava [illegible]janovic. La folla del «Maracanà» urlava al gol, ma Vautrot e il guardalinee non sbagliavano a far proseguire l'azione.

Passato il pericolo, l'Inter cercava di rispondere con contropiedi isolati, ma [illegible] pressione della Stella Rossa [illegible] bloccava sulla metà campo e, spesso, in area di rigore. La sfuriata jugoslava si spegneva alla mezz'ora, e subito partiva in contrattacco l'Inter ancora su ispirazione [illegible] Prohaska. L'austriaco evitava due avversari e lanciava in profondità a Muraro, il quale con un sinistro basso e forte mandava la palla a rimbalzare contro il montante alla destra [illegible] Simeunovic. Sul rimbalzo si avventava Altobelli dalla parte opposta ed il suo tiro si spegneva sulla faccia esterna del montante.

Il grosso rischio toglieva le ultime [illegible] alla Stella Rossa, che attaccava [illegible] per dovere ma senza convinzione. La partita finiva con i nerazzurri festanti ed il pubblico che si sfogava [illegible] altri lanci che certamente costeranno al club di Belgrado una [illegible] multa dell'Uefa.

Bruno Perucca

Stella Rossa 0 — Inter 1

STELLA ROSSA: Simeunovic; Krmpotic, Jovin (46' Muslin); Jankovic, Miletovic, Jurisic; Petrovic, Bestic, Repcic, Janjanin [illegible] Cukaklc), Stoj[illegible].

INTER: Bordon; Canuti, Bergomi; Baresi, Mozzini, Bini [illegible] Pancheri); Marini, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Muraro.

Arbitro: Vautrot (Francia).

Spettatori: [illegible] mila circa, di cui 81.3[illegible] paganti per un incasso di 8.400.000 dinari [illegible] milioni di lire).

Beccalossi e Marini forse squalificati

BELGRADO — Anche gli jugoslavi hanno riconosciuto la legittimità del success[illegible] [illegible]zurro. Così almeno si è espresso Stankovic, l'allenatore della Stella Rossa, e in particolare il capitano Petrovic: «Abbiamo avuto una grossa occasione: [illegible]pensavo che fosse gol, ma la palla evidentemente ha rimbalzato sulla linea. In quel mo[illegible]to se avessimo segnato l'andamento della gara avrebbe potuto cambiare, ma fin quando l'Inter è rimasta sull'1-0 non c'è stato nulla [illegible] fare. Penso che la sua [illegible] sia una delle più forti d'Europa».

Da notare che due nerazzurri, Beccalossi e Marini, dopo l'ammonizione rimediata ieri sera, probabilmente verranno squalificati essendo già stati richiamati in un'altra partita di Coppa.

Belgrado. Al termine del vittorioso incontro con la Stella Rossa i nerazzurri [illegible] abbracciano

Bersellini: «Abbiamo giocato bene [illegible] pensiamo anche al campionato»

Secondo il tecnico decisivo il contropiede - Mazzola: «Questa [illegible] una squadra contro la quale tutti devono stare attenti» - Infortunati Mozzini e Bini - Elogi per il direttore di gara

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO — *Parigi è vicina. Questa Inter può arrivare alla finalissima. E' il convincimento di molti dopo la prova autoritaria e a volte eccellente di tutto il complesso di Bersellini sul difficile campo della Stella Rossa. Mentre i nerazzurri escono [illegible] recinto di gioco, piovono dagli spalti [illegible]ntinaia di bottigliette di Co[illegible] Cola, una delle quali colpi[illegible] l'arbitro Vautrot che l'allontana [illegible] calcio. Ultime [illegible] stonate di un pomeriggio tormentato ma che tutto sommato ha, ancora una volta, offerto note positive per il calcio italiano.*

Proprio l'arbitro mentre percorre [illegible] lungo tunnel che unisce il campo agli spogliatoi dice: «Tanto di cappello al mio guardalinee che ha visto tutto in occasione della traversa colpita dalla Stella Rossa, con la palla che è rimbalzata sulla linea e che coraggiosamente è rimasto nel suo settore mentre gli pioveva addosso di tutto. Io ho fatto soltanto [illegible] mio lav[illegible] applicando le regole del gioco».

Eugenio Bersellini è [illegible] primo a presentarsi ai giornali[illegible]: «Il primo tempo è stato molto bello — *dichiara* —, mentre da parte nostra nella ripresa era inevitabile un calo o meglio che [illegible] squadra jugoslava [illegible] schiacciasse. Ad ogni modo, pur correndo qualche rischio, siamo sempre stati consapevoli che in contropiede potevamo colpirli [illegible]mente. Non a caso, se ricorderete, nella gara di andata vi avevo detto che qui a Belgrado saremmo [illegible] agevolati. Abbiamo avuto qualche atti[illegible] di sbandamento ma poi ripartivamo puntualmente, tanto è vero che abbiamo colpito [illegible] un palo con Muraro e che Beccalossi ha perso l'ultimo dribbling in area altrimenti avrebbe fatto il bis».

[illegible]ini *ha un attimo di pausa, riordina le idee e conti[illegible]:* «Tutto sommato il nostro suc[illegible] è stato legittimato dal gioco. Vorrei sottolineare a questo punto l'abnegazione totale della squadra in questo difficile frangente. Ad ogni modo la Coppa non rimane il nostro unico obiettivo. Parleremo [illegible] questo [illegible]menica [illegible] andiamo a vincere a Pistoia, la lotta è aperta anche in campionato».

Arrivano l'avvocato Prisco, Mazzola, Beltrami: quest'ultimo non può trattenere un urlo di gioia, mentre abbraccia tutti. Col suo tono pacato, consueto, l'avvocato Prisco dice: «Martedì sera nel discorso ufficiale avevo auspicato che l'arbitro fosse il migliore in campo. Lo è stato effettivamente. Uno come lui può benissimo arbitrare la finale della Coppa dei [illegible] Madrid. Abbiamo rivinto — *continua Prisco* — diciassette anni dopo, in Coppa dei Campioni contro la stessa squadra jugoslava. Stavolta in campo c'era anche un ragazzo di 17 anni che si chiama Bergomi: ha offerto una prova eccezionale. Molti lo ignorano. Se si chiamasse Von Bergom chissà quante parole verrebbero sprecate [illegible] di lui nei giornali. Ha marcato dapprima Petro[illegible] e [illegible] Muslin e in entrambe le circostanze è stato perfetto. Questa vittoria ci rilancia anche a livello societario».

La parola a Sandro M[illegible]la. E' molto emozionato. Lo si nota anche se cerca di nasconderlo sotto una parvenza d'indifferenza: «Alla vigilia — *esordisce* — avevo detto chiaro e tondo che se l'Inter ripeteva la gara dell'andata, superava sicuramente il turno. Questa [illegible] un'Inter contro la quale tutti devono [illegible] at[illegible]. Ha offerto una concentrazione eccezionale, nonché un'abnegazione davvero ammirevole».

Carletto Mura[illegible] è il più festeggiato. Ha segnato [illegible] gol, ha colpito [illegible] palo. Proprio come a Craiova. «Ha fatto un po' di tutto — *dice* —, giocando [illegible] terzino, da centrocampista e da mezza punta. In certe circostanze [illegible] arrangiarsi. Quando Baresi mi ha allungato la palla, ho cal[illegible] subito [illegible] prima e ho colpito il bersaglio». *Al suo fianco c'è Prohaska che descrive [illegible] l'azione:* «Io a Beppe, Beppe a te, te gol». *Tre battu[illegible] che valgono più [illegible] un discorso.*

Altobelli conferma di aver colpito l'esterno del palo dopo che il portiere [illegible] deviato il pallone, mentre Mozzini e capitan Bini, anch'essi fra i più forti, denunciano una contrattura muscolare per cui domenica dovranno quasi sicuramente rinunciare alla trasferta [illegible] Pistoia.

Giorgio Gandolfi

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: Nottingham Forest - Finale il 27 maggio 1981

QUARTI		And.	Rit.
INTER	Stella Rossa (Jug)	1-1	1-0
Spartak Mosca (Urss)	Real Madrid (Spa)	0-0	oggi
Liverpool (Ingh)	C[illegible]ia (Bul)	5-1	—
BAYERN (G.O.)	Banik Ostrava (Cec)	2-0	4-2

COPPA DELLE COPPE

Detentore: Valencia - Finale il 13 maggio 1981

QUARTI		And.	Rit.
West Ham (Ingh.)	DINAMO T. (Urss)	1-4	1-0
Fortuna D. (G.O.)	Benfica (Port.)	2-2	—
Slavia Sofia (Bul.)	FEYENOORD (Ol.)	3-2	0-4
CARL ZEISS J. (Ddr)	Newport (Ingh.)	[illegible]	1-0

COPPA UEFA

Detentore: Eintracht Francoforte - Finale 6 e 20 maggio 1981

QUARTI		[illegible]	Rit.
Grasshoppers (Svi)	SOCHAUX (Fr)	0-0	1-2
Standard L. (Bel)	COLONIA (G O)	0-0	2-3
AZ '67 (Ol)	Lokeren (Bel)	2-0	0-1
St-Etienne (Fr)	IPSWICH (Ing)	1-4	1-3

In maiuscolo le squadre qualificate per le semifinali.

Due sorprendenti risultati nei quarti di finale di Coppa Italia, favorevoli ai ferraresi ed agli incompleti giallorossi

Continua la serie nera del Torino battuto anche da una brillante Spal

Rigore decisivo di Ferrari (bloccato in area da un intervento [illegible] Van [illegible] Korput) - Tre salvataggi sulla linea dei granata, troppo disuniti e inefficienti all'attacco - D'Amico sostituito

Spal - Torino 1-0

SPAL: Renzi; Cavasin, Ferrari; Miele, Albiero, Brilli; Giani (74' Tagliaferri), Castronaro, Gibellini ([illegible] Bergossi), Rampanti, Grop.

TORINO: Copparoni; Cuttone, Volpati; Sala, Danova, [illegible] De Korput; D'Amico (46' Mariani), Pecci, Graziani, Sclosa, Pulici.

Arbitro: Mattei.

Spettatori paganti 10.398, incasso L. 57.943.500.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FERRARA — *Neppure la Coppa Italia, ultimo traguardo per riscattare una stagione davvero infelice, è riuscita a rilanciare il Torino, sconfitto dalla Spal ben più nettamente di quanto [illegible] [illegible] il punteggio (1-0) e soprattutto il fatto che il gol della vittoria dei ferraresi sia venuto su calcio [illegible] rigore a soli 14' dalla fine.*

La Spal nel primo tempo [illegible] andata vicinissima a dilagare: tre volte il Torino è riuscito a salvarsi grazie all'intervento disperato [illegible] un difensore sulla linea, quando Copparoni era già battuto, altrettante volte è stato il portiere a limitare i danni [illegible] uscite assai tempestive. [illegible] in p[illegible] più di mezz'ora, con i ferraresi — inutile dirlo — che sembravano uno squadrone e il Torino niente più che uno sparring-partner, incapace della pur minima [illegible]ta per cercare di ribaltare la situazione. Non [illegible] squadra che si conosce da tempo, sembravano i granata, [illegible] un gruppo di giocatori messi insieme per la prima volta.

Già, perché il lato più [illegible]tiva ed evidente della formazione di Cazzaniga è che in questo momento difficilmente la si può definire [illegible] squadra: sul piano dell'impegno in molti possono essere assolti, ma il collettivo non esiste, trame di gioco non se ne vedono, la manovra risulta stentata e priva di idee.

Cazzaniga riproponeva per l'occasione D'Amico accanto a Pulici e Graziani, ma l'ex laziale è risultato ben poco ispirato ed inaccettabile la sua sostituzione nella ripresa con un Mariani che almeno lottava caparbio su ogni palla. Ma riversare tutte le colpe su D'Amico sarebbe ingiusto: il «male» è ben più vasto, e le polemiche recenti non contribuiscono certo alla sanità generale. Sicuramente, giocare con due punte e mezzo per il Torino attuale è un lusso eccessivo.

Oltretutto, i demeriti del Torino di ieri ben si sposavano con i pregi di una Spal per nulla timorata dalla compagine della serie superiore, ben decisa a imporre il suo gioco che ha nell'ex granata Rampanti un fulcro intorno al quale ruotano giocatori pronti all'inserimento e al ripiego, ed in particolare ha [illegible] Ferrari un difensore di fascia che non spreca un pallone.

Ieri Ferrari è stato un'autentica spina nel fianco: prima per la libertà che gli concedeva D'Amico, quindi cogliendo l'occasione giusta per sganciarsi abbandonando la guardia [illegible] Mariani che almeno lo infastidiva maggiormente, per arrivare puntuale all'invito [illegible] Bergossi e procurare il rigore che ha deciso la partita. Null'altro poteva fare Van [illegible] Korput, che stenderlo per evitare il gol, e l'olandese non ha esitato. Penalty [illegible]santo, che lo stesso terzino si è incaricato [illegible] trasformare sulla destra di un Copparoni che aveva intuito la direzione.

Le intenzioni della Spal sono sembrate subito evidenti: dopo appena due minuti, Van De Korput respingeva sulla linea una ravvicinata conclusione di Gibellini, all'8' Copparoni salvava in uscita su Brilli ed un minuto dopo si ripeteva su Giani intervenendo addirittura di piede fuori dall'area.

Cercava a questo punto di organizzarsi il Torino, ma con poco costrutto, ed era presto ancora la Spal a rendersi pericolosa. Danova, Cuttone, lo stesso Van De Korput tamponavano come potevano, ma [illegible] era sufficiente. Al 25' Grop [illegible] [illegible] a prendere [illegible] pallone [illegible] [illegible]ta, probabilmente per [illegible] spinta, che Mattei, molto vicino, faceva finta di non vedere. Due minuti dopo, lo stesso giocatore si vedeva respinto [illegible] tiro [illegible] Cuttone sulla linea. Altri 60 secondi, ed [illegible] Danova a rimediare in extremis, sempre su conclusione dell'ala spallina.

[illegible] assedio, insomma, con Copparoni che al 31' salvava in uscita su Gibellini, il quale faceva esultare le gradinate dieci minuti dopo, mettendo in rete di testa. Ma la sua posizione era di netto fuorigioco.

Mentre la Spal dilagava, il Torino riusciva a rendersi pericoloso una sola volta con Sclosa (40') autore di [illegible] bella serpentina in area e tiro però alto. A questo punto [illegible] Spal aveva dato molto, moltissimo, [illegible] raccogliere nulla, e nella ripresa risentiva della fatica, adeguandosi a un ritmo più congeniale al Torino attuale che poteva così far valere [illegible] del suo maggior lignaggio, affacciandosi un po' più sp[illegible] nella metà campo avversaria. Ed anzi i granata sfioravano anche il gol, prima con un'incornata di Pulici (51') quindi con [illegible] punizione di Sala (86').

Ma entrambe le volte Renzi era bravissimo a parare. Il tutto veniva inframmezzato dal rigore di Ferrari, che dava alla Spal la giusta vittoria, rendendo probabilmente problematica la qualificazione del Torino.

Giorgio Barberis

Mercoledì annuncio
Rossi-Juventus
[illegible]

VICENZA — La cessione di Paolo Rossi alla Juventus è un fatto ormai completo. Il ritardo nell'ufficializzare il trasferimento è legato a una formalità. Infatti Giuseppe Farina e suo figlio Franco hanno convocato per mercoledì prossimo il consiglio di amministrazione [illegible] Vicenza cui dovranno esporre i termini dell'affare.

Nei giorni immediatamente successivi i Farina [illegible] incontreranno con Boniperti per mettere nero su bianco e depositar[illegible] in Lega il preliminare dell'accordo.

[illegible] [illegible] e soprattutto le banche vicentine attendono con crescente impazienza la conclusione della lunga operazione.

Nel torneo Primavera
Rete di Galderisi Milan-Juve 0-1

MILANO — Con un gol di Galderisi, la Juventus ha battuto ieri il Milan in trasferta consolidando il suo primato nella classifica del campionato «Primavera». Domenica mattina, al «Combi», i bianconeri affronteranno il Torino nel derby che potrà [illegible] decisivo per il torneo.

A Firenze la Roma senza 5 titolari supera la Fiorentina in extremis

Liedholm, oltre a Falcao, aveva rinunciato a Pruzzo, Di Bartolomei, Spinosi e Turone - La rete [illegible] stata segnata da Di Chiara, entrato all'81' - Due pali colpiti dai velleitari toscani

Fiorentina-Roma 0-1

FIORENTINA: Galli; Contratto, Tendi; Casagrande, Guerrini, Galbiati; Bertoni, Sacchetti, Fattori [illegible] Desolati), Antognoni, [illegible] (80' Manzo).

[illegible]: Tancredi; Rocca, Romano; Maggiora, Santarini, Bonetti; Conti (46' Amenta), Benetti, Faccini (81' [illegible] Chiara), Ancelotti, Scarnecchia.

Arbitro: Pieri di Genova.

Rete: 81' Di Chiara.

Spettatori: 12 mila, incasso [illegible] milioni.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Liedholm guarda alla classifica, pensa [illegible] [illegible]pionato, e per la Coppa Italia a Firenze lascia a riposo Turone, Spinosi, Di Bartolomei, [illegible] e naturalmente Falcao, ma vince egualmente [illegible] prima partita dei quarti di finale di Coppa Italia. E' una conferma che la squadra giallorossa ha un valido organico di giocatori di classe e una riprova che questo è l'anno in cui tutto va per il verso giusto. N[illegible] toglie i meriti alla Roma, ma nel giudicare questo 1-0 (gol di Di Chiara a 3' dalla fine) bisogna ricordare le due traverse colpite da Antognoni su azione di gioco e da Bertoni su calcio di punizione, e una pressoché costante supremazia territoriale dei toscani, che presentatisi in formazione completa — salvo Orlandini — avevano tentato di dimenticare [illegible] coppa i timori ed i rischi che stanno correndo in campionato. Invece per i ragazzi di De Sisti s'avvicina un'altra tempesta e il pericolo, [illegible] [illegible] certezza, di dover abbandonare ogni speranza di rilancio anche in questo torneo di minore richiamo.

[illegible] giornata [illegible] e piovosa tiene lontano il grande pubblico. La Roma, infoltita di riserve (che Liedholm chiama titolari in panchina) subisce l'iniziativa dei fiorentini, presentando però qualche numero di rilievo. Gioca Ancelotti e molto bene. [illegible] la sua caratteristica falcata e la [illegible] grande volontà aiuta [illegible] stanco Benetti, e supplisce alla scarsa vena di Bruno Conti, che [illegible]l'inizio della ripresa lascerà il posto ad Amenta. Si affianca ad Ancelotti un [illegible] Scarnecchia, che pur nei limiti delle [illegible] tecniche (ha un solo piede) conferma il suo dinamismo e la capacità di difendere la palla da campione.

Nella retroguardia giallorossa c'è qualche scompenso. Non accusiamo Santarini, sarebbe troppo facile. Ma piace [illegible] Maggiora, che quasi si diverte nel marcare a [illegible] Antognoni, che non sarà [illegible] grande vena, ma è sempre un avversario [illegible] temere. [illegible] rivede, nel vecchio ruolo di terzino destro, Rocca, quasi patetico per la forza di carattere. Buono Bonetti, anche se l'avversario (il giovane Fattori) gli consente addirittura qualche finezza di [illegible] lo stopper [illegible] andare orgoglioso.

E' una Roma rabberciata, ma egualmente competitiva anche perché la Fiorentina accusa i limiti di un gioco fragile e senza nerbo. L'azione dei viola si snoda monotona ed i[illegible]tente. Dietro c'è tensione e classe nel solo Contratto: Casagrande vaga in [illegible] posizione che gli è congeniale ma non lo capiscono in molti. Le fila della manovra sono rette dal solito Antognoni che cerca appoggi e non sempre li trova in Sacchetti e Restelli. Al centro c'è il ventenne Fattori: rapido, scattante, [illegible] ma dispersivo per gli inutili dribbling. E Bertoni? L'argentino è un campione, difende la palla, accompagna il passaggio, suggerisce e tira a rete specialmente da fermo calcia in porta con potenza e capacità, ma esaminata come squadra la Fiorentina è poca cosa. Più confusione che gioco, più leziosità che praticità. Non può stupire pertanto che una netta supremazia di gioco si concluda con una sconfitta. Contro una Roma ormai maestra del gioco «a zona», occorrerebbero invenzioni geniali. Invece i toscani giocano alla vecchia maniera, e perdono anche se dominano il campo.

Liedholm sorride: la sua squadra [illegible] [illegible] ma cammina e vince. Mette una ipoteca sulla semifinale della Coppa Italia e aspetta tranquillo la Juventus (anche [illegible] quasi [illegible] semifinalista) per una rivincita del campionato, se di rivincita si può parlare. Se si vince con tan[illegible] [illegible] vuol dire che il nucleo è buono e rifioriscono le speranze di un finale di stagione esal[illegible].

Pochi cenni di [illegible] Al 31' avanza Contratto a sinistra e dà [illegible] centro. Fattori fa velo per Antognoni che spara a rete. La palla batte sulla traversa e torna in [illegible]. Al 33' Pieri ammonisce Romano per proteste. Al 78' c'è una punizione per [illegible] di [illegible]giora ai danni di Bertoni: batte [illegible] stesso argentino e colpisce la traversa.

Entra Di Chiara per Faccini, e la mossa vincente: Ancelotti conclude uno slalom interessante [illegible] un tocco laterale per il giovane attaccante. Esce Galli, e Di Chiara di piatto mette [illegible] rete vuota. E' il gol della vittoria.

Giulio Accatino

Situazione

Ieri si è concluso il turno d'andata dei quarti di finale della Coppa Italia. Questi i risultati:

Avellino - Juventus 1-3 (giocata il 4 marzo)

Lazio - Bologna 0-2 (giocata il 4 marzo)

Spal - Torino 1-0

Fiorentina - Roma 0-1

Il programma degli incontri di ritorno prevede Bologna - Lazio il 25 marzo, Roma - Fiorentina e Torino - Spal il 1° aprile, Juventus - Avellino l'8 aprile.

Le due semifinali dovranno essere disputate entro il 31 maggio. Anche la finale sarà giocata con andata e ritorno.

In serie B: 6 giornate di squalifica a Bacchin

Mortaretto contro Lo Bello costa sette milioni ai viola

MILANO — Il [illegible] lanciato [illegible] [illegible] spettatore prima di Fiorentina-Udinese, costerà alla società viola un'ammenda di 7 milioni e 500 mila lire, con diffida. Scoppiando vicino all'arbitro (Rosario Lo Bello) e ad un segnalinee «provocava, *oltre ad un forte rimbombo ed* [illegible] *orecchio di ognuno, una leggera contusione e due piccole bruciature ad una scapola dell'arbitro ed una lieve bruciatura ad una gamba del guardalinee*». Sempre in serie A il dirigente del Brescia Sergio Saleri è stato colpito da inibizione fino al 1° giugno prossimo.

Per quanto riguarda i giocatori, ben cinque sono stati squalificati — e tutti per una gi[illegible]ta — dal giudice sportivo: Nicoletti (Como) «*per condotta gravemente scorretta nei confronti* [illegible] *un avversario*»; Baresi (Inter), Podavini (Brescia), Turone (Roma), Zagano (Pistoiese) «*per comportamento scorretto nei confronti di un avversario*».

Ammoniti con diffida e am[illegible] di lire 60 mila a Furino (Juventus), Vignola (Avellino), Galparoli (Brescia), Guerrini (Fiorentina), Perico e [illegible] (Ascoli), Marini (Inter). Ammonizione con diffida a Ipsaro (Avellino). Deplorati Cuttone (Torino), Cabrini (Juventus). Ammoniti Lippi (Pistoiese), Casagrande (Fiorentina), Sabato (Catanzaro). Ammende: Torrisi (Ascoli) 60 mila lire, Menichini (Catanzaro) [illegible] mila, Prohaska (Inter) e Pulici (Torino) 30 mila. All'allenatore del Brescia, Magni, 50 mila per comportamento non regolamentare in campo.

In serie B spicca la squalifica per sei giornate a Bacchin (Bari) «*per condotta ingiuriosa nei confronti dell'arbitro e comportamento irriguardoso* [illegible] [illegible] *stesso dopo l'espulsione*». Per un turno [illegible] stati sospesi Corti (Genoa), Gori (Taranto), Sasso (Bari), Tassotti (Milan), Bencina (Palermo) e Petruzzelli (Foggia). L'allenatore del Bari, [illegible], è stato squalificato fino al 2 apri[illegible] prossimo «*per atteggiamento irriguardoso nei* [illegible] *dell'arbitro*».

Pesanti ammende [illegible] state inflitte [illegible] società: al Foggia 5 milioni [illegible] lire «*per il lancio* [illegible] *un* [illegible] *in campo che colpiva un guardalinee e di un pezzo* [illegible] *marmo appuntito in direzione dell'arbitro che veniva colpito ad una gamba*»; al Monza 4 milioni «*per lancio* [illegible] *palle* [illegible] *carta contro* [illegible] *guardalinee*»; alla Sampdoria 2 milioni e 750 mila; al Rimini 1 milione; al Palermo 500 mila; al Foggia due ammende da 300 mila; al Monza [illegible] mila.

• Torneo angloitaliano [illegible] calcio intitolato a Gigi Peronace, questi i risultati: Oxford-Sanremese 2-2; Bridgen-Civi[illegible]vese 1-1; Poole Town-Modena 0-1; Hungeford-Francavilla 1-1.

• Il Catanzaro è stato sconfitto ieri in [illegible] partita amichevole [illegible] canadesi dell'Edmonton Drillers per 3-1.

Sequestro di Quini nuove rivelazioni

BARCELLONA — Il quotidiano sp[illegible] [illegible] «Dicen» ha pubblicato, nella [illegible] edizione di ieri, un ampio servizio in cui si rivela che il cittadino spagnolo Pedro Baret sarebbe implicato nel sequestro del calciatore Quini. Questi è figlio di un ex candidato alla presidenza del Barcellona.

Gli arbitri di domenica

Serie A
(inizio ore 15)

Partita	Arbitro
Avellino-Napoli	D'Elia
Brescia-Bologna	Lattanzi
Cagliari-Fiorentina	Longhi
Catanzaro-Roma	Casarin
Como-Torino	Agnolin
Juventus-Perugia	Terpin
Pistoiese-Inter	Prati
Udinese-Ascoli	Michelotti

Serie [illegible]

Partita	Arbitro
Bari-Taranto	Bianciardi
Catania-Spal	Facchin
Cesena-Varese	[illegible]
Genoa-Palermo	[illegible]
Lazio-Foggia	Pairett[illegible]
Lecce-Atalanta	Patrussi
Milan-Sampdoria	Barbaresco
Pescara-Rimini	B[illegible]
Pisa-L.R. Vicenza	Vitali
Verona-Monza	[illegible]

Ha compiuto 42 anni
[illegible] e auguri per Trapattoni

TORINO — Omaggio floreale per Giovanni Trapattoni. L'allenatore della Juventus, che martedì [illegible] [illegible] compiuto 42 anni, ha ricevuto ieri mattina da un gruppo di tifosi e tifose, un mazzo contenente nove rose rosse. Un gesto che Trapattoni ha gradito e che testimonia, tra l'altro, la riconoscenza dei sostenitori bianconeri [illegible] il buon lavoro svolto e [illegible] i risultati che [illegible] [illegible]dra ha ottenuto.

Trapattoni, però, sa che la strada che porta [illegible] [illegible] scudetto è ancora lunga e difficile e invita i suoi giocatori a conservare la concentrazione e l'impegno che hanno consentito alla Juventus di trovarsi al comando del campionato. Domenica prossima la classifica si morderà la coda proponendo, al «Comunale», Juventus-Perugia. Gli umbri hanno spesso rappresentato, specie in casa loro, un ostacolo difficile per i juventini. A Torino, comunque, il Perugia ha perso quattro volte, con all'attivo un solo successo (2-1) tre anni fa.

«A Perugia abbiamo in[illegible] [illegible] la nostra serie utile che dura da quindici giornate — ricorda Trapattoni che conformerà la solita [illegible] —. Eravamo reduci dalle polemiche [illegible] derby di andata, mancavamo di alcuni titolari e facemmo 0-0. Giocammo [illegible] che [illegible] un [illegible] quasi [illegible] praticabile.

Ciclismo, Beppe Saronni, [illegible] promesso, ha abbandonato ieri la Tirreno-Adriatico [illegible] Nereto

Moser è [illegible] 19 secondi dal bis

La tappa, avversata dalla pioggia e [illegible] vento, vinta dal giovane Gradi - Amadori ancora in testa, [illegible] oggi nella cronometro [illegible] trentino dovrebbe aggiudicarsi la vittoria finale - Hinault fuori tempo massimo

Nereto. Saronni (a sin. in alto) guida il gruppo in salita poco prima del ritiro; il vincitore della tappa Raniero Gradi; a destra Moser e [illegible] all'inseguimento sotto la pioggia torrenziale (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

NERETO — *Se non ci fosse Francesco Moser, [illegible] quando vuole allenarsi lo fa a [illegible] e non va a correre per finta prendendo in gi[illegible] i tifosi, la Tirreno-Adriatico si sarebbe trasformata — ma anche [illegible] ci manca poco — in una colossale farsa. Beppe Saronni, il quale [illegible] già annunciato che dopo [illegible] tappa di ieri si sarebbe ritirato, anticipa ancora i tempi e al 118° chilometro della Carropoli-Nereto [illegible] ferma e torna in albergo; Raas e Battaglin, stoccutissimi, [illegible] finale lo imitano; Hinault e Knetemann (un campione del mondo e un [illegible] campione del mondo) fanno i turisti e arrivano fuori tempo massimo, cioè oltre mezz'ora dopo il vincitore, che si chiama Raniero Gradi, ha vent'anni ed è un neoprofessionista deciso — a differenza di altri — [illegible] guadagnarsi lo stipendio.*

Per quanto riguarda Saronni, che era stato un grande protagonista dello [illegible] vincendo due tappe consecutive, gli organizzatori parlano apertamente di «tradimento». Beppe aveva annunciato che non avrebbe disputato la «cronometro» conclusiva in programma oggi a San Benedetto [illegible] Tronto, perché non voleva «rovinarsi le gambe» — sono parole sue — in vista della Milano-Sanremo (e anche perché, aggiungiamo noi, non voleva dare a Moser la soddisfazione di batterlo). Ma aveva avuto pressioni varie perché cambiasse idea. Tra l'altro, si sarebbe trattato di un ritiro ingiustificato, Saronni avrebbe dovuto inventare un mal di pancia notturno al quale nessuno avrebbe creduto: e forse avrebbe rischiato anche qualche provvedimento.

Pioveva, faceva freddo, c'e[illegible] raffiche di vento improvvise, con il rischio di faringiti e bronchiti. Saronni, staccato in seguito a un allungo di Moser che ha frazionato il gruppo, ha continuato a pedalare per un po' senza convinzione, poi si è fermato al ciglio della strada, ha chiesto un tubolare e una pompa e ha fatto dietro-front dirigendosi verso l'albergo.

Moser, all'arrivo, ha avuto parole molto dure — e anche molto prevedibili — nei suoi confronti: «Se Beppe voleva soltanto allenarsi — *ha detto* — doveva farlo per [illegible] e non iscriversi neppure [illegible] Tirreno-Adriatico. Non è questo il modo di comportarsi: bisogna avere rispetto per i tifosi». *Saronni ha replicato:* «Quando è Hinault ad agire così, dicono che è furbo e che è un gran programmatore. Quando [illegible] tratta di me, [illegible] un traditore. E' giusto?». *Hinault e Knetemann sono giunti con un ritardo di 32'37" e il tempo massimo per la tappa di ieri era di trentun minuti. Se Saronni, Battaglin e Raas erano in ottima compagnia (i ritirati sono stati in tutto ottantuno, [illegible] disastro), [illegible] i «fuori tempo massimo» erano parecchi: trenta[illegible]. La giuria [illegible] rimasta [illegible] lungo riunita per decidere [illegible] considerata l'inclemenza del tempo, [illegible] fosse il caso di chiudere un occhio. Dopo tre ore la decisione: tutti esclusi dalla corsa.*

Salvo Moser, che non può certo essere accusato di scarsa serietà professionale (anche ieri è stato tra i migliori) i campioni di questa [illegible] tante Tirreno-Adriatico dovrebbero prendere esempio di coraggio, e in qualche caso anche di onestà, proprio dagli ultimi arrivati, cioè i neoprofessionisti, che [illegible] — in mezzo alla pioggia e al vento — sono stati i veri protagonisti. [illegible] strelli, che nel cronoprologo aveva ottenuto lo stesso tempo [illegible] Saronni (anzi, qualche centesimo in meno), [illegible] stato autore di una lunghissima fuga, prima con lo spagnolo Laguia e poi da solo. A quattro chilometri [illegible] conclusione Maestrelli, stravolto per la fatica, è stato raggiunto e superato da Gradi (che l'anno scorso fu riserva del quartetto [illegible] «Cento chilometri» alle Olimpiadi, ma fu trattenuto in Italia perché militare).

Gradi ha vinto con 44" su un gruppetto comprendente Moser (lasciato solo dai gregari, e questo ha provocato altre polemiche) e Amadori, che dopo essere stato attardato per colpa [illegible] crampi è riuscito a rientrare. Oggi Moser, nella «cronometro» finale di diciotto chilometri a [illegible] Benedetto del Tronto, recupererà abbondantemente i 19" che lo separano da Amadori e vincerà la Tirreno-Adriatico. E' giusto così: è stato l'unico, tra i campioni, a non allenarsi a pagamento.

Maurizio Caravella

Ordine d'arrivo: *1. Raniero Gradi (Sammontana-Benotto), km 202 in 5 ore 18'27", alla media di 38,061 orari; 2. Van Vlet a 44"; 3. Van Calster; 4. Fuchs; 5. Bertini; 6. Jonkers; 7. Panizza; 8. Renosto; 9. Leali; 10. Bincoletto; 11. Mutter; 12. Moser, tutti col tempo di [illegible] Vliet.*

Classifica generale: *1. Marino Amadori (Magniflex-Olmo) [illegible] 20 ore 36'37"; 2. Moser a 19"; 3. Gradi a 1'07"; 4. Mutter a 1'26"; 5. Vandi a 1'38"; 6) Fuchs a 1'39".*

Saronni [illegible] al Giro se 1°[illegible] Sanremo

NERETO — Saronni vorrebbe disputare il [illegible] [illegible] il suo «patron» [illegible] è invece deciso a mandarlo al Tour. Non siamo ancora al braccio di ferro, ma [illegible] ci [illegible] [illegible] un lungo colloquio fra i due, [illegible] presenza anche del direttore sportivo Chiappano che appoggia Saronni, si è giunti ad uno strano ultimatum: Scibilia farà retromarcia soltanto se Saronni vincerà la Milano-Sanremo (e questo sarà il suo premio per il corridore). In caso contrario, il «patron» obbligherà tutta la squadra a disertare il Giro in favore del Tour e Saronni, presumibilmente, per l'anno prossimo si cercherà un altro gruppo sportivo.

Prima che fosse reso noto il percorso [illegible] Giro, [illegible] [illegible] va annunciato, d'accordo con Scibilia, che molto probabilmente avrebbe [illegible] il Tour: perché non era d'accordo con la formula «open» ideata da Torriani, e anche perché Torriani [illegible] tardava troppo a far conoscere il tracciato. Ma quel[illegible] di Saronni era, evidentemente, un mezzo bluff. Torriani ha inserito un'importante novità, gli abbuoni per i vincitori di tappa, che costituiscono un grosso vantaggio per Saronni.

Andando al Giro (senza [illegible] nault e con gli abbuoni) [illegible]be ottime probabilità di vincere; andando al Tour (contro Hinault) avrebbe moltissime probabilità di perdere.

Ma Scibilia non è della sua stessa idea. Visto che la Gis quasi certamente sarebbe l'unica squadra italiana a tentare l'avventura in terra francese, Scibilia ritiene che, se Saronni andasse al Tour, in un periodo in cui in pratica non c'è altro ciclismo, per i suoi gelati la pubblicità sarebbe maggiore.

m. [illegible]

Rivoluzionaria novità nel tennis

L'erba artificiale entra a Wimbledon

Per il momento servirà solo per gli allenamenti

LONDRA — Il più antico e prestigioso [illegible]rneo tennistico continua a mantenersi all'avanguardia. Un anno fa Wimbledon aveva introdotto l'«occhio magi[illegible]» per accertare elettronicamente la validità della palla di servizio. Ora i conservatori gridano al sacrilegio perché l'erba sportiva più famosa del mondo viene soppiantata da quella artificiale. In realtà si tratta, per il momento, soltanto di un esperimento che attesta però come la «Mecca del tennis» [illegible] disdegni le innovazioni.

L'«All England Lawn Tennis and Cricket Club» presenterà ufficialmente, lunedì prossimo, il suo primo campo di tennis con tappeto erboso sintetico. Sarà adibito inizialmente soltanto agli allenamenti, ma se l'esperimento darà i risultati che i suoi ideatori promettono, [illegible] sarà lontano il giorno in cui il «Wimbledon Championship» (iniziato più di cento anni fa) verrà disputato sull'erba artificiale.

I vantaggi? Il campo erboso in materia plastica non richiede virtualmente manutenzione, è antisdrucciolevole e anche dopo la pioggia è pronto in un baleno, il rimbalzo della palla è sempre regolare. [illegible]ente non imprevedibile come sovente capita sui campi erbosi attuali. I tennisti provenienti dall'estero non avranno bisogno di trascorrere uno speciale periodo di preparazione in Inghilterra prima dell'i[illegible] del torneo di Wimbledon poiché potranno allenarsi in casa propria su campi dello stesso tipo allestiti all'esterno o indoor.

Anche le squadre inglesi [illegible] calcio seguiranno [illegible] interesse l'esperimento [illegible] Wimbledon. L'Arsenal, per esempio, pensa di adottare l'erba in materia plastica, dapprima per il suo campo d'allenamento e poi, forse, [illegible] [illegible] domani. [illegible] [illegible] partite di campionato se la Lega inglese ne sanzionerà l'uso. Negli Stati Uniti questi campi sono già utilizzati, specialmente per il tennis. In Australia ne esistono già duecento. Rod Lever, l'ultimo [illegible]ista che si aggiudicò il «Grande Slam» — [illegible] 1962 e 1969 dimostrando con [illegible] [illegible] [illegible] abilità nei conquistare i campi di gioco di ogni tipo — è un fervente sostenitore del «plastic grass», così pure Ken Rosewall.

Il campo in erba artificiale denominato «Omnicort» è prodotto da una ditta canadese e distribuito dalla Slazenger. L'erba artificiale è «trattata» con una speciale sabbia. Il tappeto in materia plastica viene steso su un'apposita base permanente. Il costo dell'«Omnicort», che sarà presentato [illegible]nizio della prossima settimana con un incontro di esibizione, è di circa diecimila sterline, tutto compreso, circa venti milioni di lire.

Carlo Ricono

Vincitore della «crono» finale

Parigi-Nizza, trionfo dell'irlandese Roche

NIZZA — Vincendo la frazione a cronometro dell'ultima tappa, sugli 11 chilometri della scalata al Passo Eze, l'irlandese Stephen Roche si è assicurato la vittoria finale nella Parigi-Nizza. Roche ha preceduto di appena d[illegible] secondi il norvegese Knudsen e di 12" il belga Vandenbroucke. Il primo degli italiani è stato Ennio Vannotti, a 27 secondi dal vincitore.

In mattinata si era [illegible] [illegible] semitappa in linea da Mandelieu a Nizza, che aveva visto il successo di Vanderbroucke in volata sui tre compagni di fuga Clere, lo stesso Roche ed il francese Laurent, con 58 secondi di vantaggio sul gruppo.

Stephen Roche, vincitore a sorpresa della Parigi-Nizza, ha preceduto di 1'09" l'olandese Van Der Poel e di 1'55" il belga De Wolf. Dopo il ritiro di Contini, nessun italiano è riuscito a piazzarsi entro i primi quindici.

Ordine d'arrivo — 1ª semitappa: 1. Vandenbroucke km. 97.500 in 1h 28'03"; 2. Clerc; 3. Roche; 4. Laurent, tutti col tem[illegible] del vincitore; 5. [illegible] Vlaeminck a 55", con lui tutto il gruppo. 2ª semitappa [illegible] cronometro in salita): 1. Roche, km. 11 in 21'09"64; 2. Knudsen a 2"; 3. Vandenbroucke a 12"; 4. Laurent a 22"; 5. Simon s.t..

Classifica finale: 1. Roche 30 h 17'50"; 2. Van Der Poel a 1'09"; 3. De Wolf a 1'55"; 4. Bazzo a 3'22"; 5. Zijlerveld a 3'34"; 6. Beucherie.

[illegible] [illegible] Coni [illegible] nuova legge

ROMA — Si è riunita ieri al Foro Italico, sotto la presidenza di Carraro, la giunta esecutiva del Coni, in preparazione del 71° Consiglio nazionale in programma per oggi.

La giunta ha affrontato argomenti di normale amministrazione fra cui alcune variazioni agli statuti delle federazioni [illegible]ano, bocce e scherma, da proporre [illegible] consiglio.

Si sono incontrati nella sede del Coni anche vari presidenti federali per uno scambio di [illegible] circa la composizione della commissione tecnica che dovrà occuparsi dell'applicazione della nuova legge [illegible] sport.

Quest'ultimo argomento costituirà l'elemento di maggiore interesse all'esame del consiglio nazionale che tuttavia avrà un carattere interlocutorio in attesa del successivo consiglio nazionale del 28 aprile, durante il quale si procederà all'elezione del nuovo presidente e delle altre cariche direttive del Coni.

• I Campionati itali[illegible] di sci dei giornalisti [illegible] dovevano disputarsi a Sansicario avranno invece luogo a partire da lunedì prossimo a Madonna di Campiglio. Il calendario prevede lo slalom gigante [illegible]di, lo speciale giovedì, la discesa libera [illegible] e il fondo sabato.

Oggi a Barcellona nella finalissima di Coppa Korac

La Carrera impegnata contro la Juventud ed i [illegible] tifosi

BARCELLONA — Stasera (inizio ore 17) Juventud e Carrera disputano la finalissima [illegible] Coppa Korac, una competizione in cui i duelli italo-spagnoli sono di grammatica. Si gioca nel Palasport «Blau-Grana», feudo del Barcellona. La Juventud è la principale squadra del sobborgo barcellonese di Badalona, più di centomila abitanti). Si è preparata alla partita con un accento ottimista che, evidentemente, gli deriva dal sapersi avvantaggiata dal giocare di fronte al proprio pubblico.

Quella spagnola è una squadra compatta e temibile nel suo quintetto base costituito dai nord-americani Skinner e Galvin, nonché dai locali Santillana, Margall e Delgado. Il suo rendimento cala sensibilmente allorché devono essere chiamati in causa i rimanenti componenti il suo complesso, meno validi dei titolari.

Il vantaggio del sostegno del proprio pubblico fa della Juventud la favorita. In realtà, [illegible] no sa quale sia il reale rapporto di forze.

La Carrera è giunta a Barcellona ieri verso mezzogiorno; in serata si è allenata sul campo che stasera ospiterà la partita. Dirigeranno il belga Mottard e il britannico [illegible]. Molte cose potranno dipendere dal [illegible] in cui essi sapranno resistere alla pressione dell'ambiente che sarà, presumibilmente, notevolissima.

a. g.

Juventud Badalona: 4 Santillana, m. 2,04, 29 anni; 6 Skinner, 1,93, 28; 7 Margall, 1,99, 25; 8 Villacampa, 1,93, 17; 9 Galvin, 2,13, 22; 10 Pruna, 1,75, 22; 11 Delgado, 1,98, 24; 13 Gonzales, 1,90, 25; 14 Solé, 2,01, 20; 15 Bagi-Vela, 1,84, 30; allenatore Manuel Comas.

Carrera Venezia: 5 Gracis (1,89) 21; 9 Haywood (2,06) 32; 11 Della Fiori (2,04) 30; 14 Dalipagic (1,99) 32; 16 Grattoni (1,98) 22; 4 Boro (1,91) 26; 13 Se[illegible] (2,10) 30; 19 Gorghetto (2,00) 26; 8 Carraro (1,88) 27; 12 Silvestrini (2,06) 20; allenatore Antonio Zorzi.

[illegible]i D'Inzeo tecnico [illegible] parla alla Camera

ROMA — La notizia [illegible] cui la Federazione italiana sport equestri (Fise) ha assun[illegible] un impegno per ingaggiare come tecnico federale Raimondo D'Inzeo per 4 anni e con un onere finanziario che supera i 400 milioni di lire, ha suscitato un'interrogazione parlamentare. L'ha rivolta il deputato de Giuseppe Zurlo al presidente del Consiglio e al ministro del Turismo e Spettacolo, [illegible]tutto in relazione al fatto che per la Fise nell'81 è previsto un passivo di oltre 300 milioni.

OGGI in TV

RETE 1

Ciclismo — Ore 15,40-16,30: da S. Benedetto del [illegible], ultima tappa a cronometro della «Tirreno-Adriatico».

RETE 2

Calcio: ore 23,10: «Eurogol», panorama delle Coppe europee.

Basket — Ore 23,25 circa (durante Tg2 notte): sintesi della finale Coppa Korac Juventud Badalona-Carrera.

NOTIZIE FLASH

• Lo [illegible] [illegible] Halvarsson ha vinto lo slalom speciale di Pamporovo, in Bulgaria, valido per la Coppa Europa maschile, precedendo il francese Fontaine e lo svizzero Luescher. Gli [illegible] Marco Tonazzi, Efrem Merelli e Tiziano Bieler [illegible] [illegible] piazzati rispettivamente al settimo, 13° e 18° posto.

[illegible] Daffy Dean, fratello di Dizzy Dean, e grande protagonista del [illegible] americano negli Anni Trenta, è morto di infarto a Springdale, nell'Arkansas: aveva 68 anni.

• **Maradona** è stato eletto per il secondo anno consecutivo miglior calciatore del continente americano [illegible] una giuria di giornalisti riunita [illegible] quotidiano sportivo [illegible] «El Mundo»: l'argentino ha ottenuto 87 voti, davanti a Zico (37).

• **Borg-McEnroe.** La supersfida da [illegible] miliardo svoltasi in febbraio in Australia, verrà ritrasmessa in tv da Videogruppo stasera e domani sera (ore 22,30), sabato alle 23 e domenica alle 24. Telecronista Lea Pericoli.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bersola, Secondino Riolfo

Registrazione Tribunale di Torino n. 20
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1009, Roma

CERTIFICATO N. 16[illegible] DEL 16-3-1979

Anno 115 - Numero 66 - Giovedì [illegible] Marzo 1981

SE ANDIAMO PIU' LONTANO DI ALTRI E' PERCHE' SIAMO PARTITI PRIMA.

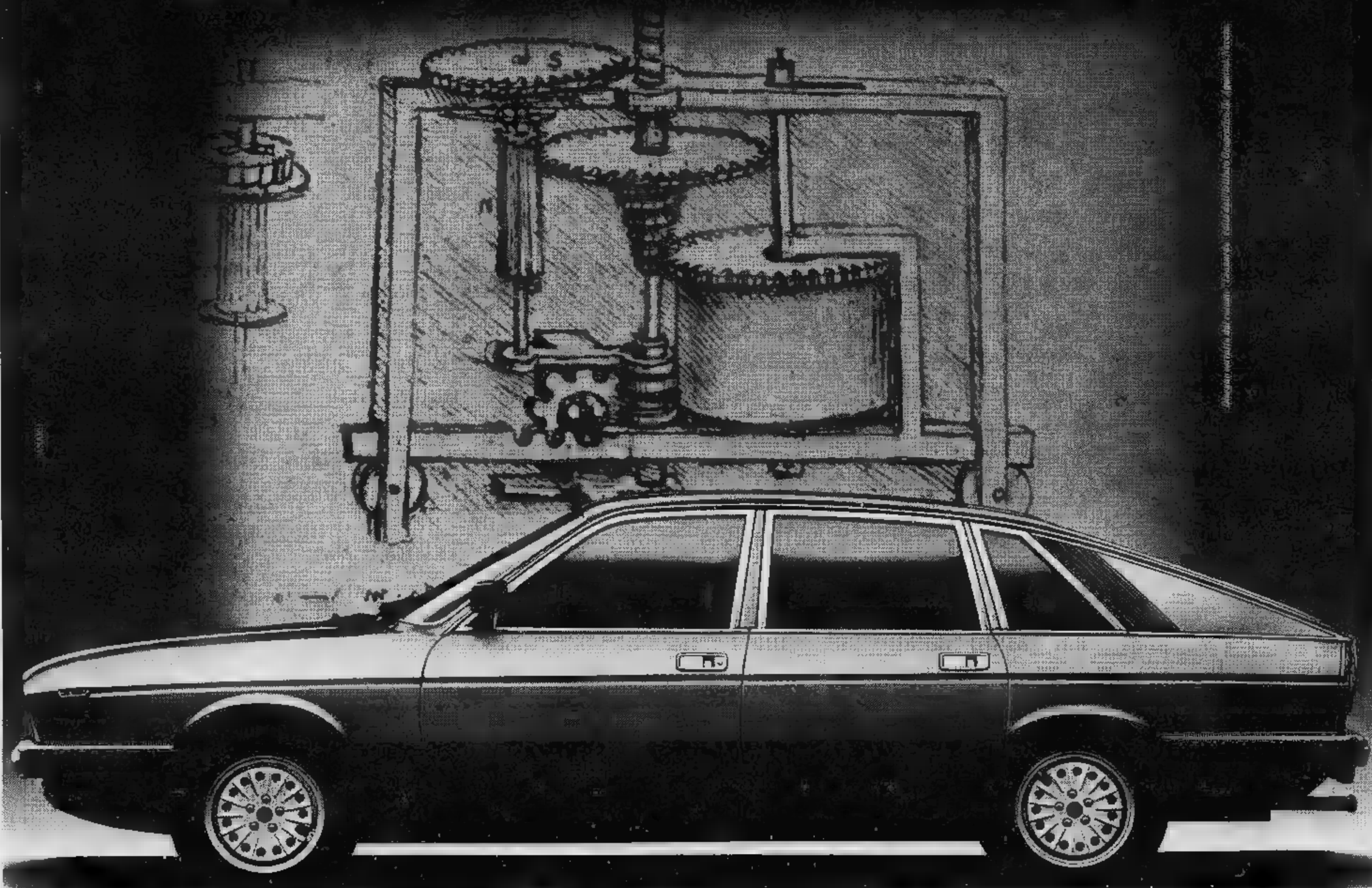
NUOVA LANCIA GAMMA. MADE IN ITALY, MADE IN LANCIA.

Non è un caso che la Gamma sia nata in Italia. Quella tra tecnologia e bellezza è una sintesi che Leonardo ha strettamente legato al patrimonio culturale italiano.

E non è un caso che la Gamma sia nata in Lancia. Perché la storia di Lancia, come nessun'altra, è ricca di esempi innovativi sia sotto il profilo tecnologico che formale. Si pensi all'esclusivo motore Boxer, il cuore dell'idea Gamma. Un motore a quattro cilindri contrapposti, totalmente in lega leggera pressofusa, a sviluppo orizzontale, posto a sbalzo sulle ruote anteriori. Per ottenere, a parità di prestazioni con i tradizionali 6 cilindri, una notevole riduzione di peso e d'ingombro, e un notevole abbassamento del baricentro. Solo così Pininfarina ha potuto dare a Gamma una compattezza, una aerodinamicità e una raffinatezza di linea esclusive, con una abitabilità ai vertici della categoria. Inoltre la Gamma, grazie alla trazione anteriore, alle ormai leggendarie sospensioni Lancia, e al bassissimo coefficiente di penetrazione, può vantare una tenuta di strada e una precisione di frenata insuperabili.

LA NUOVA LANCIA GAMMA
Grande affinamento della meccanica, degli aspetti costruttivi e di collaudo, per la massima affidabilità. Plancia di bordo sellata a mano. Sedili di nuovo disegno. Alzacristalli e specchietto retrovisore elettrici. Alimentazione con iniezione elettronica Bosch "L-Jetronic" (versione 2500 I.E.).
In opzione, l'esclusivo cambio automatico a 4 rapporti con possibilità di selezione manuale per 2ª e 3ª marcia.

LANCIA GAMMA 2500
Iniezione Elettronica 140 CV
195 km/h, 0-100 km/h 10,5 sec.
LANCIA GAMMA 2000
115 CV 180 km/h, 0-100 km/h, 12 sec.

DAL 1° MARZO SULLA NUOVA GAMMA GARANZIA INTEGRALE 12 MESI NON VINCOLATA AD ALCUNA CONDIZIONE O LIMITAZIONE.

NUOVA LANCIA γ GAMMA. LA DIFFERENZA DI VIAGGIARE IN LANCIA.

Confindustria [illegible] Intersind rispondono al sindacato

«Sui nuovi salari si gioca il futuro delle aziende»

Intervento polemico del ministro La Malfa: «Non si può chiedere moderazione a Cgil, Cisl e Uil quando poi i partiti della maggioranza li scavalcano»

ROMA — I lavoratori debbono decidere [illegible] ottenere più quattrini immediatamente sotto forma [illegible] retribuzione diretta o più quattrini al momento della pensione, maggiore recupero del potere di acquisto sotto forma [illegible] contingenza o maggiori accantonamenti per l'indennità [illegible] anzianità. Quello che non possono avere, e che sarebbe disonesto promettere, [illegible] tutto quanto contemporaneamente: retribuzioni elevate, contingenza che recupera al 100 per cento, anzianità indicizzata, alti livelli di pensione con revisione trimestrale.

[illegible] questo il messaggio lanciato, con fermezza, al sindacato [illegible] al governo dalla Confindustria e dall'Intersind — per [illegible] prima volta insieme dalla scissione del [illegible] — al Convegno sul salario, che si [illegible] svolto ieri alla presenza dei ministri La Malfa, Foschi, Pandolfi, del presidente del Cnel Storti, di 1200 esponenti dell'industria privata e [illegible] partecipazione statale, di esperti e studiosi.

Se si dovesse insistere — hanno proseguito Confindustria e Intersind — nella scia dell'assemblea di Montecatini, su richieste particolarmente [illegible] (lo scongelamento dell'indennità [illegible] liquidazione costerebbe alle imprese solo nel 1981 ben 5773 miliardi tra arretrati e scala mobile [illegible] corso), [illegible] scontro sarebbe durissimo. [illegible] per verificare possibilità e convenienze, anche in rapporto agli investimenti e all'occupazione, è necessario [illegible] confronto globale sulla struttura del salario.

Aperto [illegible] presidente della Confindustria Merloni, il [illegible] vegno si [illegible] articolato [illegible] tre relazioni (il prof. Baldassari sul quadro economico, Mandelli sui veri problemi della struttura salariale, Massacesi [illegible] prevalenza [illegible] produttività e assenteismo) e in 32 interventi: di particolare rilievo quelli dell'amministratore delegato della Fiat Romiti, [illegible] presidente dell'Unione industriali [illegible] Torino Pininfarina, [illegible] De Tomaso, del vicepresidente dell'Iri Armani, [illegible] Lombardi per la Federtessile, dell'economista Monti. La Confindustria — ha detto Merloni — ha voluto porre il problema dell'attenzione [illegible] tutte le forze sociali. [illegible] l'iniziativa insieme all'Intersind perché «la questione industriale [illegible] può più avere divisioni». Nel ricordare che al convegno erano state invitate a partecipare tutte le organizzazioni sindacali degli imprenditori e dei lavoratori, Merloni ha espresso vivo rammarico per il fatto che la Federazione Cgil-Cisl-Uil [illegible] abbia voluto accogliere questo appello [illegible] «un dibattito concreto [illegible] responsabile».

Scelte precise e responsabili [illegible] non possono più essere rinviate, ha affermato il vicepresidente della Confindustria Mandelli. [illegible] fronte alla forte dinamica del costo del lavoro e all'annuncio di nuove «vertiginose» richieste. [illegible] il 1970 [illegible] 1980 le retribuzioni annue degli operai [illegible] aumentate del 495 per cento, quelle degli impiegati del 368 per cento, mentre l'aumento [illegible] [illegible] della vita è stato del [illegible] per cento: ciò significa che il potere di acquisto degli operai è aumentato del 60 per cento, quello degli impiegati del 25 per cento, [illegible] media è stata del 50 per cento. Sul fronte delle pensioni, le variazioni [illegible] state altrettanto vistose: il numero dei pensionati è aumentato del 29 per cento, passando da 9.600.000 nel [illegible] a 12.380.000 nel 1979, il valore medio annuo delle pensioni, nello stesso periodo, è aumentato del 412 per cento, passando [illegible] 345.000 lire a 1.768.000 lire.

Si è fatto moltissimo, ha sottolineato Mandelli, in [illegible] sti dieci anni sul piano della redistribuzione del reddito (circa il 70 per cento del reddito nazionale è stato assegnato al lavoro dipendente), ma si deve prendere atto che non esistono più margini per affrontare tutti gli altri problemi che oggi [illegible] sindacato pone, a cominciare [illegible] quello dell'indennità [illegible] anzianità.

Rivolgendosi ai sindacati, [illegible] presidente dell'Intersind Massacesi ha auspicato che «prevalga la forza della ragione [illegible] piuttosto che [illegible] ragione della forza». Non è ragione e nemmeno forza, a suo avviso, «evitare il dialogo, dar corpo a fantasmi per scatenare battaglie verbali e polemiche durissime, poco efficaci in sé ma evocatrici di sempre più accentuate tensioni sociali».

Alle relazioni introduttive si è collegato l'amministratore delegato della Fiat, Romiti, sostenendo che qualunque ipotesi o proposta [illegible] ristrutturazione del salario deve tenere conto delle due esigenze di fondo dell'economia italiana: la lotta all'inflazione e la competitività delle imprese. «Il dibattito sulla struttura del salario — ha proseguito Romiti — è per larga parte [illegible] dibattito sul futuro dell'industria italiana. Se, ad esempio, venisse accolta [illegible] richiesta sull'indennità di liquidazione presentata a Montecatini, l'aumento del costo del lavoro sarebbe per la Fiat di circa 217 miliardi solamente per ricostituire l'accantonamento del passato e di oltre 165 miliardi per il 1981».

Di rilievo anche gli interventi dei ministri La Malfa, Pandolfi e Foschi. La [illegible] ha giudicato assurda, in questo momento, [illegible] richiesta dei sindacati di ricostruire le liquidazioni. «Il governo — ha precisato — deve sostenere gli imprenditori contro questa posizione. [illegible] è certo che [illegible] si può chiedere moderazione ai sindacati, quando poi partiti [illegible] stessa maggioranza, ad esempio il psdi e il psi, scavalcano gli stessi sindacati su alcuni problemi».

Gian Carlo Fossi

Governo battuto sul bilancio '81 dell'Istruzione

[illegible] — Nuovamente sconfitto il governo in [illegible] missione a Montecitorio per le assenze nei gruppi [illegible] maggioranza. E' accaduto alla commissione Pubblica Istruzione dove, con un voto di parità (13 contro 13), la maggio[illegible] non [illegible] riuscita [illegible] passare il parere favorevole sul bilancio 1981 del ministero di viale Trastevere. Un'analoga sorte per lo stato di previsione del ministero [illegible] Beni culturali è stata evitata solo perché il gruppo comunista è uscito dall'aula prima del voto.

A Pomigliano d'Arco il sindacato ripropone l'accordo aziendale

Il gol di Damiani contro l'Ascoli è costato un miliardo all'Alfa Sud

La prossima settimana nuova assemblea sul patto integrativo, dopo la drammatica contestazione di lunedì: «Se non passa, il sindacato è liquidato; vincerà la paura» - «Una parte della base [illegible] stanca [illegible] lavorare per gli altri» - Massacesi chiede la produzione [illegible] [illegible] vetture: [illegible] ne sono uscite 498, il giorno prima solo 360

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — C'è una pioggia noiosa che lava i piazzali di Pomigliano d'Arco. Un giovane dell'Autonomia sosta dinnanzi all'ingresso n. [illegible]. Si ripara sotto l'eskimo verde e distribuisce un volantino contro il sindacato che «si è fatto Stato e ha ordinato [illegible] massacro» alla Camera [illegible] Lavoro di Napoli. Chiede solidarietà per i 106 arrestati e per i disoccupati in lotta.

Nella luce [illegible] una giornata livida, davanti ai cancelli dell'Alfa Sud i fatti della Camera del Lavoro appaiono lontani. Gli operai del primo turno sembrano aver dimenticato la sede devastata della Cgil, le cariche della polizia, gli arresti. Entrano in fretta. L'azienda minaccia licenziamenti vastissimi se la produzione [illegible] salirà da 437 a 680 vetture ogni giorno. Il primo operaio che si ferma sotto la pensilina e accetta il volantino grida all'autonomo: «Noi dobbiamo fare i nostri conti con Massacesi, voi pensate a Foschi».

«Compagno, ascoltami», tenta il ragazzo ma l'uomo ha già superato [illegible] sbarramento. Il vigilante in divisa grigioverde allontana l'autonomo con un gesto della mano. Arrivano in sette. Al ragazzo [illegible] l'eskimo dicono in coro: «Lasciaci stare, siamo senza [illegible] per il terremoto, [illegible] ci vogliono portare via anche il lavoro. Ai vostri arrestati pensate voi. Noi siamo qui per raccogliere le firme e riconvocare l'assemblea generale che faccia passare l'accordo aziendale».

La giornata nera di lunedì con la contestazione drammatica del sindacato sarà cancellata all'inizio della prossima settimana, quando lo stabilimento automobilistico di Pomigliano tornerà a riunirsi in [illegible] per ratificare il patto integrativo. Dice un operaio anziano: «L'accordo, infine, passerà. Sarà difficile concretizzarlo. Chi potrà garantire 680 vetture quando qui, [illegible] sempre, le cose vanno male? E con quale sindacato, quando la contestazione [illegible] fortissima tra gli stessi delegati? Li abbiamo visti andare [illegible] giro per i reparti a sconfessare l'impegno. Il sindacato, all'Alfa Sud, è liquidato: forse riuscirà Massacesi a governare con la paura».

A venti chilometri di distanza, proprio all'uscita della vecchia autostrada Napoli-Salerno, la Fim, ieri, ha convocato i suoi 210 delegati di Pomigliano d'Arco. Nella saletta del quarto piano [illegible] ne [illegible] presentati un centinaio. «Gli altri — dice un delegato giovane — hanno sentito odore di bruciato. Hanno preferito non esserci». Così la discussione è andata avanti in modo stanco, senza toni accesi. [illegible] Cardillo e Guarino, segretari regionali, che nei loro interventi [illegible] sono mostrati molto duri contro i partiti maggiori che vedono nella fabbrica soltanto [illegible] serbatoio di voti.

Edoardo Guarino s'è acceso anche contro i vertici del sindacato nazionale: «Sono due anni — ha detto con toni gravi — che a questa città [illegible] portano una risposta positiva. L'accordo dell'Alfa Sud è arrivato troppo tardi: il patto integrativo è venuto tre mesi dopo il terremoto e ha trovato la fabbrica lacerata, la città sconvolta».

Guarino [illegible] accetta che l'operaio Alfa [illegible] sia diventato [illegible] simbolo negativo dell'industrializzazione del Mezzogiorno. C'è chi ha fatto i conti e ha calcolato che mercoledì dell'altra settimana il gol di Damiani contro l'Ascoli sia costato alla fabbrica delle automobili un miliardo netto per assenteismo.

Dice Guarino: «Certo, tra Alfa Sud e stabilimenti di Bagnoli c'è una bella differenza: [illegible] vado [illegible] Bagnoli e riesco [illegible] far capire che si sta giocando [illegible] destino del sindacato, mi piazzano trecento ore di sciopero. Per Pomigliano d'Arco non è così: c'è una classe operaia troppo giovane e [illegible] incertezze del sindacato nazionale si [illegible] scaricate tutte su questa vertenza».

Adesso tutti tentano di ristabilire la tranquillità. L'assemblea [illegible] qualche momento di tensione ma Cardillo riesce a recuperare: «Se [illegible] passa questo accordo — dice — [illegible] sindacato è liquidato, passerà soltanto [illegible] paura». «È la paura — aggiunge Guarino — a qualcuno sta anche bene. 'Bene fa Massacesi', dicono alcuni. 'Così [illegible] fa un po' di pulizia'. Una parte della base la pensa così perché è stanca [illegible] lavorare per gli altri».

Il nuovo accordo prevede una organizzazione del lavoro più complessa. Cardillo descrive [illegible] fabbrica [illegible] tra chi lavora e chi s'è immerso in una «sacca di perversità» [illegible] alcuni che sono riusciti «a non far nulla», o «molto poco», come precisa interrompendolo Edoardo Guarino.

[illegible] i vostri delegati? Alla Fim rispondono: «Ne abbiamo un centinaio». [illegible] gli altri? «Una quarantina sono i duri e gli altri i passivi». Ma [illegible] giorno della contestazione, delle secchiate d'acqua, quanti erano gli oltranzisti? Guarino risponde in fretta: «Al primo turno 300, forse 400, anche se a fischiare saranno stati duemila».

[illegible] la produzione? Massacesi chiede ritmi che a Napoli definiscono «giapponesi». Contro le 680 vetture volute dalla azienda ieri l'altro sono uscite da Pomigliano 498 automobili. Lunedì, il giorno della contestazione, 360; il 13 marzo 485; il 12, 427; il 6, 408. Guarino allarga le braccia. Il sindacato sembra stretto tra il fuoco incrociato del vertice aziendale e della base. Gli autonomi continuano con i loro slogan terribili e minacciano piombo, [illegible] [illegible] Napoli dei senzatetto e dei senza lavoro tenta un collegamento [illegible] gli oltranzisti di Pomigliano.

Francesco Santini

Lo prevede il codice [illegible] autoregolamentazione che sarà approvato entro il mese

«Niente scioperi del settore trasporti nei periodi di ferie, Pasqua e Natale»

ROMA — Gran rapporto, ieri, del sindacato confederale per tentare [illegible] sbrogliare la matassa intricata del trasporto pubblico. Lama, Carniti e Benvenuto, insieme [illegible] i [illegible] gretari delle categorie, hanno esaminato in una riunione convocata con urgenza lo stato delle vertenze aperte, e hanno discusso il codice di autoregolamentazione degli scioperi preparato dalla Federazione Cgil, Cisl e Uil dei trasporti.

La riunione è durata più di quattro ore, ed è servita per definire le prossime scadenze di lotta, [illegible] cominciare dallo sciopero nazionale degli autoferrotranvieri fissato per il 28 marzo, mentre qualcuno, [illegible] me il segretario generale aggiunto della Filt-Cgil, Luciano Mancini, non ha escluso [illegible] ricorso, in una seconda fase, allo sciopero nazionale di tutto il settore dei trasporti.

Intanto, [illegible] codice di autodisciplina dei sindacati di categoria [illegible] ormai pronto. Verrà discusso con i quadri sindacali il 25 marzo, [illegible] tre convegni interregionali fissati a Milano, Firenze e Reggio Calabria. Il 30, poi, si riuniranno a Roma i tre esecutivi per il varo definitivo.

«La validità delle nostre azioni di lotta — dice [illegible] protocollo preparato dalla Federazione [illegible] trasporti Cgil, Cisl e Uil — non [illegible] data soltanto dall'intensità dello sciopero, ma anche dalla misura del consenso popolare attorno alle rivendicazioni». E il consenso della gente va ricercato «anche attraverso il comportamento che il sindacato adotta per attenuare i disagi che le azioni di lotta possono arrecare ai cittadini».

[illegible] questi principi generali è nato il «decalogo» di autoregolamentazione che le [illegible] gorie hanno portato ieri alla riunione con Lama, Carniti e Benvenuto. [illegible] codice esclude dagli scioperi «i periodi [illegible] intenso traffico», cioè [illegible] festività di fine anno, [illegible] Pasqua, delle ferie estive e delle elezioni. [illegible] scioperi, dunque, secondo il codice, dal [illegible] dicembre [illegible] [illegible] gennaio, dall'inizio dell'ultima settimana di luglio [illegible] fine della prima settimana di settembre, nella settimana che precede [illegible] segue la Pasqua e le scadenze elettorali nazionali.

In più, la titolarità [illegible] «dichiarare, sospendere o revocare» lo sciopero è riservata alle strutture nazionali di categoria, d'intesa [illegible] la Federazione Cgil, Cisl e Uil, per gli scioperi nazionali; alle strutture regionali di categoria e provinciali [illegible] categoria, per gli scioperi locali. Il primo sciopero, per qualsiasi tipo di vertenza, non può superare le 24 ore, dice il «codice», mentre gli scioperi successivi al primo, per la stessa vertenza, non possono superare [illegible] due giornate di lavoro. I preavvisi, infine, sono fissati «in un minimo di otto giorni».

La discussione, nella riunione di ieri, si è però allargata alle varie ipotesi [illegible] disciplina delle forme di lotta portate avanti in questi giorni dalle forze politiche. [illegible] proposito, il sindacato ha confermato la sua opposizione a ogni forma di regolamentazione per legge, ribadendo la scelta fatta da tempo [illegible] favore dei codici di autodisciplina. Rimangono differenziazioni, tra Cgil, Cisl e Uil, in merito alla proposta avanzata dal capogruppo democristiano, Gerardo Bianco, di inserire le regole di autodisciplina nei contratti per i pubblici dipendenti, [illegible] modo da renderle vincolanti per tutti coloro (sindacati autonomi compresi) che sottoscrivono i contratti.

Mentre il sindacato discute, e porta avanti nel [illegible] «caldo» dei trasporti [illegible] codice di autodisciplina, il dibattito sulla regolazione dello sciopero continua anche tra le forze politiche. La dc, con il capogruppo Gerardo Bianco, afferma [illegible] «attendere concrete risposte dal governo», ma intanto sostiene l'iniziativa [illegible] sunta [illegible] la presentazione dell'interpellanza che invita il governo a non considerare conclusi i contratti del pubblico [illegible] dipendenti se non contengono norme [illegible] autoregolamentazione degli scioperi.

Su questa proposta, il direttivo del gruppo parlamentare socialista darà una risposta stamane, dopo che i capigruppo alla Camera e al Senato, Labriola e Cipellini, hanno affrontato ieri il problema con il segretario del psi, Craxi. La dc chiede che nei prossimi giorni si svolga un incontro [illegible] i quattro capigruppo della maggioranza, per trasformare l'interpellanza democristiana in una mozione comune, di indirizzo politico rivolto al governo.

Dall'interno della maggioranza, però, i socialdemocratici premono perché si arrivi ad una vera e propria regolamentazione per legge della materia. Lo chiede il vicesegretario del psdi, Puletti, sull'Umanità, l'organo del partito («occorre una legge organica che possa valere per i lavoratori della Federazione sindacale, e per gli autonomi»), mentre il capogruppo del psdi alla Camera, Reggiani, sostiene che deve essere il governo «ad assumere l'iniziativa tecnica legislativa».

Ezio Mauro

Craxi: «Berlinguer è [illegible] comunista conservatore»

ROMA — Alle dichiarazioni fatte [illegible] televisione [illegible] segretario comunista Berlinguer ha fatto riferimento [illegible] segretario del psi Craxi che ha detto: «Berlinguer è notoriamente un conservatore — un comunista conservatore, ben si intende. La definizione è brutta, ma [illegible] l'ho inventata io».

Berlinguer, nell'intervista, aveva definito un «diversivo» [illegible] proposta socialista per una riforma costituzionale.

Esaminata la legge [illegible] precariato

ROMA — Un sottocomitato della Commissione Istruzione [illegible] Senato ha concluso l'esame del disegno di legge sul precariato scolastico accogliendo gran parte degli emendamenti proposti dai sindacati: lo ha dichiarato il sen. Learco Saporito, dc, relatore sul provvedimento.

Saporito ha aggiunto che l'esame del disegno di legge, in Commissione, già iniziato la scorsa settimana, continuerà anche in questi giorni.

Lo sciopero indetto dalla categoria, anche per accelerare l'approvazione della legge sul reclutamento e sul precariato — ha concluso Saporito — trova i gruppi politici «fortemente impegnati nella definizione [illegible] non facile provvedimento con il quale si viene incontro a legittime aspettative del personale docente e non docente della scuola».

I macellai in agitazione

ROMA — I macellai hanno proclamato lo stato di agitazione e minacciano di bloccare la vendita delle carni bovine. La decisione [illegible] stata adottata dalla Federmacellai - Confcommercio per protesta contro l'arresto [illegible] presidente del sindacato di Arezzo accusato di vendere [illegible] carne ad un prezzo superiore [illegible] calmiere.

La giunta della federazione — come informa un comunicato — ha già chiesto [illegible] incontro urgente con i ministri La Malfa, Pandolfi e Bartolomei per richiamare la loro attenzione sulla necessità di accelerare al massimo i lavori della commissione interministeriale, costituita per rivedere il problema della vendita della [illegible] bovina sottoposta ad [illegible] regime, per i macellai illegittimo, di prezzi controllati.

Persone

[illegible] Lietta Tornabuoni

A che punto è la rissa

In tre mesi, e neppure. Questione morale. Proposta Visentini: un governo senza i partiti? Caso D'Urso e i giornali: devono tacere, oppure fare il loro mestiere? America: chi [illegible] più amico di Reagan, Piccoli, Craxi, magari Longo? Unione Sovietica: aiuta i terroristi, come avrebbe lasciato intendere Pertini? Pena di [illegible]: sì o no? Costituzione: si cambia? Véro[illegible]: al rogo?

In tre mesi, e neppure, Otto Polemiche Maggiori (le minori sono molte di più) [illegible] hanno alimentato i litigi di vertice, determinato schieramenti contrapposti, moltipli[illegible] dichiarazioni roventi, invaso i media. Argomentazioni primarie: chi non beve con me, peste la colga. Parole grosse: traditori, eversori, servi, megafoni, delinquenti, sudicioni, assassini della libertà, nemici della democrazia, valletti del capitale, boia. Per tre giorni o una settimana, scenate, botte d'umore, insulti, nervosismi, tensioni esasperate, rotture irrimediabili: poi non [illegible] [illegible] parla più, e si passa [illegible] altra polemica più fresca, più nuova.

Livello culturale [illegible] civile minimo, sostanza poca: quelli su cui in tre [illegible] ci [illegible] è scherniti e rischierati con foga squilibrata sono spesso dilemmi privi [illegible] concrete risposte, temi di chiacchiera più che di decisione. Magari danno l'illusione tutta verbale di far politica. Magari consentono a parole di manifestare gli antagonismi, [illegible] dare sfogo all'ostilità, di esibire diversità che nei fatti si appiattiscono nell'alleanza di governo. Magari permettono di pontificare [illegible] giornali e alla tv scansando argomenti più imbarazzanti. Ma restano nella maggior parte dei casi polemica, perdita di tempo, accademia superflua [illegible] sbocco.

Intanto, la cronaca offre notizie feroci d'inciviltà che a nessun politico interessano: bambini divorati dai cani, gente ammazzata per strada, tumulti napoletani, bambini rapiti o affogati nel pozzo, donne vessate dall'esorcista, malati negletti negli ospedali. Intanto, le innova[illegible] legislative che i politici propongono o progettano portano segni bui: leggi destinate a limitare il diritto di sciopero e l'autonomia dei magistrati, leggi per condizionare l'informazione, leggi per compensare i terroristi assassini divenuti informatori, leggi per evitare che governanti amministratori e parlamentari usino le proprie cariche per farsi ricchi, leggi per soffocare elettoralmente i piccoli partiti...

Pare che alla gente, in cambio del consenso e dei sacrifici richiesti, proprio [illegible] si riesca a dare un'idea positiva di futuro, [illegible] sogno degno d'essere sognato, una speranza che valga la pena: neppure a chiacchiere.

Cambia

«Così, nuovo problema: salvare i posti di lavoro nella scuola, gli insegnanti non si sa dove andranno a finire», dice l'assessore socialista alla cultura della Spezia, Bruno Montefiori. Già: sono queste, in una città di 120.000 abitanti, le concrete conseguenze dell'invecchiamento della popolazione? «Avevamo una leva scolastica di 1500 elementi, adesso siamo a 800: quindi insegnanti ne serviranno sempre meno, e si deve trovarci un'altra utilizzazione. Poi, tocca cambiare strategia. Sinora, la gran parte degli investimenti comunali nei servizi sociali andavano per asili, scuole materne. Ma bambini ne nascono meno, adesso i bisogni emergenti sono altri, per altre classi di età: scoppia il problema degli anziani».

Peccato che, trascurando le scienze statistiche e gli studi demografici, spesso le istituzioni progettino a rovescio o arrivino in ritardo: tutti i soldi spesi negli Anni Sessanta per assicurare ad ogni frazione di campagna la propria scuoletta pluriclassi sono andati persi col mutare della politica scolastica, adesso le piccole scuole vuote vengono messe [illegible] vendita e comperate da privati come case di vacanza agreste.

A Spezia, anche qualche scuola di città resterà vuota. Il maggior [illegible] spettacolare del momento è già un programma-concorso di «Canzoni degli Anta». Consolini, Pizzi, Togliani eccetera, trasmesso da una televisione privata. Cinquantamila ascoltatori entusiasti, e angoscia dei teleorganizzatori, che, essendo comunisti, un po' si vergognano, un po' si entusiasmano, un po' s'interrogano: sarà un contributo al riflusso, sarà [illegible] giusto appagamento dei gusti del nuovo pubblico anziano, sarà un'iniziativa [illegible] oppure post-moderna? «Ma per un assessorato alla cultura, non c'è dubbio», dice Bruno Montefiori. «Gli interlocutori restano, comunque, i giovani».

Allegria

Nella pubblicità del detersivo, Villaggio il Terribile aggredisce in cucina la signora da convincere, la lega alla sedia, le chiude la bocca col bavaglio, la strapazza con la violenza del rapitore da film americano o del sequestratore da cronaca italiana. Nella pubblicità dell'acqua minerale, fotografie segnaletiche scattano sul teleschermo, le due immagini accoppiate, di faccia e di profilo, come negli identikit della Questura, [illegible] uno slogan [illegible] vorrebbe dare voglia di bere suona: «Per far la vita meno amara».

PROSEGUONO IN TUTTO IL PAESE LE PROTESTE SINDACALI

Per i trasporti nuove agitazioni

[illegible] — Continuano gli scioperi e le agitazioni nel settore dei trasporti. Anche i marittimi aderenti alla federazione autonoma di categoria della Federmar-Cisal attueranno 72 ore di sciopero sulle navi dell'armamento pubblico e privato a partire da oggi 19 marzo fino al 10 aprile. Le modalità di attuazione di questo sciopero sono identiche a quelle stabilite dalla federazione marinara Cgil, Cisl, Uil. Alla base delle agitazioni in corso è il mancato rinnovo del contratto di lavoro della categoria.

Alle astensioni dal lavoro sono interessati, ma solo per 24 ore, i marittimi imbar[illegible] sulle navi traghetto [illegible] assicura[illegible] i collegamenti con [illegible] isole. Questo sciopero sarà attuato a partire dalla sera del 24 e fino al pomeriggio del 25. [illegible] La Federmar-Cisal [illegible] anche programmato uno sciopero di 48 ore per il 24 e il 25 marzo del personale amministrativo ed operaio [illegible] terra delle società di navigazione del gruppo Finmare.

Autoferrotranvieri — Cgil, Cisl, Uil si apprestano ad effettuare altre 24 ore di sciopero [illegible] il 27 marzo e una manifestazione nazionale a Roma. Il sindacato di categoria, inoltre, ha deciso [illegible] investire della questione la segreteria unitaria. Il nuovo blocco del trasporto urbano — secondo quanto afferma un comunicato sindacale — è stato determinato dalla stasi delle trattative nonostante le 48 ore [illegible] sciopero nazionale già effettuate e le 14 ore articolate previste per [illegible] prossima settimana.

Il sindacato — prosegue il comunicato — si trova [illegible] fronte all'assenza di una proposta negoziale del governo rispetto agli obiettivi definiti e presentati alle controparti. Anche Enti, Ansc, Intersind e Federtrasporti [illegible] hanno presentato alcuna proposta risolutiva.

Vagoni-letto — La direzione italiana della Wagons lits ha preso posizione, con un comunicato sulla decisione assunta dai sindacati Cgil, Cisl e Uil dei dipendenti di proclamare 16 ore di sciopero articolato a sostegno della vertenza in corso.

Giustizia — Si è svolto ieri lo sciopero del personale giudiziario aderente [illegible] sindacati autonomi di categoria (Sag-Unsa, Snalg-Cisal, Andig-Diratal) e a quelli della Cisl e della Uil. Il personale giudiziario aderente alla Cisl ed alla Uil proseguirà lo sciopero anche oggi. E sempre oggi sono in sciopero i magistrati amministrativi, militari e quelli del Consiglio di Stato.

Inps — Il coordinamento unitario Cgil, Cisl e Uil della direzione generale dell'Inps ha proclamato per domani uno sciopero di quattro ore dei lavoratori del centro elettronico «per ottenere — spiega una nota — una più corretta collocazione di tutte le professionalità nell'organizzazione del lavoro e l'avvio del reale decentramento dell'automazione al fine di un effettivo recupero di efficienza dell'istituto».

Quattro miliardi per il cinema

ROMA — La commissione Pubblica Istruzione del Senato [illegible] ha approvato [illegible] disegno di legge che prevede interventi straordinari a favore dell'esercizio cinematografico. Lo stanziamento è di 4 miliardi di lire.

Medici: ancora altri scioperi domani tocca agli anestesisti

ROMA — Con lo sciopero [illegible] medici addetti ai servizi e divisioni [illegible] medicina ed [illegible] quelli collaterali (ostetricia e ginecologia, traumatologia, neurochirurgia) è proseguita anche [illegible] l'azione [illegible] protesta articolata per settori decisa dalle organizzazioni sindacali dei medici ospedalieri (Anaao, Anpo e Cimo).

L'azione di protesta articolata, in corso da lunedì, è stata indetta a sostegno delle rivendicazioni [illegible] carattere economico della categoria. La protesta proseguirà [illegible] oltranza secondo il calendario definito dalle tre organizzazioni sindacali mediche, (oggi i reparti di chirurgia, domani i servizi di anestesia). Durante [illegible] agitazioni sono garantiti i servizi di pronto soccorso e gli interventi urgenti.

[illegible] parte sua il sindacato dei medici ambulatoriali [illegible] strutture pubbliche extraospedaliere (Sumai) ha proclamato un nuovo sciopero di due giorni della categoria per mercoledì 25 e giovedì 26 marzo. La decisione [illegible] proseguire l'agitazione, dopo [illegible] primo sciopero [illegible] due giorni attuato lunedì e martedì di questa settimana, è stata presa dal Sumai in conseguenza dell'esito negativo degli incontri avuti martedì [illegible] ministero della [illegible] con la controparte pubblica.

Il Sumai rileva che non è stato possibile raggiungere una intesa sulla quantificazione dell'onere economico per la conclusione dell'accordo sulla convenzione medica del settore «e ciò nonostante che nell'incontro alla presenza del ministro Aniasi fossero state date indicazioni che sembravano preludere [illegible] una possibile conclusione nella stessa giornata di ieri (martedì n.d.r.) della vertenza in atto e nonostante che [illegible] componente della parte pubblica avesse riconosciuto la validità della parte normativa dell'accordo siglato il 12 febbraio scorso».

Le parti torneranno ad incontrarsi probabilmente domani dopo che i rappresentanti delle Regioni e dei Comuni avranno riesaminato la questione.

I medici di medicina generale, poi, prevedono — come ha dichiarato la Fimmg — una partecipazione pressoché totale allo sciopero, che inizierà — salvo che [illegible] situazio[illegible] [illegible] evolva positivamente — lunedì. In un'assemblea, che [illegible] è svolta martedì a Roma, i medici hanno confermato che applicheranno le tariffe libero-professionali: 5 mila lire per un atto medico (cioè visita ripetuta per un controllo o applicazione): [illegible] mila lire per una visita [illegible] ambulatorio; 20 mila lire per la visita a domicilio del paziente. Non ovunque è stato definito quali ricette saranno impiegate: [illegible] quelle «rosa» vidimate dalla Regione, che consentono la consegna gratuita dei medicinali, o le ricette «bianche».

«Non saranno ignorate — ha detto Costantini, dell'esecutivo della Fimmg — le condizioni dei singoli pazienti». [illegible] ha aggiunto: «Non sono per gli sconti. Paga solo chi può. A poveri e disoccupati, non faremo pagare nulla».

L'assemblea regionale discute la legge d'iniziativa popolare

Nella battaglia del bilinguismo passa il futuro della Sardegna

Il movimento in difesa della lingua isolana raccoglie consensi sempre più ampi (ma, dicono, «non è separatismo») - È sostenuto da radicali, partito sardo d'azione e psi - Il dibattito tra i partiti può rompere delicati equilibri politici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SASSARI — Il vento del bilinguismo s'è messo a soffiare con forza. A volte assume anche aspetti paradossali. Partiti, movimenti d'opinione, organizzazioni sindacali, mezzi di comunicazione di massa, volenti o nolenti, ne sono contagiati. E i margini di tempo entro cui dare una risposta alla «questione della lingua», così come si è configurata di recente in Sardegna, si vanno sempre più restringendo.

Da tutte le parti dell'isola — ma in particolare dal Nord e dall'interno; dalle aree contadine e della nuova borghesia — si è fatta pressante e tumultuosa la richiesta che al sardo vengano riconosciute dignità e autonomia di lingua. Per molti, poi, intorno al problema si raccolgono tutta una serie di altre tematiche: la ricerca di identità del popolo sardo, il recupero della «memoria storica» in cui rintracciare una più compiuta immagine di sé, la valorizzazione della cultura popolare nel quadro della cultura nazionale, l'esigenza di un diverso rapporto [illegible] le istituzioni, il progetto di una crescita globale — culturale e politica — dell'intera collettività.

I segni di questa richiesta sono tutt'altro che sparsi e disorganici, ne danno l'idea di [illegible] di alcuni maniaci o di sofisticati intellettuali. Appartengono alla storia gli annunci in catalano dati all'aeroporto di Alghero (dove la componente catalana è preminente nella lingua locale), le lezioni all'università di Sassari del prof. Bainzu Piliu che spiega chimica in sardo, la segnaletica stradale (con accanto, e non viceversa, la scritta italiana) a Bauladu in provincia di Oristano, la vertenza giudiziaria che ha visto alla fine assolto il sindaco di questa cittadina — Italo Ortu — incriminato per aver prestato giuramento in lingua sarda, la circolare del provveditore agli studi di Sassari a presidi e direttori didattici invitandoli a «volersi astenere da assumere iniziative» di tipo sperimentale in sardo nelle scuole, e le animate reazioni che ne sono seguite.

Ci fu un'interrogazione parlamentare dell'on. Ariuccio Carta, dc. Protestarono alunni e insegnanti. «*Vogliamo studiare l'italiano come l'inglese, il francese, la storia, e anche il sardo: hanno scritto al provveditore le mie alunne*» racconta Federico Francione, un giovane insegnante di lettere alla scuola media di Uri in provincia di Sassari, e che il sardo — avendolo lui potuto apprendere solo da adulto — adesso lo perfeziona e lo parla con le sue allieve, ne fa materia di studio oltre che mezzo di comunicazione per le «ricerche in campo» sulla realtà locale e per le animazioni teatrali che promuove coinvolgendo anche le famiglie, e che porta poi in piazza.

Fatti del genere non si contano più. Ecco, di recente, la decisione (undici voti contro uno) del consiglio comunale di [illegible] di redigere le proprie deliberazioni in italiano e sardo. La sezione del partito sardo d'azione di Alghero che ha denunciato di sentirsi minoranza discriminata (rispetto alla maggioranza catalana della città). L'intenzione del socialista Sebastiano Dessanay di fondare un partito socialista sardo, federato al psi. Il progetto di un'agenzia stampa bilingue, i telegiornali in sardo. Le emittenti libere che ignorano completamente l'italiano. Il successo di una televisione privata che manda in onda i western americani doppiati in sardo.

E ancora: l'ordine del giorno del consiglio provinciale di Oristano che s'impegna all'unanimità a «*far nascere istituzioni che abbiano quale scopo principale la conservazione e la tutela del patrimonio linguistico-culturale del popolo sardo*». Il gran lavoro della «S'Iscola Sarda» che insegna il sardo agli insegnanti e negli ultimi sette anni ne ha «diplomati» oltre tremila: animatore è quel Gian Piero Marras che anni fa ebbe alcuni guai in un tribunale di Genova per essersi voluto esprimere in italiano e che di recente, circa la possibilità di parlare in sardo al consiglio regionale, ha detto: «*Se c'è chi non capisce, che si istituiscano traduttori simultanei*».

La crescita di questo radicalismo linguistico, con il coinvolgimento di persone che per formazione politica e tutt'altro genere di temi avevano sempre dedicato la propria attenzione, è fenomeno che nessuno più ignora o sottovaluta. Il dibattito sulle radici e le prospettive del problema è acceso. Uno dei primi interrogativi che esso solleva — se radicalismo linguistico e separatismo siano la stessa cosa o almeno convergano verso obiettivi comuni — è per tutti [illegible]. «*Sono due cose completamente diverse*», viene riconosciuto. Ma per l'attuale assetto politico la partita che si sta giocando è diventata assai ris[illegible].

Entro marzo il consiglio regionale deve pronunciarsi sulla proposta di legge di iniziativa popolare, la prima del genere in Sardegna, che postula anche il traguardo più avanzato: un bilinguismo perfetto, con totale equiparazione di italiano e sardo negli [illegible] pubblici e privati, nelle scuole e nei posti di lavoro, nei provvedimenti dei magistrati. La raccolta delle firme avvenne nel '78. Si raccolsero 15 mila adesioni, ne bastavano 10 mila. La proposta, «*Tutela della minoranza linguistica sarda in applicazione dell'art. 6 della Costituzione della Repubblica*», fu patrocinata da gruppi «nazionalitari» e da alcune riviste bilingui.

Il disegno fu presentato il 13 luglio di quell'anno. E' rimasto nei cassetti fino ad ora (proprio [illegible] l'Assemblea ha deciso di affrontare la discussione in aula). Nell'80 erano stati presentati altri due provvedimenti sulla materia, uno dc, uno pci.

La baruffa adesso è sul tema d'iniziativa popolare. Lo sostengono il partito radicale sardo, il partito sardo d'azione, il partito socialista (sia pure in [illegible] più sfumata). Contrari gli altri. [illegible] e pci hanno posizioni molto complesse sul tema, ed esprimono non poche contraddizioni al loro interno stesso. Il rischio è che si spezzi l'attuale giunta di sinistra, frutto di faticati accordi e oggetto di tante speranze per il futuro dell'isola. «*La legge sul bilinguismo ha un suo merito: farà cadere questa giunta*», è la battuta più cattiva che circola a Sassari, pronunciata da un [illegible] oppositore al governo con il pci.

Liliana Mad[illegible]

Il figlio di Torregiani dice «Forse è stato mio padre che m'ha ferito con la pistola»

MILANO — «*Credo di essere stato colpito da mio padre... Non ho visto, gli giravo le spalle quando lui ha estratto la pistola per difendersi*».

Così si è espresso Alberto Torregiani, 14 anni, figlio dell'orefice Pier Luigi Torregiani, ucciso in via Mercantini, il 16 febbraio 1979, da un gruppo di proletari armati per il comunismo, con i giudici della prima corte d'assise di Milano che lo interrogavano.

Per l'occasione, la corte si è spostata dall'aula del palazzo di giustizia di Milano alla clinica «Villa Beretta», di Costamasnaga, nei pressi di Lecco, dove il ragazzo è ricoverato, in seguito alle ferite alla spina dorsale riportate nella tragica sparatoria che costò la vita all'orefice.

E' la prima volta che Alberto Torregiani ipotizza apertamente di essere stato ferito dal padre e non dai killers: solo, non è chiaro se il [illegible] sia realmente convinto di quanto afferma oppure sia rimasto «intimidito» dalle continue e pesanti minacce cui, da tempo, sono sottoposti i familiari dell'orefice ucciso.

Alberto Torregiani ha poi detto di non ricordare alcuni dei particolari di quel pomeriggio, tuttavia ha precisato: «*ho visto solo uno degli assassini di mio padre: [illegible] alto, snello, ben vestito, aveva i capelli neri ondulati e i baffi*». Dopo gli spari, il ragazzo vide due o tre persone scappare: ha detto però di non sapere se fossero o meno i killers che avevano sparato al padre.

Rispondendo ad una domanda del presidente Salvini, Alberto Torregiani ha detto di non aver notato, quel giorno, una «volante» dietro l'auto di papà. «*Qualche volta la vedevo* — ha precisato — *ma quel giorno non c'era*».

Il processo riprenderà regolarmente in aula, stamane, per l'audizione di altri testi.

Esperimento fantabiologico al S. Anna di Torino

C'è una «mamma meccanica» però non partorisce ancora

L'apparecchiatura dovrebbe continuare la gravidanza fuori dal grembo naturale - Le prove, per il momento, non hanno dato risultati apprezzabili - Clamore e polemiche sono nati sull'iniziativa

TORINO — Verrà mai il giorno in cui una macchina partorirà un figlio? La mamma fatta d'acciaio, bulloni, termostati e piccole pompe idrauliche vedrà mai nascere un bambino dalle proprie viscere metalliche? Sulla scia d'una notizia lanciata da un'agenzia di stampa, ieri questa fantabiologica ipotesi aveva preso per qualche ora consistenza. Ma dopo la prima scettica curiosità, l'annuncio ha provocato clamore, alcune polemiche, un drastico ridimensionamento. E' vero: c'è chi ha costruito e ha adoperato la «*mamma meccanica*», ma quell'apparecchiatura non è in grado di provocar vagiti, soltanto qualche ronzio elettrico.

La vicenda riguarda l'ospedale ostetrico ginecologico Sant'Anna di Torino. Qui due equipes di medici, circa un anno fa, avevano predisposto il prototipo d'un apparecchio che — su basi teoriche presumibilmente razionali — avrebbe dovuto costituire una sorta di presidio rianimatore per feti ad alta immaturità. L'idea era stata del prof. Pier Giorgio Data, direttore dell'Istituto di Fisiologia umana all'Università di Chieti e direttore della Scuola di medicina subacquea iperbarica.

«Grande come un paio di incubatrici, la «*mamma meccanica*» è costituita — ma si tratta d'una descrizione sommaria — da un contenitore di liquido gelatinoso, immerso in una vaschetta d'acqua tiepida a temperatura costante, e da una strumentazione che a grandi linee può essere paragonata a una macchina cuore-polmone, con un «terminale» che si potrebbe definire cordone ombelicale artificiale.

Nel contenitore gelatinoso, secondo i programmi delle equipes mediche impegnate in quest'attività sperimentale, si doveva tentare di far sopravvivere — immergendoveli — quei feti provenienti da donne che avessero avuto aborti spontanei. Feti che altrimenti, nel volgere di pochi minuti, avrebbero cessato di vivere, perché altamente immaturi e di peso minimo, dal trecento a non più di settecento grammi.

Gli esperimenti, una dozzina, sono stati compiuti. La sopravvivenza dei feti immersi nella gelatina è stata irrilevante: poche ore. Incannulate all'ombelico e nutrite dalla «*mamma-macchina*» che «pensava» a ricevere il sangue sporco, a ossigenarlo e a restituirlo arricchito di nutrimento, le piccole creature [illegible] dal vero grembo materno [illegible] hanno avuto che un piccolo supplemento d'esistenza. Dunque, esperienza fallita?

«*Esperienza da continuare* — ci ha detto il prof. Pier Giorgio Data — *perché è appena agli inizi, ma non per questo dev'essere abbandonata di fronte alle tante, ovvie difficoltà che abbiamo incontrato. Lo scopo, va ripetuto, è quello di tentare una rianimazione in feti ad alta immaturità, [illegible] quattro-cinque mesi, e che comunque mai abbiano superato il "crinale" delle ventotto settimane nel grembo materno*».

— Non sarebbe stato più opportuno fornire i vostri primi risultati in un congresso medico?

«*Durante una mia spedizione scientifica alle Molucche* — spiega il prof. Data — *il [illegible] che ci fossero due giornalisti francesi. Si sa come accade nelle pause di quei lunghi viaggi. Si parla, si parla. Ho raccontato a grandi linee la mia esperienza al Sant'Anna di Torino e uno di quei giornalisti, tornato in patria, ne ha scritto un articolo. Un settimanale italiano ora l'ha ripreso, ed eccoci al clamore attuale. Ma devo dire che la nostra esperienza è ineccepibile sia dal punto di vista scientifico che etico. A quest'ultimo proposito, in un incontro da me stimolato a Chieti, c'è stato un dibattito presenti medici, magistrati e anche l'arcivescovo. E nessuno ha avuto da obiettare sulla liceità del tentativo clinico*».

Un po' meno lieto della divulgazione della notizia, invece, è [illegible] il prof. Claudio Morra, del Sant'Anna, che con il collega di Chieti ha diviso l'esperienza della «*mamma meccanica*» fin dall'inizio. «*Qualsiasi cosa si dica ora* — ha commentato Morra — *è prematuro. Si sta facendo un gran polverone su cose che sono soltanto ipotesi di lavoro. E' tutto di là da venire. Abbiamo avuto un'idea, suggestiva fin che si vuole e che potrebbe essere interessante se riuscissimo a realizzarla. Ma siamo agli inizi. Potremo parlare di qualche cosa di concreto forse fra un anno, [illegible] mai*».

Il prof. Pier Nicola Biliquini, direttore sanitario del Sant'Anna ed egli stesso primario ostetrico-ginecologo (ha collaborato all'attività clinica [illegible] «*mamma meccanica*» con Data e [illegible]) aggiunge a scanso di equivoci che la sperimentazione è avvenuta su feti con accertata «*sopravvivenza zero*», grazie al consenso delle madri e dopo aver ottenuto il placet del medico legale e di altre autorità sanitarie. Pare che l'esperienza, prima dell'avvio, fosse stata resa nota nei suoi motivi ispiratori sia all'assessorato regionale della Sanità, sia al ministero competente.

Franco Gilliberto

Silenzio stampa chiesto dal padre per Silvia e Micol scomparse a Roma

ROMA — Felice Incardona, padre di Silvia e Micol, le due bambine scomparse da casa la sera di giovedì scorso, ha chiesto ieri mattina il «silenzio stampa». L'ingegnere Incardona ha detto: «Essendo trascorsa quasi una settimana dalla scomparsa delle mie figlie, di cui finora non si sono trovate tracce, chiedo alla stampa ed a tutti i mezzi di informazione di rispettare d'ora in poi il più completo silenzio sulla vicenda di Silvia e Micol. Ciò allo scopo di facilitare la presa di contatto da parte di chi è a conoscenza del loro destino».

Di ora in ora, la grande paura dilaga fra tutti i paesini del vulcano

Dall'Etna infuriato la lava piomba sulla ferrovia e in mezzo a un fiume

Il torrente incandescente blocca la linea Randazzo-Linguaglossa; un [illegible] minaccia di finire nell'Alcantara che alimenta una centrale elettrica - Crolli di case, vigneti distrutti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — La grande paura dell'eruzione continua a pesare sulle popolazioni dell'Etna. La lava ha risparmiato all'ultimo momento un villaggio di 250 abitanti, Monte La Guardia, che sembrava ormai condannato a essere investito dal torrente di fuoco. E' risparmiato, almeno finora, Randazzo, paese di 13.000 abitanti che sono stati in procinto di abbandonare le loro case e trasferirsi altrove.

Ma un braccio di magma incandescente, largo alcune centinaia di metri, punta deciso verso l'Alcantara, in una zona in cui il fiume, famoso per le sue gole, scorre in una rigogliosa vallata pr[illegible] di gettarsi nello Ionio.

Gli studiosi dell'Istituto delle scienze della terra dell'Università di Catania non nascondono la loro preoccupazione per ciò che potrebbe accadere quando la lava sbarrerà il fiume dal quale dista poche centinaia di metri: Possono avvenire esplosioni anche violente. La vallata potrebbe trasformarsi in un bacino chiuso: l'acqua, straripando, allagherebbe la zona investendo coltivazioni, villaggi, bestiame. Senza contare che, poiché l'Alcantara alimenta una centrale elettrica, se il fiume deviasse il suo corso verrebbe a mancare la luce in quasi tutti i paesi del versante settentrionale.

Ma al di là delle previsioni sull'andamento dell'attuale fenomeno eruttivo e sulle conseguenze che ne deriveranno, restano gli enormi danni finora causati dai torrenti di fuoco sgorgati dalla voragine apertasi martedì sera a quota 1700 metri. Decine di ettari di frutteti sono andati completamente distrutti; case coloniche e villini sono stati inghiottiti dal magma. La colata ha coperto circa 600 metri della ferrovia circumetnea [illegible] interrompendola tra le stazioni di Randazzo e Passo Pisciaro.

La lava ha invaso, sia pure per breve tratto, anche la massicciata [illegible] ferroviaria dello Stato che collega Randazzo con Giardini. La provinciale Randazzo-Linguaglossa (lunga 15 km) è stata «tagliata» in più punti dal fronte lavico, che nella sua rapida avanzata ha anche distrutto numerosi pali della rete elettrica, sicché Randazzo è rimasta al buio proprio mentre la popolazione, impaurita, osservava la lava ormai vicina avanzare minacciosa.

L'eruzione è cominciata alle 13,30 di martedì, preceduta e accompagnata da alcune centinaia di [illegible] sismiche, quasi tutte di lieve entità, che però [illegible] valse a spaventare le popolazioni e a causare qualche crollo. Una dopo l'altra, sul versante Nord, da quota 2500 in giù, si sono aperte spaccature larghe centinaia di metri dalle quali il magma ha cominciato a sgorgare copiosamente. Si trattava di una fase assolutamente senza pericoli, poiché la lava avanzava in una zona deserta e priva di colture, lontana dalle zone abitate.

Ma in serata la situazione prendeva una piega diversa. Da un'altra frattura, apertasi a 1500 metri (erano secoli che non accadeva a quota così bassa), cominciava a fuoriuscire un fiume di lava velocissimo, il cui fronte, largo 2 km, avanzava alla spaventosa velocità di 600 metri all'ora. In poche ore la tremenda colata distruggeva boschi, frutteti, case. A tarda sera la colata si divideva in due bracci, che, a velocità ridotta, puntavano su Monte La Guardia e Randazzo.

Per tutta la notte si è temuto che i due centri fossero ormai destinati a restare inceneriti. Reparti dell'esercito, dei vigili del fuoco, carabinieri e agenti di polizia affluiti sul posto sono rimasti in allarme, pronti a far sgomberare i paesi e a trasportare [illegible] gli abitanti e le loro suppellettili. Per fortuna la colata diretta verso la frazione all'ultimo momento ha deviato, risparmiando il minuscolo centro; quella che punta su Randazzo, invece, ha rallentato fermandosi quasi alle porte del paese.

[illegible], finora, è salva. Ma la grande paura non è finita. La gente vive con l'animo sospeso, teme che altre voragini si aprano, e altra lava fuoriesca. «*Non avevamo visto mai l'Etna così furente* — dicono i vecchi — *né la lava così veloce e traditrice come adesso*».

Franco Sampognaro

Il saluto di Strehler e poi tre boccioli di rosa

L'addio del «Piccolo» a Paolo Grassi

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Luci dirette, come per una «chiamata», garofani rossi, e la voce di un amico, del suo compagno di strada, Giorgio Strehler. Così il suo teatro, il Piccolo, e con esso la gente senza [illegible] ha dato l'addio a Paolo Grassi. Un addio semplice sulle note di Mozart, «*Quel po' di musica tanto amata*», come ha detto Strehler. Ha salutato il suo amico, gli ha indirizzato [illegible] lettera senza risposta.

La figura di Grassi, di quest'uomo difficile e contraddittorio, amato e odiato in egual misura, è emersa dalle frasi di Strehler a poco a poco.

L'orazione di Strehler è stata dura. E' terminata spiegando [illegible] Paolo sia morto di troppo lavoro ma anche di crepacuore. L'amico fraterno ha accusato determinati ambienti politici di avere ostacolato l'opera di Grassi. La polemica è [illegible] condotta, mai esplicita, contro tutto il sistema delle lottizzazioni che Grassi più volte aveva condannato [illegible] parole durissime: «*Mi ha nauseato*» aveva detto in parecchie occasioni.

Poi Strehler è stato [illegible] esplicito e più diretto [illegible] psi, il partito suo e dell'[illegible]. Ricordando un episodio al Comitato Centrale che ebbe per protagonisti i due di via Rovello e Sandro Pertini ha detto: «*Quel Comitato Centrale da cui sei stato escluso non si capisce perché*».

Egli fu un uomo di teatro, il suo difficile mestiere di vivere, «*il divino egoismo per la sua missione*»: questo è il ricordo di Paolo [illegible] anche ricordo di improvvise collere, di gesti non capiti, di errori e facili entusiasmi. La storia di Grassi, ha detto Strehler, è anche la storia di un teatro, quello che ieri lo ha salutato, che per lui e per i suoi compagni è stato casa e famiglia.

Per questo l'ultimo incontro si è svolto qui, per questo è stato Strehler stesso a curarne la coreografia, le musiche, perché «*è una cerimonia di teatranti, di gente di palco e piazza*».

Ma ha soprattutto parlato dell'idea del mito in cui Grassi, e lui stesso, hanno sempre creduto, quello di un teatro e di un uomo di segno diverso. Un [illegible] all'antica, l'ha definito, e perciò incompreso anche in questo. Dunque [illegible] il politico scaltro, non il grande conoscitore di uomini che Grassi fingeva di essere, ma un teatrante innamorato di quel che faceva o forse di un [illegible] personalissimo solitario sogno «*Addio Paolo, non stancarti più*». La voce di Strehler tace e la gente inizia ad uscire dal teatro mentre la bara viene inchiodata.

Poi il corteo, tante corone, una tutta bianca di gigli e tulipani, e un solo nome: Valentina. E' anche lei lì, Valentina Cortese, [illegible] folla, alle personalità, agli uomini di spettacolo, ai ministri Rognoni, Aniasi e Signorello, dietro la moglie e la figlia Francesca.

Sono le note dello Stabat Mater di Verdi, intonate dal coro della Scala, a salutare in piazza il sovrintendente. Al cimitero monumentale, la moglie Tina, la figlia Francesca e Valentina Cortese hanno salutato Paolo Grassi ponendogli accanto tre boccioli di rosa.

Il Papa riceve il contrassegno di maratoneta

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha ricevuto ieri in omaggio il contrassegno pettorale n. «11.000» dagli [illegible] nizzatori della «Maratona di primavera», svoltasi domenica 8 marzo a Roma e conclusasi in piazza San Pietro con la partecipazione di oltre 15 mila ragazzi delle scuole [illegible] toliche italiane.

La consegna è avvenuta tra gli applausi di numerosi bambini e ragazzi, in gran parte romani.

I due giornalisti scomparsi da mesi sono vivi in Libano

ROMA — Graziella De Palo e Italo Toni, i due giornalisti scomparsi sette mesi fa in Libano, sono vivi e in buone condizioni di salute. I familiari hanno la certezza di questo, in base alle assicurazioni fornite loro dalle autorità italiane e palestinesi. Sono stati gli stessi parenti a fornire queste notizie in una conferenza stampa voluta proprio per smentire alcune «*voci fantasiose*».

Giancarlo De Palo, fratello di Graziella, ha affermato che, grazie al «*costante interessamento*» delle autorità italiane, il buon esito della vicenda è vicino, anche se non immediato, ma che può esser ostacolato da alcuni interventi «*maldestri*». Per questo motivo ha rinnovato la richiesta di mantenere il «silenzio stampa» sulla vicenda.

Il tempo oggi

SERENO O POCO NUVOLOSO — NUVOLOSO — AERONAUTICA MILITARE

situazione: una profonda [illegible] formatasi sull'entroterra tunisino si è portata rapidamente verso lo Jonio richiamando aria calda che temporaneamente contrasta l'avanzata verso le regioni centro-meridionali dell'aria fredda che martedì aveva raggiunto le regioni settentrionali e la Sardegna. Tra il pomeriggio e la nottata l'aria fredda raggiungerà le regioni centro-meridionali provocando un'ondata di temporali.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo residui annuvolamenti al mattino sul Veneto e sull'Emilia Romagna; sulle restanti regioni generalmente nuvoloso con residue piogge e temporali sulla Puglia e sulla Basilicata, ma con tendenza a miglioramento [illegible].

temperatura: in aumento al Nord, sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna; pressoché stazionaria sulle altre.

venti: [illegible] regioni settentrionali e sulle regioni tirreniche deboli intorno Nord, su tutte le altre moderati da Nord-Ovest con residui rinforzi sull'Adriatico e sullo Jonio.

mari: molto mossi lo Jonio e l'Adriatico centro-meridionale, leggermente mossi o localmente mossi gli altri mari.

città italiane

Città			Città		
Bolzano	1	11	Pescara	7	12
Verona	6	10	L'Aquila	2	7
Trieste	8	12	Roma	8	12
Venezia	8	11	Campobasso	2	3
Milano	3	13	Bari	7	9
Torino	1	13	Napoli	8	10
Cuneo	—1	6	Potenza	1	5
Genova	7	11	Reggio Calabria	10	14
Bologna	6	10	Messina	10	13
Firenze	6	13	Palermo	11	13
Ancona	7	10	Catania	14	18
Perugia	4	9	Cagliari	6	14

città estere

Città				Città			
Amsterdam	0	8	coperto	Londra	3	11	coperto
Atene	13	23	coperto	Madrid	3	13	sereno
Bangkok	26	33	sereno	C. del Messico	11	22	sereno
Beirut	17	22	sereno	Montreal	—14	—3	neve
Belgrado	6	13	coperto	Mosca	—13	—4	sereno
Berlino	2	5	pioggia	Nuova Delhi	14	26	coperto
Bruxelles	3	11	coperto	New York	—4	5	coperto
Buenos Aires	13	26	sereno	Oslo	—7	—4	coperto
Il Cairo	14	28	sereno	Parigi	2	7	coperto
Copenaghen	1	2	coperto	Rio de Janeiro	22	34	coperto
Ginevra	1	7	coperto	Stoccolma	—3	—1	sereno
Helsinki	—4	[illegible]	sereno	Sydney	26	19	sereno
Hong Kong	19	[illegible]	pioggia	Tokyo	4	18	sereno

(Segue da pagina 7)

Affranti dal dolore la mamma Adele Freschi, il fratello Giorgio e la sorella Gabriella, i cognati e i nipoti tutti annunciano la improvvisa scomparsa dell'amatissimo

Luigi Freschi

I funerali avranno luogo venerdì 20 marzo 1981 alle ore 11 presso la Parrocchia di S. Gregorio Barbarigo all'Eur
— Roma, 18 marzo 1981

Il Presidente, il Vicepresidente, i Componenti della Giunta esecutiva, del Consiglio di Amministrazione dell'Eni annunciano l'immatura perdita dell'

Ing. Luigi Freschi

collaboratore [illegible] e imprenditore esemplare. Con animo commosso si associano al dolore della famiglia
— Roma, 18 marzo 1981

Il Presidente dell'Eni partecipa con commozione al lutto della famiglia per l'improvvisa, dolorosa scomparsa dell'

Ing. Luigi Freschi

presidente della Ip, vicepresidente e amministratore delegato dell'Agip Petroli, presidente della [illegible], vicepresidente della [illegible]. Ne ricorda le virtù di tecnico, le capacità di imprenditore, le doti di profondissima umanità
— Roma, 18 marzo 1981

I Presidenti, i Vicepresidenti, gli Amministratori, i Dirigenti, i Tecnici, tutti i lavoratori delle Società del Gruppo Eni si uniscono al dolore della famiglia e al generale rimpianto per la scomparsa dell'

Ing. Luigi Freschi

— Roma, 18 marzo 1981

Il Presidente della Snam, con tutti i Dirigenti e i Lavoratori della Società si unisce al rimpianto per la scomparsa dell'

Ing. Luigi [illegible]

ricordandone la lunga amicizia e collaborazione
— Roma, 18 marzo 1981

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale dell'Agip S.p.A. partecipano con profondo cordoglio e commozione al dolore dei familiari per l'improvvisa ed immatura scomparsa dell'

Ing. Luigi Freschi

presidente della Industria Italiana Petroli

avvenuta in Roma il 18 marzo 1981

[illegible]
— Roma, 18 marzo 1981

Il presidente rag. Angelo Pileri, gli amministratori delegati dr. Pasquale e [illegible] Pietro Papi dell'Agipcoal S.p.A. partecipano con profondo dolore la improvvisa scomparsa dell'

Ing. Luigi Freschi

Vicepresidente e amministratore delegato della Società
— Roma, 18 marzo 1981

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio sindacale partecipano con animo commosso al profondo dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Luigi Freschi

Vicepresidente e amministratore delegato dell'Agipcoal S.p.A.

avvenuta in Roma il 18-3-1981

[illegible]

Partecipano al dolore della famiglia Bosco per la scomparsa di

Gabriella Cima

i colleghi [illegible]
— Torino, 19 marzo 1981

Franca, Ursula e Carolina [illegible] partecipano affranti al lutto della famiglia per la scomparsa del

BARONE DOTT.

Guido Zerilli Marimò

Cavaliere del Lavoro

indimenticabile Maestro ed amico.
— Torino, 19 marzo 1981

Amministratore, Condomini, Inquilini [illegible] profondamente commossi per la dipartita del signor

Ernesto Val

partecipano al dolore della famiglia.
— Torino, 19 marzo 1981

Presidenza, Consiglio di amministrazione, Sovrintendenza, Direzione, collaboratori tutti del Teatro Regio si uniscono al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

prof. Natale Balocco

— Torino, 18 marzo 1981

E' mancato

Andrea Vignolo

Cav. Vittorio Veneto

— Torino, 19 marzo 1981

Tina Ferrai [illegible]

— Torino, 15 marzo 1981

E' mancato

Francesco Guglielmino

— Biella, 19 marzo 1981

Francesco Guglielmino

— Biella, 19 marzo 1981

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Merlin

Teresa Carando

Michele Fava

RINGRAZIAMENTI

Giuseppe Peyrani

Angelo Elisio Viberti

Antonio [illegible]

ANNIVERSARI

Angelo [illegible]

dott. Giannino Barco

Angelo Borromeo

prof. Leo Roberti

Vittoria Bolaffi Foa

Luigia Cicirello n. Cincotti

Vienna Chiapperreddo

Carlo Boggio

Il magistrato ora visionerà il film tv «AAA offresi»

Il caso Véronique: nell'inchiesta saliti a 13 gli avvisi giudiziari

Perquisito l'alloggio degli incontri della giovane francese con i clienti occasionali

[illegible] — «*Sciopero dei cancellieri e del personale ausiliario*» avverte un manifesto all'ingresso del Palazzo di Giustizia. C'è poca gente, molti uffici sono deserti. «*Il dottor Armati? L'ho visto un paio di ore fa, è arrivato presto e dovrebbe trovarsi nel suo ufficio alla Procura*», informa un carabiniere. [illegible] terzo piano [illegible] le undici. [illegible] pubblico ministero dell'inchiesta [illegible] «*A.A.A. offresi*» è al lavoro e non appare molto disposto a parlare. Precisa che le comunicazioni giudiziarie sono tredici. L'ultima, per illecita interferenza nella vita privata altrui e favoreggiamento [illegible] prostituzione, riguarda Sergio Rossi, presidente della «Cooperativa tecnici e maestranze» che curò le riprese filmate [illegible] scene con protagonisti Véronique [illegible] i suoi occasionali clienti.

La Procura della Repubblica di Roma [illegible] sembra avere alcuna intenzione [illegible] prendere [illegible] cosa alla leggera. Gli avvisi di reato, si ricorda, tecnicamente non significano ancora imputazione e anche in questo caso non escludono affatto la possibilità di un proscioglimento [illegible] fase istruttoria. Fichera, De Berti Gambini, Valente, Mattucci, Valentini (quest'ultimo alla rete 2 tv soltanto da pochi mesi), le sei registe e Véronique La Croix, a parte la diversità delle posizioni, potrebbero quindi [illegible] re prosciolti nel giro di qualche giorno.

[illegible] gli articoli di legge cui [illegible] provvedimenti di Armati si riferiscono non sono cosa da poco. [illegible] particolare, per i cinque dirigenti della [illegible] il giudice ha ipotizzato la violazione dell'intero articolo 614 bis del codice penale, mentre, sempre in relazione [illegible] contenuto di questo articolo, l'accusa contestata a Sergio Rossi, alle sei registe e a Véronique fa un riferimento più generico al titolo del reato. Ai responsabili della seconda rete il p.m. contesta infatti d'aver diffuso «*pubblicamente le indagini e il sonoro ripresi nell'appartamento in cui la prostituta intratteneva i suoi clienti*», convocando, [illegible] alla vigilia della messa in onda del programma, la conferenza stampa con la visione dell'inchiesta.

I cinque indiziati della Rai, invece, non rispondono dell'accusa di concorso in favoreggiamento della prostituzione, l'ipotesi di reato è stata mossa solamente alle sei autrici, al responsabile della cooperativa e a Véronique, che però viene considerata come parte lesa dal reato commesso da coloro che l'ingaggiarono. Quanto alla violenza carnale, essa è stata per il momento ipotizzata sulla base dei fatti emersi. Se un giorno si dovesse identificare il poliziotto che pretese dalla ragazza una prestazione gratuita, solo allora tale reato prenderebbe corpo.

E alla Rai? Ieri De Luca, Zavoli e molti consiglieri erano a Milano per assistere ai funerali di [illegible] Grassi. «*Abbiamo fatto* [illegible] *al magistrato la delibera votata* [illegible] *consiglio d'amministrazione* — hanno detto all'ufficio stampa —, *mettendo naturalmente a disposizione del dottor Armati la "pizza" di "A.A.A. offresi"*». Il film con le modifiche apportate [illegible] viale [illegible] (tagli, oscuramento dei volti ripresi, attenuazione del sonoro) sono stati allegati agli atti del procedimento, mentre proseguono le indagini per rintracciare l'originale.

Secondo quanto [illegible] emerso le registe avrebbero girato per due settimane, [illegible] per molte ore al giorno, le scene. Solamente attraverso l'interrogatorio degli indiziati [illegible] potrà comunque tentare di scoprire dove sia finito il materiale. Le indiziate continuano a ripetere che esso è stato distrutto, dopo aver ricavato la copia che doveva essere trasmessa dalla seconda rete televisiva.

Intanto, [illegible] attesa che Armati visioni [illegible] film e interroghi i tredici indiziati, proseguono le indagini di polizia giudiziaria. Agenti [illegible] Mobile hanno perquisito il mini-appartamento, in [illegible] Martino ai Monti 50, a Colle Oppio, in cui fu girato «A.A.A. offresi»: tre stanzette arredate modestamente. «*Non* [illegible] *spettavamo nulla* — hanno confessato gl'inquilini al funzionario di polizia Paul Nash —: *è stato affittato per pochi mesi all'inizio dello scorso anno, poi è rimasto vuoto*». Qualcuno ha domandato all'amministratore a chi fosse intestato il contratto, ma l'uomo si è cucito la bocca. Poi, in serata, si [illegible] saputo che il numero [illegible] telefono dell'alloggio in questione corrispondeva, per il periodo in questione, a quello del regista Andreoli.

[illegible] qui il caso giudiziario, dagli sviluppi imprevedibili. Stamani, intanto, la vicenda si sposta, [illegible] relativi risvolti politici, in Parlamento. A via del Seminario si parlerà, a partire dalle 10, delle dimissioni di Mauro Bubbico, presidente della Commissione, autore dell'intervento in seguito al quale la Rai, una settimana fa, aveva bloccato per la prima volta la messa in onda.

Giuseppe Fedi

A [illegible] neve è poca sciatori portati gratis sulle piste francesi

SAUZE D'OULX — La psicosi della mancanza di neve che si è creata nell'inverno ha fatto spesso apparire la situazione peggiore di quella che era; anche recentemente è corsa voce che gli impianti di Sauze d'Oulx fossero chiusi, mentre sulla parte alta del «domaine skiable» funzionano ancora [illegible] fra skilifts e seggiovie e, grazie ai lavori di riporto, si scia discretamente.

Sauze d'Oulx ha però problemi diversi da quasi tutti gli altri centri delle Alpi Occidentali, dove si ha il «pieno» quasi esclusivamente nei weekends: qui da anni arriva una forte corrente [illegible] turismo inglese e anche in questi giorni Sauze è affollatissima.

Poiché le piste aperte non sono sufficienti, per numero e qualità, alla clientela, in una riunione [illegible] fra Comune, azienda di soggiorno e le tre società di impianti (Sportinia, Genevris e Pian della Rocca) si è deciso di trasportare tutti i clienti delle «settimane bianche» gratuitamente in pullman a Montgenèvre e ad Arrondaz sopra Modane dove la neve è ancora abbondante, e questo quattro giorni su sette. Anche Sestriere, dove soltanto alcune piste sull'Alpette sono in condizioni accettabili dalla prossima settimana porterà gli sciatori [illegible] Francia.

Costerà di più passare sotto il Monte Bianco

AOSTA — Da ieri, percorrere [illegible] tunnel del Monte Bianco costa più caro. La direzione del traforo ha infatti deciso di aumentare [illegible] tariffe.

Per i veicoli di prima classe, la corsa semplice costerà 7 mila lire, l'andata e ritorno 10 mila, l'abbonamento semestrale 35 mila.

Approvato [illegible] piano particolareggiato

Roma: un passo avanti (fra tante polemiche) per la nuova moschea

ROMA — Le autorità capitoline non s'arrendono ai nemici della moschea a Forte Antenne: avendo il Tar sentenziato — un anno fa — che per [illegible] re il via ai lavori ci vuole un piano particolareggiato, [illegible] Giunta comunale nella seduta di martedì ne ha adottato uno. Una vittoria dei diplomatici arabi residenti a Roma nell'ormai lunga guerra con gli abitanti della zona costituiti in comitato di quartiere, appoggiati da Italia Nostra: i primi desiderosi di avere il tempio vicino alle ambasciate, che sono quasi tutte nell'adiacente quartiere Parioli, i secondi decisi a far rispettare la destinazione dell'area a servizi pubblici (come prescrive il piano regolatore).

Riepilogo dei fatti. In deroga al piano regolatore, l'amministrazione capitolina precedente all'attuale (era de, ora è pci con socialisti) diversi anni fa fece dono [illegible] centro islamico di Roma della zona pianeggiante tra il Tevere e Monte Antenne, dov'erano previsti campi sportivi, perché si costruisse il tempio. Altre aree erano state offerte, tra cui una all'Eur, ma gli arabi le avevano rifiutate.

La donazione fu impugnata dagli abitanti di via Pezzana (la strada che costeggia l'area donata agli arabi) ai sensi degli art. 794 e 798 del codice civile, per [illegible] diversa destinazione urbanistica, in contrasto col piano regolatore, non essendo una moschea — secondo il loro parere — un servizio pubblico, bensì privato. Facevano poi notare che la costruzione della moschea avrebbe richiesto costose infrastrutture con una spesa per il Comune di molti miliardi.

Mutata l'amministrazione capitolina, viene eletto sindaco il noto critico d'arte Argan. Tutti si attendono che difenda la bellezza [illegible] Monte Antenne e non conceda la licenza edilizia per la moschea. A perorarlo, oltre agli abitanti e a Italia Nostra sono scesi in campo diversi enti culturali come il Wwf, gli Amici del Tevere e altri. Ma Argan firma la licenza. E gli abitanti del quartiere, affiancati [illegible] Italia Nostra presentano ricorso al Tar perché annulli la concessione.

Accolto il ricorso, il Tar il 18 aprile dell'anno scorso, sentenzia: la moschea a Forte Antenne sta bene, non c'è incompatibilità con il piano regolatore, però occorre un piano particolareggiato. E' appunto quello che la giunta capitolina ha presentato martedì. Disco verde per la moschea di Roma dunque? Tutt'altro, il piano particolareggiato deve essere sottoposto a vari controlli (anche dei cittadini, che hanno diritto a fare osservazioni), deve venire discusso e approvato [illegible] Regione. Ci vogliono almeno sei mesi.

Superati tutti questi esami, non sarà ancora in porto. I responsabili [illegible] Italia Nostra affermano che non appena scatterà la licenza per costruire [illegible] moschea, torneranno [illegible] a fianco degli abitanti [illegible] quartiere (un'associazione culturale, secondo la legge italiana non può costituirsi parte civile contro gli abusi al patrimonio nazionale, ma solo intervenire «ad adjuvandum», cioè in appoggio).

Dichiarano: «*E' bene smentire che la nostra sia un'azione anti-araba. Noi vogliamo contrastare un cattivo costume da qualche tempo adottato dalle ambasciate straniere a Roma, alle quali le autorità capitoline non sembra abbiano il coraggio politico di opporsi: acquistano i siti più belli, poi chiedono ed ottengono deroghe; contro le varie tutele ambientali abbattono alberi ed edifici, costruiscono come gli pare. Così sta accadendo alla tutelatissima Villa Aillotti che, acquistata dallo Stato federale tedesco, per trasferirci la sua ambasciata, è stata distrutta con parte del parco. Ed ora chiedono licenza per un edificio due* [illegible] *più grande. Anche in questo caso siamo scesi "ad adjuvandum" a fianco degli abitanti della zona. Uno Stato, secondo noi, si fa rispettare quando difende il suo patrimonio storico ed ambientale, e non quando se la* [illegible] *distruggere. Continueremo la lotta contro la moschea a Forte Antenne, contro* [illegible] *sopruso* [illegible] *villa Aillotti e contro tutti gli attentati al patrimonio ambientale italiano da chiunque, potente o meno, venga compiuto*».

Laura Bergagna

La città «sente poco» le ore che precedono la sentenza per Piazza Fontana

Catanzaro: nei bar si parla di calcio l'argomento-processo non è popolare

Fa più notizia la partita di domenica prossima con la Roma - Il questore ha fatto sapere che renderà inagibile una parte dello stadio se il verdetto non ci sarà prima di domenica

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — *Sul muro di cinta dello stadio, proprio dinanzi alla vecchia palestra che divenuta aula di giustizia tiene da giorni prigionieri i giurati del nuovo processo sulla strage di piazza Fontana, campeggia ancora una scritta che risale ai tempi del giudizio di primo grado. In quei giorni drammatici, una mano ignota aveva tracciato a grossi caratteri l'allora ricorrente «Valpreda libero». Subito sotto, con vernice diversa, la tifo*[illegible] *locale aveva aggiunto una beffarda integrazione «Silipo stopper». Il riferimento era al difensore che in quel momento contribuiva alle fortune della squadra di calcio.*

Quella scritta, in questi giorni, sta tornando d'attualità. Nell'ex palestra, presidiata dai carabinieri, illuminata ogni notte dalle fotoelettriche, protetta da transenne e posti di blocco, i giurati continuano a discutere dei fatti che undici anni fa segnarono così profondamente il Paese. Anche sulla vita di Catanzaro [illegible] *processo di piazza Fontana, soprattutto ai suoi esordi, aveva* [illegible] *riverberi importanti, scuotendo i misurati ritmi quotidiani con la calata dei cronisti, l'arrivo della televisione, la «centralità» una volta tanto conquistata dalla capitale morale della Calabria.*

Insomma, sarebbe stato logico pensare che se nel resto d'Italia il processo [illegible] *Catanzaro ha perso gran parte del suo interesse, almeno qui, nella città* [illegible] *cui da anni si svolge, la gente se ne sarebbe ancora preoccupata. Ma così non è: se gruppi di persone passano accanto alla sede della corte d'assise, non è per informarsi sui tempi della camera di consiglio, ma per passare al «Club Stadio», a discutere del grosso impegno che attende la squadra per domenica prossima. Se si formano capannelli, in centro, non è per discutere sulle possibili assoluzioni o sull'intervento conclusivo di Freda, bensì sull'impiego domenicale di Palanca e Mauro. Tra pochi giorni, a Catanzaro, scenderà la Roma capolista: chi volete stia a occuparsi di altro?*

«In effetti, l'attesa è grande — dice il segretario generale della società sportiva, *Gaetano Larussa* —. Per tradizione, il catanzarese [illegible] persona che si scaldi troppo, ma se la media di presenze nel nostro stadio è di 15 mila persone, per l'incontro di domenica pensiamo di avvicinarci al record della partita con la Juventus; 22 mila biglietti venduti».

Da giorni, i quotidiani martellano i lettori con resoconti, ipotesi, dubbi sulla sentenza che si attende da un momento all'altro: Valpreda resterà libero, sarà assolto anche Giannettini? E Franco Freda? E Ventura? L'impatto di questo grande tema si è rivelato praticamente nullo, tra città e provincia, tra nazionali e locali, i quotidiani [illegible] *hanno aumentato di una copia la loro vendita media. Nelle edicole, calano invece a vista d'occhio le pile de «L'Intrepido», glorioso giornalino a fumetti che in questo numero, oltre a presentare la partita di domenica prossima, offre in busta cellophanata uno scudetto autoadesivo del Catanzaro Football Club.*

«*L'undici calabrese — afferma il giornalino — vanta centrocampisti di una tale assiduità nel gioco di spola da incantare*». *Ed è su questa affermazione che al «Club Stadio», al «Catanzaro Club», al «Circolo Tullarico» (intitolato a un giovane tifoso morto in trasferta) si intrecciano le discussioni più accese. Febbre del calcio, esaltazione collettiva, aspirazioni e miserie di un'intera regione trasferite sulla squadra-simbolo?*

L'analisi sarebbe tra le più classiche, ma in questo caso non è centrata. «Sì, da noi ci sono stati momenti di vero entusiasmo — spiega ancora *Gaetano Larussa* —, per esempio, quello della prima promozione in A. Ma da allora la gente [illegible] è [illegible] po' raffreddata».

«Speriamo che per domenica non ci siano problemi», *conclude Larussa. Ma il questore ha già informato la società che se la sentenza non sarà stata emessa, domenica prossima curve e tribune dello stadio — distanti pochi metri dalla sede della Corte — saranno dichiarate inagibili.*

Giuseppe Zaccaria

Arrivano i difensori d[illegible] la sentenza?

CATANZARO — Nonostante la Corte d'assise d'appello sia riunita in camera di consiglio da lunedì, ancora nessun segnale di un'imminente conclusione del processo. Secondo il cancelliere della Corte, la discussione potrebbe esaurirsi entro la giornata di oggi: in questo caso, tenendo conto dell'anticipo con cui difensori e parti devono essere avvertiti, i giudici non potrebbero tornare in aula prima di domattina.

Alcuni avvocati, comunque, stanno già arrivando a Catanzaro: tra questi, Guido Calvi, difensore di Pietro Valpreda, che ieri ha risposto molto seccamente ad alcune domande che riguardavano l'anarchico. E' vero, gli hanno chiesto, che aveva raccomandato a Valpreda di non sparire dalla circolazione fino alla sentenza? Calvi ha reagito subito: «*A Valpreda non abbiamo consigliato nulla. Ne avremmo potuto fare diversamente, perché nella sentenza* [illegible] *appello* [illegible] *consideriamo neppure l'eventualità* [illegible] *una condanna*».

Ma Valpreda, in questi giorni, a Milano, non è forse sorvegliato a vista da agenti [illegible] borghese? «*E' più di* [illegible] *mese che sotto casa sua la polizia va e viene, ma questo che significa? E' forse la teoria del "mostro" che si sta rifacendo?*». Sia Calvi che l'avv. Fausto Tarsitano, difensore dei parenti dell'anarchico, accusati di falsa testimonianza, hanno detto di ritenere insoddisfacente anche una nuova assoluzione per insufficienza di prove. Secondo Tarsitano, «*più allarmante ancora sarebbe solo la prospettiva di una sanatoria generale, che qualcuno in questi giorni ha ventilato*».

In camera di consiglio, intanto, è stato necessario improvvisare un'attrezzatura che possa rendere meno disagevole il lungo isolamento [illegible] giudici. L'altra sera, nell'appartamento attiguo all'aula, nel [illegible] si continua a discutere sulla sentenza, sono stati fatti trasportare altri letti. Una stanza è riservata al presidente, un'altra è stata assegnata al giudice a latere. I due uomini e le quattro donne che compongono la giuria popolare trascorrono la notte in altri due locali, arredati solo con brande.

Oggi, tre giurati trascorreranno in camera di consiglio la ricorrenza del loro onomastico.

Le nomine di [illegible] nuovi ambasciatori

ROMA — Le nomine di nove nuovi ambasciatori d'Italia [illegible] deliberate di recente dal Consiglio dei ministri, sono state rese note [illegible] in seguito al gradimento pervenuto dai governi interessati.

Si tratta [illegible] nuovi ambasciatori d'Italia a Copenaghen, Stefano D'Andrea; a Berlino, Alberto Solera; a Gedda, Marcello Salimei; a Mogadiscio, Giorgio Sica Antonini; a Dar Es Salaam, Marco Guido Fontini; a Nicosia, Ugo Toscano; a Singapore, Luigi Durante; a Guatemala, Joseph Nitti; e a Conakry, Roberto Rosellini.

Trieste: sequestrati oltre mille chili di hashish libanese

TRIESTE — Oltre una tonnellata di hashish (valore, 5 miliardi) destinato a rifornire il mercato olandese è stato bloccato [illegible] Guardia [illegible] Finanza e polizia.

Al valico italo-jugoslavo di Rabuiese si era presentato un autoarticolato-frigo [illegible] Kuwait, guidato da Karan Louis Mikhael e Sibli Emile Assaf, entrambi libanesi. Dopo un sommario controllo, l'automezzo è stato fatto proseguire, tallonato però [illegible] un'auto civetta.

Il secondo accertamento è stato più rigoroso: in una doppia intercapedine sotto il tetto dell'automezzo, c'erano involucri di plastica assicurati all'estremità da bulloni e catene. Gli agenti [illegible] estratto 1970 pani.

Basket, trionfo italiano a Roma contro il Barcellona

Prima Coppa alla Squibb

La squadra di Cantù si è imposta per 86-82 dopo [illegible] partita combattuta ed equilibrata - Alla finale delle Coppe europee diecimila spettatori - Grande Marzorati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Quarta Coppa delle Coppe e [illegible] Coppa europea per il basket di Cantù, cittadina di mobilieri brianzoli, 3[illegible] mila abitanti, tutti tifosi di palla e canestro. Nella finale dell'Eur un Barcellona solido, combattivo, intelligente, istruito e guidato benissimo da quell'ottimo allenatore che evidentemente è Antonio Serra, s'è [illegible] ad alzare bandiera bianca soltanto all'ultimo minuto.

[illegible] allora l'ingegner Piero Marzorati, migliore in campo, e i suoi compagni hanno potuto raccogliere il premio di una battaglia a[illegible] nella quale la Squibb ha dovuto fare ricorso a tutta la classe dei suoi uomini di punta, a tutta la saldezza della sua preparazione, e tutta la forza d'animo, riuscendo così a prevalere [illegible] a dispetto [illegible] un'avversaria degnissima e di una serata non del tutto brillante delle proprie individualità, Marzorati escluso.

E' la prima Coppa [illegible] che va all'Italia. Stasera, proprio a Barcellona, la Carrera ten[illegible] di fare subito il bis [illegible] «Korac», in un'altra sfida italo-spagnola, con [illegible] Juventud Badalona. Giovedì 26, poi, a Strasburgo, toccherà alla Sinudyne in Coppa Campioni contro il Maccabi Tel Aviv.

Fin dall'inizio la Squibb aveva preso in mano [illegible] redini della partita, [illegible] tuttavia riuscire a galoppare a piena andatura verso vantaggi di sicurezza, producendo anzi soltanto rari ed esigui «breaks» per mancanza di quel colpo da k.o. che si chiama contropiede.

Bello lo spettacolo di pubblico offerto dal vecchio mausoleo olimpico dell'Eur, riaperto finalmente al basket dopo che le società romane — spaventate dai costi e [illegible] gelo spaventoso [illegible] queste immani tribune semivuote — hanno ripiegato [illegible] tempo sul più piccolo e confortevole Palazzetto di viale Tiziano. Stavolta Lello Morbelli, manager romano della Squibb e organizzatore della finale, ha lavorato sodo in tempi brevi e porta nel Palazzone oltre 10 mila spettatori, per 33 milioni d'incasso. Un migliaio i fans catalani presenti coi vessilli «blau-grana» e i loro inni da battaglia. Sono almeno quattro di più i sostenitori veri e propri dei canturini, compresi più di 1000 dipendenti della ditta sponsorizzatrice, ciascuno disciplinatamente munito di bandierina bianco-bleu. In tribuna d'onore Carraro.

Con cinque minuti di ritardo sul programma, il Barcellona va in campo rinunciando al fantasioso playmaker nazionale Solozabal per il minuscolo e nerboruto Creus (1,77), che l'allenatore Serra manda ad anticipare Marzorati. Il coach barcellonese preferisce anche l'oriundo De la Cruz al secondo americano Philips.

E sono proprio De la Cruz e il mastodontico statunitense Ruland a creare i primi pro[illegible] [illegible] difesa individuale della Squibb: Flowers soffre i chili [illegible] Ruland, Boswell il dinamismo di De la Cruz, così la Squibb impiega cinque minuti a raccapezzarsi e ad andare in vantaggio per 14-12. Merito di un Marzorati subito favoloso, che ridicolizza il suo marcatore, merito anche di Riva e di Bariviera che in difesa concedono pochissimo a due califfi come Sibilio e San Epifanio.

Al 6' il Barcellona passa a [illegible] 3-2 con l'ombra nera [illegible] Sibilio al centro della prima linea. Bianchini ha preparato bene i suoi e Marzorati punisce subito quella [illegible] pescando a ripetizione Boswell libero per il tiro dall'angolo. Sul 25-19 al 9', la Squibb sembra scappare via, ma il Barcellona non è affatto domo e Serra è ben sveglio: adegua lo schieramento della zona (che diviene quasi un 2-1-2), trova il pari sul 25 in un minuto solo, grazie al contropiede, l'arma che invece manca stranamente ai canturini.

[illegible] tiro di Riva viene un altro guizzo della Squibb (31-25 al 13'), dopo che Bianchini ha dovuto rinunciare a Flowers per il terzo fallo. Entra però Solozabal, il contropiede catalano si fa ancora più puntuale e il Barcellona torna addirittura in vantaggio: 33-34 al 14'. Fino al riposo, sempre con un americano solo (e provando Tombolato, Cattini, Innocentin) i brianzoli non riescono a scrollarsi di dosso l'avversario. Il tempo si chiude sul 48-46 per la Squibb.

Nella ripresa la lotta si fa anche più dura. L'uscita di Riva ha dato via libera a San Epifanio, che imperversa. Torna in campo Flowers, [illegible] deve fare conti pessimi con la situazione falli. E' il Barcellona [illegible] conduce [illegible] danza, avanti di 5 punti ancora al 14' (70-75). I falli mettono fuori prima Bariviera e Cattini, poi Boswell, mentre il [illegible] gio Serra affronta il finale col quintetto base intatto.

Quando la Squibb sembra quasi spacciata, sono i giovani Riva e Innocentin a resuscitarla [illegible] siluri importanti [illegible] lontano. Marzorati trova finalmente anche il contropiede, c'è ancora [illegible] pareggio sull'81 a due minuti dal termine, poi Riva, Tombolato e Flowers, che segna il canestro della sicurezza, permettono a Marzorati di conservare fino alla fine il pallone dell'86-82.

Gianni Menichelli

Squibb-Barcellona [illegible] (48-46) — *Squibb Cantù:* [illegible] 6, [illegible] Marzorati 14, Boswell 18, Riva 15, Innocentin 2, Cattini 4, Tombolato 9, Cappelletti, Masolo. *Barcellona:* Sibilio 1, Creus 4, De La Cruz 19, Ruland 17, San Epifanio 28, Ansa 9, Philips 2, Solozabal 2, Fernandez, Flores. *Arbitri:* Arabadjan (Bulgaria) e Mainini (Francia).

Esame del Coni sulla nuova legge

ROMA — Si è riunita ieri al Foro Italico, sotto la presidenza di Carraro, la giunta esecutiva del Coni, in preparazione del 71° Consiglio nazionale in programma per oggi.

La giunta ha affrontato argomenti di normale amministrazione fra cui alcune variazioni agli statuti delle federazioni pallamano, bocce e scherma, da proporre al consiglio.

Oggi a Barcellona nella finalissima di Coppa Korac

La Carrera impegnata contro la Juventud ed i [illegible] tifosi

BARCELLONA — Stasera (inizio ore 17) Juventud e Carrera disputano la finalissima di Coppa Korac, una competizione in cui i duelli italo-spagnoli sono di prammatica. Si gioca nel Palasport «Blau-Grana», feudo del Barcellona. La Juventud è la principale squadra del sobborgo barcellonese di Badalona, più di centomila abitanti). Si è preparata alla partita con un accento ottimista che, evidentemente, gli deriva dal sapersi avvantaggiata dal giocare di fronte al proprio pubblico.

Quella spagnola è una squadra compatta e temibile nel suo quintetto base costituito dai nord-americani Skinner e Galvin, nonché dai locali Santillana, Margall e Delgado. Il suo rendimento, cala sensibilmente allorché devono essere chiamati in causa i rimanenti componenti il suo complesso, [illegible] validi dei titolari.

Il vantaggio del sostegno del proprio pubblico fa della Juventud la favorita. In realtà, nessuno sa quale sia il reale rapporto di forze.

La Carrera è giunta a Barcellona ieri verso mezzogiorno. In serata si è allenata sul campo che stasera ospiterà la partita. Dirigeranno il belga Moltard e il britannico Richardson. Molte cose potranno dipendere dal modo in cui essi sapranno resistere alla pressione dell'ambiente che sarà, presumibilmente, notevolissima. **a. g.**

Juventud Badalona: 4 Santillana, m. 2,04, 29 anni; 6 Skinner, [illegible] 7 Margall, 1,99, 25; 8 Villacampa, 1,93, 17; 9 Galvin, 2,13, 22; 10 Pruna, 1,75, 22; [illegible] Delgado, 1,96, 24; [illegible] Gonzales, 1,90, 25; 14 Solé, 2,01, 20; [illegible] Sagi-Vela, 1,84, 30; allenatore Manuel Comas.

Carrera Venezia: 5 [illegible] (1,89) 21; 9 Haywood (2,06) 33; 11 Della Fiori (2,04) 30; [illegible] Dalipagic [illegible] 32; 10 Grattoni (1,96) 22; [illegible]o (1,91) 26; 13 Serafini (2,10) [illegible]; 19 Gorghetto (2,00) 26; 6 Carraro (1,88) 27; 12 [illegible] (2,06) 20; allenatore Antonio Zorzi.

Di D'Inzeo tecnico si parla alla Camera

ROMA — La notizia secondo cui la Federazione italiana sport equestri (Fise) ha assunto un impegno per ingaggiare come tecnico federale Raimondo D'Inzeo per 4 anni e con un onere finanziario che supera i 450 milioni di lire, ha suscitato un'interrogazione parlamentare. L'ha rivolta il deputato dc Giuseppe Zurlo al presidente del Consiglio e al ministro del Turismo e Spettacolo, soprattutto in relazione al fatto che per la Fise nell'81 è previsto un passivo di oltre 300 milioni.

OGGI in TV

RETE 1

Ciclismo — Ore 15,40-16,30: da S. Benedetto del Tronto, ultima [illegible] a cronometro della «Tirreno-Adriatico».

RETE 2

Calcio: ore 23.10: «Eurogol», panorama [illegible] Coppe europee.

Basket — Ore 22.25 circa (durante Tg2 notte): sintesi [illegible] finale Coppa Korac Juventud Badalona-Carrera.

NOTIZIE FLASH

● Lo svedese Lars Halvarsson ha vinto lo slalom speciale di Pamporovo, in Bulgaria, valido per la Coppa Europa maschile, precedendo il francese Fontaine e lo svizzero Luescher. Gli italiani Marco Tonazzi, Efrem Morelli e Tiziano Bieler si sono piazzati rispettivamente al settimo, 13° e 15° posto.

● Paul Daffy Dean, fratello di Dizzy Dean, e grande protagonista del baseball americano negli Anni Trenta, è morto di infarto a Springdale, nell'Arkansas: aveva 68 anni.

● Maradona è stato eletto per il secondo [illegible] consecutivo miglior [illegible]tore del continente americano da una giuria di giornalisti riunita dal quotidiano sportivo venezuelano «El Mu[illegible]»: l'argentino ha ottenuto 67 voti, davanti a Zico (37).

● Borg-McEnroe, la supersfida da un miliardo svoltasi in febbraio in Australia, verrà ri[illegible]messa in tv da Videogruppo stasera e domani sera (ore 22,30), sabato alle 23 e domenica alle 24. Telecronista Lea Pericoli.

Saronni, come promesso, ha abbandonato ieri la Tirreno-Adriatico

Moser è a 19 secondi dal bis

La tappa, avversata dalla pioggia e dal vento, vinta dal giovane Gradi - Amadori [illegible] in testa, ma oggi nella cronometro il trentino dovrebbe aggiudicarsi la vittoria finale - Hinault fuori tempo massimo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NERETO — *Se non ci fosse Francesco Moser, che quando vuole allenarsi lo fa a casa sua e non va a correre per finta prendendo in giro i tifosi, la Tirreno-Adriatico si sarebbe trasformata — ma anche così ci manca poco — in una colossale farsa. Beppe Saronni, il quale aveva [illegible] annunciato che dopo la tappa di ieri si sarebbe ritirato, anticipa ancora i tempi e al 115° chilometro della Corropoli-Nereto si ferma e torna in albergo; Raas e Battaglin, staccatissimi, nel finale lo imitano; Hinault e Knetemann (un campione [illegible] mondo e un ex campione del mondo) fanno i turisti e arrivano fuori tempo massimo, cioè oltre mezz'ora dopo il vincitore, che si chiama Raniero Gradi, ha vent'anni ed è un neoprofessionista deciso — a differenza di altri — a guadagnarsi lo stipendio.*

Per quanto riguarda Saronni, che [illegible] stato un grande protagonista della corsa vincendo due tappe consecutive, gli organizzatori parlano apertamente di «tradimento». Beppe aveva annunciato che non avrebbe disputato la «cronometro» conclusiva in programma oggi a San Benedetto del Tronto, perché non voleva «rovinarsi le gambe» — sono parole sue — in vista della Milano-Sanremo (e anche perché, aggiungiamo noi, non voleva dare a Moser la soddisfazione di batterlo). Ne aveva avuto pressioni varie perché cambiasse [illegible]. Tra l'altro, si sarebbe trattato di un ritiro ingiustificato, Saronni avrebbe dovuto inventare un mal di pancia notturno al quale nessuno avrebbe creduto [illegible] forse avrebbe rischiato anche qualche provvedimento.

Pioveva, faceva freddo, c'erano raffiche di vento improvvise, con il rischio di faringiti e bronchiti. Saronni, staccato in seguito a un allungo di Moser che ha frazionato il gruppo, ha continuato a pedalare per un po' senza convinzione, poi si è fermato al ciglio della strada, ha chiesto un tubolare e una pompa e ha fatto dietro-front dirigendosi verso l'albergo.

Moser, all'arrivo, [illegible] a[illegible] parole molto dure — e anche molto prevedibili — nei suoi confronti: «Se Beppe voleva soltanto allenarsi — *ha detto* — doveva farlo per conto suo [illegible] iscriversi neppure alla Tirreno-Adriatico. Non è questo il modo di comportarsi: bisogna avere rispetto per i tifosi». *Saronni ha replicato:* «Quando è Hinault ad agire così, dicono che è furbo e che [illegible] un gran programmatore. Quando si tratta di me, sono un traditore. [illegible] giusto?». *Hinault e Knetemann [illegible] giunti con un ritardo di 32'57" e il tempo massimo per la tappa di ieri era di trentun minuti. Se Saronni, Battaglin e Raas erano in ottima compagnia (i ritirati sono stati in tutto ottantuno, un disastro), anche i «fuori tempo massimo» [illegible] [illegible] parecchi: trenta[illegible]. La giuria [illegible] [illegible] a lungo riunita per decidere se, [illegible] l'inclemenza del tempo, non fosse il [illegible] di chiudere un occhio. Dopo tre ore la deci[illegible]: tutti esclusi dalla corsa.*

Salvo Moser, che [illegible] può certo [illegible] accusato di scarsa serietà professionale (anche ieri è stato tra i migliori) i campioni di questa sconcertante Tirreno-Adriatico dovrebbero prendere esempio di coraggio, e in qualche caso anche [illegible] onestà, proprio dagli ultimi arrivati, cioè i neoprofessionisti, che ieri — in mezzo alla pioggia e al vento — sono stati i veri protagonisti. [illegible]strelli, che nel cronoprologo aveva ottenuto [illegible] stesso tempo [illegible] Saronni (anzi, qualche centesimo in meno), [illegible] stato autore di una lunghissima fuga, prima [illegible] spagnolo Laguia e poi da solo. A quattro chilometri dalla conclusione Masstrelli, stravolto per la fatica, è stato raggiunto e superato da Gradi (che l'anno scorso fu riserva del quartetto della «Cento chilometri» alle Olimpiadi, ma fu trattenuto in Italia perché militare).

Gradi ha vinto con 44" su un gruppetto comprendente Moser (lasciato solo dai gregari, e questo ha provocato altre polemiche) e Amadori, che dopo essere stato attardato per colpa dei crampi è riuscito a rientrare. Oggi Moser, nella «cronometro» finale di diciotto chilometri a San Benedetto del Tronto, recupererà abbondantemente i 19" che lo separano da Amadori e vincerà la Tirreno-Adriatico. E' giusto così: è stato l'unico, tra i campioni, a non allenarsi a pagamento.

Maurizio Caravella

Ordine d'arrivo: *1. Raniero Gradi (Sammontana-Benotto), km 202 in 5 ore 18'27", alla media di 38,061 orari; 2. Van Vlet a 44"; 3. Van Calster; 4. Fuchs; 5. Bertini; 6. Jonkers; 7. Paniera; 8. Renosto; 9. Leali; [illegible] Bincoletto; 11. Mutter; 12. Moser, tutti col tempo di Van Vliet.*

Classifica generale: *1. Marino Amadori (Magniflex-Olmo) in 20 ore 36'37"; 2. Moser a 19"; 3. Gradi a 1'07"; 4. Mutter a 1'28"; 5. Vandi a 1'36"; 6) Fuchs a 1'39".*

Saronni va al Giro se 1° a Sanremo

NERETO — Saronni vorrebbe disputare il Giro d'Italia, il suo «patron» Scibilia è invece deciso a mandarlo al Tour. Non siamo ancora al braccio di ferro, ma poco ci manca. Dopo un lungo colloquio fra i due, alla presenza anche del direttore sportivo Chiappano che appoggia Saronni, si è giunti ad uno strano ultimatum: Scibilia farà retromarcia soltanto se Saronni vincerà la Milano-Sanremo (e questo sarà il suo premio per il corridore). In caso contrario, il «patron» obbligherà tutta la squadra a disertare il Giro in favore del Tour e Saronni, presumibilmente, per l'anno prossimo si cercherà un altro gruppo sportivo.

Prima che fosse reso noto il percorso del Giro, Saronni aveva annunciato, d'accordo con Scibilia, che molto probabilmente avrebbe scelto il Tour: perché non era d'accordo con la formula «open» ideata da Torriani, e anche perché Torriani stesso tardava troppo a far conoscere il tracciato. Ma quello di Saronni era, evidentemente, un mezzo bluff. Torriani ha in[illegible] un'importante novità, gli abbuoni per i vincitori di tappa, che costituiscono un grosso vantaggio per Saronni, il quale è uno sprinter (l'anno scorso al Giro si è imposto sette volte).

Andando al Giro (senza Hinault e con gli abbuoni) avrebbe ottime probabilità di vincere; andando al Tour (contro [illegible]) avrebbe [illegible] probabilità di perdere.

Ma Scibilia non è della sua stessa [illegible] [illegible] [illegible] la Gis quasi certamente sarebbe l'unica squadra italiana a tentare l'avventura in terra francese, [illegible] [illegible] che, se Saronni andasse al Tour, in un periodo in cui la pratica non c'è altro ciclismo, per i suoi gelati la pubblicità sarebbe maggiore.

m. car.

Rivoluzionaria novità nel tennis

L'erba artificiale entra a Wimbledon

Per il momento servirà solo per gli allenamenti

LONDRA — Il più antico e prestigioso torneo tennistico continua a mantenersi all'avanguardia. Un anno fa Wimbledon aveva introdotto l'«occhio magico» per accertare elettronicamente la validità della palla di servizio. Ora i conservatori gridano al sacrilegio perché l'erba sportiva più famosa del mondo viene soppiantata da quella artificiale. In realtà si tratta, per il momento, soltanto di un esperimento che attesta però come la «Mecca del tennis» non disdegni le innovazioni.

L'«All England Lawn Tennis and Cricket Club» presenterà ufficialmente, lunedì prossimo, il suo primo campo di tennis con ta[illegible]to erboso sintetico. Sarà adibito inizialmente soltanto agli allenamenti, ma se l'esperi[illegible]to [illegible] i risultati che i suoi ideatori promettono, non sarà lontano il giorno in cui il «Wimbledon Championship» (iniziato più di cento anni fa) verrà disputato sull'erba artificiale.

I vantaggi? Il campo erboso in materia plastica non richiede virtualmente manutenzione, è antisdrucciolevole e anche dopo la pioggia è pronto in un baleno. Il rimbalzo della palla è sempre regolare, certamente non imprevedibile come sovente capita sui campi erbosi attuali. I tennisti provenienti dall'estero non avranno bisogno di trascorrere uno speciale periodo di preparazione in Inghilterra prima dell'inizio del torneo di Wimbledon poiché potranno allenarsi in casa propria sui campi dello stesso tipo allestiti all'esterno o indoor.

Anche le squadre inglesi di [illegible] seguiranno con [illegible] l'esperimento di Wimbledon. L'Arsenal, per esempio, pensa di adottare l'erba in materia plastica, dapprima per il suo campo d'allenamento e poi, forse, in un domani, per le partite di campionato se la Lega inglese ne sanzionerà l'uso. Negli Stati Uniti questi [illegible] sono già utilizzati, specialmente per il tennis. In Australia ne esistono già duecento. Rod Lever, [illegible] tennista che si aggiudicò il «Grande Slam» — nel 1963 e 1969 dimostrando con ciò la sua abilità nel conquistare i campi di gioco di ogni tipo — è un fervente sostenitore del «plastic grass», così pure Ken Rosewall.

Il campo in erba artificiale denominato «Omnicort» è prodotto da una ditta canadese e distribuito dalla Slazenger. L'erba artificiale è «trattata» con [illegible] speciale sabbia. Il tappeto in materia plastica viene steso su un'apposita base permanente. Il costo dell'«Omnicort», che sarà presentato all'inizio della prossima settimana con un incontro di esibizione, è di circa diecimila sterline, tutto compreso, circa venti milioni di lire.

Carlo Bloono

● Oggi con la disputa delle prove di discesa libera iniziano sulle nevi di Cerreto Laghi in provincia di Reggio Emilia, i campionati italiani «allievi» e il criterium italiano «ragazzi» maschili e femminili di sci alpino, validi per il Trofeo Ciao Crem.

Vincitore della «crono» finale

Parigi-Nizza, trionfo dell'irlandese Roche

NIZZA — Vincendo la frazione a cronometro dell'ultima tappa, sugli 11 chilometri della scalata al Passo Eze, l'irlandese Stephen Roche si è assicurato la vittoria finale nella Parigi-Nizza. [illegible] ha preceduto di [illegible]na due secondi il norvegese Knudsen e di [illegible]" il belga V[illegible]denbroucke. Il primo degli italiani è stato Ennio Vannotti, a 37 secondi dal vincitore.

In mattinata si era svolta la semitappa in linea da Mandelieu a Nizza, che aveva visto il successo di Vandenbroucke in volata sui tre compagni di fuga Clerc, lo stesso Roche ed il francese Laurent, con 66 secondi di vantaggio sul gruppo.

Stephen Roche, vincitore a sorpresa [illegible] Parigi-Nizza, ha preceduto di 1'09" l'olandese Van Der Poel e di 1'55" il belga De Wolf. Dopo il ritiro di Contini, [illegible] italiano è riuscito a piazzarsi entro i primi quindici.

Ordine d'arrivo — 1ª semitappa: 1. Vandenbroucke km. 67,500 in 1h 29'00"; 2. Clerc; 3. Roche; 4. Laurent, tutti col tempo del vincitore; 5. De Vlaeminck a 56", con lui tutto il gruppo. 2ª semitappa (a cronometro in salita): 1. Roche, km. 11 in 21'09"84; 2. Knudsen a 2"; 3. Vandenbroucke a 12"; 4. Laurent a 22"; 5. Simon s.t..

Classifica finale: 1. Roche 30 h 17'50"; 2. Van Der Poel a 1'09"; 3. De Wolf a 1'55"; 4. Bazzo a 3'22"; 5. Zijlerveld a 3'24"; 6. Beucherie.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
[illegible] Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Massaroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 25

Inchiesta fra gli alessandrini sull'autoregolamentazione

Volete meno scioperi? Sì è meglio, anzi forse

ALESSANDRIA — La settimana scorsa (e forse [illegible] prossime non saranno da meno) ha sconvolto la vita e le abitudini di molti cittadini: scioperi a raffica hanno paralizzato il servizio sanitario, i trasporti pubblici, la scuola e, anche fra gli alessandrini, non sono mancate proteste e reazioni negative nei confronti degli stessi sindacati.

Da qui la necessità [illegible] riportare alla ribalta il progetto di autoregolamentazione del diritto di sciopero dei servizi pubblici, del resto già approvato dalla Federazione unitaria. Sulla proposta però non tutti sono d'accordo e anche fra i lavoratori alessandrini c'è una certa perplessità.

«Sono favorevole all'autoregolamentazione — dice il "cittadino dell'ordine" Piero Bottale — *perché gli scioperi dei servizi pubblici finiscono con il danneggiare altri lavoratori molto più che [illegible] controparte e non mi pare che così facendo chi sciopera e crea disagi possa contare sull'appoggio dell'opinione pubblica».*

Diverso il parere [illegible] ferroviere Roberto G.: *«Lo sciopero non va regolato in alcun modo* — sostiene —, *perché lo scopo è quello di creare disagi, altrimenti sarebbe inutile farlo e rimetterci dei soldi. Assurdo creare fasce orarie per i trasporti, per scioperare quando non se ne [illegible] nessuno, mentre l'obiettivo è quello di creare una reazione che forzi la [illegible] al governo».*

Preoccupato l'esule argentino Manlio Macri, il quale afferma che *«l'ideale sarebbe che i sindacati riuscissero a gestire l'autoregolamentazione, perché gli scioperi dei servizi pubblici non sono mai condivisi dalla popolazione, che si trova di fronte a problemi nuovi da risolvere, e il loro ripetersi con eccessiva frequenza potrebbe portare a tragiche conseguenze, come è accaduto in Argentina».*

«Sarebbe quasi ora di mettere ordine negli scioperi — è il parere di Mauro Mantelli — *e se poi si vuole proprio creare problemi ai cittadini, lo si faccia una volta per tutte, senza scioperare un giorno sì e uno no, perché non [illegible] capisce più niente».*

Contrario alla regolamentazione per legge il ferroviere [illegible] Luigi Rolando, il quale però aggiunge [illegible] essere favorevole *«all'autoregolamentazione, da vedere di volta in volta a seconda dell'atteggiamento della controparte, che dovrà essere responsabilizzata [illegible] pretende [illegible] noi, senza chiusure a priori».*

Contrario allo sciopero di queste categorie il dottor Anselmo Rinaldi. *«Dagli scioperi per colpire il padronato a quelli che prevalentemente arrecano disagi ai cittadini e agli altri lavoratori* — afferma — *mi pare [illegible] sia una [illegible] sostanziale differenza e sarei quindi favorevole al fatto che i sindacati, solidali unitariamente e con l'appoggio degli altri lavoratori, cercassero di risolvere le varie vertenze senza creare eccessivi problemi alla gente».*

«Che sia necessaria l'autoregolamentazione non esistono dubbi — dice il dottor Mario Bruno, responsabile dell'Ufficio studi del Comune —, *perché lo sciopero è rimasta l'unica arma rivendicativa in questa società, ma il vero problema [illegible] quello di ristabilire un diverso rapporto fra cittadino-lavoratore e società [illegible] modo da offrirgli strumenti diversi da quello del ricatto per ottenere ciò che è giusto».*

Roberto Scagliotti

Travolto [illegible] camion Grave a Novi

[illegible] LIGURE — Un pensionato abitante a Cassano Spinola, in via Gavazzana 5, Pietro Ferrari, 78 anni, [illegible] rimasto gravemente ferito in un incidente a Novi, al quadrivio di Porta Pozzolo.

Attraversava la strada fuori dalle strisce pedonali, quando [illegible] stato investito da un autoarticolato francese, carico di lamierini che percorreva corso Romualdo Marenco diretto verso Serravalle Scrivia; alla guida era l'autista Jaques Fas di 40 anni, da Loire sur Rhone.

Il Ferrari, trasportato all'ospedale [illegible] Giacomo con un'autoambulanza della Croce Rossa, è ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico, sospetta frattura della base cranica, lesioni multiple. (g. c.)

Film di Citti [illegible] "Ferrero"

ALESSANDRIA — Organizzato dal «Gruppo Cinema Alessandria» prende oggi il via un ciclo di film dedicato a Sergio Citti. Alla sala «Ferrero» alle 21,30 sarà proiettata, in prima assoluta per Alessandria, la pellicola «Ostia», l'opera prima [illegible] Citti, realizzata nel 1970 ma mai prima d'ora comparsa sui nostri schermi. Ne sono interpreti Franco Citti e Ninetto Davoli; l'opera per l'occasione è stata completamente rimontata dall'autore.

A Casale Monferrato

Ancora lontano l'accordo fra pci e psi

CASALE MONFERRATO — Un incontro tra le delegazioni socialista e comunista, tenutosi martedì sera nella sede della sezione del psi, se ha riaperto un dialogo, dopo 15 giorni di aperto scontro politico, non ha però fatto registrare un mutamento sostanziale delle posizioni assunte dai due partiti in sede consigliare.

I comunisti ribadiscono [illegible] che [illegible] vogliono tornare a fare parte della Giunta fino a quando non sarà assicurato un governo omogeneo di sinistra a tutti i livelli istituzionali. Chiedono, poi, le dimissioni degli amministratori socialisti, perché — affermano — «rappresenterebbero una volontà politica che non esiste più formalmente».

Da parte socialista, c'è la volontà di continuare i lavori [illegible] Giunta, con sindaco e assessori al proprio posto.

Il dialogo, conclusosi per il momento sul nulla di fatto, proseguirà venerdì sera. r. s.

Esposto pure il bolide [illegible] campione mondiale di motonautica

Ha successo la mostra di Casale Piacciono anche le manifestazioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALE MONFERRATO — Sesto giorno d'apertura per la Mostra di San Giuseppe e l'inter[illegible] [illegible] pubblico — le presenze hanno superato ormai quota quarantamila — prosegue, a dimostrazione che questa trentacinquesima edizione della rassegna casalese è destinata a ottenere un successo enorme.

Molti i visitatori, e nello stesso tempo — malgrado il consueto e naturale riserbo degli espositori — notevoli gli affari già conclusi, tenendo presente che moltissime operazioni imbastite in fiera si chiudono poi in tempi successivi.

L'interesse dei visitatori è pressoché generale: tra gli stands che comunque maggiormente attirano il pubblico quello dedicato alle Comunità montane, realizzato dall'amministrazione provinciale. [illegible] presenti i prodotti eno-gastronomici e artigianali delle [illegible] collinari della provincia alessandrina. Domenica, poi, ultimo giorno di apertura della San Giuseppe, saranno ospiti della fiera [illegible] Comunità montane delle Valli Curone, Grue e Ossona [illegible] della Valle Borbera.

Alle 14 il gruppo in costume «La Ciga» di Garbagna, diretto da Cecilia Bellomo, farà [illegible] giro nella mostra, offrendo in degustazione prodotti tipici: castagnette (dolci di pasta di mandorle), ossa [illegible] morto, torta di riso, formaggi, salumi, vini bianchi delle valli e grappa Scarlino di Montealc. Alle 16.30, infine, il gruppo «La Ciga» presenterà, nel Salone Tartara, uno spettacolo folcloristico.

Altrettanto notevole è il successo che stanno ottenendo le varie manifestazioni. Due, in particolare, vogliamo ricordare: la serata vini-motori e la giornata [illegible] ristoratore.

Ad iniziativa del gruppo «Umberto Piazza» di piloti e sommozzatori, in fiera è esposta — per la prima volta [illegible] Italia — la «barca» da competizione di Renato Molinari, il pilota più titolato nel mondo (è stato, [illegible] l'altro, dodici volte campione del mondo di Formula 1), che ha partecipato alla serata «Vini e motori» alla testa di moltissimi campioni della motonautica italiana, ricevuto dall'assessore alle Manifestazioni Giorgio Corona e da Pino Brambilla e Vanni Giachino dell'Ente manifestazioni.

Si è parlato molto, merito del gruppo «Umberto Piazza» (è presieduto da Carlo Gatero e si sono iscritti lo stesso Molinari ed altri campioni come Beppe Colnaghi, Carlo Maria Colombo, Ettore Cagnani, Roberto Savioli, Giorgio Molinari, Pinuccio Todeschini e Augusto Panzeri) di un «acquadromo» a Casale, sul Po, a monte della diga; [illegible] spesa — mezzo miliardo — dovrebbe essere sostenuta dal Coni.

Gli ospiti hanno poi avuto modo di degustare la produzione vinicola [illegible] sotto la guida [illegible] Coppieri di Aleramo.

Oltre [illegible] centinaio, invece, gli albergatori e ristoratori, giunti in particolare dalla Valle d'Aosta e dal Milanese, per degustare i vini monferrini: hanno potuto, grazie al Comitato di difesa dei vini casalesi, ricevere dettagliate informazioni sui vari tipi e sui prezzi, certamente la «giornata» porterà interessanti contratti ai produttori casalesi.

Gli ospiti, dopo una visita all'Enoteca regionale di Vignale, hanno partecipato ad una cena a base [illegible] paniscia e bagna cauda, mentre i Coppieri [illegible] Aleramo sceglievano i vini migliori per accompagnare [illegible] specialità gastronomi[illegible].

Franco Marchiaro

Cinema [illegible] Valenza oggi "Falstaff"

VALENZA — Incomincia oggi a cura del Centro di cultura la rassegna «Shakespeare e il cinema». Al Cinema Nuovo Italia (21,30) sarà proiettata la pellicola «Falstaff» diretta da Orson Welles nel 1966; l'ingresso costa 1500 lire.

Welles aderisce [illegible] personaggio di Falstaff cui [illegible] un ruolo di preminenza, traendo spunto dalle quattro opere shakespeariane in cui compa[illegible] (p. b.)

Rapina [illegible] Molare nell'ufficio postale

MOLARE — Rapina ieri all'ufficio postale di Molare, nell'Ovadese. Il bottino è [illegible]to di un milione e mezzo; in realtà nella cassaforte c'era[illegible] altre mazzette [illegible] [illegible]note, per una somma discreta, ma i banditi, nella fretta, non le hanno notate.

Nell'ufficio postale in via Raffaghello 2 i rapinatori sono entrati verso le 13 intimando il «mani in alto» ai due impiegati Mario Carrieri e Caterina Bruno, di 53 e 32 anni, entrambi abitanti a Ovada. I banditi avevano il viso coperto e impugnavano [illegible] rivoltella; all'esterno, sull'auto con cui erano giunti — una «127» azzurra metallizzata — era ad attenderli il terzo complice.

Un'altra denuncia per la magazziniera [illegible] distretto

«Vuole [illegible]? [illegible] 5 [illegible] [illegible] posso trovare un buon posto»

È già accusata di aver preso soldi promettendo l'esonero militare

ALESSANDRIA — Anna D'Agata, 42 anni, abitante alla palazzina «C» della residenza «Il verde» di Castelletto Monferrato, arrestata dai carabinieri perché prometteva l'esonero dal servizio militare [illegible] leva (si sarebbe fatta consegnare somme di denaro da alcuni giovani che [illegible] [illegible] evitare questo obbligo), [illegible]rebbe raggirato anche altre persone. La donna, occupata come operaia-magazziniera al Distretto Militare di Alessandria, era stata arrestata la scorsa settimana, su ordine di cattura del procuratore [illegible] Repubblica dottor Buzio per truffa continuata e aggravata.

Ora altre denunce sono pervenute ai carabinieri e all'autorità giudiziaria. Per il momento a firmare i relativi esposti sono in due, ma la vicenda si sta allargando e assume sempre nuovi aspetti per cui non è escluso che altri si aggiungano alla lista dei raggirati.

Uno di questi è un disoccupato di Alessandria al quale Anna D'Agata aveva promesso l'assunzione alle dipendenze del Distretto Militare. L'uomo, convinto di poter davvero trovare lavoro — la D'Agata vanta conoscenze altolocate — le aveva consegnato la cifra pretesa per il «favore», cioè cinque milioni, consistenti in tutti i suoi risparmi. Anna D'Agata intascò la somma ma non mantenne la promessa, molto probabilmente non avendo la possibilità di farlo.

Sembra anche che l'operaia-magazziniera (sposata ma separata dal marito, madre di due figli uno dei quali già coniugato) fosse solita fare acquisti in negozi cittadini senza poi saldare i conti. Interrogata dal procuratore della Repubblica, ha negato tutti gli addebiti.

Gli inquirenti ritengono che altri giovani, i quali non volevano presentarsi al servizio di leva, abbiano versato alla D'Agata somme di denaro senza poi denunciarla — non avendo ottenuto l'esonero — per timore di essere penalmente coinvolti nella vicenda.

m. c.

Anna D'Agata

Richiesta dall'Aov [illegible] il rinnovo del Consiglio direttivo

«L'unità f[illegible] tutti gli artigiani orafi favorirà la risoluzione dei problemi»

VALENZA — *Sono in atto ormai da alcuni giorni le votazioni per il rinnovo del Consiglio direttivo dell'Associazione [illegible] Orafa Valenzana: le urne si chiuderanno alle 12 del 27 marzo prossimo.*

La possibilità di superare l'attuale momento di difficoltà dell'oreficeria cittadina proprio attraverso l'unità degli operatori, riuniti all'inter[illegible] dell'Aov, viene messa in evidenza in un documento redatto [illegible] giorni scorsi dall'Associazione Libera Artigiani, in cui sono elencati sette punti fondamentali [illegible] un accordo.

[illegible] primo luogo l'unità della categoria orafa, visto che i problemi sono uguali per tutti nonostante i diversi indirizzi politici; quindi la difesa dell'artigianato e della produzione, grazie anche alla rapida realizzazione della zona orafa, con appoggio a coloro che stanno investendo capitali per costruire nuove fabbriche e riconoscimento del loro impegno.

Il quarto punto sottolinea l'importanza del progettato Centro commerciale, in quanto consentirebbe alla categoria orafa di scegliere liberamente le linee commerciali più opportune per una fase di rilancio in Italia e nel mondo; in tale contesto [illegible] potrebbe prospettare [illegible] possibilità di una mostra permanente, non solo rivolta, come l'attuale, al mercato estero, ma anche a quello nazionale, oltre ovviamente a particolari appuntamenti durante l'anno.

Gli ultimi due punti citati dalla Libera Artigiani riguardano il potenziamento sia del[illegible] mostra sociale, sia dell'Orafo valenzano, [illegible] rivista pubblicata dall'Aov, che si è rivelata valido mezzo promozionale in tutto il [illegible]do per l'oreficeria di Valenza.

Su questi argomenti si chiede [illegible] tutti gli orafi di lavorare in comune, superando le rivalità (ed è evidente il riferimento all'altra organizzazione artigiana cittadina, l'Unione).

In effetti il documento elaborato dall'Associazione libera artigiani accoglie alcuni temi che sono sempre stati argo[illegible]nto di discussione [illegible] [illegible]tito in città fra le due organizzazioni artigiane, come l'area orafa o la mostra permanente aperta anche al mercato interno.

E' un tentativo di superare i contrasti «muro contro muro» che, specie negli ultimi anni, hanno caratterizzato i rapporti fra Libera e Unione, anche all'interno dell'Aov. Mentre invece nei consorzi cittadini di insediamento o di credito la collaborazione fra le due associazioni è stata molto più proficua.

p. b.

Sardigliano — La giunta regionale piemontese ha concesso al Comune un contributo di tre milioni e 476 mila lire per il finanziamento dei lavori di ripristino in località Righella.

Per le accuse di inquinamento atmosferico

Tortona: oggi [illegible] al pretore [illegible] della fabbrica che [illegible]

TORTONA — Oltre cinquanta persone saranno presenti questa mattina alla Pretura come testimoni nel processo per le esalazioni maleodoranti provocate dalla «Comsa»; l'industria di Carbonara Scrivia [illegible] si occupa della lavorazione di grassi [illegible] fusioni e di scarti di animali.

Sul banco degli imputati il titolare dell'azienda, Angelo Daffunchio, 50 anni, abitante in strada Alebratta. E' chiamato a rispondere di una lunga serie di capi di accusa. I principali sono: attività illecita, cioè senza aver prima ottenuto la necessaria autorizzazione sanitaria del sindaco; inquinamento atmosferico con miasmi e vapori che hanno disturbato gli abitanti della zona attorno alla Comsa e ancora apertura di nuovi scarichi sempre senza avere ottenuto la prescritta autorizzazione amministrativa.

Dopo due anni di continue lotte da parte degli abitanti di Carbonara Scrivia, con manifestazioni di protesta in piazza e nella sala consigliare del Comune, il caso della «fabbrica che puzza» è finalmente arrivato davanti al pretore che dovrà vagliare la posizio[illegible] dell'industriale Angelo Daffunchio.

Il [illegible] Comsa» ha impegnato in questi due anni [illegible] protesto anche l'Fim di Tortona e la Giunta, sindaco in testa. Tutto sembrava inutile, ad ogni presa di posizione Daffunchio rispondeva promettendo di installare opportuni depuratori: immancabilmente, però, continuava imperterrito a inquinare la zona circostante dove ci sono altre fabbriche, ville e condomini.

Negli ultimi mesi dell'80 l'intervento del pretore di Tortona, Francesco Bertolini, ha dato il via a una inchiesta affidando i controlli a tre periti. Dopo l'esame in istruttoria della complessa e lunga documentazione, il processo di oggi.

e. r.

In trecento su un treno speciale

Operai Italsider [illegible] [illegible] [illegible] sciopero [illegible]

NOVI LIGURE — Trecento lavoratori dello stabilimento Italsider saranno presenti alla manifestazione nazionale [illegible] siderurgia pubblica che si svolgerà a Roma domani, in occasione dello sciopero generale di 24 [illegible] del settore. Partiranno da Novi stasera in treno speciale, a loro si unirà poi la rappresentanza dei dipendenti Italsider [illegible] Genova Cornigliano.

La delegazione novese sarà guidata dai componenti l'esecutivo del Consiglio di fabbrica e dai rappresentanti della Flm.

Per coprire le spese la Federazione sta raccogliendo fondi [illegible] sottoscrizioni tra i lavoratori, [illegible] associazioni dei commercianti e degli artigiani, gli enti comunali, delle province e della regione. E' confermato il giudizio positivo sui provvedimenti finanziari che riguardano la siderurgia, illustrati nei giorni scorsi dal ministro delle Partecipazioni statali Gianni De Michelis e che interessano i problemi della continuità produttiva, della regolare erogazione degli stipendi e del pagamento dei fornitori.

«Le organizzazioni sindacali hanno però mantenuto lo sciopero di venerdì — precisa Massimo Gemme del Consiglio di fabbrica Italsider — in quanto per noi gli aspetti positivi illustrati dal ministro devono ancora trovare una conferma che dipende in gran parte dal modo in cui reagirà il sistema bancario nazionale. Manca pure un collegamento tra la politica di sostegno finanziario e quella industriale delle aziende del gruppo Finsider».

«La giornata di lotta del 20 marzo — prosegue Elio Bricola, responsabile zonale [illegible] Flm — rappresenta un momento di mobilitazione per fare avanzare la nostra proposta di risanamento della siderurgia nei confronti del governo, dell'Iri e della Finsider e pure nei confronti dell'Italsider per una rapida chiusura della piattaforma di gruppo aperta da molti mesi». g. c.

Una ditta africana è stata citata in tribunale

[illegible] [illegible] accordo con la [illegible] Fabbrica [illegible] Voghera danneggiata

VOGHERA — Una ditta somala è stata citata davanti al tribunale di Voghera per inadempienza contrattuale. Dopo avere ordinato ad una fabbrica vogherese materiale e macchinari per oltre 200 milioni non ha più tenuto fede agli impegni procurando all'azienda [illegible] ingente danno economico.

Al centro della vicenda la società Vaksod Aspina con sede a Mogadiscio, nella Repubblica democratica somala, e la Sofferia Brondi e Saroldi di Voghera.

La Vaksod, nel gennaio [illegible] 1978, ordinava alla Brondi e Saroldi una fornitura di prodotti ed apparecchiature sanitarie e precisamente cinque milioni di fiale per un importo di 69 milioni e 660 mila lire; [illegible] macchina infialatrice, una macchina lavatrice per le fiale e pezzi di ricambio per altri 117 milioni e mezzo [illegible] [illegible]re.

L'ordine veniva confermato qualche mese dopo e la ditta vogherese predisponeva il materiale ed i macchinari richiesti nel periodo di tempo stabilito. Senonché la Vaksod non provvedeva alle aperture di credito a favore dell'azienda italiana e successivamente, sollecitata dalla Brondi e Saroldi a fornire chiarimenti, comunicava [illegible] voler recedere dai contratti stipulati.

La Brondi e Saroldi ha pertanto presentato un'istanza al tribunale di Voghera sostenendo che la società somala ha disdetto gli ordini «con pretesti del tutto infondati ed inammissibili» e che tale comportamento *«ha arrecato alla ditta gravi danni a causa dell'impossibilità di utilizzare il materiale preparato per la spedizione in Somalia, per le spese commerciali sostenute, per gli interessi pagati e per il mancato utile».*

I [illegible]anni subiti dalla Brondi e Saroldi per l'annullamento dei due contratti sono stati quantificati in 118 milioni. La causa civile si discute il 15 luglio prossimo dinanzi al tribunale di Voghera.

e. g.

Spettacoli oggi

ALESSANDRIA

Alessandrino: Exterminator.
[illegible] Tom Horne.
Comunale: La banchiera.
Corso: Ricomincio da tre.
Cristallo: Caldo desiderio erotico.
Galleria: Il minestrone.
Moderno: [illegible] la campana.

ACQUI TERME

Ariston: Bianco rosso e verdone.
Cristallo: Toro scatenato.
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Profondo rosso.
Nuovo: Sì lo voglio.
Politeama: Oltre il giardino.
Vittoria: L'oca selvaggia colpisce ancora.

[illegible]

Il Forte: I cavalieri dalle lunghe ombre.

NOVI LIGURE

Cristallo: Porno libidine di una [illegible]glie.

[illegible]: Vestito per uccidere.
Italia: Blue estasi.
Moderno: Bianco rosso e verdone.

OVADA

Lux: Condominio erotico.
Moderno: Jack London story.
Torrielli: Razza selvaggia.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lux: Corpi bagnati.

TORTONA

Moderno: Camera d'albergo.
Sociale: The Blues Brothers.
Verdi: La bestia umana.

VALENZA PO

Nuovo Italia: teatro.
Sociale: Super climax.

VOGHERA

Arlecchino: Sindrome del terrore.
Galvani: Io e Caterina.
Roma: Cruising.
Sociale: Laguna blu.

FARMACIE

Alessandria: Comunale Pista, viale Medaglie d'Oro. Notturna: Razzoli, via Vochieri.
Acqui: Gaibano, piazza Italia.
Casale: Bodo, via Balbi.
Novi: Moderna, via Papa Giovanni.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Centrale, [illegible] Emilia 204.
Valenza: Centrale, [illegible] Cavalco, corso Garibaldi.
Voghera: Boni, via Plana.

TACCUINO

Mostra macchine di Leonardo: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

TAXI

Piazza Libertà 53.031; Stazione ferroviaria 51.632.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato pomeriggio. Altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI NOTTURNI

Dalle 22,30 Agip, [illegible] Marengo 150; Ip, via G.Bruno. Chevron, corso Acqui.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	12
minima	5

Umidità media 50%. Temperatura del 18 marzo dell'anno [illegible] 10; 5. Il sole sorge alle 6,23 e tramonta alle 18,23.

Le previsioni: cielo [illegible] con possibilità di temporali.

Le temperature massime e minime [illegible] Acqui Terme (12; 5); Casale Monferrato (12; 5); Novi Ligure (10; 5); Ovada (10; 5); Tortona (12; 5); Valenza (12; 5).

ECONOMICI

[illegible] vende per malattia o lascerebbe Val d'Aosta albergo nuovo 44 posti tutto lusso. Tel. 011-[illegible]

AMMINISTRAZIONE [illegible] Casale (Al) capannone industriale [illegible] mq 3000 completo di tutti i servizi. Tel. 011/[illegible]

Acqui: un corso per guardie ecologiche

A scuola dopo il lavoro per salvare la natura

ACQUI — Continua con successo il corso di formazione professionale per guardie ecologiche richiesto dalla Federazione italiana pesca sportiva e finanziato dalla Regione. Ogni mercoledì sera 60 allievi, dopo una giornata di lavoro, seguono lezioni di chimica, botanica, zoologia, geologia, prevenzione incendi, legislazione.

Durante l'ultima lezione, Giuseppe Palenzona, micologo dell'Istituto nazionale piante da legno di Torino, ha spiegato l'importanza dei funghi e il loro interesse forestale e alimentare.

Ma quali funzioni avranno le future guardie? «Non repressive — ci risponde il coordinatore Carlo Poggio — ma operatori culturali a livello ecologico sull'ambiente». Saranno impiegati da Enti, Comunità montane, associazioni di caccia e pesca come tutori volontari dell'ambiente.

Una grande attenzione e amore per la natura è lo stimolo che ha portato gli allievi, appartenenti a ogni strato sociale, a frequentare per tre mesi le lezioni. «Più di uno sono i motivi che mi hanno spinto ad iscrivermi al corso — dichiara Giovanni Manenti, insegnante di matematica all'Istituto d'arte —, principalmente perché mi interessa a scopo informativo degli argomenti trattati». «Se però si dovesse costituire un gruppo di sorveglianza per la salvaguardia della natura, vi parteciperei volentieri».

Dello stesso parere è Rino Fazzini, capo cuoco dell'Hotel Nuove Terme, già guardia pesca volontaria.

Valeria Scazzola, fisioterapista, una delle cinque donne che frequentano il corso, si è iscritta «perché incuriosita dagli argomenti e per approfondire le conoscenze su fiori, erbe, piante». Compatibilmente con il tempo a disposizione è disposta a operare sul territorio. Così pure si è espresso Gianni Cassonero, impiegato, che ha detto di essere disposto a effettuare turni di sorveglianza.

Alberto Morelli, commerciante, ha ripetuto che ha preso parte al corso «per interesse verso la natura e l'ambiente; disposto a agire in un'opera di educazione più che di repressione».

Per studiare a fondo gli argomenti trattati in modo tecnico sono previste uscite all'aperto per il riconoscimento di rocce, fauna e flora. Il 7 giugno gli allievi visiteranno il parco naturale delle Capanne di Marcarolo. c. r.

Vigneto distrutto da un incendio

VOGHERA — Un vigneto di Retorbido, vicino alla strada per Roccasusella, è stato distrutto da un incendio provocato dall'imprudenza di alcuni contadini che hanno bruciato alcuni sterpi in un campo vicino.

E' stato dato subito l'allarme in paese e il sindaco Lionello Sala, ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Voghera che hanno spento le fiamme dopo tre ore di lavoro.

Ovada — L'assessorato regionale all'istruzione ha assegnato ai 16 Comuni del Distretto ovadese i fondi da destinare alle scuole elementari e medie per refezione, trasporto alunni, corsi 150 ore, assistenza medica. La cifra complessiva assegnata è di 136.670.000 lire. La cifra maggiore riguarda Ovada (oltre 78 milioni e mezzo).

Al Comprensorio di Casale

Interpellanza del psi su centrale atomica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE MONFERRATO — Il problema di una possibile centrale termonucleare a Trino Vercellese (già esiste un impianto nucleare) da tempo preoccupa Casale ed il Casalese dove l'opposizione a installazioni di questo tipo è notevole. La battaglia nucleare è stata il cavallo di battaglia durante le ultime elezioni amministrative dell'attuale sindaco socialista Mario Oddone, che ancora recentemente ha dichiarato l'impossibilità di qualsiasi trattativa per una collaborazione in Comune del psi, con forze politiche che non condividano tale impostazione.

Ora, dopo il recente dibattito in Consiglio regionale sul problema di una centrale termonucleare in Piemonte e a seguito di notizie giornalistiche, il problema dell'insediamento nucleare a Trino Vercellese è tornato di attualità. Per questo il dottor Giampiero Bertolone, consigliere comprensoriale casalese e capo gruppo del psi al Consiglio comunale di Casale, ha presentato un'interrogazione al presidente del Comprensorio di Casale, il dc Riccardo Coppo.

L'interrogante vuole sapere quali «ulteriori iniziative il Comprensorio intenda assumere su una materia così seguita e sentita nella nostra zona, già oggetto di precedenti prese di posizione dei socialisti». Bertolone, ricordiamo, sino alle ultime elezioni era presidente del Comprensorio.

Il consigliere vuole anche sapere quale tipo di rapporto si intenda stabilire con la Regione Piemonte (che si era impegnata, sulla materia insediamenti nucleari, a procedere in stretto collegamento con le realtà locali) e cosa il Comprensorio intenda fare per «ulteriormente sensibilizzare e coinvolgere tutta la realtà locale: opinione pubblica, forze politiche, economiche e sociali». f. m.

Due aziende hanno chiesto l'autorizzazione a Ovada

La ghiaia estratta dallo Stura crea timori di nuove alluvioni

OVADA — *In questi giorni sono esposte all'albo pretorio del Comune di Ovada le richieste di due ditte locali per ottenere la autorizzazione ad estrarre complessivamente 4000 metri cubi di materiale ghiaioso dal torrente Stura, nel tratto di sponda destra lungo via Voltri.*

Dopo il periodo di affissione all'albo il Genio Civile di Alessandria — se non ci saranno opposizioni — dovrà rilasciare alle ditte interessate le autorizzazioni ad estrarre.

Polemiche e proteste avevano originato in passato i disorganici prelievi di materiale dai corsi d'acqua ed al Comprensorio di Alessandria in una riunione dei rappresentanti dell'ufficio operativo del Magistrato del Po, del Genio Civile, della Regione e dei Comuni della Valle d'Orba si era concordato sull'urgente necessità di programmare i prelievi secondo un piano che tenesse conto delle reali necessità.

Le estrazioni sulla sponda destra dello Stura, lungo la via Voltri, si possono inquadrare in questi propositi. Infatti eliminare del materiale in quel punto del greto del torrente può senz'altro rappresentare un contributo valido a favorire, in caso di piena, il deflusso delle acque sulla destra evitando il pericolo che le stesse defluiscano dall'altra sponda, invadendo la statale del Turchino e l'abitato attiguo. Situazione che potrebbe compromettere la nuova scogliera in prismi di calcestruzzo costruita dopo l'alluvione dell'ottobre '77.

In questa zona persiste una situazione di precarietà per quanto riguarda il corso del torrente Stura e la piena di tre anni fa, spezzando gli argini della sponda sinistra, aveva distrutto la sede stradale e allagato aziende ed abitazioni. Di qui la scogliera realizzata grazie al pronto intervento del Comune integrato dall'intervento di solidarietà della Cee.

Un valido collaudo di queste opere si ebbe nell'ottobre scorso ma si è constatato che la scogliera deve essere completata con idonea arginatura.

L'Ufficio tecnico comunale di Ovada ha interessato la Regione, e dello stesso parere è il Genio Civile di Alessandria che ha ribadito la preoccupazione della popolazione. L'opera di arginatura, in cemento armato, costerebbe 700 milioni. r. bo.

Consiglio scuola Riunione a Novi

NOVI LIGURE — Il Consiglio scolastico del Distretto di Novi, che, presieduto dal prof. Osvaldo Repetti comprende 31 Comuni, è convocato per questa sera alle 21, nella sede della scuola elementare «Pascoli» di corso Italia.

Dovrà discutere, fra l'altro, l'effettuazione di un seminario di studio sulle tossicodipendenze ed un seminario di studio delle «150 ore» sulla Costituzione: la situazione dell'edilizia scolastica e la suddivisione della città in zone di competenza; l'iniziativa per l'anno dell'handicappato.

Spaccatura tra i due sindacati

Polemica Cgil-Cisl al neuro di Voghera

VOGHERA — Spaccatura tra Cgil e Cisl all'ospedale psichiatrico provinciale di Voghera. La Cisl accusa la Cgil di aver anticipato ad alcuni organi di stampa, le decisioni che avrebbero dovuto essere deliberate sui problemi ancora insoluti durante una riunione tra le segreterie dei due sindacati, all'interno del Consiglio dei delegati dell'ente ospedaliero.

«Ci chiediamo che cosa si sarebbe potuto ancora decidere — sottolineano i responsabili della Cisl — quando i giornali davano già per scontate le decisioni che avrebbero dovuto maturare nella seduta. Nonostante queste evidenti e notevoli scorrettezze — aggiungono i rappresentanti della Cisl — la componente del nostro sindacato manifestava la propria opinione e dichiarava il proprio metodo di conduzione della strategia da seguire per ottenere concretamente la soluzione del pagamento dei miglioramenti contrattuali del '79-'81, la mobilità interna, l'inquadramento e il riconoscimento al quinto livello per gli ausiliari con patentino.

«Ma la segreteria della Cgil — si aggiunge — dichiarava di non voler seguire le indicazioni ed i suggerimenti della Cisl e si trincerava dietro le proprie decisioni, mostrandosi irremovibile circa lo sciopero già programmato. Il segretario della Cgil Spadini a questo punto dichiarava che si veniva a rompere l'alleanza sindacale e si ripristinava il vecchio concetto di maggioranza e di minoranza».

La Cisl, prendendo atto di tale dichiarazione, abbandonava la seduta dissociandosi dallo sciopero per protesta contro l'amministrazione provinciale che non ha tenuto fede alle scadenze contrattuali indetto dalla Cgil per la giornata di oggi e ribadendo di essere favorevole solo a scioperi concordati unitariamente. Pertanto oggi all'ospedale psichiatrico si asterranno dal lavoro soltanto gli aderenti alla Cgil. Non parteciperanno invece allo sciopero sia gli iscritti della Cisl sia quelli della Uil. c. g.

Spettacolo per le scuole

ALESSANDRIA — *Al Teatro Comunale oggi e domani nell'ambito della rassegna Teatro-scuola patrocinata dall'azienda teatrale alessandrina e dal Comune viene rappresentato per le scuole medie alessandrine lo spettacolo «Mille e una scatola» dell'Assemblea Teatro di Torino.*

Dopo la rappresentazione, che inizia alle 9, alcune classi si fermeranno a teatro con la Compagnia per un lavoro di smontaggio dello spettacolo (e. c.)

Aiutare Recigliano paese terremotato

ALESSANDRIA — Il vescovo monsignor Ferdinando Maggioni sarà domenica a Recigliano, uno dei paesi duramente colpiti dal terremoto di novembre. Intanto per aiutare il centro gemellato con la Diocesi di Alessandria è partita la mostra itinerante nelle scuole. Con il linguaggio delle immagini e dei pannelli si vuole sensibilizzare i giovani e suscitare in loro un'attiva partecipazione e generosità per le opere che dovrebbero determinare la ricostruzione di Recigliano.

Lo scopo consiste nel dotare la comunità di un centro sociale come luogo di incontro e animazione per tutti gli abitanti. Oggi la mostra sosterà nelle scuole di San Giuliano Vecchio, San Michele, Villaggio Europa, Istituto «Da Vinci», Media Vochieri.

Domani sarà la volta degli istituti scolastici di Lobbi, Castelceriolo, Carducci, via Gagliaudo, Istituto tecnico «Da Vinci», mentre sabato la mostra si sposta a Isola San Antonio, Alluvioni Cambiò.

NOTIZIE SPORTIVE

Sconfitto l'El-co Valenza nel campionato della poule di C1

Basket, Casale ha vinto un derby

CASALE MONFERRATO — *Un Casale Basket, quanto mai determinato, ha strappato i due punti in palio, nel derby contro i coriacei cugini valenzani dell'Elco. Il risultato finale (70-69) ha dato ragione ai casalesi che, se possono peccare dal punto di vista tecnico, non hanno rivali per l'agonismo in questo campionato di pallacanestro, poule di C1.*

«Una partita molto volitiva — ha commentato a fine gara l'allenatore Giorgio Scionza —, non ci sono state grosse sbavature da parte nostra, abbiamo perso pochi palloni e guadagnato molto nei rimbalzi; unico neo la percentuale di realizzazione, certamente inferiore alle capacità dei nostri giocatori».

Dopo un primo tempo con equilibrio di gioco, l'Elco nei primi minuti della ripresa ha spiccato il volo, riuscendo ad avvantaggiarsi sugli avversari di ben 14 punti (50-36). Il Casale Basket, però, non si è dato per sconfitto e ha riguadagnato punto su punto, chiudendo vittoriosamente l'incontro

VALENZA — *E' stata la sconfitta più amara per la El-Co Basket Valenza: battuti nel derby dai tradizionali rivali del Casale Basket i valenzani si sono anche visti sfuggire, probabilmente, le ultime possibilità di essere promossi in C1. Insomma un «pomeriggio nero».*

Eppure le cose erano andate bene fino a metà circa del secondo tempo: lo sprint di Piscodda e compagni subito dopo la pausa aveva portato la El-Co in vantaggio di ben 14 punti.

Un vantaggio proprio capitale che bastava amministrare fino alla fine e che invece è stato sprecato malamente.

Negli ultimi minuti, quelli decisivi, sono emersi tutti i limiti attuali della compagine valenzana: pochi cambi (solo sette i giocatori validi, dopo la partenza di Borghesio per il militare); una stanchezza che, dopo due «poules» molto tirate, va affiorando; una cronica incapacità a «congelare» la palla nei momenti determinanti.

In definitiva una sconfitta ancor più amara perché venuta dopo un'illusione di vittoria. Con il morale «sotto i tacchi» la El-Co si appresta ora ad ospitare, domenica prossima, l'Astense p. b.

Passeggia il Derthona

TORTONA — Con gran facilità, quasi si trattasse di una «passeggiata», le bianconere del Derthona Basket femminile hanno superato il quintetto della Libertas Castelnuovo Scrivia. La partita si è chiusa con il punteggio di 60-29 a favore del Derthona. «E' *stata, nonostante il dislivello tecnico — ha detto Carlo Borasi, sponsor della squadra bianconera — una partita che ha messo in mostra le qualità delle giocatrici tortonesi e l'ottimo lavoro svolto dall'allenatore Giancarlo Corti. Senz'altro dopo questa vittoria è quasi sicuro che il campionato zonale di Promozione si chiuderà con un appassionante spareggio a tre: Jeans Bazar Alessandria, Matteotti Valenza e Derthona».* c. r.

Bottega ko sul finire

ALESSANDRIA — *Il risveglio del Gavirate è stato fatale anche alla Bottega 900, sconfitta al Palasport proprio negli ultimi minuti: 49-46.*

Le alessandrine hanno affrontato questo girone di B senza illusioni, con il solo desiderio di prendersi qualche soddisfazione: hanno iniziato bene, battendo a sorpresa il Blue Team Moda, poi sono incorse in una serie di rovesci demoralizzanti. Colpa anche di una serie di infortuni che hanno obbligato Zecchin e compagne a giocare sempre in stato di inferiorità.

E' accaduto anche con il Gavirate: un incolpevole mister Sacco relegato in tribuna dalla squalifica infittagli dopo l'espulsione di Vercelli, ha mandato in campo una squadra «dimezzata» senza la Nosti, la Fresca e con la Ponzano debilitata dall'influenza.

Nonostante ciò le alessandrine hanno condotto per tutto l'arco della gara, obbligando il Gavirate a continue rimonte. Nel finale però l'imprecisione nei tiri liberi è stata fatale alla Bottega. p. b.

Pallamano

Libertas passa a Bordighera

ALESSANDRIA — Nella vittoria esterna della Libertas Pallamano Alessandria (Serie D) che, a Bordighera, ha sconfitto la formazione di casa per 25-6.

Dopo un primo tempo incolore terminato con gli uomini di Toni Moscato in vantaggio per 9-3, la ripresa ha offerto uno spettacolo eccezionale.

I biancoblù, trascinati da un incontenibile Emanuele D'Angelo, hanno assunto decisamente il comando del gioco segnando a ripetizione.

L'ottima condizione fisica è di buon augurio per i prossimi appuntamenti di campionato.

Il secondo posto in classifica ad un punto dalla capolista San Remo autorizza a sperare nella promozione.

Domenica prossima «derby» incandescente a Casale Monferrato contro la Thermas già sconfitta all'andata, inizio alle 14,30.

L'Alessandria Libertas ha giocato con: Calasso, Rosati, Emanuele D'Angelo 11, Angelo D'Angelo 1, Siri, Ravelli, Chiarcos 3, Greco, Ferrando 7, Carà, Nervi 1, Goggi 2.

Gli altri **risultati**: San Remo-Pinfor Torino: 33-11, Thermas Casale-San Camillo Imperia: 30-16; ha riposato Winterthur Savona.

Classifica: San Remo, punti 10; Libertas Alessandria, 9, Thermas, 8; Savona e Bordighera, 6; San Camillo, 5; Pinfor, 0. r. g.

Alessandria — Sconfitta in casa per 89-75 la Peugeot ha perso ogni speranza di aggiudicarsi il campionato zonale allievi di basket

Pallavolo, battuto con una bella prova il Di-po

La Gbc Novi senza sei titolari è tornata alla vittoria (3 a 0)

NOVI LIGURE — La Gbc Novi è tornata alla vittoria superando per 3-0 (18/16, 15/11, 15/11) la Di.Po di Vimercate (Milano) nell'incontro disputato al Palasport di Tortona nel campionato di Serie B di pallavolo maschile.

La Gbc ha disputato una gara positiva sotto tutti gli aspetti sovrastando nettamente i pur bravi avversari che nulla hanno concesso e si sono battuti per i due punti.

L'allenatore Alfredo Contarino si è trovato in difficoltà per schierare una formazione efficiente infatti non ha potuto disporre di ben sei titolari: Traverso, Mangini, Lonardo e Miglietta infortunati; Comandini, militare, e Messa per ragioni di lavoro.

Il mister inizialmente ha schierato dalla battuta. Sortrana, Scarrone, Biglieri, Mallarino, Barbagelata, Laguzzi. Utilizzato Guglielmi g. c.

La Gbc ha superato gli avversari nel secondo e terzo set, riprendendosi ma non senza fatica, nel quarto e quinto set e conquistando infine la vittoria.

La durata della gara, due ore e 15', dimostra quanto i tortonesi, per nulla intimoriti e rassegnati, abbiano reso dura la vita alle mandrogne.

Sabato, alle 17, sarà ospite al Palasport l'Unimorando di Asti e si riaccenderà la rivalità instauratasi da qualche tempo.

Trasferta a vuoto ad Aosta per le ragazze della prima squadra. L'assenza di un arbitro non ha consentito di disputare l'incontro, anche perché le aostane non hanno accettato di gareggiare avvalendosi della direzione del secondo arbitro. (f. m.)

Manganelli vince a fatica

ALESSANDRIA — Vittoria sudata dopo una gara tiratissima per le ragazze del S. Manganelli opposte al Derthona nel campionato provinciale di pallavolo femminile. La gara è stata un susseguirsi di colpi di scena e capovolgimenti di situazioni.

Partite alla grande e vinto facilmente il primo set, le biancoblù di Camurati hanno ceduto le redini dell'incontro alle

Nel campionato di Promozione ligure

Libarna e Finale un altro pareggio

SERRAVALLE SCRIVIA — Il Libarna prosegue nella sua serie di pareggi (un prezioso 0-0 ha ottenuto sul campo del Finale Ligure) e conserva così il decimo posto in classifica nel campionato di Promozione ligure.

Nella squadra serravallese ha fatto un ottimo esordio il giovane Magri, che si è battuto con grande entusiasmo annullando il suo diretto avversario, De Gregorio, che proviene dalle formazioni giovanili della Sampdoria. Buona anche la prova del portiere Albanese, autore di alcuni difficili interventi, e di Boccasso nell'inusuale ruolo di libero.

Domenica il Libarna giocherà in casa con la Cornigliese. A Finale hanno giocato: Albanese; Focante, Carrera; Gallardini, Boccasso, Magri; Palazzo, Ponzano (37' Carlasegna), Talarico, Castellani, Mulino (w. gi.)

Arquatese pari interno

ARQUATA SCRIVIA — L'Arquatese non ha saputo sfruttare al meglio l'incontro casalingo con il Canelli, pareggiando per 0-0 la partita che avrebbe potuto rilanciarla verso le prime posizioni del campionato di calcio di Seconda Categoria. Gli uomini di mister Sitro hanno reclamato invano la concessione di ben tre calci di rigore.

La partita è stata disputata alla presenza di una ventina appena di spettatori e questo ha fatto dire ad un amareggiato dirigente: «All'Arquatese per una grande manca ancora un pubblico appassionato, senza tifosi è impossibile fare grosse imprese».

Gli arquatesi, che domenica giocheranno in trasferta con la capolista Sandamianese, avevano schierato: Pianzola, Losaglio, Schenardi, Repetto, Speranza, Molin, Ferrari (70' Ureghieri), Villani, Bianardi, Bisignano, Carlasegna (w. gi.)

Veterani sportivi Nuovo direttivo

ALESSANDRIA — Si è svolta l'assemblea dei soci dell'Unione nazionale veterani dello sport, sezione «G. Ruposi» di Alessandria per il rinnovo delle cariche sociali per il biennio 1981-82 e l'approvazione delle relazioni morale e finanziaria.

Sono stati eletti nel Consiglio direttivo: Enrico Tosi, presidente, Andrea Rotolo, vice presidente, Piero Bassano, Anna Renzi, Giuseppe Bellora, Umberto Bruno, Durando Gandini, Sergio Petrea, Manlio Scala, consiglieri.

Revisori dei conti: Augusto Gatti, presidente, Domenico Alloero e Giovanni Baucia, membri effettivi, Domenico Lombardi e Arnaldo Omodeo, supplenti.

Commissione appello e disciplina: Mauro Grassano, presidente, Gaetano Brusco e Pietro Scarrafiore, membri effettivi, Carlo Gallina e Libero Lardi supplenti (f. m.)

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Prosegue la battaglia contro gli evasori fiscali

L'[illegible] imposte [illegible] la [illegible] «pagelle [illegible]»

In attesa che da Roma entri in funzione l'anagrafe tributaria ad Asti vengono compilate speciali schede per i contribuenti più importanti

ASTI — Ha dichiarato un reddito di [illegible] milioni ma l'ufficio imposte ne ha accertati 81: è uno dei casi più clamorosi [illegible] evasione fiscale in città caduti nella rete di accertamenti incrociati del [illegible]. Ora sembra che finalmente si preparino giorni difficili anche per molti altri contribuenti «ricchi» ma finora sconosciuti [illegible] fisco.

L'ufficio distrettuale [illegible] imposte dirette infatti ha messo [illegible] punto per il [illegible] un articolato progetto di «caccia» a chi non paga le tasse. Al primo posto nelle «attenzioni» degli ispettori fiscali saranno soprattutto artigiani, professionisti [illegible] commercianti, le categorie che anche per i risultati [illegible] precedenti indagini sembrano tra le maggiori responsabili dell'evasione.

I risultati più rilevanti dovrebbero venire dal potenziamento del piano di accertamenti «campione» su contribuenti scelti a sorteggio che già lo scorso anno aveva superato [illegible] numero di 300. Verrà così accolta anche [illegible] richiesta dei sindacati astigiani che in occasione del recente sciopero per il fisco hanno presentato [illegible] documento all'Intendenza di Finanza.

L'ufficio di via Cotta darà [illegible] via anche ad [illegible] serie di sopralluoghi contabili in officine artigiane, negozi e aziende con apposite squadre di ispettori che passeranno «ai raggi X» contabilità, fatture e ordinazioni.

[illegible] attesa che a Roma venga finalmente [illegible] [illegible] funzione il «cervellone» elettronico da tempo promesso, che dovrebbe memorizzare dati [illegible] tendo di conoscere in pochi momenti la situazione finanziaria dei contribuenti, l'ufficio delle imposte [illegible] [illegible] a punto uno strumento di raccolta dei dati, «artigianale» ma efficace. E' costituito [illegible] una serie [illegible] schede continuamente aggiornate da alcuni funzionari; la «storia» fiscale dei contribuenti più «interessanti» può essere seguita con attenzione per scoprire anche attraverso il confronto con altre dichiarazioni della [illegible] categoria, eventuali irregolarità.

La «battaglia» contro gli evasori dovrebbe consentire [illegible] incrementare i risultati già ottenuti negli anni scorsi quando grazie alle [illegible] verifiche [illegible] [illegible] passati ad Asti [illegible] un [illegible] dichiarato di 2 miliardi e mezzo a sette miliardi. E' un dato che dimostra come la fascia [illegible] evasione in città sia particolarmente estesa.

«Gli evasori si [illegible] aggiornati e applicano strategie fiscali sofisticate per sfuggire ai controlli — afferma [illegible] direttore dell'ufficio, dottor Nicola Tamborra —, *purtroppo a [illegible] mancano invece spesso le attrezzature moderne per poterli contrastare».*

Negli uffici di via Cotta infatti una quarantina di funzionari (ma [illegible] organici [illegible] [illegible] mai al completo) rischiano di [illegible] travolti [illegible] una [illegible] di quarantacinquemila dichiarazioni di redditi. Solo ora vengono analizzate le dichiarazioni del '78.

La maggior parte del tempo se [illegible] va negli aggiornamenti delle iscrizioni ai ruoli e nelle pratiche di rimborso e resta poco spazio per ispezioni e accertamenti. Anche la collaborazione con [illegible] consiglio tributario, che avrebbe potuto allargare il numero dei «controllori» è di fatto bloccata dal ritardo nel rinnovo dei consiglieri decaduti con la precedente amministrazione comunale.

Domenico Quirico

Ancora scioperi degli autobus

ASTI — Autobus fermi in deposito ieri tra le 4,20 e le 6,30 per lo sciopero del personale dell'azienda servizi pubblici. E' scattato con le prime quattro ore di sospensione [illegible] lavoro il piano [illegible] agitazioni proclamato [illegible] organizzazioni sindacali per richiedere il rinnovo del contratto di lavoro.

I disagi per gli utenti dei trasporti cittadini sono [illegible] notevoli. Lo sciopero infatti [illegible] interessato proprio le ore in cui i pullman sono maggiormente affollati da pendolari che raggiungono la stazione [illegible] e ha messo in difficoltà studenti ed operai.

La maggior parte degli utenti ha fatto ricorso all'automobile e nelle vie del [illegible] davanti a scuole e fabbriche [illegible] [illegible] formati [illegible] [illegible] ingorghi. Per domani si prepara un'altra giornata di trasporti pubblici a singhiozzo. Gli autobus infatti si fermeranno per due ore tra le 9 e le 11. *(G. q.)*

Si apre domani la mostra dei vini da tavola

Anche [illegible] concorso a premi alla rassegna della «luna»

ASTI — Originale iniziativa riservata al pubblico che visiterà la mostra-mercato del vino da tavola che sarà inaugurata domani nel cantinone del palazzo Pogliani di piazza Alfieri. Tutti i visitatori potranno partecipare ad un concorso con in palio 15 cantinette di 24 bottiglie ciascuna.

Partecipare al concorso sarà molto semplice: all'ingresso [illegible] salone manifestazioni, al banco della segreteria, si ritira una cartolina sulla quale si dovranno indicare nome, cognome, indirizzo [illegible] numero telefonico e nel contempo si dovrà anche rispondere ad un paio di domande-test sul consumo del vino. Ad esempio: beve vino durante i pasti? In caso affermativo, quanto ne beve? Quali dei vini che ha assaggiato in [illegible] sala le sono piaciuti [illegible] più? ecc.

Le cartoline dovranno [illegible] poste in una cassetta sigillata che [illegible] trova all'uscita del locale. Al termine della mostra verrà aperta la cassetta e si farà [illegible] sorteggio di 15 cartoline vincenti cui andranno altrettante cantinette di vini da tavola.

La mostra-mercato sarà inaugurata domani alle 16,30. La manifestazione sarà preceduta dalla premiazione dei vincitori della quinta edizione della selezione enologica provinciale dei vini da tavola e dei viticoltori del «Tralcio d'oro», il concorso che la Camera di commercio ha indetto da tre anni a questa parte per dare un riconoscimento ai vitivinicoltori che hanno apportato miglioramenti ai propri vigneti. I viticoltori premiati sono venti ed appartengono a diversi comuni della provincia. (r. s.)

Festa degli anziani domenica [illegible] Agliano

AGLIANO — I bambini dell'asilo infantile faranno festa agli anziani del paese. La nuova iniziativa [illegible] stata promossa dall'amministrazione comunale. *«L'obiettivo che ci proponiamo di raggiungere attraverso queste iniziative* — afferma Johnny Giargia, vicesindaco di Agliano —, *è quello di far partecipi anche gli anziani, troppe volte dimenticati e messi in disparte, della vita del paese».*

Saranno i bimbi del coro «Grillo d'oro», diretti dalla maestra suor Michelangela, che porteranno la loro nota di simpatia agli anziani cantando i brani più belli del loro repertorio. *(r. s.)*

Secondo le dichiarazioni dell'assessore Galvagno

Con il piano della viabilità torneranno i 266 parchimetri

ASTI — I parchimetri sono ancora «incappucciati», alcuni [illegible] stati danneggiati [illegible] teppisti, altri rubati. E' un piccolo patrimonio cittadino (sono costati 45 milioni) che lentamente ma inesorabilmente si perde. Installati [illegible] anni fa nei punti più nevralgici della città, hanno funzionato per alcuni mesi poi sono stati «bloccati» in quanto [illegible] siderati «fuori legge». Secondo alcune disposizioni ministeriali i parchimetri possono [illegible] utilizzati [illegible] se custoditi [illegible] da apposito personale.

Le macchinette «segna tempo» per la sosta delle [illegible] tovetture in un primo tempo erano addirittura trecento; un anno [illegible] [illegible] state ridotte [illegible]

[illegible] consiglio [illegible] [illegible] settembre [illegible] era scoppiata una polemica. La minoranza (dc-pli) aveva sostenuto l'illegittimità dei parchimetri [illegible] la giunta decideva per la disattivazione. L'assessore competente proprio in quella discussione annunciava che entro pochi mesi sarebbe stato presentato uno studio per il ripristino delle «macchinette», mentre le auto sarebbero state «sorvegliate» da personale incaricato.

Sono passati [illegible] mesi ma nessuna decisione [illegible] stata [illegible] cora adottata. Abbiamo rivolto ieri alcune domande all'assessore alla Polizia Urbana e alla Viabilità, Giorgio Galvagno.

— [illegible] [illegible] il futuro dei par[illegible]

«E' legato al nuovo piano per la viabilità e circolazione il cui studio è ormai terminato e tra pochi giorni iniziano [illegible] consultazioni con [illegible] cittadi[illegible]. Una riattivazione in via temporanea potrà [illegible] adottata quando avremo qualche vigile in più».

— Si è parlato di dare incarico per la sorveglianza delle [illegible] a personale privato.

«Abbiamo fatto [illegible] conti [illegible] per custodire tutti i parchimetri occorrono alcune centinaia di milioni».

— Quale indirizzo la giunta darà al problema?

«I parchimetri serviranno certamente ancora. E' evidente però che se in una zona si dovesse adottare l'isola pedonale i parchimetri oggi installati dovrebbero essere tolti».

Secondo l'assessore dunque il piano parchimetri scatterà con quello della viabilità e con la creazione dell'isola pedonale.

Il «piano» prevede infatti la creazione di un'isola pedonale tra piazza San Secondo, un tratto di corso Alfieri e piazza Alfieri. E' una [illegible] e propria «rivoluzione» del traffico cittadino.

[illegible] tutti gli esercizi e commercianti della [illegible] sono d'accordo. In una recente inchiesta effettuata [illegible] a Ca[illegible] di Commercio tra i proprietari dei negozi i pareri sono discordi: c'è chi è favorevole all'isola pedonale, chi contrario, altri propongono la chiusura dell'«isola» solo a ore fisse.

[illegible] **Marchisio**

Salterà il cappuccio?

Asti. Così si presentano i parchimetri installati nel centro cittadino. Il cappuccio di plastica è stato messo dopo le polemiche in Consiglio comunale. Da allora sono inutilizzati

Contrasti in Consiglio comunale sul provvedimento

[illegible] dopo [illegible] [illegible] l'aumento [illegible] latte [illegible] [illegible] [illegible]

Il prezzo resterà a 450 lire al litro per le categorie più deboli

ASTI — La seconda seduta consecutiva [illegible] consiglio comunale si è conclusa alle 3 di ieri mattina senza che l'ordine del giorno sia stato esaurito. Molti consiglieri intendevano sospendere la seduta, alcuni assessori invece volevano proseguire per portare a termine tutti gli argomenti. Il dibattito più lungo si [illegible] avuto sul prezzo del latte sul quale sono intervenuti numerosi consiglieri.

La proposta della giunta [illegible] [illegible] di aumentare il prezzo di vendita [illegible] [illegible] lire [illegible] la confezione da [illegible] litro e 300 per il mezzo litro. (Attualmente è di [illegible] [illegible] 230 lire). [illegible] nuovo margine del rivenditori viene pertanto [illegible] in 80 al litro e 40 per il mezzo litro.

L'assessore Fassone ha spiegato [illegible] motivo dell'aumento: dall'applicazione dei prezzi stabilita all'inizio del 1979 ad ora si sono avuti numerosi aumenti [illegible] costi di produzione (Iva, raccolta e distribuzione). «Appare necessario — ha detto Fassone — aggiornare il prezzo al con[illegible] in quanto [illegible] continua lievitazione dei costi impone un riequilibrio economico della gestione [illegible] servizio».

Sull'argomento, con tesi di[illegible] sono intervenuti: Amerio, Dallera, Berzano, Arua, Quaglia, dc, Mogliotti e Sala, psdi, Fiorio pli, Mirate e Pastrone pci, oltre al sindaco Vigna. Berzano [illegible] proposto che l'aumento fosse [illegible] a 560 lire.

Con 19 voti [illegible] maggioranza (pci, psi, psdi, assente il repubblicano Cantarelli) la proposta della Giunta veniva approvata contro i dieci [illegible] del gruppo dc. Si [illegible] astenuto Fiorio.

Al fine di [illegible] gravare sul bilancio famigliare [illegible] determinate categorie di cittadini che si trovano in stato di particolare difficoltà economica, verrà mantenuto l'attuale prezzo a 450 lire [illegible] [illegible] [illegible] buoni sconto a favore degli anziani assistiti [illegible] servizi sociali, i disoccupati di [illegible] tra i 50 e 60 anni, e chi beneficia della refezione scolastica gratuita. (v. ma.)

Volantini del comitato difesa dell'ambiente

[illegible] [illegible] [illegible] perché il paese è [illegible] il [illegible] piano regolatore

VILLAFRANCA — Nuova [illegible] offensiva del comitato spontaneo per [illegible] difesa dell'ambiente contro l'amministrazione comunale: in numerosi volantini diffusi fra la popolazione il comitato chiede che [illegible] giunta comunale spieghi agli abitanti i motivi [illegible] grave ritardo nella redazione [illegible] piano regolatore generale, e che venga posto un fine tempestivo al clima di incertezza, in campo edilizio, che da anni caratterizza la situazione villafranchese.

In particolare [illegible] autori [illegible] volantino evidenziano l'importanza, per tutta la popolazione, di venire a sapere in tempi stretti, *«quali saranno le [illegible] da destinare a servizi pubblici, dove si potranno costruire case o i capannoni artigianali e dove si potrà invece [illegible] continuare a praticare l'agricoltura».*

E' proprio per l'assenza di uno strumento urbanistico comunale infatti che nella controversa questione del bitumificio di località Borgovecchio (la cui lunghissima pratica è ora nelle mani del Tribunale Amministrativo Regionale) si è «giocato» sull'interpretazione del testo della legge regionale «56»: per il capannone di proprietà dell'imprenditore Luigi Piano, si tratta [illegible] nuovo impianto [illegible] [illegible] ristrutturazione di attività già esistente?

«Sapere le cose con chiarezza — continua il volantino — *potrebbe anche evitare per il futuro che [illegible] popolazione sia costretta a ricorrere al Tar per difendere contro il Comune il proprio irrinunciabile diritto a vivere in un ambiente non inquinato».* Il comitato chiede che gli studi redazionali [illegible] piano regolatore vengano portati a conoscenza e discussi [illegible] [illegible] popolazione fin [illegible] fase iniziale, cioè all'atto della deliberazione programmatica, che dovrà fissare le linee generali del progetto. **l. b.**

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Sexy fantasy.
Politeama: Manolesta.
Salone: Una vacanza [illegible]
Splendor: [illegible] grande [illegible] chiata.
Vittoria: Gigolò.

CANELLI

Balbo: Sono [illegible] sono sexy, sono porno.
Regno d'Oro: chiuso.

MONCALVO

Nuovo: Bruce Lee il campione.

NIZZA

Aurora: Corri uomo corri.
Lux: riposo.
Sociale: Mostar.
Verdi: Fascination.

SAN DAMIANO

Lux: Squadra speciale 44 Magnum
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

TV PRIVATE

[illegible]: ore 19: Dalla Provincia; 19,30: TRA notizie; 20: Ser[illegible] e filmati sportivi; 21,30: Cocktail musicale. Collegamento con Tele Torino Canale [illegible].

[illegible] DI [illegible]

Asti: notturna: Centrale, corso Alfieri 269
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre
Moncalvo: Citterio, via Cissello 12.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

MOSTRE E ARTISTI

[illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Buoso alla Promotrice

[illegible] — Torna alla galleria d'arte [illegible] «La Giostra», [illegible] Verdi 34, dopo la personale tenutasi nel 1976, il pittore milanese Giampietro Maggi: nato nel 1934, si è diplomato all'Accademia di Brera, cominciando poi a dipingere sul finire degli Anni 50.

Rifiutando la facile avanguardia, Maggi si rivolge alla realtà, e più precisamente a ciò che [illegible] bello si può cogliere in es[illegible]. I suoi soggetti preferiti sono i piccoli paesi di pescatori del Mezzogiorno, che ritrae con sensibilità e attenzione non solo agli aspetti più epidermici del paesaggio e delle figure, ma soprattutto all'ambiente.

I suoi strumenti pittorici sono quelli di Van Gogh e di Liebermann, dell'espressionismo «fin de siècle», insomma. Maggi è un «pittore di storie», come osserva acutamente Raffaele de Grada nella prefazione a un volume monografico dell'artista edito da Levi nel 1974; e le sue storie di gente semplice, in un ambiente genuino e a volte ingenuo, dove predominano i verdi e gli azzurri intensi.

La mostra si aprirà [illegible] 21 marzo e durerà [illegible] [illegible] 9 aprile. **m. f. r.**

● Sabato si inaugurerà nei locali della sede della Società Promotrice delle Belle Arti, in via al Teatro Alfieri [illegible], la personale del pittore [illegible] Gianni [illegible]. La rassegna presenta una [illegible]rantina di opere, di stile squisitamente figurativo, divise in quadri ad olio, tra cui campeggia un monumentale «Giocatori di bocce», e [illegible] di grafica costituite per la maggior parte da bozzetti di quadri.

Le altre rassegne

★ Termina sabato [illegible] marzo, la personale di Mino [illegible], allestita nei locali della galleria «La Fornace», in via Ospedale.

★ Prosegue sino al 26 marzo la collettiva dedicata dalla galleria «Acquario», via Fratelli Rosselli [illegible], al tema «La neve attraverso i pittori». [illegible] esposte opere [illegible] numerosi artisti piemontesi.

★ Alla galleria «Penelope», in corso Alfieri 286, continua l'interessante rassegna «Proposte per una collezione», che permette [illegible] ammirare opere di pittura e grafica di artisti come Carrà, Casorati, De Chirico, Treccani, Sutherland, De Pisis e molti altri. Orario: feriali 17-20, festivi 10-12 e 16-20.

A Nizza progettate [illegible] aree verdi e piste per bici

NIZZA [illegible] — Nuove [illegible] verdi saranno realizzate in città. In via Laniero, a fianco della piscina comunale, saranno installati giochi per i bambini e realizzata una pista ciclabile. L'altra area delimitata è in viale [illegible] Bosco: diecimila metri quadrati, parte destinati a verde, parte ad attrezzature, piste ciclabili ed [illegible] pattinaggio e giochi.

«Quest'area è particolarmente importante — ha detto il sindaco Cesira Antonucci — *in quanto risulterà a servizio [illegible] degli anziani della vicina casa di riposo, sia dei bambini delle case popolari».*

Infine [illegible] rimessi a nuovo i giardini pubblici di piazza Marconi; verranno illuminati, risistemate le aiuole e creati «percorsi verdi». *(f. la.)*

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Asti — Nelle sale del circolo ricreativo dell'Enel, in via Pagliani, è aperta fino a domenica 29 marzo, una [illegible] fotografica dal titolo «Fiat [illegible] [illegible]naca di una lotta». E' il racconto per immagini delle giornate di sciopero davanti agli stabilimenti torinesi nell'ottobre del 1980, realizzati dall'Unione culturale «Franco Antonicelli», con la collaborazione tecnica di Enrico Martino e Mauro Ruffini.

Nizza Monferrato — Si riunisce questa sera, giovedì, il consiglio comunale: diciannove [illegible] argomenti all'ordine [illegible] giorno. Tra l'altro si dovrà approvare il piano per gli insediamenti produttivi, l'affidamento [illegible] progetto per il piano di recupero del centro storico. Sarà anche discussa un'interpellanza [illegible] democrazia cristiana su presunti disservizi nelle scuole e l'ordine del giorno del consiglio regionale sulla introduzione della pena di morte.

Calamandrana — «Immagini del carnevale» è il titolo della manifestazione che si [illegible] domani sera, venerdì, [illegible] 21, e organizzata dalla biblioteca comunale e dal fotoclub «Valle Belbo»: si tratta di una proiezione di circa 150 diapositive riguardanti il recente carnevale che si è svolto a Calamandrana.

realizzate [illegible] gli stessi soci [illegible] fotoclub.

[illegible]biano — Il Consiglio comunale che si riunisce questa sera (giovedì) dovrà esaminare, fra gli altri punti all'ordine del giorno, [illegible] il progetto di restauro della storica torre municipale, una costruzione risalente al 1199, testimonianza delle poderose fortificazioni del passato. La torre, a pianta quadrangolare, rimasta immutata negli anni insieme ai resti dei [illegible]tteristici bastioni, necessita di urgenti lavori di riparazione al tetto.

Domani [illegible] dibattito sulla lotta nel Salvador

[illegible] — Domani sera alle 21, a palazzo Ottolenghi, si terrà un dibattito sulla situazione nel Salvador. E' organizzato dal comitato astigiano di solidarie[illegible] con il popolo della Repubblica centroamericana. Ne fanno parte tutti i partiti democratici e i sindacati. Le conseguenze della feroce repressione condotta dalla giunta e dai militari sarà illustrata da Francisco Flores, componente del Fronte democratico rivoluzionario, che guida la lotta clandestina.

NOTIZIE SPORTIVE

Serie C di tamburello: al via [illegible] squadre astigiane [illegible] il Torino

[illegible] — Domenica 29 marzo, contemporaneamente al campionato di serie B, scatterà anche il torneo di serie C di tamburello, che nella passata edizione suscitò molto interesse fra gli appassionati.

Gli organici delle squadre sono ormai completi, mentre si intrecciano già i primi pronostici. La «mappa» delle [illegible] formazioni, copre quasi tutto [illegible] Monferrato, da Cocconato a Nizza, per sconfinare sino a Torino. Come nel campionato di serie B anche in quello di C molte società hanno deciso di affidarsi ai giovani, ma non mancano neppure i grossi nomi. [illegible] trascorsi in serie A, ingaggiati per accrescere [illegible] questo o quel quintetto il tasso di classe ed esperienza. [illegible] il caso del Vale Club [illegible] Cocconato la cui età è decisamente la più alta del torneo. I nomi [illegible] Uva, Casalone e Vigna, campioni d'Italia nel [illegible]riodo d'oro del Castell'Alfero (1970), non hanno bisogno di presentazioni. Al loro fianco la squa[illegible] [illegible] schiera Roggero e dietro Goria e Accornero. Un complesso a cui non fa certo difetto l'esperienza ma che dovrà vedersela con un paio di squadre che si considerano tutt'altro che battute in partenza.

Il Viarigi gioca le sue carte affidandosi ai giovanissimi del paese affiancati dall'esperto Fabrizio Stella (ex Portacomaro). Completano la formazione Caviglia, Cattaneo, Orlando e Mortara. Altra compagine da tenere d'occhio è la Corrcese che sulla carta si presenta abbastanza compatta e bene amalgamata. Fra tutti spicca la promessa Silvio Bergamasco, di diciotto anni.

Anche il Tonco non nasconde le sue ambizioni. Quest'anno a fianco [illegible] giovane Sampietro farà scendere in campo Igor Raffinello, Porrato e Lovisone.

Il Nizza, forte delle sue buone tradizioni tamburellistiche, ha allestito una squadra che potrebbe anche [illegible] fastidio a molti, specie sul campo amico. Al forte Binello [illegible] no stati affiancati Vandro Conti, Walter Boschiero [illegible] vincitore della serie B col Chiusano), più due giovanissimi cresciuti nel vivaio.

Il Cunico ripresenta la vecchia gloria «Pinot» Ferrero, un giovane piuttosto interessante, Gasparetto, più Caron e Lazzarato.

«Linea verde» anche in ca[illegible] [illegible] Cinaglio che lancia quest'anno in prima squadra tre giovanissimi giocatori, cresciuti in squadra, a cui affianca i più esperti Bossola, nel ruolo di rimando, e Enrico Molino, [illegible] battitore. Il Montegrosso ha il giovane Cavagnino da seguire [illegible] un certo interesse, mentre il Revigliasco ha messo in piedi un quintetto di giovanissimi guidati dal più anziano Chiodo.

Resta il Torino, grossa incognita del torneo. I suoi due elementi di maggior spicco sono Oscar Cerruti [illegible] Aldo Raviola. **f. c.**

Nuoto: primato provinciale nei [illegible] metri stile libero

ASTI — Franco Vercelli del Dopolavoro Ferroviario nel [illegible] del «Trofeo Lancia» ha raggiunto livelli tecnici e di rendimento impensabili sino a pochi [illegible] fa.

Il 56"6 stabilito sui 100 stile libero oltre a rappresentare il nuovo primato provinciale assoluto è [illegible] tempo di buon livello anche sul piano nazionale, considerata soprattutto la giovane età dell'atleta che ha appena quattordici anni. I miglioramenti fatti registrare nelle ultime gare equivalgono per Vercelli in prospettiva futura, a garantirsi la maglia azzurra e quasi sicuramente il passaggio già dalla prossima stagione al Sisport Fiat di Torino.

Sempre nel corso del Trofeo Lancia anche Claudio Varaldi si è accaparrato un titolo provinciale di categoria grazie al 2'33"9 colto nei 200 misti. Ancora da segnalare il primo posto di Andrea Santi nei 100 dorso (1'02"9) e nei 200 misti (2'18"9) e la vittoria di Elena Prato sempre nei 100 dorso e nei 200 misti con i tempi rispettivamente di 1'01"1 e 2'39"5. *(f. c.)*

Arriva il «Brichet» Piovà mobilitata

PIOVA' MASSAIA — Nella notte fra sabato e domenica si correrà il rally «dei Brichet», prima edizione, organizzato [illegible] scuderia International Antincendi [illegible] Trofarello, in collaborazione con tredici comuni astigiani e torinesi.

Il nome dato alla gara, contrariamente a quanto si potrebbe interpretare in una zona di colline e bricchi, sta ad indicare, visto lo specifico patrocinio, il fiammifero di legno.

[illegible] paese c'è particolare [illegible]tesa perché, fra i centosessanta concorrenti che si [illegible]sputeranno il trofeo sul per[illegible] di 400 chilometri, gareggerà anche Walter Moisè, pilota dell'Astigiana Corse, piovatese di origine. Gli farà [illegible] navigatrice, deposte le annose rivalità di paese, [illegible] cerretese Cinzia Oddone. [illegible] rally parteciperanno gli equipaggi di cinque scuderie: oltre all'International, vi prenderanno parte [illegible] Brunik, la Torino Rally, l'Astigiana Corse [illegible] [illegible] Magazzini dell'Auto.

Caratteristica essenziale della competizione, che prenderà il via da Trofarello sabato sera, è che il percorso, molto impegnativo per i tratti sterrati, le salite e le discese mozzafiato, ripercorre gli itinerari battuti nel Rally d'Italia del 1970-71, valido [illegible] per il campionato del mondo.

«Su queste colline — dice il sindaco, Alessandro Musso — *sarà [illegible] po' come quando, nel passato, transitava [illegible] vecchia Sanremo-Sestriere».* Proprio a Piovà sono in programma due prove speciali, una [illegible] arrivo e una in partenza. Il tifo della popolazione, dedicato al campione locale, classificatosi quarto di classe al Team di Chieri, è caldo fin d'ora: molti contadini hanno addirittura creato piazzole lungo il percorso [illegible] [illegible]. **l. b.**

Asti — Carlo Degli Angeli [illegible] [illegible] nuovo campione d'inverno [illegible] scacchi. Degli Angeli si è aggiudicato il titolo al termine degli otto incontri [illegible] «Torneo d'inverno» svoltosi al circolo [illegible] chistico astigiano. Alle sue spalle si sono classificati nell'ordine: Borgo, Giustarini, Carantano, Bonenate e Presotto.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

Un convegno sul futuro della Valle Gesso

«I canali di gronda rovinano l'ambiente»

Le associazioni protezionistiche sono contrarie alla creazione di queste opere - Il Consiglio comunale di Entracque ha invece detto sì - Il problema si trascina da molto tempo

CUNEO — *«Quale futuro per la Valle Gesso? I canali di gronda, problema di queste intellettuale»*. L'argomento — uno dei più controversi degli ultimi dieci anni, fonte di polemiche anche roventi, di ricorsi, di vicende politiche aspre e non ancora definitivamente concluse — sarà discusso in un'assemblea organizzata per giovedì prossimo a Borgo S. Dalmazzo dalla sezione di Cuneo del Club Alpino.

I canali di gronda sono quelli che l'Enel intende costruire nell'Alta Valle Gesso, per migliorare e potenziare le capacità produttive della grande centrale idroelettrica di Entracque, che dovrebbe entrare in funzione nel 1982. Secondo le intenzioni dell'ente, dovrebbero «raccogliere» le acque d'alta montagna e delle vallate per farle confluire nel grande bacino della centrale.

Il Cai, con la collaborazione del «Wwf» (fondo mondiale per la natura), della sezione di Cuneo della «Giovane montagna» e della «Pro natura», ha preparato un documento, compresso e analitico, nel quale non soltanto si mettono in rilievo i temuti danni alla vallata ed al sistema alpino della zona in generale, ma si elencano quelle che potrebbero essere le soluzioni alternative.

Il documento è scaturito dopo che il Consiglio comunale di Entracque, a maggioranza, ha praticamente dato il «via» all'Enel per la costruzione dei canali di gronda, concludendo così una serie di polemiche.

Nel documento il Cai contesta la validità tecnica ed economica dell'impianto così come l'ha concepito l'Enel, che intenderebbe adibire la centrale di Entracque per la produzione ed il «pompaggio» nello stesso tempo. Una centrale idroelettrica, insomma, che possa immagazzinare l'energia elettrica prodotta in eccesso dalle centrali termoelettriche (quelle alimentate a nafta) nelle ore di minore richiesta da parte degli utenti. Un sistema che secondo i critici comporterebbe, oltre tutto, un'enorme dispersione di risorse idriche naturali.

I danni all'ecologia della vallata, magnifica zona — che fa parte del parco naturale — sarebbero ingenti: agli animali, ai boschi, alla stessa configurazione del terreno. Sono stati ampiamente denunciati dagli esperti incaricati dalla comunità montana di fare uno studio particolareggiato.

Dopo avere rilevato le «contraddizioni» in cui sarebbe incorsa la Regione nei confronti della Valle Gesso («da un lato rifiuta il contributo delle istanze locali, dall'altro avalla una pressione dell'Enel»), il documento espone le linee generali e particolari di quella che dovrebbe essere la politica generale dell'Enel. In sostanza, dicono il Cai, il Wwf, «Giovane montagna» e «Pro natura», invece di minacciare gravemente la stessa esistenza del parco dell'Argentera, con la costruzione dei canali di gronda, l'Enel dovrebbe modificare il proprio statuto, per agevolare — sull'esempio di tanti altri Stati esteri — la produzione idroelettrica o alternativa (energia solare) dei privati: sarebbero stati chiusi dall'ente di Stato tanti impianti idroelettrici piccoli e medi. Basterebbe riaprirne alcuni, specialmente nelle vallate cuneesi, per superare abbondantemente la produzione che deriverebbe dai canali di gronda.

Giorgio Ravasi

Sta per nascere una cooperativa di apicoltori

La Valle Maira chiede la Doc per il suo miele

Denominazione di origine controllata a tutela della produzione locale

SAN DAMIANO MACRA — *Tutela della genuinità del miele, un prodotto tipico della Valle Maira e creazione di un'attività integrativa all'agricoltura montana: con questi intendimenti una trentina di appassionati di apicoltura stanno gettando le basi per costituirsi in cooperativa. Un altro motivo che ha spinto gli operatori locali a cercare di organizzarsi è dovuto alla constatazione che, da quasi due decenni, questo tipo di attività, hobby per tanti, ma anche molto redditizio, è stato monopolio quasi esclusivo dei «forestieri».*

Questi, trovando scarsa concorrenza nei valligiani, hanno potuto usufruire gratuitamente della splendida fioritura di mirtilli e di rododendri e di tutta l'infinita gamma di preziosa flora di alta montagna. «Se riusciamo a superare il solito, difficile iter burocratico e costituirci in cooperativa, sarà possibile impedire ai non residenti di portare le loro arnie in valle — dice Aurelio Brunetti, uno dei promotori dell'iniziativa —; si potrebbe in tal modo permettere che il reddito dell'apicoltura, rifiorita in questi ultimi anni, rimanga ai valligiani invece di andare ad impinguare le tasche a chi alla valle non ha mai dato nulla. La nostra non è una forma di "campanilismo" esasperato — prosegue Brunetti —, ma piuttosto la speranza di poter sfruttare una risorsa naturale che deve andare ad esclusivo beneficio degli abitanti della Comunità montana».

I promotori dell'iniziativa hanno l'intenzione di ottenere per il miele la «denominazione di origine controllata», puntando sul tipo e la qualità del prodotto.

Bernardino Andreis

Dove andranno a scuola i ragazzi di Pianfei?

BEINETTE — Spetterà al Provveditore agli studi prendere una decisione che metta fine alle polemiche iniziatesi un anno fa tra le Amministrazioni di Pianfei e Beinette su dove gli alunni debbano frequentare le scuole. Pianfei è infatti sprovvista di scuole medie.

Con delibera che risale agli Anni 50, l'Amministrazione comunale decise d'inviare gli studenti nel vicino Comune di Beinette. Nacque così un consorzio per il trasporto degli alunni.

Un gruppo di genitori all'inizio dell'80 ha presentato un documento al sindaco chiedendo di poter mandare gli alunni non più a Beinette, ma alle scuole medie di Mondovì Piazza. Immediate le proteste degli insegnanti delle medie di Beinette. (g. m.)

Cortemilia: rinviato a giudizio dopo un esposto

Il direttore del ricovero è nei guai per un'eredità

E' accusato di circonvenzione di incapace - L'episodio nel 1978

ALBA — Il titolare e amministratore della casa di riposo «Villa Serena», di Cortemilia, Luigi Alesso, 46 anni, è nei guai per un'eredità avuta da una ex ospite dell'istituto. Il giudice istruttore del tribunale di Alba, dopo una lunga inchiesta, l'ha infatti rinviato a giudizio per circonvenzione di persona incapace.

La grave accusa nei confronti dell'Alesso, nato a Roccaverano e abitante a Cortemilia, via San Francesco 6, è stata formulata in seguito ad un esposto presentato dai nipoti di Anna Canali, una donna torinese che era stata ricoverata a Villa Serena, dove morì il 6 aprile del '78 a 79 anni.

Secondo l'accusa, l'Alesso avrebbe abusato dello *«stato di infermità e deficienza psichica»* della donna ricoverata nell'istituto da lui diretto e gestito, inducendola a disporre un testamento olografo con il quale lo lasciava erede di tutte le sue sostanze.

Alla morte della Canali, infatti, l'Alesso veniva in possesso di un appartamento a Torino completamente arredato (valore circa 30 milioni). A questa successione però si sono opposti gli eredi legittimi, i nipoti Franco e Roberto Canali. Questi sostengono che la zia, ricoverata a Cortemilia già in età avanzata, e dove rimase solo per un breve periodo, all'epoca del testamento (27 luglio '77) era in uno *stato confusionale per arteriosclerosi e demenza senile*. Lo dimostrerebbero certificati medici ed il fatto che presso il tribunale di Torino era iniziata la procedura di interdizione, sulla quale però non vi fu un pronunciamento definitivo essendo la donna deceduta nel frattempo.

L'Alesso dal canto suo si è sempre dichiarato completamente innocente. Pare sostenga di essere venuto a conoscenza dell'esistenza del testamento solo dopo la morte della ricoverata e che probabilmente la stessa l'aveva nominato suo erede in segno di gratitudine per l'assistenza ricevuta. **g. f.**

Saluzzo: no alle dimissioni del sindaco

SALUZZO — Consiglio comunale agitato l'altra sera a palazzo civico. I gruppi di minoranza pci, psi e dp-radicali hanno infatti chiesto le dimissioni del sindaco Franco Lovera che sono state respinte dalla maggioranza dc, pli, psdi. A motivare queste richiesta è stata la *«questione dell'acquedotto»*, così come è ormai denominata l'intera vicenda, legata all'acquedotto comunale della Saretta, per la quale si sta interessando anche la Procura della Repubblica, che ha inviato il mese scorso una comunicazione giudiziaria allo stesso sindaco.

A denunciare Lovera alla magistratura era stato il capogruppo socialista Manlio Vineis: il psi aveva riscontrato presunte irregolarità nella realizzazione dell'acquedotto e la mancanza di una approfondita e preventiva opera di controllo sulla qualità dell'acqua potabile.

L'altra sera, il Consiglio comunale doveva decidere se costituirsi o meno parte civile contro il sindaco nel processo che ci sarà in seguito alla comunicazione giudiziaria. *«Non vogliamo fare delle vendette* — ha detto Vineis — *ma agire in nome della chiarezza e del buon funzionamento delle istituzioni. Tuttavia* — ha proseguito Vineis — *se il consiglio ora decidesse di costituirsi parte civile saremmo all'assurdo che si dovrebbe delegare il sindaco Franco Lovera a tutelare gli interessi del comune contro presunti errori del sindaco stesso. Ciò perché la maggioranza si è comportata in modo ottuso* — ha aggiunto Vineis — *e non ha accettato la commissione di inchiesta da noi proposta»*.

Nettamente contrari sia alle dimissioni di Lovera (che, nel frattempo aveva temporaneamente abbandonato l'aula) che a costituirsi parte civile, i gruppi di maggioranza. Per il capogruppo dc, Luigi Arrò, il sindaco non deve dimettersi perché non ha nessuna colpa personale ed il Consiglio non deve costituirsi parte civile nei suoi confronti perché, secondo la maggioranza, Lovera ed i suoi collaboratori hanno agito per l'interesse della comunità.

Gli stessi concetti sono stati ribaditi da Antonio Battisti, assessore del pli. *«Il comune* — ha detto — *non ha subito alcun danno dal comportamento di Lovera; anzi la città può usufruire di preziosa acqua potabile»*.

Scontato l'esito delle votazioni conclusive: la maggioranza dei consiglieri ha votato contro la costituzione di parte civile. (a. po.)

Un escavatore è sceso nel Maira distruggendo i nidi delle anatre

Savigliano, con manifesti listati a lutto Natura Nostra «piange» il Parco fluviale

La Provincia ha bloccato i lavori, ma i danni sono irreparabili - Parecchie le proteste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAVIGLIANO — Ieri mattina, sui muri della città, è apparso un manifesto listato a lutto che ha destato scalpore e curiosità. Ecco il testo: *«Natura Nostra con profondo dolore e rincrescimento annuncia alla popolazione saviglianese lo scempio indegno che le draghe stanno compiendo nel parco fluviale del Maira, nel quale erano state immesse, per beneficio di tutti, le anatre selvatiche»*.

Savigliano. Il manifesto di Natura Nostra e uno scorcio del Parco fluviale (Foto Ellamino)

Lunedì un escavatore è entrato nel fiume spostando banchi di ghiaia, scavando in profondità, deviando il corso dell'acqua, proprio nella zona dov'era nato il Parco fluviale per iniziativa dell'associazione protezionistica locale, del Comune e della Provincia.

In poche ore il mezzo meccanico ha provocato un danno immenso, costringendo gli animali del fiume ad allontanarsi. Natura Nostra è intervenuta, ci sono state telefonate e rapide consultazioni, poi la Provincia ha deciso di bloccare i lavori e di inviare i tecnici a Savigliano per un sopralluogo.

«Martedì sera ero in ufficio — dice il dottor Dario Zampedri, vice segretario della Provincia — *e ho ricevuto una telefonata di Natura Nostra. Ho approfittato della presenza dell'assessore all'Ecologia Paire per spiegargli la situazione. Si ha dato ordine alla divisione tecnica di sospendere i lavori e di controllare che cosa è successo nel Maira»*.

Ma perché la draga è entrata nel fiume, come mai ha iniziato a scavare proprio in una zona di tutela? *«La delibera è della Provincia* — spiega Zampedri — *si dovevano fare dei lavori di consolidamento al ponte sulla provinciale per Saluzzo. Lavori che sono stati giudicati necessari in previsione di eventuali piene»*.

Ma la Provincia sapeva dell'esistenza del Parco fluviale, anzi ha dato una mano a Natura Nostra per realizzarlo! *«Non sono un tecnico* — spiega ancora il vice-segretario —, *ho saputo che l'ingegnere capo Valmaggia si è dispiaciuto per l'incidente»*.

Il Parco fluviale è stato il primo passo per dotare Savigliano di un'oasi di verde e tranquillità lungo il Maira e per evitare che altri scempi distruggessero quel poco che si era salvato da una speculazione selvaggia.

Natura Nostra decise di ripopolare il fiume di animali, e si pensò alle anatre selvagge. I soci le acquistarono, liberandole poi nel Maira, tra la pedanca della Consolata e il ponte per Monasterolo. Gli animali si adattarono in fretta, nidificarono e riuscirono a far tornare altre anatre. La zona divenne ben presto il punto d'incontro dei bambini e dei pensionati cittadini che passavano ore e ore a guardare le evoluzioni degli animali.

Fiorenzo Panero

Incendio distrugge venti ettari di bosco a Valgrana

MONTEMALE — Un incendio si è sviluppato ieri pomeriggio in regione San Giorgio nel versante verso il Comune di Valgrana. Le fiamme, alimentate dal forte vento e dall'aridità del terreno, hanno divorato una ventina di ettari di bosco ceduo, impiantamenti di pino silvestre e centinaia di conifere.

Sono intervenuti i vigili del fuoco di Cuneo e Caraglio, i carabinieri di Caraglio, una squadra del corpo forestale e parecchi volontari. Per la gravità del rogo è stato chiesto l'intervento anche dell'elicottero del servizio antincendio della Regione, il cui lavoro, tuttavia, è in parte ostacolato dalla carenza d'acqua. (b. a.)

Magliano Alfieri: tragico errore o suicidio?

Contadino, padre di quattro ragazzi beve liquido diserbante e muore

L'uomo aveva 53 anni - Due incidenti mortali ad Aisone e Alba

MAGLIANO ALFIERI — Un agricoltore, Ettore Volpe, 53 anni, abitante a Magliano Alfieri in via San Giacomo 7, è deceduto per avere ingerito diserbante, il «Gramoxone», ad alto potere venefico. Non si sa se il contadino, coniugato, abbia bevuto inavvertitamente la sostanza scambiando il contenitore con una bottiglia di bevanda o se invece l'abbia ingerito di proposito.

Subito colto da malore, il Volpe è stato soccorso dai famigliari e trasportato alle Molinette dove è deceduto alcune ore dopo nonostante le intense cure alle quali è stato sottoposto. Lascia la moglie e quattro figli dai 17 ai 23 anni. (g. f.)

AISONE — Un pensionato di ottant'anni, Giacomo Giaime, precipitato lunedì mattina dal fienile della propria abitazione, è morto al Santa Croce di Cuneo in seguito alle ferite riportate nell'incidente.

Soccorso dopo un'ora e trasportato all'ospedale cuneese, le sue condizioni erano apparse subito gravi. I medici che avevano riscontrato varie fratture si erano riservati la prognosi.

Ieri mattina il decesso. Il Giaime era sposato ed aveva due figlie. (p. p.)

ALBA — Investito sulle strisce pedonali mentre attraversava la strada, è morto senza riprendere conoscenza. La vittima è il pensionato Giuseppe Boffa, 72 anni, abitante in via Montebellina 22.

L'uomo nei giorni scorsi stava rincasando quando in corso Cortemilia è stato travolto da una 127 guidata dallo studente Claudio Bosso, 21 anni, di Alba. Le condizioni del Boffa, subito entrato in coma, sono apparse molto gravi fin dall'inizio ed è ora deceduto al Santa Croce di Cuneo per trauma cranico. (g. f.)

Tre radicali s'incatenano

FOSSANO — *Tre radicali fossanesi, Luciano Casasole, Carlo e Guido Turco, si sono incatenati davanti al cancello del municipio, poco prima che iniziasse il consiglio comunale. «Protestiamo — dice Casasole — perché l'amministrazione non ha accolto la nostra richiesta e di tanti altri fossanesi per un consiglio comunale aperto».* (a. c.)

Tre anni, è di Villar San Costanzo

Gravissima bambina travolta da un'auto

VILLAR SAN COSTANZO — Investita da un'auto mentre attraversava la strada, una bimba di tre anni è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale Santa Croce di Cuneo, con trauma cranico e ferite varie. Si chiama Maura Rosso e abita in borgata Rella 188 di Villar San Costanzo.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 19 di martedì, nel centro abitato della frazione Morra, di fronte al negozio di alimentari «Poetto», dove il papà di Maura, l'operaio Augusto Rosso, 40 anni, si era recato per fare acquisti insieme con la moglie Maria Celestina Fresia, 34 anni.

L'uomo ha posteggiato l'automobile sul lato destro della strada, è sceso e si è diretto verso il negozio. La bimba, pure sfuggendo al controllo della madre, è scesa dalla macchina e ha cercato di raggiungere il papà. In quell'istante è sopraggiunta un'Alfasud guidata dall'operaio Livio Giordano, 29 anni, abitante a Busca in via Mazzini 18, che ha investito la bimba, gettandola a terra. l. s.

Fossano — Rimane in vigore l'addizionale di 10 lire su ogni chilowatt ora consumato. A nulla sono servite le circa 3000 firme raccolte dai comunisti e dagli indipendenti di sinistra per l'abolizione della delibera adottata dalla giunta.

Gli appuntamenti con lo spettacolo nella «Granda»

I Ricchi e Poveri cantano in tre Franco Simone, recital a Centallo

CUNEO — Con i *«Ricchi e Poveri»* e Franco Simone, i primi alle *«Cupole»* di Cavallermaggiore, il secondo al *«Crazy Boy»* di Centallo, ritorna la tradizionale accoppiata del giovedì. Un'accoppiata che propone, questa sera, due personaggi abbastanza distanti, diverse storie musicali, per canzoni e nascita.

I *«Ricchi e Poveri»*, innanzitutto. Sono ritornati prepotentemente alla ribalta, il disco presentato al recente Festival di Sanremo è stato per loro un ottimo, inatteso trampolino di lancio. *«Sarà perché ti amo»* è in testa a tutte le Hit Parade, spopola nelle discoteche, è richiestissima dalle radio private.

Il gruppo è orfano, da qualche mese, della seconda voce femminile, la ex biondissima Marina Occhiena. Un litigio furibondo (anche per cause che con il mondo della canzone non hanno nulla a che fare) che si è risolto, secondo i giornali *«specializzati»* in un definitivo divorzio, accompagnato da una sostanziosa *«buona uscita»*.

I *«Ricchi e Poveri»* dopo tredici anni di successi (chi non ricorda *«La prima cosa bella»*, *«Che sarà»*) continuano la strada in tre.

Franco Simone, cantautore, non ha mai conosciuto il grande successo. Una voce molto malinconica, canzoni che parlano un po' d'amore ed un po' di problemi sociali (*«Cara droga»*), ad esempio; ha potuto contare su di un pubblico fedele, ma non certo numerosissimo. Un pubblico fatto soprattutto di giovani, cui ha sempre rivolto i propri brani, cui ha dedicato tutte le canzoni, anche *«Il cielo in una stanza»* ed *«Una strada in mezzo al campo»*, due successi riproposti da Franco Simone.

Infine un'appendice, sempre al Crazy Boy: domenica sera appuntamento con Claudio Cecchetto, *disc jockey*, presentatore dell'ultimo Festival di Sanremo. l. s.

CUNEO
Corso: Stardust memories.
Fiamma: Toro scatenato
Italia: riposo.
Nazionale: Fico d'India
ALBA
Corino: Il bisbetico domato.
Eden: Il portiere di notte.
BENE VAGIENNA
Aliadi: Si salvi chi vuole.
BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Si salvi chi vuole.
BOVES
Nuovo: Giallo napoletano.
BRA
Impero: Camera d'albergo

PANORAMA DEL CUNEESE

Cuneo — Giulio Marzetti, 47 anni, residente a Valdieri, e Giovanni Bossa, 42 anni, abitante a Demonte, entrambi dipendenti Enel, sono stati condannati ieri dal tribunale rispettivamente a 11 mesi e a 8 mesi di reclusione per avere il Bossa ceduto una pistola 38 special all'amico e collega di lavoro: l'arma, sequestrata dai carabinieri nell'abitazione del Marzetti, era priva del numero di matricola ed è stata quindi considerata clandestina.

Niella Tanaro — Il progetto dei lavori di ampliamento del cimitero della frazione Valmorei è stato approvato dalla Regione. Costo dell'opera 13 milioni.

Fossano — Una nuova area verde attrezzata sta sorgendo in questi giorni nelle vicinanze di via Pollenzo. Sono circa 1600 metri quadri, di cui potranno usufruire i cittadini. «Con questa iniziativa — dice l'assessore ai Lavori Pubblici, Nando Mangianello — intendiamo allestire una serie di zone attrezzate anche non molto grandi, che costituiscano una valvola di sfogo per i cittadini e nello stesso tempo, occasione d'incontro». L'area di via Pollenzo avrà alberi, panchine, due campi da bocce, un campetto da pallavolo, una zona verde con giochi per i bambini e un piccolo parcheggio per auto.

Viola — I Comuni di Viola, Battifollo e Scagnello, in Val Mongia, hanno costituito un consorzio per il servizio dell'ufficio tecnico. La Regione ha approvato lo statuto.

Cuneo — Ferdinando Catalano, 51 anni, autotrasportatore di Savigliano, è stato dichiarato non punibile perché il reato era nel frattempo estinto per prescrizione; era imputato di avere provocato con il proprio camion la morte del parroco di Sant'Antonio Baligio di Fossano, don Pietro Garlula e della perpetua Caterina Chiavassa.

Monbasiglio — Un consorzio per l'acquedotto della Valle Mongia è stato costituito dai Comuni di Viola, Lisio, Battifollo, Scagnello e Monbasiglio.

Detenuto del supercarcere trasferito a Messina vedrà per la prima volta la sua figlioletta

Servizio in altra pagina

Valdieri — Nella piazza della parrocchia di San Martino, durante i lavori di sradicamento di un albero, è stato riportato alla luce un ossario, la cui costruzione risale nel periodo compreso tra il 500 e il 600. «Non è una novità — dice il parroco, don Brignone —, già nel '44 i tedeschi durante la costruzione di un rifugio avevano rinvenuto resti di ossa umane; altri ritrovamenti erano avvenuti in passato. Nella zona adiacente la parrocchia, infatti, fino all'editto di Napoleone esisteva un cimitero comunale».

Battifollo — Il progetto per la costruzione di 40 loculi e 32 ossari nel cimitero comunale è stato approvato dalla Regione. Costo dell'opera 11 milioni e mezzo.

Castelmagno — Un'autobotte dei vigili del fuoco ha trasportato ieri pomeriggio, per ordine della Prefettura, 6 mila litri di acqua a Colletto di Castelmagno, dove gli abitanti da quattro giorni erano privi di rifornimenti idrici perché le sorgenti del vecchio acquedotto consortile si sono improvvisamente prosciugate a causa della siccità.

Fossano — Il Consiglio comunale si è pronunciato all'unanimità contro il ripristino della pena di morte e l'iniziativa del msi.

Spettacoli e taccuino

Politeama: Il bambino e il grande cacciatore
Vittoria: Voglia di donna
BUSCA
Nuovo: Yuppi du.
CARAGLIO
Splendor: Calde notti
CORTEMILIA
Nuovo: riposo
DRONERO
Iris: Giochi erotici familiari
FOSSANO
Astra: Il pap'occhio
Iride: Giadena o il giustiziere della mala
Politeama: riposo
MONDOVI'
Corso: Fantozzi contro tutti.
Italia: Il pap'occhio
MONESIGLIO
Italia: riposo
ORMEA
Ariston: La dottoressa
PIASCO
La Rosa: L'ultimo cacciatore
RACCONIGI
Sociale: Asilo «H».
ROBILANTE
Robilantese: Tutti defunti tranne i morti
SALUZZO
Civico: Storia d'amore.
Italia: Laguna blu.
Splendor: The blue sensation
SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: Mia moglie è una strega
Rita: Inseguimento della notte
VERZUOLO
Corso: Arrivano lo inglobino
VILLAFALLETTO
Moderno: Il cinico, l'infame, il violento

FARMACIE

Cuneo: Bertasso, via Caraglio
Alba: Piave, corso Piave
Bra: Dalmasso, via Molfa di Lisio
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Belmondo, viale Regina Elena
Mondovì: Bulbo, via Sant'Agostino.
Racconigi: Quaglia, via Spada
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo.

Mercoledì sciopero degli autobus

CUNEO — Lo sciopero degli autoferrotranvieri della provincia è stato rinviato a mercoledì 25 marzo: la decisione — scaturita a conclusione di una riunione di lavoratori delle autolinee urbane ed extraurbane — è stata assunta per evitare disagi agli studenti, ai lavoratori pendolari ed agli utenti, che sarebbero derivati dall'astensione dal lavoro «a scacchiera».

NOTIZIE SPORTIVE

SERIE D - Il lavoro di Pilzer

Albese caricata e con tanta più voglia di lottare

ALBA — Dopo l'infelice parentesi casalinga con la Pro Vercelli, l'Albese ha ripreso la sua marcia positiva e Pilzer ha potuto segnare altri due punti all'attivo della propria gestione. Da quando ha preso in mano le redini della formazione azzurra Pilzer ha conquistato sette punti in sei partite, ma soprattutto è riuscito a dare alla squadra una carica nuova e una voglia di lottare che i giocatori sembravano avere smarrito.

Nell'incontro sul campo neutro di Alessandria contro il Sestri Levante si pensava che l'Albese avrebbe risentito sul piano psicologico le conseguenze delle pesanti decisioni del giudice sportivo. Invece i giocatori hanno reagito «meglio di molti dirigenti», come faceva notare qualcuno, e la vittoria è stata un premio meritato per l'impegno con cui tutti, giovani e anziani, si sono battuti.

Il primo tempo sciorinato al «Moccagatta» è forse uno dei più belli che l'Albese abbia fatto vedere in questa stagione. Dello stesso avviso è l'allenatore Pilzer: *«Abbiamo disputato un primo tempo molto buono, applicando finalmente quegli schemi che tante volte abbiamo provato in allenamento. In questa occasione le manovre corali e ordinate ci sono riuscite e il risultato è venuto a premiare i nostri sforzi».*

Nel secondo tempo l'Albese ha avuto un calo notevole sul piano fisico. Perché? *«Gli atleti che mi sono apparsi più in difficoltà nella ripresa* — ha risposto Pilzer — *sono stati Paolo Rossi e Roggero, che si erano spremuti particolarmente nella prima parte della gara. Inoltre entrambi da tempo non disputavano più una gara fin dall'inizio e non avevano nelle gambe la tenuta per tutti i 90 minuti. Anche Tedesco era reduce dall'influenza e ha avuto un calo notevole tanto che proprio per stanchezza e mancanza di lucidità ha fallito nel finale una favorevolissima occasione. Inoltre penso che il risultato acquisito nel primo tempo abbia un po' spento le velleità dei miei giocatori, che devono essersi sentiti abbastanza paghi del vantaggio».*

Come giudica Pilzer l'esordio di Stroppiana? *«Stroppiana è un portiere che io conosco da tempo e che ha grosse possibilità. E' forse un po' carente nelle uscite ed è ancora troppo rigido. Ha bisogno di lavorare molto negli allenamenti per acquisire la necessaria elasticità, tuttavia può diventare un ottimo giocatore. Ad Alessandria era tranquillo prima della gara. I suoi compagni lo hanno aiutato molto e lui ha fatto per intero il suo dovere».*

In conclusione Pilzer è soddisfatto della trasferta di Alessandria? *«Direi di sì soprattutto perché i ragazzi, nonostante le difficoltà, hanno saputo mantenere i nervi saldi. L'unica cosa che ci è mancata è stato l'apporto della società che non abbiamo sentito particolarmente vicina in questo momento difficile».*

Il campionato di serie D effettuerà domenica una sosta per l'attività della rappresentativa seniores. L'Albese scenderà in campo sabato al San Cassiano in un incontro amichevole con l'Asti. La gara avrà inizio alle 15.

Aldo Scavino

Gli inseguitori hanno ancora due facili incontri da recuperare

L'Acaja è capolista in Seconda ma il Farigliano può sorridere

Clavesanese e Scarnafigi hanno però la possibilità di inserirsi nella lotta al vertice

CUNEO — E' ancora l'Acaja a guidare il campionato di seconda categoria. Segue a due lunghezze il Farigliano, che ha disputato due partite in pieno rispetto ai fossanesi. A questo punto del torneo (mancano sette giornate dal termine) sembrano queste le due compagini più qualificate per la vittoria finale. Nel fondo della classifica si sono fatte difficili le posizioni della Cameranese e soprattutto della Virtus, staccata di tre punti dal terz'ultimi, i saviglianesi dell'Olimpic.

L'Acaja ha superato in modo brillante la difficile trasferta di Manta, sconfiggendo con un secco 3-1 i padroni di casa. *«Ci siamo divisi nel secondo tempo* — dice l'allenatore del Manta, Giovanni Cavallero —; *i tomanesi hanno puntualmente approfittato degli spazi lasciati liberi, infilandoci in contropiede».*

Netta vittoria anche del Farigliano sul Cavallermaggiore, tornato in formazione tipo. E' stata una partita ben giocata da entrambe le squadre ed il Farigliano è prevalso in virtù della classe superiore di alcuni suoi atleti, in particolare Allasia e Cavallero.

Pareggio con otto reti fra Saetta e Roretese, con un arbitraggio in vena di regali. Il direttore di gara ha infatti concesso ben quattro calci di rigore, tutti discutibili, sorvolando invece su falli decisamente meritevoli della massima punizione.

Vittoria in trasferta per il Robilante, che ha sconfitto di misura l'Olimpic, rimpinguando una classifica che stava facendosi preoccupante. *«Abbiamo controllato bene gli attacchi dei padroni di casa* — commenta il capitano del Robilante, Massimo Burzi — *e siamo riusciti a renderci pericolosi, oltre che nelle azioni del gol, anche in altre occasioni».* Per l'Olimpic una giornata storta, dovuta all'inesperienza dei suoi giovani particolarmente sprecona in fase conclusiva.

Dopo un opaco primo tempo lo Sporting ha sfiorato la vittoria nella ripresa, contro la forte Clavesanese che è riuscita a pareggiare, con Barberis, soltanto negli ultimi minuti della partita. Fra i cuneesi ottima la prestazione di Casalis, sceso in campo nel secondo tempo.

Il derby fra le ultime della classifica, la Cameranese e la Virtus, si è concluso con un salomonico zero a zero, in un incontro corretto, ma scarso dal punto di vista tecnico. Per domenica, partite facili, almeno sulla carta, per l'Acaja ed il Farigliano che affrontano in casa, rispettivamente il Saetta e l'Olimpic. **b. a.**

MANTA - ACAJA 1-3 — Manta: Franceschina; Caruana, Sasia; Bocca, Falco, De Lio; Gavatorta (Cavallero dal 65'), Quaranta, Rattalino, Audetto, Dalmasso (Dalbesio dal 70'). Acaja: Grosso; Ciravegna, Operti; Randazzo, Testo, Ramonda, Rinero (Marchisone dal 75'), Ferrero, Dutto (Orchilupo dal 65'), Giuliardi, Carle. *Reti:* Ferrero, Dalmasso, Operti, Carle.

SPORTING CUNEESE - CLAVESANESE 1-1 — Sporting: Dutto; Muscolo, Carlolino; Gastaldi, Bosia, Lerda; Allisiardi (Nico dall'80'), Destefanis, Allocco (Casalis dal 57'), Landra, Trebini. Clavesanese: Capra; Sisenna, Cossu; Audasso, Farinetti, Fenocchio; Barberis, Biestro, Mancardi, Aperlo, Di Pace. *Reti:* Casalis e Barberis.

SAETTA - ROBETESE 4-4 — Saetta: Dutto; Schiffer, Giuliano; Bertaina C., Valcoletto, Falovo; Sartori, Bertulina R., Salvatico, Marabotto, Catalfano. Roretese: La Cava; Bergese, Tibaldi; Airbeano, Negro (Colombino dal 65'), Gazzera; Barale, Panero (Mina dal 85'), Vaira, Costamagna, Bonetto. *Reti:* Catalfano (2), Bonetto (2), Vairoletto, Sartori, Negro, Barale.

FARIGLIANO - CAVALLERMAGGIORE 3-1 — Farigliano: Musso; Armando (Lerda dal 78'), Galho, Indemini, Magnetto, Mancardi L., Biaritz, Allasia, Sciurba (Mancardi F. dal 55'), Cavallero, Righetti. Cavallermaggiore: Berardo; Botto, Sacco; Malesani, Rosso, Di Prima; Fissore, Agoni, Bertero (Panteghini dal 40'), Passarello, Servetto. *Reti:* Righetto (2), Botto, Allasia.

OLIMPIC-SAVIGLIANO - ROBILANTE 0-1 — Olimpic: Dompe; Vivalda, Supertino; Bosio, Cornaglia, Durando; Mina (Testa dal 46'), Bergese, Cussa, Brero (Canla dal 46'), Barbero. Robilante: Grassi; Landra, Burzi II; Pittavino, Burzi I, Vecchio (Risso V. dal 43'), Viale, Contarino D., Scarcelli, Caula (Contarino R. dall'85), Giorcelli. *Rete:* Pittavino.

VIRTUS CABASSONE - CAMERANESE 1-1 — Virtus: Biengetti; Sevega, Griseri; Cerrone, Restagno, Giuglia; Crosetti, Longo, Bertola, Bisio, Villay. Cameranese: Corsini A.; Garabello, Giachino; Vora (Bonino dall'80'); Beltramo, Prandi (Veglio dal 60'); Colombo, Corsini G., Bogliolo, Spata, Martina. *Reti:* Spata, Crosetti.

Ha riposato lo Scarnafigi.

Ecco la situazione

CLASSIFICA: Acaja punti 25; Farigliano 23; Clavesanese 22; Scarnafigi 20; Cavallermaggiore e Manta 18; Roretese 16; Saetta 15; Sporting Cuneese e Robilante 14; Olimpic Savigliano 13; Cameranese 10; Virtus Carassone 9.

PROSSIMO TURNO: Clavesanese-Virtus Carassone; Roretese-Sporting; Acaja-Saetta; Farigliano-Olimpic Savigliano; Cavallermaggiore-Manta; Cameranese-Scarnafigi. Riposa il Robilante.

Judo a Canale Ecco i vincitori

CANALE — Si è svolta, nella palestra comunale, una gara triangolare di judo tra le squadre di Asti, Canale e Como (arbitri i maestri Vettorello Danilo di Asti e Vettorello Michele delle Fiamme Gialle di Como) con la vittoria della formazione di Canale con 128 punti su quelle dell'Asti con 124 punti e del Como con 24.

I vincitori delle varie categorie sono: *Giovani* cat. 18-20 kg 1 Faccenda, 2 Ingrosso, 3 Giani; cat. 20-24 1 Corrieri, 2 Colombino, 3 Peronace; cat. 24-27 1 Tombolesi, 2 Lefitu, 3 Ternavasio; cat. 27-30 1 Amoroso, 2 Barbero; cat. 30-34 1 Correggia M., 2 Benotto, 3 Correggia G.L.; cat. 34-38 1 Zannol, 2 Allerino, 3 Mara; cat. 38-43 1 Pasculli, 2 Benotto; cat. 43-47 1 Ippolito, 3 Giordano. *Adulti maschile* cat. 55-58 1 Pasquale, 2 Albesano, 3 Damonte, 4 Baglione; cat. 58-63 1 Lillini, 2 Vessoso, 3 Laurino, 4 Perosino; cat. 63-70 1 Romanelli, 2 Idelicato, 3 Correggia; cat. 70-80 1 Vaschetto, 2 Ippolito; cat. 80 e oltre 1 Rizzato, 2 Risicato. *Femminile* cat. 53-60 1 Belviso, 2 Placenti.

Alba: chi può usare il campo «Coppino»?

La polemica fra le società continua in Consiglio comunale

ALBA — L'annosa polemica sull'uso degli impianti sportivi albesi da parte delle varie società o enti della zona non accenna a terminare. E' di questi giorni l'ultimo capitolo di questa «guerra», sotto forma di una lettera di protesta del presidente del Csi (Centro sportivo italiano) in merito all'impossibilità da parte di una società affiliata di utilizzare il campo «Michele Coppino», nonostante che il Comune avesse concesso la necessaria autorizzazione.

La polemica ha avuto un'eco anche in Consiglio comunale, poiché alcuni partiti hanno presentato un'interpellanza all'Amministrazione per conoscere come sono andate effettivamente le cose.

«La vicenda ha avuto origine — dice Piercarlo Rovera, presidente del Csi di Alba — *il 15 febbraio, quando il "Coppino" era stato concesso dal Comune al G.S. Europa, società affiliata al Csi, che intendeva disputare una gara di calcio contro una squadra di S[illegible]. I dirigenti dell'Albese hanno dirottato la nostra società sul campo esterno, che era impraticabile, e alle proteste dei nostri responsabili hanno opposto un netto rifiuto all'uso del "Coppino"».*

«A questo punto — ha continuato Rovera — *viene da chiedersi: di chi è il "Coppino"? Degli albesi o dell'Albese? A chi bisogna rivolgersi per poterne usufruire: al sindaco o al presidente dell'Albese?».*

I fatti successi recentemente non sono che l'ultimo atto della «guerra» fra Albese e Csi sulla destinazione e l'uso degli impianti.

«Già nell'autunno scorso — dice Rovera — *l'assessore allo sport Demaria ci aveva concesso l'uso del terreno attiguo al Coppino per la disputa del campionato juniores, ma su cinque giornate programmate siamo riusciti a disputarne solo due per l'ostruzionismo messo in atto dai dirigenti dell'Albese».*

In conclusione Rovera ha voluto ricordare che *«il Csi ad Alba organizza l'attività di 13 società sportive per un totale di 518 atleti tesserati (426 maschi e 92 ragazze). Senza falsa modestia, credo di poter affermare che siamo la più grossa realtà sportiva di Alba».*

Nella seduta del Consiglio comunale, alle interpellanze dei gruppi consiliari comunisti e socialisti l'assessore Demaria ha risposto dicendo che il Coppino è di proprietà del Comune, il quale ne aveva concesso l'uso al G. S. Europa. Però per disguidi tecnici (giorno libero del custode) non si è potuta svolgere l'attività sportiva in programma.

Demaria ha ribadito che si è trattato di un equivoco e non di cattiva volontà da parte del Comune e dell'Albese e che in futuro l'uso dell'impianto potrà essere concesso a chi lo richieda previa autorizzazione ed accordo con il custode. La risposta non ha soddisfatto il Csi che torterà ancora alla carica non solo per poter usufruire del Coppino ma anche per ottenere finalmente una chiara regolamentazione dell'uso delle attrezzature sportive comunali e di quartiere. **a. s.**

Ginnaste albesi Buoni piazzamenti

ALBA — Continuano a livello regionale i brillanti piazzamenti della sezione ritmico sportiva della società ginnastica Alba. Le ginnaste albesi hanno partecipato recentemente a Torino ad una gara riservata alle categorie giovani-allieve e allieve, cogliendo un lusinghiero successo collettivo.

Nella categoria giovani-allieve, le quattro albesi in gara hanno presentato un esercizio individuale con il cerchio e con la funicella e hanno ottenuto i seguenti piazzamenti: Simona Lombardi settima con punti 16,70, Alessandra Arnaldi decima con punti 16,55, Rossana Ronchi quattordicesima con punti 16,30, e Magda Barberis ventiquattresima con punti 15,35.

Nella categoria allieve, l'elemento di punta della società ginnastica Alba, Loredana Giordano, si è classificata nona con punti 17,15, al termine di un esercizio a corpo libero e di una prova con il cerchio. In gara anche Margherita Cor[illegible], [illegible] con punti 14,80.

La Società Ginnastica Alba parteciperà nelle prossime settimane ad altre gare regionali e organizzerà poi il [illegible] maggio nel nuovo palazzetto dello sport di Alba una gara di campionato riservata alle categorie giovani-allieve e alla categoria senior.

Fossano — Prestigioso successo del Kenshinkan Libertas: Oberto Tiziano, istruttore del club, si è infatti classificato al secondo posto ai campionati italiani di karaté semi e full contact.

Bra, no alla piscina costruita da privati

Costituita una società per creare nuovi impianti sportivi - Che dice l'assessore

BRA — Le attuali previsioni del piano regolatore non consentono di autorizzare la costruzione di impianti sportivi sull'area della cascina «Burdese», in località America dei Boschi. Lo ha confermato l'assessore all'urbanistica del Comune, avv. Alberto Di Caro in una lettera che è la prima presa di posizione di un amministratore sul problema sollevato dal gruppo di braidesi costituitisi in «Società per la piscina».

Nessun progetto è ancora stato presentato, ma si sa che i promotori dell'iniziativa hanno deciso di acquistare un appezzamento di 40 mila metri quadri in collina, in una zona che — «assediata da ville e villette» — il piano regolatore del '75 qualifica come zona «E» e dove, quindi, possono essere realizzate solo strutture al servizio dell'attività agricola; inoltre, in base alla legge urbanistica regionale, le concessioni edilizie possono essere rilasciate esclusivamente ad agricoltori. Poiché piscina e campi da tennis non hanno nulla che vedere con l'agricoltura, il no del Comune era scontato.

Che faranno ora i «quotisti» della società? Qualcuno, ma è una minoranza, insiste sulla proponibilità del progetto, che costituirebbe un esempio di intervento «agrituristico» (termine noto alle cronache per la vicenda dei trentadue cottages in costruzione, poco più in là, nel territorio comunale di Pocapaglia, e le cui licenze sono state annullate dalla Regione); altri ammettono che la piscina in quell'area allo stato attuale è irrealizzabile e sperano in una modifica della destinazione del terreno in sede di revisione del piano regolatore.

Tutti sollecitano un dibattito che chiarisca i termini della questione: «Sono anni che i progetti per una piscina pubblica a Bra sfumano nel nulla — dicono —. Se il Comune non si muove, non può scoraggiare le iniziative private». Qualche tempo fa l'amministrazione comunale aveva stipulato una convenzione con la società «Le Pleiadi», ma sempre per ragioni urbanistiche (mancanza di piano particolareggiato obbligatorio nella zona) il progetto era stato bocciato dalla Regione. **g. n.**

Fossano si presenta ai nastri di partenza del torneo

Il baseball è tornato di moda nella città che lo ha lanciato

Fossano. Una formazione locale che giocava a baseball nel lontano 1949 (Foto Aceme Cu)

FOSSANO — Dopo un anno di pausa, il *baseball* fossanese riprende l'attività. Con la nuova denominazione di «Eagles baseball club» i giocatori si accingono ad affrontare il campionato di serie C, che s'inizierà nel mese di aprile. Al vertici della società è ancora Dario Bono, uno dei fondatori di questo sport in provincia: sarà presidente e factotum. Lo affiancherà nella duplice veste di allenatore-giocatore Riccardo Rosana, uno dei giovani più promettenti del baseball cuneese.

«Abbiamo voluto riprendere l'attività — spiega Dario Bono — *sia pure con un'organizzazione improvvisata, senza sponsor alle spalle. E' importante dimostrare che Fossano, la città che ha fatto conoscere il baseball in provincia è ancora in grado di allestire una squadra che faccia buona figura in campo regionale».*

Il 1981, infatti, nelle intenzioni di Bono, dovrebbe essere un anno di transizione e di rilancio per il futuro, destinato a rinverdire gli allori che, nell'immediato dopoguerra, i fossanesi conquistarono allorché militarono in serie B.

L'ossatura della squadra sarà formata da alcuni giocatori che ormai avevano appeso il guantone al chiodo e cioè lo stesso Rosana, Claudio Giaccardi, Maurizio Bergamin, Bruno Gemesio e Riccardo Duca. Accanto a loro, i giovani che erano stati lo scorso anno prestati al B.C. Mondovì: Corrado Barocino, Gianni Speranza, Roberto Bonino, Massimo Candela, Roberto La Terra, Mauro Gianoglio e Piero Forte.

Saranno affiancati da altri giovani provenienti da Mondovì: Franco Tealdi, Massimo Ronaso, Walter Chiapella e Giovanni Boe. *«Sono tutti ragazzi più che promettenti* — prosegue Bono —; *in particolare il lanciatore Boe è già stato visionato più volte da tecnici nazionali ed è destinato ad un brillante futuro».*

I gialloblù fossanesi avranno come avversari in provincia il Saluzzo ed il Boves ed annunciano un ritorno alla grande se non altro per premiare gli appassionati di questo sport che, in città, ha moltissimi sostenitori. **a. c.**

Cuneo — Si disputa domenica nella piscina comunale coperta, la seconda giornata della «Coppa Carnevale» di nuoto.

È stato definito il calendario della stagione

Sette mesi di grandi impegni per i ciclisti del Cuneese

CUNEO — E' stato definito il calendario della stagione [illegible] per i ciclisti delle categorie «amatori» tesserati per la Federazione ciclistica e per l'Udace.

Questo il programma: 12 aprile a Fossano, tutte le categorie, organizzato dal G.S. Berrutti di Alba; 20 aprile a Margarita, categoria A B e C D organizza G.S. Gelati Sanson; 25 aprile a Santo Stefano Roero, categoria tutte, G.S. Berrutti Alba; 26 aprile a Fossano, 11° Trofeo Paolo Barbero categorie A B, org. G.S. Terme di Valdieri; 1° maggio a Magliano Alpi, giro a tappe Udace, org. Mobili; 3 maggio a Canale, giro tappe Udace org. G.S. Berrutti Alba; 3 maggio ad Alba, giro a tappe, org. G.S. Berrutti Alba.

Dieci maggio a Magliano Alpi, cat. A/B org. G.S. Mobili Tomatis; 17 maggio a Cuneo, cat. A/B org. Gelati Sanson Cuneo; 24 maggio a Pianfei, cat. A/B org. G.S. Pianfelese; 31 maggio a Sommariva Perno, cat. seconda debuttanti e veterani org. G.S. Tortore; [illegible] giugno a Sommariva Perno, tipo pista, org. G.S. Salumificio Barosi Bra; 7 giugno a Borgo San Dalmazzo, cat. A/B, org. G.S. Gelati Sanson; 14 giugno a Levaldigi, cat. A/B/C/D [illegible] Cicloamatori Fossano; 14 giugno a Bra, cronometro a squadre «Udace» prova regionale della Fci; [illegible] giugno a Mondovì, cat. A/B/C/D org. G.S. Valeo Mondovì; 28 giugno a Baroli, seconda serie Udace org. G.S. Mobili Berrutti.

Cinque luglio a Pamparato, cat. A/B org. Mobili Tomatis Mondovì; [illegible] luglio a Prata Vecchia, 2ª categoria, org. S.C. Valgrana; 12 luglio a Valgrana, tutte le categorie, [illegible] G.S. Valgrana; 19 luglio a Mondovì, cat. A/B/C/D org. G.S. Valeo Mondovì; 19 luglio a Villafalletto, solo Udace, prova regionale, org. Gs Mobili Berrutti Alba; 26 luglio a Mombasiglio, cat. A/B org. G.S. Formento Mondovì; 31 luglio a Caraglio, tipo pista, tutte le categorie Udace; 2 agosto a Montanera, cat. A/B C org. Gelati Sanson Cuneo; 2 agosto a Canale, cat. Udace tutte, org. G.S. Canalese.

Cinque agosto a Borgo San Dalmazzo, tipo pista; dall'8 al 14 agosto: 4 [illegible] Ciclistico delle Valli Cuneesi; 23 agosto a Narzole, cat. tutte, org. G.S. Garessio Sport; [illegible] agosto a Pianfei cronometro a coppie, cat. tutte; 30 agosto a Bra, cronometro a [illegible], cat. tutte, G.S. Garessio; 5 settembre a Gallo d'Alba, cat. tutte, org. G.S. Berrutti; 6 settembre a Valpone, org. G.S. Berrutti, campionato provinciale della Coisulta; 13 settembre a Cuneo, cronometro a squadre, org. G.S. Sanson.

Venti settembre a Bra, org. A.C. Bra, cat. A/B/C/; 22 settembre a Sommariva Perno, org. G.S. Tortore, cat. tutte; 26 settembre Tetti di Dronero, org. S.C. Dronero, cat. tutte; 27 settembre a Carrù org. G.S. Tomatis Fibrac cat. tutte; 4 ottobre, cronometro a coppie, Confreria, org. G.S. Sanson, Cuneo. **gi. f.**

Marcia non competitiva per la città

Invito ai podisti per la Stra Savian

Patrocinata da La Stampa-Cronache di Cuneo e dalla Cassa di Risparmio - Percorso e premi

SAVIGLIANO — L'appuntamento è per il 12 aprile in piazza del Popolo. Dovrà essere il punto di riferimento per gli sportivi, gli amanti della natura, i bambini, le famiglie, per quelli che vogliono scoprire gli angoli misteriosi e ricchi di storia di questa città.

Il mese prossimo scatterà la prima «Stra Savian», marcia non competitiva lunga otto chilometri. La gara, patrocinata dalla *Cassa di Risparmio* e da *La Stampa - Cronache di Cuneo*, deve diventare tradizione, cioè entrare nel cuore della gente che deciderà di fare questa «*scarpinata*» fra il centro storico, le piazze, i viali e le stradine antiche di Savigliano.

L'invito è rivolto a tutti, ma soprattutto a quelle persone che vorranno passare una giornata decisamente diversa. Gli organizzatori di questa «*Stra Savian*» stanno lavorando sodo. Ci sono molte cose da sistemare, tanti piccoli dettagli da valutare. Una cosa è certa: le sorprese non mancheranno, i premi sono favolosi, e ci sarà gloria per tutti.

«*Stra Savian*», una marcia nata per l'amicizia, e la città ha già risposto con entusiasmo e calore. In poche ore gli organizzatori della manifestazione sono stati sommersi di adesioni, decine, centinaia, migliaia di persone hanno versato le duemila lire per l'iscrizione, ma non basta ancora.

La «*Stra Savian*» deve crescere, diventare una grande marcia. Così a fianco dei gruppi sportivi si potranno vedere le famiglie, tutti podisti, tutti amici. L'invito è per tutti: partecipare alla «*Stra Savian*» è veramente qualcosa di diverso. Le iscrizioni proseguono mentre altre novità sono già nel calderone. **f. p.**

Tre cuneesi tentano la scalata al titolo di kart

I campioni dei piccoli bolidi

Dura stagione per Francesco Gelli, Giovanni Sismondi e Sergio Galfrè

CUNEO — Con motori e telai nuovi e con i piloti ormai affermati l'Idea Karting di Cuneo si ripresenta al via delle corse di kart. Francesco Gelli, Giovanni Sismondi e Sergio Galfrè difendono i colori del karting cuneese e si preparano ad una stagione piuttosto intensa.

L'abbinamento con «Idea» (il negozio di arredamento che da un paio di stagioni è presente con il suo marchio nel mondo dei piccoli bolidi su quattro ruote) ha infatti permesso alla scuderia di impostare una serie di appuntamenti impegnativi.

«Continueremo a disputare una serie nutrita di prove nazionali — dice Giovanni Simondi — ed è quasi certa la partecipazione a manifestazioni sulla Costa Azzurra».

L'Idea Karting gareggerà nella categoria 125 senior con Simondi e Gelli ed in quella 125 super con Galfrè. Simondi dispone di un Kali Kart Asco e Gelli di un Kali Kart Rotax, due mezzi che sfiorano i 170 l'ora di velocità e che affidati a piloti validi, come hanno dimostrato di essere i cuneesi, temono pochi rivali.

Anche Galfrè presenta un mezzo nuovo, il Tony [illegible] Yamaha, con speciali pneumatici giapponesi «Bridgestone», capace di superare i 200 chilometri l'ora. Galfrè inoltre sarà anche quest'anno il tecnico prezioso per la messa a punto e la preparazione dei kart.

«La mia esperienza — aggiunge Simondi — è importante per i mezzi che per essere sempre più competitivi vengono sfruttati, ad ogni corsa, al limite delle capacità».

L'Idea Karting Cuneo esordisce domenica a Mondovì, sulla pista «Sprint» con la prova nazionale che, alle 15, inaugura la stagione 1981. (gi. f.)

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

A Sanremo e Ventimiglia molte defezioni

Il sindacato ha paura «C'è troppa sfiducia»

Dipendenti ausiliari e amministrativi del Casinò: «Difendete solo i croupiers» - Dipendenti della Standa si dimettono

SANREMO — Che succede nel sindacato confederale della provincia? Sabato scorso i dipendenti ausiliari e amministrativi del casinò hanno preso le distanze dai loro rappresentanti sindacali della Cgil, Cisl e Uil (del resto ridotti dal blitz di gennaio della polizia) e hanno imposto la presenza di due loro incaricati a fianco dei sindacalisti in ogni futura trattativa.

«Non è mancanza di fiducia — hanno precisato in un'infuocata assemblea — *ma fino ad ora sono stati difesi soprattutto gli interessi dei croupiers, come fossero stato i soli dipendenti del casinò. Adesso i due colleghi che sceglieremo dovranno preoccuparsi di tutelare gli interessi delle nostre due categorie».*

A Ventimiglia altro ammutinamento: quasi tutti i dipendenti dei grandi magazzini *Standa*, si sono dimessi dalla confederazione unitaria e lavorano per costituire un nuovo sindacato autonomo.

«Alcuni sono già "rientrati", ma è vero che esistono spinte individualistiche e corporativistiche che provocano spaccature — dice Giovanni Gandolfo segretario provinciale della Cisl — *la confederazione unitaria, comunque, non abbandonerà la linea seguita sino ad ora».*

Gandolfo insiste poi sul rispetto degli utenti: *«Gli scioperi dei ferrotranvieri per esempio sono sempre stati proclamati al di fuori delle ore di punta per gli studenti e per gli altri lavoratori. Ora, invece, si tende, all'esclusivo interesse della categoria, a provocare maggiori disagi».*

I responsabili dei sindacati ritengono poi pericolose le reazioni a catena: *«Si concedono aumenti ai medici della mutua* — dice Gandolfo — *e subito i medici degli ospedali avanzano le stesse richieste, poi toccherà al personale paramedico».*

Il segretario della Cisl è preoccupato da questa situazione: *«Abbiamo fiducia nei lavoratori, ma essi devono avere una visione più globale dei problemi, non settoriale. Purtroppo comunque esiste la tendenza ad uscire dal sindacato unitario. Confidiamo che, col tempo, tutti ci tornino con una maggiore coscienza rivendicativa, che tenga conto delle categorie di lavoratori più emarginate e bisognose».*

Per i prossimi giorni intanto la confederazione studia un piano per combattere questi impulsi «autonomisti» che ne indeboliscono le forze: *«Sono già state fissate numerose assemblee* — dice Gandolfo — *durante le quali verrà spiegata la nuova politica del sindacato emersa dal congresso di Montecatini».*

r. o.

Sanremo: la magistratura ha subito ordinato un'inchiesta

Bimbo di otto mesi ucciso da una malattia sconosciuta

Christian Romano da qualche tempo accusava febbre e malesseri - D'improvviso si è aggravato - La madre ha chiamato un'ambulanza - Il piccino è spirato poco dopo il ricovero

SANREMO — Un bimbo di soli 8 mesi è deceduto in circostanze misteriose subito dopo essere stato ricoverato dai genitori al pronto soccorso dell'ospedale. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Giugliano, ha aperto un'inchiesta per fare piena luce sulla tragica vicenda ed accertare se esistono responsabilità.

Il bimbo morto si chiamava Christian Romano. Era nato a Sanremo il 17 luglio dello scorso anno. I genitori sono disperati. La madre, Livia, 25 anni, ed il padre, Luigi, 27 anni, non sanno darsi pace. «*Christian* — continuano a dire come in un incubo — *era nato perfettamente sano. Non ha mai avuto malanni. Cresceva bene, era pieno di vita. Come ha potuto morire così?*».

Il piccolo, secondo alcune testimonianze raccolte dai vicini di casa dei Romano e da alcuni familiari, sabato scorso avrebbe accusato un po' di

Sanremo. Christian Romano in braccio alla mamma

febbre. «*Forse* — ha dichiarato un parente — *un po' di influenza o un principio d'otite. Il termometro era salito fino al 39 gradi*».

A questo punto la madre di Christian, preoccupata, avrebbe telefonato ad un medico per una visita immediata. Pare però che il sanitario, forse impedito, si sia limitato a dare una cura per telefono. Probabilmente deve aver pensato ad una febbre leggera, un malessere di poco conto. Purtroppo, però, così non è stato.

Christian ha continuato ad avere la febbre anche domenica. Nella tarda serata i suoi genitori, sconvolti ed impotenti, decidevano di portarlo in ospedale.

Dopo aver avvolto il bimbo che scottava dalla febbre, in un plaid, la signora Livia ed il marito hanno raggiunto il pronto soccorso del nosocomio. Tutto però è stato inutile. Pochi minuti dopo, infatti, Christian cessava di vivere. Il referto è scarno, parla genericamente di arresto cardiaco.

Ma perché Christian è morto? Quale la causa? Si poteva fare qualcosa per salvarlo? Interrogativi inquietanti che, forse, potranno avere risposte precise solo dalla magistratura. I genitori del bimbo desiderano sapere anche se il medico, visitando Christian, avrebbe potuto impedire in qualche modo il grave lutto.

I coniugi Romano sono sposati da poco. Abitano in un appartamento di via Martiri della Libertà 387. Il capofamiglia lavora come manovale. Christian era il loro unico figlio. Dopo il decesso del bimbo la madre è stata colta da collasso. Da due giorni è ospite di familiari. «*Non voglio più tornare* — dice — *nella casa di via Martiri. Là tutto mi parla di Christian e lui non c'è più*».

La disgrazia è avvenuta nella notte tra domenica e lunedì. Il sostituto procuratore ha immediatamente aperto un'inchiesta ordinando l'autopsia. Ci vorrà circa un mese prima di conoscere la verità. Il medico legale, al termine della visita necroscopica, non ha voluto rilasciare nessuna dichiarazione.

Roberto Basso

A Borgio convegno sulle grotte

Le meraviglie sotto la terra

BORGIO VEREZZI — Studiosi di tutto il mondo si riuniscono da oggi fino a domenica a Borgio Verezzi per il primo convegno internazionale sulla speleologia. Oltre centocinquanta partecipanti, una quarantina di relazioni: si studieranno tutti gli aspetti (storici, turistici, economici, culturali) del mondo sotterraneo. Gli atti del congresso saranno poi raccolti in volume.

(Il servizio del nostro inviato a pagina 21).

L'intero edificio è stato venduto per oltre un miliardo

Un istituto religioso di Loano sarà trasformato in residence?

L'affare concluso da un impresario piemontese già dichiarato fallito: chi alle sue spalle?

LOANO — L'istituto per pensionati di Loano, di cui sono titolari le suore di San Giuseppe di Novara è destinato alla trasformazione in residence o appartamenti privati. Lo stabile è stato messo in vendita e numerosi grossi imprenditori edili si sono buttati a capofitto sull'affare.

L'ha spuntata, a sorpresa, Giuseppe Canale, un impresario di origine piemontese, nonostante abbia alle spalle un fallimento. La sua offerta è stata di un miliardo e duecento milioni. E' stata ritenuta la più conveniente e «sicura» dalla Madre superiora (le suore hanno assunto informazioni sui concorrenti) e probabilmente anche dall'amministratore dei beni dell'ordine, geometra Borrè.

Nella trattativa avrebbe avuto una parte di rilievo, come consigliere e informatore (si tratta di voci che circolano nell'ambiente imprenditoriale) un prete di Loano, don Alessandro Ranolsio, che sarebbe in ottimi rapporti con le suore di Novara e l'amministratore dell'ordine religioso.

In una clausola del compromesso, accettato con lettera della madre generale dell'ordine delle suore di San Giuseppe di Novara, si prevede che l'atto di vendita avvenga a Giuseppe Canale o «a persona da nominare»: una dizione che ha subito aperto la caccia a chi si nasconde dietro l'affare che potrebbe tramutarsi in una colossale speculazione edilizia (sicuramente l'imprenditore piemontese non figurerà come acquirente perché, per legge, l'immobile sarebbe inventariato nel fallimento).

Sembra che Giuseppe Canale abbia offerto l'immobile a parecchi imprenditori edili per una somma superiore di circa 600 milioni al prezzo di acquisto. L'aumento del prezzo sarebbe giustificato dalla presenza di soci tanto misteriosi quanto influenti.

Nel pensionato, un edificio a tre piani di 3500 metri quadri, con giardino, sono ospiti numerosi anziani piemontesi (molti provengono dalla provincia di Novara) che potrebbero trovarsi, da un momento all'altro, messi alla porta. Lo stabile non è sottoposto a vincolo alberghiero, nonostante ne abbia tutte le caratteristiche. E' presumibile quindi che il comune di Loano non negherà una licenza edilizia di ristrutturazione, che permetterebbe di trasformarlo in appartamenti o residence: un'operazione che, ai prezzi attuali di mercato sulla riviera ligure di ponente, procurerebbe utili colossali.

La quasi assoluta mancanza di aree fabbricabili nella zona (Loano, come Borghetto Santo Spirito, è un'unica e gigantesca colata di cemento) ha risvegliato gli appetiti di impresari edili della riviera e di altre regioni. Per Giuseppe Canale o per i veri acquirenti del pensionato se, come è probabile ha concluso la trattativa per conto terzi, non sarà difficile trovare imprenditori pronti a sborsare quasi due miliardi di lire.

La madre generale delle suore Giuseppine di Novara è a Milano, dove resterà qualche giorno. Il geometra Borrè, nella mattinata di ieri, era assente dall'ufficio. Un successivo appuntamento telefonico con il professionista è andato a vuoto. Le religiose presenti si limitano a confermare la conclusione della vendita. Inutile cercare di saperne di più e se le referenze sull'acquirente sono state fornite da don Alessandro Ranolsio, come si presume.

Di certo vi è la risposta positiva all'offerta di Giuseppe Canale e la trattativa dell'imprenditore per vendere l'immobile. Le ragioni per cui ha prevalso sugli altri concorrenti restano avvolte nel più assoluto riserbo e sono frutto delle più disparate illazioni e ipotesi.

Bruno Balbo

Piangendo gridò in aula «Ho dato a mio figlio il denaro per la droga»

SAVONA — Per la prima volta, in un processo di droga, il padre dell'imputato è comparso davanti ai giudici per affermare di avere dato al figlio il denaro (2 milioni) per l'acquisto degli stupefacenti. Lo ha fatto, ieri, davanti ai giudici del tribunale di Savona, Demetrio Proviano, presidente della Cooperativa portuale «Pippo Rebagliati».

Sul banco degli imputati, il figlio Ezio, 23 anni, abitante a Savona in via Ponzone 5, accusato di detenzione di 23 grammi di cocaina e 17 di hashish. Nonostante l'appassionata difesa dell'avvocato Tito Signorile, i giudici lo hanno condannato a due anni e otto mesi di carcere e ad otto milioni di multa.

Il giovane ha accolto la sentenza senza particolari emozioni ed ha salutato gli amici con un sorriso: un comportamento in netto contrasto con quello del padre che non ha saputo trattenere le lacrime mentre raccontava ai giudici l'odissea vissuta dalla famiglia per sottrarre il figlio alla schiavitù dell'eroina. «Gli ho dato i soldi per l'acquisto della cocaina — ha detto l'uomo — perché mi aveva assicurato che questa droga (non dà assuefazione e non ha gli effetti devastanti dell'eroina) gli permetteva di sottrarsi al "buco"».

b. b.

Segheria devastata

SAN BARTOLOMEO — Otto ore di intervento dei vigili del fuoco di Imperia sono valsi ad impedire, nella notte fra martedì e mercoledì, che le fiamme distruggessero una segheria di San Bartolomeo, della quale è proprietario Giuseppe Ferrucci.

Ad appiccare l'incendio erano stati alcuni ragazzi giocando, senza alcuna intenzione dolosa. Dopo un primo intervento del proprietario, il fuoco, a lentissimo decorso e senza fumo, sembrava spento. Invece nella notte sono riprese le fiamme ed un vigile ha dato l'allarme. *(b.v.)*

S'inizia il processo in corte d'assise all'omicida di Bordighera

«Vieni fuori se hai il coraggio» poi lo fulminò a colpi di pistola

Antonio Petrilli, calabrese, sparò al conterraneo Domenico Calì in Piazza della Stazione

IMPERIA — Uccise un amico a colpi di rivoltella: comparirà stamane davanti alla Corte d'Assise d'Imperia sempre che lo sciopero dei cancellieri non provochi il rinvio del dibattimento.

Si tratta di Antonio Petrilli, 51 anni, nato a Taurianova (Reggio Calabria), ma residente a Ventimiglia, in via Pescatori 14. E' accusato della morte di un corregionale, Domenico Calì, 47 anni, originario di Gioia Tauro anche egli abitante nella città di confine, in via Sotto Convento 89, artigiano muratore.

Il delitto fu compiuto a Bordighera, il 27 giugno 1979. Teatro dell'omicidio il dehors del bar pizzeria «Calè de Paris» in piazza della Stazione. Il movente sarebbe stato un litigio di gioco. A carico dell'imputato il magistrato che lo ha rinviato a giudizio, ha infatti ravvisato l'aggravante dei futili motivi, oltre a quello della recidiva specifica.

I due protagonisti del drammatico fatto di sangue, che aveva destato profonda impressione in tutto il Ponente ligure, erano molto conosciuti nella zona. La vittima (coniugato con Antonina Ferrero, aveva 4 figli: Carmelina, Carmelo, Sabrina e Rudi) era titolare di una piccola impresa di costruzioni. Petrilli, già condannato nel 1947 a 28 anni di reclusione per un omicidio commesso nella sua città natale, si era trasferito a Ventimiglia nel '74.

Poco dopo, a Sanremo, aveva ferito a coltellate un giovane di Vallecrosia, Vincenzo Romeo, ed era finito di nuovo in carcere per 2 anni. Nel maggio del '79, infine, era stato coinvolto con altre 8 persone in una vicenda di sfruttamento di manodopera di colore, ed era quindi stato sottoposto a libertà vigilata.

Questa la ricostruzione del delitto. Sono da poco passate le tre. Il locale sta per chiudere. Gli avventori sono pochissimi, ormai. Tra questi, Calì e Petrilli, giocano alla «passatella». I due cominciano a discutere. Alcuni testimoni avrebbero udito Calì invitare l'avversario a uscire fuori: «*Se vuoi far valere le tue ragioni vieni sulla strada*», lo avrebbe sfidato.

Appena all'esterno, Petrilli estrae di tasca una rivoltella calibro 6,35. Preme il grilletto quattro volte. Tre colpi vanno a vuoto, uno, però, è mortale, raggiunge l'artigiano al cuore. Calì cessa di vivere sull'autolettiga che lo trasporta all'ospedale. Petrilli si dilegua nell'oscurità.

Riesce ad espatriare in Francia. Sarà arrestato qualche mese dopo, quando incautamente, ritorna in Italia per visitare i parenti. Durante la fase istruttoria, è stato sottoposto a perizia psichiatrica: i medici lo hanno dichiarato seminfermo di mente.

r. s.

Rapinata in villa

SAN LORENZO MARE — Audace rapina in pieno giorno, ieri, a San Lorenzo Mare: verso le 11 due giovani a viso scoperto, rivoltella in pugno, sono penetrati nel salotto della villa abitata dalla marchesa Maria Campesato Carminati, sita in una traversa privata di via Civezza, 97.

Gridando «fermi tutti, è una rapina» i due malviventi hanno bloccato le quattro persone presenti: oltre alla proprietaria, la cameriera, l'autista ed un'altra persona. Subito dopo, mentre uno dei due continuava a tenere l'arma puntata, l'altro ha fatto il «giro» della casa per rubare. L'entità del bottino non è stata precisata, pare sia ingente.

Il colpo pare sia stato compiuto da persone molto pratiche dell'ambiente, o almeno bene informate: i malviventi sono penetrati nella villa, che sorge in zona piuttosto deserta, passando dall'aperta campagna.

b. v.

I debiti della sua società si aggirano sul miliardo e mezzo di lire

È fallito a Imperia Giovanni Moraglia un «big» dei trasporti internazionali

IMPERIA — Il tribunale di Imperia ha dichiarato il fallimento della «Moraglia speed s.a.s.» e quello, in proprio, del suo accomandatario, Giovanni Battista Moraglia, 45 anni, originario di Vasia, nell'entroterra di Imperia.

La Speed è una delle più note ditte di trasporti e spedizioni dell'Imperiese: i debiti finora accertati si aggirano sul miliardo e mezzo di lire. Non è ancora possibile accertare l'eventuale massa patrimoniale attiva.

Il giudice delegato, Giuseppe Bute, ha nominato curatore del fallimento il commercialista rag. Athos Giribaldi, di Imperia fissando al 14 maggio la data per la verifica dei crediti.

La procedura fallimentare era divenuta inevitabile quando era stata respinta la domanda di amministrazione controllata: era infatti emerso che la contabilità aziendale non veniva tenuta regolarmente. Per lo stesso motivo è stata anche negata la procedura del concordato preventivo.

La «Moraglia speed» proseguiva, da alcuni anni, l'attività prima svolta dalla «Moraglia Trasporti S.p.A.», che fu posta in liquidazione. Non è da escludere che ci siano connessioni tra le due società. Dovrà accertarlo il curatore.

Le attività finora svolte dalla «Moraglia speed» erano state da tempo assorbite, assieme a parte del personale, da due altre società.

h. v.

Una ragazza di 15 anni è scomparsa a Imperia

IMPERIA — E' scomparsa da casa, e i genitori angosciati rivolgono un appello perché dia qualche notizia di sé, faccia sapere dov'è e se sta bene. La ragazza fuggita è Manuela Frate, 15 anni ancora da compiere.

Abita con la madre Livia a Imperia Oneglia, alle falde del capo Berta, in strada Poggio al numero 1. Sabato sera è andata a ballare al «Timone», un night club di Andora.

Era in compagnia del padre, Romano. Verso le 22, lo ha lasciato nella sala del «liscio» e gli ha detto: «Vado un momento nella sala della discoteca, torno subito».

«E invece, da allora, per quante ricerche abbiamo compiuto, non ne abbiamo più avuto traccia», affermano affranti i familiari.

(s. d.)

Savona: continua la guerra ai ricettatori In carcere un altro orefice con la moglie

SAVONA — Nuova operazione di polizia contro i ricettatori. Dopo l'orefice Monzeglio, sono finiti in carcere Ulderico Brignone, 41 anni, orefice con negozio e abitazione in via Torino 26, a Savona, e la moglie, Mariangela Ciccia, di 35. Sono stati denunciati a piede libero il figlio minore e la suocera, Vittoria Pastorino, 61 anni, abitante a Vado Ligure. Marito e moglie sono accusati di porto e detenzione di arma (e relative munizioni) e di ricettazione; la suocera ed il figlio di favoreggiamento.

La polizia ha sequestrato oggetti di provenienza furtiva per un valore complessivo di una ventina di milioni: un impianto completo «Hi-Fi», macchine fotografiche e teleobbiettivi di gran marca e trenta zanne di elefante. Nella successiva perquisizione domiciliare hanno trovato una sofisticata apparecchiatura per la fusione di oggetti d'oro: una conferma indiretta che Ulderico Brignone sarebbe, come gli inquirenti sospettano da tempo, uno dei ricettatori di preziosi, provento di furti e rapine, che sarebbero stati fusi subito dopo l'acquisto dai malviventi.

Ulderico Brignone

L'operazione è scattata dopo una lunga indagine e una notte di appostamento cui hanno partecipato tutti gli uomini della Mobile: dal maresciallo Leoni al brigadiere Augusto Del Maschio, ai graduati Costabile, Muscalco e Martino, agli ordini del commissario Branda.

Le manette sono scattate nella tarda serata di ieri. I coniugi Brignone, la suocera e il figlio della coppia sono stati notati mentre trasferivano da uno scantinato di via 11 Giugno, a Vado Ligure, in via Cadorna, numerose e capaci borse sul loro furgone. Gli uomini del dottor Branda hanno atteso che finissero le operazioni di carico.

b. b.

Sanremo: crack da 400 milioni

SANREMO — Con riferimento all'articolo «Crack di 400 milioni a Sanremo» dell'8 marzo di «Cronache della Liguria», è doveroso precisare che l'istituto bancario che ha chiesto il fallimento della ditta di commercio ed esportazione fiori Mauro Gherzi, non è la filiale di Sanremo della Cassa di Risparmio di Genova-Imperia, ma quella dell'Istituto S. Paolo, per un sospeso di 102 milioni 494 mila lire.

Cairo: operaio travolto da putrella

CAIRO MONTENOTTE — Grave incidente sul lavoro a Cairo. L'operaio Salvatore Salamitro, 43 anni, residente a Garlasco (Pavia), dipendente della ditta «V.B.C.» è stato travolto da una putrella ed ha dovuto essere ricoverato all'ospedale «San Paolo» di Savona. Guarirà in 40 giorni.

Dopo l'irruzione della polizia al night «Charlie»

Tratta delle bianche a Diano: E' arrestato uno dei «boss»

DIANO MARINA — Era a Lugano, e aveva ripreso le proprie losche attività. In un locale notturno della città svizzera, il pregiudicato francese che, nell'autunno scorso, aveva organizzato una tratta di ragazze di colore al «Blue Moon» di Diano Marina.

Dopo mesi di ricerche, condotte dal dottor Petronio dell'Ufficio stranieri della questura di Imperia, in collaborazione con l'Interpol e la polizia elvetica, Jean-Pierre Dupuy, 52 anni, di Parigi, residente a Chaville (Haute Loire), e conosciuto come «Charles», è caduto in trappola. E' stato arrestato dagli agenti, che avevano compiuto un'irruzione nel «night-club».

Jean Pierre Dupuy

Deve rispondere, per adesso, di truffa aggravata e continuata. Non si esclude però che possa essere imputato anche per altri reati, come lo sfruttamento della prostituzione e il furto (o quanto meno l'appropriazione indebita). E' stato infatti trovato in possesso di una Ford Fiesta 1300, targata Imperia, e appartenente a Giovanni Di Berardo, 27 anni, residente a Diano Marina, che tuttavia non ne aveva denunciato la scomparsa.

Noto come «Jonnhy», risultava essere il gestore effettivo del «Blue Moon», anche se, in realtà, alle sue spalle, si è appurato con laboriose indagini che c'erano due pregiudicati genovesi: Gaetano D'Antoira, 41 anni, e Stefano Calascibetta, di 44, entrambi originari di Riesi (Caltanissetta). Anche il Berardo era precipitosamente sparito dalla circolazione.

s. d.

Ferrovia: la posizione del psi

«Ma noi vogliamo il doppio binario»

Il vicesegretario Bordero: «Spostamento a monte, non c'è altra scelta» - Vertice in Regione

SAVONA — Le quattro proposte alternative sul raddoppio e lo spostamento della linea Genova-Ventimiglia nel tratto Finale-Albenga, ancora a binario unico, presentate ieri dalla Regione, non sono affatto destinate a suscitare entusiasmi tra amministratori ed enti locali ed a favorire la soluzione del grosso problema.

Si ha l'impressione, infatti, che rappresentino soltanto un tentativo di mediazione tra [illegible] posizioni dei vari comuni (tutti, o quasi, in disaccordo tra loro) [illegible] però affrontare alla radice la controversa questione.

La federazione provinciale del psi, ha più manifestato in modo assai chiaro le sue perplessità, per non parlare [illegible] opposizione. E lo ha fatto dopo aver sentito tutti i suoi amministratori comunali che si sono impegnati a portare avanti [illegible] linea ufficiale del partito.

Il psi, in sostanza, non ha detto soltanto «no» al raddoppio in sede, ma anche «no» a qualsiasi soluzione non definitiva. *«Il problema* — sottolinea il vicesegretario [illegible] psi, Roberto Bordero — *va affrontato in maniera concreta una volta per tutte. Non si può andare avanti cercando di mettere soltanto dei tamponi. Il psi, ed i suoi rappresentanti nelle amministrazioni comunali e nei vari organismi pubblici, si batteranno perché la ferrovia venga integralmente trasferita a monte e sia raddoppiata. Il percorso, in linea di massima, deve seguire, a nostro avviso, il tracciato dell'autostrada. Altre soluzioni sarebbero soltanto dei ripieghi, comunque abbiamo già incaricato alcuni nostri esperti [illegible] precisare meglio la proposta dal punto di vista tecnico»*.

Ma, avete tenuto conto dei costi? *«Certo. Non abbiamo ignorato questa faccia del problema. Ma* — risponde Bordero — *abbiamo anche considerato il fatto che [illegible] diversa soluzione arrecherebbe danni gravissimi alla piana albenganese ed alla sua agricoltura specializzata. D'altra parte i comuni compresi tra Finale ed Albenga, devono essere liberati dalla barriera ferroviaria che impedisce il loro sviluppo e danneggia la loro economia. Per avere un'idea di ciò che significa "spostamento a monte", basta chiedere [illegible] comuni come Varazze, Celle, Albissola e allo stesso Savona che non sono più tagliati in due dal rilevato ferroviario. Lo spostamento consentirebbe anche il recupero di aree preziosissime e tutti sappiamo quanto i nostri comuni rivieraschi abbiano bisogno di spazio»*.

Ma non è forse un po' troppo tardi per ottenere l'inclusione dello spostamento e del raddoppio nel piano poliennale delle ferrovie presentato recentemente agli enti pubblici? *«Il nostro partito* — è la risposta del vicesegretario del psi — *farà quanto possibile, in ogni sede, perché ciò possa avvenire»*.

Nicolo Siri

Valanga [illegible] critiche durante un'infuocata assemblea al teatro Cavour

I commercianti in rivolta a Imperia mandano in «tilt» persino la giunta

Il problema riguarda la zona [illegible] Porto Maurizio - Chiesto un miglioramento della viabilità - «Non vogliamo programmi faraonici, ma interventi reali» hanno detto - Gli amministratori hanno giocato a scaricarsi le colpe

IMPERIA — *Sepolta sotto una valanga di critiche, avanzate dai commercianti [illegible] Porto Maurizio, l'amministrazione comunale ha vacillato, l'altra sera durante l'assemblea tenuta nel ridotto del teatro Cavour. Qualche crepa si è aperta nella maggioranza, dalle sue fondamenta [illegible] sono levati preoccupanti scricchiolii.*

Anziché fare quadrato [illegible] difesa della coalizione «a cinque» (ne fanno parte dc, psi, psdi, pri e pli), assessori e consiglieri comunali dei vari partiti presenti al dibattito hanno scelto la strada, forse più comoda, ma certamente più pericolosa, di palleggiarsi l'un l'altro la patata bollente delle responsabilità. Gli scambi [illegible] accuse fra i componenti della giunta sono stati vivaci.

C'è stato pure un'avvisaglia di crisi, quando il liberale Rodolfo Leone, delegato al commercio ha onestamente riconosciuto: «Sono passati parecchi mesi, eppure non siamo ancora stati capaci di dare una risposta concreta alle elementari richieste degli operatori "portorini": roba da arrossire, per la vergogna. Se i miei colleghi non manterranno gli impegni presi a brevissima scadenza, il mio partito è disposto a rivedere la propria posizione all'interno dell'alleanza».

Come a dire che [illegible] pli potrebbe clamorosamente uscire dal «pentapartito». Che la riunione fosse molto importante, e tenuta [illegible] livello politico, lo prova il fatto che si sono accorsi anche coloro che non vi eran stati invitati, come l'assessore alle finanze Adolfo e i capi gruppo della dc, Scajola, e del psi, Corrado. I commercianti di Porto Maurizio, insomma, sono riusciti a stanare i rappresentanti dell'amministrazione comunale.

Le richieste sono diverse e le hanno elencate i vari promotori dell'iniziativa, da Enzo Saglietto a Umberto Volponi, da Bruno Ferrante alla signora Rossato, da Silvano Bonsignorio al moderatore Agostinelli.

Riguardavano questioni spicciole, ma fattibili immediate. «I programmi faraonici, i progetti a lunga scadenza non ci interessano» *hanno più volte ribadito gli intervenuti. Il miglioramento della viabilità, ad esempio, perché la strettoia in via Cascione è pericolosissima, non esistono strisce pedonali, la segnaletica è scarsa. E poi il potenziamento della pubblica illuminazione, carente anche nelle vie San Maurizio XX Settembre; l'installazione [illegible] contenitori per rifiuti e [illegible] pensiline per gli utenti dell'Amat, e il consolidamento del servizio di vigilanza urbana.*

Le risposte. Le hanno date in parecchi, smaniosi di precisare che il Comune ha già provveduto o comunque sta provvedendo. Antonio Di Marco, delegato alla viabilità e alla polizia urbana: «Il [illegible] marzo scorso, la giunta ha deliberato [illegible] rifacimento totale di via Cascione e dei suoi marciapiedi. Martedì 10, invece, abbiamo affidato [illegible] progettazione della nuova strada da Caramagna alla statale Aurelia. Fra piazza Duomo e piazza Maneli cercheremo di ricavare 80 posti macchina in più. Ai vigili urbani, all'uscita delle scuole affiancheremo dei pensionati».

Ino Hurle, che si occupa della pubblica illuminazione: «Abbiamo appena dato incarico per la progettazione della sistemazione di via Airenti (con una spesa di circa 180 milioni). Sono già previsti [illegible] miglioramento delle vie Strattorello, Cantore, Carducci e [illegible] Piazza Rameri; e [illegible] potenziamento degli impianti luce delle vie Cascione, XX Settembre, San Maurizio, Via Martiri della Libertà, via della Stazione, della Galleria Gastaldi, [illegible] corso Beine e corso Garibaldi».

Stefano Delfino

Guerra tra pescatori arriva una «tregua»?

ALASSIO — Le cooperative di pescatori professionisti di Alassio, Albenga e Laigueglia hanno proposto un incontro con i titolari dei pescherecci per giungere a un accordo e p[illegible] fine alla disputa nata dopo la presentazione [illegible] un esposto contro i vaporetti per la violazione dei limiti dei bassi fondali.

Lino Agnese, [illegible] Alassio, Bruno Parodi ed Edilio Boero, [illegible] Laigueglia, Mingo Minucci [illegible] Albenga, spiegano: *«Le violazioni ci [illegible] state, [illegible] [illegible] vogliamo la guerra, dobbiamo trovare il modo di coesistere. [illegible] è detto che siamo abusivi e non paghiamo le tasse: è falso. Se abbiamo un doppio lavoro è perché la pesca non ci dà [illegible] sufficienza da vivere e spesso siamo danneggiati con la perdita delle reti. E' un lavoro povero, e dobbiamo tener conto che in futuro la pesca intensiva dovrà scomparire. Se si dovesse disporre una mappa per regolare l'attività siamo disposti a parlarne»*.

I responsabili delle cooperative hanno fatto notare inoltre che i pescatori, regolarmente autorizzati in provincia di Savona sono 600, mentre i pescherecci che operano tra Savona e Sanremo non sono più di 25.

g.m.

La costruzione di una strada tra Borgio e Pietra ostacolata da un esproprio contestato

Via ai lavori anche se il Tar non è d'accordo

Per l'opera è prevista una spesa [illegible] 385 milioni, buona parte dei quali per ottenere i terreni - Quale sarà il tracciato

BORGIO VEREZZI — Dopo la gara di appalto, il Comune ha affidato alla ditta De Filippi [illegible] Cuneo i lavori per la prosecuzione [illegible] via 4 Novembre, per il collegamento con via Bottassano [illegible] viale della Repubblica, in territorio di Pietra Ligure.

Qualche giorno prima [illegible] Tar aveva bloccato *«l'occupazione in via di urgenza»* e quindi l'abbattimento di «casa Cortese», un edificio a due piani sul tracciato della nuova strada. I proprietari del fabbricato, circondato da 2300 metri quadrati [illegible] terreno, sono tre costruttori: Riccardo Bosio, Cesare Aicardi e Giuseppe Terragno.

Hanno presentato due ricorsi sostenendo, in sintesi, che la quota prevista [illegible] Comune per l'esproprio [illegible] l'abbattimento (circa 160 milioni) non era conforme alla realtà.

In base alle documentazioni [illegible] presentate dai privati la stima della sola casa sarebbe [illegible] 402 milioni. Sostengono inoltre che, [illegible] mancanza del ponte sul rio Bottassano, la strada risulterebbe monca. Inutile quindi l'abbattimento e il provvedimento di occupazione urgente.

Per realizzare l'opera è prevista una spesa di [illegible] milioni (185 per i lavori, 200 per espropri e spese generali). La ditta che si è aggiudicata i lavori ha offerto un ribasso del 13,75.

«Il mutuo concesso dalla Cassa depositi e prestiti dimostra che il Comune ha le disponibilità finanziarie per rispettare i suoi impegni — ha dichiarato il sindaco Rembado — *Il Tar non ha bloccato il progetto o la delibera di approvazione: la sospensiva [illegible] pregiudica l'inizio dei lavori»*.

[illegible] tracciato della nuova strada ricalca quello di via 4 Novembre: due carreggiate di quasi 6 metri divisi da un'aiuola centrale con marciapiedi laterali di due metri. *«Una strada a dimensioni di pedone, con precise caratteristiche estetiche* — spiega l'assessore ai lavori pubblici Aldo Aicardo —, *importante anche per uno sviluppo turistico e commerciale della zona»*.

Resta [illegible] punto interrogativo del Tar che dovrebbe pronunciarsi nel merito della causa entro quattro mesi. *«L'opera, prevista dal piano regolatore, è inserita nel piano pluriennale, valutato positivamente dalla Regione* — conclude il sindaco —; *anche per la realizzazione del ponte sul Bottassano esistono già le delibere approvate dai due Comuni. La valutazione del fabbricato è stata fatta con parametri regionali. Entro l'anno è previsto un decreto governativo che dovrebbe mettere definitivamente ordine nella materia. Siamo convinti che l'opera andrà in porto al limite la nostra valutazione potrebbe servire da acconto sulla stima definitiva»*.

m. f.

Albergatrice [illegible] Bordighera è condannata [illegible] Sanremo

SANREMO — L'ex titolare della pensione Cristina di Bordighera, Maria Marrone, 59 anni, è stata condannata a 4 mesi di reclusione e 160 mila lire [illegible] multa per appropriazione indebita. La donna fu denunciata dalla moglie e i figli del suo socio, Alessandro Gilardoni, morto in ospedale a Genova il 28 marzo 1976.

La vicenda risale al 1970. Maria Marrone e Gilardoni (che viveva separato dalla moglie) andarono ad abitare insieme, aprirono un albergo a Venezia (Il Mignon), poi si trasferirono a Bordighera, dove aprirono la pensione Cristina.

Quando l'uomo morì, nel marzo '76, Maria Marrone evitò di avvertire i parenti per assicurarsi parte dell'eredità. Avrebbe così estinto un primo conto corrente dell'importo di 6 milioni di lire per il quale aveva una procura. Nello stesso giorno prelevò dal libretto, intestato ad Alessandro Gilardoni una quarantina di milioni. Anche una cassetta di sicurezza, intestata al defunto, fu ripulita.

Il giorno del funerale [illegible] vedova Gilardoni e i figli vennero a conoscenza degli ammanchi e denunciarono Maria Marrone.

L'imputata ha sostenuto di n[illegible] aver commesso nulla di illecito. Per di più intende rivolgersi al tribunale del lavoro per ottenere l'equivalente di 6 anni di lavoro, 76 milioni di lire, dagli eredi di Gilardoni.

r. b.

Tradizionale appuntamento a Savona

Tutti in marcia senza premura

Il 12 aprile la nona edizione delle «Civiche libertà» - Il percorso - Moltissimi premi

SAVONA — *Tra meno di un mese parte [illegible] nona edizione della «Marcia delle civiche libertà» organizzata dalla «A Campanassa» e patrocinata da «La Stampa — Cronache della Liguria».*

Un appuntamento ormai tradizionale, radicato nel cuore dei savonesi, molti dei quali già si stanno preparando «atleticamente» per essere in forma la mattina del [illegible] aprile quando alle 9, dal piazzale Eroe dei due Mondi, al prolungamento, il sindaco, Carlo Zanelli, accompagnato dalla maschera «Cicciolin» abbasserà la bandierina del «via».

Il percorso di 18 km tocca alcune delle zone più belle del nostro immediato retroterra, a ponente della città. Questo l'itinerario preciso: viale Dante Alighieri, corso Italia, via Pertinace, piazza Diaz, via Dei Mille, piazza Marconi, via Brignoni, piazza Saffi, via Don Bosco, via Delle Trincee, Ponte sul Letimbro, via Aglietto, via Bolocco, piazza Martiri della Libertà, via Don Minzoni, sottopassaggio Scipione, via Vittime di Brescia, via Tissoni, via Alla Rocca, via Alla Stra, via Valcada, v[illegible] Belvedere, via Della Vignetta, via Molinero, via Chiabrera, via Degli Ulivi, via N.S. Del Monte, via Fratelli Grandona, corso Svizzera, via Ferriere, piazza Della Chiesa, via Bove, via Costacavalli, piazza Doria, via Buozzi, via Del Chiappino, via Gnocchi Viani, via Stalingrado, sottopassaggio Sella, corso Tardy [illegible] Benech, Ponte sul Letimbro, [illegible] Mazzini, corso XX Settembre, piazza Del Popolo, via Paleocapa, via Pia e arrivo in piazza Del Brandale.

Le adesioni si preannunciano già numerose. Si sta «lavorando» nelle scuole, negli stabilimenti, negli uffici: tra i primi gruppi ad annunciare la loro partecipazione, quello dei vigili urbani: «Questa volta — annunciano — saremo in molti».

Tantissimi anche i premi, mentre massicci «interventi» sono stati preannunciati dalla Cassa di Risparmio [illegible] Savona e dalla 3M Italia di Ferrania.

Lungo il percorso funzioneranno, naturalmente, posti di ristoro [illegible] [illegible] pronto soccorso. All'arrivo un grande «banchetto» con focaccette [illegible] fette, caffè Mike, bevande calde e fredde, vino nostralino e frutta. Il tutto con l'accompagnamento della musica.

Per la nona edizione della marcia [illegible] stanno preparando, in grande stile, anche «Savona tv» e «Radio Savona Sound». La prima effettuerà numerosi servizi, [illegible] prima, sia durante, che subito dopo [illegible] camminata, la seconda manderà in onda una radiocronaca.

n. s.

Albenga vuole scuola agraria

ALBENGA — Il sindaco [illegible] Garlenda, dott. Domenico Romano, ha avviato un'iniziativa concreta per l'istituzione di [illegible] scuola agraria nel comprensorio albenganese offrendo locali [illegible] area necessari nel territorio del suo comune ad una decina di chilometri dal litorale.

I primi sviluppi della proposta del [illegible] di Garlenda, si sono avuti al distretto scolastico ed il presidente, prof. Francesco Gallea, ha convocato per i prossimi giorni una riunione [illegible] tutti gli enti interessati: l'amministrazione provinciale di Savona, i comuni di Albenga [illegible] del comprensorio, [illegible] consorzio di bonifica montana [illegible] Centa, il consorzio di comuni Nuova Agricoltura, le organizzazioni agricole [illegible] sindacali di categoria.

Anche se [illegible] termine per [illegible] richiesta [illegible] istituzione di nuove scuole [illegible] scaduto il 31 dicembre scorso, l'iniziativa potrebbe completarsi ugualmente fin [illegible] prossimo anno scolastico, con la disponibilità delle strutture necessarie [illegible] soprattutto con la scelta del tipo di scuola che si vuole: sono questi gli aspetti concreti che si dovranno discutere nell'imminente convegno.

g. m.

LIGURIA SPORT

Terza categoria: situazione sempre più incerta al vertice

Il Pallare rimette tutto in discussione Sanremo '80: squadra da battere cercasi

Bragno sconfitto nel derby - Per i matuziani è arrivata l'undicesima vittoria consecutiva

Continua la rincorsa della matricola Sanremo [illegible] [illegible] girone A di Terza categoria. [illegible] recupero [illegible] la Balestrinese la squadra [illegible] Luigi Mini [illegible] collezionato l'undicesima vittoria consecutiva, un record che vale il terzo posto solitario a un solo punto dal Loca Albenga, secondo in classifica a quota 23.

C'è un particolare che rende [illegible] cora [illegible] sorprendente la [illegible] dei sanremesi. All'inizio del torneo [illegible] matricola della città dei fiori aveva recitato il ruolo di bella addormentata, con zero punti nelle prime [illegible] partite. Improvvisamente a cominciare dalla gara con la Vecchia Laigueglia, è iniziato il [illegible] abbonamento con il successo, fino a diventare protagonista [illegible] campionato.

Il Sanremo si è preso [illegible] rivincita anche con la Balestrinese (6-1) [illegible] segnatore la tripletta di Corio. *«Nessun segreto* — ha dichiarato Luigi Mini — *sfortuna e arbitraggi hanno condizionato le prime partite. La squadra è formata da giocatori di categoria superiore e i risultati non potevano tardare. Mi stupivo di più per le sconfitte»*. Domenica il campionato osserverà un turno di sosta.

m. f.

Classifica: Cella p. 26; Leca 23; Sanremo 22; Quiliano 19; Nuraghe 18; San Giorgio 16; Valleggia, Balestrinese, Toirano 15; San Michele, Vecchia Laigueglia 6.

Prossimo turno (domenica 29 marzo): San Giorgio-Celle, Toirano-Balestrinese, Leca-San Michele, Sanremo 80-Valleggia, Nuraghe-Vecchia Laigueglia. Riposa il Quiliano.

* *

Il campionato [illegible]. Lo scontro decisivo fra il Bragno e il Pallare si è concluso [illegible] sorprendente successo esterno dei viola, che fermano così la marcia degli avversari, tornando ad insidiare le prime piazze, e facendo [illegible] il gioco di Cadibona e Letimbro, formazioni [illegible] nella ripresa con [illegible] testimoniano classifica e risultati.

La bestia nera — Questo Pallare è proprio la bestia [illegible] del Bragno. Contro i viola la formazione di Iannicelli non è mai riuscita a vincere, ed anche stavolta è stata confermata la regola. L'allenatore del Bragno, Viola, commenta con una punta d'amarezza: *«E' stata una bella sfida. Abbiamo attaccato praticamente per tutto l'incontro, per poi venir infilati a 4' dal termine a causa di un banale infortunio difensivo. C'è veramente da mordersi le dita. Stavolta avevamo la grande occasione [illegible] chiudere il discorso sul campionato, ed invece ne dovremo a lottare domenica per domenica, oltretutto con un calendario che, per le prossime quattro giornate, [illegible] impone scontri decisivi e difficili»*.

Cadibona e Letimbro — Le due squadre della Riviera stanno sfruttando al meglio il vantaggio [illegible] confronti dei colleghi della Val Bormida, di potersi allenare regolarmente, e i risultati [illegible] vedono: bianchi e giallobiù stanno effettuando [illegible] girone di ritorno eccezionale. E ancora [illegible] è detto [illegible] le due compagini non [illegible] inserirsi nella lotta [illegible] il [illegible] finale. Intanto, domenica scorsa, entrambe hanno [illegible] per 2 a 0, continuando una serie positiva che le sta portando [illegible] alle soglie della prima piazza.

Spettacolo a Stella — Otto reti in una sola partita non [illegible] notizie di tutti i giorni, neppure nei campionati dilettantistici. Quando poi [illegible] marcature [illegible] equamente ripartite tra le due contendenti, è segno che il match è stato davvero divertente. E' [illegible] caso di Cinque Stelle-Cosseria.

Dice il presidente stellese, Fabris: *«Abbiamo fatto miracoli: basti pensare che al 10' del secondo tempo perdevamo per [illegible] a zero, e nel giro di mezz'ora ci siamo poi portati sul 4 a 3 per noi. Una punizione imparabile del Cosseria ha poi "fermato" il risultato sul pareggio. Tra i miei ragazzi devo ancora una volta lodare la prova di Filippo Vitellaro, a[illegible] [illegible] due reti peccato che questo ragazzo abbia problemi di lavoro, e debba inoltre fra poco partire per il servizio militare»*.

L altro — Ha faticato parecchio la Pianese per avere ragione della «cenerentola» Al[illegible] 80: la squadra [illegible] Viazzo è passata soltanto all'80' su rigore, e il tecnico biancoblù ha avuto parole di elogio [illegible] il «nazionale» degli altaresi Pancera. *«Un grosso lusso* — dice di lui Viazzo — *per l'Altare 80, ma anche per la nostra categoria. Quel ragazzo è davvero bravissimo»*.

Ha ceduto le arm. di misura l'Alta Docilia contro l'Alpicellese.

r. bg.

Risultati — Alta Docilia-Alpicellese 1-2; Cadibona-Ferrania 2-0; Cinque Stelle-Cosseria 4-4; Bragno-Pallare 0-1; Pianese-Altare 80 2-0; Viopa-Letimbro 0-2.

Classifica: Bragno pt. 28; Pallare e Cadibona 26; Letimbro e [illegible] sseria 22; Alpicellese e Pianese [illegible]; Viopa 18; Cinque Stelle 14; Ferrania 12; Alta Docilia 9; Altare '[illegible].

Prossimo turno (recuperi): Pianese-Alpicellese; Bragno-Letimbro; Ferrania-Pallare.

Schermа: Leva terzo in Italia

SAVONA — [illegible] savonese Vincenzo Leva si è classificato terzo [illegible] Campionati italiani di terza e quarta categoria di scherma, nella specialità della sciabola.

A Rimini, sede della manifestazione, Leva era giunto con grande facilità alla finale a otto: ha perso l'assalto contro il foggiano Casalucci, poi vincitore della gara, ma poi si è ripreso giungendo al terzo posto superando nell'incontro decisivo il napoletano Campoli.

Con questo risultato lo schermidore savonese si è assicurato il passaggio alla seconda categoria, ed è stato convocato per la nazionale italiana militare in vista dei prossimi campionati mondiali militari di Rennes.

Basket, poule C1: squadra sottotono con l'Alcione

Lino Lardo non basta al Loano per ritrovare il giusto ritmo

Il successo non maschera i difetti dei giallorossi - Ivi Vadese al comando

Poule C1 maschile — Il Basket Club Loano ha chiuso il girone di andata superando in casa l'Alcione Rapallo (95-80). Dopo due sconfitte consecutive, questo risultato riporta i giallorossi in [illegible] promozione, prevista per le prime quattro. Contro l'ultima [illegible] classifica la squadra di Bosio non ha giocato ai migliori livelli.

La manovra è stata spesso disordinata. [illegible] gara non presentava problemi e qualche giocatore è sceso in campo deconcentrato. Conquistati i due punti, il Loano deve ritrovare [illegible] fretta anche il gioco. Domenica mattina i giallorossi affronteranno in trasferta il Kwik Torino. E' la prima di tre gare esterne molto difficili (seguiranno Canadora Spezia e Cus Torino).

Espugnare uno di questi campi garantirebbe molto probabilmente la promozione. Il Loano deve anche vincere tutte le gare casalinghe e il ritorno con l'Alcione Chiavari. Nel derby [illegible] domenica [illegible] segnalare l'ottima prestazione di Lino Lardo, autore di 40 punti. In gara [illegible] campionato è il record assoluto per il giovane playmaker giallorosso. *Classifica:* Canadora Spezia, Casale p. 10; Loano, Cus Torino, Kwik Torino 8; Valenza, Astense 6; Alcione Chiavari 0.

Poule D maschile — L'Ivi Vadese si è aggiudicata lo scontro [illegible] vertice con l'Abet Bra (82-73), un successo che vale il primato solitario. *«Finalmente la squadra era al completo* — dice [illegible] presidente Angelo Merlini —. *Siamo soddisfatti del risultato ma soprattutto del gioco»*.

Il primo tempo, disputato a ritmo elevatissimo si è chiuso con l'Ivi avanti [illegible] cinque punti. *«Alla distanza* — aggiunge Merlini — *abbiamo dimostrato una maggior tenuta atletica. Con questa vittoria non dovrebbero esserci più problemi. Dopo la sconfitta nel derby con [illegible] Cestistica, l'ambiente è rinfrancato e si pensa già al futuro»*.

Prima vittoria stagionale della Rari Nantes Bordighera, che ha superato i 100 punti nella gara casalinga contro il Don Bosco La Spezia. Infine il Landini Lerici ha superato il Don Bosco Massa 97-76. Questa [illegible] classifica (la serie D è prevista per le prime tre): Ivi Vadese p. 10; Bra, Cestistica Savona, Landini Lerici 6; Massa 4; La Spezia, Bordighera 2.

Poule B femminile — Prima sconfitta per le ragazze loanesi, superate in trasferta dal Pio X Genova (57-43). Le giallorosse mantengono il primo posto in compagnia di Cuneo [illegible] [illegible] X a quota 8. Il Loa[illegible] deve ancora affrontare il Cuneo fuori casa, un altro passo falso potrebbe essere rischioso.

Il Sanremo è stato battuto a Cuneo (82-58), per l'Agnesi Imperia sconfitta casalinga con il Chiavari (38-46). Sabato (ore 18) derby Basket Club Loano-Sanremo.

m. f.

Giovani di Varazze vincono nel «cross»

VARAZZE — Ottime prove dei giovanissimi crossisti varazzini al campionato regionale del Csi di corsa campestre, svoltosi domenica scorsa a Genova Sant'Olcese. Nella categoria «Cì» femminile ha vinto Sabrina Pucciatti dell'Atletica Varazze.

Dama: a Savona titoli regionali in palio

Daniele Bertè campione (e per la quarta volta)

SAVONA — Il savonese Daniele Bertè, campione italiano di dama, ha vinto a [illegible] vona nella categoria maestri la terza «Coppa Franco Ferraresso», valevole quale prova unica del 20° campionato regionale ligure a sistema [illegible] liano, semifinale [illegible] campionati italiani di categoria.

La gara, svoltasi presso il Cral Portuali «Pippo Rebagliati», ha visto cimentarsi [illegible] nutrito gruppo di damisti provenienti da tutta la regione, tra i quali anche l'ex campione d'Italia, il genovese Battaglia.

[illegible], che si fregia così [illegible] la quarta volta (e terza consecutiva) del titolo regionale di «primo», [illegible] superato [illegible] or[illegible] i genovesi Battaglia e Pauri, dimostrando ancora una volta di essere il vero «padrone» della dama ligure, anche se la sua preparazione sia attualmente vertendo soprattutto sul gioco «internazionale», poiché quest'anno il savonese tenterà [illegible] numerose occasioni la carta dell'impegno all'estero.

Nella seconda serie nazionale ha vinto il genovese Silvio Puliano, davanti a Cosimo Tarallo (Libertas Genova) e al savonese (Circolo damistico) Salvatore Fierro.

Ciro Fierro (Circolo damistico savonese) si è imposto nella terza serie davanti ai [illegible] novesi Nicola Gaeta ed Ezio Merlo.

Uno spezzino, Umberto Bonifacio, si è assicurato il suo [illegible] nella «serie A», mentre Emanuele Barni (Rivarolo) [illegible] piazzato secondo, e Carlo Massone (Genova) terzo. Maurizio Schiappacasse di Recco è stato il vincitore [illegible] la serie B, dove ha strappato il primo posto ai savonesi Fulvio Tessitore e Luigi Giannone, piazzatisi ai posti d'onore.

Infine, la categoria «ragazzi» è stato il dominio dei giovani [illegible] del Cral Portuali, allenati dal maestro Bonifacino. Primo è stato Pier Paolo Tosi, secondo Mirco Mancini, terzo Claudio [illegible] Buono, quarto Paolo Bolla.

(r. bg.)

Eliminatorie del campionato regionale

Bocce: Loano [illegible] Ingaunia entrano subito in finale

ALBENGA — Bocciofila Loanese (Lombardo, Battaglino), Imperiese (Acquarone, Lasso), Ingaunia Sassuolmare (Spinelli, Rossignoli), sono le coppie qualificate per la finale di Ventimiglia in programma sabato 21 settembre nel campionato regionale di bocce categoria B.

La selezione si è disputata sui campi del palasport di Albenga. Nel campionato della categoria D a quadrette, con la partecipazione di nuove società, dopo [illegible] prima giornata disputata sul bocciodromo di Pietra Ligure, questa la classifica: Bordighera punti 7, Sanremo 6, Imperiese e Loanese 4, Finalese e Riva 2, Pietrese e Armese 0. Ha riposato Roverino.

Nella categoria C, 154 coppie hanno partecipato al [illegible] pionato regionale sui campi della Rossello San Giorgio di Albenga. L'elevato numero delle formazioni concorrenti non ha consentito di andare oltre i sedicesimi di finale. Gli incontri proseguiranno sabato 21 marzo sempre sui campi [illegible] San Giorgio.

(g. m.)

Lunga squalifica per Barlaam

SANREMO — Doccia fredda per la Sanremese: il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti ha squalificato fino al 30 maggio il dirigente accompagnatore biancazzurro Franco Barlaam. La squalifica, inaspettata, è arrivata in seguito ad un episodio avvenuto negli spogliatoi dopo [illegible] match Sanremese - Trento.

Barlaam — amareggiato per il pareggio in extremis degli ospiti — si era rivolto [illegible] modo pesante contro l'arbitro («Lei è un disonesto») colpevole di [illegible] convalidato, secondo lui, un gol in fuorigioco e segnato a tempo scaduto.

L'arbitro ha annotato puntualmente l'episodio ed è scattata la squalifica.

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara
UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

L'incontro con la giunta nell'Alto Novarese

I «piani» della Regione per contrastare la crisi

Trattative immediate per evitare i licenziamenti alla Nuova Filatura e all'Unione Manifatture - Proposta la costituzione di una Camera di commercio per il Verbano-Cusio-Ossola - Forme consortili per il casalingo?

VERBANIA — *«La Regione — che è entrata a far parte con un suo rappresentante della Commissione interministeriale sui problemi occupazionali del VCO (Verbano Cusio Ossola) — è già intervenuta presso il ministero dell'Industria per chiedere il congelamento di tutte le situazioni di crisi, in particolare di quelle che si sono fatte drammatiche con l'avvio della procedura per i licenziamenti di tutti i 240 dipendenti alla nuova Filatura del Toce e la confermata determinazione della Unione Manifatture (Gruppo Riva) di chiudere a scadenza brevissima il suo stabilimento di filatura che ancora opera a Intra con 207 dipendenti».*

Queste le dichiarazioni del presidente Enzo Enrietti e del vicepresidente Dino Sanlorenzo durante l'incontro che la presidenza del comprensorio dell'Alto Novarese aveva sollecitato di fronte all'aggravarsi della crisi occupazionale nella zona.

La Regione Piemonte ha preparato un piano di soluzioni articolato nei vari settori. **Ceretti e Sisma**: si tratta di trovare tra le norme della Cee quell'apertura che garantisca ad entrambe le aziende un ruolo attivo: le possibilità, stando a Sanlorenzo, esistono in concreto.

Montedison di Villadossola: si prospetta anche un recupero in positivo attraverso il riutilizzo delle centrali elettriche, oggi inoperose. Le trattative verranno comunque condotte con gli impianti funzionanti e non si accetteranno fermate di sorta.

Montefibre di Verbania: La Regione ha fatto sua la linea del sindacato: estensione della produzione di nailon 6/6 che ancora conosce possibilità di sviluppo; ampliamento della gamma di filati prodotti; installazioni di impianti di rifinitura e testurizzazione; potenziamento del settore ricerche.

Rumianca di Pieve Vergonte (Gruppo Eni): La trattativa verrà fatta dalla Regione nell'ambito della vertenza dei grandi gruppi, mentre per la Montedison di Domodossola il punto sulla produzione di ferrologhe e di silicio sarà pure fatto richiamando i Paesi della Cee ad una diversa applicazione di norme che, nel nostro caso, risultano inaccettabilmente punitive.

Sanlorenzo ed Enrietti, confermato il loro impegno per la *Nuova Filatura del Toce* e per la *Unione Manifatture («non si accettano 447 licenziamenti e si andrà a trattare per difendere ogni posto di lavoro»)*, prospettano per le aziende minori, tipo quelle del casalingo e del piccolo elettrodomestico, forme consortili che dovrebbero comportare una maggiore competitività sui mercati nazionali ed esteri. Si è parlato anche di artigianato, della costituzione di una camera di commercio per il Verbano Cusio Ossola, dell'attuazione della zona di sviluppo industriale del Toce (ove hanno chiesto di potersi insediare per ora una dozzina di aziende per 300 posti di lavoro circa); di turismo e comunicazioni stradali; della costituzione dell'ente intermedio dell'Alto Novarese.

Il sindaco Giacomo Ramoni ha consegnato ad Enrietti un documento sull'Unione Manifatture e chiesto che la società sia convocata al più presto a Torino per un incontro a livello di assessorato del lavoro e di giunta.

Gli stessi problemi dibattuti nel convegno a palazzo Flaim sono stati ripresi ed ampliati, per quanto riguarda in modo particolare la crisi occupazionale, nel convegno dei quadri direttivi e dei delegati Cisl del Vco cui sono intervenuti con il segretario nazionale Cesare Del Piano il segretario di categoria Bentivoglio per i metalmeccanici, Restelli per i tessili e Trucchi per i chimici.

Dal canto loro i lavoratori della nuova Filatura del Toce hanno manifestato ieri mattina per le vie di Gravellona. Sabato mattina, infine, il comitato cittadino della democrazia cristiana si riunirà, presente il senatore Carlo Donat—Cattin, per fare il punto sugli ultimi sviluppi della crisi nella zona.

Antonio Costantini

Continua lo sciopero in ospedale

Clima teso al «Maggiore» Verso il blocco totale?

NOVARA — Clima estremamente teso all'ospedale Maggiore di Novara dove i medici sono in sciopero ormai da tempo aderendo quasi tutti all'agitazione nazionale degli «ospedalieri». Conclusa l'astensione totale della settimana scorsa, da lunedì ha avuto inizio lo sciopero «articolato». Dapprima si sono astenuti dal lavoro i medici della radiologia, poi è stato il turno degli addetti ai vari laboratori.

Nessun medico — se non per casi di estrema urgenza e gravità — è andato alle «analisi cliniche», alla «microbiologia» e all'«anatomia patologica». Le richieste di esami provenienti dall'esterno sono state rimandate allungando così i tempi d'attesa che erano già consistenti.

Ieri si sono fermati i medici che lavorano nelle varie divisioni di «medicina», oggi sarà il turno degli addetti alle «chirurgie» e venerdì toccherà agli anestesisti. In funzione soltanto le emergenze oltre al pronto soccorso, la rianimazione, l'unità coronarica e l'emodialisi.

I medici ospedalieri — o comunque parecchi di essi — hanno intenzione di inasprire l'agitazione. C'è chi parla di andare alla «chiusura totale» dell'ospedale per costringere il governo a prendere finalmente una decisione. *«Siamo ormai troppo impegnati per cedere»*, afferma il dottor Pier Tito Ricciardiello, consigliere nazionale dell'Anaao, l'associazione degli assistenti e degli aiuti ospedalieri.

«E' impensabile che noi ospedalieri — dice sempre Ricciardiello — *dobbiamo guadagnare un terzo degli altri medici. E non si pensi di risolvere la situazione facendo saltare il contratto già siglato per i medici di famiglia perché non solo noi continueremo a scioperare ma anche quelli chiuderanno gli ambulatori e sarà il caos».*

Prospettive? «Non sono brillanti — aggiunge Ricciardiello — *perché sembra che il governo continui a tentennare. A un certo punto abbiamo avuto l'impressione che la nostra controparte non sia il ministro della Sanità ma la triplice sindacale».*

Come andrà a finire questo braccio di ferro che sta provocando gravi disagi alla gente e che minaccia di provocarne di maggiori con l'andare del tempo? *«Ci spiace per la gente* — conclude il dottor Ricciardiello — *ma al punto in cui siamo non è possibile tirarsi indietro.*

m. s.

Esaminate dall'Istituto Donegani di Novara le due formelle del '400

La porta del Paradiso fa «check-up»

L'opera, che si trova a Firenze, era stata eseguita dal Ghiberti - I risultati dello studio non sono ancora noti - Un eventuale restauro è come una operazione chirurgica

NOVARA — Verrà da Novara — dopo quasi 600 anni — la risposta all'interrogativo sorto nel mondo dell'arte quando Lorenzo Ghiberti vinse il concorso per la seconda porta del Battistero di Firenze, la stessa che Michelangelo definì «porta del Paradiso».

In sostanza il Ghiberti si aggiudicò la gara battendo il Brunelleschi e gli altri partecipanti, perché sostenne che le sue formelle erano realizzate in un unico blocco di bronzo senza ombra di saldatura. Se questo particolare è vero o se invece l'artista affermò il falso lo diranno le indagini eseguite nei giorni scorsi sulla formella di «Giuseppe Ebreo» all'Istituto Donegani.

All'origine di questo studio c'è l'amicizia fra il direttore dell'istituto di ricerca novarese, dottor Paolo Parrini, e il professor Baldini sovrintendente fiorentino ai Monumenti. Quest'ultimo, impegnato nell'opera di ripulitura delle formelle, aveva chiesto qualche tempo fa al direttore del Donegani un vero e proprio check-up sullo stato di conservazione dell'opera del Ghiberti, possibile solo nell'istituto di ricerca novarese, dotato di strumenti altamente sofisticati e rarissimi in Italia.

Al Donegani, che dà lavoro a 700 persone, c'è uno staff di tecnici (chimici — ingegneri — biologi — fisici e matematici) che si occupa espressamente dei fenomeni di corrosione. La formella della «porta del paradiso», assieme a quella più piccola preparata dal Ghiberti per partecipare al concorso e rappresentante il sacrificio di Isacco, sono state portate a Novara in gran segreto. Le indagini sono state effettuate in una sola notte, compresa la «gamma-grafia», un'indagine schermografica eseguita mediante i raggi «gamma».

I risultati? Al Donegani non si sbilanciano. Forse cominciano ad avere qualche elemento, ma probabilmente riusci di dare un serio colpo a tutta la storia dell'arte rinascimentale, dicono che bisognerà aspettare la conclusione dell'attento studio di quanto è emerso oltre alle risposte del «cervello elettronico».

«Il nostro lavoro — *spiega il direttore Parrini* — era indirizzato su due fronti. Abbiamo analizzato le formelle del Ghiberti dal punto di vista storico, e cioè non solo per stabilire se nel blocco ci sono o meno delle saldature, ma per vedere come si lavorava 600 anni fa. Inoltre abbiamo cercato di valutare lo stato di conservazione dell'opera: un vero e proprio check-up che consentirà alla sovrintendenza fiorentina di predisporre il lavoro di restauro».

Il dottor Parrini dice poi che questo impegno sulle formelle della «porta del paradiso» può essere considerato un... omaggio dell'istituto novarese all'artista Ghiberti. «Abbiamo, comunque, parecchi contatti con varie sovrintendenze — *aggiunge* — perché siamo in grado, grazie ai nostri tecnici e alle attrezzature di cui disponiamo, di analizzare lo stato di conservazione sia dei metalli sia delle pietre».

«Oggi il restauro dei monumenti — *conclude il direttore del Donegani* — somiglia sempre più ad un intervento chirurgico: prima di mettere le mani su un'opera d'arte si cerca di stabilire quali sono le sue effettive condizioni. Ecco, noi, fra le altre cose, possiamo fare questo lavoro di indagine nel migliore dei modi».

Marcello Sanzo

Novara. Il direttore Paolo Parrini. A destra un'operatrice davanti allo spettrometro

I bambini senza mensa Polemiche a Borgomanero

BORGOMANERO — Senza pranzo anche ieri i bambini dell'asilo statale di via Scuole. Per la precisione, i piccoli sono stati mandati a casa a mangiare, ma nel primo pomeriggio sono rientrati a scuola. La vicenda dell'asilo dove nessuno apparecchia la tavola non sembra per ora conclusa: le maestre continuano a rifiutare di servire gli scolaretti, e l'autorità scolastica non ha ancora trovato una soluzione all'insolita vertenza.

Le maestre, dal canto loro, sono passate ad una seconda fase dell'azione di protesta, accusando vivacemente il direttore didattico, professor Luigi Mantegna, responsabile, a loro dire, dell'attuale imbarazzante situazione: «Tutto è incominciato — affermano — con la mancata sostituzione della bidella assente da parte del direttore, il quale ha fatto pesare le conseguenze di tale inadempienza sulla pelle di noi insegnanti».

«Ci ha costrette praticamente a scopare i locali — sostengono —, a pulire, lavare i piatti, oltre, naturalmente, a servire a tavola. In un primo momento ci ha intimidito, poi si è disinteressato del caso. Ad un certo punto ci siamo ribellate. Nell'interesse degli stessi alunni».

Diversa la versione dei fatti fornita dal professor Mantegna: «Io ho quattro bidelle, e non posso inventarne una quinta. Ho mandato tuttavia, tutte le mattine, due bidelle per due ore alla scuola materna di via Scuole, che è pertanto pulitissima. Ho pregato solo le maestre di aiutare i bambini in refettorio: cosa che, del resto, dovrebbero già fare, perché l'assistenza durante i pasti è un loro dovere, come momento educativo. Non a caso, quelle insegnanti godono del privilegio della mensa gratuita, per il quale proprio io mi sono battuto».

«Ma ditemi voi — aggiunge il direttore — che cosa c'è di degradante nell'aiutare i bambini a tavola, che poi vuol dire insegnargli a mangiare in modo educato e corretto: tanto più quando si pensi che in quella scuola vi sono ben sei maestre per una quarantina, o anche meno, di alunni. Assai grave, piuttosto, appare la decisione di spedire a casa i piccoli senza l'autorizzazione dell'autorità scolastica, anzi, contro il mio preciso divieto».

Il professor Mantegna ha comunicato di aver intrapreso una azione disciplinare nei confronti delle maestre che chiudono l'asilo a mezzogiorno perché non c'è nessuno che serva a tavola. Della faccenda si è già interessato il provveditorato agli studi di Novara. Ieri mattina, inoltre, una delegazione di genitori è stata in Comune dal sindaco.

I genitori si chiedono fino a quando i bambini dovranno tornare a casa a pranzo. Ieri, intanto, il Comune non ha mandato il pasto nemmeno alle maestre che non servono a tavola, le quali hanno dovuto così arrangiarsi con panini imbottiti.

f. p.

L'immobile messo in vendita per 1 miliardo e 200 milioni: polemiche

Saranno «sfrattati» i pensionati novaresi a Loano L'istituto delle suore giuseppine diventa residence

LOANO — L'istituto per pensionati di Loano, di cui sono titolari le suore di San Giuseppe di Novara, è destinato alla trasformazione in residence o appartamenti privati. Lo stabile è stato messo in vendita e numerosi grossi imprenditori edili si sono buttati a capofitto sull'affare.

L'ha spuntata, a sorpresa, Giuseppe Canale, un impresario di origine piemontese, nonostante abbia alle spalle un fallimento. La sua offerta è stata di un miliardo e duecento milioni. E' stata ritenuta la più conveniente e «sicura» dalla Madre superiora (le suore hanno assunto informazioni sui concorrenti) e probabilmente anche dall'amministratore dei beni dell'ordine, geometra Borrè.

Nella trattativa avrebbe avuto una parte di rilievo, come consigliere o informatore (si tratta di voci che circolano nell'ambiente imprenditoriale) un prete di Loano, don Alessandro Ranoisio, che sarebbe in ottimi rapporti con le suore di Novara e l'amministratore dell'ordine religioso.

In una clausola del compromesso, accettato con lettera della madre generale dell'ordine delle suore di San Giuseppe di Novara, si prevede che l'atto di vendita avvenga a Giuseppe Canale o «a persona da nominare»: una dizione che ha subito aperto la caccia a chi si nasconda dietro l'affare che potrebbe tramutarsi in una colossale speculazione edilizia (sicuramente l'imprenditore piemontese non figurerà come acquirente perché, per legge, l'immobile sarebbe inventariato nel fallimento).

Sembra che Giuseppe Canale abbia offerto l'immobile a parecchi imprenditori edili per una [illegible] superiore di circa 600 milioni al prezzo di acquisto. L'aumento del prezzo sarebbe giustificato dalla presenza di soci tanto misteriosi quanto influenti.

Nel pensionato, un edificio a tre piani di 3500 metri quadri, con giardino, sono ospiti numerosi anziani piemontesi (molti provengono dalla provincia di Novara) che potrebbero trovarsi, da un momento all'altro, messi alla porta. Lo stabile non è sottoposto a vincolo alberghiero, nonostante ne abbia tutte le caratteristiche. E' presumibile quindi che il comune di Loano non negherà una licenza edilizia di ristrutturazione, che permetterebbe di trasformarlo in appartamenti o residence: un'operazione che, ai prezzi attuali di mercato sulla riviera ligure di ponente, procurerebbe utili colossali.

La quasi assoluta mancanza di aree fabbricabili nella zona (Loano, come Borghetto Santo Spirito, è un'unica e gigantesca colata di cemento) ha risvegliato gli appetiti di impresari edili della riviera e di altre regioni. Per Giuseppe Canale o per i veri acquirenti del pensionato se, come è probabile ha concluso la trattativa per conto terzi, non sarà difficile trovare imprenditori pronti a sborsare quasi due miliardi di lire.

La madre generale delle suore Giuseppine di Novara e a Milano, dove resterà qualche giorno. Il geometra Borrè, nella mattinata di ieri, era assente dall'ufficio. Un successivo appuntamento telefonico con il professionista è andato a vuoto. Le religiose presenti si limitano a confermare la conclusione della vendita. Inutile cercare di saperne di più e se le referenze sull'acquirente sono state fornite da don Alessandro Ranoisio, come si presume.

Di certo vi è la risposta positiva all'offerta di Giuseppe Canale e la trattativa dell'imprenditore per vendere l'immobile. Le ragioni per cui hai prevalso sugli altri concorrenti restano avvolte nel più assoluto riserbo e sono frutto delle più disparate illazioni e ipotesi.

Bruno Balbo

Prerro ricorda la sua battaglia

POGNO — Domenica prossima, in mattinata, verrà ricordato a Prerro il trentasettesimo anniversario della battaglia combattuta dai partigiani contro i tedeschi che ha segnato il sacrificio di Luciano Bocchinelli, Silvio Brignetti, Carlo Rolando.

La manifestazione s'inizierà a Gozzano dove, in piazza Matteotti, verrà formato il corteo.

La Divisione nelle zone terremotate

Militari Centauro ritornano al Sud

NOVARA — *Continuano i viaggi dei militari della divisione corazzata «Centauro» fra Novara e le zone terremotate del Sud. Dopo il rientro, avvenuto pochi giorni fa, del nucleo del 131 battaglione «Tretto», venerdì prossimo partiranno altri 40 militari da Novara alla volta di Buccino, un Comune in provincia di Salerno.*

Il loro intervento è stato chiesto dal settimanale novarese «Il Nord» che, dopo avere aperto una sottoscrizione fra i suoi lettori, ha acquistato un asilo infantile in materiale prefabbricato, destinandolo appunto al paese del Salernitano.

La divisione «Centauro» ha messo a disposizione 20 autocarri che partiranno da Novara venerdì.

Dopo una sosta a Roma, l'autocolonna arriverà a Buccino nella mattinata di lunedì prossimo.

m. s.

Meina — Organizzato dal consiglio di circolo è cominciato un corso di quattro lezioni per i genitori sui temi dei bambini e il tempo libero, la televisione, l'alimentazione e l'affettività.

E' di Oleggio l'ambasciatore a Nicosia

OLEGGIO — Il nuovo ambasciatore a Nicosia è un oleggese. Si chiama Ugo Toscano ed è nato a Oleggio nel 1926. Ha prestato servizio al consolato di Montreal dal 1961 al 1964 e all'ambasciata in Washington dal 1964. Rientrato al ministero nel 1969, è stato trasferito all'Ufficio ricerca studi e programmazione della direzione generale degli affari economici.

Consigliere commerciale alla rappresentanza permanente presso l'Ocse a Parigi dal 1970, è stato promosso a consigliere d'ambasciata nel 1973. Primo consigliere all'ambasciata a Mosca, successivamente, nel 1979 è stato collocato fuori ruolo per prestare servizio presso il ministero delle Partecipazioni statali.

L'ambasciatore Toscano, che sostituisce a Nicosia Ste-Antonini, torna sovente a Oleggio dove ha ancora una zia, Carolina Rossari, che vive in regione Gaggiolo. A Roma vive la madre dell'ambasciatore, Jolanda Montalbetti.

(r. s.)

Direzione e Maestranze della Omea srl di Domodossola partecipano al dolore della famiglia per l'immatura tragica morte del

rag. Giancarlo Fanchini

dirigente amministrativo della Società

— Domodossola, 18 marzo 1981

Durante la celebrazione dei 75 anni del Sempione

Pertini terrà a battesimo la superstrada dell'Ossola

L'inizio dei lavori è questione di settimane - Le preoccupazioni maggiori riguardano il completamento del tracciato: occorrono infatti quasi settanta miliardi

DOMODOSSOLA — Per la visita di Pertini nell'Ossola nel 75° anniversario dell'apertura del tunnel ferroviario del Sempione, sarà presentato ufficialmente il progetto definitivo della superstrada fra Gravellona e il confine. Gli elaborati sarebbero ormai tutti pronti; si è saputo che in sede di progettazione è stato risolto anche lo spinoso problema dell'attraversamento del piano di Calice lungo la variante di Domodossola.

La superstrada correrà lungo le rive del Toce e passerà sotto la sede ferroviaria alle porte della città. Una soluzione di pieno gradimento per i proprietari di Calice che avevano condotto una lunga battaglia sulla questione. Il completamento del progetto non significa purtroppo ancora che la superstrada dell'Ossola possa diventare una realtà a tempi brevi. Finora sono stati appaltati e consegnati solo i primi tre lotti della variante di Ornavasso per un importo di circa trenta miliardi. I lavori dovrebbero iniziare entro brevissimo tempo, l'ingresso delle prime ruspe nella piana di Gravellona potrebbe essere questione di poche settimane, se non addirittura di giorni.

Secondo i tempi annunciati dall'Anas occorreranno però tre anni per completare il solo tratto fra Gravellona e Migiandone. Ma le preoccupazioni maggiori riguardano il finanziamento degli altri tronchi della nuova arteria. Secondo le prime notizie, il completamento della superstrada fino al confine di Iselle costerà più di settanta miliardi che dovranno essere reperiti nell'ambito del piano Anas.

Su questo tema, il senatore Fausto Del Ponte ha rivolto un'interpellanza al ministro Nicolazzi *«per conoscere quali iniziative, ormai indilazionabili, intende assumere per il finanziamento necessario al completamento della superstrada Gravellona - Sempione. Preoccupano l'interrogante i tempi lunghi con cui il disegno del completamento di alcuni tratti della viabilità internazionale è all'attenzione dell'altro ramo del Parlamento e il fatto che nel provvedimento non ci sia alcun riferimento (a differenza di quanto previsto per la Torino - Bardonecchia) alla superstrada Gravellona - Sempione, naturale ed indispensabile prosecuzione dell'autostrada Voltri - Gravellona. Si richiamano in proposito gli impegni assunti dal governo anche a livello internazionale, le indicazioni della programmazione regionale e l'assoluta priorità e urgenza dell'opera, da tutti riconosciuta anche per la nota situazione di degrado dell'Alto Novarese»*.

a. v.

Dalla Cina ad Orta per vedere un paese costruito sull'acqua

ORTA — E' arrivato nella mattinata di ieri ad Orta, accompagnato da alcuni docenti della Facoltà di architettura dell'Università di Milano, di cui ha accolto l'invito di una visita in Italia, il professor Wu-Liang Yong, decano della Facoltà di architettura di Pechino. Personalità eminente nel mondo culturale del suo Paese è considerato uno dei maggiori progettisti contemporanei.

Fra le sue opere maggiori figurano il Mausoleo di Mao Tse-tung; l'Hotel di Pechino che prende il nome dalla città, un complesso industriale per la produzione di trattori in una provincia agricola cinese. Come progettista è noto anche negli Stati Uniti dove ha collaborato con Eero Saarinen, uno dei più grandi architetti americani le cui ricerche strutturali e ornamentali hanno raggiunto le vette dell'arte, alla progettazione del centro tecnico della General Motors a Warren nel Michigan.

Fondatore del settore di architettura ambientale della Facoltà di Architettura, Wu-Liang fa parte del Comitato di gestione della pianificazione urbana di Pechino. Al palazzotto dell'Università della riviera il sindaco geometra Cleto Gallina, dopo il benvenuto, ha fatto dono all'illustre ospite di alcune pubblicazioni su Orta, mentre padre Angelo Manzini, rettore del convento francescano del Sacro Monte, gli ha donato una copia del libro «Saggi dell'antica letteratura cinese» tradotto in italiano da padre Benedetto Valle.

Wu-Liang Yong

Il professor Wu-Liang ha contraccambiato donando il simbolo portafortuna dell'anno, un pesce in legno rosso, un'antica tradizione del suo Paese.

Sessantenne, ma non ne dimostra più di 40, Wu-Liang è un uomo vivace e cordialissimo. Non conosce la nostra lingua ma parla perfettamente l'inglese. Qual è lo scopo della sua visita? *«Un giro di conferenze* — ha detto — *e prendere contatti con personalità della vita politica e culturale italiana. Mi interessa* — ha continuato tramite l'interprete — *conoscere dell'Italia scuole, monumenti, insediamenti»*. Il prof. Wu-Liang è uno studioso di pianificazione urbana, ma non solo in generale, bensì anche vista in rapporto all'ambiente e al paesaggio. In particolare si interessa di ambienti paesaggistici sull'acqua, per questo visiterà Venezia ed ha visitato Orta dove è possibile il riscontro di un centro storico conservato con diverse stratificazioni architettoniche sull'ambiente naturale sia collinare che lacustre.

Fra le ricerche e gli studi del professor Wu-Liang c'è quello della soluzione di un grosso problema: la casa. In un Paese densamente popolato come la Cina (attualmente gli abitanti sono 900 milioni e si calcola che saranno un miliardo nel 2000), dove gli spazi mancano (la media abitativa per persona non supera i 5 metri quadri) e le abitazioni sono costituite da un solo vano e prive di arredamento, il confronto con soluzioni urbanistiche in atto è fra i motivi che hanno portato l'architetto cinese in Italia.

a. m.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Labbra aperte
Coccia: Laguna blu
Excelsior: L'ultimo combattimento di Chen
Faraggiana: Fico d'India
Vittoria: Fantozzi contro tutti
S. Cuore: Il piccolo grande uomo

ARONA

Roma: Mia moglie è una strega
Moderno: A qualcuno piace caldo
Lux: Biancaneve e i sette nani

BORGOMANERO

Moderno: Il colpo mancino di Bruce Lee
Nuovo: Laguna blu

DOMODOSSOLA

Corso: Amore al primo morso

GOZZANO

Sociale: Bistrot

OLEGGIO

Comunale: Il serpente a sonagli
Moderno: Porno delitto

OMEGNA

Sociale: Immacolata e Concetta

CAMERI

Oratorio: Zombi olocaust

VERBANIA

Apollo: Action live
Ariston: Ultra porno sexy movie
Vip: Assassinio allo specchio
Sociale (Intra): Atlantic City Usa
Sociale (Pallanza): Laguna blu

CANNOBIO

Diana: Il tocco della medusa

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: spettacolo teatrale «I due sergenti»

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Zappatore
Astoria: Assassinio allo specchio
Cagnoni: La dérobade
Marconi: Speed driver
Cotti Tibaldi: Amante ingorda

FARMACIE

Novara: Ferraro, corso Cavallotti; Comunale, via Beltrami; Defendi, corso Torino.
Arona: Manzoni, via Liberazione.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Verbania: Nitale, piazza Gramsci.

Si fa concerto di pomeriggio

NOVARA — Si terrà domani alle 18.15 il terzo concerto del pomeriggio organizzato dagli Amici della musica di Novara, l'ultimo tra quelli dedicati a Mozart. Suoneranno Roberto Oatto e Rocco Parisi (clarinetto), Marco Caratto (fagotto), Marcello Bianchi (viola), Valeria Debernardi (pianoforte). Saranno eseguiti divertimenti e trii.

«Come tutti i «Concerti del pomeriggio», anche questo sarà presentato e introdotto da Giorgio Pestelli.

Sesto Calende — Il Comune sta cercando accompagnatori per gli anziani che parteciperanno ai soggiorni climatici al mare, e animatori da impiegare presso i parchi Robinson che saranno allestiti nella prossima estate.

Arona — Scoutismo e educazione negli Anni 80 è il tema di una conferenza dibattito che si svolge questa sera al cinema San Carlo tra le manifestazioni per la giornata della solidarietà internazionale. A cura del gruppo scout, sabato pomeriggio presso la palestra dell'ex De Filippi si inaugurerà poi una mostra sui metodi educativi e dell'attività dello scoutismo.

Vigevano — Costerà 3 miliardi la progettazione e la costruzione di tre nuovi lotti della rete fognaria. Parte dell'onere sarà a carico dello Stato. I relativi mutui saranno contratti a tasso agevolato con la Cassa depositi e prestiti. Saranno saldati in 35 annualità. L'ultima rata scadrà nel 2015.

TRIBUNALE DI NOVARA
Avviso di vendita di beni immobili senza incanto.

E' stata disposta la vendita del seguente immobile di pertinenza del fallimento «Mignone Italo» sito in **Comune di Novara - C.so Vercelli n. 33**, appartamento al piano attico mq 148, composto da ampio ingresso-salotto, soggiorno e cucina, 3 vani, doppi servizi e vasto terrazzo mq 150. Annessa cantina n. 5 e rimessa n. 13 di mq 14.

Condizioni di vendita:
1) prezzo base L. 74.060.000.
2) eventuali interessati dovranno far pervenire offerte d'acquisto in busta chiusa alla Cancelleria del Tribunale di Novara entro il 31 marzo 1981.
3) tali offerte non potranno essere inferiori al prezzo base e dovranno essere accompagnate da un deposito pari al 20% del prezzo offerto.

Novara, 11-3-1981

IL CANCELLIERE
Debandi

TRIBUNALE DI VERBANIA

Si rende noto che nella proc. 24/79 R.E. promossa c. Letizia Giuseppe, il G.E. dr. Volpe ha fissato l'udienza del 1-7-1981 h. 12 per la vendita dei seguenti beni immobili siti in Comune di Casale Corte Cerro, fraz. Cerreda, partita 822 cat. rustico, foglio 9:
a) mapp. 157 bosco ceduo a. 13.80 Rd 24.48
b) mapp. 162 prat. arbor. a. 5.90 Rd 27.42. Confini: strada comunale, mapp. 159, 160, 706 e 158
c) mapp. 153 bosco ceduo a. 1.90 Rd 3.42. Confini: strada comunale da due lati, mapp. 159 e 154 nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano.
Prezzo base di L. 6.000.000 con aumenti di L. 200.000.
Cauzione di L. 600.000 e fondo spese di L. 1.200.000 da depositarsi entro le ore 12 del giorno precedente l'incanto.
Saldo prezzo da depositarsi in Cancelleria entro il 40. giorno.
Maggiori informazioni in Cancelleria del Tribunale.

Verbania, lì 6 marzo 1981

Il Direttore di Cancelleria
Cav. Dino Boda

Rischiano di chiudere gli impianti sportivi alla Piana di Vigezzo

SANTA MARIA MAGGIORE — Se non si troveranno al più presto nuovi capitali, le «Funivie vigezzine», che gestiscono gli impianti sportivi della «Piana», rischiano di chiudere i battenti.

Lo ha detto il presidente, ingegner Zucchelli, in una relazione agli azionisti. A causa della mancanza di neve, l'ovovia che da Prestinone sale alla «Piana» di Vigezzo è rimasta ferma tutto l'inverno. La società non ha incassato una lira e sta subendo una perdita di dieci milioni al mese.

I dipendenti sono stati ridotti al minimo: erano più di venti, ne sono rimasti in forza undici. E dire che questo avrebbe dovuto essere l'anno del rilancio per il turismo invernale della valle: la società ha infatti realizzato una nuova seggiovia per sfruttare le piste sul versante della Cima Trubio. L'impianto, costato settecento milioni, non è mai entrato in funzione.

Questo grosso sforzo finanziario unito ai mancati incassi ha portato la società vicina al collasso.

Per scongiurarlo, si parla di lanciare una sottoscrizione in tutta la valle che dovrebbe coprire un aumento di capitale.

a. v.

Operazione primavera estate per l'Ossola

S. MARIA MAGGIORE — All'Azienda autonoma, presente l'assessore regionale al Turismo, Michele Moretti, e i presidenti delle Aziende autonome di Macugnaga e Bognanco, si è tenuto un incontro ed è stato affrontato il tema riguardante la promozione turistica e la campagna pubblicitaria «Primavera-Estate 1981» dell'Ossola.

Questa campagna, ha detto l'assessore Michele Moretti, si articolerà in due momenti: uno di visualizzazione attraverso annunci su quotidiani e affissioni di tipo mobile (pullman urbani e tram); il secondo con una offerta di programmi di ricchi itinerari turistici.

I temi, che interessano la Valle dell'Ossola, ha detto l'assessore Moretti, saranno naturalmente i laghi, le colline, la montagna estiva.

«*Per concludere* — ha asserito l'assessore Moretti — *dal 20 al 31 marzo saremo presenti a tre importanti fiere e cioè: Bruxelles, Lione e Losanna*».

(r. s.)

Corsi organizzati al supermercato

I ragazzi novaresi a scuola di compere

NOVARA — *Per gli studenti novaresi della scuola dell'obbligo ci saranno molto presto delle vere e proprie lezioni sul corretto modo di acquistare la merce in un supermercato. Forniti di carrello gli studenti gireranno in un mini-market allestito appositamente per loro e ognuno potrà prendere tutti i pacchetti e le confezioni che vorrà.*

All'uscita, là dove normalmente c'è la cassa, i giovani troveranno insegnanti ed esperti che esamineranno il contenuto del carrello facendo rilevare gli eventuali errori commessi. Per esempio un eccesso di cioccolata a discapito, tanto per dire, della più nutriente carne, e così via.

L'iniziativa parte dall'associazione regionale piemontese cooperative di consumo e verrà presentata oggi, alle 16, ai direttori didattici, ai presidi delle medie, ai presidenti dei consigli di circolo e d'istituto, nonché agli insegnanti novaresi, presso l'aula magna del liceo classico Carlo Alberto.

L'intento della manifestazione, che ha carattere pedagogico, è quello di educare i più giovani a scelte consapevoli nell'acquisto dei beni di consumo, dagli alimentari ad ogni altro genere di merce.

La denominazione, d'altro canto, parla chiaro: si tratta delle «giornate dei giovani consumatori», messe in cantiere dall'associazione delle cooperative piemontesi sotto l'egida della Regione e del provveditorato agli studi di Novara.

Anche l'assessorato comunale all'istruzione ha aderito a queste «giornate» che, secondo i programmi, dovrebbero svolgersi a Novara verso la fine dell'anno scolastico o, nel caso non si dovesse riuscire ad organizzarle per quell'epoca, all'inizio dell'anno scolastico 81-82.

Oggi le «giornate dei giovani consumatori» verranno presentate dalla dottoressa Irene Pasquali, che illustrerà il progetto, e dalla professoressa Silvia Merlini, esperta di tecnologia alimentare. Novara dovrebbe risultare la seconda città d'Italia ad ospitare una manifestazione di questo tipo. Le «giornate dei giovani consumatori», infatti, fino ad ora si sono svolte solo a Modena con successo specialmente quando i piccoli compratori sono andati al mini-market per il «gioco-istruttivo» degli acquisti.

m. s.

NOTIZIE SPORTIVE

Una specialità molto diffusa in provincia di Novara, nel Verbano soprattutto

«Punto e raffa», l'altro modo di giocare a bocce

Organizzate circa 160 gare l'anno, di cui una decina almeno nazionali - Praticanti in aumento

VERBANIA — *Il torneo interregionale a coppie di bocce «Punto e Raffa», che si è concluso domenica scorsa a Maggiora, con la partecipazione di sessanta bocciofile di Piemonte, Lombardia ed Emilia, è stato vinto da Margaroli-Crola della Società San Marco di Borgomanero; al secondo posto i fratelli Bordini della stessa società, al terzo Quaranta-Cardini della Feriolese.*

«Non è che una delle centosessanta gare che vengono organizzate ogni anno dal Comitato provinciale novarese, di cui una decina almeno a livello nazionale», *dice il presidente Giovanni Bianchi, sottolineando come la disciplina sia seguita nella sola provincia di Novara da oltre tremila iscritti.*

«La differenza tra la specialità detta "volo" e la nostra — *spiega Bianchi* — consiste anche nelle bocce: per il "volo" si usano bocce di bronzo, per il "punto e raffa" bocce sintetiche. Nel primo caso, si tira e si colpisce al volo; da noi si va al punto: una disciplina che unisce passione a impegno perché per riuscire è indispensabile un buon allenamento».

«D'altra parte — *aggiunge* — la disputa di 160 gare l'anno significa una gara ogni due giorni solo in provincia di Novara, e per sottolineare la partecipazione, basta pensare che lo scorso anno hanno gareggiato poco meno di 60 mila bocciofili».

Bianchi ha poi anticipato che il Comitato provinciale novarese ha chiesto al Coni di poter creare in deroga alle disposizioni generali un Comitato regionale piemontese che per «punto e raffa» ancora non esiste.

«Potremo in tal modo avere adeguati finanziamenti e aumentare l'attività così da soddisfare le crescenti richieste organizzative. In fin dei conti — *conclude* — le bocce consentono a migliaia di persone di avvicinarsi e di conoscersi».

p. c.

Nuovo presidente del tiro a volo è Armani, novarese

TRECATE — Giampiero Armani, 44 anni, presidente della sezione «Tiro a volo» Novara con sede e campi di gioco a livello internazionale a Trecate, fratello del petroliere milanese rapito qualche anno fa e poi rilasciato dopo il pagamento del riscatto, sarà quasi certamente il nuovo presidente della Federazione Nazionale di tiro al volo.

Nelle elezioni primarie che si sono svolte in tutte le sedi delle società, Armani ha ottenuto il 68 per cento dei voti, davanti al siciliano Magno (22 per cento) ed all'ex presidente Miracoli che ha ottenuto solo il 5 per cento dei voti.

Dopo la riconferma nell'Hockey a rotelle del novarese Gianni Mariggi, la nostra città avrà così un altro massimo dirigente a livello nazionale. Giampiero Armani era stato l'accompagnatore ufficiale della nazionale azzurra in tutte le recenti competizioni internazionali e la sua «promozione» era data per scontata in tutti gli ambienti di tiro a volo.

(f. l.)

Stresa, proteste dopo il raduno motociclistico

STRESA — Alle polemiche e alle proteste per il recente raduno motociclistico, ha fatto seguito ieri un esposto che alcuni cittadini stresiani hanno inviato al sindaco di Stresa e per conoscenza al prefetto e alla presidenza dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Vi si legge tra l'altro: *«Ogni anno vengono organizzate nel centro urbano di Stresa, talvolta addirittura a ridosso dell'ospedale, manifestazioni che sono in netto contrasto con la vocazione turistica della città, in quanto oltre che a costituire una turbativa del già caotico traffico sono causa di un ulteriore inquinamento acustico. Si chiede pertanto che certe manifestazioni, come raduni motociclistici, gimkane automobilistiche ecc., vengano vietate nel centro urbano»*.

(a. c.)

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191-24.279 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 24.185; Varallo, tel. 52.298

Stabilite le nuove norme dopo polemiche a Palazzo Oropa

I bambini senza un accompagnatore non entreranno alla piscina Rivetti

Fino all'età di 13 anni - Nuovi regolamenti per accedere alle vasche e per usare il trampolino

BIELLA — Dopo rinvii, discussioni, non senza polemiche tra i consiglieri comunali e l'assessore competente, Francesco Sapienza, socialdemocratico, è stato finalmente approvato il regolamento della piscina Massimo Rivetti: rimane da completare in alcune parti dall'ufficiale sanitario e quindi verrà esposto nei locali dell'impianto sportivo. Il regolamento presenta, rispetto al precedente, alcune novità sostanziali, i biellesi che normalmente frequentano la piscina dovranno prestarvi attenzione, per evitare spiacevoli inconvenienti.

La prima novità consiste nel limite d'età stabilito per poter accedere agli impianti senza accompagnatore: 14 anni. Sino ad ora, invece, anche un bambino di 8 anni, ad esempio, poteva entrare in piscina, pagando la metà del prezzo stabilito per gli adulti. La disposizione ha fatto sorgere qualche malinteso tra gli amministratori comunali.

«Non significa — ha spiegato l'assessore Sapienza — che il genitore, o l'accompagnatore deve entrare in vasca con il minore di anni 14, può rimanere nelle gradinate riservate al pubblico, e controllare il bambino. Questo solo dalle 17 all'ora di chiusura: prima, infatti, la piscina è riservata alle società sportive, che provvedono pure ad effettuare il servizio di vigilanza. Nel caso, invece, che l'accompagnatore non voglia attendere il minore deve firmare una dichiarazione liberatoria, in cui si assume ogni responsabilità».

Altra importante novità riguarda l'accesso alle vasche: i nuotatori dovranno innanzitutto indossare una cuffia da bagno e per il tratto compreso tra lo spogliatoio e la vasca, sarà necessario calzare ciabattine da bagno o zoccoletti, diversi, ovviamente, da quelli usati per strada. Il provvedimento è stato adottato per assicurare una maggiore igiene.

Il regolamento non tralascia di considerare la vera e propria pratica sportiva, stabilendo norme per i tuffatori. In particolari circostanze, chi vorrà accedere al trampolino, dovrà prima chiedere l'autorizzazione al bagnino.

«Non si dica che è una norma restrittiva — aggiunge l'assessore —: mi è capitato, in estate, di assistere alle discussioni tra i tuffatori, che volevano a tutti i costi lanciarsi dal trampolino, ed i bagnini, che li sconsigliavano in quanto in vasca vi erano troppe persone e c'era rischio, entrando in acqua di colpire qualche nuotatore. Eppure nessuna norma, prima, impediva i tuffi. Ora, quando il bagnino lo riterrà opportuno potrà vietare l'accesso al trampolino».

I consiglieri di minoranza hanno pure chiesto che venisse modificata la frase relativa all'intervento del medico, quando il nuotatore presenta evidenti segni di infezioni o altre malattie: il regolamento precisava che sarebbe stato possibile, in questi casi «ordinare» una visita medica. Ora, accogliendo l'invito della minoranza, l'«ordinare» è stato sostituito con «si invita l'utente a sottoporsi a visita medica».

d. ca.

Il maniero di Serravalle Sesia costa mezzo miliardo

Al Comune piacerebbe comprare quel castello, ma non ha i soldi

SERRAVALLE SESIA — *Un antico castello con il suo piccolo museo, la sua storia ricca di colpi di scena, di assalti e di battaglie cerca qualcuno disposto ad acquistarlo. E' il vecchio maniero di Serravalle, il centro valsesiano la cui economia, da sempre ruota attorno alla «cartiera», l'azienda che, dopo aver fatto parte del pacchetto di industrie a partecipazione statale, l'anno scorso è stata ceduta a un gruppo di industriali torinesi. E sono stati appunto i nuovi acquirenti ad aver deciso di mettere in vendita il castello insieme ad altri beni di proprietà dell'azienda.*

Le passate traversie della fabbrica cartaia infatti avrebbero consigliato il gruppo azionario di maggioranza a disfarsi di alcuni dei molti immobili dell'azienda. Ma, mentre per alcuni stabili trovare un compratore non è stato difficile, per il castello fino ad ora si sono fatti avanti soltanto un paio di offerenti.

Intenzionata ad acquistarlo sarebbe soprattutto l'amministrazione di Serravalle, ma le casse del Comune non dispongono certo di mezzo miliardo, la somma che occorrerebbe per far andare in porto l'operazione di compravendita, a meno di un possibile finanziamento della Regione.

«L'idea è suggestiva — dicono in municipio — potremmo trasformarlo in un centro d'arte di cultura sede delle diverse associazioni ricreative locali che sono sempre alla disperata ricerca di un locale dove riunirsi. Problemi di coabilità non ne esisterebbero».

La struttura del castello è infatti quella classica che si legge nei testi di storia medioevale, anche se il trascorrere del tempo ne ha mutato in parte le sembianze: un centinaio di vani, cinque torri, una profonda fossa che lo circonda e i ponti levatoi.

Il suo passato si rifà ad antiche battaglie e duelli. Costruito nel 1467 per difendere i serravallesi dalle invasioni dei duchi di Milano, della Valsesia, dei conti di Crevacuore e di Masserano, nel 1671 fu ceduto ai conti Salomoni. Questi all'inizio del XIX secolo lo vendettero alla famiglia Arondo, proprietaria di un'azienda cartaia. Così da allora il maniero è entrato a far parte dei beni di quella fabbrica che negli anni sarebbe diventata una delle maggiori industrie italiane.

Ora però la manutenzione del castello incide profondamente sull'economia del complesso aziendale ed è per questo motivo che è stato messo in vendita. Ma trovare un acquirente non è facile, a meno che la Regione Piemonte non intervenga.

r. e.

Frasi sull'aborto

Chi ha scritto sui muri di Borgosesia?

BORGOSESIA — Alcune scritte con vernice «spray» a caratteri cubitali inneggianti ai diritti della donna, apparse domenica scorsa sui muri della chiesa parrocchiale e delle scuole medie Marconi, hanno scatenato già una piccola polemica, con conseguenze che potrebbero portare alla denuncia dei responsabili, se verranno identificati.

La vicenda, oltre ad aver determinato l'intervento dei carabinieri, che hanno aperto un'indagine per giungere all'individuazione degli autori, ha indignato la città. Sulle scritte («Siamo donne e non madonne»; «Sì all'aborto libero»; «Sì all'autodeterminazione delle donne»), e contro alcune voci che circolano nel centro valligiano e che attribuiscono il fatto ad alcuni ambienti politici, ha preso posizione anche il Comitato unitario valsesiano di difesa della legge sull'aborto.

«Riteniamo che tali affermazioni — è scritto in un comunicato — abbiano il solo effetto di creare confusione in una opinione pubblica già abbastanza disorientata di fronte alle opposte richieste dei referendum sull'aborto. In ogni caso affermiamo la nostra totale estraneità ai fatti.

r. e.

E' l'ex Poma di Miagliano

Un asilo dopo 23 anni ritornerà a funzionare

MIAGLIANO — L'ex asilo Poma tornerà a funzionare dopo 23 anni di inattività. Si stanno ultimando i lavori di rifinizione dell'edificio, la cui ristrutturazione si era iniziata nel 1978 ed il prossimo 4 maggio vi saranno ospitati i primi bambini. La struttura sarà utilizzata congiuntamente da altri comuni. Con Miagliano si sono sino ad ora convenzionati Andorno Micca, Sagliano Micca, Tavigliano e Tollegno. L'asilo può ospitare sino a 42 bambini: 8 lattanti e 34 divezzi.

La particolarità dell'intervento sta nel metodo scelto dagli amministratori per dare l'avvio al servizio. I bambini saranno inseriti nella nuova struttura gradualmente, in numero di 4 o 5 alla settimana e con loro, per risolvere sul nascere i vari problemi dovuti all'ambientazione ed al funzionamento vero e proprio dell'asilo, rimarranno pure i genitori. In questo modo, i piccoli ospiti non subiranno traumi dovuti alla diversità d'ambiente, ed i parenti potranno collaborare con le assistenti.

d. ca.

L'associazione «L'uomo e l'arte» propone la prima mostra postuma

In galleria quaranta dipinti raccontano l'evoluzione artistica di Franco Costa

BIELLA — Ad un anno dalla sua scomparsa Franco Costa, singolare figura d'artista schivo e solitario, ma dall'originale temperamento, è rievocato dall'associazione «L'uomo e l'arte» che ha voluto ricordarlo ospitandone, nella propria sede sociale di via Losanna 13, la prima mostra postuma.

L'esposizione che comprende una quarantina di dipinti ed una scelta non meno significativa di alcuni disegni, cui in catalogo s'accompagnano testimonianze scritte di Giovanni Arpino e Pier Paolo Benedetto, costituisce una essenziale ma compiuta rassegna antologica che puntualmente rievoca i momenti salienti della ricerca pittorica durata un intero cinquantennio.

Vi si muove dalla ormai famosa Locomotiva del '33, d'un gusto espressionista che poco dopo avrebbe ceduto il passo al periodo futurista quando Costa si trovò accanto a Fillia, Diulgheroff, Oriani e ad Alimandi con Mino Rosso, Pozzo e gli altri del «gruppo torinese», per documentarne ogni altra avventura creativa, attraverso il neocubismo e l'astrattismo, sino all'informale. Esperienze che in Costa si rivelano sempre ben connesse con la temperie d'una generale estetica italiana ed internazionale, ma caratterizzate dall'originalità della sua interpretazione.

Si veda il Nudo rosso (1936) che, per materia e ideazione plastica, sembra poter dialogare a distanza con l'Uomo nero di Fontana e così la combusta Ara Coeli (1940) non immemore della stagione romana ch'era stata soprattutto di Scipione prima, poi di Tamburi. Non meno interessanti appaiono le nature morte dalle sature intensità cromatiche che nel dopoguerra offrivano quasi un civido contrappunto alle tensioni neopicassiane d'un nereggiante Morlotti e di altri suoi compagni milanesi.

Seguirà il momento dell'interpretazione «sensibile» con cui Costa tornò a rileggere il cubismo di Braque, attento insieme all'eredità grafica e poetica di Klee. Da certe composizioni che segnano il suo lavoro verso la metà degli Anni Cinquanta, giunse così, dopo una serie di bellissimi collage astratti, al più variegato ricupero finale. Sino all'idea dell'Acquario che, con Il gallo e La camicia, appartiene al periodo estremo dell'impegno pittorico dell'artista, quasi dominato a questo punto da un rinnovato gusto per la materia e per le forme più semplificate.

Una pittura, quest'ultima, che dal fantasioso abbandono al più libero senso della luce dal quale poté nascere la Venezia del '76, con Sole e Sottobosco sembrava mirare ancora alla formulazione più essenziale, giocata tutta in chiave d'un finissimo «ricercare» ch'è stato della mente dell'artista, prima ancora che delle forme via via adottate, mentr'egli continuava ad inseguire una ispiratrice sua idea di segreta, ma autentica bellezza.

Angelo Dragone

Si spera nell'intervento di alcuni volontari

Manca il comitato organizzatore Salta il Ferragosto Andornese?

ANDORNO MICCA — Sul «Ferragosto andornese», la manifestazione estiva di musica e teatro, tra le più importanti della provincia di Vercelli, rischia di calare definitivamente il sipario: se entro aprile non si faranno avanti dei volontari disposti ad allestirla, i biellesi dovranno rinunciare agli spettacoli all'aperto nel parco «La salute», che da 45 anni ospita il «Ferragosto».

La manifestazione, nei suoi due mesi di vita, assume la dimensione di un'azienda, con tutti i problemi peculiari che derivano dall'attività commerciale e questo fatto, in sostanza, è la causa del declino del «Ferragosto».

Sino ad aprile, come si è detto, l'amministrazione comunale si riserva ogni decisione. E' emersa pure la proposta di cedere l'organizzazione a privati. Il comitato uscente, presieduto da Adriano Stillio, non è dell'idea di ripresentarsi.

«*Sul presidente* — spiega appunto Adriano Stillio — *gravano tali e tanti problemi, che mi inducono a rinunciare ad organizzare un'altra volta la manifestazione. Il "Ferragosto" è nato a scopo di beneficenza: quest'anno purtroppo non vi sono stati utili, in quanto siamo a mala pena riusciti a pareggiare il bilancio sui 18 milioni*».

Il declino della manifestazione, che negli Anni 60 ha vissuto tempi d'oro (si esibivano per l'occasione i «big» della musica leggera), si è iniziato nel 1974, con l'entrata in vigore delle prime leggi della riforma fiscale. Il «Ferragosto» non si può sottrarre a tutti gli obblighi previsti dal diritto commerciale e tributario.

«*In certi momenti* — dicono coloro che hanno contribuito ad organizzare le scorse edizioni — *gli impegni amministrativi superano quelli caratteristici dello spettacolo: ingaggiare le orchestre, i cantanti, le compagnie teatrali*».

Già lo scorso anno si era temuto sino all'ultimo per il «Ferragosto»: solo a maggio, a poco meno di due mesi dall'inizio della manifestazione, era stato costituito il comitato organizzatore.

d. ca.

Storia e leggende della valle

Un viaggio nei segreti della terra valsesiana

Un viaggio nella Valsesia. Lorenzo Del Boca e Vittoria Sincero (tutt'e due giornalisti) sono legati a questa terra per motivi diversi e hanno voluto ripercorrerla passo su passo per coglierne anche gli aspetti più nascosti, i segreti più lontani e raccontarli in un libro, «Valsesia», edito di recente dalla Priuli & Verlucca. Da Riva Valdobbia, in faccia al Rosa, (una parete strapiombo, coronata da cime) il viaggio tocca Gattinara, Romagnano Sesia, Prato Sesia, Serravalle Sesia, Grignasco, Borgosesia, Valduggia, Varallo e la Valmastallone, dove in certe zone sopravvive ancora una delle più antiche civiltà montane del Piemonte. Quella dei Walser.

E' un itinerario che interessa anche la storia e la leggenda (La Valsesia è terra ad esempio di Fra Dolcino, protagonista di un dramma medioevale di amore e morte sul quale ancora oggi disputano gli studiosi), il turismo e la gastronomia, il dialetto, le tradizioni, il folclore e l'arte.

Ma non è una guida turistica. Le maschere, le leggende, le immagini della Valsesia sono i particolari e le espressioni di un'esistenza sola, di un unico ritratto che ha i colori e la monumentalità delle montagne cui appartiene. E' un libro che parla di una terra «che non tradisce mai» e della sua gente.

Forse ne emerge anche una ricerca del tempo perduto, perché racconta fatiche diverse, silenzi lontani che l'industrializzazione ha quanto meno allontanato dai nostri occhi.

p. sap.

NOTIZIE SPORTIVE

Lanerie Agnona

Svanita l'ultima speranza

BORGOSESIA — Non ci sono ormai più speranze per le Lanerie Agnona di salvarsi dalla retrocessione. La squadra cestistica valligiana anche domenica nell'incontro-verità con il Moncalieri è incappata nella sesta sconfitta consecutiva (101 a 95 il punteggio finale) in questo sfortunato raggruppamento salvezza.

«Ormai neppure un miracolo potrebbe consentirci di rimanere in serie D — afferma l'allenatore Osvaldo Gagliardini —. Siamo troppo staccati dalla terza piazza per credere ancora in una rimonta».

E dire che contro i torinesi, nell'incontro di domenica al palazzetto del centro Milanaccio, le Lanerie Agnona avevano fatto sognare i propri sostenitori chiudendo la frazione iniziale su 49 a 44 a loro favore.

Ma nella seconda parte della gara i giallorossi sono ritornati ad essere la mediocre squadra della seconda fase ed a esclusione dei soliti Frova e Quaglia, il resto della «rosa» ha mostrato i suoi attuali limiti.

«Ormai non ci rimane che prenderci delle rivincite nel girone di ritorno — conclude Gagliardini — e impostare nel contempo la formazione per la prossima stagione».

r. e.

BIELLA — Positivo esordio del C.B.A. Biella, nel campionato di calcio serie B femminile. Le biellesi hanno infatti battuto il Sampierdarena per 3 a 0. La gara è stata nettamente dominata dalle ragazze di Ronchetti che avrebbero potuto ottenere un risultato più rotondo se fossero state più precise in fase offensiva. Le reti sono state segnate 2 (una su rigore) da Villa e una da Bona. Il C.B.A. Biella si è schierato con: Scroccaro; Errico, Tagliacollo (Balteria); Bono, Zaffalon, Spigno; Chetto (Lamperti), Mercurio, Biello, Baccanti, Villa.

Con la Juve Domo gol e emozioni

Grazie Quaronese per lo spettacolo

QUARONA — Partita al cardiopalma; al comunale valsesiano, fra la titolata Juve Domo e la vispa compagine giallobiù. La gara, disputatasi di fronte al pubblico delle grandi occasioni, è terminata con una salomonica divisione della posta in palio (3 a 3).

Un pareggio, che al tirar delle somme, ha accontentato non solo le società, ma soprattutto i sostenitori delle due squadre che hanno assistito ad uno dei più avvincenti incontri della stagione.

«E' stata una gara spettacolo — dice l'allenatore valligiano Sala — *quali se ne vedono poche sui campi di Prima categoria. Contro la blasonata compagine ossolana, la Quaronese ha disputato un incontro esaltante, segno di un'ottima condizione atletica e di una convinta determinazione psicologica. Non è da tutti riuscire per ben tre volte a recuperare il vantaggio degli avversari*».

In effetti non è stato facile, per l'«undici» valsesiano conquistare il meritato pareggio. Il punteggio ha sempre visto la Juve Domo andare a segno per prima, anche se solo per pochi minuti: a 17 minuti dall'inizio Stoppa con uno splendido fondente ha risposto alla precedente bordata di Lipari; al 22' della ripresa è stato Frigiolini a siglare il punto del 2 a 2; infine al 32' è toccato ancora al bravo Stoppa, su calcio di rigore firmare il definitivo 3 a 3.

r. e.

Festeggiato De Girardi per le sue 500 partite

Cossatese vince, non convince e rimane nel «giro Eccellenza»

COSSATO — *Battendo la Farese al campo Fila, la Cossatese ha ottenuto il suo quattordicesimo risultato utile consecutivo, conservando contemporaneamente la terza posizione in classifica a due punti dalla coppia guida formata da Ivrea e Trecate.*

Gli azzurri hanno quindi festeggiato nel migliore dei modi le 500 partite di Guido De Girardi al quale, prima della gara, il presidente Ermanno Strobino ha consegnato una targa ricordo, ripetendo così il gesto compiuto da suo padre Oreste quando il capitano giocò la sua 250ª partita.

Pur vincendo, la Cossatese non ha convinto, stentando più del previsto per avere ragione di un'avversaria che occupa l'ultimo posto in classifica nel girone.

«Intanto — *è il dirigente Ezio Menotti che parla* — cominciamo col dire che la classifica della Farese è bugiarda. I novaresi non meritano infatti la posizione di fanalino di coda e lo hanno dimostrato giocando contro di noi senza timori riverenziali, a viso aperto. Ancora una volta la Cossatese ha confermato la sua sterilità offensiva. Molte le azioni, ma pochi i gol e quindi c'è sempre il rischio di non fare il risultato pieno».

La sconfitta del Trecate ha cambiato qualcosa agli effetti della promozione? «Non direi — *risponde Menotti* — anche se oggi, a mio avviso, è l'Ivrea che fa paura. Gli eporediesi non solo vincono, ma addirittura seppelliscono gli avversari sotto valanghe di gol».

g. s.

Allievi Biellese 1-1 a Cavaglià

BIELLA — La formazione allievi della Biellese ha pareggiato sul campo di Cavaglià (1 a 1) l'incontro con il Galimberti del campionato regionale. I bianconeri, opposti ad una squadra che la precede in classifica, hanno disputato una bella gara, lottando alla pari con la più quotata avversaria. La rete del pareggio è stata realizzata da Brovarone su calcio di punizione.

La Biellese si è schierata con: Thiecat; Motta D., Vendraminetto; Gariazzo, Giordano, Brovarone; Grotta, Biollino, Tarantino, Moscatelli (Eulogio), Spola.

Biella — La squadra femminile dell'Occhiepese, ha iniziato con un franco successo il campionato di pallavolo di Prima Divisione, imponendosi per 3 a 0, sul campo del Saluggia. Le ragazze di Ghelier non hanno avuto problemi aggiudicandosi i tre set per 15-12, 15-3, 15-13. Questa la formazione dell'Occhiepese: Bellinazzo, Collodo, Bagnasco, Facheris, Tacco, Gabutti, Pisaniello, Massocco, Panizza, Bigoni, Pavignano.

Berretti a Varese

BIELLA — La squadra Berretti della Biellese, ha ottenuto un prezioso pareggio a Varese nella sesta di ritorno del campionato. I bianconeri, pur in formazione rimaneggiata, sono riusciti ugualmente a farsi valere, mancando di poco il successo pieno, per l'imprecisione nel tiro degli avanti. L'allenatore Graziano, ha schierato la seguente formazione: Morone; Marino, Vendraminetto; Biagetti, Moscatelli, Brovarone; Cortaldo (Grotta), Biollino (Spola), Pregnolato, Triban, Pietrobon.

Prima categoria: giornata «nera» per le squadre biellesi

Adesso Pro Roasio e Sandigliano danno l'addio ai sogni di gloria

BIELLA — Giornata nera per le «biellesi» di Prima categoria. Con la sola eccezione del Sandigliano Cadore che ha pareggiato in casa con la Strambinese, tutte le altre sono state sconfitte.

La delusione maggiore è giunta dalla Pro Roasio che, nella gara del rilancio al primato, si è fatta superare sul proprio campo dal Bollengo (2-0). Con questo insuccesso la squadra di Peretti, a meno di prodigiosi recuperi, può considerarsi fuori dal giro per la promozione. Analogo discorso per il Vigliano che ha interrotto la lunga serie positiva, uscendo sconfitto da Tronzano (1-2).

La capolista Santhià, sia pure con un po' di fortuna è riuscita a vincere a Valdengo contro la Fulgor (1-0). La gara è stata in parte falsata dall'arbitraggio. Infatti i valdenghesi recriminano su un rigore negato per netto fallo di mani in area santhiatese a cinque minuti dalla fine.

Il Sandigliano Cadore pareggiando, come già detto, in casa con la Strambinese (2-2) ha dato praticamente l'addio ad ogni sogno di promozione, in quanto sei punti da recuperare sulla capolista sono troppi a sei giornate dalla fine.

Scontata la sconfitta del Verrone (1-2) a S. Vincent, anche se la formazione di Turolli ha lottato generosamente evitando di soccombere con punteggio umiliante, come spesso è capitato in questo sfortunato campionato.

Per domenica prossima l'incontro più atteso si giocherà a Vigliano dove sarà di scena la Pro Roasio. Il Sandigliano Cadore, ospitando il S. Vincent, ha la buona occasione di rifarsi, mentre per il Verrone, ultimo in classifica, nessuna speranza nella trasferta con la capolista Santhià.

g. s.

CINEMA

BIELLA

Apollo: Vizio in bocca.
Impero: Una vacanza bestiale.
Mazzini: L'esorcista.
Odeon: The elephant man.
Sociale: (stagione teatrale): Zelda.

PRAY

Excelsior: Fantozzi contro tutti.

SERRAVALLE

Corso: Il Pap'occhio.

FARMACIE

Biella: Vernato, piazza Cossato 8, tel. 21.957.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 82 a, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto 125, tel. 51.180.

Spettacoli e taccuino

MOSTRE D'ARTE

Figura, via Marconi 5, tel. 32.853. Mostra di Roberto Salbitani. L'orario è al lunedì e al sabato dalle 17 alle 20.

Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29-672. Mostra figurativa di: Rosai, Sironi, De Chirico, Vagnetti, De Pisis, Liliori, Rognoni, Carletti, Tozzi, Fiume, Severini, Sassu. L'orario è, compresi i giorni festivi, dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30. Lunedì chiuso. Fino al 27 marzo.

Galleria d'arte Garabello e Perazzone, viale Roma 11, tel. 20-955. Mostra di Giorgio Cigna. L'orario è, esclusi i giorni festivi, dalle 16 alle 20. Fino al 21 marzo.

Centro d'arte contemporanea G77, piazza Fiume 1, tel. 26-033. Mostra di Orfeo Tamburi del periodo 1940-1955. L'orario è dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30. Nei giorni festivi solo al mattino. Fino al 12 aprile.

L'uomo e l'arte, via Monsignor Losana 13, tel. 22-757. Mostra di Franco Costa. L'orario è dalle 17 alle 20 tutti i giorni, esclusi lunedì e martedì. Fino al 5 aprile.

Dialoghi Club, via C. Colombo 4, tel. 34-017. Mostra di Ezio Zanini. L'orario è nei giorni feriali dalle 15 alle 19,30. Lunedì chiuso.

BENZINAI

(servizio automatico o notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191-24.279 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 24.185; Varallo, tel. 52.298

Aumentano i disagi per lo sciopero negli ospedali

Dottore, mi curerà domani?

I medici riprenderanno il servizio appena arriveranno «buone notizie» da Roma

BIELLA — I medici ospedalieri hanno ribadito il fermo proposito di proseguire a oltranza lo «sciopero bianco», in atto da lunedì (è inesatta quindi la notizia della sospensione delle prestazioni in determinati reparti di giorno in giorno). Sono però pronti a riprendere la normale attività non appena giungeranno da Roma «buone notizie» a proposito delle rivendicazioni sindacali.

Le modalità dell'agitazione sono state concordate tra le tre organizzazioni sindacali presenti all'ospedale: l'Anpo, cui aderiscono i primari, presieduta dal radiologo Dario Gandini; la Cimo, che raggruppa in genere i medici, di cui è delegato il ginecologo Orlando Rossetti, e l'Anaao (le due «a» si riferiscono ad «aiuti» e «assistenti»), rappresentata da Roberto Bergia, addetto al servizio di emodialisi.

Sono sospese tutte le prestazioni ambulatoriali esterne, meno quelle del reparto analisi, e tutte le questioni burocratiche, a cominciare dalle certificazioni di malattia. E' inoltre osservato scrupolosamente il regolamento per quanto riguarda la dimissione dei malati. I medici trattengono infatti i degenti *«fino all'esaurimento — è stato precisato — di tutte le indagini diagnostiche e al termine delle pratiche terapeutiche»*.

Comunque, il protrarsi delle degenze sta creando notevoli problemi, tra cui quello di «dirottamento» dei malati in altri ospedali che hanno ancora qualche posto disponibile.

p. m.

BORGOSESIA — In Valsesia l'asprezza dell'agitazione dei medici ospedalieri è praticamente del tutto smussata, rispetto ad altre zone della provincia. I medici del «Poveri infermi» di Borgosesia e del «Santissima Trinità» di Varallo si sono infatti finora limitati a un'adesione puramente formale allo sciopero indetto in campo nazionale.

Anche per quanto riguarda la seconda fase, soprattutto in relazione all'applicazione alla lettera del regolamento, con gli inconvenienti che ne derivano, nessun medico intende fare il pignolo «per dispetto».

r. c.

Tessili: incontro fra sindacati e industriali

BIELLA — I sindacati del settore tessile hanno avuto un incontro all'Unione industriale con i rappresentanti di alcune aziende della zona, per fare il punto della situazione, analizzando i casi singoli in questi ultimi tempi. Si è trattato di una riunione indetta soprattutto per fissare le date di incontri che dovrebbero avvenire, appunto, tra le organizzazioni sindacali e le aziende. In linea di massima è stato stabilito che gli incontri si svolgeranno nell'arco di tempo compreso fra oggi, o domani, e il 9 aprile. Le date, come è stato fatto osservare, potranno subire variazioni a seconda di impegni dovuti a problemi di lavoro.

Le parti, durante l'incontro, hanno preso visione dei diversi problemi che riguardano le aziende interessate. Le questioni sono molteplici: vanno dall'utilizzo del monte ore, al cottimo, ai problemi derivanti dall'assenteismo, alle informazioni sull'integrativo tessile aziendale.

(d. ca.)

Retata a Biella Tre arresti

BIELLA — I carabinieri sono stati impegnati in una vasta operazione tesa all'accertamento di reati comuni, svoltasi contemporaneamente, con dovizia di mezzi, in alcune Regioni dell'Italia settentrionale. Sui risultati viene mantenuto uno stretto riserbo, giustificato forse dal fatto che nella gigantesca rete, almeno nel Biellese, sono rimasti impigliati alcuni «pesciolini».

Sono ormai di dominio pubblico i nomi di tre giovani, «fermati» per presunta ricettazione di alcuni dischi rubati da altre persone: Massimo Piovano, 22 anni, Damiana Salino e Antonella Falardi, ventenni.

(p. m.)

Animazione nelle varie scuole per l'ormai tradizionale festa

Molti alunni delle elementari preparano la letterina al papà

BIELLA — «Al mio papà regalerò un anellino d'oro». Lo *ha affermato Novella, una bimbetta bionda, che frequenta la prima classe di una scuola elementare del centro urbano e come lei altri scolari biellesi ieri erano indaffarati a scrivere letterine o a confezionare il regalino in occasione della «festa del papà», che ricorre oggi. Alcuni, invece, attenderanno la domenica, giorno in cui, normalmente, la famiglia è riunita.*

La ricorrenza del 19 marzo, a quanto dicono parecchie maestre, è sentita in modo particolare dagli scolari (ma soprattutto dai negozianti i quali per queste ricorrenze non mancano di fare ottimi affari), che chiedono loro di preparare qualche cosa a scuola, per poi presentarlo al papà nel giorno della loro festa.

In una classe della scuola De Amicis, ad esempio, i bambini prenderanno il papà «per la gola». Il dono sarà duplice: una ricetta di un dolce di semplice preparazione, (il salame di cioccolato), che i bambini potranno ammannire loro stessi, ed una «cravatta» a forma di fisarmonica. I papà, aprendola, vi potranno leggere tutte quelle cose che, per mancanza di tempo, o per altre ragioni, i loro figlioli non possono esprimere direttamente.

In una prima classe della stessa scuola, sono stati appunto gli stessi scolari a richiedere all'insegnante suggerimenti e consigli per un regalo semplice e spiritoso. Ognuno di loro, poi, quasi sempre con le mamme, o con altri fratelli maggiori, regaleranno al papà un dono «personale».

Mario intende scrivere una letterina, per esprimergli tutto il suo affetto, mentre Patrizia pensa addirittura ad un vestito. Altri, servendosi della plastilina, e della creta, hanno modellato alcune pipe. La letterina, in particolar modo per i più piccini, rimane il regalo per eccellenza.

In una scuola di periferia, quest'anno, la ricorrenza del 19 marzo è invece passata in sordina. Per varie ragioni, non sempre una festa può destare gioia: il papà che non c'è più, oppure situazioni familiari difficili. La maggior parte delle insegnanti hanno ritenuto quindi opportuno considerare la giornata di ieri, vigilia della festa, come una qualsiasi altra mattinata di regolare attività didattica.

Nelle scuole dei centri minori, invece, la «festa del papà» assume un'importanza particolare. A Ponderano, comune confinante con Biella, ieri, nelle classi gli scolari erano in effervescenza.

Nella quarta A c'è voluta tutta l'autorità della maestra per contenere l'entusiasmo. Sulla cattedra e sui banchi c'erano pastelli colorati e cartoncini che sono serviti per i mini regali.

Sebastiano porterà al suo papà un bigliettino decorato, con su scritto «vicino a te sto bene», mentre su quello di Giancarlo si legge: «Caro papà, ecco un messaggio di felicità». Cristina, oltre al bigliettino, regalerà al papà un portafogli, Marco qualche oggetto da tenere sull'automobile.

d. ca.

Abbattuto muro di villa Schneider

BIELLA — Il muro che delimitava via Pietro Micca dal parco dell'ex villa Schneider è stato abbattuto per motivi di sicurezza. Da qualche tempo la struttura presentava segni di cedimento: i tecnici del Comune temevano che potesse crollare da un momento all'altro con pericolo per i passanti.

Al posto del muro, che era alto circa tre metri, ne sarà costruito un altro.

(d. ca.)

Pila — L'amministrazione del centro valsesiano ha ottenuto un contributo di 20 milioni per i lavori di ripristino delle strade comunali.

Cossato — Nel mese di febbraio la popolazione è diminuita di quattro unità, rispetto al mese precedente. La città, seconda solo a Biella per importanza, al 28 febbraio era abitata da 15.910 persone. Nelle quattro settimane precedenti, si sono registrate 12 nascite e 12 morti; si sono inoltre trasferite 32 persone e altre 34 vi si sono stabilite, provenendo da disparate località.

Compagnia biellese

«Le maschere» lasciano il teatro

BIELLA — La compagnia teatrale *«Le maschere»*, tra le più note del Biellese, ha lasciato il palcoscenico: ostacoli organizzativi frequentemente insormontabili, hanno indotto gli attori a sciogliere il gruppo.

La decisione, maturata in questi ultimi tempi, è stata provocata, tra l'altro, dalla mancanza di ricambio degli attori: nonostante l'avvicendarsi di numerosi giovani aspiranti ad entrare nella compagnia, nessuno ha però deciso di rimanervi.

La compagnia *«Le maschere»* fu costituita circa 7 anni fa: le sue origini risalgono alla figura di Lelio Leone, appassionato di teatro e redattore capo de *«Il Biellese»*, stroncato in ancor giovane età da una malattia, al cui nome rimangono legate le più importanti iniziative dell'epoca in questo settore.

«In tutti questi anni — spiega Renzo Pezzin, coordinatore dell'attività teatrale e attore pure lui — *abbiamo dovuto risolvere diversi problemi, ma con il trascorrere del tempo diventava sempre più arduo superarli. Il gruppo era formato da persone che recitavano per passione e che dedicavano al teatro le ore libere, dopo il lavoro. Di questo passo siamo giunti all'81: abbiamo cercato soluzioni alternative, ma tutto è stato inutile».*

L'ultimo spettacolo presentato dalla compagnia è stato *«Il ventaglio»*, di Goldoni, nel dicembre del '79 al teatro Sociale.

Prima di questo gli attori si sono esibiti in opere di Camus, tra gli altri, e Shakespeare. Un altro inconveniente, che ha fatto pendere il piatto della bilancia verso lo scioglimento, sono state le prolungate assenze del regista della compagnia, Gian Franco Salodini.

Nella compagnia hanno recitato Carlo Serra, Mariella Moschetto, Gian Carlo Perino, Lionello Albertazzi, Noria Corridori, Anna Bruni, Renzo Giacchetti, Ilvo Abate, Gian Piero Predali e Carla Negri.

d. ca.

Il sindaco del paese ha chiuso tre bar su quattro

Miagliano, chi vuole un caffè deve andare a Andorno Micca

MIAGLIANO — *Continua a destare curiosità tra gli abitanti di Miagliano, la situazione in seguito a un provvedimento del sindaco, Augusto Provasi, che ha portato alla chiusura di tre bar su quattro. A continuare l'attività nel piccolo centro, per ora, è rimasto il «Leon d'oro»: le serrande sono invece abbassate per l'Alleanza cooperativa, e i circoli* Unione e Culturale ricreativo.

Il sindaco ha dovuto emettere l'ordinanza di chiusura in seguito alle irregolarità, sul piano amministrativo, riscontrate dai carabinieri di Andorno Micca.

«I tre locali — *spiega Augusto Provasi* — appartengono a tre società, che demandano la gestione del bar a persone di loro fiducia. Per varie ragioni, i gestori non hanno richiesto l'iscrizione alla Camera di commercio, come è invece stabilito dalle disposizioni in materia. Logicamente, i carabinieri non hanno potuto fare a meno, durante un'ispezione, di rilevare l'irregolarità. Nelle mie funzioni di sindaco, ho dovuto emettere quindi l'ordinanza che ha portato alla chiusura dei tre locali. Non si tratta di questioni gravi: non appena l'intoppo sarà risolto, i tre bar potranno riaprire i battenti».

A Miagliano abitano circa 700 persone: gli anziani, in particolare, solevano trascorrere alcune ore della giornata in questi bar, che rappresentano l'unico svago del piccolo centro della bassa Valle del Cervo.

La questione, per coloro che possiedono l'automobile, è facilmente risolta: in questi giorni frequentano i bar di Andorno Micca e Sagliano Micca, che distano pochi chilometri da Miagliano. Rimane poi l'altro bar che, logicamente, attrae ora tutta la clientela in quanto l'unico, appunto, in attività.

«Auspico — *aggiunge il sindaco* — che le tre società provvedano quanto prima a mettere in regola i gestori. Non si tratta, come si è detto, di irregolarità gravi, ma di situazioni che possono essere sanate senza difficoltà».

d. ca.

Due donne fermate su un'auto rubata

BIELLA — Due donne, Benedetta Elisa Carbone, 30 anni, di Torino, e una diciassettenne di Ivrea, sono state fermate da una pattuglia della polizia su un'auto rubata, vicino ai giardini pubblici Zumaglini.

E' avvenuto l'altro giorno verso le 20,40.

Gli agenti hanno rintracciato una Mini minor bianca, che era stata rubata a Torino il 8 marzo, alla guida c'era la Carbone. Quest'ultima è stata denunciata a piede libero e rimandata a Torino con foglio di via: per tre anni non dovrà tornare in città, pena l'arresto.

(d. ca.)

Difficile trovare un alloggio libero a Borgosesia

Quando la casa è un sogno

Quasi tutti i terreni edificabili vincolati dal piano regolatore

BORGOSESIA — E' più facile trovare un ago in un pagliaio che un appartamento libero a Borgosesia. Il problema infatti nel centro valsesiano diventa sempre più impellente, perché da tempo sul territorio comunale le nuove costruzioni si contano sulla punta delle dita. Quasi tutti i terreni edificabili sono soggetti ai vincoli del piano regolatore, che prevede la costruzione in determinate zone di scuole e di istituti pubblici (in numero che taluni giudicano persino eccessivo), parchi e alloggi popolari. Il progetto, legato a principi urbanistici funzionali, ha però portato, sul piano pratico, a una parziale paralisi dell'attività edilizia e a una caccia spietata all'appartamento da affittare.

«Come si fa a costruire — affermano alcuni impresari — *quando, con i limiti imposti dal regolamento edilizio, anche per una casetta di modeste proporzioni occorre una vasta disponibilità di spazio?»*.

«A Borgosesia — replicano gli amministratori che hanno approvato le norme del piano regolatore — *per troppo tempo si sono visti sorgere condomini senza adeguate infrastrutture. La città per anni è stata soggetta alla politica speculativa di alcuni impresari edili, che pur di far predominare il loro interesse, non hanno badato a rovinare l'aspetto estetico e funzionale del nostro centro. Il piano regolatore ha già posto un freno totale ai "voleri" personali salvaguardando così i diritti dei cittadini».*

L'altra faccia della medaglia dimostra come l'impossibilità di edificare in determinate zone e la necessità di possedere un vasto appezzamento di terreno per costruire abbiano fatto svanire a molti lavoratori il «sogno della casetta».

Inoltre la mancanza di nuovi alloggi e la crescente richiesta di vani hanno fatto lievitare alle stelle i prezzi di quei pochi appartamenti in vendita.

«Fino a qualche tempo fa — commenta un operaio specializzato — *l'intenzione di un dipendente di una fabbrica era quello, quando raggiungeva l'età pensionabile, di acquistare un appartamento, anche modesto, con i soldi della liquidazione. Una decina di anni fa, con circa venti milioni si riusciva a concludere un discreto affare; adesso, con la svalutazione della lira e le poche offerte del mercato, per "un tre stanze più i servizi" ne occorrono almeno il triplo».*

Anche i canoni di locazione, pur ufficialmente «bloccati», a volte raggiungono cifre superiori all'importo legale. Qualcuno infatti, specie i giovani in procinto di sposarsi, pur di ottenere in affitto un alloggio chiudono un occhio e sotto banco pagano una quota «integrativa».

Roberto Eynard

Attività bloccata

Comprensorio ancora senza Giunta

BIELLA — *Neppure il tentativo dell'ingegner Alberto Treves, presidente uscente del Comitato comprensoriale, di cercare una via di sbocco alla situazione di stallo, riunendo i capigruppo dei partiti, ha dato qualche risultato.*

Come è noto, da 4 mesi dalle elezioni, il Comprensorio è ancora senza governo, per il mancato accordo tra le forze politiche sulle elezioni del presidente e della giunta.

La situazione di incertezza, oltre che sul piano politico, sta causando intoppi sull'attività stessa del Comprensorio: molti Comuni, per poter dare l'avvio ad interventi di carattere urbanistico, ad esempio, debbono ottenere il parere affermativo dell'organismo.

Treves, rivolgendosi ai capigruppo dei partiti rappresentati (sono il pci, la dc, il pli, il psdi, il psi e la «Burich-i»), ha fatto leva proprio su questo aspetto, ma senza esito. Non è stata neppure fissata la data per un altro incontro del Comitato comprensoriale. Il presidente uscente ha suggerito la costituzione delle commissioni di lavoro, in modo da sbrigare le pratiche che si stanno ammucchiando.

d. ca.

NOTIZIE SPORTIVE

II Categoria: turno facile (domenica) per le capoliste

Valle Cervo, Candelo, Valdengo favorite anche dai pronostici

BIELLA — Domenica prossima nel girone C del campionato di calcio di Seconda categoria i turni sono favorevoli alle tre squadre di testa, in lotta per la promozione. La Valle Cervo, al primo posto con 29 punti, reduce dal sonante successo ottenuto sul Donato (3-0), sarà ospite del Cavaglià, che pur essendo una «matricola» e quindi imprevedibile, non dovrebbe impensierire la formazione di Vittorio Bergamo.

La Pro Candelo, rientrata a sorpresa nel giro del primato con la vittoria sul campo del Villaggio La Marmora (2-1) e passata al secondo posto con 28 punti, e domenica in teoria non dovrebbe avere difficoltà ad aggiudicarsi i due punti in palio: riceve il Gaglianico, squadra ormai in disarmo dopo lo zero a tre interno con la Mossese, sconfitta che ha fatto precipitare la squadra di Gianni Negrusso in zona retrocessione.

Stenta a riprendere quota il Valdengo Calcio, che non riesce a superare la crisi che lo ha relegato al terzo posto in classifica, con 27 punti. I valdenghesi hanno pareggiato a Castelletto Cervo (0-0) e quindi domenica prossima sono obbligati al successo in casa con il Villaggio La Marmora, per non dare un definitivo addio ai residui sogni di promozione.

Si fa serrata la lotta per la salvezza. Il Pollone, sconfitto a Salussola (0-1), è stato raggiunto dal Massazza, che ha pareggiato a Cavaglià (1-1). Le due squadre sono appaiate all'ultimo posto della classifica, con 10 punti, e domenica a Pollone si troveranno di fronte in un incontro che si presenta davvero drammatico.

Chi vincerà avrà la possibilità di agganciarsi al Gaglianico e quindi portarsi quasi fuori dalla mischia, essendo due le squadre che saranno retrocesse in Terza categoria.

Per le formazioni di centro-classifica, interessante il confronto tra Donato e Buronzese. La squadra di Gigi Viale, dopo la sconfitta di Andorno, cercherà il pronto riscatto, anche se la Buronzese è in serie utile da cinque giornate (3 vittorie e 2 pareggi). Equilibrate, ma con le ospitanti leggermente favorite, le gare Lessona-La Cervo e Mossese-Salussola.

g. s.

Cavaglià — Positivo esordio delle locali squadre di pallavolo. La formazione maschile si è imposta in casa sulla Sai-Cari di Vercelli per 3 a 0 nel campionato di Prima divisione. Nella stessa categoria, la squadra femminile ha espugnato il campo di Ponzone.

Biella — Nel penultimo turno del campionato di rugby di serie C2, il Lunardelli Biella ha ottenuto un brillante successo ad Aosta, battendo i valdostani per 30 a 12. Benché gli avversari si fossero rinforzati con elementi di C1, i biellesi, mettendo in mostra un gioco valido sul piano tecnico e agonistico, si sono imposti con autorità.

Il Dufour sulla cresta dell'onda

VARALLO — *Grande entusiasmo negli ambienti sportivi valsesiani: la Dufour, nella sesta giornata di ritorno del torneo di Seconda categoria, si è aggiudicata lo scontro con il Crusinallo, la compagine che nella graduatoria del girone A, prima della gara di domenica, figurava ad una sola lunghezza dai valligiani.*

A siglare il «gol partita» è stato il difensore Cern, che ad appena 15 minuti dall'inizio ha «gelato» il portiere del Crusinallo con una gran bordata dal limite. Grazie a questo successo, il cammino della Dufour verso la promozione appare più agevole.

La squadra di Ivaldi a metà del girone di ritorno si ritrova infatti a capeggiare la classifica con tre punti di vantaggio sullo stesso Crusinallo e con cinque sul Domodossola. La compagine valligiana, inoltre, con 37 reti all'attivo e 14 al passivo, presenta contemporaneamente la miglior difesa e l'attacco più prolifico del campionato.

r. e.

BIELLA

Apollo: Vizio in bocca.
Impero: Una vacanza bestiale.
Mazzini: La liceale al mare con l'amica di papà.
Odeon: The elephant man.
Sociale: Il piccolo lord.

BORGOSESIA

Lux: Chi tocca il giallo muore.
Teatro Sociale: Alien 2 sulla terra.

COGGIOLA

Italia: Fico d'India.

COSSATO

Primavera: Quella super porno di mia figlia.

PRAY

Excelsior: Laguna blu.

SERRAVALLE

Corso: Il papocchio.

VARALLO

Sottoriva: Piedone d'Egitto.
Teatro Civico: Le godurie.

FARMACIE

Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 40.23.51.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/a, tel. 94.133.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto 125, tel. 51.180.

MOSTRE D'ARTE

Figura, via Marconi 5, tel. 32.653. Mostra di Roberto Salbitani. L'orario è al lunedì e al sabato dalle 17 alle 20.

Spettacoli e taccuino

Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 20.872. Mostra figurativa di Rosai, Sironi, De Chirico, Vagnetti, De Pisis, Lilloni, Rognoni, Carletti, Tozzi, Fiume, Saverini, Sassu. L'orario è, compresi i giorni festivi, dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30. Lunedì chiuso. Fino al 27 marzo.
Galleria d'arte Garabello e Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955. Mostra di Giorgio Cigna. L'orario è, esclusi i giorni festivi, dalle 15 alle 20. Fino al 21 marzo.
Centro d'arte contemporanea G77, piazza Fiume 1, tel. 26.033. Mostra di Ottavio Tamburi del periodo 1940-1955. L'orario è dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30. Nei giorni festivi solo al mattino. Fino al 12 aprile.
L'uomo e l'arte, via Monsignor Losana 13, tel. 21.757. Mostra di Franco Costa. L'orario è dalle 17 alle 20 tutti i giorni, esclusi lunedì e martedì. Fino al 5 aprile.
Dialoghi Club, via C. Colombo 4, tel. 34.017. Mostra di Ezio Zanini. L'orario è nei giorni feriali dalle 15 alle 19,30. Lunedì chiuso.

BENZINAI

(servizio automatico e notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 86, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

APPUNTAMENTI

Borgosesia — Alle 21, presso l'Istituto storico della Resistenza, per iniziativa della società di cultura valsesiana verrà presentato il libro «Borgosesia e le sue industrie», di Alberto Gramegna. Illustrerà il contenuto del volume e le finalità perseguite dall'autore Enzo Barbano.
Varallo — La sezione Cai di Varallo organizza per le 21 di questa sera nella sede di via Durio un incontro con l'istruttore nazionale della protezione natura alpina Mario Soster. Tema della serata «La flora, la fauna e la natura alpina».

Vigliano — Il Comune potrà disporre di un finanziamento di 100 milioni messo a disposizione dell'amministrazione regionale per alcune opere idrauliche, difese ed arginature, del torrente Chiebbia e dei rii Duglio, Valgrande, Burrone e Avandino.
Biella — Si sono ultimati i lavori per delimitare il largo Cusano, intitolato dal comune al dottor Francesco Cusano, assassinato dalle Brigate rosse. Lo spiazzo di fronte alla statua del generale La Marmora, al giardino Zumaglini è stata delimitata da una striscia di terra, che verrà coltivata ad aiuole.

Punizioni nella Terza Categoria

Squalifica per tre gare a Ottino del Ponderano

BIELLA — Ancora una volta mano pesante del giudice sportivo in merito al campionato di calcio di Terza categoria. Per i giocatori espulsi dal campo, è stato squalificato per tre gare Paolo Ottino (Ponderano), *«per aver colpito un avversario e per comportamento oltraggioso verso l'arbitro»*. Per due gare è stato squalificato Rinaldo Mangino, del Miagliano, e per una sola Valerio Dalla Dea, dell'Occhieppese.

Per quanto riguarda i giocatori non espulsi dal campo, ha squalificato per tre gare Guido Rosarza (Miagliano), *«per aver tentato di colpire l'arbitro con una pallonata»*, e Fabio Cullino (Bioglese), *«per comportamento gravemente oltraggioso nei confronti dell'arbitro»*. Rimarranno «fermi» per una giornata, per somma di ammonizioni, Corrado Cappello (Miagliano), Antonio Gallo (Gaglianico), Claudio Orioli (Mossese), Giulio Argentero (S. Biagio), Vincenzo Delfino e Renato Crovetta (Pray).

Infine è stata inflitta una giornata di squalifica a Giorgio Saporito (Bioglese), e a Graziano Nicola (Graja), *«per frase irriguardosa nei confronti dell'arbitro a fine gara»*.

In merito al settore giovanile, per una giornata è stato squalificato, in quanto espulso dal campo, Salvatore Oliva dello Splendor Cossato. Con riferimento alla gara Gaglianico-Vandornese del campionato esordienti, rilevato dagli atti ufficiali che la Vandornese non si è presentata all'appello nel tempo regolamentare, il giudice ha stabilito di assegnare partita vinta al Gaglianico per 2 a 0. Sono state invece omologate le gare Pralungo-GCS Occhieppo (1-2), e Brusnengo-Masserano (3-2).

g. s.